

XI LEGISLATURA
CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione 50 del 14 dicembre 2016, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale

Oggetto: Risoluzione concernente “Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2017”

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2017:

- è disciplinato dalla normativa nazionale sull'armonizzazione dei bilanci e, in particolare, dall'articolo 36 del decreto legislativo 118/2011;
- è redatto secondo le modalità previste dall'allegato n. 4/1 al medesimo decreto che definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo;
- è stato adottato per la prima volta quest'anno dalla Regione in forza del rinvio contenuto nell'articolo 1 della legge regionale 26/2015;

CHE ai sensi dell'articolo 118 ante del Regolamento interno:

- è stato assegnato alla I Commissione integrata, previo parere delle Commissioni permanenti per le parti di rispettiva competenza;
- tutte le Commissioni di merito hanno espresso parere favorevole a maggioranza sulle parti di rispettiva competenza;
- è stato approvato, a maggioranza senza modifiche, dalla I Commissione integrata nella seduta del 18 luglio 2016;
- la I Commissione integrata ha riferito all'Assemblea, depositando la propria relazione cui è allegata una proposta di risoluzione consiliare concernente il DEFR 2017;

ESAMINATO il Documento;

VALUTATO CHE:

- è un documento programmatico con cui la Regione determina gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF dello Stato;

- contiene le indicazioni che caratterizzeranno l'attività legislativa, regolamentare e operativa della Regione nel corso del 2017;
- contiene inoltre il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il 2017, nonché gli indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate;
- è strutturato in tre parti:
nella prima viene descritto il contesto economico-finanziario in cui opera la Regione e l'andamento dell'economia negli ultimi trimestri con l'evidenza delle principali riforme approvate e delle misure di politica macroeconomica intraprese a livello regionale, nazionale ed europeo;
la seconda comprende l'enunciazione delle politiche regionali da adottare nel 2017 con proiezione triennale, suddivise in 33 obiettivi strategici. Per ciascun obiettivo strategico viene declinata la programmazione con la descrizione delle finalità, del contesto statistico di riferimento, delle Direzioni centrali e strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Segue la definizione puntuale delle politiche da adottare nel 2017, con proiezione triennale 2017-2019, proposta dalle strutture responsabili in coordinamento con l'organo politico di riferimento e in linea con la programmazione economica, finanziaria e gestionale già effettuata per il triennio 2016-2018;
la terza contiene gli indirizzi alle agenzie regionali, alle società "in house", a quelle partecipate e, in generale, a tutti i soggetti terzi ai quali la Regione delega attività per il raggiungimento dei propri fini istituzionali;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- 1) a perseguire le indicazioni programmatiche sulle azioni di riforma previste nel DEFR 2017, che, allegato alla presente deliberazione, costituisce parte integrante;
- 2) a dare attuazione alle politiche regionali declinate negli obiettivi strategici e programmatici di finanza pubblica ivi contenuti.

IL PRESIDENTE
Franco Iacop

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Emiliano Edera

IL SEGRETARIO GENERALE
Augusto Viola



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Nota di aggiornamento Documento di Economia e Finanza Regionale 2017

Dicembre 2016

Presentazione

Per poter agire efficientemente è necessario definire le priorità. E per definire le priorità di ciò che si intende fare bisogna pensare e programmare per tempo e con metodo. Il primo Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dal Consiglio Regionale nel luglio 2016, ha definito le prime linee programmatiche dell'azione regionale per l'anno 2017, per permettere una migliore elaborazione del dettaglio degli interventi nella seconda parte dell'anno e per stimolare la partecipazione democratica fin dall'inizio dei processi decisionali, coniugando l'apertura al dialogo con la responsabilità delle scelte.

Fermi restando gli obiettivi strategici enucleati nel Piano Strategico, il DEFER ha aperto il ciclo annuale della programmazione, con proiezione triennale, fornendo le prime indicazioni sulle linee decisionali che informeranno l'attività della Regione nel 2017, sia dal punto di vista legislativo e regolamentare che dal punto di vista operativo; tali linee guida ispireranno la redazione dei documenti di pianificazione settoriali.

La presente Nota di aggiornamento del DEFER, che sarà approvata unitamente alla legge di stabilità in vece della Relazione Politico Programmatica Regionale, riprende e ulteriormente specifica nel dettaglio gli interventi già pianificati nel DEFER. Definite le dotazioni finanziarie, i singoli interventi, con le relative scadenze e le persone responsabili della loro attuazione, saranno esplicitati nel Piano della prestazione. L'esecuzione sarà monitorata attraverso i report di controllo di gestione, mentre la Relazione sulla prestazione e la Relazione di gestione concluderanno con la rendicontazione il ciclo di programmazione. Sarà la coerenza tra le varie fasi del processo di programmazione a misurare la credibilità e l'affidabilità della Regione. La congruità delle azioni rispetto agli intenti consentirà ai lettori di conoscere e valutare in modo incisivo i risultati che l'ente consegnerà per migliorare la vita dei cittadini del Friuli Venezia Giulia.

La Regione, pur nella sua autonomia, opera in un sistema in cui la finanza pubblica necessita di coordinarsi tra vari livelli: il livello statale, regionale e comunale hanno obiettivi complessivi in termini di spesa e indebitamento che richiedono il contributo di tutti. È in tale ottica che il D.Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione dei bilanci pubblici ha previsto la redazione del DEFER, che anche come tempistiche segue il DEF nazionale con una prima redazione nella prima metà dell'anno, e la presente Nota di aggiornamento, che verrà presentata contestualmente al disegno della legge di bilancio regionale.

La Nota di aggiornamento, che richiama, aggiorna e integra i contenuti del DEFER, è composta da tre parti principali. Il contesto all'interno del quale opera la Regione viene descritto nella prima parte del Documento. Si presenta l'andamento dell'economia negli ultimi trimestri, si evidenziano le principali riforme approvate e le misure di politica macroeconomica intraprese a livello regionale, nazionale ed europeo. Riforme che già stanno sortendo i primi effetti, di cui si rende conto al cittadino, e sortiranno ulteriori effetti positivi in futuro.

La seconda parte del Documento comprende principalmente l'enunciazione delle politiche da adottare nel 2017 con proiezione triennale, suddivise nei 33 obiettivi strategici della Regione. Questa suddivisione esplicita l'integrazione del documento con gli altri strumenti del ciclo di pianificazione strategica regionale e permette al cittadino di verificare la coerenza della programmazione nelle sue tre fasi: l'enunciazione degli obiettivi, ripresa dal DEFER, lo stanziamento delle risorse e i principali risultati attesi, definiti nella presente Nota di aggiornamento del DEFER, l'individuazione delle responsabilità individuali nell'esecuzione e delle relative scadenze, nel Piano della prestazione.

Gli indirizzi ad altri Enti di rilevanza regionale compongono la terza parte. Tra questi rientrano le agenzie regionali, le società "in house" e quelle partecipate e in generale tutti i soggetti terzi ai quali la Regione delega attività per il perseguimento dei propri fini istituzionali. L'Amministrazione regionale mantiene nei loro confronti funzioni di controllo, verifica e indirizzo: a tale scopo per ogni Ente si riportano la mission istituzionale, i principali risultati economici dell'ultimo esercizio, una sintetica descrizione dei risultati ottenuti nel 2015 e nella prima parte del 2016, nonché i nuovi indirizzi di programmazione.

La Presidente

Debora Serracchiani

Premessa di metodo

La presente Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2017, che, ai sensi del paragrafo 5.3 dell'Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n.118/2011, viene presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio pluriennale 2017-2019 e del bilancio annuale 2017, richiama, aggiorna e integra i contenuti del DEFER 2017 approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 47 del 28 luglio 2016, previa approvazione da parte della Giunta Regionale con delibera n. 1188 del 23 giugno 2016.

Il completamento del processo di armonizzazione del bilancio regionale secondo i principi e con le modalità definite dal D.Lgs. n. 118/2011, così come modificato e integrato dal D. Lgs. n. 126/2014 e dalla L. n. 190/2014, prevede, infatti, che il ciclo di programmazione economico finanziaria 2017-2019 prenda origine dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) previsto dall'articolo 36 del medesimo decreto n. 118/2011, e si sviluppi tenendo conto della successiva Nota di aggiornamento annuale al DEFER, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 21/2007 e dei paragrafi 4.1 e 5 dell'Allegato n. 4/1 al Decreto.

La Nota di aggiornamento, contenente le modifiche e implementazioni al DEFER 2017 rese necessarie per completare le linee programmatiche per l'azione di governo e meglio specificare il quadro delle risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale, si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione integrato nel ciclo della pianificazione strategica della Regione e individua le linee strategiche e le politiche sulla cui base verranno elaborate le previsioni di spesa del bilancio di previsione annuale 2017 e triennale 2017-2019.

In applicazione del decreto, nell'esercizio finanziario 2017 verrà consolidato il regime di contabilità economico-patrimoniale per la Regione, con la classificazione delle spese in funzione delle Missioni e dei Programmi definiti dall'art. 13 del decreto¹ e individuati dai regolamenti comunitari secondo criteri omogenei, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione. In linea di continuità con il DEFER, la Nota di aggiornamento rappresenta il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni di spesa e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi.

La Nota di aggiornamento al DEFER 2017 è redatta secondo lo schema previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al decreto n. 118/2011. Tale principio definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale a sua volta è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla L. n. 196/2009 e dalla L.n. 42/2011. Preliminarmente occorre specificare che il documento limita la sua portata ad un contenuto programmatico e orientato a obiettivi non finanziari, nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo Allegato n. 4/1, nelle more dell'attuazione del federalismo fiscale di cui alla L. n. 42/2011.

Le linee programmatiche per l'azione di governo e il quadro delle risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale sono definiti nella Nota di aggiornamento in linea di continuità con il DEFER e con la Relazione politico-programmatica regionale (RPPR) di cui all'articolo 7 della L.R. 21/2007, approvata dal Consiglio Regionale il 17 dicembre 2015 per il triennio 2016-2018 e redatta con la nuova struttura del DEFER di elaborazione del quadro tendenziale di finanza pubblica regionale e di articolazione delle risorse finanziarie per missioni e programmi di spesa, ai sensi della L.R. 26/2015 di specificazione e integrazione del D. Lgs. n. 118/2011.

Come sopra ricordato, la Nota di aggiornamento è altresì integrata nel ciclo della pianificazione strategica, in quanto è elaborata in coerenza con le priorità e gli obiettivi strategici contenuti nel Piano strategico regionale 2014-2018, i cui

¹ Le Missioni rappresentano le funzioni principali perseguite dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, assumendo come riferimento le Missioni individuate per lo Stato;

Missioni individuate per lo Stato; i Programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni; la denominazione del Programma riflette le principali aree di intervento delle Missioni di riferimento, consentendo una rappresentazione di bilancio, omogenea per tutti gli enti pubblici, che evidenzia le politiche realizzate da ciascuna amministrazione con pubbliche risorse.

aggiornamenti per l'anno 2016 sono stati approvati con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 5 febbraio 2016 e n. 1989 del 21 ottobre 2016. Sotto tale profilo il documento garantisce il successivo raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria (bilanci di previsione annuale e triennale) e lo strumento di programmazione delle performance (piano della prestazione).

La Nota di aggiornamento, nel rispetto delle prescrizioni di cui ai paragrafi 5, 5.1, 5.2 e 5.3 del citato Allegato n. 4/1 del D. Lgs. 118/2011 si suddivide in tre sezioni. La prima descrive il quadro complessivo regionale socioeconomico di riferimento tramite l'analisi di indicatori statistici di contesto; parallelamente il documento illustra i principali risultati raggiunti focalizzando l'attenzione sulle misure di politica economica e sulla qualità della finanza regionale, con le relative politiche di valorizzazione delle risorse.

La seconda parte del documento descrive le risorse a disposizione, con la rappresentazione delle entrate previste per il triennio, distinte secondo il titolo di entrata e con evidenza dei corrispondenti importi approvati nell'ultimo bilancio, e l'illustrazione del quadro delle spese 2017-2019 articolato per missioni e programmi, con allegate le schede delle risorse disponibili per ciascuno degli Obiettivi strategici. Una volta illustrato il quadro di sintesi delle risorse finanziarie, la Nota di aggiornamento riprende dal DEFR il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la descrizione degli obiettivi strategici presi a riferimento dalla pianificazione strategica di legislatura.

Nel quadro dei 33 Obiettivi strategici, per ciascuno di essi viene declinata la programmazione con la descrizione delle finalità, del contesto statistico di riferimento, delle Direzioni centrali e Strutture della presidenza responsabili dell'attuazione. Segue la definizione puntuale delle politiche da adottare nel 2017, con proiezione triennale 2017-2019, proposta dalle strutture responsabili in coordinamento con l'organo politico di riferimento e linearmente con la programmazione economica, finanziaria e gestionale già effettuata per il triennio 2016-2018. Per ciascuna politica vengono individuati i principali risultati attesi, espressi anche in termini di indicatori di efficacia ed efficienza e il dettaglio delle attività operative collegate.

Nella terza parte della Nota di Aggiornamento vengono esplicitati gli indirizzi e gli obiettivi agli enti strumentali e alle società partecipate a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, precisando per ciascun soggetto la missione, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite e i risultati raggiunti nell'ultimo esercizio.

Viene allegato alla Nota di Aggiornamento il Programma statistico regionale che elenca le rilevazioni, le banche dati e le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo della Regione.

Indice

Presentazione	2
Premessa di metodo	3
1. Tendenze macroeconomiche e di spesa	7
<i>Lo scenario internazionale</i>	8
<i>L'economia nazionale</i>	9
<i>Quadro complessivo regionale e misure di politica economica</i>	12
<i>Qualità della finanza regionale: politiche di valorizzazione delle risorse</i>	23
2. Le politiche regionali	30
<i>Aspetti salienti del triennio programmatico 2017-2019</i>	31
<i>Il quadro delle entrate</i>	33
<i>Il quadro delle spese</i>	36
<i>Gli obiettivi strategici</i>	43
<i>Obiettivo strategico 1.1: Sostegno all'impresa</i>	46
<i>Obiettivo strategico 1.2: Sostegno alla cooperazione</i>	52
<i>Obiettivo strategico 1.3: Favorire l'accesso al credito</i>	57
<i>Obiettivo strategico 1.4: Nascita di nuove imprese</i>	59
<i>Obiettivo strategico 1.5: Sviluppo del turismo</i>	61
<i>Obiettivo strategico 1.6: Sviluppo del commercio</i>	67
<i>Obiettivo strategico 1.7: Rilancio dell'agricoltura</i>	71
<i>Obiettivo strategico 1.8: Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria</i>	77
<i>Obiettivo strategico 2.1: Contro la disoccupazione</i>	80
<i>Obiettivo strategico 2.2: Politiche del lavoro e formazione professionale</i>	85
<i>Obiettivo strategico 2.3: Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali</i>	94
<i>Obiettivo strategico 2.4: Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità</i>	99
<i>Obiettivo strategico 3.1: Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci</i>	104
<i>Obiettivo strategico 3.2: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture</i>	110
<i>Obiettivo strategico 3.3: Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale e dei servizi per la mobilità</i>	119
<i>Obiettivo strategico 3.4: Promozione della tecnologia digitale</i>	124
<i>Obiettivo strategico 4.1: Protezione dell'ambiente e delle foreste</i>	130
<i>Obiettivo strategico 4.2: Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza</i>	145
<i>Obiettivo strategico 4.3: Lavori pubblici ed edilizia</i>	149
<i>Obiettivo strategico 4.4: Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale</i>	157
<i>Obiettivo strategico 4.5: Interventi per l'energia e le risorse idriche</i>	164
<i>Obiettivo strategico 4.6: Politiche per la montagna</i>	168
<i>Obiettivo strategico 5.1: Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria</i>	175
<i>Obiettivo strategico 5.2: Continuità assistenziale e rete ospedaliera</i>	182
<i>Obiettivo strategico 5.3: Efficienza del sistema sanitario</i>	186
<i>Obiettivo strategico 5.4: Promozione del benessere e della coesione sociale</i>	193
<i>Obiettivo strategico 5.5: Politiche per la cultura</i>	197
<i>Obiettivo strategico 5.6: Politiche per la scuola e i giovani</i>	217
<i>Obiettivo strategico 6.1: Trasparenza</i>	232
<i>Obiettivo strategico 6.2: Contenimento dei costi della politica</i>	237

Obiettivo strategico 6.3: Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse.....	240
Obiettivo strategico 6.4: Riforme istituzionali per le Autonomie locali	253
Obiettivo strategico 6.5: Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione	261
3. Enti, Agenzie e Società partecipate	279
<i>Premessa di metodo</i>	280
<i>Enti strumentali</i>	284
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS.....	285
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA	288
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA.....	290
PromoTurismoFVG.....	292
Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC	296
ARLEF - Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLEF - Agjenzie Regionâl pe lenghe furlane).....	301
Consorzio Innova FVG	302
Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - ETP	304
Le aziende territoriali per l'edilizia residenziale – ATER del Friuli Venezia Giulia.....	305
ATER Alto Friuli	305
ATER Gorizia.....	306
ATER Pordenone.....	308
ATER Trieste	309
ATER Udine	309
I parchi naturali regionali.....	312
Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie	312
Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane	313
Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest.....	316
<i>Società partecipate</i>	319
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.	320
Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL.....	323
Società Ferrovie Udine-Cividale S. a r.l.	329
Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.....	331
A.F.V.G. Security S.R.L.....	332
Elettra – Sincrotrone Trieste S.c.p.A.	333
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.....	334
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – FRIULIA S.p.A.....	336
Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)	339
Società Alpe Adria S.p.A.	343
Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.	344
Friulia Veneto Sviluppo S.g.r. S.p.A.	345
FINEST S.p.A.....	347
BIC Incubatori FVG S.p.A.....	350
Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.A.	351
G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A.....	353
<i>Attività delegate</i>	354
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.	355
Enti locali regionali.....	356
Enti locali e loro consorzi, consorzi di bonifica, enti e consorzi per lo sviluppo industriale	356
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura – Unioncamere FVG	357
Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane	359
Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA).....	360
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana-isontina"	361
Allegati.....	363

1. Tendenze macroeconomiche e di spesa

Nel 2015, dopo tre anni consecutivi di contrazione, l'economia italiana è tornata a crescere (+0,7% su base tendenziale) mostrando segnali positivi per tutto il primo trimestre 2016. La timida ripresa economica si è innestata in un contesto internazionale dominato da una pesante decelerazione del commercio mondiale, da forti tensioni geopolitiche e dalle incertezze in campo commerciale e finanziario generate dal referendum sulla Brexit. Questi elementi hanno influenzato negativamente il clima di fiducia di famiglie e imprese e hanno determinato, nella seconda metà dell'anno, una revisione al ribasso dei principali indicatori macro-economici per l'anno in corso. Nel 2016 il PIL dell'Italia è previsto crescere dello 0,7% grazie soprattutto alla componente interna della domanda; meno dinamica, anche se positiva, risulta invece la componente di crescita legata alla domanda estera. La revisione al ribasso delle previsioni economiche ha interessato parzialmente anche il Friuli Venezia Giulia, relativamente all'intensità delle esportazioni, senza però intaccare troppo pesantemente l'evoluzione complessiva grazie al buon contributo dei consumi interni e alla dinamica positiva degli investimenti. La crescita si attesterà ad un livello superiore a quello medio nazionale e pari al +0,8% nel 2016 e +1% in media d'anno nel triennio 2017-19. Prioritario fattore di crescita risulterà l'innovatività del sistema delle imprese regionali, tema rispetto al quale la regione conquista, unica regione italiana con il Piemonte, il ruolo di Strong Innovator in Europa.

Lo scenario internazionale

Nel 2015 il PIL mondiale ha registrato un incremento del 3,2%, in decelerazione rispetto al 3,4% dell'anno precedente per effetto del rallentamento delle economie emergenti e di un'ineguale distribuzione della crescita e dell'occupazione tra le economie avanzate, in particolare nell'Eurozona. A questi fattori di rischio per la crescita globale si sono aggiunti nel corso del 2016 l'indebolimento del commercio internazionale e il referendum sull'uscita del Regno Unito dall'UE, i cui effetti, sia sotto il profilo finanziario che commerciale, saranno chiari solo tra qualche anno.

Prodotto interno lordo per il Mondo, le principali aree geo-economiche e alcuni Paesi selezionati (variazioni % su anno precedente). Anni 2015-2017

Regioni e Paesi	2015	Previsioni	
		2016	2017
Mondo	3,2	3,1	3,4
Economie avanzate	2,1	1,6	1,8
Giappone	0,5	0,5	0,6
Regno Unito	2,2	1,8	1,1
Stati Uniti	2,6	1,6	2,2
Area Euro	2	1,7	1,5
Francia	1,3	1,3	1,3
Germania	1,5	1,7	1,4
Italia	0,8	0,8	0,9
Economie emergenti	4	4,2	4,6
Brasile	-3,8	-3,3	0,5
Cina	6,9	6,6	6,2
India	7,6	7,6	7,6
Russia	-3,7	-0,8	1,1

Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2016

Pesano sulle aspettative di ripresa anche l'annata elettorale negli Stati Uniti e l'esito delle tornate elettorali che interesseranno alcuni Paesi europei, tra cui la Germania. In questo contesto di incertezza, lo stimolo alla crescita è fornito essenzialmente dalle politiche monetarie, in particolare in area UEM, stante il perdurare dei vincoli su quelle fiscali.

La crescita mondiale prevista per il 2016 si attesta al +3,1% mentre quella per il commercio internazionale si ferma al +2,3% a conferma di un'elasticità degli scambi ormai scesa, negli ultimi anni, a valori inferiori all'unità. In particolare, hanno continuato a decelerare le importazioni delle economie asiatiche ed è proseguita la crisi in alcuni Paesi produttori di commodity, penalizzati dal prolungato crollo dei prezzi; in altri Paesi esportatori di materie prime, come Russia e Brasile, invece, si ravvisano segnali di miglioramento, pur in un contesto ancora in recessione.

La crescita dell'economia statunitense è attesa proseguire nel 2016 a ritmi moderati (+1,6%) grazie al buon andamento delle esportazioni e dei consumi delle famiglie, sostenuti dal miglioramento del mercato del lavoro, vicino al pieno impiego nel secondo trimestre dell'anno.

Principali indicatori macroeconomici (variazioni % su anno precedente). Anni 2015-2017

Indicatori	2015	Previsioni	
		2016	2017
Commercio mondiale	2,6	2,3	3,8
Importazioni - avanzate	4,2	2,4	3,9
Importazioni - emergenti	-0,6	2,3	4,1
Prezzi al consumo - avanzate	0,3	0,8	1,7
Prezzi al consumo - emergenti	4,7	4,5	4,4

Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2016

L'economia cinese continuerà ad aumentare su ritmi inferiori a quelli passati (+6,6% nel 2016 e +6,9% nel 2015) ma sufficienti ad allontanare la prospettiva di un contributo negativo al commercio mondiale, come accaduto nel 2015. La decelerazione in atto sarebbe coerente con la transizione del Paese verso un sistema economico maggiormente basato sui servizi e sui consumi.

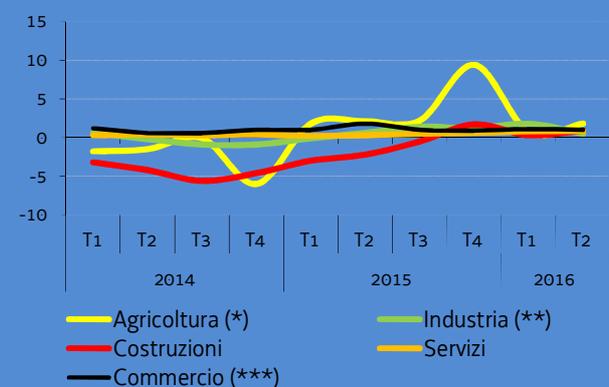
In Area Euro la crescita attesa è stata rivista al ribasso (+1,7% nel 2016 a fronte del +2,0% stimato per il 2015) a seguito della decelerazione del PIL registrata nel secondo trimestre (+0,35% tendenziale dopo lo 0,6% nei primi tre mesi dell'anno). Tra i Paesi dell'Area si prevedono ritmi di

crescita più moderati per Germania e Francia (rispettivamente +1,5% e +1,3% per il 2016) e più dinamici per la Spagna (+3,1%). Secondo il Fondo Monetario Internazionale la crescita attesa per l'Italia è pari a +0,8%, stimata al ribasso rispetto ad inizio d'anno in seguito alle aspettative prudenziali sull'evoluzione della domanda estera e della produzione.

L'economia nazionale

Nel corso del 2016 la crescita dell'economia italiana, in fase di ripresa dal 2014, è rallentata. Ad una variazione congiunturale del PIL nel primo trimestre pari a +0,3% è seguito, infatti, un andamento più piatto nel secondo trimestre (+0,1%) che ha determinato così una variazione acquisita per l'anno in corso pari a +0,7% in termini reali.

Dal lato dell'offerta, ciò sembra in larga misura dovuto a un minor dinamismo della produzione industriale in senso stretto (-0,8% la variazione congiunturale), mentre l'attività nel settore dei servizi ha continuato a crescere moderatamente (+0,2%), in particolare nel settore del commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni (+0,3%). Dal lato della domanda le esportazioni hanno fornito un contributo positivo all'aumento del PIL pur in un contesto internazionale poco favorevole, registrando un incremento del 2,4% rispetto al primo trimestre 2016. La domanda interna, invece, si è indebolita in seguito ad una più modesta crescita dei consumi (+0,1% la spesa della famiglie) dovuta al calo della domanda dei beni durevoli, componente essenziale del riavviare la ripresa della spesa delle famiglie. Positiva anche se in calo, la spesa per gli investimenti (+0,2%), in particolare quelli riguardanti macchinari, attrezzature e prodotti vari (-0,9%). Ha rallentato, inoltre, anche la componente legata ai mezzi di trasporto che l'anno scorso era risultata, invece, molto dinamica; gli investimenti in costruzioni, dopo la flessione registrata nel primo trimestre 2016, sembrano essersi stabilizzati.

Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % su anno precedente). Anni 2014-2016

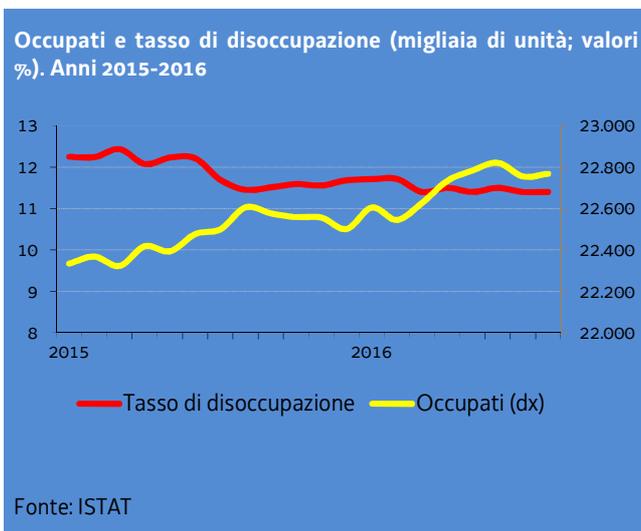
Note: (*) Agricoltura, silvicoltura e pesca, (**) In senso stretto, (***) Commercio trasporto alloggio. Fonte: ISTAT

L'andamento della produzione industriale negli ultimi 12 mesi ha mostrato segnali positivi. In particolare a luglio ha registrato un incremento (+0,4%) che ha interessato tutti i comparti: i beni di consumo (2,0%), i beni intermedi (+0,9%) e in misura più limitata l'energia (+0,5%). Nella media del trimestre maggio-luglio 2016, tuttavia, la produzione è diminuita dello 0,5% in termini congiunturali anche se gli ordinativi evidenziano una crescita dell'1,9%, andamento che ha contribuito al miglioramento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere che a settembre ha segnato un incremento proprio a seguito del miglioramento dei giudizi sugli ordini compensando il lieve peggioramento, invece, delle attese di produzione.

Positivo anche l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione che a settembre ha registrato un miglioramento guidato dai giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione e dalle attese sull'occupazione.

Nel secondo trimestre 2016 la spesa delle famiglie per consumi finali ha mantenuto ritmi di crescita contenuti a fronte di un incremento del reddito disponibile delle famiglie consumatrici risultato significativamente più elevato (+1,3%) determinando, quindi, una propensione al risparmio in crescita al 9,6%, con un aumento di 0,9 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. In aumento anche il potere di acquisto delle famiglie (+1,1%) in un contesto di generale stabilità dei prezzi che ha visto solo a settembre, dopo sette mesi di valori negativi, tornare positiva l'inflazione. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (+0,1%) ha, infatti, segnato un recupero di 0,6 punti percentuali rispetto al minimo toccato in aprile (-0,5%) anche se, l'inflazione di fondo rimane su livelli bassi (+0,4% l'inflazione al netto di energia, alimentari e tabacchi) e le vendite al dettaglio rimangono stabili. Il miglioramento del clima economico rilevato nell'indice di fiducia dei consumatori a settembre è determinato anche dalla positiva evoluzione dell'offerta di credito al settore privato, in particolare alle famiglie e dalle migliorate condizioni del mercato del lavoro.

Nel primo semestre 2016 i principali indicatori di domanda e offerta di lavoro continuano ad essere positivi nonostante la decontribuzione per le nuove assunzioni prevista nel *Jobs Act* sia scesa al 40%. Nel secondo trimestre le ore complessivamente lavorate sono cresciute dello 0,5% sul trimestre precedente riguardando sia l'industria in senso stretto (+0,4%), sia i servizi (+0,6%); la variazione tendenziale è stata pari a +2,1%. L'occupazione è cresciuta in modo sostenuto rispetto al trimestre precedente (+0,8%), con una dinamica positiva che, con diversa intensità, ha riguardato tutte le tipologie: i dipendenti a tempo indeterminato (+0,3%), quelli a termine (+3,2%) e gli indipendenti (+1,2%).



Al progressivo incremento dell'occupazione nelle età più avanzate (50-64 anni) corrispondente a +1,7 punti percentuali su base tendenziale si è accompagnata la crescita dell'occupazione tra le forze di lavoro più giovani (15-34 anni): +2,1%. Il tasso di occupazione al secondo trimestre si attesta al 57,7%, in crescita di 1,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'occupazione è aumentata, soprattutto, per i lavoratori laureati (+1,8 punti percentuali) dove, peraltro, si registra praticamente lo stesso aumento per maschi e femmine.

In calo, per il quarto trimestre consecutivo, il numero di disoccupati. Il tasso di disoccupazione si attesta all'11,5%, in calo su base tendenziale di 0,6 punti percentuali grazie alla netta contrazione nella componente maschile (-1,0 punti percentuali). Diminuisce, in particolare, la disoccupazione per

le giovani donne della fascia 15-24 anni (-6,9 punti percentuali) e per i maschi diplomati (-1,2 punti percentuali). In calo gli inattivi.

Le prospettive di breve termine sull'economia italiana delineano uno scenario di stabilità dei livelli di attività economica; la crescita del PIL dovrebbe attestarsi a +0,7%, di un decimo di punto più bassa rispetto a quella ipotizzata nel primo trimestre dell'anno. Anche la previsione per il 2017 è stata rivista marginalmente al ribasso (+0,8% rispetto al +0,9% di tre mesi fa) mentre restano invariate le prospettive per il biennio seguente quando è prevista una crescita più intensa e prossima all'1%.

I consumi interni sono previsti aumentare dell'1,3% nel 2016 grazie all'andamento favorevole del reddito disponibile (+2,3% per l'anno in corso) e alle attese positive sull'occupazione; la politica di bilancio dovrebbe mantenersi accomodante anche nel biennio 2017-18 per assumere un'intonazione più restrittiva solo a partire dal 2019.

Relativamente agli investimenti, negli ultimi mesi dell'anno la componente che riguarda i beni strumentali è attesa aumentare e mantenere la dinamica positiva anche nel 2017 quando, alle misure in favore delle imprese già adottate dal governo, dovrebbe accompagnarsi anche la riduzione dell'IRES al 24% e l'ipotesi di una probabile proroga del maxi-ammortamento e degli sgravi contributivi. Le imprese beneficerebbero, inoltre, di condizioni di finanziamento più

favorevoli oltre che del rafforzamento della domanda. Complessivamente, la crescita degli investimenti fissi lordi si attesterebbe all'1,7% per l'anno in corso per salire al 2% nel triennio successivo.

Più modesto, per l'anno il corso, il contributo delle esportazioni alla crescita complessiva: +1,4% la variazione tendenziale nel 2016, in netto rallentamento rispetto al 4,2% registrato nel 2015; una maggior crescita è prevista nel 2017 (+2,9%) in ipotesi di indebolimento dell'euro e del miglioramento della congiuntura internazionale. Una dinamica più positiva è attesa a partire dal 2018 (+3,2%).

Il mercato del lavoro continuerà a registrare una dinamica positiva, sebbene con risultati inferiori a quelli registrati nella prima metà dell'anno. La crescita delle unità di lavoro stimata per il 2016 è pari all'1% mentre per gli anni successivi è atteso un calo dell'incremento (+0,4% nel 2017 e +0,3% nel 2018) conseguente al progressivo venir meno degli incentivi. Il tasso di disoccupazione è previsto in lenta ma progressiva discesa dall'11,5% a valori inferiori all'11% nei successivi anni di previsione.

Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005 dove non diversamente indicato). Anni 2015-2019

Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019
PIL	0,7	0,7	0,8	1,0	0,9
Export	4,1	1,4	2,9	3,2	2,8
Investimenti fissi lordi	1,3	1,7	1,7	2,1	2,3
Spesa per consumi delle famiglie	1,7	1,3	0,8	1,1	0,9
Spesa per consumi delle AP e ISP	-0,5	0,4	-0,4	-0,1	0,3
Reddito disponibile delle famiglie (*)	0,9	2,3	1,0	1,2	0,9
Unità di lavoro (**)	0,8	1,0	0,4	0,3	0,7
Tasso di occupazione (%)	37,2	37,6	37,8	37,9	38,3
Tasso di disoccupazione (%)	11,9	11,5	11,1	10,9	10,3

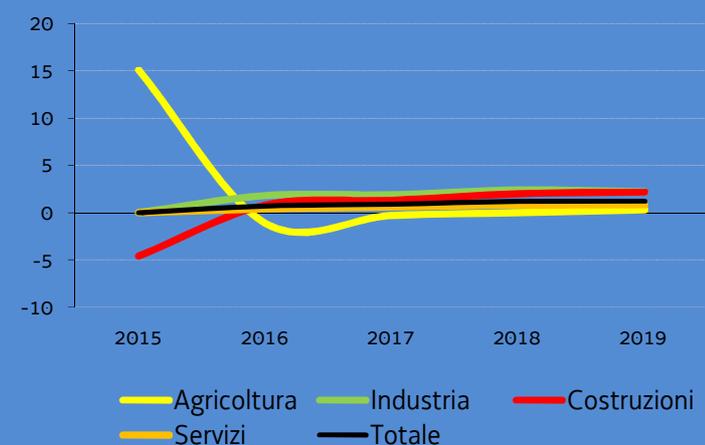
Note: (*) valori correnti, (**) variazione % tendenziale; Fonte: Prometeia, ottobre 2016

Quadro complessivo regionale e misure di politica economica

Indicatori chiave dell'economia e azioni di rilancio

Le stime rilasciate in ottobre dall'istituto Prometeia registrano per il FVG una stabilizzazione della congiuntura nel 2015 ed un progressivo miglioramento dei principali indicatori macroeconomici per il 2016. Dal lato della domanda, il 2015 si è chiuso, infatti, con un incremento dei consumi delle famiglie (+1,6%) sostenuto dall'aumento del reddito disponibile delle famiglie (+0,8%) e dai primi segnali di miglioramento del mercato del lavoro. Positivo, inoltre, l'andamento delle esportazioni (+1,7%) e degli investimenti fissi lordi (+1,6%).

FVG -Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005). Anni 2015-2019



Fonte: Prometeia, ottobre 2016

Principali indicatori macroeconomici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005). Anni 2015/16



Fonte: Prometeia, ottobre 2016

Dal lato dell'offerta, si è arrestata la perdita di valore aggiunto dell'industria ed è risultato stabile il settore dei servizi. Decisamente positivo l'andamento dell'agricoltura, il cui valore aggiunto è aumentato del 15,1% su base tendenziale.

L'evoluzione positiva del comparto industriale (+0,7% la variazione tendenziale del valore aggiunto previsto per il 2016), unitamente all'incremento del valore aggiunto generato dai servizi (+0,4% nel 2016), contribuirà a sostenere la crescita dell'economia regionale che dovrebbe attestarsi al +0,8% nel 2016 e su valori prossimi all'1% in ragione d'anno nel prossimo triennio.

Continuerà la dinamica positiva della domanda interna (+1,1% nel 2016 e +1% triennio 2017-19) sostenuta, in particolare dalla spesa per consumi delle famiglie, prevista in crescita dell'1,3% nel 2016 e dell'1% in ragione d'anno nel triennio successivo. Dinamica positiva anche per la domanda estera che registrerà un particolare slancio in corso d'anno (+11,9% in termini reali) per poi attestarsi su valori medi pari al 3% per il triennio 2017-19.

La ripresa della domanda interna ed estera determineranno un clima più favorevole agli investimenti (+1,3% stimato nel 2016 e +2,3% in media d'anno nel triennio di previsione) che impatterà positivamente anche sulla ripresa del settore delle costruzioni (+0,8% per l'anno in corso e +1,8% in media d'anno per il triennio 2017-19), attivando così un ciclo virtuoso per l'economia. Relativamente a questo settore si segnalano, inoltre, l'aumento nel primo semestre dell'anno del 16,2% (il terzo più alto a livello nazionale) nel flusso di nuovi finanziamenti per edilizia residenziale e l'aumento del 32,9% nel flusso di nuovi finanziamenti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie consumatrici.

Il settore manifatturiero della regione ha dunque continuato la lenta ripresa iniziata attorno alla metà del 2015 evidenziando, proprio nella seconda metà dell'anno, un maggiore slancio. Anche se tale slancio sembrava avere perso terreno nel corso del primo trimestre del 2016, i risultati dell'indagine trimestrale di Confindustria evidenziano, nel

secondo trimestre dell'anno, un incremento nei principali indicatori economici. La produzione ha registrato, infatti, un incremento pari a +2,8% su base congiunturale, con miglioramenti nelle vendite (+4,4%) sia sul mercato interno (+4,2%) che su quello estero (+4,6%). Positivo, su base congiunturale, anche l'andamento dei nuovi ordini (+2,9%) e dell'occupazione (+0,3%). Tra i comparti di maggior rilievo si segna il consistente contributo delle industrie meccaniche, la cui produzione è risultata in aumento su base congiunturale del 3,4%.

Il confronto su base tendenziale appare, invece, meno positivo, con una produzione che registra una variazione negativa pari a -1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e vendite stazionarie stante la leggera flessione delle vendite all'estero (-0,4%). Nelle previsioni di breve periodo espresse dagli operatori intervistati prevale l'aspettativa di stabilità con il 78% degli intervistati che prevedono stabile la produzione e il 91% l'occupazione.

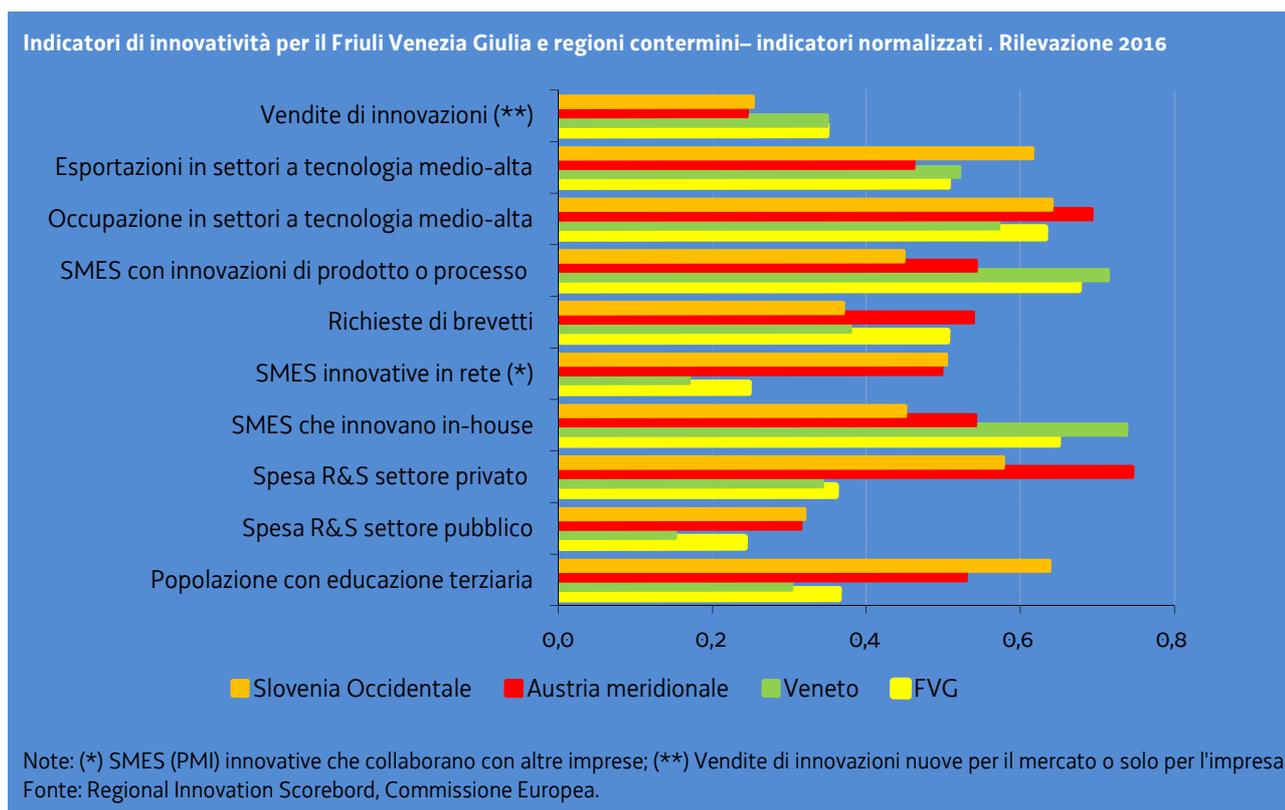
Determinante, in questo contesto, l'azione regionale che ha messo a disposizione nel 2015 oltre 304 milioni di euro per la crescita dell'economia rafforzando e creando misure volte all'attrazione di nuovi investimenti, allo sviluppo di un sistema produttivo competitivo e innovativo, alla semplificazione e al sostegno dei sistemi produttivi locali. I principali strumenti guida nell'ambito di questo processo sono la legge di riforma delle politiche industriali, L.R. 3/2015 "Rilancimpresa" promulgata a febbraio 2015, e la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), approvata in luglio.

Con "Rilancimpresa" la Regione si è dotata di un'ampia piattaforma contenente misure per l'attrazione di nuovi investimenti e per favorire lo sviluppo del sistema produttivo regionale e locale. In attuazione di tale legge è stato riordinato il sistema dei consorzi industriali, istituita l'Agenzia InvestimentiFVG, definito il programma di marketing territoriale e predisposto il primo bando per le filiere produttive. Sono state inoltre implementate misure per l'accesso al credito tramite il coordinamento regionale degli incentivi disponibili e attraverso specifici Fondi di rotazione a favore di imprese artigiane, commerciali e turistiche. È stato inoltre finanziato il sistema dei Confidi per 5 milioni di euro, adottando strumenti a supporto delle PMI per le quali la possibilità di disporre di garanzie è fondamentale tanto quanto ottenere contributi. Il rilancio dei Confidi consente, dunque, di dare nuovo ossigeno al sistema delle piccole e medie imprese e riconosce al sostegno al credito uno degli elementi fondamentali per l'operatività delle attività produttive.

La contrazione dei crediti concessi dal settore bancario al resto dell'economia, infatti, pur essendo in parte indotta dal calo della domanda, fa parte dei fattori che hanno contribuito ad aggravare la crisi economica a partire dal 2012 con impatti negativi sul sistema delle imprese. In Friuli Venezia Giulia, dopo tre anni di progressiva riduzione del credito concesso (2012: -2,9%, 2013: -4,3%, 2014: -2,6%), a partire dalla metà del 2015 si è registrata un'inversione di tendenza e l'anno si è chiuso con una crescita dell'1,8% rispetto al 2014. I prestiti bancari concessi alle imprese hanno subito delle lievi riduzioni per i primi sei mesi del 2015, successivamente hanno registrato una discreta ripresa, recuperando nell'anno complessivamente il 2,9% rispetto al 2014. In particolare, la ripresa si deve alle imprese medio-grandi (con almeno 20 addetti), nei cui confronti il credito concesso è incrementato del 4,5% annuo. Al contrario, i finanziamenti alle piccole imprese (con meno di 20 addetti, comprese le famiglie produttrici) hanno subito ulteriori riduzioni fino alla fine dell'anno, registrando una variazione pari a -2,7%. I dati provvisori evidenziano, al mese di maggio 2016, una ripresa delle concessioni di credito sia nella componente alle famiglie consumatrici (+1,3% su base tendenziale) che nella componente alle imprese (+2,1%), valore, quest'ultimo, determinato dal consistente aumento alle imprese medio-grandi (+3,2%). Considerando tutti i settori (anche AAPP, società finanziarie e assicurative, imprese e famiglie consumatrici e produttrici), le erogazioni di credito risultano in aumento dell'1,3%.

Misure di stabilizzazione e competitività

Con la S3 la Regione ha definito un pilastro cruciale della politica di sviluppo con cui si mettono a sistema gli sforzi in materia di ricerca e innovazione. Obiettivo principale è favorire il necessario processo post-crisi di riposizionamento e specializzazione delle imprese regionali in segmenti produttivi a più elevato contenuto tecnologico, per conseguire un aumento della competitività sui mercati internazionali. Nel rapporto *Regional Innovation Scorebord 2016* della Commissione Europea, il FVG entra nel gruppo degli *Strong Innovator*, unica regione italiana con il Piemonte, risultando, assieme ad altre 10 europee, tra le regioni "eccellenti" in quanto più innovative rispetto al contesto nazionale in cui sono inserite.



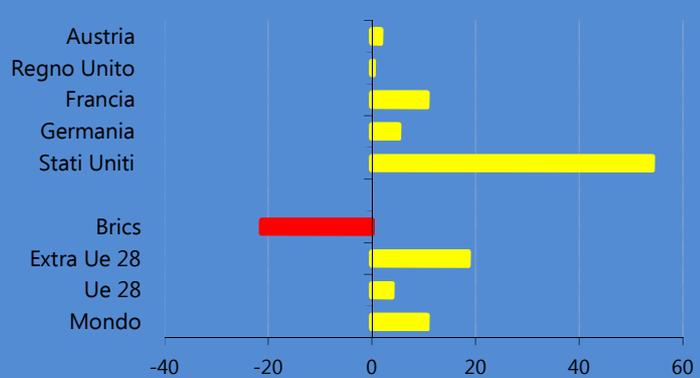
Particolarmente positivo nel confronto con le altre regioni italiane risulta il posizionamento della regione rispetto agli indicatori riguardanti la spesa in R&S in rapporto al PIL nel settore pubblico e privato, la quota di piccole e medie imprese che collaborano con altre imprese per fare ricerca e la quota di occupazione in settori a tecnologia medio-alta. Favorevole anche il confronto con le altre regioni italiane rispetto al tema della dotazione di capitale umano, mentre la Regione si trova in posizione di svantaggio rispetto alle regioni estere contermini, dove la quota di popolazione con educazione terziaria risulta più elevata. Nel confronto con queste regioni, il FVG risulta però primeggiare rispetto alla quota di SMES (PMI) che innovano in-house e che hanno introdotto innovazioni di prodotto o processo, nonché rispetto alle vendite di innovazioni.

Nel segno della competitività e dell'innovazione del sistema produttivo si muovono le misure volte alla riduzione dell'IRAP e il sostegno finanziario alle imprese industriali per progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione dei processi e dell'organizzazione anche in relazione allo sviluppo dei progetti di filiera e di rete attraverso l'identificazione di specifici cluster di prodotto. Tali misure assumono particolare rilevanza soprattutto in relazione alla tipologia prevalente di finanziamento per lo svolgimento delle attività di R&S intra-muros. Gli ultimi dati dell'indagine ISTAT (2013) rivelano, infatti, che le imprese della regione si sono finanziate soprattutto con risorse proprie: l'80,6% delle unità si è autofinanziata, il 15,1% ha fatto ricorso al credito (per un ammontare pari al 21,3% della spesa totale sostenuta dalle imprese), il 12,1% ha ricevuto contributi a fondo perduto da Pubbliche amministrazioni locali, l'8,6% ha

ricevuto finanziamenti esteri (in particolare dall'Unione Europea). Il 40,5% delle imprese che hanno fatto R&S in FVG aveva inoltre attivato delle collaborazioni con soggetti esterni per lo svolgimento dell'attività di ricerca. Se sul fronte della spesa per ricerca le imprese del Friuli Venezia Giulia risultano tra le più virtuose d'Italia rispetto al PIL complessivo (1,53% contro l'1,31% del livello nazionale), anche rispetto all'incidenza di start up innovative in rapporto alle società di capitali la posizione della regione risulta tra le più alte in Italia: nel secondo trimestre del 2016 il FVG si collocava infatti al quarto posto, dietro Trentino-Alto Adige, Marche ed Emilia-Romagna, con 62 start up per 10 mila società di capitali. Se si considera il numero di start up in rapporto al numero di società di capitali presenti nella provincia, Trieste figura al secondo posto con 125 start up ogni 10 mila società di capitali.

Le misure volte all'aumento della competitività risultano ancor più importanti per le imprese che operano in ambito internazionale. Con un valore all'export di 12,1 miliardi di euro che sfiora il 35% del PIL regionale (+1,3% rispetto al 2014), le innovazioni di prodotto/processo introdotte nei settori della meccanica, cantieristica, siderurgia e dell'arredo casa risultano indispensabili per competere sui mercati internazionali, limitando l'impatto del rallentamento di alcune economie emergenti e le oscillazioni delle materie prime.

Esportazioni del FVG per macro Area e primi 5 Paesi di destinazione (var. %). I semestre 2016/15



Fonte: Coeweb, ISTAT

Rilevante la spesa in R&S anche nel settore della fabbricazione di apparecchi elettrici, motori, generatori e trasformatori e altre apparecchiature elettriche, ambito che nel 2013 ha assorbito il 19% della spesa complessiva in R&S e che nel 2015 ha realizzato all'estero oltre 1 miliardo di euro (+14,1% rispetto al 2014) così come la spesa per l'industria del ferro e dell'acciaio (17% della spesa complessiva in R&S e 2,4 miliardi all'export) e quella per la cantieristica navale (16% della spesa complessiva in R&S e circa 1 miliardo all'export).

Anche nel primo semestre dell'anno in corso i comparti della meccanica, dell'elettronica e della cantieristica hanno registrato una dinamica particolarmente positiva. Per il primo, la variazione

tendenziale è pari al 5,8%, per il secondo +116,8% e per il terzo +51,4%. Incrementi di valore si rilevano anche nell'industria alimentare (+4,9%), nella chimica-farmaceutica (+24,8%) e per i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+5,5%) a riprova del crescente interesse anche estero verso l'agroalimentare della regione. Si segnala, in particolare, l'aumento delle esportazioni di "vini di uve" (+7,1% quando la media nazionale è pari al +2,9%), degli "oli e grassi" (+31,1% contro il 6,5% nazionale) e di "Altri prodotti della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi" (+6,5% contro il -1,6% nazionale). Le vendite all'estero dell'industria siderurgica e del mobile risultano, invece, in calo, rispettivamente -3,8% e -3,7%, calo attribuibile in massima parte alla componente delle vendite sul mercato extra UE 28. Nel primo caso infatti, l'export in quest'area è calato del 21,5%, in particolare in Algeria e America, nel secondo del 12,2%, con una forte contrazione, in particolare, negli Emirati Arabi Uniti.

Complessivamente le vendite in ambito comunitario sono aumentate del 3,8% a fronte di un incremento del 18,6% in ambito extra-comunitario. Positivi gli scambi con i tradizionali partner commerciali: +54% Stati Uniti (su cui pesa la cantieristica che ha segnato un incremento pari a +66,1%), +5,1% Germania, +10,5% Francia. Negativo, invece, l'andamento nei Brics (-21,2%), con Cina a -15,6%, India a -40,6%, Brasile a -77,4% e Sud Africa a -6,5%.

Accessibilità fisica e digital divide

Nell'ambito delle azioni volte al sostegno delle relazioni commerciali e più in generale dell'attrattività degli insediamenti sul territorio, finalità sostenuta anche attraverso l'istituzione dell'Agenzia Investimenti FVG, la portualità e la logistica rivestono un ruolo centrale. Le azioni sul tema riguardano, in primis, l'integrazione delle infrastrutture già presenti per rispondere ai crescenti trend di traffico merci di tutto l'arco portuale dell'Adriatico. Tra le azioni si inseriscono, in particolare, l'avvio dei lavori per la piattaforma logistica di Trieste, le procedure per l'ampliamento del

Molo VII, l'approvazione degli indirizzi per il nuovo piano regolatore del Porto di Monfalcone e le conferenze dei servizi relative agli interventi di potenziamento di Porto Nogarò.

Il sistema portuale del FVG ha movimentato complessivamente 62.451.180 tonnellate di merci nel 2015. I restanti porti dell'Alto Adriatico hanno tutti avuto movimentazioni minori: Venezia 25.104.217 tonnellate (560.301 TEU), Ravenna 24.738.989 tonnellate (244.813 TEU) e Koper 20.711.872 tonnellate (790.736 TEU); Venezia e Koper hanno registrato incrementi rispetto all'anno precedente rispettivamente del +15,3% e +9,2%.

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogarò (tonnellate). Anni 2014-2015 e primo semestre 2016.

Porto	2014	2015	Var. % 2014/15	Var. % I sem. 2016/15
Trieste (escluso Oleodotto)	15.675.318	16.033.022	2,3	3,0
Oleodotto SIOT	41.443.486	41.128.172	-0,8	8,8
Monfalcone	4.286.382	4.451.422	3,9	1,0
Porto Nogarò	1.010.867	1.027.716	1,7	-6,0
FVG	62.416.053	62.640.332	0,4	4,2

Note: dati 2016 provvisori. Fonte: Autorità portuale di Trieste, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, Azienda speciale per il porto di Porto Nogarò

I porti del FVG hanno registrato una variazione positiva che è, però, il risultato di due componenti di segno opposto, ovvero della riduzione delle rinfuse liquide in transito per l'oleodotto SIOT (-315.314 tonnellate, -0,8%) e del contemporaneo aumento del traffico di altre merci in tutti e tre i porti regionali. In particolare, nel porto di Trieste le altre merci aumentano del 2,3%, con un

raddoppio delle rinfuse solide (+106,8%, trattasi di cereali, minerali, carbone ecc.) che compensa la contrazione del 2,7% delle merci in colli. Nel porto di Monfalcone il traffico è aumentato del 3,9%: similmente al porto di Trieste, sono aumentate le rinfuse solide (+11,4%, in particolare carbone, prodotti metallurgici e minerali), mentre è diminuita la movimentazione di merci in colli (-9,9%). In aumento anche i traffici a Porto Nogarò (+1,7% per complessive 1.027.716 tonnellate).

I primi dati semestrali per l'anno 2016 (provvisori) continuano ad evidenziare un consistente aumento dei traffici merce. In particolare, aumentano su base tendenziale le rinfuse liquide in transito per l'oleodotto SIOT che si attestano su 20.571.043 tonnellate (+3%) e aumenta il traffico nel porto di Trieste (+8,8%). Più contenuto l'incremento del porto di Monfalcone (+1,0%) mentre risulta negativo, sebbene con un ridotto impatto a livello regionale, il contributo di Porto Nogarò (-6,0%).

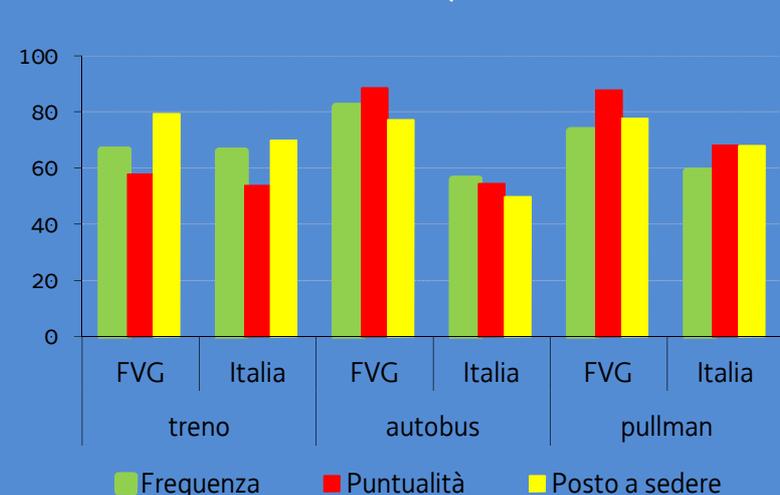
Per migliorare l'accesso ai porti turistici e industriali e garantire la navigabilità di porti, canali e lagune sono stati effettuati diversi interventi di dragaggio e sono state avviate le procedure e le analisi ambientali per i prossimi interventi. Per lo sviluppo dell'intermodalità sono stati impegnati fondi a favore del soggetto attuatore del polo intermodale annesso allo scalo aeroportuale ed è stato definito inoltre il progetto preliminare del polo che prevede la realizzazione di una stazione ferroviaria, una stazione dei bus e 1.500 parcheggi rendendo concretamente possibile l'intermodalità tra aereo, ferrovia e strada.

Relativamente al trasporto ferroviario è stato avviato il tavolo con RFI e l'Autorità portuale per l'acquisizione di fondi per i corridoi europei. Prosegue inoltre l'iter per il riassetto del nodo di Trieste per razionalizzare la stazione merci di Campo Marzio e gli impianti ferroviari del porto al fine di gestire treni più lunghi e pesanti. Sono previsti, inoltre, interventi infrastrutturali sul nodo ferroviario di Udine per spostare il traffico merci della Venezia-Udine-Tarvisio sulla linea esterna di cintura creando un nuovo sistema di gestione della circolazione. Interventi di miglioramento sono stati inoltre effettuati tra i collegamenti transfrontalieri: 64,2 mila passeggeri hanno utilizzato nel 2015 la linea transfrontaliera tra Udine e Villach, con un aumento del 6,5% rispetto al 2014; 10.618 le biciclette caricate (+40% dal 2014).

Per quanto riguarda lo sviluppo stradale, continuano, con l'aggiudicazione del IV lotto, gli interventi sulla terza corsia dell'Autostrada A4 Trieste-Venezia, un asse strategico per la mobilità di merci e persone all'interno del corridoio Mediterraneo che attraversa l'Italia da Torino a Trieste. Il progetto risulta fondamentale per rendere più fluido sia il traffico, soprattutto pesante, diretto verso il Centro ed Est Europa, sia quello regionale. Numerosi sono, inoltre, gli interventi alla viabilità e le attività per la realizzazione della rete di monitoraggio dei flussi di traffico (SIMOTRA).

Relativamente ai volumi di traffico si segnala che nel tratto di competenza di Autovie Venete i transiti sono ritornati ai livelli del 2011.

Soddisfazione dei trasporti pubblici (valori % su 100 persone di 14 anni e più che utilizzano il servizio almeno una volta l'anno). Anno 2015



Fonte: ISTAT

Guardando alla qualità dei servizi resi agli utenti di mezzi pubblici, tra i cittadini del FVG si registra una soddisfazione uniformemente superiore alla media italiana rispetto alla frequenza, alla puntualità e ai posti a disposizione. In particolare, il gap più elevato si registra per la puntualità e i posti a sedere degli autobus: rispettivamente 88,4% dei soddisfatti in FVG contro la media nazionale pari a 54,3% e 77,1% contro 49,7%.

Nello sviluppo di un territorio la crescita digitale è determinante quanto la sua accessibilità fisica.

In materia di promozione e diffusione della tecnologia digitale, nell'ultimo trimestre 2015 la Regione ha adottato due documenti fondamentali: l'Agenda Digitale

e il Programma triennale per lo sviluppo delle ICT dell'e-government e delle infrastrutture telematiche della Regione Friuli Venezia Giulia per gli anni 2016-2018. Tra le azioni strategiche previste: gli interventi volti alla riduzione del digital divide infrastrutturale, attraverso lo sviluppo della banda larga e ultralarga per la Pubblica Amministrazione e la Sanità, la diffusione del WiFi pubblico, l'infrastrutturazione in fibra ottica delle Zone Industriali e la concessione in uso delle risorse della rete regionale ad operatori di telecomunicazioni, finalizzata all'erogazione del servizio in banda larga ai cittadini e alle imprese. Importanti anche le azioni in favore dei servizi digitali della PA grazie agli interventi previsti dal programma ERMES – Excellent Region in a Multimedia European Society, all'integrazione dei data center pubblici del sistema Regione - Autonomie locali – ASL e alla fruizione digitale delle informazioni turistiche della regione.

La copertura della rete fissa in banda larga (da 2 a 20 Mb/s) ha raggiunto nel 2015 il 97% delle famiglie del FVG. La connessione mobile tipo HSDPA (3G - fino a 20 Mb/s) è cresciuta fino a raggiungere il 98% della popolazione mentre la copertura della banda ultralarga in rete fissa ha già superato il 29%. La connessione mobile tipo LTE (4G – da 42 a 100 Mbps) ha raggiunto l'86% della popolazione². Inoltre nel 2015 è stato realizzato l'86% (1.440 km su 1.679 Km) della dorsale regionale in fibra ottica. Il potenziamento delle infrastrutture e l'aumento dei contenuti e dei servizi fruibili in modalità digitale hanno contribuito ad innalzare i livelli di fruizione di internet da parte dei cittadini e delle imprese della regione. Il 65,5% della popolazione di 6 anni e più nel 2015 ha dichiarato di utilizzare internet (5 punti percentuali in più della media italiana), in particolare il 45,8% tutti i giorni (era il 41,8% nel 2014), il 16,4% almeno una volta alla settimana e il 3,4% più raramente. Più della metà delle persone (54,5%), ha utilizzato la rete per partecipare ai social network e per leggere giornali e riviste on line (54,0%), il 48,1% ha usufruito di servizi bancari e più di un cittadino su due ha effettuato ordini o acquisti on line.

Nel 2015 sono migliorate anche le dotazioni di ICT delle imprese. Ormai praticamente tutte le unità con almeno 10 addetti (il 99,7%) utilizzano il computer e quasi tutte (il 98,7%) hanno accesso al web, il 97,2% con connessione in banda larga fissa o mobile. Il 73,3% delle imprese ha un proprio sito web o almeno una pagina su internet, quota in crescita di 3 punti percentuali rispetto al 2014. Quasi la metà delle imprese con almeno 10 addetti ha effettuato

² Telecom Italia, Italia connessa 2015.

vendite e/o acquisti on line nel corso del 2014, il 12,8% ha venduto beni o servizi e il 44,8% ha effettuato degli acquisti.

Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, il 99% dei Comuni della Regione offre informazioni attraverso il proprio sito web e nel 94% dei casi sono disponibili on line moduli scaricabili. Il 34% dei Comuni consente l'inoltro di moduli via internet e il 17% offre la possibilità di effettuare pagamenti on line. Nel 2014 il 34% delle famiglie e l'84% delle imprese hanno ottenuto informazioni dalla Pubblica amministrazione sul web e il 18% delle famiglie ha usufruito della possibilità di inoltrare moduli telematicamente.

La specializzazione nel terziario

Il Friuli Venezia Giulia vanta una elevata specializzazione nei servizi: il valore aggiunto attivato nel 2015 dal settore terziario è stimato pari a 22,5 miliardi di euro correnti, una quota pari al 72% del valore aggiunto complessivo, valore più elevato rispetto a quello del Nord Est (68,4%) ma inferiore al dato nazionale (74%). Tra il 2008-12, quando il valore aggiunto dell'industria registrava un calo in media d'anno del 4% circa, i servizi si fermavano ad un più contenuto -1,4% contribuendo significativamente a limitare la contrazione del PIL. Tra il 2014 e il 2015 il valore aggiunto dei servizi è rimasto pressoché costante ma le previsioni per l'anno in corso sono orientate ad un maggior ottimismo, con incrementi attesi pari a +0,4%; un maggiore slancio per il comparto è atteso per il triennio 2017-19 quando il valore aggiunto nei servizi crescerà in media del +0,8%.

In questo contesto, l'azione di governo si è rivolta, in particolare, al sostegno del commercio interno e del turismo. In marzo 2016 è stata approvata la legge di riforma del settore terziario con cui è stata innovata la legislazione di settore in materia di commercio, turismo e servizi e sono state introdotte alcune linee di finanziamento a favore di tali settori. I dati sulla crescita delle superfici dedicate al commercio al dettaglio rivelano, infatti, una concentrazione delle attività commerciali in mano ad un numero minore di soggetti: nell'ultimo quinquennio la dimensione media degli esercizi commerciali è passata da 161 mq a 171 mq. In calo anche la concentrazione delle vendite nella piccola-media distribuzione, il cui peso rispetto a tutte le tipologie di merce risulta pari al 45% del totale, un valore nettamente inferiore a quello registrato a livello italiano (57%). Tra le misure previste dalla nuova normativa anche la riorganizzazione dei Centri di assistenza tecnica alle imprese (CAT) nell'ottica di creare un referente unico per l'Amministrazione regionale cui delegare in maniera unitaria, per tutto il territorio regionale, le funzioni pubbliche relative alla formazione professionale e alla concessione di contributi a favore delle imprese e misure di intervento volte a sostenere il settore del commercio e del turismo. Rispetto a quest'ultimo si segnala la nascita della nuova agenzia PromoTurismoFVG che si pone come regia unica nel comparto turistico regionale, un settore in continua crescita e che nell'ultimo quinquennio ha subito profondi cambiamenti.

Arrivi presenze e permanenza media dei turisti per località del FVG. (Valori assoluti e variazione percentuale su anno precedente). Anno 2015 e var. % I sem. 2016/15

Cluster	Arrivi (A) N.	Presenze (P) N.	Permanenza media (A/P) (gg.)	Var. % 2015/14		Var. % I sem. 2016/15	
				A	P	A	P
Mare	960.617	4.859.977	5,1	6,2	2,5	-4,5	-3,5
Capoluoghi	609.677	1.318.807	2,2	5,3	8,6	5,7	7,0
Montagna	256.769	835.947	3,3	7,9	7,6	8,1	4,0
FVG	2.180.766	7.914.642	3,6	5,1	4,1	1,1	0,3

Fonte: WebTur

L'offerta di strutture ricettive si è ampliata (+3,8% dei posti letto): nel settore alberghiero è aumentata soprattutto la capacità ricettiva di fascia medio alta (+1,3% i posti letto degli alberghi 4-5 stelle, +8,3% negli alberghi 3 stelle per l'affermazione, in particolare, dell'albergo diffuso) e nell'extra-alberghiero (+4,6% nei posti letto) è aumentata l'offerta degli alloggi agroturistici (+20,7% nei

posti letto) e dei B&B (+40%). Con oltre due milioni di arrivi e quasi 8 milioni di presenze, il turismo in regione ha segnato incrementi sia nei flussi dei turisti italiani (+5,0% negli arrivi e +4,0% nelle presenze) che in quelli degli stranieri (+5,2% e +4,2%). Relativamente alle destinazioni, è diminuito il peso del turismo balneare, soprattutto in termini di presenze (dal 64,2% delle presenze complessive al 61,4%) in favore, in particolare, dei capoluoghi che, anche secondo gli ultimi dati semestrali provvisori, nel 2016 hanno realizzato un incremento del 5,7% negli arrivi e del 7,0% nelle presenze. Complessivamente positivi gli arrivi e le presenze dei turisti in regione, rispettivamente +1,1% e +0,3%.

Positivi anche i flussi verso la montagna mentre per le località balneari per una valutazione complessiva della stagione sarà necessario attendere anche i dati di luglio e agosto. Gli stranieri risultano in aumento del 3,1% negli arrivi e del 3,3% nelle presenze.

Misure distributive e sistema di protezione sociale

La crisi economica non ha determinato solo variazioni ai principali aggregati economici, ha bensì avuto un impatto rilevante nella vita reale dei cittadini, in particolare rispetto alla loro partecipazione al mercato del lavoro, ai redditi famigliari e ai consumi. Nel corso del 2015 i principali indicatori del mercato del lavoro hanno segnato un'inversione di tendenza, seguendo l'andamento del ciclo economico.

**Occupati e tasso di disoccupazione (migliaia di unità; valori %).
Anni 2015-2016**

Regione	Occupazione		Disoccupazione		Attività	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016
FVG	63,7	64,3	8,0	7,6	69,3	69,7
Nord Est	65,3	66,1	7,3	7,1	70,5	71,2
Italia	56,3	57,0	11,9	11,8	64,0	64,8

Fonte: ISTAT

L'occupazione in regione è aumentata dello 0,7% su base tendenziale così come è aumentato il tasso di occupazione (+0,5%); il tasso di disoccupazione è, invece, rimasto stabile all'8%. I dati al primo semestre evidenziano un aumento dell'occupazione di 0,6 punti percentuali determinato, in particolare, dall'incremento nei servizi (+2,3%) e nell'agricoltura (+29,5%); in calo, invece, l'occupazione nell'industria (-3,4%) e nelle costruzioni (-15,8%). In calo anche il tasso di disoccupazione: un punto percentuale in meno su base tendenziale per un valore che si attesta al 7,6%,

leggermente più elevato di quello registrato nella ripartizione Nord-Est ma ben al di sotto del valore medio nazionale. Nella prima metà dell'anno (gennaio –agosto) calano anche le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni: -8,1% in linea con l'andamento nazionale.

Secondo i dati dell'Osservatorio Inps, nel 2015 si sono registrate in FVG 100.500 assunzioni totali, di cui 28.569 a tempo indeterminato, a fronte di 91.090 cessazioni. Includendo anche le 13.198 trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di apprendistato o a termine, il saldo dei rapporti di lavoro stabili si attesta a +13.250, mentre nel 2014 e 2013 era stato negativo rispettivamente per 5.600 e 4.600 unità.

Anche l'utenza dei servizi sociali dei Comuni è aumentata (+5,5%) evidenziando una costante crescita della componente adulta, che vive da sola e che ha perso il lavoro. Le persone fuori dal mercato del lavoro che si sono rivolte ai servizi sociali si attestano al 30% dell'utenza complessiva (circa 17.310 unità)³. Tra le problematiche lamentate dall'utenza, il tema del reddito, del lavoro e della casa sono quelle più rilevanti.

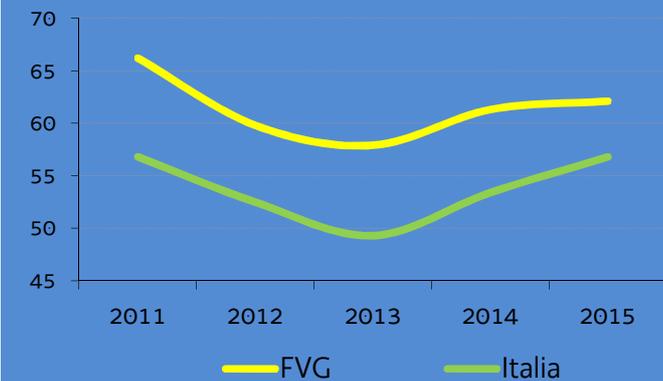
In questo contesto, con l'istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro (L.R. 13/2015) e l'approvazione della legge sulle Misure di inclusione attiva e sostegno al reddito (L.R. 15/2015), la Regione ha sperimentato l'integrazione delle politiche attive e passive del lavoro mettendo al centro degli interventi non solo i soggetti in difficoltà occupazionale ma anche tutto il nucleo familiare. In particolare, la misura per contrastare la povertà e l'esclusione sociale combina un'erogazione monetaria di sostegno al reddito limitata nel tempo con misure volte a migliorare l'occupabilità e ridurre i rischi di marginalità sociale. Ulteriori misure distributive riguardano l'assegnazione dei finanziamenti per lavori socialmente utili, di pubblica utilità e cantieri di lavoro per il 2015 cui si è affiancata la predisposizione di un modello sperimentale di attuazione di interventi sociali in favore dei disoccupati di lunga durata, coinvolgendo anche il terzo settore.

È stata inoltre avviata la nuova programmazione 2014-2020 del Piano Operativo Regionale per il Fondo Sociale Europeo: 276 milioni dedicati alle prospettive occupazionali dei giovani e di chi ha perso il proprio lavoro. Nell'ambito della formazione professionale, è stato predisposto il Disegno di legge in materia per mettere a sistema le pratiche

³ Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Rapporto sociale regionale 2014. Aggiornamento dati.

positive del Piano integrato di politiche per l'occupazione e il lavoro. Nell'ambito del Programma operativo "SiConTe-Sistema di Conciliazione Integrato" sono state predisposte le modifiche regolamentari per l'ampiamiento e la semplificazione del sistema degli incentivi alle imprese femminili. Misure ad hoc sono previste per progetti di sviluppo locale nelle "Aree interne regionali" (DGR 597/2015).

Famiglie che valutano le proprie risorse economiche almeno adeguate (valori %). Anni 2011-15



Fonte: ISTAT

Nonostante la difficile congiuntura, i cittadini del Friuli Venezia Giulia nel 2015 si confermano tra i più soddisfatti in Italia per la situazione economica. Oltre la metà delle persone si ritiene molto o abbastanza soddisfatta della propria situazione, in particolare il 5,1% molto soddisfatto, in aumento dal 3,8% del 2014. Calano gli insoddisfatti dal 14,8% del 2014 all'11,9% del 2015. La situazione economica rispetto all'anno precedente è rimasta invariata per il 55,7% delle famiglie del FVG mentre è migliorata per il 5,9% (5,0% a livello nazionale), un punto percentuale in più rispetto ad un anno prima. Le condizioni sono peggiorate per il 38,4%, quota sensibilmente inferiore al 47,9% del 2014. Sono rimaste stabili in regione al 60,6% le famiglie che considerano le proprie risorse adeguate, mentre sono leggermente aumentate quelle che dispongono di risorse ottime: dallo 0,9% all'1,5%.

Con la riforma delle politiche abitative (L.R. 1/2016), l'Amministrazione, nel riconoscimento del valore primario del diritto all'abitazione, è intervenuta con una nuova normativa su affitti, prima casa e funzionamento delle Ater. La riforma prevede un nuovo canale contributivo per la prima casa, che interviene a favore dei precari o delle giovani coppie che cercano casa, con la Regione che si farà garante presso le banche. Sarà dunque possibile ampliare l'offerta e le possibilità di chi vuole accedere ad un'abitazione di proprietà. Sono inoltre previsti contributi per chi recupera o esegue una manutenzione su immobili già esistenti per la qualità dei centri urbani e limitare il consumo di suolo, elementi fondamentali della pianificazione territoriale regionale.

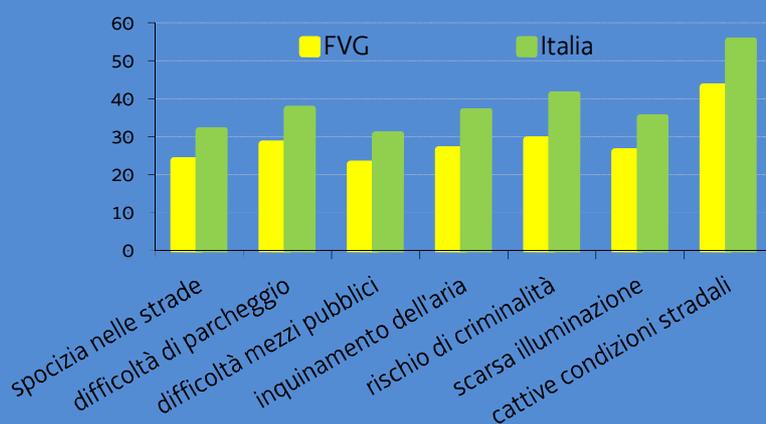
Nell'ambito della protezione della salute del cittadino, la Regione ha adottato il Piano regionale della prevenzione, documento con cui l'Amministrazione intende promuovere uno stile di vita sano finalizzato al benessere fisico e mentale. Intende, inoltre, limitare il carico di malattia, ridurre la mortalità prematura da malattie croniche non trasmissibili e ridurre gli incidenti, le malattie professionali e promuovere l'invecchiamento attivo. Relativamente al sistema salute, si segnalano iniziative di prevenzione anche attraverso progetti di odontoiatria sociale, rivolti alla popolazione in età pediatrica e in condizioni di fragilità sanitaria ed economica; interventi sulle malattie infettive nelle scuole; campagne informative sul gioco d'azzardo patologico.

Le misure si inseriscono in un contesto di elevata soddisfazione dei cittadini rispetto al loro stato di salute: l'83,7% dei residenti in Friuli Venezia Giulia nel 2015 ha dichiarato di godere di buona salute, dato in miglioramento di 3,3 punti rispetto all'anno precedente. In diminuzione le persone che dichiarano di avere una o due malattie croniche: dal 61,1% del 2014 al 59,2% del 2015.

La P.A. al servizio dei cittadini

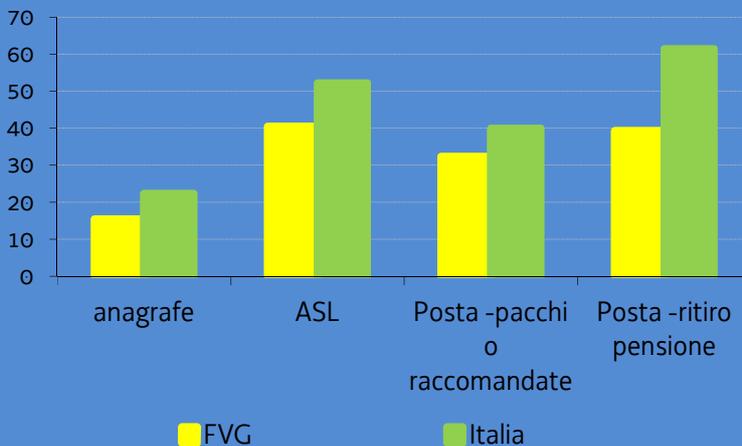
Nel corso del 2015 in Friuli Venezia Giulia sono state adottate misure volte al conseguimento di una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione, che deve essere in grado di rendere servizi di qualità a cittadini e imprese.

Famiglie che dichiarano molto o abbastanza presente i seguenti problemi nella zona in cui abitano (per cento famiglie con le stesse caratteristiche). Anno 2015



Fonte: ISTAT

Persone di 18 anni e più che per usufruire dei servizi di pubblica utilità indicati hanno aspettato più di venti minuti (per cento persone con le stesse caratteristiche). Anno 2015



Fonte: ISTAT

del Friuli Venezia Giulia. Il pagamento on line delle prestazioni, il sistema on line per le prestazioni già refertate con firma digitale, le prenotazioni ambulatoriali almeno per le principali visite di branca e la consultazione delle liste di attesa di tutti i servizi erogati sono azioni volte a favorire la fruizione e il controllo del sistema socio-sanitario.

A questo scopo, nel corso del 2015 la Regione è stata impegnata nel riordino del modello istituzionale che ha previsto, dal punto di vista dell'organizzazione interna, il miglioramento delle performance di funzionamento e delle risorse umane (cfr. alla sezione qualità della finanza regionale: politiche di valorizzazione delle risorse). In questo contesto si inseriscono, inoltre, le misure di attuazione della riforma delle Autonomie Locali (L.R. 26/2014), con l'approvazione del Piano di riordino territoriale, l'adozione del primo Programma annuale delle fusioni di Comuni e il rinnovo del Consiglio delle Autonomie Locali nonché la nuova disciplina della finanza locale (L.R. 18/2015).

Nell'ambito delle azioni per il conseguimento di una maggiore efficienza della P.A. si inseriscono inoltre le misure per la riduzione della burocrazia e la digitalizzazione.

Rispetto a questo punto, il Friuli Venezia Giulia è la seconda Regione – dopo la Valle D'Aosta – con meno oneri burocratici a carico delle imprese, soprattutto grazie allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) e all'introduzione della modulistica unica⁴. Gli interventi di adeguamento non hanno riguardato però solo le attività produttive ma anche l'ambito sociale, in particolare la sanità, tema peraltro indicato come prioritario da quasi tre cittadini su quattro dei rispondenti alla consultazione pubblica per la definizione dell'Agenda Digitale regionale, documento che definisce la strategia regionale per la crescita digitale

⁴ Rapporto sulle economie territoriali, marzo 2016, Confcommercio Imprese per l'Italia.

Nell'ambito di una più strategica distribuzione delle risorse, l'approvazione del Piano dell'emergenza-urgenza della Regione prevede la costituzione di una centrale unica regionale in luogo delle quattro centrali provinciali 118, nella quale confluiranno tutte le chiamate dei cittadini e che smisterà le medesime in base alla tipologia di problema segnalato. Vengono così superate le disomogeneità dei modelli di valutazione delle emergenze e le criticità operative attraverso una diversa distribuzione delle risorse, garantendo la centralizzazione dei pazienti più gravi secondo criteri uniformi.

Qualità della finanza regionale: politiche di valorizzazione delle risorse

Negli ultimi anni la Regione sta operando per dare continuità, coerenza e sistematizzazione alle proprie azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, con l'obiettivo di un utilizzo più efficiente delle risorse finanziarie in funzione delle priorità individuate dalla programmazione, nell'ottica del graduale superamento del dato di spesa storico come parametro per l'allocazione e la ripartizione delle risorse sul territorio. Nel 2014 l'Amministrazione ha avviato il progetto interdirezionale dedicato alla spending review, che individua in maniera organica e coordinata tra le strutture regionali le aree di intervento e le misure per l'efficientamento e il contenimento della spesa. Tali misure sono state sviluppate anche tramite interventi del Piano della Prestazione 2014 e implementate nei Piani 2015 e 2016 senza ledere i livelli di servizio già garantiti ai cittadini sul territorio. Il progetto è tuttora in fase di realizzazione e proseguirà per tutta la durata della legislatura.

Efficienza nell'impiego delle risorse

Qui di seguito vengono descritte le azioni più significative di efficientamento che sono state adottate dalla Regione, finalizzate a sortire effetti positivi nel corso dei prossimi anni in termini di riqualificazione e contenimento della spesa: razionalizzazione dei fabbisogni e aggregazione della domanda per l'acquisto di beni e servizi; piano di razionalizzazione delle società partecipate; valorizzazione del patrimonio immobiliare: piano sedi; riorganizzazione del Servizio sanitario regionale; misure trasversali di efficientamento: semplificazione, agenda digitale regionale.



Razionalizzazione dei fabbisogni e aggregazione della domanda per l'acquisto di beni e servizi

La Centrale unica di committenza (CUC) è stata costituita dal legislatore regionale con la L.R. n. 26/2014 per accentrare e semplificare le procedure di acquisto di beni e le forniture a favore della Regione e degli Enti Locali e monitorare i consumi. In applicazione dell'art. 9 del D.L. n. 66/2014, convertito con L. 23 giugno 2014 n. 89, la CUC svolge la funzione di soggetto aggregatore a livello regionale per l'acquisizione di beni e servizi.

La Giunta Regionale, con delibera n. 555 del 27 marzo 2015 ha approvato la prima programmazione delle attività della CUC per il triennio 2015-2017, individuando le procedure di gara da espletarsi da parte della medesima. Sulla base dell'analisi dei fabbisogni, il documento programmatico ha individuato le potenziali aree di intervento per l'aggregazione della domanda, con una prima quantificazione dei risparmi generati dalla centralizzazione degli acquisti tramite accordi quadro e gare su delega. La centralizzazione degli acquisti si sostanzia in economie di scala che portano ad una semplificazione dell'azione amministrativa e ad un miglioramento dell'efficienza delle attività di acquisto, con una riduzione dei costi di gestione (inclusi gli oneri amministrativi connessi all'espletamento delle procedure di acquisto) e dei tempi di approvvigionamento.

Nel corso del 2015 sono state svolte le gare su delega relative al servizio di tesoreria e all'assistenza tecnica a supporto delle Autorità di gestione titolari dei programmi di sviluppo cofinanziati con fondi UE per il periodo 2014-2020. La gara unica per il servizio di tesoreria ha riguardato 17 enti ed ha consentito un risparmio di 350.000 euro sulle spese procedurali. La gara unica per l'assistenza tecnica sui programmi europei ha consentito di rendere la base d'asta più elevata rispetto a quattro gare singole, conseguendo l'aggiudicazione con un ribasso del 26% alla base d'asta e con un risparmio pari a 3,5 milioni di euro, oltre a un abbattimento dei tempi procedurali con un risparmio in ore/uomo pari a 90.000 euro.

Nel 2016 ulteriori economie procedurali sono attese dall'espletamento da parte della CUC delle altre gare programmate per il triennio (valutazione unitaria dei programmi comunitari, servizi integrati di vigilanza e portierato degli immobili istituzionali regionali, gestione degli asili nido aziendali), dall'istituzione dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (EGAS), che in rapporto di avalimento con la CUC gestirà in maniera accentrata le forniture di beni e servizi destinati al settore sanitario regionale, e dal completamento del software gestionale Utility for Public Procurement (UPP) che costituisce lo strumento di lavoro unico per la gestione degli appalti pubblici della Regione a partire dal 2016.

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

Nell'ottica di ricondurre ad un'unica struttura la supervisione delle società a partecipazione regionale, coerentemente con l'orientamento di semplificazione e di contenimento dei costi delle società a partecipazione pubblica da parte del legislatore nazionale, la Regione ha istituito nel 2014 il Servizio partecipazioni regionali, con la finalità di valutare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni e dei servizi delle singole società partecipate, sia sotto il profilo strategico che sotto quello organizzativo gestionale.

A seguire, in applicazione dell'art. 1 (commi 611-614) della L. n. 190/2014, la Giunta Regionale, con delibera n. 540 del 27 marzo 2015, ha adottato il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, con la previsione di ridurre, entro il 31 dicembre 2015, il numero delle partecipazioni direttamente o indirettamente possedute, mediante processi di liquidazione, cessione, fusione o internalizzazione. Il processo di riduzione viene condotto sulla base di una serie di criteri fissati dal legislatore, tra cui quello del contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. Il Piano è corredato da un'apposita relazione tecnico-finanziaria, che illustra nel dettaglio le economie di spesa stimate per il triennio 2015-2017, pari a 2,8 milioni di euro, derivanti dalle misure di riassetto delle società partecipate (es. dismissioni di quote societarie, riorganizzazione degli organi amministrativi e delle strutture aziendali).

Ulteriori puntuali disposizioni finalizzate alla riduzione e semplificazione delle partecipazioni e al relativo contenimento della spesa sono contenute nella Delibera n. 2468 dell'11 dicembre 2015, con cui la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi di razionalizzazione delle partecipazioni regionali indirette tramite enti.

In data 25 marzo 2016 è stata approvata dalla Giunta Regionale la relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione, in cui si fornisce una visione di insieme delle azioni realizzate e delle misure adottate nel corso del 2015. La progressiva attuazione del Piano ha prodotto una notevole riduzione sia delle partecipate dirette che delle partecipate indirette. Sotto il profilo del criterio relativo al contenimento della spesa, risparmi potranno derivare dalla riduzione complessiva sia del numero degli amministratori che dei relativi compensi. È da sottolineare che il limite regionale del compenso agli amministratori, aggiornato dalla Delibera della Giunta Regionale n. 334 del 27 febbraio 2015, è inferiore al tetto imposto dalla normativa nazionale (-20% rispetto al costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013).

Tra gli interventi avviati, proseguirà l'analisi di fattibilità per attuare processi di rivisitazione del ruolo e di progressiva aggregazione tra soggetti che, a vario titolo partecipati, operano attualmente sul territorio regionale nell'ambito di incubazione di impresa, parchi scientifici e tecnologici, infrastrutture, servizi e sostegno finanziario alle imprese.

Per rendere più incisivo ed esteso il controllo sulle partecipate, in data 4 aprile 2016 è stato sottoscritto con l'Università degli Studi di Udine un accordo operativo di collaborazione che prevede un'analisi più ampia sull'efficacia e l'efficienza del sistema delle partecipazioni regionali condotto con la metodologia scientifica dell'analisi delle politiche pubbliche.

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica". Il decreto, che costituisce attuazione delle deleghe conferite al Governo in materia di società a partecipazione pubblica dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. "Riforma Madia"), ha ad oggetto la costituzione di società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di amministrazioni pubbliche. L'amministrazione regionale proseguirà quindi con l'operazione di riordino e di ridimensionamento delle proprie partecipazioni pubbliche a società, sia dirette che indirette, dando attuazione alle disposizioni del testo unico, che investono una molteplicità di istituti giuridici.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare: piano sedi

La Regione ha posto in essere una serie coordinata di interventi per migliorare l'efficienza complessiva della gestione del patrimonio immobiliare. Nell'ambito delle politiche volte a valorizzare il patrimonio regionale, l'Amministrazione sta attuando il Piano approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. 1455/2014, che prevede la dismissione di un

certo numero di immobili di proprietà regionale, con una previsione di entrata complessiva stimata in circa 2.700.000 euro.

In relazione alla razionalizzazione delle sedi istituzionali, la progressiva attuazione dei Piani delle sedi degli uffici regionali (approvati con deliberazioni della Giunta regionale n. 2595/2014, n. 536/2015, n. 2023/2015 e n. 2607/2015) costituirà un' incisiva azione di efficientamento, con l'ottimizzazione degli spazi utilizzati per gli uffici e la valorizzazione degli stabili non direttamente utilizzati per fini istituzionali. Nel prossimo triennio il completamento del Piano sedi porterà ad una riduzione strutturale della spesa a seguito della risoluzione delle locazioni e dell'alienazione degli stabili dismessi.

Sempre in tema immobiliare, la Regione proseguirà nel processo di dismissione di parte del proprio patrimonio disponibile a seguito dalla sdemanializzazione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi della L.R. n. 17/2009 e del D.P.Reg. n. 108/2012.

Riorganizzazione del Servizio sanitario regionale

La riforma del Servizio sanitario regionale disciplinata dalla L.R. n. 17/2014 vede, a partire dal 2015, la riorganizzazione e l'integrazione tra i servizi di assistenza primaria ed ospedalieri, nell'ottica dell'aggregazione di funzioni ed equipe per aumentare appropriatezza, sicurezza, qualità ed equità delle prestazioni, coniugate all'efficientamento della spesa e alla sostenibilità del sistema sanitario.

La rimodulazione del sistema gestionale in termini di maggiore efficienza dell'organizzazione, sia dal punto di vista amministrativo che clinico specialistico, è collegata ad un meccanismo di assegnazione delle risorse basato sul modello dei costi standard per popolazione pesata e non più parametrato a un dato di spesa storico che non tiene conto né della dinamica della popolazione né dell'evoluzione dei fabbisogni sanitari.

La legge di riordino, nel ridisegnare le strutture organizzative e i processi di offerta di servizi sanitari, si traduce in un quadro di interventi complessi che attua un coordinamento a sistema dei servizi sanitari per garantire una migliore assistenza e continuità delle cure e rendere più efficiente la prevenzione, la riabilitazione e il monitoraggio sulle principali cause di malattia. Il nuovo modello, già in fase di avanzata applicazione nel 2015, prevede il potenziamento delle cure primarie, il miglioramento della continuità assistenziale e l'articolazione della rete ospedaliera in hub (presidi ospedalieri specializzati su base sovra-aziendale) e spoke (presidi ospedalieri di base) per incentivare la deospedalizzazione e favorire l'home care, con benefici effetti anche sotto il profilo dell'allocazione delle risorse e della razionalizzazione della spesa.

Il potenziamento dell'assistenza primaria e la maggiore appropriatezza dei ricoveri consentirà una riduzione del numero di pazienti dimessi ed una riduzione del tasso di occupazione in day hospital, oltre che un allineamento agli standard nazionali dei posti letto (3 posti letto per acuti e 0,7 posti letto per riabilitazione su mille abitanti).

La digitalizzazione di processi e dei servizi svolge un ruolo chiave nell'evoluzione del modello assistenziale delineato dalla riforma, in quanto garantisce la continuità di cura consentendo l'accesso ai servizi da casa, negli studi dei medici di medicina generale e nelle strutture per i servizi sociosanitari. Tra i servizi forniti in modalità digitale, strumenti significativi di efficientamento sono costituiti dal fascicolo sanitario elettronico, che assicura l'uniformità qualitativa delle informazioni e riduce i costi di gestione, nonché dal centro unico di prenotazione online delle prestazioni sanitarie a livello regionale e sovraterritoriale, che facilita l'accesso e riduce i tempi di attesa alle cure da parte del cittadino.

Un'attenzione particolare verrà posta nel 2017 allo sviluppo di Servizi innovativi di sanità digitale (mHealth): telemedicina, tele-monitoraggio e teleconsulto che vedono il paziente/assistito quale parte attiva della propria cura/prevenzione, con consistenti benefici in termini di riduzione dei costi e miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie.

Misure trasversali di efficientamento: semplificazione, agenda digitale regionale

Nel più ampio contesto delle politiche europee e nazionali di miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché di soddisfacimento delle condizionalità ex ante applicabili ai Programmi e ai Piani 2014-2020 cofinanziati dall'Unione Europea, la Giunta Regionale ha approvato l'Agenda digitale

regionale con la delibera n. 2590 del 22 dicembre 2015. Tale documento definisce la strategia regionale per la crescita digitale del Friuli Venezia Giulia e individua, nelle aree di intervento prioritarie per la digitalizzazione, una serie di azioni (progetti acceleratori), alcune delle quali destinate a produrre importanti effetti in tema di semplificazione e snellimento dei processi e di efficienza nell'impiego delle risorse.

Nella priorità dell'Agenda digitale "Connettività ed infrastrutture ICT", il progetto acceleratore della razionalizzazione dei data center pubblici prevede la progressiva centralizzazione delle basi dati presso un unico Data Center regionale, tramite il quale gestire ed erogare i servizi del Sistema informativo integrato regionale (SIIR) a beneficio dell'Amministrazione regionale, delle strutture sanitarie e degli Enti Locali. Obiettivo è valorizzare le strutture esistenti e migliorare l'affidabilità e l'efficienza dei sistemi, riducendone al contempo i consumi e i costi di gestione, con l'aumento del numero e della tipologia di servizi digitali fruibili in modalità "cloud".

Nella priorità dell'Agenda digitale "Pubblica Amministrazione digitale", vi sono due progetti acceleratori che attuati in maniera integrata sono considerati degli elementi importanti per la riduzione della spesa nel prossimo triennio, in termini di risparmi diretti e indiretti. Il progetto della dematerializzazione e semplificazione dei processi amministrativi mira a creare un sistema di gestione documentale flessibile e standardizzato che consenta l'utilizzo del documento elettronico, la dematerializzazione dei flussi documentali in ingresso e in uscita, la digitalizzazione dei procedimenti contributivi gestiti dall'amministrazione regionale e degli iter autorizzativi, siano essi interni (decreti, delibere), oppure coinvolgano soggetti esterni.

Il progetto collegato della razionalizzazione delle basi dati del SIIR consentirà di eliminare le disomogeneità e le duplicazioni delle basi dati, garantendone la piena interoperabilità a livello intra e interistituzionale e il raccordo tra i procedimenti di front office e quelli di back office con un incremento dell'efficienza del sistema stesso in termini di risorse utilizzate e di tempi e qualità del servizio, e con una riduzione dei costi di gestione e di manutenzione dell'infrastruttura.

La priorità PA digitale prevede inoltre lo sviluppo del progetto della fatturazione elettronica, già realizzato nel 2015 con 240 enti accreditati nel sistema SDI-FVG dal quale sono transitate oltre 300.000 fatture. Nel 2016 l'azione verrà ulteriormente sviluppata con la gestione interamente digitale del ciclo di vita degli approvvigionamenti di beni, servizi e lavori finalizzato al recepimento della Direttiva Comunitaria Appalti 2014/24/UE che fissa al 18 aprile 2017 la deadline per la gestione dematerializzata di tutte le fasi delle procedure di appalto da parte delle Centrali di Committenza. La programmazione e la gestione delle procedure di gara e l'esecuzione dei contratti in modalità telematica unica per tutte le strutture organizzative regionali interessate produrranno evidenti benefici in termini di efficientamento, dovuti alla standardizzazione e alla semplificazione dell'intero ciclo degli acquisti nonché all'eliminazione dei flussi cartacei.

Contenimento e riduzione dei costi di funzionamento

Il processo di contenimento e razionalizzazione della spesa costituisce un impegno programmatico di rilevanza strategica per la Regione, che si è concretizzato nel progetto dedicato "Spending review regionale" ed ha trovato espressione nei piani della Prestazione 2014, 2015 e 2016, negli interventi della Priorità strategica "Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione" con riferimento agli obiettivi strategici "Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse" e "Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione".

Gli interventi selettivi di riduzione della spesa individuati dalla Regione si concretizzeranno sia in risparmi di tipo economico (spending review funzionale), ma anche in miglioramenti nell'allocazione complessiva delle risorse all'interno dell'organizzazione tramite la reingegnerizzazione e la semplificazione dei processi di lavoro, con benefici effetti sul piano dei servizi erogati e sugli esiti dell'azione amministrativa (spending review trasformativa).

Ambiti di riduzione delle spese di funzionamento

Gli ambiti nei quali l'Amministrazione ha operato e continuerà ad agire per la riduzione delle spese, in linea di continuità con le azioni avviate nel 2014 a seguito del progetto "Spending review regionale" sono i seguenti:

- ✓ Rinegoziazione dei contratti di durata ex art. 8, comma 8 D.L. n. 66/2014;
- ✓ Revisione e razionalizzazione dei contratti di somministrazione dell'energia elettrica, gas e acqua;

- ✓ Revisione dei costi di gestione dei servizi informatici della società Insiel;
- ✓ Carta, cancelleria e materiali di consumo;
- ✓ Revisione del parco automezzi;
- ✓ Dematerializzazione;
- ✓ Progetto Printerless;
- ✓ Razionalizzazione del patrimonio immobiliare;
- ✓ SUAP in rete;
- ✓ Spese del personale.

Complessivamente, gli interventi di riduzione della spesa già attuati negli ambiti sopracitati (ad esclusione dei risparmi sulle spese per il personale, per i quali si rimanda al paragrafo dedicato) hanno portato ad una riduzione delle spese strutturali della Regione pari ad euro 12.300.031,09 per il 2015 e ad euro 23.298.606 stimati per il triennio 2014-2016.

Di seguito si illustrano nel dettaglio le misure di contenimento dei costi di funzionamento per ciascuna area di intervento.

Rinegoziazione dei contratti di durata ex art. 8, comma 8 D.L. n. 66/2014

In applicazione della normativa in oggetto, l'Amministrazione ha ridotto l'importo residuo per i contratti su prestazioni per servizi di pulizia (180.000 euro su base annua) e di vigilanza delle sedi, per il quale è proceduto alla riduzione del 5% dell'importo residuo con un risparmio nel 2015 di 150.000 euro. Nel 2016 la Centrale Unica di Committenza, in qualità di soggetto aggregatore, ha bandito la gara unica per i servizi integrati di vigilanza e portierato per le amministrazioni della regione (compresi i Comuni) dalla quale ci si attendono economie di scala ed ulteriori risparmi per il prossimo triennio.

Revisione e razionalizzazione dei contratti di somministrazione dell'energia elettrica, gas e acqua

L'amministrazione regionale ha aderito a Consip per le forniture dell'energia elettrica e di gas naturale a partire da giugno 2012, per uniformare le tariffe e le scadenze di pagamento di tutte le utenze. Tale adesione ha permesso di avere una visione di insieme sui consumi complessivi e sulle spese ad essi correlati, suddivisi per tipologia, periodo e immobile e di stimarne con maggiore precisione l'andamento. L'adesione ai contratti di somministrazione Consip ha permesso il contenimento dei prezzi unitari di acquisto attraverso l'aggregazione della domanda e conseguenti economie di scala. Ulteriori risparmi deriveranno dalla conclusione dell'attività di censimento organico sul territorio dei contatori con l'obiettivo di ridurre il numero, aumentando al contempo la potenza disponibile.

Revisione dei costi di gestione dei servizi informatici della società Insiel

Nel corso del 2014 la Regione ha operato per una revisione dei rapporti con la società in house Insiel S.p.A., al fine di soddisfare in maniera più efficiente le esigenze di automazione e informatizzazione dell'ente. Grazie all'entrata in vigore del nuovo Disciplinare di servizio per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del SIAR è stata operata una revisione del catalogo dei servizi informatici e delle relative tariffe. Tale aggiornamento ha portato ad un abbattimento degli oneri di gestione del sistema informatico di 6,6 milioni di euro dal secondo semestre 2014 al 31.12.2015.

Carta, cancelleria e materiali di consumo

Nel corso dell'ultimo triennio la Regione è intervenuta in modo incisivo per ridurre la spesa per la carta, la cancelleria e i materiali di consumo, con risultati particolarmente significativi. Il risparmio ottenuto, pari al 54% nell'ultimo triennio, è stato utilizzato per l'acquisto di carta ecologica totalmente proveniente da materiali riciclati e garantita dalle certificazioni ambientali. Inoltre l'aumento dell'utilizzo del centro stampa regionale, che permette di ottenere il materiale di stampa a costi inferiori, consente una riduzione delle spese di affidamento esterno per la stampa delle pubblicazioni.

Revisione del parco automezzi

Nel corso del 2014 la Regione ha operato una revisione complessiva del parco macchine regionale, che ha portato alla vendita dei mezzi dismessi attraverso due aste pubbliche. Queste economie di spesa si vanno ad assommare al risparmio conseguito con il contratto di noleggio delle auto di rappresentanza, stipulato nel 2013, che, riducendo la cilindrata e il numero dei mezzi, ha tagliato i costi del 50%, con un risparmio su base annua di 212.000 euro. Attualmente l'Amministrazione dispone di un parco automezzi pari a 46 unità, di cui 32 in proprietà e 14 a noleggio. L'avviata targatura dei mezzi speciali porterà ad una riduzione della spesa per i bolli con un risparmio su base annua quantificato in 120.000 euro.

Dematerializzazione

Nell'ambito delle azioni volte ad un utilizzo innovativo delle TIC per migliorare l'accesso ai servizi da parte del cittadino, l'Amministrazione prosegue nei processi di dematerializzazione dei flussi documentali, con lo sviluppo di piattaforme tecnologiche e modelli organizzativi che hanno consentito la sostituzione dei supporti cartacei con quelli digitali (documenti e firme elettroniche). In tale ambito si inserisce l'implementazione delle applicazioni legate al protocollo elettronico e all'utilizzo della PEC. Grazie all'utilizzo massivo di questo strumento in luogo dell'uso dei tradizionali mezzi di trasmissione cartacei, il risparmio su base annua si attesta sull'importo di euro 335.000⁵. La stima delle ore di lavoro annue risparmiate con l'utilizzo della PEC è pari a 9.662 ore.

Progetto "Printerless"

Il progetto "Printerless", volto a razionalizzare i sistemi di stampa negli uffici, con una drastica riduzione numerica delle stampanti sui posti di lavoro, è stato avviato in forma sperimentale nel 2014 presso la Direzione centrale funzione pubblica nelle sedi di Piazza Unità d'Italia e di Corso Cavour a Trieste, con la sostituzione dei 134 dispositivi di stampa presenti nelle stanze dei dipendenti con 20 stampanti locali e 12 stampanti multifunzione di rete, di tipo avanzato, condivise nei corridoi. La nuova configurazione dei sistemi di stampa ha comportato un abbattimento del 18% delle stampe/copie prodotte, con un risparmio annuo pari a circa 3.870 euro per i soli uffici della Direzione, a cui si devono aggiungere i risparmi energetici e quelli per lo smaltimento dei toner, quantificabili in euro 266.000. È attualmente in corso la progressiva estensione del sistema Printerless a tutte le Direzioni centrali regionali in modo da ottenere significative riduzioni di spesa relative a numerose voci connesse a stampe e copie prodotte (risparmio energetico, risparmio sui consumabili, risparmio di carta, spese di manutenzione). Tali risparmi sono quantificabili in circa 400.000 euro nel triennio 2014-2016.

Razionalizzazione del patrimonio immobiliare

In relazione alla gestione del patrimonio, l'Ente sta attuando un'operazione di valorizzazione attraverso la riduzione delle locazioni passive, la razionalizzazione del servizio di vigilanza delle sedi e l'alienazione degli immobili non più essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali o la cui gestione non risulti più economicamente conveniente, o in relazione ai quali non sussiste un interesse attuale al mantenimento della proprietà pubblica del bene. Nel corso del 2015 vi è stata una riduzione delle spese per locazioni passive rispetto al 2014 pari al 56,5% e rispetto al 2013 pari al 73,5%.

La progressiva attuazione del piano delle valorizzazioni e alienazioni immobiliari, approvato con la delibera n. 1455/2014, ha portato nel 2015 alla stipula di quindici contratti di compravendita di immobili di proprietà regionale per un valore complessivo di 400.000 euro; sono state inoltre perfezionate nove cessioni gratuite di immobili finalizzate a soddisfare esigenze di pubblico interesse e a promuovere la valorizzazione del bene nel rispetto dei principi di adeguatezza e di sussidiarietà, per un valore complessivo di circa tre milioni di euro.

SUAP in rete

La messa in rete dello Sportello Unico per le Attività Produttive è riconducibile alla tipologia di spending review trasformativa, in quanto tale azione, prevedendo la comunicazione in modalità telematica delle pratiche di

⁵ Tale importo si ottiene sommando il risparmio tempo/uomo per l'invio dei documenti cartacei, pari a circa euro 192.660 su base annua, con la riduzione delle spese per la carta e delle spese postali di invio tramite raccomandata (- 30%)

insediamento, avvio e svolgimento delle attività produttive, ha promosso un nuovo paradigma di comunicazione tra l'Amministrazione regionale e il cittadino/imprenditore, che percepisce lo sportello come unico punto di contatto con la P.A. per tutte le attività di impresa. Al 31.12.2015 sono associati a "SUAP in rete FVG" oltre 130 Comuni e il portale mette a disposizione una banca dati unificata e standardizzata a livello regionale implementata con 792 procedimenti gestiti completamente online. Nel biennio 2014-2015 il sistema ha gestito oltre 10.000 pratiche on line attestandosi, nell'ultimo semestre 2015, su una media di 593 pratiche al mese. A partire dal 2014 sono stati conseguiti significativi miglioramenti nella qualità dei servizi, dovuti all'utilizzo di tecnologia open source, alla standardizzazione dei procedimenti e della relativa modulistica; significativa anche la riduzione delle ore di lavoro annue (-121.000). Per il triennio 2016-2018 si prevede lo sviluppo di nuove funzionalità di front office e di back office e l'integrazione con i sistemi informativi di altre amministrazioni, con ulteriori risparmi di tipo economico e di miglioramento organizzativo

Spese del personale

Nell'ambito della gestione delle risorse umane, l'Amministrazione ha operato sia sul fronte del contenimento della spesa che sul versante di un progressivo riordino organizzativo, collegato ad una razionalizzazione delle strutture e funzionale ad una riallocazione più efficiente del personale. Molteplici interventi normativi (L.R. n. 22/2010, L.R. n. 9/2012, L.R. n. 16/2012, L.R. n. 23/2013, L.R. n. 12/2014) hanno regolamentato alcune delle fattispecie di spesa oggetto di riduzione; sul fronte della riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture dell'amministrazione regionale, particolarmente significativi sono stati i riordini definiti dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1860/2010 (strutture organizzative direzionali) e dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1612/2013, la riduzione del trattamento economico correlato al conferimento di incarichi dirigenziali apicali stabilita dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1457/2013 e la riduzione numerica delle posizioni organizzative (-15%) e della relativa spesa (ulteriore riduzione del 10% sul budget 2014 delle Direzioni regionali) di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 1549/2014. Da segnalare anche la semplificazione delle procedure e il risparmio di risorse umane in termini di ore/uomo a seguito della gestione di permessi e congedi con l'applicativo SSD (Self service dipendente).

Nel 2015 la spesa complessiva per il personale (ad esclusione del personale comandato e somministrato) si è attestata ad euro 147.418.368,42, in riduzione del 2,5% rispetto al 2014 e del 6,2% rispetto al 2013. Complessivamente, nel triennio 2014-2016, i risparmi associati ad interventi di razionalizzazione della spesa sono stimati in euro 110.823.402. In relazione alla loro ripartizione tra le diverse componenti, le voci più rilevanti sono rappresentate dal blocco del turnover di cui alla L.R. n. 24/2009 e alla L.R. n. 12/2014 e dal blocco della contrattazione collettiva dal 2010 al 2014, con una riduzione della spesa pari rispettivamente ad euro 51.215.189 e ad euro 29.587.332. Gli interventi di riordino organizzativo genereranno un risparmio complessivo nel triennio stimato in euro 6.566.651.

2. Le politiche regionali

Aspetti salienti del triennio programmatico 2017-2019

Si ritiene utile premettere alla disamina del quadro delle entrate e delle spese previste nel triennio oggetto di programmazione una breve illustrazione dei temi fondamentali con cui il processo di predisposizione del bilancio ha dovuto confrontarsi, in quanto dirimenti rispetto ad alcune scelte di stanziamento, ovvero in quanto segnano un deciso tratto di discontinuità rispetto agli esercizi precedenti.

Le manovre di coordinamento della finanza pubblica

Il coordinamento della finanza pubblica, come è noto, è materia compresa nella competenza legislativa concorrente ai sensi dell'art. 117, terzo comma della Costituzione: enucleando i principi fondamentali di tale materia lo Stato persegue gli obiettivi di riequilibrio economico finanziario dei conti pubblici nazionali.

Le misure di coordinamento operano sia sul versante della spesa che su quello dell'entrata: i "contributi in termini di indebitamento netto" riducono la capacità di spesa della Regione, introducendo un limite alle risorse impegnabili e/o pagabili nell'esercizio, mentre i "contributi in termini di saldo netto da finanziare" riducono l'entrata regionale, consentendo allo Stato di operare prelievi sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali statutariamente spettanti all'Ente.

La variazione di entrambi i contributi è da imputare in parte alla variazione della determinazione del fondo sanitario nazionale e in parte alla diversa scansione temporale del contributo alla finanza pubblica stabilita nel protocollo d'intesa Stato - Regione del 23 ottobre 2014, il quale prevede un contributo in termini di indebitamento netto per gli anni 2016 e 2017 pari a rispettivamente 260 e 270 milioni, ridotto su entrambi gli anni di 80 mln rispetto al previgente protocollo sottoscritto in data 29 ottobre 2010, e un contributo in termini di saldo netto da finanziare pari a 220 milioni per il 2016 e 230 milioni per il 2017, con una riduzione di 120 milioni su entrambi gli anni rispetto al precedente accordo.

Il concorso in termini di indebitamento netto previsto nel 2017 a carico della Regione ammonta a 1.123,64 milioni di euro e pertanto aumenta rispetto all'analogo valore del 2016 di circa 10 milioni di euro (Tabella 1).

	Quota RFVG				
	2016	2017	variazione 2017-2016	2018	2019
Contributo agli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto	1.112.884,78	1.123.642,56	10.757,78	1.338.671,68	1.169.503,44

Tabella 1

Gli accantonamenti sull'entrata della Regione a valere sul bilancio 2017 ammontano a circa 769 milioni di euro, con un aumento rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2016, di circa 10 milioni di euro (Tabella 2).

	Quota RFVG				
	2016	2017	variazione 2017-2016	2018	2019
Contributo agli obiettivi di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare	759.706,56	769.846,27	10.139,71	889.846,27	747.290,27

Tabella 2

Armonizzazione dei bilanci (d.lgs. 118/2011): somme reimputate e fondo pluriennale vincolato

Il triennio programmatico 2017-19 è il secondo periodo di programmazione finanziaria che segue le regole dell'armonizzazione dei bilanci. Sebbene anche il bilancio del triennio 2016-18 fosse stato redatto ai sensi della nuova disciplina, è solo con questo secondo ciclo di programmazione che si possono apprezzare i più evidenti effetti della riforma nel contenuto dei documenti contabili che corredano la legge di stabilità e la legge di bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2016, infatti, è stato effettuato il riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'art. 3 comma 7 del d.lgs. 118/2011, che ha comportato la reimputazione dei residui attivi e passivi secondo l'esigibilità dell'entrata o della spesa; parimenti, nel corso della gestione 2016 gli impegni di spesa sono stati assunti nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata. Entrambi questi aspetti hanno generato, nelle scritture contabili, il Fondo Pluriennale Vincolato, iscritto in entrata e in spesa nel bilancio regionale, su tutti gli esercizi del triennio considerato.

Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011) è "un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata" e consente di evidenziare "la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse".

Il FPV iscritto nell'entrata del bilancio rappresenta la copertura delle spese reimputate nell'esercizio in corso e in quelli successivi (al netto, ovviamente, di eventuali entrate reimputate); il FPV stanziato nella spesa rappresenta invece la quota parte della spesa che, pur trovando copertura nell'esercizio in corso, avrà esigibilità negli esercizi successivi e dunque è stata imputata a tali esercizi.

Gli stanziamenti del triennio programmatico 2017-19, che qui si prendono in esame, recepiscono l'effetto delle scritture contabili effettuate nel 2016 e pertanto contengono le quote iscritte a titolo di entrate reimputate, spese reimputate, FPV di entrata e FPV di spesa: ciò costituisce un tratto di discontinuità rispetto agli esercizi precedenti, in quanto gli stanziamenti complessivi di bilancio si trovano a comprendere delle quote che sono ascrivibili a scelte programmatiche e ad atti di gestione assunti in esercizi precedenti.

Ai fini di consentire una migliore comprensione della composizione degli stanziamenti di bilancio del triennio programmatico 2017-19, nei paragrafi che seguono verranno evidenziate le quote relative a poste reimputate o a FPV; la successiva disamina del quadro generale delle entrate e delle spese terrà conto degli stanziamenti al netto di tali quote.

Il quadro delle entrate

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2017-2019 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata, e con l'evidenza del FPV e delle somme reimputate:

TITOLO	2017	2018	2019
Fondo Pluriennale Vincolato	992,53	500,78	210,67
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.063,63	6.049,63	6.045,63
di cui poste reimputate			
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	307,06	203,04	200,18
di cui poste reimputate			
Tit. 3 - Entrate extratributarie	71,87	158,33	28,23
di cui poste reimputate			
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	65,30	49,13	44,88
di cui poste reimputate	0,02	0,00	0,00
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	469,24	467,70	467,70
di cui poste reimputate			
Tit. 6 - Accensione prestiti	77,91	6,58	-
di cui poste reimputate			
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	139,47	139,47	139,47
di cui poste reimputate			
TOTALI DI BILANCIO	8.187,00	7.574,67	7.136,75
di cui FPV	992,53	500,78	210,67
di cui poste reimputate	0,02	0,00	0,00
TOTALI DI BILANCIO NETTI	7.194,45	7.073,89	6.926,08

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate del titolo primo sono previste per il 2017 nella misura di 6.063,63 milioni di euro, in aumento rispetto alle previsioni del 2016 di circa 220 milioni di euro.

L'aumento degli stanziamenti 2017 rispecchia l'andamento dell'anno 2016, caratterizzato da un tendenziale positivo delle imposte più significative, in particolare IRPEF e IVA, che ha visto il consolidarsi del meccanismo dello split payment introdotto dalla legge di stabilità 2015, e dalla contrazione dell'IRAP da imprese private, il cui gettito è diminuito a seguito della modifica della relativa disciplina operata dal legislatore che ha previsto la deduzione del costo del lavoro con il conseguente abbassamento della base imponibile.

Per quanto riguarda gli anni 2018 e 2019 gli stanziamenti rispecchiano l'andamento del 2017.

L'ammontare delle entrate, detratti i capitoli relativi alle compensazioni, pari a 846 milioni, che trovano la corrispondenza in capitoli di spesa aventi il medesimo stanziamento, è pari a 5.217,63 milioni di euro per l'anno 2017, 5.203,63 per l'anno 2018 e 5.199,63 per l'anno 2019.

Per pronta evidenza si riporta nella tabella che segue l'ammontare delle entrate libere, detratti gli accantonamenti statali relativi al contributo alla finanza pubblica sulle compartecipazioni ai tributi erariali.

	2017	2018	2019
IRAP da amministrazioni pubbliche	247,50	247,50	247,50
IRAP da privati	290,00	290,00	290,00
Addizionale regionale all'Irpef	205,00	205,00	205,00
Compartecipazione Irpef	1.710,00	1.710,00	1.710,00

Compartecipazione Ires	299,50	299,50	299,50
Compartecipazione Iva	1.168,00	1.168,00	1.168,00
Compartecipazione imposta erariale energia elettrica	59,50	59,50	59,50
Compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	132,00	132,00	132,00
Compartecipazione imposta sui redditi da pensione riscossa fuori regione	697,10	693,10	689,10
Compartecipazione imposta erariale su Benzina e gasolio	87,00	87,00	87,00
Compartecipazione ad imposte sostitutive	182,80	182,80	182,80
Altre entrate tributarie	139,23	129,23	129,23
Totale	5.217,63	5.203,63	5.199,63
Accantonamenti	769,85	889,85	747,29
Entrate libere	4.447,78	4.313,78	4.452,34

Si rileva che tra le entrate del presente titolo è prevista, per un importo di 30,5 milioni, quella relativa all'Imposta provinciale di trascrizione di cui all'art. 56 del D.lgs. 446/1997, che è attribuita alla regione Friuli Venezia Giulia a decorrere dal 1° gennaio 2017 a norma dell'art. 1 c. 534 della L. 232/2016.

Titolo 2 – Trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti si attestano, per il triennio oggetto di previsione, su un importo che va dai 307 milioni di euro previsti per il 2017 ai circa 200 per il 2018 e il 2019. Tale andamento è dovuto, principalmente, al fatto che nel 2017 sono previste alcune poste straordinarie che non sono previste nel biennio successivo.

Rispetto ai trasferimenti da parte dell'Unione Europea, va segnalata la quota statale e comunitaria relativa al Fondo Sociale Europeo Crescita e occupazione 2014-2020, per circa 35 milioni complessivi, su ciascun esercizio del triennio.

Da parte dello Stato, oltre ad assegnazioni vincolate iscritte in relazione a interventi volti alla tutela delle minoranze linguistiche, all'erogazione di prestiti d'onore e di borse di studio, e ad altre finalità, si segnalano i trasferimenti da parte dello Stato destinati a compensare i minori introiti dei Comuni della Regione in relazione all'abolizione dell'ICI per l'abitazione principale, per un importo di circa 74 milioni per ciascun anno del triennio.

Altre poste significative sono previste in relazione ai rapporti finanziari con le autonomie locali: in relazione al maggior gettito che i Comuni percepiscono per effetto della disciplina dell'IMU, sono stanziati delle somme per pari importo nell'entrata e nella spesa del bilancio, al fine di regolare la neutralità finanziaria nei rapporti Stato-Regione-Comuni: a tal fine sono previsti stanziamenti per un importo di 72 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Sono altresì iscritte in questo titolo dell'entrata le poste di conguaglio relative al minor gettito irpef e addizionale irpef derivanti dall'introduzione dell'IMU.

Si segnalano anche i trasferimenti da parte delle Province in vista della cessazione della loro attività, per un importo di 34 milioni di euro per l'esercizio 2017.

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie sono previste per l'esercizio 2017 per un importo di circa 71 milioni di euro, mentre la previsione si attesta oltre i 158 milioni per l'esercizio 2018 e scende a circa 28 milioni per l'esercizio 2019.

Tale andamento è dovuto al fatto che sui primi due anni del triennio sono previste delle poste straordinarie, e segnatamente:

- Nel 2017 è previsto il recupero, da parte dello Stato, di alcune poste pregresse (una somma di poco inferiore ai 6 milioni di euro, relativa al risparmio della spesa farmaceutica ai sensi del dl. 39/2009, che verrà recuperata in conseguenza della definizione dei rapporti finanziari tra regione e Stato, nonché una somma di 5,9 milioni da recuperare in relazione al Regolamento CEE n. 753/2002);
- Nel 2017 e nel 2018 sono previsti i recuperi, da parte delle province della Regione, delle somme che la Regione aveva a suo tempo trasferito e che, essendo destinate a finanziare funzioni che ora sono state

riattribuite alla Regione, devono rientrare nella disponibilità del bilancio regionale: sono previsti a questo titolo rientri di circa 76 milioni complessivi sul biennio;

- Nel 2018 sono previsti dei rientri da parte del Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale, per circa 84 milioni di euro.

La restante parte degli stanziamenti afferenti a questo titolo di entrata riguarda recuperi, rimborsi e proventi vari che si pongono in sostanziale continuità nel corso del triennio di programmazione; tra questi si segnalano entrate che erano di spettanza provinciale e che ora verranno acquisite al bilancio regionale, quali ad esempio diritti relativi alla motorizzazione, canoni per l'occupazione di aree pubbliche eccetera, per un importo complessivo di circa 4,5 milioni.

Titolo 4 – Entrate in conto capitale

Le entrate di titolo 4 sono previste per il triennio 2017-2019 per un importo tra i 45 e i 65 milioni di euro.

La componente delle entrate di provenienza regionale si attesta tra 7 e 8 milioni di euro per ciascun esercizio del triennio, in gran parte da porre in relazione ai recuperi al bilancio regionale rispetto ad erogazioni del fondo per l'edilizia residenziale. Va dato inoltre conto di una posta dell'ordine dei 5 milioni di euro, prevista per gli esercizi 2017 e 2018, relativa ai trasferimenti da parte delle Province in via di soppressione.

Più significativa la parte relativa ai trasferimenti di provenienza statale e da parte dell'Unione Europea: vanno segnalati in questo contesto trasferimenti di circa 28 milioni di euro per ciascun anno del triennio in relazione al programma POR FESR 2014-20, oltre ad assegnazioni vincolate di importo minore. Merita infine un cenno al contributo di circa 6 milioni previsto da parte del Land Carinzia in relazione agli interventi da realizzare nel comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate da riduzione di attività finanziarie si attestano, per tutto il triennio di programmazione, su un importo di circa 470 milioni di euro. Gran parte delle riduzioni di attività finanziarie, essendo partite a breve termine, trovano corrispondenza in una spesa per l'incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) di pari importo.

Di questi, una quota molto consistente (250 milioni) è prevista in ragione del meccanismo di contabilizzazione dei movimenti contabili sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato, mentre un'altra quota di importo rilevante (200 milioni) è destinata alla rappresentazione contabile degli anticipi e dei recuperi operati dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate in sede di attribuzione del gettito spettante alla Regione per quanto riguarda le compartecipazioni a entrate tributarie. Entrambe queste poste trovano puntuale compensazione in spese di pari importo, essendo partite destinate a chiudersi entro l'esercizio finanziario di riferimento.

Sono previsti inoltre rientri di anticipazioni a favore di teatri e di scuole paritarie, in relazione ad importi spettanti agli stessi enti da parte dello Stato, per un importo complessivo di circa 15 milioni: anche tali anticipazioni trovano puntuale corrispondenza negli stanziamenti della parte spesa.

Titolo 6 – Accensione di prestiti

È previsto il ricorso al mercato finanziario, nel corso del 2017, autorizzato per un importo di 68 milioni di euro; nel rispetto dei vincoli posti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, comma 18 della legge 350/2003, ai sensi del quale le risorse attinte sul mercato finanziario possono offrire copertura solo alle tipologie di spese di investimento ivi elencate, con le risorse attinte dal mercato finanziario saranno finanziati investimenti nel settore sanità per 20 milioni, nonché saranno riproposti gli interventi riguardanti il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld, per 48 milioni.

A questi interventi si sommano circa 10 milioni per il 2017 e 6 per il 2018, relativi a mutui contratti dalle province per opere di viabilità ed infrastrutture stradali.

Il quadro delle spese

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2017 – 2019, comprensive dei fondi regionali e dei fondi vincolati, ammontano a:

- 8.187,00 milioni di euro nel 2017,
- 7.574,67 milioni di euro nel 2018,
- 7.136,75 milioni di euro nel 2019.

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo, che forniscono copertura anche agli impegni già assunti; nonché specifica evidenza delle quote parti ascrivibili ai Fondi Pluriennali Vincolati e alle attività di reimputazione di spesa (vedi paragrafo "Armonizzazione dei bilanci (d.lgs. 118/2011): somme reimputate e fondo pluriennale vincolato).

Al netto di queste componenti, che trovano copertura finanziaria con i Fondi Pluriennali Vincolati di entrata, la tabella riporta i "totali netti" per titolo di spesa e di bilancio.

TITOLI	2017	2018	2019
1 - Spese correnti	5.863,89	5.786,81	5.718,07
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	14,68	0,94	0,15
<i>di cui poste reimputate</i>	134,18	13,74	0,79
Totali netti del titolo 1	5.715,03	5.772,13	5.717,13
2 - Spese in conto capitale	1.545,97	1.082,64	710,10
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato *</i>	486,10	209,73	69,13
<i>di cui poste reimputate</i>	355,99	275,44	139,68
Totali netti del titolo 2	703,88	597,46	501,29
3 - Spese per incremento attività finanziarie	516,92	469,64	469,59
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato *</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	1,35	0,93	0,93
Totali netti del titolo 3	515,57	468,71	468,66
4 - Rimborso prestiti	120,75	96,12	99,54
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 4	120,75	96,12	99,54
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	139,47	139,47	139,47
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 7	139,47	139,47	139,47
TOTALI DI BILANCIO	8.187,00	7.574,67	7.136,75
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	500,78	210,67	69,28
<i>di cui poste reimputate</i>	491,53	290,11	141,39
TOTALI NETTI DI BILANCIO	7.194,70	7.073,89	6.926,08

* In attesa di un aggiornamento del Piano dei Conti, che recepisca i contenuti del Decreto MEF del 4 agosto 2016 art 5 comma 2), il FPVS ascrivibile al Titolo 3 trova collocazione all'interno del FPVS al Titolo 2.

Il quadro della spesa per "Missione"

Anche per il triennio programmatico 2017-2019 permangono vincoli sulla spesa dettati non solo dalla compatibilità con il livello delle entrate previste o da valutazioni di sostenibilità economica, ma anche da fattori esogeni che incidono in termini di risorse regionali disponibili (manovre statali con effetti in termini di accantonamenti e riserve a valere sulle compartecipazioni ai tributi erariali, nonché al patto di stabilità).

L'allocazione delle risorse disponibili non può prescindere dalla necessità di garantire copertura alle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti a gravare sugli esercizi del triennio programmatico, di conseguenza, grazie all'effetto combinato di misure di razionalizzazione e di revisione della spesa nel rispetto dei principi contabili dell'armonizzazione dei bilanci, è stato possibile destinare adeguate risorse per l'espletamento delle funzioni ed il perseguimento degli obiettivi strategici regionali, classificati secondo il d.lgs 118/2011 nelle seguenti "Missioni":

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	2.643,23	2.628,90	2.565,15
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,40	0,17	0,12
<i>di cui poste reimputate</i>	120,59	0,23	0,05
Totali netti di Missione	2.522,25	2.628,50	2.564,98

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono principalmente destinati alla gestione contabile al lordo delle entrate e dei servizi fiscali (contributi alla finanzia pubblica derivanti dalle manovre statali, rimborsi in conto fiscale, recuperi nella gestione contabile delle partecipazioni), ma anche per il funzionamento degli organi istituzionali, il funzionamento dell'ente regionale, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, le retribuzioni delle risorse umane.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	6,06	5,27	5,27
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	1,80	0,00	0,00
Totali netti di Missione	4,26	5,27	5,27

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate per il programma regionale in materia di sicurezza (interventi realizzati dagli Enti Locali), nonché per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	86,14	65,48	60,19
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	3,60	1,37	0,44
<i>di cui poste reimputate</i>	8,42	2,23	0,93
Totali netti di Missione	74,12	61,88	58,83

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai vari ordini di istruzione, dalla prescolastica all'universitaria, ivi inclusi i servizi ausiliari all'istruzione a sostegno del diritto allo studio (trasporto scolastico, libri in comodato, edilizia case studenti, prestiti d'onore e borse di studio) ed il sostegno per l'insegnamento della lingua friulana.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	111,58	99,53	95,10
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	1,90	0,02	0,02
<i>di cui poste reimputate</i>	2,42	1,88	0,00
Totali netti di Missione	107,25	97,63	95,08

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere culturale (musei, biblioteche, teatri, minoranze linguistiche, corregionali all'estero, opere ed abitazioni di culto), nonché alla valorizzazione dei beni di interesse storico (conservazione e restauro di immobili, archeologia industriale e architettura fortificata) anche attraverso l'attività dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del FVG.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	33,99	21,76	19,88
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,28	0,04	0,03
<i>di cui poste reimputate</i>	4,23	0,24	0,01
Totali netti di Missione	29,48	21,47	19,84

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere sportivo e tempo libero (manifestazioni sportive agonistiche ed amatoriali, eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale, manutenzioni ordinarie e straordinarie sul patrimonio edilizio sportivo), nonché per le politiche giovanili (sostegno di progetti finalizzati a promuovere la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale; contributi per il recupero, la sistemazione e l'adeguamento dei ricreatori, degli oratori e di centri di aggregazione giovanile, nonché per l'acquisto ed il recupero di edifici da adibire a tali scopi).

Missione 7: Turismo

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	135,95	56,08	52,25
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	1,17	0,57	0,57
<i>di cui poste reimputate</i>	19,93	0,60	0,00
Totali netti di Missione	114,86	54,91	51,68

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo e valorizzazione del turismo, anche attraverso l'attività e gli investimenti di Promoturismo FVG.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	167,13	104,56	103,68
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	5,56	2,40	2,31
<i>di cui poste reimputate</i>	23,88	3,16	0,08
Totali netti di Missione	137,69	99,00	101,28

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di edilizia residenziale pubblica e privata, piani di edilizia economico-popolare, interventi urbani e di assetto del territorio.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	165,91	89,32	71,97
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	19,65	4,82	2,52
<i>di cui poste reimputate</i>	69,28	14,83	2,29
Totali netti di Missione	76,99	69,67	67,16

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate per interventi di difesa del suolo, incluse le retribuzioni del personale forestale; tutela e valorizzazione e recupero ambientale, incluse le spese di funzionamento e le attività istituzionali dell'ARPA; servizio idrico integrato; aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; sviluppo sostenibile del territorio montano.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	638,11	532,64	335,67
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	220,06	77,33	12,55
<i>di cui poste reimputate</i>	98,22	142,73	64,78
Totali netti di Missione	319,84	312,57	258,34

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai servizi di trasporto ferroviario e rinnovo parco rotabile, trasporto pubblico locale, sviluppo della portualità e della logistica, trasporto aeroportuale, nonché ai servizi di viabilità e investimenti in infrastrutture stradali anche per il tramite della società FVG Strade SpA.

Missione 11: Soccorso civile

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	77,64	40,10	12,11
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	28,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	30,98	28,00	0,00
Totali netti di Missione	18,66	12,11	12,11

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al sistema di Protezione Civile, nonché ad interventi a seguito di calamità naturali.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	266,20	260,16	238,32
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	4,48	0,68	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	5,75	3,80	0,68
Totali netti di Missione	255,97	255,68	237,64

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi per asili nido, infanzia e minori; sostegno ai portatori di disabilità, servizio di telesoccorso ed assistenza anziani; interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (misura attiva di sostegno al reddito, antiviolenza, immigrazione e minori stranieri non accompagnati); interventi per la famiglia ed il diritto alla casa (carta famiglia, sostegno acquisti famiglie in difficoltà, fondo sociale edilizia, sostegno locazioni); rete dei servizi sociosanitari e sociali (Fondo autonomia possibile; Fondo sociale); sostegno alle attività di volontariato.

Missione 13: Tutela della salute

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	2.658,55	2.550,49	2.508,54
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	190,00	114,19	47,80
<i>di cui poste reimputate</i>	78,60	75,81	66,39
Totali netti di Missione	2.389,94	2.360,49	2.394,35

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente al finanziamento ordinario del Servizio Sanitario Regionale, ai servizi informatici e di telecomunicazione in ambito sanitario, agli investimenti in ambito sanitario, nonché alla prosecuzione del piano straordinario degli investimenti in edilizia sanitaria relativo ai grandi ospedali.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	209,58	155,56	121,12
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	7,86	1,33	0,09
<i>di cui poste reimputate</i>	14,80	6,53	1,24
Totali netti di Missione	186,92	147,70	119,79

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai settori dell'industria, artigianato, commercio e reti distributive; sostegno alla ricerca, l'innovazione e sviluppo delle infrastrutture immateriali. Quota parte della risorse stanziata (€ 38,5 mil) sono relative al finanziamento del piano industriale di Banca Mediocredito FVG, (€ 40 mil) per la misura di sostegno ai privati all'acquisto di carburanti, (€ 53 mil) Fondo POR-FESR 2014-2020.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	83,47	78,49	78,20
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	2,07	0,67	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	1,46	1,40	0,67
Totali netti di Missione	79,93	76,42	77,53

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla formazione professionale e per il sostegno all'occupazione (contratti di solidarietà difensivi, attività socialmente utili, politiche attive del lavoro). Quota parte della risorse stanziare (€ 37 mil) sono ascrivibili al Fondo POR-FSE 2014-2020.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	67,97	63,93	44,64
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	12,64	6,39	2,82
<i>di cui poste reimputate</i>	5,63	6,25	3,57
Totali netti di Missione	49,70	51,29	38,26

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, anche per il tramite dell'Ersa; investimenti in opere per la trasformazione degli impianti irrigui o per bonifiche; finanziamento del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo; nonché a favore del settore caccia e pesca.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	5,63	3,57	2,19
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	2,08	0,70	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,78	1,38	0,70
Totali netti di Missione	2,78	1,49	1,49

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate agli Enti Locali e alle PMI per interventi di risparmio energetico.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	514,60	508,75	521,49
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	1,03	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	4,73	1,03	0,00
Totali netti di Missione	508,84	507,72	521,49

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente per i trasferimenti a favore degli Enti Locali, ivi inclusi quelli derivanti dalla compensazione delle minori entrate ICI sulla prima casa.

Missione 19: Relazioni internazionali

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	4,40	3,68	3,51
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	4,40	3,68	3,51

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo di relazioni e cooperazione di carattere internazionale, oltre a specifici progetti transfrontalieri.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	43,82	61,54	53,64
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,03	0,00	0,00
Totali netti di Missione	43,78	61,54	53,64

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai fondi rischi per spese obbligatorie ed impreviste, fondi per crediti di dubbia esigibilità, fondo garanzie, fondo perdite società partecipate, fondo contenziosi, fondi per la programmazione comunitaria e progetti aggiuntivi (PAR), fondi speciali per nuovi interventi legislativi, fondo per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano.

Missione 50: Debito pubblico

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	127,57	105,39	104,35
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	127,57	105,39	104,35

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al rimborso delle quote capitale ed interessi su mutui e prestiti, contratti o autorizzati con leggi regionali.

Missione 99: Servizi per conto terzi

	2017	2018	2019
Totali Missione in Bilancio	139,47	139,47	139,47
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	139,47	139,47	139,47

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla contabilizzazione dei servizi per conto terzi e delle partite di giro.

Una disamina delle risorse non manovrabili per l'esercizio finanziario 2017

Si ritiene utile introdurre in questa sede, ai fini di una valutazione delle risorse manovrabili, una disamina di tutti gli aspetti che contribuiscono a conferire alle risorse stanziare un carattere di "non-manovrabilità": vi sono infatti nel bilancio una serie di poste, di importo anche consistente, la cui iscrizione si configura come necessaria ed ineludibile in relazione a vari fattori (vincoli normativi, vincoli contabili, obbligazioni già assunte).

Facendo seguito a quanto esposto nei paragrafi precedenti, a partire da quelli relativi all'introduzione nel bilancio delle somme reimputate e del fondo pluriennale vincolato, i principali aggregati che costituiscono risorse non manovrabili sono i seguenti:

- 1) **Il Fondo pluriennale vincolato e le somme reimputate.** Infatti, nell'entrata del bilancio di previsione, per ciascun anno del triennio, è iscritto il FPV di entrata, destinato a far copertura alle spese reimputate e a quelle rinviate negli esercizi successivi, a loro volta rappresentate nel FPV iscritto in parte spesa. Su ciascun esercizio del bilancio è pertanto applicata una somma di pari importo in entrata ed in spesa, che è relativa a scelte di programmazione effettuate e ad obbligazioni assunte in esercizi precedenti, e che pertanto non presenta nessun margine di manovrabilità. Tale quota, per l'esercizio 2017, è di circa **992 milioni di euro**.
- 2) **Le partite di giro:** come è noto, per quanto riguarda tali poste le entrate e le spese trovano automatica corrispondenza, dal momento che costituiscono operazioni che vengono registrate nel bilancio regionale "per conto di terzi", in assenza di discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, secondo quanto previsto dal paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011). Nel bilancio di previsione 2017 tali poste assommano a circa **140 milioni di euro**.
- 3) **Gli accantonamenti a fronte del contributo dovuto dalla Regione a titolo di concorso alle manovre di finanza pubblica:** tali quote, benché contabilizzate nella parte operativa del bilancio (nel titolo primo della spesa e dell'entrata), costituiscono risorse vincolate; nel 2017 il valore di tali poste è di circa **770 milioni di euro** (vedasi il paragrafo dedicato alle manovre di coordinamento della finanza pubblica).
- 4) **Gli importi destinati alle compensazioni ed ai rimborsi dei tributi erariali:** come è noto, la Regione compartecipa ai tributi erariali secondo quanto disposto dallo Statuto di autonomia all'art. 49; la compartecipazione si estende, naturalmente, ai casi in cui il contribuente richieda il rimborso di tributi pagati in eccesso in esercizi precedenti o porti i pagamenti eccedenti in compensazione dell'imposta dovuto per l'esercizio; a tal fine nel bilancio 2017 sono allocati stanziamenti di importo pari a **846 milioni di euro** (spese del titolo 1, da detrarre alle entrate tributarie previste per ottenere il gettito netto spettante).

- 5) **Altre partite che presentano un'automatica e necessaria corrispondenza tra l'entrata e la spesa:** si tratta, ad esempio, di concessioni di credito ad altri soggetti, dove lo stanziamento di spesa relativo alla concessione di credito è compensato dalla previsione in entrata di una posta di pari importo per le restituzioni: sono poste che in gran parte si ritrovano contabilizzate nel titolo 3 della spesa e 5 dell'entrata (c.d. "partite finanziarie"). Al netto delle poste di cui al punto 4, lo stanziamento per partite di spesa che compensano in entrata è pari a circa **556 milioni di euro**.
- 6) **Assegnazioni vincolate** statali, comunitarie e relativi cofinanziamenti, incluse le quote di cofinanziamento carico del bilancio regionale: si tratta, come è noto, di poste che risultano vincolate nella destinazione della spesa. Per l'esercizio 2017 tali poste assommano a circa **200 milioni di euro**.
- 7) **Servizio del debito:** le quote stanziate per ottemperare al pagamento sia della quota capitale che della quota interessi dei BOR emessi dall'amministrazione regionale, e per garantire l'effettività delle autorizzazioni ad indebitamento autorizzate negli esercizi precedenti e non ancora realizzate ammontano nell'esercizio 2017 a **130 milioni di euro**.
- 8) **Fondi di riserva:** il totale di questo aggregato comprende le quote appostate a titolo di fondo rischi, quali i fondi per le spese impreviste, per le spese obbligatorie, per la copertura delle garanzie prestate dalla Regione, per i crediti di dubbia esigibilità ecc., nonché gli stanziamenti destinati ad interventi aggiuntivi per garantire l'effettività dei programmi comunitari, e per la realizzazione di interventi ancora in corso di definizione, ammonta nel 2017 a circa **65 milioni di euro**.

Se al totale del bilancio di previsione 2017 (circa 8.186 milioni di euro) andiamo a detrarre gli importi relativi agli 8 aggregati così individuati, otteniamo un saldo di circa **4.470 milioni di euro**, che rappresenta l'aggregato delle risorse teoricamente manovrabili; per arrivare ad un dato effettivo però il saldo così ottenuto va ulteriormente depurato per tener conto degli **impegni già assunti** in esercizi precedenti a gravare sugli stanziamenti del bilancio 2017, che assommano a circa 400 milioni di euro, nonché delle spese necessarie al funzionamento dell'ente, dell'ordine di circa 300 milioni di euro. Con il saldo risultante va assicurata prioritariamente copertura alle spese di funzionamento dell'amministrazione regionale, spesa corrente sanitaria, trasporto pubblico locale, assegnazioni alla finanza locale.

Gli obiettivi strategici

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

- 1.1 Sostegno all'impresa
- 1.2 Sostegno alla cooperazione
- 1.3 Favorire l'accesso al credito
- 1.4 Nascita di nuove imprese
- 1.5 Sviluppo del turismo
- 1.6 Sviluppo del commercio
- 1.7 Rilancio dell'agricoltura
- 1.8 Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

- 2.1 Contro la disoccupazione
- 2.2 Politiche del lavoro e formazione professionale
- 2.3 Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali
- 2.4 Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

- 3.1 Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci
- 3.2 Potenziamento e integrazione delle infrastrutture
- 3.3 Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale e dei servizi per la mobilità
- 3.4 Promozione della tecnologia digitale

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

- 4.1 Protezione dell'ambiente e delle foreste
- 4.2 Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza
- 4.3 Lavori pubblici ed edilizia
- 4.4 Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale
- 4.5 Interventi per l'energia e le risorse idriche
- 4.6 Politiche per la montagna

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

- 5.1 Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria
- 5.2 Continuità assistenziale e rete ospedaliera
- 5.3 Efficienza del sistema sanitario
- 5.4 Promozione del benessere e della coesione sociale

5.5 Politiche per la cultura

5.6 Politiche per la scuola e i giovani

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

6.1 Trasparenza

6.2 Contenimento dei costi della politica

6.3 Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse

6.4 Riforme istituzionali per le autonomie locali

6.5 Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione

SPESE 2017 - 2019
(stanziamenti in milioni di euro)

PRIORITÀ/ OBIETTIVO	2017	2018	2019
1 - Sostegno all'impresa	34,57	28,83	27,69
2 - Sostegno alla cooperazione	2,66	3,08	3,68
3 - Favorire l'accesso al credito	1,82	1,07	1,23
4 - Nascita di nuove imprese	1,40	0,00	0,00
5 - Sviluppo del turismo	116,82	56,52	53,31
6 - Sviluppo del commercio	3,42	3,42	3,25
7 - Rilancio dell'agricoltura	44,42	35,13	33,63
8 - Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria	5,47	4,39	4,50
1 – Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	210,59	132,44	127,30
1 - Contro la disoccupazione	14,56	8,90	9,21
2 - Politiche del lavoro e formazione professionale	61,84	62,10	63,55
3 - Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali	27,23	25,56	25,04
4 - Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità	3,85	3,64	3,52
2 – Verso la ripresa con politiche del lavoro e ricerca	107,48	100,19	101,32
1 - Rendere competitivo e incrementare il trasporto delle merci	19,30	19,33	15,63
2 - Potenziamento e integrazione delle infrastrutture	112,56	107,41	57,34
3 - Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale e dei servizi per la mobilità	180,86	184,73	184,61
4 - Promozione della tecnologia digitale	58,94	58,76	57,10
3 – Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	371,67	370,22	314,67
1 - Protezione dell'ambiente e delle foreste	65,08	59,26	57,70
2 - Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza	22,67	18,86	18,53
3 - Lavori pubblici ed edilizia	172,47	134,48	116,35
4 - Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale	19,26	16,28	17,71
5 - Interventi per l'energia e le risorse idriche	52,21	50,15	50,25
6 - Politiche per la montagna	7,68	7,10	7,09
4 – Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	339,36	286,13	267,64
1 - Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria	1,88	1,88	1,88
2 - Continuità assistenziale e rete ospedaliera	111,69	112,46	112,46
3 - Efficienza del sistema sanitario	2.274,72	2.244,80	2.278,85
4 - Promozione del benessere e della coesione sociale	232,22	230,61	231,33
5 - Politiche per la cultura	66,65	60,04	57,67
6 - Politiche per la scuola e i giovani	81,39	63,72	59,78
5 – La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	2.768,55	2.713,51	2.741,97
1 - Trasparenza	3,41	2,81	2,81
2 - Contenimento dei costi della politica	19,60	19,20	18,80
3 - Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse	2.279,83	2.355,82	2.250,06
4 - Riforme istituzionali per le autonomie locali	508,77	508,33	523,12
5 - Funzionamento della Regione e interventi istituzionali di valutazione	445,97	445,77	438,93
6 – Trasparenza per i cittadine e risorse dell'Amministrazione	3.257,57	3.331,92	3.233,72

Obiettivo strategico 1.1: Sostegno all'impresa

Finalità:

Sostenere le imprese del FVG, in particolare quelle che si occupano di ricerca e innovazione e le produzioni di eccellenza regionali, per accrescere la competitività del territorio ed incrementare le esportazioni di beni e servizi. Le imprese dovranno essere sostenute attraverso politiche industriali e infrastrutturali adeguate.

Contesto di riferimento:

L'indagine condotta trimestralmente da Confindustria FVG sulla produzione industriale evidenzia previsioni di breve periodo, relative al secondo trimestre 2016, orientate all'ottimismo. Sebbene la maggioranza degli operatori si aspetti un quadro economico di produzione, domanda e occupazione stabile, gli imprenditori che si aspettano un miglioramento sono più numerosi di quelli che si aspettano un peggioramento. Anche il valore aggiunto del settore industriale è previsto in crescita, con una stima del +1,8% per il 2016 e +1,9% per il 2017.

A livello congiunturale la produzione industriale rileva un consistente incremento rispetto al trimestre precedente: +2,8% anche se, il confronto tendenziale, rimane ancora negativo (-1,5%).

Nel 2015 il valore delle merci esportate dal FVG è stato pari a 12,1 miliardi di euro, oltre 153 milioni in più rispetto all'anno precedente pari ad una variazione tendenziale positiva dell'1,3%. Il saldo commerciale è risultato ampiamente in attivo per circa 5,1 miliardi di euro registrando, nell'ultimo anno, un minor avanzo dovuto all'incremento delle importazioni: +6,4%. Rispetto al 2014 l'export del manifatturiero ha registrato un aumento dell'1,1%, grazie all'andamento positivo dei mobili (+4,0%, 10% dell'export totale), della meccanica per impieghi speciali (+3,3%) e della cantieristica (+5,8%). Il secondo trimestre 2016 vede l'export in forte aumento (+26,2%) in particolare in ambito extra-UE (+65,3%) grazie al contributo della cantieristica e della meccanica. La variazione acquisita per il primo semestre 2016 è pari a +10,4% su base tendenziale.

Per lo svolgimento delle attività di R&S le imprese regionali si finanziano soprattutto con risorse proprie (nel 2013 l'80,6% della spesa derivava da autofinanziamento) o tramite il ricorso al credito (per un ammontare pari al 21,3% della spesa totale sostenuta dalle imprese) il 12,1% ha ricevuto contributi a fondo perduto da Pubbliche amministrazioni locali, l'8,6% ha ricevuto finanziamenti esteri (in particolare dall'Unione Europea).

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

Politiche da adottare:

Nell'ambito degli interventi previsti nel piano di sviluppo del settore industriale sarà completata l'attuazione degli interventi previsti dalla legge "RilancimpresaFVG" (L.R. 3/2015), che hanno lo scopo di attrarre nuovi investimenti in FVG, anche attraverso l'attività dell'Agenzia investimenti FVG. Si sosterranno i nuovi progetti imprenditoriali di innovazione, ricerca e sviluppo o di razionalizzazione dei fondi di garanzia per le PMI in correlazione ai bandi del POR FESR 2014-2020, che hanno preso il via nei primi mesi del 2016 e saranno attuati nel corso del triennio 2017-2019.

Sempre nell'ambito della legge "RilancimpresaFVG", si promuoverà l'insediamento di imprese nelle zone catastali di categoria D1 di competenza dei Consorzi industriali o dei Comuni. Saranno privilegiati gli investimenti proposti prioritariamente da imprese di medie dimensioni aventi significativi impatti occupazionali. Si finanzieranno con apposito regolamento le iniziative per lo sviluppo dei cluster di imprese come individuati dalla L.R. 3/2015 (art. 15),

volte ad incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture, lo scambio e il trasferimento di conoscenze e competenze, contribuendo efficacemente alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra imprese e gli altri organismi che costituiscono i cluster. Le iniziative relative allo sviluppo dei cluster hanno ad oggetto: l'innovazione del prodotto e del processo, l'internazionalizzazione delle imprese, lo sviluppo nel settore della logistica industriale e l'introduzione di sistemi di certificazione aziendale. Si monitorerà il processo di riordino dei consorzi di sviluppo industriale e si predisporranno i regolamenti di attuazione delle norme contributive a favore dei consorzi di sviluppo locale, previste sempre dalla L.R. 3/2015.

Si prevede inoltre di supportare la ripresa dell'intero tessuto economico regionale mediante interventi di incentivazione destinati alle PMI di tutti i comparti produttivi (artigianato, industria, commercio e terziario). Saranno attivate nuove linee contributive mediante l'impiego di fondi comunitari previsti nel Programma Operativo Regionale FESR, in attuazione della nuova programmazione 2014-2020, anche in riferimento all'Asse IV, oltre che tramite fondi PAR FSC, già disponibili, rivolte al finanziamento di investimenti ad alto contenuto di innovazione, al fine di sviluppare le specializzazioni produttive del sistema economico regionale.

L'acquisto di macchinari da parte delle PMI sarà oggetto di sostegno regionale. Tramite delega ad Unioncamere FVG, si incentiverà lo sviluppo e la competitività delle PMI, si sosterranno iniziative imprenditoriali tese a fare fronte alle situazioni di crisi produttiva (L.R. 3/2015) e si promuoveranno nuove forme di svolgimento di attività economiche, quali il coworking e la creazione di Fab-lab.

Come previsto dagli artt. 3 e 29 della medesima L.R. 3/2015, nel corso del 2017 sarà cura dell'Agenzia investimenti FVG implementare le attività di supporto all'Amministrazione attuando il Programma di marketing territoriale, dando seguito anche alla predisposizione di materiale promozionale e informativo attraverso pubblicazioni su mezzi di comunicazione specialistici. Sarà inoltre costante l'attività di accompagnamento degli investitori nazionali e internazionali.

Nell'ambito delle situazioni di crisi aziendali Friulia SpA continuerà ad assistere l'Amministrazione regionale nella valutazione delle ipotesi di composizione di singoli casi di crisi, anche per la valutazione della sostenibilità di piani industriali o accordi di rilancio.

Nel corso del 2017 si proseguirà con le attività di promozione e interscambio con l'estero e i processi di internazionalizzazione delle imprese, per potenziare lo sviluppo economico regionale in ambito internazionale. Al fine di garantire un utilizzo efficiente delle risorse, tale attività sarà svolta dalla Regione attraverso il ricorso allo SPRINT (Sportello per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese) e mediante il coinvolgimento degli organismi pubblici e privati quali CCIAA, ASDI, Consorzi industriali, Informest, Finest e degli enti rappresentativi delle categorie economiche regionali.

Verranno elaborate specifiche direttive per le iniziative da realizzare attraverso lo Sportello SPRINT FVG, sia per l'avvio di nuovi partenariati internazionali che per il rafforzamento della presenza regionale su aree strategiche consolidate. Lo SPRINT FVG si pone come punto di sintesi delle istanze, delle progettualità e delle opportunità degli attori coinvolti nel processo di internazionalizzazione delle imprese regionali.

Principali risultati attesi

- Diffusione della conoscenza delle azioni positive che le imprese possono adottare nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa e delle conseguenze favorevoli che ne derivano per lo sviluppo delle imprese stesse nel mercato nazionale ed internazionale.
- Miglior efficienza nell'attuazione delle finalità di cui all'art. 3 della L.R. 3/2015 con particolare riferimento al periodo di avvio delle funzioni di Agenzia investimenti FVG nonché nell'attuazione delle misure di intervento per affrontare le crisi, come disciplinate dall'art. 29 della L.R. 3/2015.
- Incremento dello sviluppo e della crescita delle imprese dei diversi settori tra i quali le risorse del fondo verranno ripartite.
- Rafforzare la struttura esistente delle PMI e consolidarne la collocazione sul mercato nazionale ed estero, con particolare riferimento allo sviluppo di adeguate capacità manageriali; assicurare un supporto durevole alla

competitività delle imprese e sostenere l'innovazione tecnologica delle PMI del settore manifatturiero e del terziario. Ulteriori obiettivi sono la promozione di nuove forme di attività e collaborazione tra le PMI tramite il coworking e le attività sviluppate nell'ambito dei Fab-lab.

- L'Amministrazione regionale si prefigge il fine di supportare le imprese in difficoltà nel processo di recupero dei livelli di competitività, attraverso il supporto all'elaborazione di piani di ristrutturazione e rilancio aziendale diretti a sostenere, anche tramite aggregazioni da attuarsi tramite fusioni e contratti di rete, una maggiore capacità competitiva dell'impresa.
- Rinnovamento del parco macchinari delle PMI nell'ambito dello scenario di crisi economica e stretta finanziaria.
- Avvio dell'80% delle misure per lo sviluppo del sistema produttivo previste dal Titolo III della L.R. 3/2015 e predisposizione, attraverso l'Agenzia investimenti FVG, del Programma del marketing territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 3/2015.
- Avvio dei bandi POR FESR 2014-2020.
- Favorire l'insediamento di iniziative innovative, sostenibili da un punto di vista ambientale, sociale ed economico-finanziario nonché caratterizzate da significativi positivi impatti occupazionali
- Sviluppare economie di rete, sinergie e miglioramenti della competitività del territorio.
- Riordinare i consorzi di sviluppo industriale in un'ottica di supporto del sistema imprenditoriale e di miglioramento dell'attrattività del territorio regionale.
- Avvio delle forme contributive a favore dei consorzi.
- Utilizzo integrale delle risorse finanziarie stanziata a favore dei CAT; riforma della disciplina regionale dei Centri di assistenza tecnica alle imprese del commercio e terziario; realizzazione degli interventi programmati oggetto di finanziamento.
- Approvazione della nuova normativa per la disciplina del settore fieristico.

Risorse disponibili

Missione: 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2017	2018	2019
02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,04	0,60	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Tenuto conto della programmazione comunitaria, anche con il coinvolgimento del partenariato, saranno individuati gli strumenti da inserire nei singoli piani di rilancio delle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive. Sarà concesso un finanziamento alla Camera di Commercio di Pordenone per l'allestimento e la promozione di uno spazio espositivo nell'ambito della fiera internazionale di Hannover Messe.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
01 – Industria, PMI e artigianato	32,63	27,48	26,99
02 – Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori	0,97	0,20	0,20
Totale Missione	33,60	27,68	27,19

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	<p>Saranno sostenute spese per il compenso al soggetto che presta supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al comitato di gestione di cui all'art. 10 della L.R. 2/2012, in relazione alle sue attribuzioni concernenti la gestione del Fondo di rotazione per le iniziative economiche di cui alla legge 908/1955 e successive modifiche, come previsto dall' art. 5, comma 2, lettera d) della L.R. 9/2003.</p> <p>Sia con riguardo agli interventi disciplinati dal capo I della L.R. 4/2005 e del Regolamento emanato con DPR. 0354/2008 sia del POR FESR 2007-2013, asse I, attività 1.2.a., linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" (canale comunitario), il soggetto gestore – il RTI costituito da Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A. e Unicredit S.p.A. – proseguirà nello svolgimento degli adempimenti amministrativi relativi ai procedimenti attivati. È inoltre previsto il compenso annuale a favore del gestore conformemente a quanto stabilito dal contratto per l'affidamento stipulato in data 25 febbraio 2010, Rep. 9245, all'esito dell'aggiudicazione.</p> <p>In conformità agli articoli 17 e 24 della L.R. 3/2015 e dei relativi regolamenti di attuazione (DPR. 258/2015 e 257/2015), sarà operato il trasferimento delle risorse disponibili a Unioncamere FVG al fine del finanziamento delle domande relative agli incentivi diretti al supporto manageriale delle PMI e agli incentivi diretti al sostegno delle microimprese del Friuli Venezia Giulia per le spese connesse ai servizi di coworking, per il sostegno delle imprese del Friuli Venezia Giulia per progetti che prevedono la creazione e l'ampliamento di spazi di coworking al loro interno e per la promozione della nascita di nuovi Fab-lab sul territorio regionale per favorire l'aggregazione delle microimprese attorno a progetti di trasferimento tecnologico e innovazione.</p> <p>In corrispondenza al finanziamento dei canali incentivanti previsti dalla L.R. 3/2015, sarà predisposta e sottoscritta apposita convenzione in base alle cui previsioni sarà operato il trasferimento del rimborso spese a Unioncamere FVG delegata alla gestione amministrativa dell'intervento.</p> <p>L'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare una convenzione con le partecipate strategiche Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia S.p.A., Mediocredito del Friuli Venezia Giulia e Finest S.p.A., onde supportare il sistema delle imprese.</p> <p>Onde supportare le reti d'impresa e il rilancio della competitività, saranno disposti incentivi a favore delle PMI.</p> <p>Al fine di supportare il sistema produttivo riferito all'area industriale di Trieste, riconosciuta quale area di crisi industriale complessa, la Regione comparteciperà alle misure nazionali previste a favore di imprese localizzate nell'area di crisi, ai sensi dell'art. 33, comma 5 bis della L.R. 3/2015, per le iniziative previste dal comma 1 del medesimo articolo e realizzate nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile di cui all'art. 23, comma 2 del DL 83/2012.</p>

Sono previsti interventi inerenti al progetto formativo per le imprese locali sul tema della responsabilità sociale d'impresa.

La Regione rimborsa annualmente alle Camere di Commercio, sulla base di apposite convenzioni, le spese anticipate dagli enti camerali per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato e per l'esercizio della delega relativa alla tenuta dell'Albo provinciale delle Imprese Artigiane (AIA). L'AIA è una sezione del Registro delle imprese che vale a rendere pubbliche le posizioni delle imprese artigiane; l'iscrizione all'AIA costituisce presupposto per ottenere tutte le agevolazioni previste per il comparto artigiano.

La Giunta regionale approva annualmente (da ultimo DGR 374/2016) il Programma annuale di settore previsto all'art. 21, comma 3 della L.R. 12/2002 proposto dalla Commissione regionale per l'artigianato.

Al CATA (Centro di Assistenza Tecnica Artigianato) è attribuito il compito di dare attuazione ai progetti ricompresi in tale Programma secondo i criteri e le modalità stabiliti nel regolamento emanato con DPR. 33/2012; la Regione assumerà a proprio carico gli oneri derivanti dall'esercizio di tale delega.

Proseguirà il rimborso annuale e forfettario al CATA per le spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate concernenti la concessione degli incentivi alle imprese artigiane e per l'attività amministrativa connessa allo svolgimento degli esami di qualificazione professionale per estetiste e acconciatori, da quantificarsi in relazione all'ammontare dei trasferimenti e alle funzioni e adempimenti da svolgersi.

Proseguirà l'attività di monitoraggio del processo di riordino dei consorzi di sviluppo industriale, ai sensi degli articoli 62 e seguenti della L.R. 3/2015, sino al 26 febbraio 2017, termine legislativamente previsto per la conclusione del riordino dei consorzi.

Si procederà all'adozione dei regolamenti per:

- la stipula di contratti di insediamento nelle zone D1 di competenza dei Consorzi industriali o dei Comuni per stimolare la concentrazione di investimenti aventi significativi impatti occupazionali nelle aree a destinazione industriale della Regione. A tal fine è prevista l'emanazione di un Regolamento che disciplini le modalità di accesso ai contratti e ai relativi contributi, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 3/2015;
- l'erogazione dei contributi ai Consorzi per lo sviluppo industriale a sollievo dei costi per le operazioni di riordino;
- l'erogazione di contributi ai Consorzi di sviluppo economico locale per la realizzazione di infrastrutture locali;
- l'erogazione dei contributi ai Consorzi di sviluppo economico locale per la realizzazione di opere pubbliche a valenza generale;
- l'erogazione di contributi alle imprese a sollievo dei costi per l'utilizzo delle opere e degli impianti degli agglomerati industriali a valenza generale.

Verranno rimborsate ai Consorzi le spese per la gestione dei contributi alle imprese per il sollievo dei costi sostenuti per l'utilizzo delle opere e degli impianti degli agglomerati industriali a valenza generale.

Saranno concessi contributi ai Consorzi di Sviluppo Locale per l'attività di adeguamento conseguente alla fusione.

Prosegue l'erogazione di finanziamenti pluriennali, già autorizzati in esercizi precedenti, a favore di Camere di Commercio e enti fieristici per opere di miglioramento infrastrutturale inerenti a comprensori fieristici e attività emporiali presenti in regione, anche con finalità di contenimento dei costi di accesso alle

iniziative di interesse da parte delle PMI.

Missione: 19 – Relazioni internazionali

Programma	2017	2018	2019
01 – Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	0,88	0,51	0,51

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	<p>Obiettivo dell'Amministrazione regionale è sfruttare, attraverso società partecipate, enti, associazioni e organizzazioni anche internazionali presenti sul territorio regionale, la propria esperienza in ambito di rapporti internazionali e la propria collocazione geo-strategica, per giocare un ruolo chiave nelle dinamiche politico-economiche rivolte all' Europa centro-orientale.</p> <p>A tal fine, saranno sostenute spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per il supporto logistico, organizzativo e tecnico all'attività svolta nel territorio regionale da parte del Segretariato esecutivo dell'INCE in Trieste nonché per la realizzazione, da parte dello stesso, di specifiche progettualità nei settori delle relazioni internazionali e della programmazione comunitaria e internazionale; - per lo sviluppo delle attività del Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale "Informest" in favore delle aziende della Regione Friuli Venezia Giulia ai fini della internazionalizzazione verso i paesi dell'Est Europa; - a favore della Società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell'Est europeo "Finest S.p.A." per la costituzione di un Fondo speciale per le iniziative di sostegno e di sviluppo del processo di internazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia.

Missione: 20 – Fondi e accantonamenti

Programma	2017	2018	2019
03 – Altri fondi	0,05	0,05	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Accantonamento di fondi a bilancio per nuovi provvedimenti legislativi in materia di attività produttive.

Obiettivo strategico 1.2: Sostegno alla cooperazione

Finalità

Favorire l'incremento qualitativo e quantitativo del comparto cooperativo e sostenere le cooperative sociali e l'associazionismo cooperativistico, anche attraverso interventi di promozione dei principi e valori della cooperazione.

Contesto di riferimento

Al 30 aprile 2016 le cooperative sociali operanti nei settori dei servizi socio-sanitari, educativi o in attività di vario genere finalizzate all'inserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate costituiscono circa un quarto del totale delle cooperative iscritte nel Registro regionale (art. 3 L.R. 20/2006) e contano 276 unità, in calo del 5,8% rispetto ad aprile 2015.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Politiche da adottare:

Tramite delega ad Unioncamere FVG, verrà supportata l'autoimprenditorialità nella forma cooperativa mediante la concessione di incentivi per l'acquisizione di consulenze specialistiche necessarie a valutare la fattibilità del progetto di costituzione di nuove cooperative da parte dei lavoratori di imprese in crisi e per le relative procedure di supporto della nuova impresa nella gestione della fase di avvio.

La Regione intensificherà il sostegno a favore della cooperazione sociale, operando una rimodulazione della disciplina regionale in materia e dei relativi strumenti attuativi, al fine di renderli omogenei e coordinati sull'intero territorio in seguito al subentro della Regione nelle funzioni in precedenza svolte dalla quattro Province per l'incentivazione agli enti iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali; in particolare, si intende incrementare l'entità delle risorse necessarie al finanziamento delle Convenzioni, previste dall'articolo 5 comma 1 della Legge 381/1991, per la fornitura di servizi tra Enti pubblici e cooperative sociali, quale strumento strategico in grado non solo di aumentare le opportunità di sviluppo delle cooperative sociali, ma anche di favorire un sostanziale incremento occupazionale delle persone svantaggiate.

La Regione eserciterà inoltre i poteri di vigilanza sulle società cooperative, sui loro consorzi e sugli altri Enti. Si adeguerà la normativa regionale in materia di vigilanza sul comparto cooperativo. Si adotteranno politiche atte a valorizzare le associazioni del movimento cooperativo, che hanno la funzione di consentire la partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali, e il ruolo del credito cooperativo per la sua peculiare azione di sistema nello sviluppo locale.

Principali risultati attesi

- Supportare l'autoimprenditorialità nella forma cooperativa mediante la concessione di incentivi per l'acquisizione di consulenze specialistiche necessarie a valutare la fattibilità del progetto di costituzione di nuove cooperative da parte dei lavoratori di imprese in crisi e l'attivazione delle relative procedure di supporto previste dalla normativa nazionale e dal sistema cooperativo, e per l'acquisizione di consulenze specialistiche, anche nella forma di manager a tempo, per l'affiancamento e l'accompagnamento della nuova impresa per la gestione nella fase di avvio, nonché per realizzare investimenti. Il sostegno si attua anche coprendo parte delle pertinenti spese di costituzione, di primo impianto e di accesso al credito (intervento legislativo attuato con L.R. 14/2016, assestamento di bilancio 2016, art. 2, comma 88).

- Incrementare il numero di enti e di cooperative sociali coinvolti nei rapporti convenzionali per l'affido di servizi, esclusi quelli socio-sanitari ed educativi, che consentono l'inserimento di lavoratori svantaggiati.
- Utilizzare integralmente le risorse finanziarie stanziata a favore del movimento associazionistico cooperativo.
- Attuare annualmente un Piano revisionale sulle società cooperative, in particolare di quelle di nuova costituzione o iscrizione nel Registro Regionale della Cooperazione.
- Approvare la nuova normativa regionale in materia di vigilanza sul comparto cooperativo.
- Adottare gli atti amministrativi di attuazione della nuova normativa regionale in materia di vigilanza.

Risorse disponibili

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2017	2018	2019
08 – Cooperazione e associazionismo	1,73	1,83	2,23

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	<p>A seguito della riforma del sistema Regione – Autonomie locali, la funzione di promozione e incentivazione della cooperazione sociale, disciplinata dall'art. 11 della L.R. 20/2006, prima di competenza delle Province, è stata trasferita presso la Regione.</p> <p>Gli interventi contributivi predetti sono finalizzati a incentivare la cooperazione sociale quale forma di autogestione e partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali, di emancipazione e di sostegno alle fasce deboli della popolazione, di costruzione di reti civiche e di progetti e interventi volti a realizzare il buon governo e il benessere delle comunità locali.</p> <p>Sarà necessario adottare un nuovo Regolamento regionale attuativo delle nuove funzioni prima svolte dalle Province, sulla cui base saranno concessi i contributi per l'annualità 2017.</p> <p>Le linee d'intervento a favore delle cooperative sociali, iscritte nelle sezioni A e B dell'Albo regionale e dei loro consorzi iscritti nella sezione C, saranno volte a incentivare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di investimenti aziendali; - l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione, la promozione commerciale, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale, l'introduzione del bilancio sociale e il miglioramento delle condizioni di lavoro; - la costituzione e il primo impianto di nuove cooperative sociali; - le modifiche dello statuto per introdurre elementi mutualistici. <p>Ai soli consorzi di cooperative sociali saranno concessi anche contributi per i costi relativi all'acquisizione esterna di servizi di consulenza e di assistenza imprenditoriale a favore delle cooperative sociali consorziate, non integralmente coperti dalle medesime.</p> <p>Inoltre, alle cooperative sociali iscritte alla sezione B dell'Albo regionale che svolgono attività economiche – agricole, industriali, commerciali e di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate o con disabilità,</p>

saranno concessi incentivi a sollievo degli oneri relativi a:

- costi salariali derivanti dall'inserimento lavorativo di persone svantaggiate o con disabilità;
- costi di trasporto derivanti dall'occupazione di tali persone;
- costi relativi al personale addetto all'assistenza e alla formazione di tali persone occupate presso la cooperativa;
- spese sostenute per promuovere l'inserimento nella vita sociale attiva delle persone svantaggiate o con disabilità.

Ulteriori linee contributive riguarderanno gli interventi di adeguamento dei luoghi di lavoro per il lavoro protetto, per il trasporto del personale con disabilità e per l'assistenza a tale personale.

Infine, una linea d'intervento riguarderà l'incentivazione dei rapporti convenzionali tra Enti pubblici della regione, anche economici, e società di capitali a partecipazione pubblica che sottoscriveranno convenzioni, ai sensi della legge 381/1991, con cooperative sociali iscritte nella sezione B dell'Albo regionale per la fornitura di beni e servizi in deroga alla disciplina dei contratti pubblici prevedendo l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
1 – Industria, PMI e artigianato	0,93	1,25	1,45

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	<p>L'Amministrazione regionale promuove il ruolo attivo delle Associazioni regionali di cooperative nell'attuazione delle politiche di sviluppo e promozione del comparto e di diffusione dei principi cooperativi e ne promuove, sostiene e valorizza le attività di revisione cooperativa a enti associati, nonché le iniziative proposte e attuate congiuntamente da due o più associazioni e aperte a tutti gli enti cooperativi regionali.</p> <p>L'Amministrazione regionale, complessivamente, sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione cooperativa; - l'aggiornamento e la riqualificazione di soci, quadri e dirigenti di cooperative; - la divulgazione della cultura cooperativa e l'applicazione dei relativi principi nell'ambito dell'attività didattica e formativa anche attraverso la promozione di stage e di percorsi orientativi; - la realizzazione di scambi di esperienze con organismi e organizzazioni nazionali e internazionali; - l'organizzazione di attività non aventi natura economica atte ad agevolare la gestione degli enti cooperativi e l'adozione da parte degli stessi del bilancio sociale; - lo svolgimento di attività di consulenza volta al potenziamento delle cooperative in termini di presenza sul mercato e ottimizzazione dei processi organizzativi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato; - lo svolgimento di attività statistiche, di rilevamento e di revisione cooperativa.

Le sopra descritte attività vengono programmate in azione di contrasto alla crisi economica in particolare dei comparti manifatturiero e commerciale al fine di valorizzare lo strumento cooperativo in chiave anticrisi per favorire la creazione di soluzioni occupazionali rivolte ai lavoratori di imprese in situazione di difficoltà, sfruttando le opportunità offerte dalla seppur timida ripresa della crescita i cui segnali sono anche confermati dalle rilevazioni statistiche.

L'attività di revisione delle cooperative ha quale scopo fondamentale quello di fornire, agli organi di direzione e di amministrazione degli enti, suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, di legittimare l'ente a beneficiare di prestiti, agevolazioni, previdenziali e di altra natura nonché, nel caso di crisi aziendali, a tutelare i creditori dell'ente e all'erogazione dei previsti ammortizzatori sociali.

Con la revisione cooperativa vengono accertati:

- l'osservanza delle norme legislative, regolamentari, statutarie e mutualistiche;
- la sussistenza dei requisiti richiesti da leggi generali e speciali per il godimento di agevolazioni tributarie, previdenziali e di altra natura;
- il regolare funzionamento amministrativo-contabile dell'ente;
- l'esatta impostazione tecnica e il regolare svolgimento delle attività specifiche promosse o assunte dall'ente;
- la consistenza patrimoniale dell'ente e lo stato delle attività e delle passività;
- la correttezza dei rapporti instaurati con i soci lavoratori e l'effettiva rispondenza di tali rapporti rispetto al regolamento e alla contrattazione collettiva di settore o alle tariffe vigenti, nell'osservanza delle disposizioni previste dalla legge 142/2001.

Sulla base dei predetti controlli, si procede alla tenuta del Registro regionale delle cooperative e dell'Albo regionale delle cooperative sociali e, con l'acquisizione del parere obbligatorio della Commissione regionale per la cooperazione, a predisporre i provvedimenti sanzionatori previsti dall'art. 23 della L.R. 27/2007.

Per assicurare il compimento delle predette attività è previsto un finanziamento rivolto a coprire le spese per le revisioni mediante pagamento dei compensi spettanti ai revisori incaricati dalla Regione. Sono inoltre a carico del bilancio regionale i compensi dei commissari e dei liquidatori incaricati e le spese che non trovano capienza nel bilancio delle cooperative interessate.

In correlazione all'entità delle risorse finanziarie disponibili a seguito di riscossioni in entrata, potranno essere concessi contributi per il sostegno di interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa, in attuazione dell'art. 29, comma 6 della L.R. 27/2007 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo). Con tali interventi si intende sostenere, in funzione anticiclica, le seguenti iniziative localizzate sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia:

- investimenti funzionali a interventi di ampliamento, ammodernamento, riconversione e ristrutturazione di imprese cooperative esistenti; tali finanziamenti sono rivolti a favore di società cooperative sociali, iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali, e di società cooperative appartenenti alla categoria delle cooperative di produzione e lavoro, aventi sede legale nel territorio regionale, con iscrizione nella sezione a mutualità prevalente del Registro regionale delle cooperative, purché non aderenti ad Associazioni di

- rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo;
- progetti di animazione economica e promozione cooperativa; tali finanziamenti sono rivolti a società di mutuo soccorso e a enti pubblici che svolgono funzioni in materia di cooperazione.

Obiettivo strategico 1.3: Favorire l'accesso al credito

Finalità

Garantire la liquidità necessaria alle imprese, anche attraverso i fondi di garanzia regionali, sia per ridurre il rischio di default delle imprese che per favorire la ripresa economica con nuovi investimenti.

Contesto di riferimento

I prestiti bancari concessi alle imprese hanno subito delle lievi riduzioni per i primi sei mesi del 2015 e successivamente hanno registrato una discreta ripresa, recuperando nell'anno complessivamente il 2,9% rispetto al 2014. La ripresa si deve in particolare ai prestiti alle imprese medio-grandi (almeno 20 addetti), che hanno registrato un incremento del 4,5%. Al contrario il credito alle imprese di piccole dimensioni ha subito una contrazione del -2,7%.

I dati provvisori evidenziano, al mese di maggio 2016, una ripresa tendenziale delle concessioni di credito alle imprese (+2,1%), in particolare alle imprese medio-grandi (+3,2%).

Nell'esercizio 2014/2015 la Finanziaria Regionale Friulia ha deliberato operazioni di investimento per complessivi Euro 22,2 milioni, di cui 10,6 milioni attuati entro l'esercizio precedente. Alla data del 30 settembre 2015 gli interventi attuati risultano pari a Euro 8,6 milioni.

Al 30 giugno 2015 il totale degli investimenti in società partecipate detenute nell'ambito dell'attività di investimento alle imprese del territorio si è attestato a circa 171 milioni di euro (190 milioni al 30 giugno 2014); di questi, gli investimenti relativi alle società partecipate operative ammontano a 122 milioni di euro e sono relativi a 57 società costituite, in prevalenza, da piccole e medie imprese.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Politiche da adottare:

La Regione ha tradizionalmente svolto un ruolo di grande rilievo nell'ambito dell'agevolazione dell'accesso al credito delle imprese. Il più risalente degli strumenti di incentivazione creditizia, il FRIE (Fondo di rotazione per le iniziative economiche), compie quest'anno 60 anni di attività, essendo stato istituito dallo Stato con la legge 908/1955.

A fronte della crisi economico-finanziaria iniziata nel 2009, la Regione ha fortemente potenziato nel tempo le dotazioni finanziarie destinate ai diversi strumenti di credito agevolato di cui la stessa dispone.

Accanto al Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi e al FRIE per il finanziamento degli investimenti, sono attive la Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio e la Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive, che applicano un tasso di interesse pari all'1% fisso.

Le Sezioni anticrisi si stanno rivelando una misura di aiuto importante in particolare per le imprese di minori dimensioni che trovano maggiori difficoltà nell'accesso al credito. Al riguardo, significativi sono i dati sul c.d. microcredito (prestiti di importo non superiore a 25.000 euro) concesso: dall'attivazione delle Sezioni, avvenuta nel 2014, sono state oltre 200 le operazioni di microcredito approvate dal Comitato di gestione per un valore complessivo di circa 3,5 milioni di euro. Tale funzione continuerà nell'anno 2017 e inoltre saranno introdotte modifiche alla normativa regolamentare al fine di rendere più vantaggiose le condizioni di accesso ai prestiti agevolati.

A partire dal 2017 si procederà all'attivazione di una Sezione dedicata alle imprese operanti in Friuli Venezia Giulia presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI (FCG), mediante l'utilizzo di risorse a valere sul POR FESR 2014-2020. Il valore distintivo e caratterizzante degli interventi connessi al FCG è la garanzia di ultima istanza dello Stato, che opera

per tutti gli impegni assunti a titolo di garanzia, controgaranzia e cogaranzia. Tale meccanismo permette alle banche finanziatrici di ridurre l'importo delle riserve percentuali a patrimonio, accantonando risorse a titolo di rischio a copertura della sola parte dell'operazione finanziata non garantita dal FCG. Ciò significa, da un lato, maggiore capacità di erogare credito alle PMI e, dall'altro, migliori condizioni contrattuali.

Il Servizio per l'accesso al credito delle imprese, in veste di Struttura regionale attuatrice della misura, monitorerà l'attività di implementazione della Sezione "Risorse POR FESR Friuli Venezia Giulia", svolta in qualità di Organismo intermedio del POR FESR dal Ministero per lo sviluppo economico e prestata come Soggetto gestore del FCG da un Raggruppamento temporaneo di imprese, guidato da Mediocredito Centrale S.p.A.

Principali risultati attesi

- Consentire l'accesso al credito da parte delle imprese a costi molto vantaggiosi rispetto all'ordinaria offerta sul mercato finanziario, svincolando in tal modo liquidità e permettendo alle imprese beneficiarie di programmare sul medio-lungo termine la propria attività economica, anche consolidando la struttura finanziaria aziendale.
- Favorire, con il sostegno ai Confidi, l'accesso al credito bancario delle imprese di minori dimensioni, operanti sui mercati locali.

Risorse disponibili

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
1 – Industria, PMI e artigianato	1,82	1,07	1,23

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	<p>Si procederà al trasferimento delle risorse stanziata a bilancio, incluse quelle conferite a titolo di liberalità, a favore del Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi di cui all'art. 6 della L.R. 2/2012.</p> <p>Saranno concessi incentivi per la realizzazione di investimenti da parte di cooperative di lavoratori di imprese in crisi (art. 31, comma 1, lettera B della L.R. 3/2015) e sarà dato sostegno alle microimprese per i servizi di coworking e la promozione di Fab-Lab.</p> <p>Sono previste risorse per il compenso alle CCIAA per le funzioni delegate e al gestore degli incentivi di cui all'art. 6 della L.R. 23/2002.</p>

Obiettivo strategico 1.4: Nascita di nuove imprese

Finalità

Favorire l'avvio di nuove attività imprenditoriali, in special modo quelle che puntano sull'innovazione e la creatività, al fine di creare nuovi posti di lavoro, sostenere lo sviluppo del territorio e rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale.

Contesto di riferimento

Nel corso del 2015 si sono registrate 5.706 nuove iscrizioni di imprese e 6.312 cessazioni (5.978 al netto delle cancellazioni d'ufficio) per un tasso di crescita pari a -0,26% (0,75% il dato medio nazionale). Il 2016 ha visto tornare positivo il saldo tra iscrizioni e cessazioni, facendo registrare un tasso di crescita pari a +0,44% nel secondo trimestre e +0,03% nel terzo quando le iscrizioni di imprese sono risultate 972 a fronte di 937 cessazioni.

In FVG operano tre incubatori certificati iscritti al registro delle imprese, gestiti e ospitati all'interno dei parchi scientifici: Innovation Factory di Area Science Park, Techno Seed di Friuli Innovazione e l'incubatore del Polo tecnologico di Pordenone; a questi si aggiunge Bic Incubatori del gruppo Friulia.

Al 30.9.2016 risultano iscritte nel registro delle start up innovative delle Camere di Commercio 154 imprese del FVG di cui circa un quinto ha iniziato l'attività in corso d'anno; il 61,7% delle start up della nostra regione sono attive nei servizi, in particolare in ambito informatico e della ricerca e sviluppo.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Politiche da adottare:

Nell'ambito del complesso di interventi previsto da RilancimpresaFVG saranno utilizzati i progetti vincitori del concorso di idee START, avviato nel 2015 per promuovere nuove forme di sostegno per lo sviluppo dell'imprenditorialità. Saranno inoltre incentivati in conto capitale progetti di imprenditoria giovanile presentati da nuove imprese, a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti, nonché delle spese di costituzione e primo impianto.

Relativamente alle imprese artigiane, sarà assicurata continuità agli interventi di supporto e sostegno alla nascita di nuove imprese mediante specifiche misure di incentivazione, previste nel testo unico dell'artigianato, e misure di accompagnamento, consistenti in progetti di incubatore d'impresa attuati dal CATA, finalizzati alla riduzione della mortalità delle nuove imprese, sostenendole nel primo periodo di attività mediante l'offerta di servizi materiali e immateriali. Gli incubatori certificati della Regione FVG forniranno sulla base della recente disciplina (D.P.Reg. n.192/2015) servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo delle start up innovative. Tali azioni si inseriscono in modo complementare nell'azione a sostegno delle start up innovative prevista dalla L.R. 3/2015 RilancimpresaFVG, che sarà attuata a partire dal 2016 anche grazie ai fondi destinati all'azione 1.4 "sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca" nell'ambito del POR FESR 2014-2020.

In materia di sostegno alle filiere produttive (Sistema Casa, Agroalimentare, Meccanica e componentistica, Cantieristica navalmeccanica offshore, Siderurgia e ICT) previsto dalla L.R. 3/2015, dal Piano di sviluppo industriale e dalla Strategia di specializzazione intelligente, si favoriranno processi di aggregazione delle imprese per lo sviluppo di relazioni orizzontali, volte al superamento della bassa propensione a collaborare tra imprese e sistema della ricerca, che si ripercuote anche sulla capacità di esportazione da parte delle imprese e sulla loro presenza in settori dinamici.

Dopo l'emanazione del bando per l'accesso ai contributi per i progetti di aggregazione di impresa della filiera produttiva regionale del Sistema casa, si prevede l'avvio di forme di sostegno per i cluster regionali.

Il SUAP in rete, nel 2017 verrà implementato su tre direttrici: sviluppo della dematerializzazione-utilizzo degli strumenti di information technology nel contesto dell'Agenda digitale regionale, formazione di collaboratori dello Sportello unico nell'ambito delle Unioni territoriali intercomunali, revisione della normativa regionale del SUAP nel contesto dell'Agenda per la semplificazione 2015-2017.

Principali risultati attesi

- Al fine di registrare statisticamente la riduzione della mortalità delle imprese nel primo periodo di vita, nel corso del 2016 si intende provvedere all'attivazione delle misure di sostegno delle start up innovative e di accompagnamento per il loro primo periodo di attività sia nell'ambito del POR FESR 2014-2020 sia attraverso gli interventi attuati dal CATA e dagli incubatori certificati regionali.

Risorse disponibili

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
01 – Industria, PMI e artigianato	0,40	0,00	0,00
05 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo regione)	1,00	0,00	0,00
Totale missione	1,40	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	<p>L'Amministrazione regionale procederà ad attivare le misure di sostegno previste dall'art. 23, comma 2 della L.R. 3/2015, anche a favore delle imprese di nuova costituzione che nella fase di avvio introducano una o più significative innovazioni di prodotto, processo, marketing o organizzative.</p> <p>Ai sensi degli articoli 56 e 58, della L.R. 3/2015 recanti sostegno della Regione alle filiere produttive di importanza regionale, si prevede l'emanazione di ulteriori Bandi a favore di filiere produttive ritenute strategiche per l'economia regionale.</p> <p>Proseguirà l'attività di liquidazione per stati di avanzamento delle iniziative relative ai Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS).</p> <p>È previsto un contributo ai Consorzi per lo sviluppo economico locale finalizzato all'assunzione di personale proveniente dalla Zona industriale Aussa-Corno e dall'AGEMONT (art. 2, comma 7 della L.R. 14/2016).</p>

Obiettivo strategico 1.5: Sviluppo del turismo

Finalità

Coordinare il sistema turistico attualmente troppo frammentato per migliorare l'accoglienza del turista e la riconoscibilità dell'offerta regionale. Allargare il bacino di clientela per incrementare gli arrivi e le permanenze sia differenziando l'offerta che utilizzando strumenti informatici e di programmazione economica.

Contesto di riferimento

Durante il 2015 gli arrivi turistici in FVG sono stati 2.180.766 con una crescita del 5,1% rispetto all'anno precedente. I pernottamenti sono invece stati 7.914.642, pari ad un +4,1% sul 2014. La componente turistica straniera rappresenta il 50,6% degli arrivi e il 54,4% dei pernottamenti; arrivi e pernottamenti di turisti stranieri sono aumentati rispettivamente del 5,2% e del 4,2% in 12 mesi. L'offerta di strutture ricettive si è ampliata (+3,8% dei posti letto): nel settore alberghiero è aumentata soprattutto la capacità ricettiva di fascia medio alta (+1,3% i posti letto degli alberghi 4-5 stelle, +8,3% negli alberghi 3 stelle per l'affermazione, in particolare, dell'albergo diffuso) e nell'extra-alberghiero (+4,6% nei posti letto) è aumentata l'offerta degli alloggi agrituristici (+20,7% nei posti letto) e dei B&B (+40%).

Si confermano positivi nei primi sei mesi dell'anno gli arrivi e le presenze dei turisti in regione, rispettivamente +1,1% e +0,3%. Particolarmente positivi i flussi verso le località di montagna (+8,1% negli arrivi e +4,0% nelle presenze), nei capoluoghi (+5,7% e +7,0%) e gli arrivi e le presenze degli stranieri (+3,1% e +3,3%).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Obiettivo dell'azione regionale è supportare la complessa attività di rafforzamento ed organizzazione della struttura operativa di PromoTurismoFVG, a seguito della intervenuta fusione per incorporazione tra Agenzia Regionale Promotur e Agenzia Turismo FVG. Proseguiranno gli interventi, anche infrastrutturali, volti ad accrescere il posizionamento nazionale e internazionale della Regione FVG quale destinazione turistica, e il miglioramento qualitativo dei servizi offerti dagli operatori turistici. Verrà incrementato il livello di formazione di quest'ultimi, al fine di meglio incontrare le esigenze delle molteplici categorie di turisti, anche tramite la creazione di appositi e specifici pacchetti turistici incentrati sui prodotti maggiormente interessanti sul territorio regionale, secondo le indicazioni del Piano strategico per il turismo regionale 2014-2018.

Si sosterrà la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali in ambito turistico anche da parte di soggetti pubblici e privati, attraverso la stampa e diffusione di materiali promozionali.

Tenuto conto degli obiettivi di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014-2020, in linea con le priorità strategiche di Europa 2020 in relazione a una crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva" e con l'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra lo Stato e la Commissione Europea, nell'anno 2017 si prevede di supportare interventi di partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dell'attuale programmazione europea, sugli assi prioritari dedicati ai trasporti, alla sostenibilità ambientale e alla promozione del patrimonio turistico e culturale.

Per l'anno 2017, si prevede il miglioramento dell'accessibilità turistica della Regione, implementando la rete delle ciclovie di interesse regionale e attivando servizi di trasporto pubblico passeggeri bici+treno bici+bus, attivando altresì

ulteriori servizi bici+bus sul territorio regionale, in esito della gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici, tranviari e marittimi.

Lo scopo è incrementare la qualità e la quantità di servizi di mobilità sostenibile per collegare in modo più agevole le località d'interesse e per aumentare i flussi turistici provenienti dall'Austria, Slovenia e Croazia, valorizzando i numerosi fattori d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia, con particolare riguardo alle città d'arte, alle risorse storico-artistiche e architettoniche e ai percorsi enogastronomici, nonché alla possibilità di praticare attività sportive (sci, ciclismo, golf, etc.) e di relax (terme e benessere).

Per quanto concerne nello specifico la strategia di sviluppo turistico della montagna, per l'anno 2016 si prevede di procedere nell'implementazione dell'intervento, in regime di finanza di progetto, relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo – Nassfeld e alla valorizzazione turistica dell'area. A seguito della delibera giuntale n. 2644 di data 29 dicembre 2015, oltre a prenotare la spesa di parte pubblica necessaria al cofinanziamento dell'intervento (pari a 48 milioni di euro), sono stati conferiti alla competente struttura regionale puntuali indirizzi in ordine alla definizione della procedura selettiva di cui all'art. 153 D.Lgs. 163/2006, per la scelta del concessionario che dovrà progettare, realizzare e gestire l'impianto.

Nel corso del 2016 sono stati condotti gli opportuni approfondimenti tecnico-giuridici in ordine al completamento degli atti di gara, alla puntuale identificazione del soggetto titolato a prestare tutte le garanzie richieste dall'Amministrazione regionale e all'aggiornamento del Piano economico finanziario.

In esito agli approfondimenti giuridico-amministrativi sulla sostenibilità economico-finanziaria dell'opera, nel corso del 2017 verranno assunte le conseguenti determinazioni.

Sempre in termini di mobilità sostenibile e sviluppo turistico del territorio, un ulteriore intervento con possibili significativi impatti in termini turistici e di sviluppo del territorio montano e pedemontano, riguarda la riattivazione al traffico ferroviario passeggeri della linea ferroviaria Sacile Gemona, sospesa dall'esercizio a partire dalla seconda metà del 2012. La riattivazione della linea è correlata ad un progetto di sviluppo del territorio attraversato e alla duplice valenza da attribuire alla stessa sia di linea "tradizionale" sia di ferrovia turistica. Nel corso del 2016 sono stati definiti alcuni atti di contesto per la riapertura della linea (Accordo quadro con RFI, Intesa tra i Comuni del territorio), e sono proseguiti gli approfondimenti sia con Rete Ferroviaria Italiana, gestore della rete, sia con la Fondazione Ferrovie dello Stato finalizzati alla riattivazione dei servizi ferroviari. Si sono inoltre formalizzate alla IX Commissione Trasporti della Camera dei deputati un contributo sulla proposta di legge per l'istituzione delle ferrovie turistiche volta a ricomprendere anche linee ferroviarie a servizio misto e, quindi, per le valenze naturalistiche e archeologiche dei territori attraversate e le prospettive di utilizzo, anche la linea ferroviaria Sacile Gemona. Nel corso del 2017 sono previste le attività progettuali sull'intero tracciato e la realizzazione degli interventi necessari alla riapertura quantomeno di una prima tratta della linea ferroviaria al traffico passeggeri.

Sempre in termini di sviluppo turistico nel corso del 2016 si sono attivate sperimentalmente ulteriori fermate nelle Stazioni di Cervignano del Friuli e Latisana (riferimento delle località turistico/balneari di Grado e di Lignano Sabbiadoro) dei treni a lunga percorrenza sulle direttrici Trieste-Roma/Milano. Inoltre, sono stati realizzati treni straordinari collegati ai principali eventi di carattere turistico-culturale (Barcolana, Friuli doc, Pordenone legge, Gusti di Frontiera, ecc.) anche con la finalità di promuovere la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico locale.

Principali risultati attesi

- L'attuazione delle politiche proposte dovrebbe consentire, unitamente e congiuntamente ad altre azioni rivolte principalmente alle imprese del settore turistico, di incrementare il numero di turisti nazionali ed esteri che scelgono di trascorrere le vacanze nel territorio della regione FVG, rafforzando e confermando il trend di crescita che si sta delineando. Si individua pertanto, come elemento di misurazione, l'incremento percentuale dei flussi turistici sul territorio regionale, che potrebbe attestarsi in valori superiori a 1,2% su base annua per il triennio 2016-2018.
- Con riguardo ai progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, nell'anno 2017 si prevede l'adesione a un progetto di cooperazione territoriale in materia di trasporti sostenibili di persone a valere sul programma Italia – Croazia 2014-2020.

- Al fine del miglioramento dell'accessibilità turistica della Regione, si prevede di:
 - o pervenire nel biennio 2017-2018 all'incremento di almeno il 50% dei posti bici offerti dal TPL automobilistico per il servizio. bici + bus;
 - o pervenire nel biennio 2017-2018 all'avvio, per fasi, della riapertura al traffico ferroviario passeggeri (anche con valenza turistica), della linea ferroviaria Sacile Gemona.
- Anche per il 2017, unitamente ad un coinvolgimento delle strutture imprenditoriali turistiche, si intende proseguire nella implementazione del programma di fermate estive a Latisana e Cervignano del Friuli dei treni a lunga percorrenza finalizzato alla promozione di tali località e dei correlati poli turistici di Lignano Sabbiadoro, Grado e Aquileia, nonché proseguire nella realizzazione di treni straordinari collegati ai principali eventi di carattere turistico-culturale anche con la finalità di promuovere il trasporto pubblico locale.

Risorse disponibili

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2017	2018	2019
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1,18	1,10	1,10

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	La valorizzazione dei beni e delle attività culturali è realizzata attraverso il sostegno ad alcune manifestazioni ed eventi in grado di attirare flussi turistici sul territorio regionale. In particolare, la presenza di appuntamenti annuali di rilevanza internazionale nei settori popolari con lunga tradizione carnascialesca e nel settore della produzione audiovisiva consente di rafforzare le politiche di sviluppo del turismo, in linea con quanto previsto dal Piano strategico del turismo regionale 2014-2018.

Missione: 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	2017	2018	2019
01 – Sport e tempo libero	0,77	0,77	0,77

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	<p>Proseguirà l'attuazione degli interventi previsti a supporto del CAI – Club Alpino Italiano – per lo sviluppo di un turismo montano sostenibile, in grado di valorizzare le molte zone naturali a vocazione turistica della regione. Saranno inoltre confermati gli interventi a supporto delle attività sportive che possono essere esercitate nei luoghi di vacanza, al fine di ampliare il segmento turistico della cosiddetta “vacanza attiva”.</p> <p>La gestione di palazzi del ghiaccio, sale polifunzionali, impianti sportivi in genere, nonché il supporto alle attività sportive delle discipline invernali, previste dalla FISJ, costituiranno quindi il logico completamento delle azioni finanziarie finalizzate a consolidare il settore turistico in molte zone della regione.</p>

Saranno inoltre concessi contributi ai collegi delle guide alpine – maestri di alpinismo e ai collegi delle guide speleologiche – maestri di speleologia per lo svolgimento dei corsi di abilitazione all'esercizio della professione e dei corsi per il conseguimento di specializzazioni.

Missione: 07 – Turismo

Programma	2017	2018	2019
01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	113,53	54,62	51,44

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	Sono previsti contributi ai proprietari e ai conduttori di campeggi in area montana di proprietà pubblica o privata per attività di promozione turistica.
Infrastrutture e territorio	<p>È previsto il finanziamento del progetto relativo agli interventi riguardanti il comprensorio di Pramollo - Nassfeld di cui al protocollo di programma integrato; l'intervento è cofinanziato dal Land della Carinzia e del project financing relativo alla realizzazione e gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo - Nassfeld di cui all'art. 7, commi 105 e 106 della L.R. 1/2007.</p> <p>Si prosegue nell'erogazione al Comune di Tarvisio dei contributi annui per gli interventi di riqualificazione dell'accoglienza turistica attraverso il rifacimento dell'arredo urbano e l'abbattimento delle barriere architettoniche del centro cittadino.</p>
Attività produttive, turismo e cooperazione	<p>Anche il supporto agli interventi di miglioramento e mantenimento funzionale delle strutture turistiche gestite dall'Agenzia Promoturismo FVG e dagli altri soggetti pubblici consentirà di rafforzare e consolidare il settore turistico.</p> <p>Tramite trasferimento di risorse all'Agenzia Pomoturismo FVG, saranno attuati interventi di investimento, promossa la gestione e l'avvio dei centri di turismo attivo.</p> <p>Saranno supportati gli impianti termali in grado di abbinare alla classica offerta di servizi sanitari, importanti servizi rivolti al benessere della persona e accessibili con facilità e soddisfazione dai turisti.</p> <p>Sempre nell'ottica di rafforzare l'immagine turistica regionale, la partecipazione ai progetti interregionali di eccellenza turistici, cofinanziati al 90 per cento dal MIBACT, consentirà di adottare efficaci politiche di progettazione territoriale e di supporto agli operatori su specifici temi, individuati fra quelli ritenuti maggiormente importanti nell'ambito del Piano strategico del turismo regionale 2014-2018.</p> <p>Il segmento turistico del golf e la promozione dei diversi prodotti turistici che le località della nostra regione possono offrire costituiranno quindi i focus di tali progetti interregionali. Saranno individuati dall'Agenzia Promoturismo FVG i principali "grandi eventi" in grado di attrarre elevate presenze turistiche e/o di costituire importanti strumenti di promozione e posizionamento del prodotto turistico.</p> <p>Sarà perseguita anche la promozione territoriale attraverso la realizzazione di opere cinematografiche in grado di valorizzare la regione, ma anche di assicurare immediate e positive ricadute economiche nei luoghi dove si effettuano le riprese,</p>

grazie al supporto che la Film Commission regionale potrà fornire a registi e produzioni nazionali e internazionali.

Saranno altresì valorizzate le eccellenze presenti sul territorio regionale (Frecce Tricolori in primis), in grado di per sé di costituire un elemento di promozione nazionale e internazionale.

Per l'abbattimento degli oneri connessi alla raccolta, trasporto e smaltimento del materiale spiaggiato, sarà concesso un contributo ai Comuni costieri.

Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2017	2018	2019
01 – Urbanistica e assetto del territorio	0,03	0,03	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Si proseguirà nella concessione di contributi a sostegno di interventi diretti al miglioramento di rifugi e bivacchi alpini, di impianti e opere finalizzati al miglior utilizzo delle cavità naturali di interesse turistico, di impianti turistico sportivi, e dei centri di turismo congressuale.

Missione: 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2017	2018	2019
02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,12	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Sono previsti finanziamenti al Comune di Ovaro per le miniere di Cludinico.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
01 – Industria, PMI e artigianato	1,00	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Sono previste risorse per la concessione di un contributo al Comune di Moggio Udinese per la realizzazione di interventi relativi al Piano per gli insediamenti produttivi PIP in zona D2.

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	2017	2018	2019
01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,20	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Risorse agricole, forestali e ittiche	Contributo alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Gorizia per consentire, attraverso l'adeguamento di immobili di proprietà del Comune di Cormons, la realizzazione di un centro finalizzato alla valorizzazione territoriale del Collio; art. 2, comma 9 della L.R. 34/2015.

Obiettivo strategico 1.6: Sviluppo del commercio

Finalità

Favorire lo sviluppo delle strutture commerciali ponendo particolare attenzione alla riqualificazione del territorio e alla tutela del consumatore. Sostenere gli investimenti per favorire una crescita competitiva e innovativa del tessuto imprenditoriale.

Contesto di riferimento

Dall'Osservatorio Nazionale del Commercio risultano attivi nella nostra regione 12.663 esercizi al dettaglio alla data del 30 giugno 2016, 36 unità in più rispetto a fine anno 2015. Il Friuli Venezia Giulia si distingue infatti per l'elevata superficie media di vendita (171 mq nel 2015 e 161 nel 2011) e per una densità di esercizi commerciali, pari a 10,3 unità per mille abitanti, tra le più basse in Italia. La spesa per consumi finali delle famiglie sul territorio economico del FVG è stimata in crescita dell'1,6% nel 2015 e per il 2016 è prevista crescere ulteriormente dell' 1,3%, per stabilizzarsi nel triennio 2017-19 su ritmi pari all'1%.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Politiche da adottare:

Saranno sostenuti progetti di investimento in ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del terziario mediante l'attivazione di misure contributive, finanziate con fondi prevalentemente regionali o statali, quale strategia per il conseguimento di una maggiore competitività del comparto non solo sul mercato nazionale, ma anche nella prospettiva di una crescente internazionalizzazione.

Oggetto di attenzione sarà la piccola e media distribuzione, la cui riqualificazione sarà sostenuta, in particolare per i negozi di vicinato collocati nei centri storici e nelle periferie, che rappresentano un elemento essenziale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo economico e per il rafforzamento della coesione sociale del territorio.

Si valorizzeranno gli insediamenti commerciali dei centri urbani, promuovendo localmente azioni di coordinamento e aggregazione degli esercizi esistenti in centri commerciali naturali (CCN), mediante interventi contributivi a sostegno delle iniziative coerenti con programmi condivisi sul territorio tra soggetti pubblici e privati.

È previsto il finanziamento di iniziative per l'ammodernamento della rete distributiva commerciale e delle imprese del terziario, attraverso l'attuazione di interventi – anche di carattere formativo e agevolativo – specificamente orientati a sostenere alcune tipologie di investimento necessarie agli operatori del settore per l'adeguamento degli esercizi commerciali agli standard imposti dal mercato, avvalendosi del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) nell'azione di sostegno alle imprese sul territorio.

Saranno promossi e sostenuti finanziariamente, anche attraverso soggetti pubblici o a partecipazione pubblica, quali organismi intermedi, interventi di miglioramento infrastrutturale relativi a strutture logistiche, commerciali ed emporiali.

Si finanzia la realizzazione di studi, ricerche, analisi socio-economiche volte a favorire la corretta informazione dei consumatori e degli operatori del settore sull'evoluzione del comparto commercio e terziario e del contesto economico generale, e in particolare si supporteranno i programmi di attività delle Associazioni dei consumatori per lo svolgimento dell'azione istituzionale di tutela dei diritti degli utenti.

Verrà consolidato il sistema di rilevazione dei dati sull'andamento delle attività commerciali effettuata dall'Osservatorio regionale del commercio con funzione strumentale all'attività istituzionale dell'Amministrazione

regionale, nonché con finalità conoscitive a beneficio degli operatori del settore e di altri soggetti interessati senza fine di lucro.

Principali risultati attesi

- Completare, nel corso dell'esercizio 2017, la concessione dei finanziamenti a valere sui fondi statali del PAR FSC a favore delle imprese del terziario e consentire alle imprese beneficiarie di portare a conclusione i progetti di investimento in ricerca, sviluppo e innovazione finanziati entro la metà dell'anno 2018, al fine di effettuare l'approvazione finale dei rendiconti prima del 2019.
- Assegnare incentivi a favore dei progetti di riqualificazione e promozione delle attività commerciali nelle aree urbane realizzati dalle Amministrazioni locali, mediante l'impiego dei fondi già assegnati dal MiSE che saranno erogati nel triennio.
- Attivare le nuove funzioni delegate al CATT FVG per l'incentivazione delle iniziative per l'ammodernamento della rete distributiva commerciale e degli investimenti a favore delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi.
- Realizzare, tramite le Associazioni di rappresentanza, iniziative di analisi, approfondimento e informazione su temi di interesse per i consumatori.
- Dare supporto alle strutture istituzionali e agli operatori del settore nella conoscenza dell'andamento delle attività commerciali del territorio regionale mediante l'elaborazione dei dati in possesso dell'Osservatorio regionale del commercio per la produzione di report periodici o su specifica richiesta.

Risorse disponibili

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2017	2018	2019
08 – Cooperazione e associazionismo	0,02	0,05	0,03

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Sono previsti interventi per lo sviluppo della cultura equo solidale (articoli 6 e 7 della L.R. 23/2014).

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
02 – Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori	3,40	3,37	3,22

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	<p>Le associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale, iscritte nell'elenco di cui all'art. 5 della L.R. 16/2004, beneficiano di contributi per la funzionalità e di finanziamenti per la realizzazione di specifici programmi.</p> <p>Verrà data attuazione al Programma generale d'intervento denominato "Consumatori protagonisti" finanziato mediante risorse statali destinate a iniziative a vantaggio dei consumatori. La concreta realizzazione del programma è rimessa, in conformità alla disciplina nazionale, alle Associazioni dei consumatori riconosciute</p>

al livello regionale in forza di specifiche convenzioni per lo svolgimento dei rispettivi progetti sugli argomenti dell'alfabetizzazione informatica, del consumo alimentare consapevole e sostenibile, dell'economia domestica, dei servizi scolastici e del trasporto pubblico.

L'Amministrazione regionale attua, avvalendosi del CATT FVG (Centro di Assistenza Tecnica nel Terziario), quale referente unico delegato, interventi di incentivazione:

- a favore delle micro, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizi a sollievo degli oneri operativi e per iniziative di investimento quali: l'ammodernamento degli esercizi, l'acquisto di attrezzature e strumentazioni, l'adeguamento di strutture e impianti, la promozione del commercio elettronico, la partecipazione a mostre, corsi di formazione, il pagamento dei canoni di locazione, prestazioni consulenziali specialistiche di natura economica e finanziaria anche in relazione a operazioni aziendali straordinarie;
- consistenti nella concessione di contributi in conto capitale alle imprese esercenti le attività delle strutture ricettive turistiche e degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, che riguardano, in particolare, lavori di ampliamento, di ristrutturazione, di ammodernamento e di straordinaria manutenzione e acquisto di arredi e attrezzature;
- alle agenzie di viaggio e turismo per la vendita di pacchetti turistici;

e sostiene le attività di assistenza gratuita a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizi svolte dal CATT FVG in attuazione del programma annuale per l'ammodernamento del settore terziario.

Allo scopo di tutelare la valenza del piccolo commercio e di riqualificare e valorizzare le risorse e le vocazioni territoriali dei centri urbani, l'Amministrazione regionale, avvalendosi anche dell'azione delegata al CATT FVG, promuove il consolidamento dei centri commerciali naturali mediante il sostegno finanziario delle iniziative pubbliche e private di aggregazione e coordinamento degli esercizi commerciali partecipanti.

L'Amministrazione regionale prosegue il monitoraggio degli interventi contributivi attuati negli esercizi pregressi da parte dei CAT (Centri di Assistenza Tecnica delle imprese commerciali) provinciali per il sostegno agli investimenti delle PMI inerenti alla sicurezza, alla certificazione di qualità, al commercio elettronico e all'ammodernamento di immobili e attrezzature.

Con l'impiego dei fondi di provenienza statale pervenuti, anche a titolo di assegnazione di quote di premialità per le annualità pregresse, l'Amministrazione regionale procede all'assegnazione di contributi a favore degli Enti locali individuati quali beneficiari mediante lo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento sulla base dei bandi emessi per le annualità di riferimento, al fine di consentire l'avvio e la realizzazione delle iniziative progettuali ancora bloccate per carenza di fondi. Prosegue, inoltre, sulla base della documentazione di rendiconto presentata a conclusione dei rispettivi progetti, l'erogazione dei contributi concessi negli esercizi passati per la medesima finalità.

Si procederà all'apertura di nuovi bandi per la concessione di contributi alle imprese dei settori del commercio e del terziario, a sostegno della realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e dell'acquisizione di beni immateriali in chiave innovativa, utilizzando le risorse statali già destinate allo scopo e ulteriori risorse da stanziare tempo per tempo.

Sulla base di impegni precedentemente assunti prosegue la liquidazione di contributi pluriennali a favore del Comune di Udine per investimenti infrastrutturali

finalizzati al miglioramento della logistica e della distribuzione commerciale all'ingrosso; alla società per azioni Interporto – Centro ingrosso di Pordenone per il completamento del centro intermodale.

È previsto un finanziamento a favore del “Centro studi, ricerche e formazione sul settore terziario del Friuli Venezia Giulia” con sede in Trieste per il perseguimento degli scopi istituzionali.

Obiettivo strategico 1.7: Rilancio dell'agricoltura

Finalità

Rafforzare le filiere agroalimentari e le produzioni tipiche e biologiche. Sostenere il settore primario con azioni che contrastino il frazionamento e l'abbandono dei terreni, favorendo il ricambio generazionale e la diversificazione produttiva. Supportare le funzioni secondarie dell'agricoltura (presidio del territorio, gestione e sicurezza dell'ambiente) soprattutto nelle zone montane.

Contesto di riferimento

Sul lungo termine si è registrata la tendenza, comune a tutte le regioni d'Italia, ad una progressiva concentrazione dell'attività agricola su operatori meno numerosi ma di maggiori dimensioni e forza produttiva. Le 20.176 aziende agricole rilevate al 2013 operano su una superficie utilizzata pari a 213 mila ettari (ha), ed hanno pertanto una dimensione media di 10,5 ha, superiore ai 9,6 ha rilevati nel 2010 e al dato italiano (8,4 ha). Tali valori sono inferiori rispetto alla media europea pari a circa 14 ha. Al contrario, le 2.769 aziende con allevamenti contate nel 2013 hanno dimensioni e redditività superiori alla media europea, in particolare per quanto riguarda pollame e suini.

Le coltivazioni sono concentrate su poche tipologie: il mais e la soia tra i seminativi e la vite tra le legnose agrarie. La superficie destinata a coltivazioni biologiche è stabile a 3.701 ettari mentre risultano in crescita, rispetto al 2013, gli operatori (441). Le colture vitivinicole di qualità, insieme a quella del materiale di propagazione della vite, caratterizzano sempre di più l'agricoltura regionale, sia per ammontare di imprese e di superfici investite, che in termini di redditività economica ed esportazioni. La produzione di vino nel 2015 è aumentata in regione del 31% sul 2014. Nel 2014 le produzioni certificate Dop o Igp coinvolgono circa 836 operatori tra produttori o trasformatori nei settori del formaggio, dei prosciutti, dell'olio di oliva e della brovada.

Il valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca, pari a circa 552 milioni di euro al 2015, risulta in aumento del 15% annuo. L'Istituto Prometeia prevede una contrazione dell'1,1% per il 2016 ed una successiva stabilizzazione nel biennio 2017-18. I dati della bilancia commerciale mostrano che generalmente il Friuli Venezia Giulia importa prodotti grezzi del settore primario per esportarli trasformati dall'industria alimentare e accresciuti di valore. È questo per esempio il caso dei prodotti da forno e farinacei, degli altri prodotti alimentari (in particolare caffè) e bevande, soprattutto vino, che da solo vale oltre 100 milioni di euro all'export (+10,0% rispetto al 2014) e che anche nel primo semestre 2016 ha confermato un buon andamento (+7,1% rispetto allo stesso periodo 2015).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

In riferimento al Programma di Sviluppo Rurale, nel 2017 l'attuazione del programma sarà focalizzata sul completamento dell'emissione dei bandi riferiti alle opportunità di sviluppo previste dal Programma, tenendo anche presente gli esiti dei bandi già emanati nel 2016 e le prime evidenze della valutazione. Con tali elementi, confrontati con l'andamento economico del settore agricolo e forestale in regione e degli indicatori ambientali, si verificherà l'opportunità o necessità di adeguare il PSR alle esigenze eventualmente emerse, concordandole con il partenariato.

Verrà sviluppata l'azione di supporto e di sostegno alla vitivinicoltura regionale avvalendosi in primis delle misure di sostegno al settore garantite dall'Unione europea mediante l'Organizzazione Comune di Mercato del settore vitivinicolo (OCM vino). In particolare si interverrà sul ciclo produttivo sia nella fase di produzione primaria che in quella successiva di commercializzazione. Per quanto riguarda il miglioramento della fase di produzione primaria verrà

attuata la misura di riconversione e ristrutturazione dei vigneti rendendoli idonei alla meccanizzazione totale o parziale, con la finalità di aumentare la competitività dei produttori di uva da vino.

Per quanto attiene alla fase di commercializzazione si continuerà ad attuare la misura promozione sui mercati dei Paesi terzi, che consente di erogare aiuti alle aziende regionali che attuano la promozione dei propri vini nei paesi extraeuropei al fine di entrare in nuovi mercati o di consolidare la propria posizione in mercati dove sono già presenti.

Le politiche adottate per perseguire tale obiettivo, come in passato, si possono tradurre in un'ulteriore intensificazione delle azioni già adottate dal Fondo di rotazione in agricoltura relativamente sia alla promozione e al sostegno dei progetti di investimento delle imprese agricole che agli interventi di carattere meramente finanziario a favore di imprese con problematiche di liquidità. In particolare, per quanto riguarda gli investimenti la tipologia di finanziamenti proposta alle imprese, in continuità con quanto avviene attualmente, potrà prevedere l'erogazione a tasso zero ed una durata estesa a quindici anni.

A partire dal 2017 la possibilità, per il Fondo, di utilizzare risorse del Programma di Sviluppo Rurale per il finanziamento degli investimenti realizzati dalle imprese, permetterà di capitalizzare il Fondo e di liberare ulteriori risorse. Sarà conseguentemente possibile per il Fondo sostenere in termini più efficaci gli interventi già operativi e attuati a favore dell'intera filiera agroalimentare relativamente allo sviluppo della stessa, alla creazione di nuova occupazione, alla valorizzazione delle sue eccellenze e all'attrattività di nuovi investitori. Inoltre si darà continuità alle azioni che mirano al superamento della congiuntura economica e finanziaria con il mantenimento sul mercato di imprese agricole in difficoltà.

Si procederà nel perseguimento della semplificazione amministrativa, finalizzata al sostegno del settore primario, attraverso la definizione di specifiche linee di indirizzo, a disposizione degli uffici regionali, rivolte all'accertamento, verifica e certificazione della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Nel 2017 si perseguirà la valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità del sistema agricolo e agroalimentare regionale, puntando a rafforzare le iniziative più efficaci in grado di esaltare le eccellenze e i valori culturali espressi dal patrimonio agroalimentare regionale, frutto di un aumentato grado di maturazione imprenditoriale dei produttori stessi che vedono sempre di più nel riconoscimento e nella tutela delle peculiarità delle loro produzioni, una forte leva per la commercializzazione e l'affermazione delle produzioni stesse sul mercato.

Nel corso del 2017 si prevede di perseguire una semplificazione degli adempimenti connessi con la direttiva 91/676/CEE (direttiva nitrati) e di procedere con il miglioramento della sostenibilità ambientale delle produzioni agricole, anche alla luce del recente Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 25 febbraio 2016 (Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato) con cui si offrono maggiori possibilità di diversificazione e crescita per le imprese che potranno valorizzare gli scarti di produzione e produrre energia da fonti rinnovabili.

Proseguirà l'attività di sostegno al settore zootecnico finalizzata alla tenuta dei libri genealogici, dei registri anagrafici e all'effettuazione dei controlli funzionali, alla selezione dei riproduttori e alla diffusione della pratica applicazione dei principi fisiologici ed economici intorno alla razionale alimentazione del bestiame (Assistenza tecnica alla alimentazione).

Si valorizzerà l'apicoltura quale attività indispensabile per la salvaguardia della biodiversità ambientale e per lo sviluppo quantitativo e qualitativo delle produzioni agricole.

A favore delle aziende agricole operanti nel territorio della regione verranno attivati interventi a sostegno delle spese sostenute per la prevenzione e il controllo delle epizootie, fitopatie o infestazioni parassitarie, nonché interventi a titolo di indennizzo per i danni alle produzioni derivanti dalle calamità naturali e per le perdite causate dalle suddette malattie, purché rientranti in un idoneo programma di prevenzione, controllo o eradicazione della malattia.

Si garantirà un'efficiente irrigazione e un corretto smaltimento delle acque nelle zone di bonifica attraverso la manutenzione delle infrastrutture pubbliche di bonifica e irrigazione. Sarà incrementata l'efficienza degli impianti irrigui per garantire il corretto utilizzo della risorsa idrica, anche mediante interventi di trasformazione irrigua da scorrimento a pressione. Tali interventi sono volti al miglioramento delle produzioni agricole, alla salvaguardia dei

territori dalle esondazioni e ad un aumento del reddito degli agricoltori. La realizzazione degli interventi verrà affidata ai Consorzi di Bonifica tramite delegazione amministrativa.

Sono previsti interventi per recuperare gli storici terrazzamenti del costone carsico triestino, per garantire un adeguato sviluppo agricolo del territorio.

Si favorirà il rafforzamento delle produzioni di qualità e biologiche e il rafforzamento di filiere produttive regionali.

Le eccellenze agroalimentari regionali saranno oggetto di interventi di valorizzazione.

All'ERSA saranno trasferiti i fondi statali per il potenziamento del servizio fitosanitario regionale, nonché le risorse destinate all'attuazione da parte dell'Agenzia di strategie di promozione del settore agroalimentare regionale attraverso iniziative da realizzarsi sia sul territorio nazionale che su quello estero.

Principali risultati attesi

- Aggiornamento della normativa regionale relativa alla classificazione di imprenditore agricolo professionale (IAP)
- Effettuazione dei controlli sulle domande di pagamento selezionate.
- Individuazione di nuovi prodotti agroalimentari regionali e relative filiere produttive idonei all'ottenimento di marchi di certificazione della qualità a valenza regionale o nazionale/europeo (AQUA, DOP, IGP ecc.).
- Incremento in termini di numero, superfici coltivate e tipologie produttive di aziende agricole che praticano attività più rispettose dell'ambiente e del territorio.
- Sostegno del Fondo di rotazione in agricoltura ad alcune misure del Programma di Sviluppo Rurale tramite l'erogazione di finanziamenti con l'impiego di risorse comunitarie (Fondi strutturali europei).
- Finanziamento di piani di ristrutturazione di imprese agricole in difficoltà.
- Consolidamento del sistema vitivinicolo regionale con rafforzamento delle produzioni a maggior valenza internazionale e valorizzazione delle eccellenze autoctone regionali.
- Sostegno al settore zootecnico.
- Sostegno al settore apistico finalizzato a mantenere o migliorare la biodiversità ambientale e lo sviluppo quantitativo e qualitativo delle produzioni agricole.
- Attuazione di interventi a titolo di indennizzo per i danni alle produzioni derivanti dalle calamità naturali e per le perdite causate da epizoozie, fitopatie o infestazioni parassitarie nonché interventi a sostegno delle spese sostenute per la prevenzione e il controllo delle predette malattie.
- Irrigazione efficiente dei terreni tramite nuove irrigazioni in pressione e salvaguardia dalle esondazioni delle aree interessate.
- Aumento delle superfici irrigate in pressione e trasformazione degli impianti irrigui da scorrimento a pressione.
- Miglioramento delle condizioni economiche degli operatori agricoli interessati.
- Risparmio delle risorse idriche.
- Sviluppo della vocazione vitivinicola degli storici terrazzamenti del costone carsico triestino.

Risorse disponibili

Missione: 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2017	2018	2019
01 – Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Risorse agricole, forestali e ittiche	Spese connesse all'attività del medico competente a favore delle maestranze assunte con contratto di diritto privato dal servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione.

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	2017	2018	2019
01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	43,82	35,13	33,63

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	Saranno concessi contributi ai Comuni di proprietari delle malghe ubicate nel territorio regionale per le spese di manutenzione straordinaria delle malghe stesse.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Spese per la copertura degli oneri riguardanti le rate di ammortamento dei mutui contratti dall'Amministrazione regionale per la ripresa economica delle aziende agricole danneggiate dagli eventi climatici.
Risorse agricole, forestali e ittiche	<p>Si confermano gli interventi di finanziamento destinati alla promozione delle conoscenze scientifiche, dell'innovazione tecnologica, della qualificazione imprenditoriale in agricoltura e della valorizzazione del patrimonio rurale attraverso il SISSAR, Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale.</p> <p>Ulteriore conferma è rappresentata dai finanziamenti da destinare ai Centri di Assistenza Agricola (CAA) delegati, per il sostegno dei costi derivanti dall'esercizio delle funzioni in materia di Utenza dei Motori Agricoli (già proprie del soppresso ente UMA), nonché il finanziamento delle spese derivanti dalla esternalizzazione delle attività istruttorie per la gestione e l'aggiornamento del catasto viticolo regionale.</p> <p>Proseguono i finanziamenti a favore della Associazione allevatori FVG per il programma di assistenza tecnica nel settore zootecnico in applicazione alla legge 499/1999, nonché per i programmi di attività presentati dalla citata associazione allevatori e dalla Associazione nazionale allevatori bovini di razza pezzata rossa italiana, per il miglioramento, la valorizzazione e il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame allevato e relative attività connesse. Sono inoltre previsti contributi specifici per il sostegno dell'apicoltura.</p> <p>Saranno sostenute spese per il miglioramento delle condizioni di conferimento del latte ai centri di raccolta in zona montana.</p> <p>Con le risorse assegnate alla sezione speciale del Fondo di rotazione in agricoltura,</p>

si confermano i finanziamenti delle diverse iniziative previste dalla norma regionale di settore, tra le quali gli investimenti destinati alla produzione primaria e alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, l'anticipazione del valore commerciale dei prodotti agricoli stoccati in magazzino, la ristrutturazione finanziaria delle imprese, i progetti di sviluppo che comportano competitività della filiera agroindustriale regionale, nonché altri interventi di rilevanza minore.

È previsto il finanziamento del Fondo emergenze in agricoltura di cui all'art. 1 della L.R. 22/2002.

Ulteriori iniziative riguardano contributi per mutui, stipulati da ultimo nel 2009 e con durata da 15 a 30 anni, i cui ruoli in molti casi risultano in corso di esaurimento.

In riferimento al Programma di Sviluppo Rurale (PRS), nel 2017 proseguirà l'azione di attuazione del programma focalizzata in particolare sulla verifica degli esiti dei primi bandi, al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi di performance e di spesa. Inoltre, verranno avviate le prime attività di valutazione funzionali alla verifica di performance. Con tali elementi, confrontati con l'andamento economico del settore agricolo e forestale in Regione e degli indicatori ambientali, si verificherà l'opportunità o necessità di adeguare il PRS alle esigenze eventualmente emerse concordandole con il partenariato.

È prevista la predisposizione e la messa a disposizione degli utenti che si occupano del settore vitivinicolo di un nuovo applicativo di gestione del potenziale viticolo regionale che sia in linea con la nuova normativa di settore. Attraverso tale applicativo sarà possibile presentare le pratiche afferenti il nuovo iter amministrativo che, sfruttando le nuove tecnologie in ambito di programmazione WEB, garantirà una migliore usabilità da parte dell'utente.

Sono previste opere pubbliche riguardanti:

- la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica al fine di permettere un'efficiente irrigazione e un corretto smaltimento delle acque nelle zone di bonifica;
- interventi di trasformazione irrigua da scorrimento a pressione e di nuovi impianti;
- interventi di bonifica, tutele arginali e impianti idrovori. La realizzazione degli interventi verrà affidata ai Consorzi di Bonifica tramite delegazione amministrativa;
- il recupero degli storici terrazzamenti del costone carsico triestino per garantire un adeguato sviluppo agricolo del territorio.

Al fine della valorizzazione dell'area denominata ex polveriera di Borgo Grotta Gigante anche ai fini agricoli, sarà concesso un contributo straordinario al Comune di Sgonico.

Saranno trasferite all'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale – ERSA, istituita con L.R. 8/2004, le risorse destinate alla copertura degli oneri di funzionamento e delle attività inserite nel programma annuale adottato dalla medesima Agenzia e approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 12 della medesima legge. All'ERSA competono le competenze alla gestione del servizio fitosanitario regionale, finanziate dallo Stato ai sensi del D.Lgs. 214/2005.

Ai sensi dell'art. 6, commi 56 e 57 della L.R. 1/2004, saranno anche trasferite risorse finalizzate alla valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari. Tali fondi consentiranno all'ERSA di partecipare a eventi, mostre e fiere di rilievo nazionale e internazionale secondo modalità individuate nel programma annuale delle attività

allegato al bilancio di previsione e approvato dalla Giunta regionale.
Sarà sostenuta l'alimentazione biologica, tipica e tradizionale delle mense pubbliche.
Saranno attivati servizi per il supporto della Direzione centrale ai fini dell'adeguamento della normativa regionale alla normativa comunitaria e nazionale nel settore agricolo, forestale, pesca e acquacoltura e saranno sostenute le spese per studi, indagini e collaborazioni di particolare interesse per la Regione.

Missione: 20 – Fondi e accantonamenti

Programma	2017	2018	2019
03 – Altri fondi	0,60	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Risorse agricole, forestali e ittiche	Sono previste risorse per interventi in materia di macelli per la selvaggina selvatica.

Obiettivo strategico 1.8: Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria

Finalità

Potenziare i mercati nel settore pesca e acquacoltura, rafforzandone la competitività nel rispetto dell'ambiente. Migliorare l'attività faunistico-venatoria nell'ottica della razionalità e sostenibilità dei prelievi per preservare l'ecosistema regionale.

Contesto di riferimento

Il valore aggiunto della pesca, quasi 49 milioni di euro, incide per l'8,8% del totale del settore primario. Il settore ittico regionale si segnala per produzioni di qualità e importante presenza di imprese di trasformazione. Il ramo di maggior peso è l'allevamento in acque interne, dove operano 44 imprese con una produzione complessiva di 13.764 tonnellate e un valore di 35 milioni di euro. Nel settore della pesca marittima si contano invece 299 imprese attive nel 2014, con 387 pescherecci, una produzione pari a 4 mila tonnellate e 20,4 milioni di euro di ricavi. Sulle acque del demanio marittimo viene praticata la mitilicoltura (46 impianti di 16 imprese), la piscicoltura volta a produzione di avannotti e allevamento di branzini (1 impianto). Sulle acque del demanio regionale sono invece praticate la molluschicoltura (tre imprese su 650 ettari) e la vallicoltura (14 impianti di 14 imprese).

Nell'ambito faunistico – venatorio in Friuli Venezia Giulia sono stati individuati 15 distretti venatori omogenei dal punto di vista ambientale e di vocazione faunistica, che comprendono le 237 riserve di caccia e le aziende faunistico-venatorie, le aziende agri-turistico-venatorie e le zone cinofile. I cacciatori ammessi alle riserve sono oltre 8mila e 800, oltre a circa un migliaio di cacciatori con licenza annuale.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

Saranno semplificate le procedure inerenti alla gestione faunistico-venatoria con l'obiettivo di migliorare l'azione regionale in ambito di pianificazione, programmazione e controllo. Anche alla luce delle nuove competenze assunte ai sensi della L.R. 3/2016, sarà operata una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili, al fine di poter rendere ai portatori di interesse un servizio quanto più efficiente.

Si darà applicazione al regolamento sulla concessione di contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in regione, con finalità di modernizzazione del settore, di sostegno alle piccole e medie imprese e di promozione della cooperazione.

Nel corso della nuova programmazione 2014 -2020 a favore del settore della pesca e dell'acquacoltura prevista dal regolamento comunitario n. 508/2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e pesca (FEAMP), si prevede, in attuazione all'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione (Mipaaf) e gli Organismi Intermedi (Regioni e Province Autonome), l'attivazione di misure per uno sviluppo sostenibile della pesca professionale e dell'acquacoltura che riguardano, in particolare, l'innovazione delle imprese, la valorizzazione delle produzioni, il potenziamento dei porti da pesca e dei mercati ittici, la diversificazione delle attività con l'offerta di servizi anche di natura turistica nell'ambito del proprio territorio, l'ammodernamento degli impianti acquicoli per ridurre l'impatto sull'ambiente.

Si promuoverà la cooperazione territoriale transfrontaliera 2014-2020 nel settore ittico in attuazione alla Strategia per la Macroregione Adriatico Ionica (EUSAIR), mediante condivisione con il partenariato del Distretto Alto Adriatico per la presentazione di nuove idee progettuali da presentare ai bandi europei con un focus particolare su Italia-Croazia e Adrion 2014-2020. Attraverso la presentazione di queste nuove proposte si prevede di dare continuità agli

interventi di tutela ambientale, incremento e gestione integrata delle risorse ittiche, in un'ottica di condivisione delle politiche di gestione a livello interregionale e transfrontaliero.

Saranno trasferite risorse all'Ente Tutela Pesca per le attività concernenti la tutela e il ripristino dello stock di anguilla (*Anguilla anguilla*) e sarà erogato il finanziamento annuale all'Ente per l'assunzione di personale necessario alla gestione degli impianti ittici e di ripopolamento delle acque interne ai sensi dell'art. 11, commi 16 e 16 bis della L.R. 13/2000.

Verrà portato a compimento il processo di riforma delle funzioni amministrative inerenti la gestione delle risorse ittiche delle acque interne attraverso nuove disposizioni legislative e regolamentari che, da un lato, porteranno gradualmente alla incorporazione delle funzioni attualmente esercitate dall'Ente Tutela Pesca nell'ambito dell'Amministrazione regionale e, dall'altro, condurranno alla riforma della disciplina attualmente vigente in materia di pesca sportiva e professionale nonché in materia di tutela della fauna ittica e dei relativi ambienti acquatici.

Principali risultati attesi

- Erogazione di contributi alle Associazioni di categoria operanti in regione nei settori della pesca professionale e dell'acquacoltura.
- Predisposizione delle modifiche normative per la razionalizzazione e la semplificazione della gestione faunistico-venatoria.
- Predisposizione delle modifiche regolamentari conseguenti alle nuove competenze assunte in materia di gestione faunistico-venatoria.
- Redazione di atti funzionali alla razionale gestione del patrimonio faunistico, al miglioramento dell'organizzazione venatoria e alla mitigazione dei disagi causati dalla fauna selvatica.
- Apertura di nuovi bandi FEAMP in attuazione del Programma Operativo nazionale.
- Redazione degli atti di gestione delle risorse ittiche nelle acque interne conseguenti all'entrata in vigore della nuova riforma.
- Attuazione di nuovi progetti di Cooperazione territoriale Transfrontaliera, in particolare sui Programmi Operativi Italia-Croazia, Italia- Slovenia e Adrion 2014-2020.

Risorse disponibili

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	2017	2018	2019
02 – Caccia e pesca	5,47	4,39	4,50

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Risorse agricole, forestali e ittiche	<p>Saranno disposti finanziamenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le attività di recupero e soccorso della fauna in difficoltà, nonché di raccolta, trasporto e smaltimento della fauna selvatica morta, ai sensi degli articoli 21 e 21 bis della L.R. 24/1996; - la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica all'agricoltura e ai veicoli – art. 10 -, la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati al patrimonio zootecnico da alcune specie di interesse comunitario - art. 11 – e per le spese di ristampa del tesserino regionale della caccia – art. 30 della L.R. 6/2008; - i distretti venatori per lo svolgimento dei compiti istituzionali e delle funzioni di

rilievo pubblicitario di cui all'art. 18, comma 3, lettera a), della L.R. 6/2008; sarà finanziata l'organizzazione dei corsi in materia venatoria individuati dall'art. 2, commi 103 e 106 della L.R. 14/2016.

Saranno concessi contributi:

- per la conservazione di bressane e roccoli, nonché per le attività di gestione faunistica e miglioramento ambientale delle Riserve di caccia – art. 10 della L.R. 6/2008;
- alle associazioni ornitologiche, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27/2002.

Sono previste risorse per il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) tramite finanziamenti alle imprese acquicole e agli organismi pubblici aventi competenza in materia di pesca; saranno finanziate le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo del programma operativo FEAMP.

Saranno concessi finanziamenti per le gestioni ordinaria e straordinaria dell'Ente Tutela Pesca.

Obiettivo strategico 2.1: Contro la disoccupazione

Finalità

Garantire interventi di sostegno al reddito ai lavoratori disoccupati o in mobilità. Incrementare l'inserimento lavorativo, in particolare dei giovani, anche utilizzando i fondi comunitari.

Contesto di riferimento

Nel corso del 2015 i principali indicatori del mercato del lavoro hanno segnato un'inversione di tendenza, seguendo l'andamento del ciclo economico. L'occupazione in regione è aumentata dello 0,7% su base tendenziale così come è aumentato il tasso di occupazione (+0,5%); il tasso di disoccupazione è rimasto stabile all'8%. I dati al primo semestre evidenziano un aumento dell'occupazione di 0,6 punti percentuali determinato, in particolare, dall'incremento nei servizi (+2,3%) e nell'agricoltura (+29,5%); in calo, invece, l'occupazione nell'industria (-3,4%) e nelle costruzioni (-15,8%). In calo anche il tasso di disoccupazione: un punto percentuale in meno su base tendenziale per un valore che si attesta 7,6%.

I dati dell'Osservatorio Inps mostrano nel 2015 100.500 assunzioni totali in FVG, di cui 28.569 a tempo indeterminato, a fronte di 91.090 cessazioni. Includendo anche le 13.198 trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di apprendistato o a termine, il saldo dei rapporti di lavoro stabili si attesta a +13.250, mentre nel 2014 e 2013 era stato negativo rispettivamente per 5.600 e 4.600 unità. I nuovi rapporti di lavoro attivati nei mesi di gennaio-giugno 2016 in FVG sono oltre 48 mila, in rallentamento rispetto allo stesso periodo 2015 in conseguenza alla contrazione degli sgravi sulle nuove assunzioni. Al contempo, risultano il calo del 7,6% anche le cessazioni.

In termini assoluti, gli interventi di integrazione salariale ammontano a 21,5 milioni di ore al 2015, che corrispondono a circa 13.000 lavoratori FTE. Di esse, il 72,8% riguarda la gestione straordinaria, con oltre 15 milioni di ore, in diminuzione del 28% sull'anno precedente. La quota di interventi ordinari è del 18,8%, pari a oltre 4 milioni di ore (-16%), mentre il restante 8% è attribuito alla gestione in deroga (1,7 milioni di ore). La meccanica risulta il settore industriale di maggior peso, con quasi il 40% delle ore complessivamente autorizzate, attestandosi a oltre 8 milioni di ore nel corso del 2015, -36% sull'anno precedente. Altri settori di peso sono il legno (3,3 milioni di ore, -12% rispetto all'anno precedente), la lavorazione di metalli non metalliferi, come la ceramica (1,2 milioni di ore, -37%), la chimica e gomma plastica (oltre 800 mila ore, -46%), l'industria edile (1,8 milioni di ore) e il commercio al dettaglio (oltre 1,8 milioni di ore). Gli ingressi in mobilità sono stati oltre 3 mila nel 2015, circa la metà rispetto al 2014.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Politiche da adottare:

L'anno 2017 sarà fondamentale sia sotto il profilo macroeconomico sia con riferimento agli strumenti che la Regione saprà mettere in campo per sostenere i segnali di ripresa.

La costituzione dell'Agenzia Regionale del Lavoro con il trasferimento delle competenze in materia di lavoro dalle Province alla Regione costituisce un primo, fondamentale passo di un percorso più ampio.

Le linee strategiche del prossimo triennio 2017-2019 possono così essere sintetizzate:

- assestamento della fase attuativa della riorganizzazione dell'Agenzia Regionale del Lavoro e, in parallelo, adeguamento rispetto alle innovazioni normative nazionali;

- integrazione della rete degli operatori del mercato del lavoro pubblici (Agenzia, Scuole, Università, Istituti di Formazione) e privati;
- revisione della normazione regionale in materia di formazione finalizzata a ricercare una sempre più forte integrazione operativa tra formazione e mercato del lavoro;

Nel seguire il percorso strategico verranno garantiti anche tutti gli interventi di politica attiva, politica passiva e formazione che negli ultimi anni hanno costituito la risposta regionale alla congiuntura sfavorevole.

Nel 2017 la Regione Friuli Venezia Giulia dovrà ripensare il proprio quadro di interventi in materia di politica attiva e passiva del lavoro alla luce dei decreti legislativi 148 e 150 del 2015, attuativi della legge 183/2014, e delle previsioni in materia di lavoro che saranno contenute nella legge di stabilità 2017. Tali scelte avranno forte valenza strategica, in quanto dovranno determinare il posizionamento della Regione in questi settori per il triennio 2017 – 2019.

In particolare:

- avendo già definito l'adeguamento delle modalità di sostegno regionale alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi al mutato quadro normativo nazionale di riferimento, l'Amministrazione regionale in raccordo con le Parti Sociali avvierà una riflessione per valutare eventuali modalità di sostegno regionale ai contratti di solidarietà espansivi, che il legislatore nazionale sta dimostrando di volere rendere concretamente operativi anche alla luce delle recenti modifiche introdotte a tale istituto dal decreto legislativo 185/2016, il quale ha introdotto una fattispecie di possibile trasformazione dei contratti di solidarietà da difensivi a espansivi;
- sotto il profilo delle politiche attive del lavoro, andrà ripensato il sistema regionale di incentivazione alle assunzioni e alle stabilizzazioni, tenuto conto da una parte dell'annuncio di venir meno nel 2017 della decontribuzione nazionale relativamente alle assunzioni a tempo indeterminato e dall'altra della necessità di sostenere la ricollocazione delle donne, degli over 50 e dei soggetti che hanno perso la propria occupazione in conseguenza delle situazioni di grave difficoltà occupazionale presenti sul territorio regionale.
- Dovrà, inoltre, essere avviata una stretta collaborazione con la costituenda Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro al fine di addivenire quanto prima alla stipula di una convenzione quadro necessaria per l'utilizzazione in attività, a fini di pubblica utilità, di lavoratori che fruiscono di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro o di lavoratori disoccupati con più di 60 anni di età che non abbiano ancora maturato il diritto al pensionamento di vecchiaia o anticipato.

Per quanto attiene agli interventi volti a favorire l'occupazione delle persone con disabilità, le significative modifiche riguardanti il collocamento mirato apportate dal D. Lgs. 151/2015 e il recente trasferimento di competenze in materia di lavoro dalle Province alla Regione pongono la necessità di ripensare agli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità che, ancor più della generalità dei lavoratori, hanno subito i contraccolpi di una crisi economica perdurante nel tempo.

Di fondamentale importanza sarà il perseguimento dei seguenti macro obiettivi, nell'ambito dei quali rientreranno tutti gli interventi che si attiveranno:

- rafforzare sempre più, anche sulla base delle indicazioni ministeriali, il sistema di rete, già prefigurato ed attuato nel rispetto della L.R. 18/2005, per integrare ed armonizzare i servizi presenti sul territorio, sia del lavoro che sociali e sanitari, e promuovere accordi ed intese con i tutti i soggetti che a vario titolo operano per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- creare raccordi sempre più integrati e coesi con le aziende sia pubbliche che private che hanno l'obbligo di assunzione per supportarle nell'inserimento di persone con disabilità, tenendo conto anche delle loro esigenze organizzative;
- continuare a perseguire l'obiettivo di diffondere la conoscenza sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità anche nei confronti di datori di lavoro non in obbligo adottando un approccio "promozionale" al fine di consolidare la responsabilità sociale delle imprese.

- promuovere l'acquisizione da parte delle persone con disabilità di esperienze sia formative che lavorative attraverso percorsi di formazione personalizzata e di tirocinio.

In tema di formazione si sosterrà l'occupabilità e l'accesso al mercato del lavoro degli inoccupati e dei disoccupati agendo in particolare sull'acquisizione di saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo e dei servizi.

Si contribuirà a frenare la disoccupazione giovanile registrata a partire dalla crisi invertendone la tendenza grazie anche ad opportunità di formazione e di lavoro di qualità tali da consentire loro di valorizzare gli investimenti formativi e di produrre le basi del proprio percorso di professionalizzazione.

L'amministrazione regionale nel corso del 2017 provvederà ad attivare una linea di finanziamento volta a promuovere tirocini formativi rivolti ai NEET, persone giovani (fino ai 30 anni) non attualmente inserite in percorsi di lavoro o di studio, da svolgersi presso strutture ed enti pubblici al fine di rafforzare le competenze di carattere trasversale propedeutiche al successivo progetto di formazione ovvero di inserimento lavorativo. L'intervento verrà attivato tramite apposito bando.

L'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro saranno favoriti attraverso percorsi formativi volti al rafforzamento e spendibilità delle loro competenze, anche informali, e all'acquisizione di strumenti utili per la realizzazione di scelte di autoimprenditorialità.

Si sosterrà l'uscita degli individui e delle famiglie dall'area a rischio di povertà.

Si rafforzerà e svilupperà un'offerta di apprendimento permanente.

Sarà dato sostegno a percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone a rischio di povertà, delle persone svantaggiate e delle persone disabili al fine di assicurarne l'inclusione sociale, l'occupabilità, l'inserimento lavorativo e la riduzione dei rischi di marginalità.

Si sosterrà l'uscita degli individui e delle famiglie dall'area a rischio di povertà mediante il rafforzamento di percorsi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo ovvero di tutte quelle misure di politica attiva del lavoro i cui destinatari sono componenti i nuclei familiari beneficiari del sostegno economico erogato con risorse regionali (MIASR) o nazionali (SIA).

Per sostenere i percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone a rischio di povertà, delle persone molto svantaggiate e delle persone disabili e per garantire una maggiore efficienza gestionale, si provvederà a rafforzare i servizi con professionalità adeguate, a migliorare la capacità del personale di operare in rete per la presa in carico e a potenziare i programmi e le attività volte allo sviluppo delle abilità personali, socio relazionali e tecnico professionali dell'utenza.

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020, si prevede fra gli altri obiettivi lo sviluppo di start up alla conclusione del percorso formativo svolto con "Imprenderò".

Proseguiranno le attività formative finalizzate al conseguimento della qualifica o all'aggiornamento professionale delle figure professionali previste dalla L.R. 2/2002 in materia di turismo (guide turistiche, ambientali-escursionistiche, speleologiche, naturalistiche, maestri di sci, operatori sicurezza piste sci).

Con l'art. 19 della L.R. 3/2015 Rilancimpresa FVG, a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2015 è stata introdotta una riduzione dell'aliquota IRAP dello 0,40%, applicabile al valore della produzione netta realizzato nel territorio regionale, per i soggetti passivi IRAP impegnati nell'attività di ricerca e sviluppo. Gli effetti di tale previsione normativa, notificata per ragioni di certezza giuridica all'Unione europea, erano stati inizialmente sospesi fino alla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso dell'esito positivo dell'esame della Commissione europea. Poi, la L.R. 33/2015, sostituendo i commi 9 e 10 del suddetto art. 9 della L.R. 3/2015, ha fatto sì che l'agevolazione prevista si applichi in regime "de minimis", e quindi senza necessità di notifica preventiva alla Commissione europea. La riduzione IRAP per i soggetti impegnati nell'attività di ricerca e sviluppo è dunque pienamente operante.

Sempre a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 7, L.R. 3/2015, i soggetti passivi IRAP di nuova costituzione o che trasferiscono l'insediamento produttivo nel territorio regionale del Friuli

Venezia Giulia, possono – per i primi cinque periodi di imposta – applicare al valore della produzione realizzato sul territorio regionale una riduzione dell'aliquota IRAP pari all'1 per cento.

Permangono inoltre le agevolazioni precedentemente introdotte in materia di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, in particolare: la manovra di riduzione dell'addizionale regionale all'IRPEF dello 0,53%, applicabile ai redditi non superiori a Euro 15.000; le manovre di riduzione dell'aliquota IRAP in favore delle nuove imprese artigiane (L.R. 1/2004), delle c.d. "imprese virtuose" (L.R. 2/2006), delle imprese situate nelle zone di svantaggio socio-economico del territorio montano (L.R. 1/2007), delle imprese e dei professionisti di piccole dimensioni (L.R. 17/2008), unitamente a quelle di esenzione dal pagamento dell'IRAP a favore delle ONLUS e delle ASP.

Principali risultati attesi

- Approvazione del nuovo regolamento regionale di incentivazione delle assunzioni e delle stabilizzazioni.
- Sottoscrizione convenzione quadro necessaria per l'utilizzazione in attività, a fini di pubblica utilità, di lavoratori che fruiscono di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro o di lavoratori disoccupati con più di 60 anni di età che non abbiano ancora maturato il diritto al pensionamento di vecchiaia o anticipato.
- Aggiornamento dei protocolli d'intesa con i soggetti istituzionali che collaborano con le Strutture del collocamento mirato per l'attivazione dei percorsi personalizzati per l'inserimento lavorativo e con i soggetti che per competenza, ai sensi della normativa del collocamento mirato, operano per l'attuazione dello stesso.
- Sottoscrizione di convenzioni programmatiche con datori di lavoro pubblici e privati finalizzate all'assunzione delle persone con disabilità.
- Aggiornamento annuale del repertorio regionale delle qualificazioni funzionale alla predisposizione di un sistema regionale di certificazione delle competenze.
- Attivazione di almeno due corsi annuali, in grado di meglio qualificare i professionisti del settore turistico che operano sul territorio regionale, contribuendo quindi ad aumentare il livello qualitativo dell'offerta, anche verso precisi segmenti di mercato.
- Predisposizione di un'offerta formativa rivolta agli apprendisti.
- Predisposizione dei documenti programmatori e approvazione di un'offerta formativa, anche personalizzata, rivolta agli adulti occupati e ai disoccupati.
- Manutenzione e implementazione del Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro – PIPOL, anche attraverso l'integrazione con le misure del POR FSE 2014 – 2020.
- Realizzazione/Rafforzamento dei percorsi di attivazione e delle misure di accompagnamento a favore dei destinatari della misura regionale (MIASR) e nazionale (SIA) di sostegno al reddito.
- Adottare tutte le misure organizzative necessarie per il servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FESR 2014-2020, che prevede fra gli altri obiettivi lo sviluppo di start up alla conclusione del percorso formativo svolto con "Imprenderò".
- Attivazione di corsi di formazione per guida turistica, per guida naturalistica e direttore tecnico di agenzia nel triennio 2017-2019. Tali corsi formativi, uniti a quelli che verranno realizzati, con finanziamenti regionali, direttamente da altri Collegi professionali (maestri sci, pattugliatori e soccorritori, guide alpine e speleo, ecc), costituiranno la base per meglio qualificare i professionisti che operano sul territorio regionale, contribuendo quindi ad aumentare il livello qualitativo dell'offerta, anche verso precisi segmenti di mercato.

Risorse disponibili

Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2017	2018	2019
01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,05	0,00	0,00
03 – Sostegno all'occupazione	14,51	8,90	9,21
Totale Missione	14,56	8,90	9,21

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	<p>È previsto il sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi attraverso la concessione di contributi alle imprese per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale interessati alla conseguente riduzione di orario; in particolare, si procederà alla modifica al relativo regolamento regionale al fine di estendere il sostegno regionale all'ipotesi di trasformazione dei contratti di solidarietà difensiva in contratti di solidarietà espansiva.</p> <p>Al fine di sostenere l'inserimento lavorativo, anche a tempo determinato, di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali, la Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentiva il sostegno e l'accesso a iniziative di inserimento occupazionale che, nell'interesse generale, svolgano un ruolo preventivo e di coesione sociale promuovendo i valori comuni dell'Unione europea; - promuove e sostiene l'impegno convergente delle istituzioni pubbliche e del tessuto produttivo locale attraverso la realizzazione di attività lavorative di pubblica utilità e di interesse generale, caratterizzate da straordinarietà, occasionalità e temporaneità e non rientranti nell'ordinaria attività amministrativa. <p>Verrà promossa e sostenuta la realizzazione di cantieri di lavoro per lo svolgimento di attività dirette al miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani, al fine di facilitare l'inserimento lavorativo e sostenere il reddito di soggetti disoccupati.</p> <p>Verranno implementate azioni di mediazione socioculturale presso i centri per l'impiego della regione.</p>

Obiettivo strategico 2.2: Politiche del lavoro e formazione professionale

Finalità

Offrire percorsi adeguati di orientamento e formazione ai cittadini, in particolare ai giovani, garantendo reali collegamenti tra il mondo della scuola e della formazione professionale e quello del lavoro. Rinforzare le attività libero-professionali perché costituiscono un patrimonio importante di capacità e competenza.

Contesto di riferimento

Durante l'anno formativo 2014-2015 la Regione FVG ha attivato, con fondi propri, statali ed europei, 6.253 corsi che hanno coinvolto 22.325 partecipanti. I corsi hanno riguardato le seguenti aree tematiche: agricoltura e forestazione, industria, artigianato e commercio, turismo, servizi e informatica. Il calo nell'offerta formativa (-38,2% per i corsi e -10,6% per i partecipanti) è riconducibile all'esaurimento delle risorse relative alla programmazione FSE 2007/13 e all'avvio delle procedure organizzative e gestionali della nuova programmazione FSE 2014/2020.

I residenti in Friuli Venezia Giulia tra i 25 e i 64 anni di età che nel 2014 hanno dichiarato di aver partecipato a interventi di formazione sono il 10,8%, con maggior incidenza tra le donne. I giovani inattivi che non sono impegnati in attività formative costituiscono una particolare categoria, i "Neet", pari al 18,5% della popolazione di età corrispondente nel 2014, contro il 12% registrato nel 2008.

Gli utenti che nel 2015 si sono rivolti ai Centri per l'Impiego per certificare giuridicamente la propria condizione di disoccupazione sono quasi 47 mila, in crescita del 3% rispetto l'anno precedente. Per quanto non tutti questi soggetti siano in effettiva ricerca di lavoro, a tale aumento degli utenti corrisponde un incremento più che proporzionale dei Piani di azione individuali che si attestano circa sulle 44 mila unità (+5,3% in un anno e +89% dal 2010) e delle Azioni di politica attiva programmati dai centri (+1% in un anno), la cui consistenza è tuttavia molto variabile anche in relazione ad altre misure di sostegno. Alla quasi totalità (92,7%) dei disoccupati che si sono rivolti ai Centri per l'Impiego è stato offerto un Piano di azione individuale e ciascun disoccupato è stato oggetto di 4 azioni di politica attiva.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Il settore regionale della formazione professionale si propone di assicurare un'offerta formativa adeguata a soddisfare le richieste del territorio regionale con particolare riferimento a:

- giovani in diritto-dovere allo studio per i quali si prevede l'organizzazione di corsi di istruzione e formazione professionale diffusi sul territorio e potenzialmente atti a soddisfare le esigenze espresse dai giovani e quelle del mercato del lavoro. Tenuto conto dell'aumento di iscrizioni accertato in questi ultimi anni, si prevede di soddisfare la richiesta di 3.800 giovani con l'organizzazione di percorsi di qualifica di durata triennale;
- apprendisti per i quali si prevede l'organizzazione della formazione obbligatoria disciplinata dalle diverse normative nel tempo vigenti. Si ritiene che sia necessario prevedere di poter soddisfare la richiesta di formazione di almeno 3.000 apprendisti nei prossimi dodici mesi;
- coloro che vogliono intraprendere una professione regolamentata e hanno quindi la necessità di frequentare corsi di formazione abilitanti (estetiste, acconciatori, gestori di rifiuti, addetti all'asporto dell'amianto, ecc.);
- inoccupati e disoccupati che hanno necessità di acquisire saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo e dei servizi;

- lavoratori occupati, al fine di rafforzarne le competenze, anche nell'ambito delle linee di sviluppo innovativo del contesto produttivo regionale;
- persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità e discriminazione, compresi i soggetti in esecuzione penale, vittime di tratta o grave sfruttamento, profughi e richiedenti asilo.

Al fine di garantire reali opportunità di inserimento nel mercato del lavoro si sosterrà la formazione tecnica superiore per la creazione di profili altamente qualificati in grado di soddisfare la domanda proveniente dal territorio regionale, ma anche da realtà extra regionali, in ambiti economici caratterizzanti le vocazioni produttive territoriali. Le misure costituiscono attuazione di una parte del "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia".

L'orientamento, in quanto funzionale per accompagnare il passaggio da un contesto all'altro e sviluppare nei giovani e negli adulti dei comportamenti proattivi, prevede lo sviluppo di interventi volti ad aumentare l'inclusione sociale e a promuovere l'occupazione ed è in linea con i contenuti dell'Accordo riguardante la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente sottoscritto dalla Conferenza Stato-Regioni Unificata e con i successivi documenti nazionali "Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente" e "Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento".

Nelle politiche regionali in materia di orientamento, che hanno come strumenti attuativi sia il Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro – PIPOL che il Programma specifico 10/15 del documento di "Pianificazione periodica delle operazioni-PPO-Annualità 2015" del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, si prevede lo sviluppo di funzioni di sistema e di servizi.

Le funzioni di sistema includono azioni di partenariato e di messa in rete dei servizi per sviluppare efficaci meccanismi di raccordo/coordinamento tra i principali soggetti competenti in materia di orientamento ed azioni di tipo valutativo per diffondere la cultura del monitoraggio e della valutazione degli interventi. Le funzioni di servizi attengono ad attività quali accoglienza delle persone, analisi del bisogno e invio ad altre strutture dedicate; attività di erogazione di informazione sul sistema dei servizi offerti dalla rete territoriale che si occupa dell'inserimento lavorativo o dell'offerta di formazione e istruzione; erogazione di informazioni sulle professioni e sugli sbocchi professionali; realizzazione di percorsi/laboratori finalizzati al metodo di studio, alla prevenzione e/o al recupero della dispersione scolastica e al sostegno alla ricerca del lavoro; colloqui di orientamento di gruppo/focus group.

Nell'ambito dell'Agenzia Regionale per il lavoro si realizzeranno attività di osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro, tenendo conto che il contesto organizzativo dell'erogazione delle politiche e dei servizi per l'impiego è attualmente in fase di profonda riforma e riorganizzazione, con l'avvio dell'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del lavoro. Una conoscenza realistica delle caratteristiche dei territori e della relativa struttura organizzativa poggiante sull'integrazione tra i soggetti pubblici, privati e della società civile, è fattore decisivo per perseguire l'ideale di politiche che favoriscano l'occupazione all'insegna della qualità del lavoro, dando al contempo risposte efficaci e tempestive al problema della disoccupazione e dell'esclusione sociale.

Per questo si prevede di proseguire nell'attività di monitoraggio e analisi del mercato del lavoro regionale, curando in particolare l'aggiornamento del patrimonio informativo e producendo analisi sui temi del lavoro, finalizzate a guidare strategicamente le policy anche su ambiti innovativi, relativi alle dinamiche occupazionali territoriali e alla presenza di una rete formale e informale di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. Si prevede di realizzare analisi a supporto dello sviluppo dei servizi per l'impiego, tanto per ciò che riguarda le erogazioni all'utenza quanto per le attività nei confronti delle imprese. Di fondamentale importanza sarà lo sviluppo di una mirata attività di comunicazione sugli interventi in materia di lavoro e sulle opportunità a favore di lavoratori e imprese. Per questo sarà data attenzione allo sviluppo di una pagina web specificatamente dedicata alle politiche del lavoro, progettata al fine di evidenziare in modo chiaro le informazioni rilevanti e aggiornate sulle politiche e gli interventi in tema di lavoro, oltre ai servizi per il lavoro a favore di cittadini e imprese.

Verranno anche implementate e rafforzate le azioni finalizzate all'erogazione dei servizi all'utenza (intesa sia come persone alla ricerca di occupazione sia come datori di lavoro che la offrono) da parte dei servizi regionali per l'impiego.

La Regione riconosce la rilevanza sociale, economica ed occupazionale delle attività professionali, un settore economicamente rilevante sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo per l'apporto intellettuale che lo contraddistingue.

Nell'ultimo biennio l'Amministrazione regionale ha avviato una revisione sistematica della normativa riferita alle linee contributive a fondo perduto, rivolte ai liberi professionisti che svolgono l'attività professionale in forma individuale associata o societaria in Friuli Venezia Giulia.

Sono stati modificati i testi normativi riferiti alle linee contributive relative alle spese di avvio e di funzionamento dei primi tre anni di attività professionale introducendo misure per favorire l'accesso al credito, ridefinendo i limiti di spesa e la tipologia di beneficiari, ampliando le tipologie di spesa ed elevando la percentuale contributiva. Le modifiche apportate hanno generato un incremento delle domande di contributo pari al 275% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2015.

Al fine di definire in maniera puntuale gli interventi di internazionalizzazione delle professioni, nel corso del 2016 è stato modificato l'articolo 19 della L.R. 5/2012 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità) normando distintamente le azioni di incentivazione di scambi culturali per esperienze professionali realizzate presso studi professionali all'estero da quelle previste per promuovere la formazione all'estero.

Con riferimento alle politiche da adottare relativamente all'anno 2017, con proiezione 2017-2019, si rappresentano di seguito gli interventi che l'Amministrazione regionale intende adottare:

- predisposizione del regolamento attuativo rivolto ai giovani professionisti per incentivare scambi culturali ed esperienze professionali da realizzarsi attraverso tirocini, praticantati e collaborazioni presso studi professionali all'estero (articolo 19, co. 1 della L.R. 5/2012); prima dell'avvio di tale attività la Regione provvederà, per il tramite degli organi collegiali previsti dalla L.R. 13/2004, ad effettuare un monitoraggio delle attività di internazionalizzazione già esistenti messe in atto da Ordini, Collegi e Associazioni presenti sul territorio regionale;
- modifica al Regolamento attuativo previsto dall'articolo 10, co. 2 della L.R. 13/2004 relativo agli interventi contributivi diretti a consentire alle persone con disabilità fisica o sensoriale di esercitare l'attività professionale; in analogia con quanto previsto per le spese di avvio e funzionamento dei primi tre anni di attività, saranno introdotte misure per favorire l'accesso al credito, ridefinite le tipologie dei beneficiari, ampliate le tipologie di spesa ed elevata la percentuale contributiva. Al fine di supportare il professionista che per temporanei gravi motivi di salute non sia in grado di svolgere la propria attività professionale sarà inoltre prevista la possibilità di attivazione di periodi di sostituzione/collaborazione con professionisti che hanno aperto partita IVA da meno di 6/12 mesi;
- modifica normativa della L.R. 13/2004 propedeutica all'introduzione di strumenti contributivi rivolti ai liberi professionisti per la formazione professionale effettuata nel primo triennio di attività;
- modifica al Regolamento attuativo previsto dall'articolo 6 della L.R. 13/2004 relativo all'aggiornamento professionale dei professionisti.

Nell'ambito della convenzione sottoscritta il 22.10.2015 fra l'Università degli studi di Udine e la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia (ora infrastrutture e territorio) e nell'ambito della convenzione sottoscritta il 27.11.2015 fra l'Università degli studi di Trieste e la Direzione centrale medesima (entrambe con validità dalla data della sottoscrizione fino al 31.12.2016, fatta salva la garanzia di completamento delle attività avviate), facendo altresì seguito a quanto previsto nella generalità di Giunta n.52 del 15 gennaio 2016, nel corso dell'anno 2016, fino ad oggi, si sono attivati 18 contratti semestrali di tirocinio formativo cosiddetti "non curricolari", da 36 ore settimanali, come disciplinati dal Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2 della L.R. 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro). I predetti percorsi e le relative tipologie progettuali sviluppate hanno coinvolto diversi profili: ingegneria civile, architettura, biologia, informatica e giurisprudenza. Preso atto della positività delle esperienze formative maturate da soggetti neolaureati nell'ambito della Direzione centrale e del supporto da questi reso nello svolgimento delle diverse funzioni e attività assegnate ai vari servizi della Direzione, anche nella gestione del processo di acquisizione delle nuove

funzioni provinciali a partire dal 01.07.2016, per l'anno 2017 si intendono prorogare le suddette convenzioni con le Università al fine di poter attivare almeno altrettanti percorsi nell'ambito della Direzione, nei limiti di spesa autorizzati dalla Direzione generale.

Principali risultati attesi

- Pubblicazione del rapporto annuale sul mercato del lavoro.
- Rafforzamento degli interventi a favore degli utenti dei servizi regionali per l'impiego.
- Realizzazione di attività atte ad incrementare il numero complessivo delle persone coinvolte e a consentire il raggiungimento dei target di spesa fissati dalla Commissione europea.
- Rafforzamento degli interventi di inclusione sociale e lavorativa a favore delle persone maggiormente fragili e a rischio di discriminazione e aumento della loro partecipazione a percorsi, anche individuali, di acquisizione /rafforzamento delle competenze trasversali (socio relazionali) o tecnico professionali (percorsi professionalizzanti), con particolare attenzione ai beneficiari della misura di sostegno al reddito regionale (MIASR) o nazionale (SIA) che hanno sottoscritto il patto di inclusione con gli SSC.
- Per le libere professioni, in seguito alle modifiche normative, si prevede per l'anno 2016 un incremento delle domande di contributo pari al 25% rispetto all'anno 2015 (periodo di riferimento gennaio-ottobre).
- Soddisfare la condizionalità ex ante "10.3 Apprendimento Permanente" di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013 riferita a "l'esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE", con l'avvio dal 2017 di un sistema di certificazione delle competenze negli ambiti di applicazione "Formazione Professionale", "Istruzione e Formazione Professionale" e "Apprendistato per la Qualifica e per il diploma professionale", in attuazione alla DGR 1158 del 23 giugno 2016.
- In attuazione del nuovo Piano territoriale triennale 2017-2019 della formazione tecnica superiore, con riferimento all'istruzione tecnica superiore (ITS), mantenere come standard minimo l'offerta formativa erogata dagli ITS nel biennio 2016-2018 e provvedere a un progressivo allineamento dell'offerta formativa ai fabbisogni delle filiere produttive afferenti alle Aree di specializzazione della S3. Con riferimento all'istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS), dimensionare l'offerta annua ad almeno 20 edizioni corsuali, consolidare la copertura di tutte le aree professionali di cui al DM 7/2/2013 con una curvatura verso i contenuti della S3. Con riferimento ai Poli tecnico professionali, avviare la fase di sperimentazione delle azioni di sistema nel triennio 2017-2019, ivi compresa l'integrazione organizzativa tra ITS e Poli.
- Mantenere lo standard qualitativo e quantitativo dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sperimentando nell'ambito del progetto nazionale la realizzazione di un sistema duale e ampliare la sperimentazione di un sistema duale al fine di agevolare e favorire maggiormente la transizione dei giovani dal sistema formativo al mercato del lavoro.
- Dare attuazione al "Programma triennale delle attività di orientamento – 2016-2018" di cui all'art. 6 comma 1 lettera e) della L.R. 13/2015 "Istituzione dell'area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche della L.R. 18/2015 (Norme regionali per l'occupazione la tutela e la qualità del lavoro)" approvato con DGR 1907 del 17 ottobre 2016, per contribuire a rendere effettivo il diritto all'apprendimento permanente da parte dei cittadini del Friuli Venezia Giulia, per accrescere l'occupabilità e l'occupazione delle persone, per supportare le istituzioni scolastiche in un processo di crescita complessiva, per sviluppare numerosi percorsi e strumenti di orientamento educativo in attuazione alla legge 107/2015 (legge "Buona scuola") e per offrire servizi orientativi al sistema dell'inclusione sociale, affinché si sviluppino e si incrementino quei processi volti a aiutare le persone maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione e discriminazione sociale nell'ambito delle MIASR.
- Incremento del 10% rispetto all'anno 2016 delle domande di contributo riferite ad interventi diretti a consentire alle persone con disabilità fisica o sensoriale di esercitare l'attività professionale.

- Sostegno ai professionisti che intraprendono l'attività professionale; si prevede un incremento di attivazione di rapporti di collaborazione tra professionisti e "nuove partite IVA"; ciò favorirà l'inclusione nel settore delle nuove posizioni IVA, prevalentemente attivate da giovani, favorendo sia la crescita delle loro competenze professionali che l'incremento della loro capacità reddituale;
- Sostegno di esperienze professionali e di percorsi formativi in Italia e all'estero, al fine di rafforzare e aggiornare, in termini di eccellenza e qualità, le competenze e le abilità individuali riducendo i rischi di obsolescenza professionale.
- Attivazione nell'anno 2017 di almeno 25 percorsi di tirocinio presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio.

Risorse disponibili

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2017	2018	2019
05 – Istruzione tecnica superiore	0,85	0,05	0,05
06 – Servizi ausiliari all'istruzione	0,04	0,04	0,02
Totale Missione	0,89	0,09	0,07

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	<p>Nell'ambito dell'alta formazione, si prevede di dare continuità al sostegno del sistema dell'Istruzione Tecnica Superiore (ITS) in regione. I Percorsi ITS sono iniziative altamente specializzanti in grado di preparare figure professionali ad alto contenuto tecnico e innovativo.</p> <p>Il sostegno dei percorsi di istruzione tecnica superiore sarà coerente alle previsioni contenute nel Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori, il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia a valere per gli anni 2017-2019, approvato con DGR 2014/2016 e si avvarrà di risorse regionali in minima parte e di risorse provenienti dal POR FSE 2014-2020, come di seguito specificato.</p> <p>Con fondi regionali si prevedono sovvenzioni finalizzate all'attività di promozione dei corsi e finalizzate a sostenere lo sviluppo di progetti interregionali di Istruzione Tecnica superiore.</p> <p>Con l'utilizzo di fondi FSE (Fondo Sociale Europeo) e regionali, l'Amministrazione regionale intende sviluppare il sistema regionale dell'Orientamento permanente in linea con il programma triennale approvato con DGR 1907/2016. Nell'asse "istruzione" è prevista la prosecuzione dell'iniziativa "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" che permettere di realizzare nelle scuole e negli enti formativi percorsi di orientamento rivolti a studenti, familiari e docenti. Le attività mirano a sostenere i giovani nel percorso scolastico, a prevenire la dispersione scolastica, a supportare gli studenti nelle scelte e nelle progettazioni future e a sviluppare le competenze dei docenti e operatori di orientamento.</p> <p>Il Sistema regionale dell'Orientamento è sostenuto anche attraverso l'acquisizione di materiali, di beni e di consulenze specifiche per l'innovazione nel settore dell'orientamento lungo tutto l'arco della vita.</p> <p>Inoltre, sempre con l'utilizzo di fondi FSE e regionali, nell'ambito del Programma</p>

Operativo Regionale,) sarà promossa l'iniziativa: "Interventi a favore della crescita e dell'occupazione".

Missione: 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	2017	2018	2019
01 – Sport e tempo libero	0,09	0,09	0,09

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Sono previsti finanziamenti per la realizzazione di corsi teorico-pratici per l'abilitazione tecnica all'esercizio delle attività di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione.

Missione: 07 - Turismo

Programma	2017	2018	2019
01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,06	0,13	0,07

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	È previsto il finanziamento dei corsi di formazione e di aggiornamento professionale per guida turistica, accompagnatore turistico, guida naturalistica o ambientale escursionistica e direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo.

Missione: 11 – Soccorso civile

Programma	2017	2018	2019
01 – Sistema di protezione civile	0,02	0,02	0,02

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	È prevista la concessione di sovvenzioni a favore dei lavoratori autonomi volontari del soccorso alpino del Club Alpino Italiano – art. 76 della L.R. 18/2005.

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2017	2018	2019
05 – Interventi per le famiglie	0,25	0,25	0,25

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche	Per sostenere l'attività istituzionale della Confederazione Italiana Sindacati in quanto finalizzata, in particolare, alla realizzazione di scambi culturali e sociali inerenti i temi dell'occupazione con le Regioni transfrontaliere e ogni altra attività

giovani, ricerca e università	<p>che contribuisca a ottimizzare i suoi compiti, è prevista la concessione di contributi alle componenti del Friuli Venezia Giulia delle associazioni costituite fra le organizzazioni sindacali italiane e delle Regioni contermini e aderenti alla comunità Alpe Adria, per lo svolgimento delle attività istituzionali, ivi compreso l'acquisto di attrezzature e le spese per il funzionamento degli sportelli per l'assistenza ai lavoratori e pensionati frontalieri.</p> <p>È prevista la concessione ai patronati di contributi volti a sostenere le attività istituzionali, nonché lo sviluppo e il potenziamento di specifiche iniziative a carattere promozionale in considerazione dell'elevato contenuto sociale dell'attività a sostegno dell'utenza nei settori previdenziale, assistenziale e sanitario (sedi provinciali) e per la realizzazione di progetti e interventi a carattere promozionale (sedi regionali).</p>
-------------------------------	--

Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2017	2018	2019
01 – Servizio per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,10	0,10	0,09
02 – Formazione professionale	58,83	60,11	61,65
03 – Sostegno all'occupazione	1,60	1,32	1,32
Totale Missione	60,53	61,53	63,05

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	<p>Saranno sostenute spese per l'attivazione di tirocini previsti dall'art. 12, comma 22 della L.R. 23/2013.</p> <p>Si proseguirà nell'erogazione dei contributi al Comune di Arba per i lavori di ristrutturazione dell'immobile avente funzioni di convitto denominato "Di Giulian" destinato a ospitare gli allievi frequentanti i corsi presso il centro di formazione professionale di Arba.</p>
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	<p>L'Area Agenzia regionale per il lavoro svolgerà attività di ricerca, anche mediante ricorso a collaborazioni esterne e somministrazioni di interviste, finalizzata ad analisi e monitoraggi relativi alle politiche del lavoro in ambito regionale, incontro domanda/offerta, lavori socialmente utili, lavori di pubblica utilità, tirocini formativi, misura di inclusione attiva e sostegno al reddito, PIPOL - Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro -, Garanzia Giovani, fenomeno delle assunzioni per i 18 Centri per l'impiego.</p> <p>È prevista altresì la pubblicazione del Rapporto annuale sul mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia da presentare nel corso del consueto convegno.</p> <p>L'Amministrazione regionale, ai sensi della L.R. 13/2004 e del suo regolamento attuativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostiene la promozione delle iniziative di aggiornamento professionale organizzate da ordini, collegi e associazioni professionali ordinistiche e non ordinistiche rivolte ai professionisti del Friuli Venezia Giulia al fine di elevare gli standard qualitativi della professione; - riconosce la rilevanza sociale, economica e occupazionale delle attività professionali, un settore economicamente rilevante, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, per l'apporto intellettuale che lo contraddistingue;

- interviene nel contesto della persistente crisi economica nazionale supportando i professionisti (sia i soggetti che esercitano attività organizzate in ordini e collegi, sia quelli che esercitano le attività professionali non riconducibili a quelle riconosciute dall'ordinamento) attraverso i seguenti interventi disciplinati dalla L.R. 13/2004:
 - o promozione di azioni di contrasto alla disoccupazione, soprattutto giovanile, mediante la concessione di contributi a soggetti che hanno iniziato un percorso lavorativo nella libera professione, sia in forma individuale che associata o societaria;
 - o sostegno allo svolgimento dell'attività dei professionisti fisicamente svantaggiati;
 - o promozione di interventi per la certificazione di qualità delle procedure e delle prestazioni da parte dei professionisti;
- predispone annualmente del materiale informativo che poi distribuisce sul territorio e stipula un'apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate al fine di individuare i soggetti che avviano un'attività di tipo professionale.

Al fine di rafforzare e aggiornare, in termini di eccellenza e qualità, le competenze e le abilità individuali riducendo i rischi di obsolescenza professionale promuove, ai sensi della L.R. 5/2012, la formazione all'estero finalizzata all'accrescimento delle competenze professionali.

In materia di programmazione e gestione di interventi formativi verranno accompagnati i seguenti filoni di interventi:

Istruzione e formazione professionale: la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, cui accedono i giovani in diritto-dovere allo studio, è curata da una associazione temporanea di enti di formazione selezionata in base a un avviso pubblico emanato alla fine del 2014 e valido dall'anno formativo 2015/2016 all'anno formativo 2017/2018. Per la realizzazione e il finanziamento dell'attività saranno emanate apposite direttive.

Formazione esterna degli apprendisti: il contratto di apprendistato prevede una formazione esterna obbligatoria a carico della Regione. La realizzazione dei percorsi di formazione per gli apprendisti che, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, si limitano alle competenze di base e trasversali, è curata da una associazione temporanea selezionata in base ad un avviso pubblico emanato nel corso del 2015 e valido fino al 31 dicembre 2018. Anche in questo caso si prevede l'emanazione di direttive per la realizzazione dell'attività e l'erogazione dei finanziamenti.

Formazione prevista da norme specifiche: molte norme nazionali e regionali richiedono la partecipazione a percorsi formativi specifici per lo svolgimento di attività professionali o artigianali, quali l'estetista, l'acconciatore, il meccatronico, il buttafuori e altri. Si tratta di percorsi che, in base alla norma di riferimento, possono essere erogati gratuitamente o a pagamento. In ogni caso devono essere realizzati nell'ambito del sistema formativo regionale e quindi richiedono una verifica preventiva dei progetti e il monitoraggio dell'attività da parte degli uffici regionali che sono poi chiamati a rilasciare gli attestati di frequenza. Per la realizzazione di tali attività formative, finanziate e non, vengono emanati annualmente degli avvisi pubblici. In tale contesto sarà anche organizzata nel 2017 l'offerta formativa per l'aggiornamento dei mediatori culturali.

La L.R. 22/2007 prevede inoltre il finanziamento di attività formative specifiche rivolte ai soggetti svantaggiati con riferimento alle quali si provvede

	<p>annualmente alla verifica preventiva dei progetti, al monitoraggio e al finanziamento nei termini previsti dal bilancio regionale.</p> <p><u>Formazione continua e permanente:</u> la formazione continua e permanente è assicurata nell'ambito del POR FSE 2014/2020. Si prevedono interventi finalizzati ad assicurare la realizzazione di percorsi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) coerentemente al Piano triennale approvato con DGR 2014 del 28 ottobre 2016; - formazione professionale per operatori sociali, socio sanitari, socio educativi; - sviluppo della cultura d'impresa e la creazione di impresa; - finalizzati all'apprendimento permanente degli adulti e a rafforzare la strumentalità delle attività formative alle politiche per il lavoro e l'occupazione. <p>Si prevede inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'aggiornamento del Piano Integrato di politiche per l'occupazione e per il Lavoro - PIPOL - anche attraverso l'integrazione con le misure del POR FSE; - l'approvazione di un'offerta formativa a favore di soggetti svantaggiati e di quanti aderiscono al patto di inclusione sottoscritto dai beneficiari della misura di sostegno al reddito, di cui alla L.R. 15/20015, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di inclusione sociale, di occupabilità, di inserimento lavorativo e riduzione dei rischi di marginalità; - l'impostazione di un'offerta formativa congiunta e permanente a favore degli operatori dei Servizi sociali, dei Centri per l'impiego, dei Centri di orientamento regionale al fine di favorire gli interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzati all'erogazione delle misure di sostegno al reddito e all'inclusione lavorativa delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale; - l'approvazione di un'offerta formativa a favore di soggetti in esecuzione penale, nel rispetto dei protocolli sottoscritti con il Ministero di Giustizia. <p>Continua la previsione di risorse per interventi pluriennali a favore di enti e organismi regionali che operano nella formazione professionale.</p> <p>Nell'ambito delle misure volte a potenziare l'offerta di formazione nel territorio del Friuli Venezia Giulia, è previsto un contributo annuo al fondo di gestione della Fondazione scuola merletti di Gorizia, come previsto dall'art. 39 della L.R. 14/2012.</p> <p>Al fine di sostenere il bisogno di creare opportunità di occupazione e per garantire la conservazione di una tradizione artistica unica nel suo genere e peculiare della nostra regione, continua il sostegno all'attività formativa nel settore musivo, attraverso il finanziamento dell'attività didattica del Consorzio per la Scuola mosaicisti del Friuli Venezia Giulia.</p>
<p>Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia</p>	<p>Sono previsti interventi nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020: "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".</p>

Obiettivo strategico 2.3: Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali

Finalità

Rafforzare le potenzialità scientifiche del FVG, favorendo la collaborazione tra sistema della ricerca e sistema industriale e valorizzando le risorse umane ad elevata qualificazione. Accrescere il ruolo e la visibilità nazionale ed internazionale dei centri di ricerca presenti in regione. Promuovere la divulgazione tecnico-scientifica, l'innovazione e l'eccellenza, incoraggiando anche i rapporti internazionali.

Contesto di riferimento

Il sistema della conoscenza in FVG si compone di:

- 3 università: Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine e SISSA Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati;
- 2 conservatori di musica: Giuseppe Tartini di Trieste e Jacopo Tomadini di Udine;
- 4 parchi scientifici e tecnologici: Area Science Park di Trieste, che è il principale parco del FVG, con 92 imprese e istituzioni di ricerca insediate e oltre 2.400 ricercatori; il Polo Tecnologico di Pordenone con 64 imprese (47 in più rispetto al 2014); il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine con 25 imprese e il Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro gestito dal Consorzio Innova FVG con 12 imprese;
- circa una cinquantina di istituti di ricerca di livello nazionale e internazionale;
- più di 10 mila ricercatori provenienti da tutto il mondo.

Si individuano in FVG 2 distretti tecnologici: il distretto di biomedicina molecolare, di cui risulta ente gestore CBM-Centro di biomedicina molecolare scarl, e il distretto delle tecnologie marittime, di cui risulta ente gestore Mare Technology Cluster FVG scarl.

Il Coordinamento degli Enti di Ricerca (CER), che mette in rete centri di ricerca nazionali e internazionali (attualmente una cinquantina), gli atenei e i parchi scientifici presenti in FVG, mira ad intensificare i collegamenti tra le istituzioni scientifiche e il settore industriale del FVG.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Nell'ambito della ricerca la Regione opererà per l'attuazione delle misure previste dalla Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S3). Dalle politiche regionali a sostegno della ricerca e sviluppo si prevede verranno generati investimenti pubblici selettivi in ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di specializzazione emerse dal processo di scoperta imprenditoriale, finalizzati a generare due fondamentali cambiamenti attesi. Il primo cambiamento riguarda il consolidamento competitivo e il riposizionamento di realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera e mercati a maggior valore aggiunto. Il secondo cambiamento prevede un orientamento di settori del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, aprire nuovi mercati o segmenti di mercato, sviluppare industrie nuove, moderne e creative.

I cambiamenti attesi sopra delineati richiedono priorità di intervento basate sulla collaborazione e sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche, sulla promozione degli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca, nonché sulla promozione della nuova imprenditorialità innovativa. Inoltre

richiedono un allargamento dell'orizzonte degli interventi dall'ambito regionale alle aree delle due macrostrategie EUSALP (Strategia europea per la regione alpina) e EUSAIR (Strategia europea per la regione adriatica e ionica), sfruttando e valorizzando le risorse dei fondi strutturali, della cooperazione territoriale o dei programmi europei a regia diretta.

Le politiche settoriali della ricerca e sviluppo saranno quindi fondate su tali priorità e agiranno sia a sostegno della ricerca sviluppata dai segmenti produttivi raggruppati in cluster tecnologici in collaborazione con il sistema della ricerca, sia supportando l'attività delle istituzioni scientifiche regionali nei settori ad alto contenuto di innovazione per lo sviluppo della conoscenza, sia favorendo lo sviluppo di un ecosistema per l'innovazione, che richiede la presenza e una funzione di traino di "facilitatori dell'innovazione", in primis i parchi scientifici e tecnologici regionali.

La Regione, altresì, nel riconoscere la centralità del sistema universitario quale sede ove si forma il capitale umano ad alto contenuto di conoscenza, sostiene l'istruzione superiore, per garantire l'innalzamento qualitativo dell'offerta didattica, della ricerca e dei servizi. In questo settore sono previsti investimenti per lo sviluppo dei processi di apprendimento, sia collettivi che individuali, e per la creazione di network che favoriscano lo scambio delle conoscenze e la loro integrazione, contribuendo così a generare innovazione. Le azioni regionali sono dirette a favorire percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo, favorendo anche l'internazionalizzazione nelle aree rientranti nelle macrostrategie europee.

Viene infine valorizzata la potenzialità del network regionale denominato Coordinamento regionale degli enti di ricerca (CER), per favorire la condivisione di alcuni servizi e infrastrutture di ricerca tra gli enti pubblici di ricerca sia nazionali che internazionali presenti nel territorio regionale, mediante la creazione di una "Rete scientifica di eccellenza", nonché per migliorare la visibilità nazionale e internazionale del sistema scientifico regionale con lo sviluppo di servizi per l'internazionalizzazione a favore dell'intera comunità dei ricercatori che transitano nel nostro territorio e infine per incentivare la divulgazione tecnico-scientifica e la diffusione della conoscenza sui temi della ricerca e dell'innovazione.

Con riferimento al diritto allo studio universitario, le politiche regionali in materia sono finalizzate a potenziare e diversificare la gamma degli interventi offerti alla generalità degli studenti, nonché a valorizzare il merito scolastico, con la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono agli studenti privi di mezzi di conseguire i più alti livelli formativi in condizioni di pari opportunità.

Mediante il coordinamento e il controllo effettuati dalla Regione potrà proseguire anche nell'anno 2017 l'attività di programmazione degli interventi edilizi necessari a garantire agli studenti delle Università allocate nel territorio regionale lo svolgimento della funzione didattica oltre che la sicurezza degli immobili, anche tenuto conto dei finanziamenti già assegnati, potenzialmente integrabili con eventuali finanziamenti statali.

Inoltre, continuerà a essere garantito il sostegno agli immobili che sostengono il diritto allo studio degli studenti universitari grazie alla programmazione degli interventi edilizi necessari a tal fine.

Principali risultati attesi

- Dare attuazione agli interventi previsti nel Piano finanziario della S3, con riferimento al triennio 2017-2019, avvalendosi delle risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali.
- Aggiornare e implementare la S3, attraverso metodi partecipati del processo di scoperta imprenditoriale, con attivazione dei tavoli a regia regionale o altre iniziative riconducibili alle aree di specializzazione della S3.
- Sostenere progetti di ricerca e sviluppo da realizzare in collaborazione tra imprese e organismi di ricerca da finanziare con fondi FESR, con l'emanazione di un secondo avviso nel 2017.
- Approvazione e attuazione del Programma triennale di cui alla L.R. 2/2011 –anni 2016-2018 a favore del sistema universitario regionale.
- Sostegno alle attività dei distretti dell'innovazione di cui all'articolo 29 della L.R. 26/2005 e articolo 18 della L.R. 3/2015.
- Approvazione e avvio del Piano operativo annuale – anno 2017 di cui all'Accordo tra la regione Friuli Venezia Giulia, il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero degli Affari Esteri e della

Cooperazione Internazionale per la valorizzazione del sistema scientifico e dell'innovazione (SIS FVG) del Friuli Venezia Giulia.

- In attuazione del Programma triennale degli interventi per il diritto allo studio universitario, garantire la copertura totale delle borse di studio agli studenti universitari idonei; incrementare l'accesso ai corsi di laurea specialistici degli Atenei regionali attraverso contributi per l'abbattimento della retta degli studenti con requisiti di reddito e merito; mantenere lo standard qualitativo dei servizi di base per il diritto allo studio universitario (servizio alloggio; servizio ristorazione); ampliare l'offerta dei servizi di ristorazione nelle sedi decentrate; mantenere l'abbattimento del costo dei servizi di trasporto a favore della generalità degli studenti.
- Mantenimento del sostegno finanziario agli interventi in essere e programmati a favore dell'edilizia universitaria e degli immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari.

Risorse disponibili

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2017	2018	2019
04 – Istruzione universitaria	21,19	19,72	19,20
06 – Servizi ausiliari all'istruzione	0,23	0,23	0,23
Totale Missione	21,42	19,95	19,43

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	È previsto un contributo straordinario all'ARDISS a copertura delle spese di manutenzione straordinaria della casa dello studente di Pordenone. Proseguirà l'erogazione dei contributi già concessi negli anni precedenti per interventi di edilizia scolastica e universitaria e per la realizzazione di alloggi o residenze per studenti universitari.
Risorse agricole, forestali e ittiche	Prosegue l'erogazione del contributo all'Università degli studi di Udine per attività didattiche relative a corsi di laurea e post laurea organizzate presso il CeSFAM di Paluzza (art. 7, comma 72 della L.R. 1/2007).
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	L'Amministrazione regionale intende sostenere e valorizzare il capitale umano ad alto contenuto di conoscenza, supportando l'accesso ai percorsi di alta formazione di eccellenza presenti nella regione. A tal fine si prevede un sostegno per borse di studio per l'abbattimento totale o parziale dei costi di partecipazione ai master realizzati dal Consorzio MIB di Trieste. La Regione, ai sensi della L.R. 2/2011 e del suo regolamento attuativo, intende promuoverne e sostenerne l'eccellenza e la competitività del sistema universitario regionale, attraverso il sostegno agli Atenei regionali, alla SISSA e ai Conservatori di musica regionali per iniziative istituzionali direttamente riconducibili alle attività di ricerca e di formazione, iniziative di innovazione organizzativa e gestionale e investimenti destinati all'ampliamento delle dotazioni di infrastrutture di ricerca, con una valorizzazione dell'offerta formativa e di ricerca delle sedi decentrate di Pordenone e Gorizia. Nel 2017 si prevede un aggiornamento del programma triennale 2016-2018. Sempre al fine di valorizzare le sedi decentrate delle università regionali, è previsto il

finanziamento dei Consorzi per lo sviluppo universitario di Gorizia e Pordenone a supporto di programmi e iniziative didattiche e scientifiche da realizzare nei due territori.

Prosegue il sostegno alla SISSA di Trieste per la realizzazione di un master internazionale su uno dei temi più attuali per lo sviluppo della ricerca che è l'high performance computing for science and technology (HPC).

È inoltre prevista l'attivazione di assegni di ricerca per il sostegno di giovani ricercatori (art. 5, comma 29 della L.R. 34/2015) e di contributi a favore delle matricole dei corsi di laurea magistrale per l'abbattimento delle tasse universitari (art. 26, comma 1 della L.R. 21/2014).

Sono previste risorse per interventi di ampliamento, conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare ivi comprese le infrastrutture di ricerca.

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2017	2018	2019
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,01	0,01	0,01

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Si prevede di valorizzare i siti culturali e naturali del Friuli Venezia Giulia iscritti nella Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO mediante la concessione di specifici finanziamenti destinati a promuovere e sostenere la realizzazione delle iniziative comprese nei rispettivi Piani di gestione.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
01 – Industria, PMI e artigianato	0,10	0,00	0,00
03 – Ricerca e innovazione	5,70	5,60	5,60
Totale Missione	5,80	5,60	5,60

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione di contributi pluriennali già concessi negli anni precedenti a Enti pubblici, loro consorzi o soggetti a prevalente partecipazione pubblica a fronte dei mutui contratti per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di immobili, arredi e attrezzature per l'attività istituzionale di parchi scientifici e tecnologici, tra i quali il Sincretone di Trieste per lo sviluppo della macchina di luce.
Attività produttive, turismo e cooperazione	Sono previste risorse destinate agli incubatori certificati regionali per progetti a sostegno delle start-up innovative (art. 2, comma 54, lettera a) della L.R. 15/2014) e per l'adesione a cluster tecnologici nazionali.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	L'Amministrazione regionale intende valorizzare il sistema scientifico, quale patrimonio peculiare del nostro territorio, anche attraverso il sostegno finanziario delle istituzioni di ricerca e scientifiche che sono capaci di produrre ricadute sul territorio in termini di competenze, immagine, occupazione e ritorno economico. Si

prevede il sostegno all'Istituto Nazionale di Oceanografia Sperimentale – OGS di Trieste, al Centro Internazionale di Scienze Meccaniche – CISM di Udine, a Sincrotrone per le sue infrastrutture di ricerca.

Rientrano fra le misure programmate in quest'ambito anche il contributo annuale ad Area Science Park per le attività riconducibili all'Accordo stipulato tra la Regione, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) nel mese di agosto 2016, per attività di valorizzazione del sistema scientifico regionale, quali divulgazione tecnico-scientifica e diffusione della conoscenza sui temi della ricerca e dell'innovazione e per lo sviluppo di servizi per l'internazionalizzazione a favore dell'intera comunità dei ricercatori.

Sono previsti contributi a favore degli enti gestori dei Distretti tecnologici dell'innovazione per attività volte a stimolare negli attori del territorio (ricercatori, enti di ricerca, imprese, pubbliche amministrazioni) la capacità di ricerca e di innovazione e di internazionalizzazione all'interno delle macrostrategie EUSAIR - EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region - e EUSALP - EU Strategy for the Alpine Region -, con riferimento alle aree di specializzazione della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) delle Tecnologie Marittime e Smart Health;

L'Amministrazione regionale sostiene l'innovazione per la competitività del territorio. Nel corso del 2017 si prevede un contributo a favore dei soggetti gestori dei parchi scientifici e tecnologici regionali per la realizzazione del progetto OIS (Open Innovation System) che mira a favorire lo sviluppo di progettualità condivise tra i menzionati beneficiari per la creazione di un sistema aperto e recettivo all'innovazione. Sono previsti inoltre contributi a favore del soggetto deputato a fornire il supporto operativo per il raggiungimento degli obiettivi previsti nell'accordo per la valorizzazione del Sistema Scientifico e dell'Innovazione (SIS), art. 7, comma 21 della L.R. 22/2010, e a TWAS – the world academy of sciences for the advancement of science in developing countries – per l'attività istituzionale di ricerca.

Obiettivo strategico 2.4: Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità

Finalità

Promuovere iniziative e strumenti finalizzati a migliorare la qualità del tempo lavorativo, garantendo la parità nei diritti, il superamento delle discriminazioni tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nella retribuzione, nello sviluppo professionale e di carriera e favorendo la conciliazione dei tempi lavorativi e familiari.

Contesto di riferimento

Il calo dell'occupazione negli anni della crisi economica è stato più accentuato per la componente maschile, con una perdita di quasi 20 mila unità. Per quanto riguarda quella femminile, l'andamento dello stock di occupate risulta altalenante e ad anni di recupero si sono alternati periodi più critici; a consuntivo, dal 2009 ad oggi si contano poco più di mille occupate in meno. Il differenziale tra il tasso di occupazione maschile nel 2015 (72,2%) e quello femminile (55,0%) è stato di 17,2 punti percentuali, in aumento rispetto ai 15,6 punti percentuali del 2014.

Il tasso di disoccupazione femminile relativo al 2015 è stato del 9,7%, il 3% più alto del dato maschile. Tale gap si è ridotto al 2,4% nel primo trimestre 2016, quando il tasso di disoccupazione femminile si è attestato all'8,4% per poi tornare sui livelli del 3,8% nel secondo trimestre conseguente ad un più elevato incremento della disoccupazione femminile giunta al 10,3%.

Nel 2015 la quota di ditte individuali con titolari di sesso femminile era del 28,3%, in lieve crescita rispetto al 2014 e maggiore rispetto alla media nazionale del 26,1%.

Rilevante, inoltre, sotto il profilo dei problemi legati alla qualità del lavoro, all'esigibilità dei diritti e alle discriminazioni, il ricorso alle Consigliere di parità e l'accesso in continua crescita ai servizi offerti dai 4 Punti di Ascolto accreditati attivi sul territorio che tra il 2014 e 2015 hanno avviato 632 percorsi di consulenza specialistica.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Politiche da adottare:

La promozione della partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro e alla vita economica è funzionale non solo all'obiettivo del raggiungimento di una dovuta equità sociale, ma anche al rilancio e alla crescita dell'economia della nostra regione: favorire le opportunità di accesso delle donne al lavoro retribuito e all'imprenditoria è una politica definita a livello europeo "smart economics", poiché amplia lo spettro dei talenti utilizzati, riduce il rischio di vulnerabilità sociale ed economica delle famiglie, contribuisce alla crescita del PIL. La Regione intende, pertanto, proseguire su alcune linee di intervento negli anni già consolidate, che consistono nel sostegno a progetti riconducibili alle due seguenti macro-tipologie:

- iniziative speciali volte a promuovere la cultura del rispetto tra i sessi, attraverso la valorizzazione delle differenze ed il contrasto a stereotipi di genere che sviliscono i principi dell'universalità dell'esercizio dei diritti, del rispetto dell'identità, dell'equità nella distribuzione di risorse, poteri e responsabilità;
- azioni positive volte a ridurre situazioni di svantaggio e rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto impediscono la partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile del territorio regionale.

Il corpus normativo di riferimento e i relativi atti amministrativi di esecuzione di recente sono stati oggetto di alcune modifiche, al fine di intensificare la *governance* regionale in materia e di rendere più mirate, coordinate ed efficaci le

iniziative territoriali volte al miglioramento dell'accesso all'occupazione, alla permanenza nel mercato del lavoro e alla riduzione del gap salariale tra i generi, individuando anche buone pratiche replicabili o meritevoli di essere assunte a livello di regia regionale.

Attraverso diversi interventi si è provveduto a modificare il quadro di riferimento (contenuto nella legge di assestamento di bilancio 12/2006) in modo da poter addivenire ad un regolamento di disciplina generale più rispondente, congegnato anche alla luce degli esiti dei progetti di diffusione della cultura del rispetto tra i sessi e promozione delle pari opportunità finanziati e monitorati negli ultimi anni. Tale argomento - anche a seguito di una sempre più diffusa e positiva attenzione al tema della parità e dei diritti da parte di soggetti pubblici e privati che a vario titolo sono attivi nel territorio - tende infatti ad assumere contorni molto vasti e ad attrarre iniziative in campi disparati (lavoro, istruzione, formazione e cultura, soprattutto, ma anche arte, scienza, salute, linguaggio, violenza, sport, alimentazione etc.). Una varietà che, unita ad una differenziazione anche oggettiva delle richieste (che consistono tanto nella realizzazione di progetti complessi quanto nella proposta di iniziative di brevissima durata consistenti in eventi di sensibilizzazione territoriale) ha reso sempre meno aderente la regolazione esistente, troppo generica ed indifferenziata, in particolare per la previsione di una valutazione comparativa (laddove i progetti risultano invece poco comparabili) e per la non possibilità di prevedere, invece, criteri attinenti alle tipologie specifiche (per l'appunto diverse, in relazione ai diversi ambiti e normative di settore).

Così il regolamento proposto nel 2016 individua preliminarmente due macro-tipologie di progetti (iniziative di breve durata e azioni più complesse e articolate), elenca gli ambiti tematici che verranno poi specificati negli Avvisi attuativi, individua in via generale i beneficiari (soggetti sia pubblici che privati, da specificare poi negli Avvisi in base a principi di sussidiarietà e adeguatezza) e regola i procedimenti amministrativi di valutazione e concessione in base alla loro complessità.

Nel corso del 2016 sono stati emanati due Avvisi pubblici, per iniziative da attuare nel corso del 2017:

- "Iniziative speciali volte a contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne"
- "Iniziative speciali volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell'esercizio di impresa o professioni".

Per quanto riguarda il nodo della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro si intende proseguire con il programma regionale "SiConTe – Sistema di CONCiliazione inTEgrato" che, attraverso l'utilizzo di fondi sia statali che regionali e comunitari, provvede a facilitare l'accesso a servizi e soluzioni di conciliazione e a formalizzare le collaborazioni già attivate a livello informale con alcuni enti locali per l'ottimizzazione dell'utilizzo dei servizi alla prima infanzia (0-3 anni) e le soluzioni di acquisto di servizi di baby sitting.

Sempre nell'ambito del programma SiConTe si provvederà ad avviare un intervento sperimentale denominato "SiConTe – Progetto Matelda" che, già condiviso con i Centri Antiviolenza operanti in regione e con gli Ambiti dei Servizi Sociali dei Comuni (SSC), intende sostenere la permanenza nel mercato del lavoro e offrire servizi mirati di conciliazione rivolti al particolare target delle donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza.

L'Amministrazione regionale concede, inoltre, contributi ai professionisti per conciliare le esigenze della loro professione con quelle della maternità/paternità. Il professionista, infatti, al contrario di altre categorie di lavoratori, non può beneficiare di istituti quali il congedo parentale. Saranno organizzati una serie di incontri con i punti nascita della regione per concordare le modalità di informazione e l'eventuale distribuzione del materiale informativo direttamente all'utenza interessata.

Nel 2017 si provvederà ad una revisione della sopracitata normativa al fine di incentivare l'attivazione di rapporti di collaborazione/sostituzione con professionisti che hanno aperto partita IVA da meno di 6/12 mesi; inoltre, in alternativa agli interventi già esistenti e in analogia con quanto previsto dalle disposizioni nazionali in materia di congedo parentale, sarà introdotta la possibilità per il professionista di avvalersi dei servizi di baby sitting previsti dal progetto Si.Con.Te e dal regolamento regionale DPR. 230/2011 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

Il rispetto dell'uguaglianza, ma anche della differenza, e la parità dei diritti sono inoltre materia di competenza delle Consigliere (regionale e territoriali) di parità, che agiscono ex lege quali organi di garanzia a contrasto delle discriminazioni di genere in ambito lavorativo, in raccordo anche con i Punti di Ascolto accreditati a contrasto del mobbing e più in generale del disagio sui luoghi di lavoro. La nomina della nuova Consigliera regionale di parità ed il rafforzamento del collegamento tra il suo ufficio e le strutture dell'Area Agenzia regionale per il lavoro è stato occasione di rafforzamento sia della figura della Consigliera regionale che della Rete delle Consigliere di parità territoriali. Inoltre, una profonda rivisitazione della legge regionale cosiddetta sul "mobbing" (L.R. 7/2005) ha contemplato l'allargamento del concetto di "molestie morali e psicofisiche" agli emergenti temi e problemi delle varie forme di discriminazione sui luoghi di lavoro (per provenienza geografica, convinzioni personali, orientamento sessuale ad esempio) insistendo su una più mirata attenzione al rispetto e al benessere sui luoghi di lavoro.

Saranno inoltre incentivati, con contributi in conto capitale, progetti di imprenditoria femminile presentati da nuove imprese a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti nonché delle spese di costituzione e primo impianto. Nell'ambito dei progetti finanziati a valere sul POR FESR 2014-2020 verrà riconosciuta una priorità per l'imprenditoria femminile. Inoltre, per i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, verrà riconosciuta una priorità in relazione all'impiego di ricercatrici nell'ambito dei progetti finanziati.

Principali risultati attesi

- In ordine al raggiungimento dell'obiettivo di accrescere l'occupabilità e la buona occupazione delle donne, l'impatto dei progetti finanziati a sostegno della partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro e l'efficacia delle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro saranno monitorati anche da un punto di vista qualitativo, migliorando gli strumenti di feed-back (relazioni periodiche, indicatori) e consolidando la prassi di incontri e produzione di documenti periodici di sintesi, condivisi a livello regionale con il coinvolgimento di un ampio numero di portatori di interesse e della Commissione regionale per le pari opportunità. Dagli esiti di tale monitoraggio e condivisione ci si attende di addivenire all'individuazione di alcune "best practices" (risultato atteso: n. 3 best practices individuate).
- Attraverso il coinvolgimento della Rete delle Consigliere di parità, si attiveranno focus riguardanti i temi della conciliazione a livello aziendale e della responsabilità sociale d'impresa in chiave di genere, anche ai fini di un'eventuale adesione della nostra Regione all'Accordo nazionale sulla conciliazione aziendale.
- Incremento delle domande di contributo presentate per servizi di babysitting da parte di professionisti pari al 20% e creazione di un'opportunità lavorativa nel territorio regionale, facendo emergere, per quanto possibile, i rapporti di collaborazione familiare che normalmente operano in un mercato sommerso.
- Incentivazione, con contributi in conto capitale, di progetti di imprenditoria femminile presentati da nuove imprese a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti nonché delle spese di costituzione e primo impianto.

Risorse disponibili

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2017	2018	2019
02 – Interventi per la disabilità	1,97	1,97	1,97
04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,28	0,12	0,00
Totale Missione	2,25	2,09	1,97

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Saranno disposti finanziamenti per il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento di cui all'art. 18 del DL 286/1998.
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	<p>L'integrazione della persona con disabilità nel contesto sociale attraverso l'inserimento al lavoro può essere considerato al tempo stesso l'obiettivo e il valore fondamentale che ha orientato e orienta le politiche regionali in materia. Tra gli strumenti attivati per promuovere l'inclusione delle persone con disabilità rientrano gli interventi propedeutici all'inserimento lavorativo nell'ambito del sistema della protezione sociale.</p> <p>Nell'ambito delle spese di investimento, si prosegue nell'erogazione dell'annualità spettante del contributo pluriennale concesso alla Cooperativa sociale Futura per la realizzazione di un servizio per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità e svantaggiate.</p>

Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2017	2018	2019
01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
03 – Sostegno all'occupazione	1,60	1,55	1,55
Totale Missione	1,60	1,55	1,55

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	<p>Per il prossimo triennio programmatico è prevista la concessione di contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a favore delle imprese che adottano il bilancio sociale e la certificazione SA 8000; - a sostegno dell'attività dei Punti di Ascolto contro le molestie morali e psicofisiche sui luoghi di lavoro; - a soggetti pubblici e privati operanti nel Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di iniziative volte a promuovere la cultura del rispetto tra i sessi, a contrastare gli stereotipi di genere, nonché a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto impediscono il raggiungimento della parità nei diversi ambiti che riguardano la vita economica, sociale e culturale del territorio regionale; - agli Enti locali della Regione per la realizzazione di progetti di azioni positive tesi a espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne. <p>L'Amministrazione regionale, ai sensi della L.R. 13/2004 e del suo regolamento attuativo, concede contributi ai professionisti per conciliare le esigenze della loro professione con quelle della maternità/paternità. Il professionista, infatti, al contrario di altre categorie di lavoratori, non può beneficiare di istituti quali il congedo parentale.</p> <p>Nell'ambito del programma regionale "SiConTe – Sistema di CONCiliazione inTEgrato" è previsto l'utilizzo sinergico di fondi statali, regionali e comunitari per offrire orientamento e servizi per la conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro, anche attraverso l'attività di sportelli dedicati.</p> <p>La Regione intende promuovere l'integrazione lavorativa delle persone disabili (art. 39) e sostiene le spese per la corresponsione dell'indennità al Consigliere regionale</p>

di parità (art. 17, comma 4 della L.R. 18/2005)

Obiettivo strategico 3.1: Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci

Finalità

Rendere il sistema infrastrutturale del FVG competitivo ed in grado di attrarre imprese e investitori. Creare un sistema movimento merci integrato tra i diversi canali in modo da poter offrire più servizi a costi minori.

Contesto di riferimento

Il sistema portuale del FVG ha movimentato complessivamente 62,6 milioni di tonnellate di merci nel 2015. Porti industriali come Monfalcone e Porto Nogaro hanno registrato una diminuzione dei traffici più pronunciata tra il 2008 e il 2009, seguita da una più vigorosa ripresa nel biennio 2014-15. In particolare, Monfalcone ha recuperato i livelli pre-crisi già nel 2014 e nel 2015 ha ulteriormente aumentato la sua attività crescendo del 3,9% corrispondenti a oltre 165 mila tonnellate di merci in più. Anche per Porto Nogaro la crescita è stata consistente: +7,3% nel 2014 e +1,7% nel 2015. Nel porto di Trieste il traffico (al netto dell'oleodotto) è aumentato del 2,3% in un anno, pari a circa 15,5 milioni di tonnellate e 501 mila container. Il terminale SIOT contribuisce per oltre il 72% dei traffici totali del porto di Trieste e nel 2015 il traffico dell'oleodotto è risultato in diminuzione dello 0,8% attestandosi a 41,1 milioni di tonnellate.

I primi dati semestrali continuano ad evidenziare un consistente aumento dei traffici merce. In particolare, aumentano su base tendenziale le rinfuse liquide in transito per l'oleodotto SIOT che si attestano su 20.571.043 tonnellate (+3%) e aumenta il traffico nel porto di Trieste (+8,8%). Più contenuto l'incremento del porto di Monfalcone (+1,0%) mentre risulta negativo, sebbene con un ridotto impatto a livello regionale, il contributo di Porto Nogaro (-6,0%).

I transiti autostradali di mezzi pesanti nel totale dei due sensi di marcia sono stati pari a 6.614 al giorno per la A23 Udine-Tarvisio (+1,1% rispetto al 2014) e a 26.230 per la A4 Venezia-Trieste (+5,1% rispetto al 2014). Il trasporto aereo delle merci nel 2015 è stato pari a 90 tonnellate, poco significativo in termini di quantità.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Servizio relazioni internazionali ed infrastrutture strategiche

Politiche da adottare:

Ai fini dello sviluppo infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia in un'ottica di sviluppo integrato territoriale, per i prossimi anni 2017-2019 si conferma la necessità di rendere tali le scelte effettuate coerenti con le strategie europee di sviluppo delle reti di trasporto trans-europee (reti TEN-T) e dei correlati corridoi infrastrutturali che interessano il territorio regionale, quali il Corridoio Mediterraneo e il Corridoio Adriatico Baltico, e con le iniziative prioritarie individuate nel Programma europeo 2020.

Lo sviluppo sopracitato va inserito nel Programma Nazionale di Riforma con l'individuazione delle infrastrutture strategiche regionali che ne costituiranno parte integrante ai fini dello sviluppo della portualità dell'Alto Adriatico e delle correlate reti di trasporto; si punta ad elevare l'accessibilità della Regione in ambito nazionale ed internazionale, anche individuando azioni mirate sul territorio ad alto valore aggiunto per il sistema trasportistico regionale.

In particolare, per l'anno 2017 l'obiettivo è quello di intercettare quote maggiori di traffico marittimo che attraversano il Mediterraneo lungo le rotte del Middle e Far East, valorizzando le caratteristiche naturali e le peculiarità strategiche del territorio regionale. In particolare, per le infrastrutture portuali si prevede:

- Porto di Trieste: potenziamento delle infrastrutture di banchina del porto (Piattaforma logistica e prolungamento Molo Settimo) ed efficientamento e potenziamento tecnologico della stazione merci di

Trieste Campo Marzio, anche con la previsione di aste per la formazione di treni da 750 metri in linea con i nuovi standard europei, tramite la definizione dei relativi elaborati progettuali;

- Porto di Monfalcone e Porto Nogaro: sviluppare le infrastrutture interne e le connessioni alla rete stradale e ferroviaria e intervenire con una nuova organizzazione della pianificazione del porto di Monfalcone attraverso il miglioramento dell'accessibilità marittima al porto, con la finalità di garantire una profondità del canale d'accesso a meno 12,50 metri e l'incremento sia degli ormeggi sia degli spazi di retro banchina, tramite l'adozione del nuovo Piano regolatore portuale del porto di Monfalcone, nell'ottica del nuovo assetto del sistema portuale nazionale. Anche con riguardo a Porto Nogaro il miglioramento dell'accessibilità marittima al porto rappresenta azione concreta, già intrapresa, e finalizzata a garantire entro l'anno 2016 fondali a meno 7,50 metri.

Nell'ambito della strategia nazionale relativa alla portualità, la Regione ha contribuito, nel corso del 2016, tramite partecipazione al Coordinamento tecnico interregionale in sede di istruttoria tecnica propedeutica al parere reso in Conferenza Stato – Regioni, alla velocizzazione e definizione del D.lgs. 169/2016 “Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali”. In tale ambito si evidenzia l'istituzione dell'Autorità di sistema del Mare Adriatico orientale nel cui ambito vi è, al momento, il Porto di Trieste.

Avvalendosi della procedura prevista dall'art. 7, comma 2 bis, la Regione ha già chiesto l'attivazione della procedura prevista per l'inserimento del Porto di Monfalcone nell'ambito dell'Autorità di sistema del Mare Adriatico orientale.

Nel corso del 2017 la Regione monitorerà la procedura ai fini della compiuta definizione di tale inserimento che costituirà il presupposto per una piena integrazione dei due porti quale primo passo per la creazione di una reale e integrata piattaforma logistica regionale.

Il D.lgs. 169/2016 ha rivoluzionato l'articolazione delle Autorità portuali, razionalizzandone il numero, accorpandone gli ambiti di competenza e trasformandole in “Autorità di sistema portuale” (AdSP). Nell'ambito di questa modifica sistemica, numerosi Porti di rilevanza economica nazionale e regionale sono e saranno interessati da operazioni di accorpamento con le suddette AdSP: in questa prospettiva rientrano gli intendimenti dell'Amministrazione regionale di inserire il Porto di Monfalcone nell'AdSP del Mare Adriatico orientale. Gli strumenti di pianificazione dei Porti saranno conseguentemente rivoluzionati e, per i porti ricadenti in un'AdSP, si procederà all'elaborazione di un unico “Piano regolatore di sistema portuale” e non più a singoli PRP. Sulla base di tali premesse il percorso di formazione e i contenuti del Piano regolatore del Porto di Monfalcone (PRP) devono essere concordati con l'Autorità portuale di Trieste, ora “Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale”, ai sensi del citato D.lgs. 169/2016 e dunque quanto prospettato fino ad ora per il PRP deve essere oggetto di condivisione e di revisione, sia in termini contenutistici, sia in termini di incarichi di progettazione.

La Regione, tramite la Direzione centrale competente, ha già iniziato un tale percorso di dialogo e, in merito, sta predisponendo delle relazioni per inserire le attività finora svolte per l'elaborazione del PRP nel nuovo percorso pianificatorio di sistema portuale.

Si prospetta inoltre il miglioramento della competitività attraverso un migliore utilizzo del Porto di Trieste da parte del Land Baviera, come risultato della stipula dell'Intesa bilaterale tra la Regione e il libero stato di Baviera, avvenuta nel mese di maggio 2016, e tramite una nuova progettualità comune nell'ambito della programmazione europea 2014 – 2020.

In merito all'accessibilità marittima, a seguito dell'approvazione del progetto definitivo dei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone sono state avviate le attività di elaborazione del progetto esecutivo in base alle indicazioni regolamentari date con delibera della Giunta regionale 1465/2016.

Con riguardo al canale di accesso alla banchina di Porto Margreth sono in fase di completamento i lavori urgenti per il dragaggio di tutto il canale marittimo di accesso allo scalo commerciale e del bacino di evoluzione delle navi antistante la banchina.

Si prevede altresì la promozione del trasporto merci attraverso lo sviluppo di modelli unificati di mobilità sostenibile (trasporto combinato) e di sistemi di trasporto integrati, attraverso una migliore gestione del Sistema portuale regionale e del relativo hinterland, tenuto conto di quanto previsto dalla recente riforma nazionale in ambito portuale

e logistico. Nel corso del 2016 si è proceduto alla rinotifica dei regimi di Aiuti di stato a favore del settore del trasporto combinato e intermodale. Il primo sostegno ai traffici intermodali (L.R.15/2004) è stato già riattivato con proroga di validità a tutto il 31 dicembre 2021. Per il secondo regime (sostegno al trasporto combinato delle merci) sono ancora in corso le interlocuzioni tecniche con gli Uffici della Commissione europea per l'esame delle modifiche al relativo regolamento, proposte dagli Uffici regionali.

Nell'ambito delle reti infrastrutturali europee, proseguirà anche nel 2017 l'azione di potenziamento degli assi autostradali e ferroviari sia nelle direttrici est-ovest (attuazione per lotti della terza corsia e potenziamento della tratta Venezia-Trieste), sia nella direttrice Nord-Sud (potenziamento del nodo di Udine e raddoppio della Udine – Cervignano).

Nell'anno 2017 si prevede di supportare interventi di partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dell'attuale programmazione europea, sugli assi prioritari dedicati ai trasporti e alla sostenibilità ambientale.

Infine, si ricorda che con DGR n.1119/2014 la Regione è subentrata al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa – Corno nel ruolo di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Bassa friulana (PTBF) e con successiva DGR n. 2288/2014 la Regione ha assunto anche il ruolo di soggetto attuatore e stazione appaltante in sostituzione dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale della Zona Assusa – Corno e di Bonifica Bassa Friulana, utilizzando i progetti da questi elaborati per la richiesta di finanziamento al MISE.

Gli interventi riguardano il riassetto idraulico dell'area, il completamento e la ristrutturazione di opere stradali e ferroviarie e la realizzazione di due rotonde, per un totale di 9 interventi di cui per 6 il soggetto attuatore è la Regione, per gli altri 3 il Comune di Cervignano.

La Direzione centrale infrastrutture e territorio, ai sensi dei commi 6, 6 bis e 6 ter dell'articolo 3 della L.R. 3/2014 modificati e integrati dalla L.R. 20/2014, ha stipulato una convenzione con il Consorzio Assusa – Corno per avvalersi della collaborazione del Consorzio ed assicurare una continuità nelle attività già svolte dal Consorzio nel ruolo di soggetto responsabile della progettazione ed attuatore.

Nel ruolo di soggetto responsabile del Patto Territoriale della Bassa friulana, la stessa Direzione centrale nel corso del 2016 ha richiesto alla Cassa depositi e prestiti l'anticipo del 10% del finanziamento per gli interventi di cui è anche soggetto attuatore, mentre il Comune di Cervignano ha comunicato di voler richiedere tale anticipo nel 2017.

Il primo intervento concernente "Lavori di potenziamento degli impianti ferroviari a servizio della zona industriale Assusa-Corno" è stato affidato e i relativi lavori hanno preso avvio il giorno 25 maggio 2016 e sono stati conclusi in data 18 ottobre 2016. Tale primo intervento sarà seguito, negli ultimi mesi del 2016, dalla realizzazione di ulteriori opere complementari finanziate dalla Regione e finalizzate ad un ulteriore miglioramento delle condizioni di utilizzo del raccordo ferroviario base.

Sempre nel corso del 2016 la Direzione ha sottoscritto con Rete Ferroviaria Italiana il contratto relativo alla gestione del raccordo base a servizio della Zona Industriale dell'Aussa Corno, finalizzato ad assicurare l'avvio e la gestione degli interventi del Patto Territoriale della Bassa friulana, e ha affidato gli incarichi professionali per il completamento progettuale, per la direzione lavori e servizi connessi.

Principali risultati attesi

- Prosecuzione del trend di crescita dei traffici afferenti il sistema portuale regionale nonché dei servizi intermodali per le prosecuzioni, in particolare, da/per il Porto di Trieste e da/per i principali mercati di riferimento (Austria, Germania).
- Elaborazione di un nuovo percorso di formazione del Piano regolatore del Porto di Monfalcone, in condivisione con l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale.
- Con riguardo a interventi infrastrutturali nell'ambito della portualità, sarà garantita nel triennio 2017-2019 una migliore fruizione dei piazzali portuali di Monfalcone, attraverso il completamento della demolizione della "casa del fanalista"; inoltre, sarà realizzata una serie di interventi infrastrutturali previsti nei Piani Porti, sia

sulla rete ferroviaria, sia, complementariamente, sulla viabilità puntuale, al fine di rendere agibile, funzionale e sicuro l'impianto ferroviario interno all'area portuale.

- Con riguardo ai lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone, nel 2017 si procederà allo sviluppo della progettazione esecutiva nonché a dar corso alle attività conseguenti alla realizzazione dell'intervento.
- Con riguardo al canale marittimo di accesso allo scalo commerciale di Porto Margreth, il termine dei lavori si prevede al 31.01.2017. All'inizio dell'anno 2017 è previsto inoltre l'avvio dei lavori per l'approfondimento di un tratto della banchina a oggi mai utilizzato a causa di fondali troppo bassi per l'ormeggio delle navi. I lavori si concluderanno presumibilmente entro giugno 2017.
- Con riguardo al trasporto merci, nell'anno 2017 si prevede la riattivazione dei finanziamenti a sostegno dei regimi di aiuto a favore del trasporto combinato e intermodale delle merci.
- Con riguardo alla partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, nel 2017 si prevede l'avvio della implementazione di due progetti di cooperazione territoriale in materia di trasporti sostenibili di persone e merci a valere sul periodo di programmazione 2014-2020.
- Con riguardo alla gestione del Patto Territoriale della Bassa friulana (PTBF), nel ruolo di soggetto responsabile del Patto stesso, la Direzione centrale infrastrutture e territorio nel corso del 2017 richiederà alla Cassa depositi e prestiti l'anticipo del 10% del finanziamento per il comune di Cervignano e invierà i rendiconti relativi al lavoro concluso e gli altri interventi avviati per Stato di Avanzamento della spesa. Sempre nel ruolo di soggetto attuatore, la Direzione porterà a completamento le procedure di gara per i lavori e procederà alle consegne dei lavori.
- Entro il primo semestre del 2017 si prevede l'avvio di tutti gli interventi inseriti nel PTBF, che saranno conclusi fra il 2017 e il 2018.
- Entro il 2018 si prevede la piena operatività del raccordo ferroviario a servizio della Zona Industriale dell'Aussa Corno potenziato e ampliato con le relative positive ricadute sull'attrattività della Zona industriale, sui trasporti da e per l'area e sul sistema aziende insediate/porto/ferrovia.
- Inserimento del Porto di Monfalcone nell'ambito dell'Autorità di sistema del Mare Adriatico orientale entro il primo semestre 2017.

Risorse disponibili

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2017	2018	2019
04 – Servizio idrico integrato	0,50	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Nel 2014 la Regione è subentrata al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno nel ruolo di soggetto responsabile del Patto Territoriale della Bassa friulana (PTBF) e nel ruolo di soggetto attuatore e stazione appaltante per sei progetti, ottenendo nel 2015, per la realizzazione degli stessi, un cofinanziamento statale. La quota parte di finanziamento regionale è destinata al riassetto idraulico dell'area e a opere complementari ai progetti di ristrutturazione di opere stradali e ferroviarie.

Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	2017	2018	2019
01 – Trasporto ferroviario	1,95	2,93	0,00
03 – Trasporto per vie d'acqua	16,69	16,24	15,59
04 – Altre modalità di trasporto	0,04	0,04	0,04
Totale Missione	18,67	19,20	15,63

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	<p>È previsto un contributo al Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale per la realizzazione di una prima fase funzionale del nuovo scalo ferroviario a servizio della Zona Industriale Udinese (ZIU); è previsto lo svolgimento delle fasi di progettazione, autorizzazione ed espropri.</p> <p>Al fine di assicurare il servizio di interesse generale afferente la manovra ferroviaria unica nell'ambito dell'area portuale di Monfalcone, si sosterranno gli oneri conseguenti alla restituzione in disponibilità della parte di infrastruttura afferente il raccordo ferroviario principale di proprietà del consorzio industriale di Monfalcone.</p> <p>Continua il finanziamento a favore della società Ferrovie Udine – Cividale S.R.L. per interventi diretti al potenziamento della dotazione di materiale rotabile.</p> <p>Sarà dato sostegno agli Enti locali per gli impegni conseguenti la stipula di convenzioni con Rete Ferroviaria italiana per l'uso di fabbricati e aree scoperte per finalità sociali (art. 4, comma 36 della L.R. 20/2015).</p> <p>Sono previsti interventi nei tre porti commerciali della regione in particolare:</p> <p><u>Porto di Trieste</u>: prosegue l'azione a sostegno dei servizi intermodali e degli sviluppi infrastrutturali.</p> <p><u>Porto di Monfalcone</u>: prosegue l'erogazione dei finanziamenti, concessi in anni precedenti al Consorzio per lo sviluppo industriale del porto di Monfalcone per le spese sui mutui stipulati per la realizzazione dei propri programmi di investimento e all'Azienda speciale per il porto di Monfalcone per opere di nuova infrastrutturazione.</p> <p><u>Porto Nogaro</u>: prosegue l'attività volta alla definizione dei finanziamenti a suo tempo concessi al Consorzio Aussa-Corno.</p> <p>Nel prossimo triennio programmatico saranno concessi contributi all'Agenzia Imprenditori Operatori Marittimi di Trieste (art. 29, L.R. 22/1987).</p> <p>Prosegue l'erogazione del contributo già concesso alla Terminal Intermodale di Trieste Ferneti S.p.A. per la realizzazione di un programma di interventi per il completamento funzionale e la messa in sicurezza delle opere, impianti e attrezzature dell'autoporto di Ferneti.</p>

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
02 – Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori	0,13	0,13	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Si continuerà con l'erogazione del contributo già concesso alla società Centro commerciale all'Ingrosso di Pordenone per la realizzazione di un centro intermodale di raccolta e smistamento merci nonché per la realizzazione del centro servizi.

Obiettivo strategico 3.2: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture

Finalità

Incrementare gli spostamenti delle merci attraverso opere infrastrutturali stradali, ferroviarie e marittime, tutelando le imprese del FVG. Facilitare la mobilità delle persone, sostenendo progetti di mobilità alternativa a tutela della salute pubblica e del paesaggio.

Contesto di riferimento

La dotazione infrastrutturale regionale è superiore ai livelli italiani: ogni 10.000 abitanti si conta un'estensione autostradale pari a 1,7 km, contro 1,1 km a livello italiano e l'estensione di strade regionali, provinciali o di altre strade è pari a 30 km in FVG e a 28 km in Italia. Secondo l'ultima rilevazione disponibile ogni mille abitanti circolano in regione 630 autovetture e 110 motocicli.

La rete ferroviaria in esercizio è pari a 6 km per 100 kmq, di cui il 64% a doppio binario elettrificato (quota che in Italia è pari al 45%). L'utenza del treno è abbastanza stabile negli anni: nel 2015 il 34% della popolazione di almeno 14 anni ha usato il treno almeno una volta nell'anno. Il 66% dei cittadini si è dichiarato soddisfatto della frequenza (6 punti percentuali in più rispetto l'anno precedente), il 57,7% della puntualità. Il 24,4% ha dichiarato di aver utilizzato l'autobus e il 15,7% il pullman.

I passeggeri sbarcati e imbarcati nel porto di Trieste nel 2015 sono stati 171.813, in aumento del 45,4% rispetto al 2014. Tra questi, i crocieristi erano 138.635, quasi quadruplicati rispetto ai 35.730 del 2014.

I passeggeri in transito per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari su voli commerciali nei primi sei mesi del 2016 sono stati 342.756, in aumento dello 0,7% rispetto agli stessi mesi del 2015. I voli commerciali sono aumentati dell'1,3%, con una conseguente diminuzione dei passeggeri per aereo da 85,1 nel primo semestre del 2015 a 84,6 nel 2016.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

Politiche da adottare:

Nell'anno 2017 tutti gli interventi in corso per favorire l'integrazione modale sia delle merci che dei passeggeri proseguiranno per tutti i nodi di interscambio presenti sul territorio regionale: porti, interporti, aeroporto con annesso polo intermodale e altri Centri di Interscambio Modale Regionale.

Tale strategia politica va perseguita sia attraverso interventi di completamento e potenziamento infrastrutturale, sia in linea con le Macro strategie dell'Unione Europea di cui è parte il Friuli Venezia Giulia (EUSAIR e EUSALP), sia tramite iniziative volte a migliorare l'efficienza e la competitività dei servizi intermodali con operazioni di tipo gestionale (manovra unica ferroviaria nei porti di Trieste e Monfalcone), sia con il rinnovo dei regimi di aiuto alle imprese che organizzano servizi di trasporto intermodale da e per i nodi portuali e interportuali regionali.

Nell'ambito della Programmazione comunitaria 2014-20, nel corso del 2017 saranno elaborati progetti volti a favorire la mobilità dei passeggeri tramite l'utilizzo della modalità ferroviaria e di quella marittima, a valere sui programmi di cooperazione territoriale Italia – Slovenia e Italia – Croazia.

Verranno inoltre adottate azioni utili a favorire la realizzazione dei Centri di Interscambio Modale Regionale (CIMR). Per quanto riguarda il Polo Intermodale di Ronchi, a seguito di una prima Convenzione tra Regione, Comune di Ronchi dei Legionari, Rete Ferroviaria Italiana e Aeroporto FVG sono state individuate le opere da realizzare rispettivamente da parte dell'Aeroporto (ovvero garage multipiano, autostazione e passerella di collegamento verso la fermata

ferroviaria) e di RFI (fermata ferroviaria di Ronchi Aeroporto e accessibilità alla passerella) necessari all'attuazione del Polo Intermodale annesso all'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

La società di gestione dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari sarà oggetto di ricapitalizzazione al fine di rafforzarla patrimonialmente, in conformità alla disciplina vigente in materia di aiuti di Stato.

In sede di Conferenza dei servizi tenutasi in data 14 ottobre 2016, è stato approvato con prescrizioni il Progetto definitivo del Polo intermodale e, pertanto, è prevedibile una consegna dei lavori entro il primo semestre 2017.

A seguito della seconda Convenzione tra Regione e RFI sono state individuate alcune opere immediatamente cantierabili con particolare riferimento ad interventi complementari alla stazione di Ronchi Aeroporto.

Infine, proseguirà l'azione di marketing territoriale volta a incrementare l'attrattività del territorio regionale e quindi il numero di passeggeri dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Il 3 febbraio 2016 è stato sottoscritto tra la Regione e Rete Ferroviaria Italiana l'Accordo Quadro finalizzato ad assicurare la disponibilità della capacità ferroviaria per il futuro affidamento dei servizi ferroviari regionali. A tale Accordo Quadro è correlato un Protocollo di intesa, in via di definizione sempre con Rete Ferroviaria Italiana volto a stabilire le tempistiche e le ricadute operative dell'insieme degli interventi ferroviari già previsti da RFI o da prevedere a favore del traffico passeggeri.

Sempre in tema di infrastrutture ferroviarie, nel corso del 2016 si è definita la collocazione della linea ferroviaria Udine-Cividale tra le linee interconnesse alla rete nazionale ricomprese nelle previsioni del D. Lgs. n. 112/2015, con i correlati adempimenti al fine di ricondurre ad omogeneità gli standard già previsti per la rete nazionale, compresi quelli di sicurezza.

Con riguardo agli interventi afferenti la viabilità regionale, con deliberazione giunta n.1881 del 7 ottobre 2016 è stata approvata all'interno del Programma 2009-2016 la nuova programmazione per il periodo 2016-2020. In particolare, nelle premesse della citata deliberazione si è precisato che il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione ha redatto uno studio di ricognizione sullo stato di attuazione delle opere già in delegazione amministrativa regionale alle Province, alla Società Autovie Venete e alla Società FVG Strade, aggiornato al 2016, con valore ricognitivo dello stato di realizzazione delle opere in programmazione. Il predetto studio, prendendo atto dei mutamenti in corso sul territorio regionale, ha analizzato i fattori che determinano la priorità delle opere.

In particolare, la Direzione prevede la suddivisione in tre classi delle opere in programmazione in materia di viabilità regionale:

- opere cardine della programmazione regionale, di competenza della Società FVG Strade per dimensione e importanza, poiché rivestono carattere di strategicità;
- opere i cui contenuti tuttavia devono essere rivisti in relazione ai mutati scenari socio – economici e che, quindi, necessitano di una riprogrammazione;
- opere assimilabili alla manutenzione stradale puntuale (riqualificazione dell'esistente), da rivedere sulla base delle nuove previsioni con i Comuni interessati.

Con riferimento al triennio 2017-2019 e in particolare all'anno 2017, l'attività principale sarà incentrata sugli interventi relativi alla riqualificazione del collegamento tra la S.R. 464 e la S.R. 177, alla realizzazione del secondo lotto della tangenziale sud di Udine, alla Palmanova-Manzano. Saranno inoltre programmate le priorità relativamente alla S.S. 13 Pontebbana e S.R. 56 sulla base dello studio di fattibilità che sarà redatto dalla Società incaricata, e saranno previsti due ulteriori studi di fattibilità, uno relativo al collegamento tra la ZIAC e l'autostrada A4 e l'altro relativo al completamento della pedemontana nel tratto Sequals Gemona, alla luce della realizzazione della bretella di Barbeano.

In particolare:

- per quanto riguarda il collegamento tra la S.R. 464 e la S.R. 177, la variante di Dignano è appaltata, pertanto nel 2017 si inizieranno i lavori, mentre nel corso dell'anno sarà redatto il progetto esecutivo della bretella di Barbeano, che dovrà essere appaltato nel 2018.

- Per quanto riguarda il secondo lotto della tangenziale sud di Udine sarà attivata la VIA a seguito dell'accordo di programma con il Comune di Pozzuolo, mentre, a seguito della definizione del nuovo tracciato della Palmanova Manzano inizieranno i lavori afferenti il Ponte sul Torre, primo lotto dell'opera, e saranno sviluppati i progetti del secondo e terzo lotto da parte di Autovie Venete.
- I risultati dello studio di fattibilità riguardante la S.S. 13 e la S.R. 56 consentiranno di individuare lotti d'intervento già recepibili dalla programmazione di FVG Strade e lotti la cui realizzazione potrebbe richiedere un'attenta programmazione finanziaria e strategica, tenendo conto delle aspettative e delle criticità maggiori presenti nella tratta pordenonese.
- Il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione pubblicherà un bando per l'acquisizione dello studio di fattibilità relativo al collegamento della ZIAC con il sistema autostradale, secondo le direttive del PRITMML e tenendo conto delle esigenze degli EE.LL.; dovranno essere studiati infine il tracciato e le caratteristiche della Sequals Gemona, verificando la necessità di un nuovo arco, ovvero la possibilità di dare continuità alla pedemontana attraverso una rete esistente da riqualificare opportunamente, considerando l'effetto su tale collegamento della realizzazione più a sud del collegamento tra la 464 e la S.R. 177 mediante la variante di Dignano e la Bretella di Barbeano.

In ordine all'approvazione di un programma pluriennale di riqualificazione della rete stradale regionale e la verifica progressiva in termini di riduzione dell'incidentalità nei tratti interessati dagli interventi, è in corso la sperimentazione con FVG Strade della metodologia di studio e d'intervento, secondo le linee guida del D.lgs. n. 35/2011. Si comincerà dallo sviluppo progettuale, già in corso su tre strade di montagna, di tipologie analoghe, per estenderlo progressivamente a tutta la rete. In attuazione di questa finalità e di quella connessa all'attuazione del Piano regionale della sicurezza stradale (PRSS), durante il 2017 sarà pubblicato un bando di gara per lo studio di fattibilità mirato alla soluzione delle criticità delle traverse delle strade regionali, secondo una ricognizione tipologica già svolta dal Servizio.

Proseguiranno le attività finalizzate alla attivazione di un progetto pilota "Buttrio - Danieli", già in parte definito, per incentivare il trasferimento su bicicletta degli spostamenti pendolari con contestuale riduzione di incidenti, inquinamento atmosferico e acustico. Si valuterà l'opportunità di coinvolgere altri territori nella sperimentazione.

Con riguardo alla viabilità di interesse locale e regionale, a seguito del trasferimento delle relative funzioni provinciali alla Regione a partire dal 01.07.2016, la corretta gestione e manutenzione della rete stradale trasferita, finalizzata alla mobilità dei trasporti e alla sicurezza degli utenti, riguarda circa 2.222 km. di viabilità. Le politiche di carattere generale che saranno svolte attengono alle attività ed ai compiti che competono agli Enti proprietari di strade e che derivano principalmente da norme di legge.

In particolare, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n.285 del 30.04.1992 e s.m.i., i predetti compiti riguardano:

- la manutenzione, gestione e pulizia delle strade delle loro pertinenze e arredo, nonché delle attrezzature, impianti, servizi;
- il controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze;
- l'apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta.

Si procederà anche al rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni attinenti alle strade e loro pertinenze, di cui al titolo II Capo I del D.Lgs. 285 del 30.04.1992 e s.m.i., secondo procedure armonizzate fra i vari ambiti territoriali di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste e nel rispetto dei termini procedurali regolamentati dall'Ente.

Inoltre, si provvederà al riavvio delle opere stradali di nuova realizzazione o di manutenzione straordinaria già inserite nella programmazione di Opere Pubbliche delle Province, per un totale complessivo di circa 122 opere (per un valore di circa € 135.000.000).

Infine, oltre al riavvio delle opere stradali già programmate, con riferimento al triennio 2017-2019, si procederà con studi di fattibilità e/o progettazioni relativamente alla messa in sicurezza di quelle intersezioni stradali che presentano criticità di sicurezza, e ad interventi di manutenzione straordinaria di manufatti stradali (es. ponti) che necessitano di adeguamenti ritenuti prioritari.

Infine, nell'ambito dell'azione strategica volta a promuovere i programmi rivolti al completamento della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) e delle reti ciclabili urbane, per gli anni 2017-2019 si prevedono:

- la realizzazione di alcuni interventi finalizzati al completamento e al miglioramento qualitativo della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) per facilitare la mobilità alternativa-ciclistica offrendo itinerari ciclabili di lunga percorrenza che collegano fra loro le aree montane, di pianura e costiere, attraversano gli ambiti regionali di maggior interesse naturalistico e storico, uniscono i maggiori centri urbani e si uniscono alle reti ciclabili delle regioni confinanti;
- il monitoraggio dei flussi ciclistici lungo la ReCIR, per quantificare l'utilizzo delle tratte ciclabili e valutare il rapporto costi/benefici (sia per la salute, sia per l'ambiente).

Principali risultati attesi

- Nel corso dell'anno 2017 si darà attuazione all'intervento di ricapitalizzazione della società Aeroporto FVG S.p.A, previsto dalla L.R. 20/2015, art. 5, commi 5 e 6, al fine di garantire gli investimenti connessi all'adempimento degli obblighi derivanti dal D.M. 521/1997 e dalla concessione quarantennale, nonché di rafforzare patrimonialmente la società di gestione. Tale intervento verrà attuato nel rispetto della normativa vigente in materia di aiuti di Stato e degli obblighi derivanti dagli articoli 107 e 108 del TFUE.
- Con riguardo alla realizzazione del I lotto del Polo intermodale di Ronchi dei Legionari si prevede l'avvio dei lavori entro il primo semestre 2017.
- Relativamente alla programmazione comunitaria, si prevede nell'anno 2017 l'elaborazione di progetti pilota transfrontalieri per servizi passeggeri ferroviari e marittimi a valere sui Programmi Italia – Slovenia e Italia – Croazia.
- Nell'ambito del miglioramento dell'intermodalità dei servizi di TPL, con il protocollo di intesa correlato all'accordo quadro RFI saranno definiti percorsi procedurali e modalità per rendere più agevole e non onerosa la messa in disponibilità di aree e strutture di proprietà RFI finalizzate alla realizzazione o potenziamento dei Centri di Interscambio Modale Regionale (CIMR) nei principali nodi di interscambio gomma-ferro regionali. Già dal 2017 si prevede la realizzazione di nuovi interventi, con il conseguente sblocco di risorse regionali già stanziata e non utilizzate a causa della sostanziale indisponibilità di tali aree.
- Entro il 2017 si prevede la conclusione della fase progettuale e avvio della realizzazione dei Centri di Interscambio Modale Regionale di Cervignano del Friuli e Cormons.
- Con riguardo alla programmazione degli interventi di viabilità regionale per l'anno 2017 ci si attende:
 - o l'avvio dei lavori della variante di Dignano e l'approvazione del progetto definitivo della tangenziale sud di Udine secondo lotto;
 - o ripensamento a partire da un nuovo studio di fattibilità del collegamento stradale tra la SR 464 a Sequals e la SS 13/A4 a Gemona, alla luce delle direttive del PRITMML, che impongono la verifica delle soluzioni progettuali sulla base degli standard di servizio da raggiungersi sulla direttrice di riferimento. Va valutata l'opportunità di chiudere la maglia e di verificare eventualmente quale tracciato, o quali alternative, possano rispondere alle mutate condizioni; qualora lo studio confermi la necessità di chiudere la maglia, dovrà essere sviluppato un nuovo studio di fattibilità che risponda alle complesse questioni ambientali emerse nella pronuncia di compatibilità ambientale (DGR 2513/2003) relativa al progetto originario di legge Obiettivo e con caratteristiche di viabilità ordinaria; sarà necessario studiare il completamento della pedemontana del Friuli Occidentale tra Sequals e Gemona, verificando il tracciato meno impattante e che risponda alle criticità ambientali già rilevate, relative al progetto preliminare sviluppato ai sensi della ex legge Obiettivo nel 2003 e secondo caratteristiche di viabilità ordinaria, in coerenza con il tratto realizzato da Cimpello a Sequals;

- i risultati dello studio di fattibilità suddetto, riguardante la riqualificazione della SS 13 e la SR 56, dovranno essere alla base di alcune revisioni progettuali d'interventi già delegati che interessano queste infrastrutture e che non sono in fase avanzata di progettazione, per ragioni connesse all'inadeguatezza di previsioni progettuali antecedenti ai mutamenti già descritti, ovvero che debbano ancora trovare la necessaria condivisione con i Comuni;
 - nell'anno 2017 il tracciato del collegamento della Zona Industriale dell'Aussa Corno con la SS 14, comunemente denominato secondo ingresso ZIAC, il cui progetto preliminare è stato approvato con delibera di Giunta regionale 25 febbraio 2011 n. 311 e la cui realizzazione è stata delegata a FVG Strade S.p.A., deve essere ripensato in ragione dei principi di minor impatto ambientale e minor consumo di suolo, oltre a non trovare completa condivisione da parte di uno dei Comuni interessati;
 - approvazione nell'anno 2017 del programma pluriennale di riqualificazione della rete stradale regionale e verifica progressiva in termini di riduzione dell'incidentalità nei tratti interessati dagli interventi. È attesa una diminuzione significativa dell'incidentalità che interessa le traverse urbane;
 - attraverso l'attivazione entro il primo semestre 2017 di un progetto pilota (Buttrio-Danieli, già in parte definito) si prevede di incentivare il trasferimento su bicicletta degli spostamenti pendolari con contestuale riduzione di incidenti, inquinamento atmosferico e acustico. Inoltre, la replicabilità del progetto attraverso il conferimento di opportuni incentivi agli EE.LL. per l'attivazione di progetti analoghi consentirà di raggiungere un obiettivo contemplato nell'ambito del PRITMML – Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica; ovvero la diminuzione degli spostamenti su gomma verso mezzi alternativi;
 - entro il 2018 si prevede di concludere la realizzazione del Sistema informativo SIS.
- Miglioramento della fruibilità e della transitabilità in sicurezza sulla rete stradale di interesse regionale, tramite la realizzazione di nuove opere programmate quali varianti stradali, rotatorie, eliminazione di passaggi a livello. Con riguardo al riavvio, in base alle priorità stabilite dall'Amministrazione regionale, delle opere stradali di nuova realizzazione o di manutenzione straordinaria già inserite nella programmazione di Opere Pubbliche delle Province, si riportano di seguito quelle che possono ritenersi, a titolo esemplificativo, alcune fra le principali opere da riavviare nel triennio 2017-2019:
- Variante S.P. n. 80 in comune di Porpetto e San Giorgio di Nogaro;
 - Circonvallazione di San Vito al Tagliamento;
 - Ex pista Carri- Il lotto – Lavori di sistemazione e adeguamento dalla SS 251 alla SP di Aviano nei comuni di Roveredo e san Quirino;
 - S.P. n. 15 "Delle Noghere" Allargamento e rettifica 2° lotto 2° stralcio;
 - Lavori di realizzazione delle opere sostitutive dei passaggi a livello lungo la linea ferroviaria Udine – Palmanova al km. 15+353 nel comune di Palmanova;
 - Lavori di realizzazione del collegamento fra la S.P. n. 91 di Beligna e la S.P. n. 8 Aquileiese (Variante ad est di Aquileia).
- In generale, grazie alla realizzazione di nuove opere programmate quali varianti stradali, rotatorie, eliminazione di passaggi a livello, ci si attende un miglioramento della fruibilità, transitabilità e sicurezza sulla rete stradale di competenza.
- Con riguardo al rilascio delle autorizzazioni di competenza, si auspica un miglioramento procedurale nella tempistica e nelle modalità del rilascio grazie all'ausilio di supporti informatici (portali a servizio degli utenti), con conseguente semplificazione delle procedure, quali ad esempio quelle relative al rilascio delle autorizzazioni per i transiti eccezionali.
- Nel triennio 2017-19 si prevedono i seguenti interventi finalizzati al completamento della ReCIR:

- Ciclovie Alpe Adria (FVG 1), Ciclovie AdriaBike (FVG 2), Ciclovie Pedemontana (FVG 3), Ciclovie della Pianura (FVG 4); Ciclovie dell'Isonzo (FVG 5), Ciclovie del Tagliamento (FVG 6), Ciclovie del Livenza (FVG 7), Ciclovie della Carnia (FVG 8): eliminazione di punti o tratti critici, anche con la realizzazione di tronchi su sede propria, per aumentare il livello di sicurezza e/o comfort del ciclista;
 - Miglioramento/integrazione della segnaletica di direzione lungo le suddette Ciclovie;
 - Collegamento tra loro dei tronchi già realizzati della ReCIR al fine di fornire una prima infrastruttura ciclabile a rete con nuovi tratti su sede propria e/o con l'utilizzo di segnaletica di direzione.
- In particolare, nel 2017 si prevede la realizzazione dei seguenti lavori sulla ReCIR:
- FVG 1 - Tronco Moggio-Carnia-Venzone: realizzazione del primo lotto dei lavori;
 - FVG 2 - Tronco Carlino- Marano-Lignano: realizzazione del primo lotto dei lavori;
 - FVG 4 - Tronco Udine-Ponte di Salt: realizzazione dei lavori complessivi
- Monitoraggio dei flussi ciclistici sulle ciclovie nel triennio 2017-19 con valutazione delle variazioni di passaggi annuali.

Risorse disponibili

Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	2017	2018	2019
01 – Trasporto ferroviario	0,05	0,05	0,00
03 – Trasporto per vie d'acqua	6,70	7,20	6,90
04 – Altre modalità di trasporto	2,30	2,50	2,50
05 – Viabilità e infrastrutture stradali	103,51	97,66	47,94
Totale Missione	112,56	107,41	57,34

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche comunitarie	È previsto un intervento di ricapitalizzazione a favore della società Aeroporto FVG S.p.A., art. 5, comma 5 della L.R. 20/2015, al fine di garantire gli investimenti connessi all'adempimento degli obblighi derivanti dal D.M. 521/1997 e dalla concessione quarantennale, nonché di rafforzare patrimonialmente la società di gestione. A tale intervento verrà data esecuzione nel rispetto della normativa vigente in materia di aiuti di Stato e degli obblighi derivanti dagli articoli 107 e 108 del TFUE.
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'azione a sostegno delle imprese affidatarie di servizi marittimi internazionali di linea tra i porti della regione e quelli delle repubbliche di Slovenia e Croazia per la copertura dei maggiori oneri conseguenti agli obblighi di servizio e l'attività relativa a porti e vie navigabili di competenza regionale che registra un significativo incremento, con particolare riferimento alla rete dei canali lagunari navigabili. A seguito della revoca, da parte del Governo nazionale, dello stato di emergenza nella laguna di Marano e Grado e della conseguente eliminazione della struttura del Commissario delegato, le competenze sulle vie di navigazione in ambito lagunare sono tornate al regime di ordinarietà esercitato dalla Regione con i conseguenti

oneri in termini finanziari e di risorse umane. Tale attività si somma, pertanto, alle attività istituzionali atte a garantire la manutenzione dei porti, approdi e delle vie di navigazione interna nonché dei fanali e segnalamenti marittimi e lagunari di competenza regionale.

Il 2017 sarà caratterizzato, oltretutto dai dragaggi manutentivi annuali della foce del Tagliamento e del canale d'accesso al porto di Lignano Sabbiadoro, dall'avvio di ulteriori dragaggi, le cui attività preliminari di rilievo e caratterizzazione sono state eseguite nel corso del 2016, che interesseranno:

- il fiume Natissa, canale Tajada;
- le bocche d'accesso alle darsene del Fiume Corno;
- l'approfondimento della banchina di porto Margreth;
- il fiume Aussa;
- la Litoranea veneta;
- il canale Lovato-Pantani;
- il canale di accesso al Villaggio del Pescatore e diramazioni (delega al CSIM);
- il canale di accesso a Lignano Sabbiadoro;
- la foce del fiume Tagliamento.

Specifico impegno sarà preso per la prosecuzione e conclusione dell'appalto dei lavori di dragaggio del fiume Corno, intervento particolarmente complesso iniziato nel 2008 durante la gestione commissariale ma di fatto sospeso dal maggio 2011. Tra il luglio 2014 e il marzo 2015 è stato percorso tutto il complesso iter tecnico-amministrativo conclusosi con la conferenza di servizi decisoria del 16 marzo 2015 a seguito della quale si è potuto dare riavvio ai lavori il primo aprile 2015.

Prosegue l'azione a sostegno dell'Aeroporto FVG S.p.A. per attuare e potenziare le attività di promozione del territorio regionale che diano visibilità all'offerta turistica del Friuli Venezia Giulia.

Al fine di risolvere i problemi di congestionamento viario e per sopperire alla carenza di parcheggi in prossimità del centro cittadino, continua l'erogazione di contributi pluriennali, già concessi in anni precedenti, al Comune di Udine e al Comune di Paularo per la realizzazione di parcheggi a servizio della comunità cittadina,

Prosegue l'erogazione a FVG Strade S.p.A. del contributo a titolo di copertura delle spese di funzionamento e per la copertura della spesa del programma dei servizi di manutenzione ordinaria per gli interventi sui tratti stradali prioritari in modo da ridurre significativamente la percentuale di tratti stradali in "codice rosso".

Sarà approvato e finanziato il programma dei lavori di manutenzione straordinaria e per nuove costruzioni da realizzarsi da parte di FVG Strade S.p.A., ai sensi dell'art. 63, comma 5 della L.R. 23/2007.

Con DGR 1881/2016 è stata approvata la rimodulazione del "Programma 2009 – 2016" (nuova programmazione 2016-2020) delle opere di viabilità. Nel corso del 2017 si proseguirà nel dare esecuzione a tale programma e, in particolare, a integrare finanziariamente le delegazioni amministrative a FVG S.p.A.:

- bretella di Barbeano;
- progettazione e realizzazione dei lavori di allargamento del piano viabile e realizzazione di una rotatoria al km 30+060 in comune di Flaibano;
- settimo lotto della viabilità del mobile che collega l'asse di Pasiano di Pordenone, con l'autostrada A28 e con il nodo di Cimpello.

Si procederà inoltre ad affidare studi di fattibilità per l'individuazione di un tracciato

di collegamento tra la Zona industriale Aussa-Corno e l'autostrada A4, che possa indagare anche l'ipotesi di una bretella occidentale che liberi il territorio del comune di Porpetto dal traffico passante, tenendo conto di quanto in corso di realizzazione da parte della Provincia di Udine, e per la messa in sicurezza delle traverse urbane della rete stradale regionale.

Nel corso del 2016 sono emerse alcune necessità di eseguire interventi di completamento ed eliminazione di punti critici alla rete di ciclovie regionali e in particolare si prevede di finanziare:

- l'eliminazione dei punti critici lungo la ciclovie Alpe Adria in comune di Pontebba da parte dell'Unione territoriale intercomunale del Canal del Ferro-Val Canale;
- il completamento della segnaletica lungo le ciclovie della ReCIR per facilitare e rendere più sicura la percorrenza lungo i tronchi già realizzati e per il loro collegamento;
- la progettazione per l'eliminazione dei punti critici lungo la ciclovie Adriabike;
- l'eliminazione del punto critico in corrispondenza del canale Moschenizza (ciclovie Adriabike);
- l'eliminazione del punto critico in corrispondenza della rotonda in località Tre Ponti (ciclovie Adriabike);
- l'eliminazione del punto critico in corrispondenza del ponte Matteotti (ciclovie Alpe Adria e Adriabike).

In tema di sicurezza stradale, prosegue la collaborazione tra la Regione e le autorità scolastiche per l'educazione stradale e l'educazione alla mobilità sostenibile. Il protocollo, in corso di stipula, ha valenza triennale e le convenzioni attuative annuali declineranno le attività puntuali che verranno svolte con la collaborazione della Direzione centrale salute, la Polizia stradale, l'ACI, la FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), etc. Sarà quindi finanziata l'attuazione operativa del protocollo che prevede il distacco sul progetto di un docente referente per l'Ufficio scolastico regionale e coordinatore delle attività dei docenti coinvolti e delle scuole, la produzione di materiale, l'organizzazione delle attività, eventuali premi, etc.

L'implementazione del Centro di monitoraggio della sicurezza stradale e la sua stabilizzazione passano dalla semplificazione e dal miglioramento qualitativo del flusso di dati dalle Polizie locali al Centro di monitoraggio della sicurezza stradale. In particolare, l'attività in corso con INSIEL sta mettendo a punto le caratteristiche di un software gestionale per la raccolta centralizzata di dati da parte delle Polizie locali che permetta di efficientare la produzione di tutti gli atti amministrativi correlati, dalle dichiarazioni per le procure e prefetture, alle sanzioni correlate, attraverso una pagina web. Il software gestionale sarà acquisito da INSIEL mediante gara così come le eventuali forniture ai comandi di Polizia locale di strumenti portatili (progetto in corso con il SIEG e le Autonomie locali e con le Polizie locali).

Per l'aggiornamento del Piano regionale per la sicurezza stradale, sarà dato un incarico esterno per uno studio ricognitivo sistematico; attraverso lo studio dei dati compresi nella nostra banca dati, l'analisi delle attività e delle opere finanziate, si andranno a delineare le linee d'intervento del nuovo Piano regionale per la Sicurezza Stradale.

È necessario predisporre uno studio ricognitivo sistematico per la redazione del Piano della viabilità ciclabile. Contemporaneamente la nuova legge sulla mobilità sostenibile, che integrerà la legge sulla sicurezza stradale e quella sulla viabilità ciclabile, recepirà l'istituzione del Piano della viabilità ciclabile, come integrazione del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della

	<p>logistica. Si darà un incarico esterno che supporterà il servizio nella redazione del Piano della viabilità ciclabile.</p> <p>Con i piani di subentro provinciali, è stato previsto il trasferimento dalle Province alla Regione di risorse attinenti i finanziamenti ai Comuni per opere di viabilità già avviate e che saranno portate a conclusione. Detti finanziamenti riguarderanno prevalentemente interventi nel settore della viabilità comunale o delle piste ciclabili; alcuni finanziamenti sono stati concessi in base ai regolamenti provinciali a suo tempo vigenti per la concessione di contributi, altri con riferimento a norme regionali fra le quali la L.R. 10/88 e la L.R. 13/1998, art. 32, in materia di trasporto ciclistico.</p> <p>Verranno impegnate le risorse necessarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a svolgere le funzioni e i compiti che competono agli enti proprietari delle strade e che derivano principalmente dall'art. 14 del nuovo codice della strada D.lgs. 285/1992 e s.m.i.. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> o manutenzione, gestione e pulizia delle strade e loro pertinenze e arredo, nonché attrezzature impianti e servizi, o controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze, o apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta; - alla manutenzione straordinaria e alla realizzazione di nuove opere. I principali interventi di manutenzione straordinaria riguardano: <ul style="list-style-type: none"> o ribitumature sulla viabilità trasferita e che risultano necessarie per garantire la sicurezza al transito degli utenti e un adeguato livello di servizio consono a una viabilità regionale, o adeguamento delle barriere stradali e interventi di manutenzione dei numerosi manufatti stradali; - a finanziare le opere trasferite dalle Province alla Regione con i piani di subentro provinciali. Si tratta di circa 122 interventi che si trovano in vari stadi di avanzamento tecnico – amministrativo, e per i quali è previsto il riavvio delle opere di concerto con le priorità stabilite dalla Regione.
<p>Attività produttive, turismo e cooperazione</p>	<p>È previsto un contributo straordinario al Consorzio per lo sviluppo Industriale ed economico della zona Pedemontana dell'Alto Friuli (CIPAF) per la progettazione della rotonda e dell'annessa area di interscambio e parcheggio da realizzarsi in prossimità del casello autostradale di Osoppo e dell'annessa area di interscambio e parcheggio.</p>

Obiettivo strategico 3.3: Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale e dei servizi per la mobilità

Finalità

Migliorare la qualità del servizio di TPL, delle sue prestazioni e della sua fruibilità da parte dell'utenza. Promuovere l'integrazione tra servizi diversi per modalità (bus, treno, mezzo di navigazione) o per tipologia (treno regionale/regionale veloce, viaggio automobilistico urbano/extraurbano, treni afferenti linee diverse e così via), massimizzando le possibilità di interscambio tra i servizi. Incentivare la sostituzione dei mezzi obsoleti ed il miglioramento dell'impatto ambientale.

Contesto di riferimento

La quota di popolazione di 14 anni o più che ha utilizzato l'autobus in FVG nel 2015 era pari al 24,4%, leggermente superiore al valore nazionale, pari al 24,0%. La soddisfazione per la qualità del servizio è, tuttavia, notevolmente superiore alle medie del Nord-Est, a loro volta significativamente superiori alla media nazionale. In FVG si dichiarano soddisfatti rispetto alla frequenza delle corse l'81,8% degli utenti (+4,0% su 2014; Nord-Est 73,1%), l'88,4% è soddisfatto della puntualità (+4,8% sul 2014; Nord-Est 71,5%).

Il 34,1% della popolazione di 14 anni o più ha utilizzato il treno almeno una volta nel 2015, mentre Trenitalia stima in 20.000 i viaggiatori al giorno in una settimana media sui treni regionali. La soddisfazione dei cittadini rispetto alla frequenza delle corse era, nel 2015, del 66,3% (+6,3% su 2014) e del 57,7% per la puntualità (+4,6% su 2014). Migliora la puntualità dei treni regionali operati da Trenitalia nell'ambito del contratto di servizio con la Regione FVG: nel 2015 il 95,7% era puntuale o aveva un ritardo entro i 5 minuti (+2,6% rispetto al 2014), nel 98,7% dei casi il ritardo era contenuto entro i 15 minuti (+0,4%).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Il servizio motorizzazione regionale proseguirà nelle azioni di prevenzione e controllo sulle strade e attività ispettiva sul territorio già intraprese dalle amministrazioni provinciali. Tali azioni sono finalizzate a incrementare la sicurezza stradale, soprattutto in relazione alla circolazione dei mezzi pesanti, effettuando dei controlli lungo le strade, mediante l'utilizzo dell'officina mobile di revisione, in grado di verificare lo stato di manutenzione dei veicoli e la loro funzionalità.

Si prevedono azioni ispettive sull'attività delle imprese dedite alla formazione dei conducenti (autoscuole) e alla funzionalità dei veicoli (officine di revisione). Tali ispezioni riguarderanno sia la regolarità della gestione dell'attività, sia la qualità della stessa, e ben si inquadrano nell'azione strategica complessiva del miglioramento della sicurezza stradale.

Inoltre si proseguirà nella collaborazione interistituzionale con altre forze di polizia impegnate nel perseguimento dei medesimi obiettivi.

Nel prossimo triennio andranno unificate ed omogeneizzate tutte le procedure dei quattro ambiti territoriali del Servizio motorizzazione civile regionale affinché l'utenza, sia essa privata che professionale, possa disporre di modulistiche comuni e metodologie applicative univoche, ovunque acceda ai servizi della motorizzazione.

L'amministrazione regionale, a seguito del trasferimento delle funzioni provinciali della motorizzazione dovrà dimostrare di essere vicino ai cittadini e alle loro problematiche ed esigenze. Nell'era digitale, si dovrà favorire l'utilizzo

degli strumenti informatici per le operazioni quali prenotazioni e ricevimento a domicilio delle documentazioni richieste.

Con riguardo alla finalità generale di ottimizzare l'attività resa all'utenza esterna dei quattro ambiti territoriali della motorizzazione civile regionale, nel corso del 2017 e a valere negli anni successivi, verrà reso esecutivo un nuovo regolamento comune per tutti e quattro gli ambiti territoriali della motorizzazione civile, in grado di soddisfare tutte le esigenze di operatività esterna richieste dalle autoscuole, agenzie, imprese dell'autotrasporto e allestitori, con possibilità di interscambio tra il personale dei diversi uffici territoriali. Verranno uniformati i costi del servizio e modulati gli stessi a seconda delle fattispecie operative.

Per il prossimo triennio si proseguirà nel miglioramento dell'attrattività del sistema del trasporto pubblico locale (TPL) per ottenere uno spostamento di quote di mobilità privata verso il sistema del TPL, in particolare attraverso un miglioramento qualitativo delle sue componenti principali. Tale miglioramento risulta ottenibile, in parte, in esito ai nuovi affidamenti dei servizi di TPL, nonché attraverso azioni di miglioramento infrastrutturale, sia afferenti alla rete sia ai poli di interscambio attraverso la prosecuzione delle politiche di rinnovo del materiale rotabile automobilistico e ferroviario e la valorizzazione delle caratteristiche del nuovo materiale, sia infine attraverso una revisione del sistema tariffario.

Inoltre, si proseguirà nel presidio e ulteriore rafforzamento della collaborazione interistituzionale finalizzata alla definizione e attuazione di specifici accordi in materia di TPL e di messa a regime di tavoli di programmazione con la presenza degli Enti locali e di altri soggetti portatori di interesse (scuole, sistema economico/produttivo, ecc.), con l'obiettivo di ottenere maggiori sinergie fra il TPL e lo sviluppo del territorio. Risulterà necessario gestire il passaggio delle competenze in materia di TPL attribuite alle Province.

Con riguardo ai collegamenti ferroviari, si proseguirà nel miglioramento dell'attrattività del sistema dei servizi a lunga percorrenza.

L'avvio della programmazione comunitaria 2014-2020 ha portato alla definizione di azioni pilota volte alla ulteriore integrazione tra i servizi automobilistici, ferroviari, marittimi e le ciclovie di interesse regionale, sia attraverso il trasporto dei cicli sui mezzi, sia attraverso il miglioramento del bike sharing, a partire dalle interconnessioni con la Ciclovia Alpe Adria, che potranno essere attuate nel triennio 2017-2019.

Al fine di assicurare la necessaria continuità ai servizi TPL automobilistici, tranviari e marittimi, saranno prorogati anche per il 2017 gli attuali contratti di servizio, con previsione di recesso anticipato all'avvio dei servizi da parte del nuovo gestore in base allo stato delle procedure della gara in corso.

Nel triennio 2017-2019, a conclusione delle procedure di affidamento dei servizi TPL automobilistici e ferroviari, si procederà alle attività preliminari all'avvio dei nuovi servizi e all'attuazione delle azioni di miglioramento dell'intermodalità, dell'accessibilità e della qualità e attrattività dei servizi TPL, nonché, nelle aree a domanda debole, alla definizione, con i territori interessati, dell'assetto dei servizi automobilistici flessibili e alla loro realizzazione.

Nell'ambito del Programma Aree Interne si proseguirà nel corso del 2017 e 2018 nel supporto ai territori interessati per l'attuazione delle azioni già identificate e nella definizione e attuazione di possibili sperimentazioni su altri territori, da realizzare nell'ambito del trasporto di persone.

Nel 2017-2018, a fronte delle attività già descritte all'interno degli obiettivi strategici 1.5 e 3.2 si proseguirà inoltre nell'attività volta alla riattivazione del traffico passeggeri sulla linea ferroviaria Sacile Gemona e al rafforzamento della relativa attrattività, in sinergia con il Progetto di territorio che sarà definito dalle Amministrazioni interessate dal percorso della linea, nonché nell'ambito del territorio regionale.

È proseguita anche nel 2016 e proseguirà ulteriormente nel 2017 l'attività finalizzata ad incentivare e attuare la riqualificazione delle stazioni ferroviarie, a partire dalla realizzazione degli interventi già finanziati nel 2015 e 2016.

Sia nell'ambito della proroga degli attuali contratti, sia a partire dall'avvio del nuovo affidamento dei servizi TPL saranno inoltre sostituiti i mezzi più obsoleti del parco veicolare TPL nel rispetto delle caratteristiche previste dai nuovi affidamenti (per gli autobus 7,5 anni di età media e 15 anni di età massima, più recente classe EURO e rispetto della normativa vigente).

Nel 2016 è proseguita l'attività finalizzata al nuovo affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale. Tra il 2017 e il 2018 è prevista la conclusione della procedura per l'identificazione del nuovo gestore e l'avvio del nuovo affidamento.

Sempre nel 2016 si è inoltre proceduto alla definizione di nuovi titoli di viaggio a favore in particolare di studenti e famiglie nonché ad estendere le possibilità di utilizzo dei titoli di abbonamento già esistenti. Tale attività proseguirà, anche per l'effetto dei nuovi affidamenti in corso, nel 2017 e 2018.

In tema di trasporto transfrontaliero, nel 2017 saranno immessi in servizio i 4 nuovi elettrotreni politensione acquistati dalla Regione al fine di migliorare i collegamenti con l'Austria e la Slovenia.

Principali risultati attesi

- Al fine di un incremento della sicurezza stradale, si prevedono nel 2017, con riguardo alla motorizzazione civile regionale:
 - o una significativa azione sul territorio tesa a consolidare e aumentare il concetto di "sicurezza" da parte degli utenti della strada con riscontri sulle statistiche degli incidenti stradali in relazione ai comportamenti dei conducenti e all'efficienza dei mezzi;
 - o una riduzione almeno del 10% delle revisioni straordinarie ordinate presso le stazioni di controllo veicoli della motorizzazione a seguito di verifiche effettuate in sede di controllo su strada.
- Al fine dell'armonizzazione delle procedure amministrative, nel 2017 si prevedono per la motorizzazione civile regionale:
 - o una riduzione dei tempi massimi originariamente previsti per la conclusione dei procedimenti (90 gg se determinato-30 gg se non determinato);
 - o una limitazione degli accessi fisici agli sportelli, contenendo l'afflusso entro un aumento del 10%.
- Al fine di una ottimizzazione delle attività per l'utenza esterna, si prevede nel 2017 per la motorizzazione civile regionale:
 - o il soddisfacimento delle istanze delle autoscuole per esami fuori sede, tenendo conto delle scadenze di fogli rosa;
 - o il soddisfacimento delle istanze di agenzie e imprese di autotrasporto e allestitori, per le operazioni fuori sede, tenendo conto delle date di scadenza delle revisioni.
- In ordine alle procedure di messa a gara dei servizi del TPL, si prevede per il 2017 la prosecuzione delle attività finalizzate al nuovo affidamento dei servizi ferroviari e, in base agli esiti del contenzioso in essere, l'avvio dei nuovi affidamenti dei servizi automobilistici con i correlati positivi riflessi sulla qualità, diffusione e attrattività dei servizi TPL.
- Nel 2017 si prevede l'avvio degli interventi di riqualificazione delle Stazioni ferroviarie finanziati nel biennio 2015-2016.
- Con riguardo alla riattivazione della linea ferroviaria Sacile Gemona nel corso del 2017 si procederà alla progettazione dei relativi servizi e alla definizione del relativo programma di attuazione.
- Tra il 2017 e il 2018 si prevede l'entrata in vigore di nuovi titoli di viaggio finalizzati ad incentivare l'utilizzo del sistema di TPL regionale.
- L'avvio del nuovo sistema di monitoraggio del trasporto pubblico locale è previsto tra il 2017 e il 2018.

Risorse disponibili

Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	2017	2018	2019
01 – Trasporto ferroviario	41,39	51,49	51,49
02 – Trasporto pubblico locale	134,30	130,00	130,00
04 – Altre modalità di trasporto	5,16	3,24	3,12
05 – Viabilità e infrastrutture stradali	0,01	0,00	0,00
Totale Missione	180,86	184,73	184,61

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno sostenute spese per la copertura di oneri riguardanti le rate di ammortamento del mutuo contratto per la sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale in esercizio da oltre 15 anni.
Infrastrutture e territorio	<p>Prosegue l'erogazione dei corrispettivi contrattuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al soggetto affidatario dei servizi ferroviari di competenza regionale. Si procederà alla definizione del nuovo affidamento per la gestione dei suddetti servizi, essendo l'attuale affidamento alla società Trenitalia S.p.A. in scadenza al 31 dicembre 2017, che sarà accompagnato dalla sottoscrizione/attuazione del correlato protocollo di intesa Rete Ferroviaria Italiana; - alla società ferrovie Udine Cividale per la gestione dei servizi sviluppati lungo la linea Udine-Cividale nonché per l'effettuazione del servizio ferroviario transfrontaliero MI.Co.TRA lungo la direttrice Udine Villaco (Austria). Si provvederà alla definizione conclusiva del nuovo contratto di servizio anche sulla base delle nuove indicazioni derivanti dalla normativa di settore (D.lgs. 112/2015 e D.lgs. 175/2016). <p>Si proseguirà nella realizzazione di treni straordinari collegati ai principali eventi di carattere turistico-culturale anche con la finalità di promuovere il trasporto pubblico locale e si provvederà alla definizione dei servizi ferroviari da svolgere lungo la linea ferroviaria Sacile-Gemona nell'ambito delle attività volte alla riattivazione della stessa.</p> <p>Prosegue l'erogazione delle risorse alla divisione long haul di Trenitalia finalizzata al prolungamento di alcuni treni alta velocità dal nodo di Venezia Mestre alle città di Trieste e Udine onde consentire connessioni dirette tra la Regione Friuli Venezia Giulia e le città di Roma e Milano. In tale ambito si proseguirà nella implementazione del programma di fermate estive a Latisana e a Cervignano del Friuli dei treni a lunga percorrenza, intervento diretto alla promozione di tali località e dei centri turistici di Grado e di Lignano Sabbiadoro, nonché nella realizzazione di treni straordinari collegati ai principali eventi di carattere turistico-culturale anche con la finalità di promuovere il trasporto pubblico locale.</p> <p>A conclusione della procedura di affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) automobilistici, tranviari e marittimi e a seguito della sottoscrizione del nuovo contratto di servizio, si procederà alla concessione delle relative risorse al nuovo gestore su bacino unico regionale e si proseguirà a concedere le risorse per lo svolgimento dei servizi di TPL agli attuali affidatari, sulla base di una ulteriore</p>

	<p>proroga dei vigenti contratti di servizio.</p> <p>Saranno garantiti i trasferimenti alle Amministrazioni locali per la realizzazione di infrastrutture di interscambio modale a servizio del TPL e per il sostegno di attività di trasporto di persone complementari al TPL, a beneficio di località non servite dal TPL e per il trasporto scolastico in ambito montano particolarmente gravoso a causa della particolare orografia del territorio (art. 36 bis della L.R. 23/2007).</p> <p>Saranno sostenute spese per l'acquisto di defibrillatori.</p>
Attività produttive, turismo e cooperazione	Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 4/2014, la Regione erogherà contributi, tramite Unioncamere FVG, per l'acquisto di biciclette elettriche a pedalata assistita.

Obiettivo strategico 3.4: Promozione della tecnologia digitale

Finalità

Garantire il massimo sviluppo possibile alla società dell'informazione per ridurre il digital divide della regione e sviluppare la diffusione ed il consolidamento sul territorio delle opportunità offerte dall'uso delle tecnologie ICT, in sintonia con le strategie nazionali e comunitarie. Creare un nuovo modello orientato alla digitalizzazione per le attività della Pubblica Amministrazione. Rendere accessibili e liberamente fruibili da utenti esterni i dati della Regione.

Contesto di riferimento

A fine ottobre 2016 sono stati realizzati 1.595 chilometri di rete dorsale in fibra ottica già posata su un totale di 1.679 chilometri previsti con 600 chilometri di rete di accesso alle aziende (zone industriali) su 695 chilometri previsti e 199 comuni attivati. Il completamento è previsto a inizio 2017.

In tema di identità digitale la Regione ha realizzato Login FVG, una soluzione di identità digitale federata, oggi integrata in più di 300 soluzioni applicative che supporta un'autenticazione sia standard (via password) sia avanzata (via smartcard quale la Carta Regionale dei Servizi).

Nell'ambito della tecnologia digitale è stato attivato il portale Open Data (dati aperti) per la condivisione dei dati gestiti dalla Regione. In merito agli Open Data il portale dati.friuliveneziagiulia.it ha registrato nel 2015 una media mensile di 67.963 pagine visitate (+119,8% sul 2014) e 661 download (+63,5%), con un massimo di 1.287 download nel mese di luglio 2015. I dataset scaricati nei primi nove mesi dell'anno sono stati 19.828, più che triplicati rispetto ai 6.442 dello stesso periodo del 2015.

È stato infine approvato il piano per la razionalizzazione dei database regionali ed è stato completato il collegamento dei sistemi informatici regionali al sistema pubblico di connettività. Prosegue inoltre il consolidamento dei servizi nel data center regionale e l'attività inerente il disaster recovery. Avviata l'informatizzazione dell'Avvocatura della Regione (piattaforma pareri, processo civile telematico, banche dati).

Dal 2007 il FVG si è dotato di una Infrastruttura Regionale Dati Ambientali e Territoriali (IRDAT fvg) che ha il suo fulcro, in termini di accesso e di redistribuzione, nel Catalogo regionale dei dati ambientali e territoriali. Le informazioni cartografiche e territoriali vengono distribuite gratuitamente e sono liberamente utilizzabili.

L'80% delle famiglie del FVG ha a disposizione un accesso alla rete (75% la media nazionale); per il 69,4% l'accesso alla rete avviene da casa. Il 33,2% (-2,7%) degli utenti di Internet in FVG nel 2015 ha ricevuto informazioni dai siti web della P.A. (35,9% nel 2014), il 25,3% ha scaricato moduli dai siti della P.A. (31,3% nel 2014), il 17,6% ha spedito moduli compilati alla P.A. (17,9% nel 2014). Il 73,3% delle imprese regionali con almeno 10 addetti dispone di sito web (2,6% in più della media nazionale).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Direzione Generale

Avvocatura della regione

Politiche da adottare:

Relativamente al completamento della rete in fibra ottica ERMES si prevede nell'anno 2017 la disponibilità di una dorsale completa tramite la quale erogare servizi telematici a tutta la P.A. e alla Sanità pubblica del FVG, con

l'aumento del numero dei Comuni (attualmente 24) nei quali saranno erogati servizi di connettività ai cittadini e alle imprese in digital divide tramite l'utilizzo delle tratte di fibra ottica messe a disposizione degli operatori delle telecomunicazioni. La dorsale realizzata con il programma ERMES diviene la base di partenza per rendere ulteriormente capillare la rete di accesso verso gli utenti e aumentare la velocità, la stabilità e la sicurezza delle connessioni tralasciando, in prospettiva, il passaggio dalla banda larga alla banda ultralarga.

In termini di medio periodo andranno sempre più sviluppate le attività di dettaglio relative al miglior uso possibile della rete pubblica, implementandone tutte le potenzialità non ancora pienamente sfruttate a favore del settore pubblico come videosorveglianza, monitoraggio ambientale, monitoraggio del traffico, telecontrollo, reti meteo, sorveglianza idraulica, wifi pubblico, ecc.

Dal punto di vista della programmazione di nuove opere, e quindi in termini di lungo periodo, nel 2017 si darà attuazione all'Accordo-Quadro sottoscritto a febbraio 2016 fra il Ministero dello Sviluppo economico e le Regioni italiane per lo sviluppo della banda ultralarga cui ha fatto seguito la firma, a luglio 2016, dell'Accordo di Programma tra il MiSe e la Regione FVG e relativa Convenzione operativa.

L'applicativo UPP Utility per Procurement per la gestione dei processi di acquisizione di beni e servizi, utilizzato da tutte le stazioni appaltanti, sarà integrato con una piattaforma telematica più articolata rivolta non solo alla gestione delle gare telematiche, ma anche alla gestione dei fabbisogni degli stakeholder a partire dagli Enti locali.

Negli ultimi anni, infatti, sia a livello di legislazione nazionale che europea è stata posta particolare attenzione alla tematica degli appalti pubblici, con l'emanazione di norme da una parte volte a favorire la pubblicità, la trasparenza e l'anticorruzione, dall'altra l'aggregazione, la centralizzazione degli acquisti e la razionalizzazione degli appalti. Fulcro del modificato contesto normativo è la Direttiva 2014/24/UE, che ha stabilito i termini ultimi per l'adozione, da parte delle centrali di committenza e delle stazioni appaltanti, di strumenti informativi per la gestione dematerializzata del processo di appalto, ovvero di piattaforme di e-procurement.

La Regione è dotata di un documento programmatico denominato "Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche" previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011 (Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia).

Il Programma triennale è a scorrimento annuale e definisce le strategie della Regione, individua le aree e gli obiettivi, raccordandoli ai programmi comunitari e statali. Inoltre definisce gli interventi da realizzare, i relativi obiettivi e le scadenze, i costi di progettazione, realizzazione e gestione, i benefici attesi.

Il Programma triennale 2016-2018 è stato approvato con delibera di Giunta regionale 19 novembre 2015, n. 2293; in esso sono individuati tutti gli interventi in ambito ICT programmati per il triennio 2016-2018.

Attualmente è in fase di ultimazione la definizione del Programma triennale 2017-2019 che verrà approvato entro novembre 2016. Con riferimento specifico all'anno 2017 la Regione intende portare avanti i seguenti interventi, non previsti nella programmazione in corso, che verranno inseriti nella programmazione 2017-2019:

- Integrazione del sistema informativo della Motorizzazione nel sistema informativo regionale;
- Implementazioni dell'IOT (Internet of Things) in contesti regionali quali progetti pilota;
- Rivisitazione e adeguamento siti PA Locale alle linee guida dell'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale);
- Nuovo sistema di gestione, monitoraggio ed ottimizzazione del trasporto pubblico locale, correlato alla nuova gara europea e al mutato "modello" di gestione unificata (unico gestore concessorio decennale regionale).

Anche nel 2017 e nel triennio 2017-2019 l'Avvocatura conferma l'impegno profuso in materia di informatizzazione dell'Ufficio, in particolare sul versante del processo civile telematico, oggetto di continui aggiornamenti ed evoluzioni. L'attenzione è rivolta anche al Processo Amministrativo Telematico (PAT), il cui avvio è fissato, secondo le normative di recente adottate, all'1 gennaio 2017. L'informatizzazione dei processi, civile e amministrativo, pur seguendo, come è ovvio, linee di intervento etero-imposte (formazione e gestione del fascicolo processuale, il deposito degli atti di parte, la firma digitale per il giudice, i suoi ausiliari e le parti del processo), va nella direzione dei risultati attesi in termini generali (maggior efficienza del processo, riduzione dei tempi e dei costi, eliminazione delle distanze geografiche, ecc.).

Passando dalla dimensione macro a quella micro, sarà necessario attendere la messa a regime del sistema al fine di verificare il raggiungimento di due risultati attesi: la riduzione di tempi e costi e il miglior impiego del personale amministrativo. Al riguardo, si pensi all'impatto organizzativo che potrà avere, ad esempio, l'avvio del PAT, nel rapporto tra l'Avvocatura e le Direzioni competenti, in termini di riduzione dei costi, ancora oggi da sostenere, per la formazione del fascicolo cartaceo ed il suo conseguente deposito.

Principali risultati attesi

- Nell'ambito delle attività cartografiche verrà effettuato il rilevamento dell'area della provincia di Trieste al fine di costituire il data base topografico (DBT regionale). Il sistema informativo dell'ambiente, nelle sue varie componenti, verrà analizzato per avviare un processo di miglioramento e di maggiore integrazione.
- Si procederà con l'integrazione nel sistema informativo integrato regionale (SIIR) delle componenti software e hardware provenienti dai sistemi informativi delle quattro Province. Le Ater proseguiranno la migrazione al nuovo sistema informativo acquisito nel 2016.
- Il progetto di disaster recovery regionale proseguirà con un significativo intervento finalizzato all'acquisizione di hardware e software e sarà anticipata la messa in sicurezza di alcuni sistemi strategici, quali ad esempio la "conservazione a norma".
- Nell'ambito dei sistemi a supporto delle autonomie locali SIAL, proseguirà l'attivazione dei servizi condivisi per le UTI, il consolidamento in server farm dei server locali degli enti, la definizione di un modello condiviso di interoperabilità e sarà sviluppata l'attività di formazione mediante l'uso di web-seminar.
- Sarà potenziato l'uso della firma digitale e spinto il processo di dematerializzazione e digitalizzazione dell'Amministrazione regionale.
- Gli strumenti di produttività individuale (word processing, foglio di calcolo, posta elettronica, SharePoint, ecc.) saranno adeguati ai paradigmi del cloud e della collaborazione.
- Nei primi mesi dell'anno 2017 si prevede la conclusione dei lavori di 2 infrastrutture per tlc ("Distretto del Mobile Il lotto" e "Carso Il lotto"), e il relativo collegamento delle sedi municipali ancora scoperte.
- Per l'anno 2017 si prevede di completare la stipula delle convenzioni con i Comuni della Regione per la fornitura in comodato degli apparati di rete di proprietà regionale, il cui utilizzo può essere esteso anche a soggetti pubblici terzi, ad esempio edifici scolastici di proprietà comunale.
- Utilizzo della rete regionale in fibra ottica (ove presente) nell'ambito del progetto di riqualificazione delle piccole stazioni ai fini di videosorveglianza, wifi pubblico, informazione ai viaggiatori e promozione del territorio.
- Nel corso del 2017 sarà attivata la piattaforma di e-procurement per l'Amministrazione regionale, la sanità e gli Enti locali.
- Appena operativa, la piattaforma di e-procurement rappresenterà lo strumento di gestione integrata della procedura di gara e potrà essere utilizzata per un costante rapporto con gli enti locali costituendo in tal modo lo strumento per la richiesta, inserimento, verifica e soddisfacimento dei fabbisogni del territorio regionale.
- Riduzione dei tempi e dei costi e miglior impiego del personale amministrativo derivante dall'entrata a regime del PCT e dell'avvio del PAT.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2017	2018	2019
08 – Statistica e sistemi informativi	54,32	54,45	52,95

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	<p>Le attività previste si esplicano nella conduzione, gestione, assistenza e manutenzione del software e dell'hardware nonché delle infrastrutture degli uffici ed Enti regionali e del SIIR (Sistema Informativo Integrato Regionale) nel suo complesso – esclusa la parte specifica della sanità. Oltre ciò, è in programma l'acquisizione, la progettazione, lo sviluppo, la formazione, l'avviamento e la diffusione di software applicativo per i diversi sistemi e per attività di sviluppo trasversali al SIIR.</p> <p>In particolare, gli interventi che riguardano il SIIR nel suo complesso sono volti a garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la privacy e sicurezza informatica; - la dematerializzazione; - l'interoperabilità dei sistemi applicativi; - la razionalizzazione delle Banche Dati; - l'Open Government Data; - il Sistema pubblico di identità Digitale (SPID); - lo sviluppo di servizi per cittadini e imprese; - l'abbattimento del digital divide; - la diffusione degli strumenti previsti dal D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.; - il recepimento delle direttive imposte dalle azioni di Governo. <p>Sarà potenziato l'uso della firma digitale e spinto il processo di dematerializzazione e digitalizzazione dell'Amministrazione Regionale.</p> <p>Le Ater proseguiranno la migrazione al nuovo sistema informativo acquisito nel 2016.</p> <p>Il progetto di disaster recovery regionale proseguirà con un significativo intervento finalizzato all'acquisizione di hardware e software e sarà anticipata la messa in sicurezza di alcuni sistemi strategici quali, ad esempio, la "conservazione a norma".</p> <p>È prevista l'attivazione della piattaforma di e-procurement per l'Amministrazione Regionale, la sanità e gli Enti locali.</p> <p>Sono altresì obiettivi comuni di infrastrutturazione digitale lo sviluppo di servizi infrastrutturali e il Private Cloud Computing (ovvero l'evoluzione verso più moderni paradigmi Cloud per la facilitazione della fruizione dei servizi stessi da parte degli utenti SIIR). Gli strumenti di produttività individuale (word processing, foglio di calcolo, posta elettronica, SharePoint, ecc.) saranno adeguati ai paradigmi del cloud e della collaborazione.</p> <p>Nell'ambito specifico dell'Amministrazione Regionale si vuole rinnovare il software gestionale, migliorare la comunicazione e l'informazione, proseguire con la dematerializzazione, garantire l'interoperabilità dei sistemi, valorizzare il patrimonio</p>

informativo e sviluppare il servizio cartografico. Nell'ambito delle attività cartografiche infatti verrà effettuato il rilevamento dell'area della provincia di Trieste al fine di costituire il Data Base Topografico (DBT regionale).

Il sistema informativo dell'ambiente, nelle sue varie componenti, verrà analizzato per avviare un processo di miglioramento e di maggiore integrazione.

Per quanto riguarda gli Enti locali, oltre al consolidamento in server farm dei server locali degli Enti e al potenziamento dell'attività di formazione mediante l'uso di web-seminar, alla luce dell'avviamento delle U.T.I. – Unioni Territoriali Intercomunali - è fondamentale proseguire con il processo di integrazione delle basi informative dei Comuni per ambiti territoriali, attuare modelli di "comunità intelligenti", attuare servizi in forma associata, rendere fruibili i sistemi messi a disposizione dalla Regione, potenziando la rete e promuovendo sul territorio i servizi previsti nel "Repertorio" dei Protocolli d'Intesa con gli Enti locali, perseguendo l'automazione dei processi inter-amministrativi e agevolando l'attuazione del piano di informatizzazione degli Enti attraverso i servizi resi disponibili sul SIIR.

Le attività sopra descritte (previste dal nuovo Programma Triennale 2017-2019) saranno svolte nel rispetto del Disciplinare di servizio per l'affidamento delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informatico Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia alla società in house INSIEL S.p.A., consolidando l'obiettivo posto dalla norma di un unico Sistema Informativo Integrato, garantendo comunque le peculiarità dei domini (Regione, Enti locali, Rete e Trasversali). In tale ottica si procederà con l'integrazione nel SIIR anche delle componenti software e hardware provenienti dai sistemi informativi delle quattro Province.

La spesa sosterrà anche i costi relativi ai canoni per l'accesso alla rete regionale, nonché all'acquisto di strumenti e dispositivi per la telefonia fissa; in particolare, si prevede la diffusione del sistema FVG WiFi volto a diffondere la tecnologia VoIP nelle sedi pubbliche sull'intero territorio regionale attraverso la diffusione di un sistema centralizzato – basato su tecnologie Open Source – di diffusione di sistemi di videoconferenza quale strumento di networking e collaborazione inter-istituzionale.

Saranno garantiti i servizi innovativi forniti dalla Società INFOCAMERE (Parix, coopweb, Telemaco ecc.), anche per le funzioni assorbite dalle Province nonché altre eventuali iniziative di promozione di e-government. Proseguirà, in forma residuale, la partecipazione a Gruppi Economici di Interesse.

Nel corso del 2017 si sosterranno spese conseguenti a eventuali accordi con Enti pubblici volti all'utilizzo e personalizzazione di sistemi informatici e di programmi applicativi nell'ambito della disciplina del riuso (art. 69 D.Lgs. 82/2005 e art. 4, comma 8 della L.R. 9/2011).

Saranno stipulati nuovi progetti congiunti tra la Regione e gli Enti locali con l'obiettivo di stimolare gli Enti presenti sul territorio a formulare progetti di proprio interesse che possano essere messi a fattor comune anche per altri Enti, proponendone l'implementazione congiunta con l'Amministrazione Regionale al fine di incrementare i prodotti informatici a repertorio regionale per soddisfare esigenze degli Enti locali attualmente non coperte.

Infrastrutture e territorio

Si sosterranno le spese relative al servizio Hosting per l'implementazione sull'applicativo MUSE, Banca dati della biodiversità per l'archiviazione, la georeferenziazione e la rappresentazione dei dati di habitat e specie faunistiche e floristiche d'interesse comunitario.

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2017	2018	2019
07 – Diritto allo studio	0,01	0,01	0,02

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	<p>Al fine di dare concreta attuazione al Programma regionale sulla scuola digitale, approvato con propria DGR 1325/2016, l'Amministrazione regionale intende sostenere lo scambio informativo tra gli operatori del settore e la definizione condivisa di un modello regionale di riferimento per la Classe 2020 e per la Scuola 2020, prevedendo un servizio di assistenza tecnica alle scuole e l'elaborazione di Linee guida regionali relative alla connettività, alla strumentazione didattica e alla dematerializzazione dei processi amministrativi.</p> <p>Dal punto di vista operativo le attività saranno realizzate da un gruppo di soggetti mediante la stipula di una convenzione della Regione con le Università regionali, l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, le Reti di scuole, individuate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca quali gli Snodi formativi territoriali, l'ISIS Manzini di San Daniele del Friuli e la società INSIEL S.p.A., quale società partecipata della Regione con competenze in materia di Scuola digitale. Si prevede una durata triennale della convenzione con decorrenza fine 2016.</p>

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità	4,61	4,30	4,14

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	<p>Prosegue l'attività di manutenzione e gestione della rete pubblica regionale a banda larga al fine di conservare l'infrastruttura in efficienza. Con convenzione vengono definite puntualmente sia le attività di manutenzione fisica della rete che le attività di gestione della stessa (sorveglianza, iscrizione a patrimonio, cessione agli operatori, ecc.). Verranno realizzate ulteriori tratte di completamento della rete pubblica regionale.</p>

Obiettivo strategico 4.1: Protezione dell'ambiente e delle foreste

Finalità

Salvaguardare l'ambiente non solo ai fini della conservazione delle peculiarità naturali del territorio ma anche come opportunità di sviluppo sostenibile. Monitorare lo stato di qualità delle aree inquinate. Valorizzare il patrimonio boschivo in termini ambientali, ecologici ed economici.

Contesto di riferimento

Il FVG è una regione ad altissima biodiversità. Le Zone di Protezione Speciale sono 8 per 116 mila ettari. A seguito del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 ottobre 2013, 56 Siti di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000 sono stati designati quali Zona Speciale di Conservazione; sono inoltre individuati 3 SIC marini. I siti della Rete Natura si estendono per circa 1.518 kmq, pari a circa il 18,8% della superficie regionale e ricomprendono anche gran parte delle aree naturali protette (2 parchi naturali regionali, 12 riserve naturali regionali, 3 statali e 30 biotopi, per un totale di 567 kmq, il 7,2% della superficie regionale).

Secondo le ultime analisi condotte da ARPA-FVG lo stato qualitativo delle acque dolci superficiali risulta complessivamente buono e si rilevano fenomeni di inquinamento solo per il Tagliamento nel tratto immediatamente a valle di Tolmezzo. Le acque marino-costiere presentano uno stato di qualità generalmente buono o elevato. Le acque sotterranee nella bassa pianura presentano significative contaminazioni da nitrati e prodotti fitosanitari di origine agricola. La distribuzione stagionale delle precipitazioni risulta alterata e per alcuni territori si rileva un rischio crescente, legato sia all'intensità di precipitazioni eccezionali, sia a periodi di siccità. Sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici la fascia montana e la fascia delle risorgive, ricche di biotopi di elevato valore di biodiversità.

Secondo l'ultimo dato disponibile in FVG la superficie a bosco/foresta era di 315 mila ettari, pari al 41% del totale regionale. Durante il 2015 le principali tipologie merceologiche connesse al legno hanno avuto un valore di 445 milioni di euro per l'import e di 1.446 milioni per l'export, rappresentando quindi il 6,3% e l'11,9% del totale, rispettivamente per importazioni ed esportazioni. Per valore dell'export la regione è al terzo posto a livello nazionale dopo Lombardia e Veneto. I mobili rappresentano quasi il 90% di tali esportazioni e il 10,6% del totale, mentre per l'import il settore più rappresentativo è quello dei prodotti in legno (30,7%). Il saldo commerciale relativo a tali voci è di poco superiore al miliardo di euro (3° a livello nazionale), il 6,7% in più rispetto al 2014. Nel 2015, tra le imprese della regione attive in settori collegati alla filiera del legno, 1.117 operavano nel ramo dell'industria del legno (lavorazione della materia prima e produzione di semi-finiti e finiti), mentre quelle del ramo silvicoltura erano 364. Nel primo caso si è avuto una tasso di crescita negativo (-2,8%) mentre per la silvicoltura il tasso è stato del +3,6%. Gli addetti erano rispettivamente poco meno di 7 mila e 3 mila.

Nel 2015 in FVG sono stati prodotti 455 kg di rifiuti urbani per ogni abitante, di cui il 64% raccolto in modo differenziato. La quota di raccolta differenziata risulta in costante crescita: solo nel 2013 era pari al 59%.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale ambiente ed energia

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Protezione civile

Politiche da adottare:

Nell'ambito del rafforzamento del sistema di prevenzione e difesa dal dissesto idrogeologico, con particolare attenzione per l'area montana, si intende proseguire nelle attività di monitoraggio e pianificazione del territorio per la riduzione e il controllo del rischio, nonché garantire organicità e congruenza della pianificazione degli interventi nei bacini idrografici.

A seguito della nuova L.R. 15/2016 "Tutela e valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche", verranno avviate le fasi conoscitive per implementare la creazione di catasti (geositi e geoparchi) e nuovi stati informativi, a base di tutti gli strumenti pianificatori relativi alle aree e acquiferi carsici e fenomeni ipogei. La creazione di Geoparchi sul territorio regionale è un obiettivo valorizzato dalla nuova legge, da attuare sia con risorse proprie che con fondi europei.

Grazie all'estensione triennale delle durate degli Accordi Quadro con le Università di Trieste e Udine, si vogliono proseguire le collaborazioni a tutela dell'ambiente e della sicurezza degli abitati.

La conoscenza geologica del territorio regionale a supporto di professionisti, enti pubblici e di ricerca deve essere approfondita così come quella delle dinamiche marine, della sedimentologia e dell'erosione costiera.

Lo sfruttamento sostenibile delle risorse minerali di II categoria, ovvero di quelle risorse naturali utilizzate nel campo delle costruzioni e dell'edilizia, trova compimento nella nuova L.R. 12/2016, "Disciplina organica delle attività estrattive", che prevede regolamenti attuativi e un Piano Regionale per le Attività Estrattive.

Al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato nei riguardi del rischio idraulico ai centri abitati, alle attività economiche e ai beni culturali, si proseguirà nella gestione e manutenzione delle opere di laminazione delle piene (scolmatori, dighe, sbarramenti) e dei relativi bacini di ritenzione. Inoltre si garantirà la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e si promuoverà la realizzazione di opere necessarie a ridurre il rischio idraulico sulla base delle mappe di pericolosità e di rischio. Si garantirà il regolare svolgimento del servizio di piena e le attività di polizia idraulica e sorveglianza idraulica del territorio. Verrà sostenuto, tramite trasferimenti finanziari commisurati alle risorse disponibili, lo svolgimento delle funzioni assegnate ai Comuni e ai Consorzi di bonifica per i corsi d'acqua di competenza ai sensi della L.R. 11/2015.

Per assicurare un sempre maggiore grado di sicurezza del territorio regionale si proseguirà nell'attuazione delle misure strutturali e non strutturali previste nel Piano gestione per il rischio di alluvione (Direttiva 2007/60/CE).

Contemporaneamente saranno acquisiti finanziamenti per la mitigazione del rischio idrogeologico tramite la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e tramite il Dipartimento per la coesione a Roma (fondi FSC per il periodo 2014-2020).

Nel settore depurativo e fognario proseguiranno le attività relative all'adeguamento dell'impianto di depurazione di Servola (Trieste), all'attuazione del Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica (depurazione acque reflue urbane) e alla razionalizzazione del sistema fognario dell'ATO "Orientale Goriziano", mediante l'approvazione dei progetti di depurazione e collettamento delle acque reflue urbane e, per quanto riguarda le opere già in fase di realizzazione, l'erogazione dei fondi disponibili in funzione dello stato di avanzamento dei lavori.

Verrà mantenuto attivo il rilevamento idrogeologico nelle 600 stazioni automatiche e manuali installate su fiumi, falde, lagune, territorio montano e pianiziale facenti parte della rete di monitoraggio idrologico regionale. A seguito di un dettagliato rapporto sulle attività svolte in questo settore, al fine di risolvere le criticità emerse si prevede il potenziamento dell'ufficio idrografico regionale e l'attuazione di opportune modifiche legislative, assegnando competenze ai consorzi di bonifica, così da non interrompere l'attività di monitoraggio.

Si proseguirà nella procedura di approvazione del documento relativo ai Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR) che definisce i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti, nonché quelli per l'individuazione dei luoghi idonei per la realizzazione degli impianti di smaltimento. Tale documento, come previsto dalla delibera giuntale n. 40/2016, costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti e base di riferimento generale per la pianificazione in materia di rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi, in sostituzione dei criteri localizzativi contenuti negli specifici piani di settore.

Proseguirà la procedura di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali quale parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del D. Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale", i cui contenuti sono stati individuati con deliberazione giunta n. 40/2016, e che sostituirà il Piano di gestione dei rifiuti speciali attualmente in vigore, definendo obiettivi e azioni che consentiranno una gestione dei rifiuti speciali sul territorio regionale rispettosa dei principi fondamentali stabiliti dal testo unico dell'ambiente.

Sempre in tema di rifiuti, si proseguirà nelle fasi di attuazione di quanto previsto dal "Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti" adottato con D.P.Reg. n. 034/Pres del 18/02/2016.

Continueranno i lavori del Gruppo di lavoro interdirezionale per il coordinamento, l'integrazione e l'orientamento delle azioni trasversali di sostenibilità ambientale e di riduzione della produzione dei rifiuti, con l'obiettivo di elaborare un documento propositivo che, individuando gli aspetti di trasversalità delle azioni previste dal "Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti", con azioni di sostenibilità ambientale in senso esteso, possa orientare alla transizione verso l'economia circolare, richiesta dalla Comunicazione della Comunità europea COM(2015) 614 "Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare".

In tema di siti contaminati, proseguirà la procedura di approvazione del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati avviata con delibera della Giunta regionale del 16 settembre 2016, n. 1723.

In campo legislativo, è prioritario recepire la normativa comunitaria e nazionale in materia di rifiuti, adeguando inoltre la normativa regionale in materia di rifiuti al nuovo assetto territoriale regionale.

La Regione continuerà nelle attività di informazione ed educazione ambientale. Verrà attuata una strategia di promozione di strumenti e azioni per l'adozione e la diffusione degli acquisti verdi (Green Public Procurement – GPP) e la Regione procederà alla redazione di un Piano d'azione per gli acquisti verdi.

Per favorire lo sviluppo del settore forestale regionale sono previsti interventi per sostenere e rendere competitive le imprese forestali operanti nell'ambito della filiera foresta-legno-energia sul territorio regionale ed extraregionale. A tale scopo saranno utilizzate le risorse professionali, le strutture ricettive e laboratoriali del CeSFAM di Paluzza sia ai fini di educazione all'uso compatibile delle risorse forestali e naturali, sia proseguendo con la qualificazione professionale e l'aggiornamento degli addetti alle utilizzazioni forestali. La Regione intende aumentare la produzione legnosa regionale nel rispetto della sostenibilità ambientale, sfruttando il consistente accumulo di massa legnosa presente nelle foreste regionali, anche per soddisfare le esigenze dell'industria della trasformazione e sostenere l'occupazione in zona montana.

Il patrimonio silvo-pastorale di proprietà della Regione sarà oggetto di valorizzazione attuando i tagli boschivi previsti dai Piani di gestione forestale - nel rispetto della certificazione della gestione forestale sostenibile, che sarà mantenuta - sviluppando l'attività zootecnica-pastorale e potenziando la fruizione turistico-ricreativa.

Al fine di prevenire e difendere il territorio montano dal rischio idrogeologico la Regione intende eseguire un'azione capillare di manutenzione idraulico-forestale, consistente in puntuali interventi di ripristino e stabilizzazione dei dissesti appena innescati, di pulizia e regolazione dei corsi d'acqua, di ripristino dei danni ai manufatti di presidio e alla viabilità rurale, associata alla realizzazione delle necessarie nuove opere di sistemazione, difesa e messa in sicurezza.

Si garantirà l'attività di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro nell'ambito dei cantieri idraulico-forestali e nel settore vivaistico e della sperimentazione in agricoltura, anche attraverso la formazione del personale operaio dipendente, e comunque secondo le previsioni del D.Lgs. n. 81/2008. Sarà inoltre garantita, attraverso l'efficace funzionamento del Sistema Informativo di Difesa del Suolo, una programmazione adeguata dei lavori di manutenzione e sistemazione idraulico-forestale, rispondente alle numerose segnalazioni di dissesto e conseguenti richieste di intervento che pervengono dal cittadino e delle istituzioni locali, la riduzione dei tempi di progettazione/cantierabilità dei lavori e la semplificazione delle procedure esecutive.

In attuazione della L.R. 42/1996, l'Amministrazione regionale ha istituito le aree naturali protette e gli Enti parco. Con successivi atti amministrativi sono stati individuati gli organi gestori delle riserve naturali regionali. Nel 2017 saranno quindi individuati gli organi gestori delle aree protette ancora oggi gestite direttamente dalla Regione (Riserve Monte Orsario, Monte Lanaro e Laghi di Doberdò e Pietrarossa).

Si prevede l'approvazione dei Piani di gestione dei seguenti siti: ZPS/ZSC Dolomiti Friulane; ZSC Forra del Torrente Cellina; ZSC Val Colvera di Jof; ZSC Prealpi Giulie settentrionali; ZSC Jof di Montasio e Jof Fuart; ZPS Alpi Giulie.

Inoltre si prevede, previa conclusione dei processi partecipativi, l'adozione dei Piani di gestione dei seguenti siti: ZSC Zuc dal Bor; ZSC Confluenza dei Torrenti Torre e Natisone; ZSC Valle del Medio Tagliamento; ZSC Greto del Tagliamento; ZSC Magredi del Cellina; ZSC Boschi di Muzzana.

Nel 2017 si prevede altresì la stipula di accordi con gli Enti territoriali e con altre amministrazioni pubbliche interessate per la gestione dei biotopi naturali.

Nel 2017 saranno concessi contributi ai proprietari e conduttori dei terreni, finalizzati alla conservazione dei prati stabili naturali con riferimento all'art. 8 della L.R. 9/2005.

In applicazione della L.R. 3/2016 e dei Piani di subentro nelle funzioni provinciali sarà assunta la gestione degli immobili del Parco rurale di San Floriano di Polcenigo.

Sarà poi garantita la promozione della conoscenza, della conservazione, della comunicazione e della valorizzazione del bene Dolomiti, patrimonio dell'UNESCO (le funzioni provinciali sono state conferite alla Regione FVG con la L.R. 3/2016) e sarà conferita la quota annuale di adesione alla Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites – Dolomitis – UNESCO (art. 3 della L.R. 6/2013).

Al fine di aggiornare la pianificazione tecnica e finanziaria del sistema Natura 2000 sarà aggiornato il documento Prioritised Action Framework (PAF).

Saranno attuate le strategie contributive già istituite con le leggi regionali in materia di aree protette, prati stabili, parchi urbani e parchi comunali. Inoltre sarà ottimizzata la gestione delle proprietà regionali con funzioni connesse alla tutela della diversità biologica.

Al fine di disciplinare in modo organico aree protette e rete Natura 2000 proseguirà la redazione di una nuova disciplina di riforma della L.R. 42/1996 che tratti in maniera organica la rete Natura 2000 e altri istituti di tutela.

Saranno realizzati interventi di difesa dagli incendi finalizzati alla conservazione del patrimonio boschivo. A tale scopo si procederà all'acquisizione di attrezzature tecniche specifiche da utilizzare in tali contesti, nonché alla concessione di finanziamenti agli Enti locali per le medesime finalità.

Principali risultati attesi

- Con i nuovi capitoli di spesa a tutela della geodiversità si avvieranno attività di valorizzazione e manutenzione di geositi, percorsi, itinerari, e verranno predisposte attività propedeutiche per la creazione di un geoparco transfrontaliero sul Carso classico.
- A seguito della assegnazione di fondi europei INTERREG ITA-AUT, si avvieranno i lavori per la valorizzazione dei luoghi, delle economie connesse, dei prodotti locali quale nuova opportunità di sviluppo sostenibile dell'area delle Alpi Carniche in contesto transfrontaliero.
- Con l'avvio e l'estensione di nuovi accordi attuativi con Università e centri di ricerca, si continuerà a comprendere meglio i fenomeni di faglie attive e capaci, aree soggette a pericolosità sinkhole in nuove aree della Regione, aree a subsidenza in pianura e lungo le coste.
- Proseguiranno in aree di montagna i lavori di rilievo e restituzione della Carta Geologico Tecnica Digitale con nuovi fogli mappa in scala 1:5000.
- Avvio delle indagini, studi e il nuovo Piano delle Coste e della difesa costiera.
- Predisposizione dei regolamenti attuativi e del Piano Regionale per le Attività Estrattive ai sensi della L.R. 12/2016.
- Miglioramento della conoscenza del patrimonio ipogeo in contesto carsico, degli acquiferi e delle aree soggette ad abbandono di rifiuti ai fini di una loro successiva raccolta e corretto smaltimento.
- Redazione del Regolamento di manutenzione relativamente all'estrazione di materiale litoide.

- Prosecuzione dell'attività tecnico amministrativa per l'avvio e la realizzazione degli interventi previsti nel Piano per la mitigazione del rischio alluvioni di cui alla Direttiva 2007/60/CE anche mediante l'acquisizione di finanziamenti per la mitigazione del rischio idrogeologico tramite l'Unità di Missione Istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e di finanziamenti FSC per il periodo 2014-2020 tramite il Dipartimento per la coesione a Roma.
- Prosecuzione delle attività di caratterizzazione e analisi di rischio del SIN di Trieste, ivi comprese le aree di proprietà ex Ezit.
- Stipula di una convenzione con l'Autorità portuale di Trieste e finanziamento per l'attuazione degli interventi di caratterizzazione ambientale dell'area portuale ricadente nel SIN e costituente l'area a mare del Sito medesimo, ivi inclusi gli arenili ed escluse le aree già caratterizzate dall'Autorità portuale di Trieste, elaborazione dei relativi risultati, inclusa l'analisi di rischio ove necessaria, per la riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Trieste.
- Prosecuzione fino al 2018 nel monitoraggio degli interventi delegati al Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana (CBBF), ora "Consorzio di Bonifica Pianura Friulana" in attuazione di quanto previsto dall'Accordo di programma di data 16-17 luglio 2014 stipulato con il MATTM per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento di peci benzoiche presenti nell'area di discarica "Area Ovest" dello stabilimento Caffaro.
- Prosecuzione dell'iter di redazione del Piano regionale di gestione dell'inquinamento diffuso.
- Prosecuzione della collaborazione con ARPA al fine della definizione dei valori di fondo naturale e antropico nelle aree del territorio regionale al di fuori dei siti di interesse nazionale.
- Approvazione del Programma per la gestione dell'amianto.
- Aggiornamento del software Me.La. per la gestione informatica dell'amianto.
- Utilizzo delle risorse assegnate a supporto dei Comuni in materia di rimozione di rifiuti, bonifica siti inquinati e amianto e prevenzione della produzione di rifiuti.
- Prosecuzione dell'iter di approvazione dei Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR).
- Prosecuzione dell'iter di approvazione del Piano regionale dei rifiuti speciali.
- Prosecuzione delle fasi di attuazione di quanto previsto dal "Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti" adottato con D.P.Reg. n. 034/Pres del 18/02/2016.
- Prosecuzione dei lavori del Gruppo di lavoro interdirezionale per il coordinamento, l'integrazione e l'orientamento delle azioni trasversali di sostenibilità ambientale e di riduzione della produzione dei rifiuti, per la transizione verso un'"economia circolare"
- Utilizzo delle risorse assegnate al fine della prosecuzione dell'iniziativa a sostegno dell'estensione sull'intero territorio regionale di progetti di prevenzione e riduzione dei rifiuti.
- Prosecuzione dell'iter di approvazione del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati.
- Adeguamento della normativa regionale in materia di rifiuti alla normativa comunitaria e al nuovo assetto territoriale regionale.
- Miglioramento della qualità delle acque, implementazione e miglioramento del quadro conoscitivo delle risorse idriche regionali al fine di sostenerne la razionale utilizzazione.
- Attuazione sulla proprietà regionale di tagli boschivi per una entità complessiva almeno pari a quella prevista dei Piani di gestione forestale.
- Affidamento del progetto di valorizzazione della proprietà regionale della conca dei laghi di Fusine comprensiva delle aree Weissenfels prossime ai laghi acquistate dalla Forestale.

- Manutenzione e messa in sicurezza del reticolo idrografico minore a salvaguardia dei territori agricoli, silvo-pastorali e urbani.
- Miglioramento dell'organizzazione aziendale e della dotazione di mezzi e attrezzature nell'ottica di una maggiore efficienza nei riguardi della sicurezza delle maestranze impiegate nei cantieri edili idraulico-forestali e di manutenzione dei compendi forestali e malghivi.
- Prosecuzione dei corsi per il rilascio dei patentini forestali ai fini della qualificazione delle imprese boschive.
- Individuazione degli organi gestori delle Riserve naturali Monte Orsario, Monte Lanaro e Laghi di Doberdò e Pietrarossa.
- Approvazione dei Piani di gestione dei seguenti siti: ZPS/ZSC Dolomiti Friulane; ZSC Forra del Torrente Cellina; ZSC Val Colvera di Jof; ZSC Prealpi Giulie settentrionali; ZSC Jof di Montasio e Jof Fuart; ZPS Alpi Giulie.
- Adozione dei Piani di gestione dei seguenti siti: ZSC Zuc dal Bor; ZSC Confluenza dei Torrenti Torre e Natisone; ZSC Valle del Medio Tagliamento; ZSC Greto del Tagliamento; ZSC Magredi del Cellina; ZSC Boschi di Muzzana.
- Stipula di accordi con gli Enti territoriali e con altre amministrazioni pubbliche interessate per la gestione dei biotopi naturali.
- Erogazione di contributi per la conservazione di prati stabili ai proprietari e conduttori dei terreni.
- Riparto delle risorse finanziarie a Enti Parco e organi gestori delle aree protette per attività di gestione e investimenti migliorativi funzionali agli obiettivi di biodiversità.
- Erogazione di contributi per la gestione di aree protette, parchi urbani e parchi comunali.
- Gestione degli immobili di proprietà regionale assegnati alla struttura competente in materia di biodiversità.
- Attuazione di attività finalizzate alla conoscenza, alla conservazione, alla comunicazione e alla valorizzazione del bene Dolomiti, patrimonio dell'UNESCO.
- Aggiornamento del documento Prioritised Action Framework (PAF).
- Attuazione delle previsioni del cronoprogramma 2017 del progetto LIFE MAGREDI GRASSLANDS.
- Redazione del disegno di legge di riforma delle aree naturali protette di cui alla L.R. 42/96, che tratti in maniera organica anche la rete Natura 2000 e altri istituti di tutela, da sottoporre alla Giunta regionale ai fini della sua formale adozione.
- Collaborazione della Protezione civile alla stesura del nuovo disegno di legge in materia di antincendio boschivo.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2017	2018	2019
03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,71	0,49	0,49
05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,36	0,36	0,36
06 – Ufficio tecnico	0,05	0,05	0,05
Totale Missione	1,12	0,90	0,90

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	<p>Si provvederà al pagamento del corrispettivo annuale relativo al diritto di superficie costituito originariamente a favore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Grado e Aquileia sulle aree di "retrospiaggia" in uso per l'attuazione del Piano di Lottizzazione convenzionata, di proprietà del Comune di Grado, cui è subentrata la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dal 2007.</p> <p>Saranno sostenute spese per manutenzioni ordinarie e assicurazioni dei beni immobili appartenenti al patrimonio regionale nonché di quelli in disponibilità in forza di atti e contratti.</p>
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	<p>Il Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali provvederà all'approvvigionamento dei beni e delle attrezzature per i servizi istituzionali della Regione e in particolar modo del Corpo Forestale.</p> <p>Il Servizio sta provvedendo all'acquisto di carta in risme nel formato A/4 riciclata al 100 per cento, a copertura del fabbisogno della Pubblica Amministrazione, con un buon grado di bianco, conforme ai criteri ambientali C.A.M. del D.M. del 04 aprile 2013, con il possesso delle certificazioni del settore Ecolabel – Der Blaue Engel e Cradletocradle, in linea con gli Acquisti Verdi e criteri di Green Public Procurement.</p>
Risorse agricole, forestali e ittiche	<p>È previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'acquisto di materiale utile all'attività investigativa e di polizia giudiziaria, nonché al monitoraggio e al controllo del territorio. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strumentazioni in dotazione al Corpo Forestale Regionale (CFR); - l'acquisto, la manutenzione e la produzione di materiale divulgativo e di beni inerenti l'attività di didattica e di educazione ambientale operata dal personale del CFR, ivi comprese le necessità di funzionamento del Centro didattico naturalistico di Basovizza in comune di Trieste con la rimessa in funzione del sentiero per non vedenti J. Ressel; - la manutenzione ordinaria dei beni del patrimonio regionale silvo-pastorale da attuare sia in amministrazione diretta con gli operai assunti dal Servizio, sia tramite cottimi affidati a soggetti esterni all'Amministrazione. Gli interventi riguardano principalmente il mantenimento in efficienza delle aree e dei fabbricati destinati alla fruizione turistico-ricreativa e all'attività zootecnica-pastorale. <p>È previsto, presso il CeSFAM di Paluzza, lo svolgimento di corsi di formazione, informazione e addestramento, relativi alle tecniche di utilizzazione boschiva e applicazione della normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori destinati sia a titolari o dipendenti d'impresa forestale, sia a disoccupati, inoccupati e giovani in cerca di prima occupazione. Si prevede l'affidamento esterno a formatori abilitati di parte del servizio di formazione e istruzione e la manutenzione funzionale di macchine e attrezzature necessarie allo svolgimento dei corsi secondo le normative vigenti in materia e sostituzione dei mezzi obsoleti.</p> <p>Saranno organizzati, presso le strutture del CeSFAM, soggiorni, convegni, incontri e laboratori mirati all'educazione forestale e naturalistica con lo scopo di informare la popolazione con particolare riferimento a quella scolastica e sarà affidato a un soggetto idoneo il servizio di foresteria; si provvederà alla periodica verifica funzionale e manutenzione, integrazione o sostituzione dei beni mobili ed immobili.</p> <p>Sarà curata la formazione permanente e saranno sostenute le spese per l'assicurazione sulle responsabilità civili del personale operante presso il CeSFAM.</p>

Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	La Direzione centrale opera gli acquisti di beni e servizi ai sensi dell'art. 8, comma 52, della L.R. 4/2001 e successive modifiche e integrazioni onde consentire il buon funzionamento della stessa per lo svolgimento delle proprie attività.
---	--

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2017	2018	2019
01 – Difesa del suolo	20,12	20,98	20,84
02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	29,59	27,90	27,32
03 – Rifiuti	0,10	0,10	0,10
04 – Servizio idrico integrato	3,83	4,76	4,96
05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	7,57	4,57	3,57
09 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le regioni)	0,00	0,02	0,00
Totale Missione	61,21	58,32	56,79

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno sostenute spese per la copertura di oneri riguardanti le rate di ammortamento del mutuo contratto dall'Amministrazione regionale per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di Trieste e derivanti dai mutui stipulati dal Commissario delegato per la Laguna di Marano e Grado in cui è subentrata la Regione.
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	Il Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali continuerà l'attività finalizzata al più adeguato equipaggiamento del Corpo Forestale Regionale anche in relazione al personale che sarà trasferito alla Regione per i compiti di polizia ambientale attualmente svolti dalle Province.
Ambiente ed energia	<p>Saranno investite risorse per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'aggiornamento delle dotazioni hardware e tecnico scientifiche, per ovviare alla obsolescenza e mantenere alti gli standard operativi e di software anche specialistico per l'analisi di dati spaziali 3D e GIS; - il recente servizio, affidato a fine 2016 con gara, per la cartografia geologico – tematica CGT riguardante il territorio regionale (art. 15 della L.R. 16/2009) in zona Tramonti di Sotto, Gemona del Friuli, Aviano, Maniago, Udine e Pordenone; - la validazione, l'aggiornamento e l'inserimento in GIS SIT-GEO del foglio CGT 1:1.000 San Vito al Tagliamento; - l'aggiornamento, a partire dal 2018, e revisione del SIT – GEO CGT per l'area montana, per le nuove analisi conformi alle più recenti norme di settore, aggiornando altresì il software; - l'attuazione della L.R. 12/2016 per la valorizzazione di geositi e geoparchi e verranno ri-perimetrati i geositi regionali per una loro successiva validazione da parte dell'ISPRA e la loro approvazione nel catasto regionale dei geositi. Saranno investite risorse per individuare i geositi regionali con apposito caposalda in pietra e tabelle illustrative. <p>Allo scopo di intervenire con urgenza in caso di eventi alluvionali, sarà garantito lo svolgimento del servizio di piena, la manutenzione delle chiaviche e l'acquisto di</p>

idonee attrezzature; per garantire e migliorare il servizio sarà effettuata la manutenzione del parco automezzi.

Saranno garantiti la gestione e manutenzione di importanti opere di laminazione delle piene quali la diga di Ravedis, lo scolmatore del Corno, lo sbarramento sul rio Rivolo, lo sbarramento a Corno di Rosazzo, la cassa espansione del torrente Grava, le opere di sgrondo nella destra del Torre e l'idrovora di S. Cassiano; l'esecuzione delle opere saranno affidate ai Consorzi di bonifica competenti per territorio.

La funzionalità dei corsi d'acqua e il mantenimento delle sezioni di deflusso verranno garantiti con interventi di manutenzione ordinaria programmata. La manutenzione straordinaria riguarderà il ripristino di opere idrauliche lesionate.

Assicurando il finanziamento annuo costante al Consorzio bonifica pianura friulana, si porteranno a compimento le opere di ristrutturazione e potenziamento dell'impianto idrovoro Punta Tagliamento (in comune di Lignano Sabbiadoro) e le opere di difesa idraulica sul fiume Stella (in comune di Precenico).

A seguito dello studio affidato all'Autorità di bacino di Venezia per gli interventi prioritari di messa in sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento, verranno avviate le procedure a lotti per la progettazione degli adeguamenti arginali in zone considerate critiche. Gli interventi verranno concordati con la Regione Veneto in quanto le iniziative sulla sponda destra devono essere coordinate con quelle in sponda sinistra del Tagliamento. In tale ottica verrà rinegoziato l'Accordo di programma 2003 per la difesa dell'ambiente e la costa, al fine di veicolare le risorse statali disponibili per il bacino del fiume Tagliamento.

Proseguirà l'attuazione concreta degli Accordi di Programma Quadro (APQ) sottoscritti dalla Regione con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e il Dipartimento per lo Sviluppo e Coesione Economica, ora Agenzia per la Coesione Territoriale:

- APQ di data 27 ottobre 2014 avente a oggetto l'attuazione del Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani;
- APQ di data 27 marzo 2014 avente a oggetto l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Servola (Trieste);
- APG di data 23 settembre 2015 per la razionalizzazione del sistema fognario dell'ATO "Orientale Goriziano" – 1° Lotto e il potenziamento dell'impianto di depurazione di Staranzano in provincia di Gorizia.

Si procederà all'avviamento dell'Agenzia denominata Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR) – art. 23, comma 7 e art. 26 comma 1 della L.R. 5/2016.

Saranno concessi ai Comuni contributi per provvedere, ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale), agli adempimenti relativi alla bonifica dei siti contaminati di cui al titolo quinto, della parte quarta del medesimo decreto legislativo, sulle aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata.

Proseguiranno i procedimenti contributivi ex Province a favore di soggetti pubblici per la rimozione di amianto. Saranno destinate nuove risorse al fine di favorire la rimozione dell'amianto da parte dei privati e delle imprese, nonché per proseguire nell'azione volta alla promozione dell'economia circolare per la realizzazione di alcune azioni previste dal Programma di prevenzione di produzione dei rifiuti.

Con fondi statali proseguirà l'attività del programma INFEA riguardante l'informazione e l'educazione ambientale.

Verranno attivati due accordi attuativi con l'Università di Udine per la collaborazione

in materia di fitoremedio e di analisi di rischio ecologica.

Per quanto attiene ai fondi statali si precisa che a seguito della sottoscrizione in data 25 maggio 2012 dell'Accordo di Programma (AdP) per la caratterizzazione e bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste, la Regione proseguirà con l'esecuzione degli interventi per le aree a terra, precedentemente delegati a EZIT ora in liquidazione.

In attuazione a quanto disposto dall'art. 1, comma 41 bis e 41 ter della L.R. 34/2015, sarà conclusa l'attività di «Redazione dell'Analisi di Rischio sito specifica comprese le attività di progettazione a essa propedeutiche per le aree caratterizzate da EZIT in Valli delle Noghère/Rio Ospio (aree di proprietà EZIT e aree alienate da EZIT a privati)», per la quale è stata avviata, nell'ottobre 2016, la selezione degli operatori cui affidare l'incarico. Sulle medesime aree si provvederà ad adottare le necessarie misure di prevenzione e messa in sicurezza ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006.

Si provvederà alla sottoscrizione con l'Autorità portuale di Trieste della convenzione per l'attuazione degli interventi di caratterizzazione ambientale dell'area portuale ricadente nel SIN, così come previsto dall'AdP del 2012. Per la realizzazione di attività di supporto tecnico necessarie a dare attuazione al medesimo AdP del 2012, nel 2013 era stata stipulata una convenzione con ARPA, che proseguirà nell'attività programmata a seguito dell'inizio delle attività di caratterizzazione (fondi statali).

Usufruendo di fondi statali, in data 7 agosto 2015 è stato stipulato un APQ denominato «Progetto integrato di messa in sicurezza bonifica e di reindustrializzazione dello stabilimento della Ferriera di Servola (in Trieste) di cui all'Accordo di programma ex articolo 252 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Asse I, Azione II: Programma degli interventi di messa in sicurezza dell'area, da realizzare con finanziamento pubblico». A seguito della nomina della Presidente della Regione quale Commissario straordinario per l'attuazione dell'APQ, ulteriori risorse disponibili saranno trasferite alla Contabilità speciale intestata al Commissario.

Nel 2015, a seguito di AdP, è stata affidata in delegazione amministrativa la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento di peci benzoiche presenti nell'area di discarica area Ovest dello stabilimento Caffaro localizzato nel SIN della Laguna di Grado e Marano. La durata delle attività è quantificata in 36 mesi, per cui proseguiranno anche nel corso del 2017 (fondi statali). Nel corso del 2017 si darà corso alla sottoscrizione di un nuovo accordo di programma per la realizzazione, in sostituzione e in danno del responsabile, di interventi urgenti di manutenzione inerenti alla barriera idraulica nell'ambito del SIN Laguna di Grado e Marano (fondi statali).

Saranno sostenute spese per gli incentivi alla speleologia per l'acquisto di attrezzature e consumabili a favore di gruppi e associazioni per incentivare l'esplorazione ipogea, nonché sostenere le spese per la divulgazione speleologica, seminari di formazione, convegni, pubblicazioni.

Saranno destinate risorse per garantire l'attuazione della Fase 2 del Progetto generale degli interventi per la messa in sicurezza permanente dei bacini di deposito del comprensorio minerario di Cave del Predil, relativa agli interventi di copertura impermeabile dei sedimenti nei bacini 1 e 2, dei canali di sgrondo delle acque meteoriche provenienti dal versante del Monte Re e di adeguamento dei cunettoni di drenaggio dei canali Andrea e Barrecklann.

Sarà trasferito ad ARPA il finanziamento regionale, che comprende anche una quota parte del Fondo Ambiente determinata annualmente dalla Giunta regionale, per il

	<p>funzionamento e l'attività dell'Agenzia. Dato che il raggiungimento del pareggio di bilancio, da parte di ARPA, concorre al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione, il finanziamento sarà determinato in misura tale da conciliare i vincoli della manovra finanziaria regionale con l'esigenza di assicurare il funzionamento dell'Agenzia e di garantire il mantenimento sul territorio dello standard quali-quantitativo del livello delle programmate attività di protezione e controllo ambientale, nonché di prevenzione igienico sanitaria.</p> <p>Verrà erogata la decima e ultima annualità del contributo concesso ad ARPA a sollievo degli oneri finanziari di ammortamento del mutuo contratto per l'acquisto della sede centrale di Palmanova.</p> <p>Sarà data prosecuzione alla strategia di promozione di strumenti e azioni per l'adozione e la diffusione degli acquisti verdi (Green Public Procurement – GPP) e la Regione procederà alla redazione di un Piano d'azione per gli acquisti verdi.</p> <p>Saranno concessi contributi ai Comuni, nella misura dal 50 al 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile, per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza di infrazione comunitaria di cui alla Direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975 e successive modifiche relativa ai rifiuti, tenendo conto del quantitativo e della tipologia di rifiuto, nonché della morfologia dell'area. Saranno inoltre concessi ai Comuni contributi per la rimozione dell'amianto dagli edifici pubblici di proprietà comunale.</p> <p>Sarà incentivata la realizzazione, da parte di proprietari di edifici di civile abitazione e di condomini privati, di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica.</p> <p>Al fine di promuovere iniziative volte alla prevenzione della produzione di rifiuti, saranno concessi ai Comuni, anche in forma associata, contributi per la realizzazione e l'allestimento dei centri di riuso di cui all'art. 180-bis, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale).</p> <p>Si proseguirà sull'attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione del Piano di gestione dell'inquinamento diffuso; - prevenzione della produzione di rifiuti alimentari; - INFEA sul recupero dei prodotti farmaceutici (fondi statali); - gestione dei fondi statali iscritti all'atto del trasferimento delle competenze dal Commissario delegato alla Laguna di Grado e Marano alla Regione, con contestuale trasferimento di alcuni contratti in essere e alcune fatture in contestazione per far fronte a eventuali oneri di contenzioso. Attualmente non è risultato necessario affrontare alcun contenzioso, tuttavia restano ancora da definire alcune procedure (fondi statali). <p>Al fine di predisporre il "Piano d'azione regionale per gli acquisti verdi" saranno sostenute spese per l'affidamento di un servizio comprensivo dell'attività di formazione e di supporto tecnico; art. 4, comma 7 della L.R. 20/2015.</p> <p>Proseguiranno i procedimenti contributivi ex Province per la raccolta differenziata, per l'acquisto di automezzi e di attrezzature, per la predisposizione di aree ecologiche, nonché i procedimenti contributivi ex Province gestiti con i proventi dell'ecotassa.</p>
<p>Infrastrutture e territorio</p>	<p>Nelle more dell'avvio del nuovo assetto nella gestione del catasto regionale delle grotte sarà garantito il finanziamento della attuale forma di gestione.</p> <p>Saranno concessi contributi ai proprietari e conduttori dei terreni, finalizzati alla conservazione dei prati stabili naturali con riferimento all'art. 8 della L.R. 9/2005 e ai</p>

	<p>conduttori dei fondi situati nei biotopi istituiti ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della L.R. 42/1996.</p> <p>Al fine di garantire il funzionamento degli organi gestori dei parchi e delle riserve naturali regionali per le attività di gestione e investimenti migliorativi, nel corso del 2017 verranno concessi contributi a favore degli Enti gestori del parco naturale delle Prealpi Giulie, del parco naturale delle Dolomiti Friulane e delle riserve, a copertura delle spese di funzionamento e del conseguimento dei fini istituzionali con priorità alla conservazione e al ripristino dell'ambiente.</p> <p>Saranno attuati interventi finalizzati alla promozione della conoscenza, della conservazione, della comunicazione e della valorizzazione del bene Dolomiti patrimonio dell'Unesco e sarà conferita la quota annuale di adesione alla fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites – Dolomitis – Unesco (art. 3 della L.R. 6/2013).</p> <p>Saranno attuati interventi diretti in economia di ripristino naturalistico per la conservazione, il miglioramento e il ripristino della biodiversità nei biotopi naturali regionali, di cui alla L.R. 42/1996, nelle aree del demanio regionale o nella disponibilità della Regione, attraverso l'utilizzo di risorse strumentali quali il personale operaio e la struttura del vivaio regionale di Palazzolo dello Stella.</p> <p>È prevista la stipula di un accordo con il Comune di Talmassons e limitrofi, con relativo trasferimento di fondi, per la gestione del Mulina Braida.</p> <p>Al fine di salvaguardare i valori naturalistici tutelati, oltre alla gestione amministrativa dei vincoli ambientali, saranno sostenuti oneri per l'attività di monitoraggio funzionali alla valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie e continuerà l'attuazione del progetto Life Magredi Grasslands (a tutela delle praterie magre).</p> <p>Proseguirà la redazione di una nuova disciplina di riforma della L.R. 42/1996 che tratti in maniera organica anche la rete Natura 2000 e altri istituti di tutela.</p> <p>Saranno concessi contributi ai Comuni per la gestione dei parchi comunali e intercomunali di cui alla L.R. 42/1996, al soggetto gestore della riserva statale marina di Miramare per le spese di funzionamento e il conseguimento dei fini istituzionali e saranno sostenute spese per la gestione del giardino botanico "Carsiana" di proprietà regionale.</p>
<p>Risorse agricole, forestali e ittiche</p>	<p>Si provvederà all'acquisto del servizio di rilevamento nivometeorologico settimanale in quota (guide alpine), del servizio di mappatura in tempo reale dei dati nivometeorologici e del servizio di emissione del bollettino valanghe nonché all'acquisto di voucher INPS da destinare ai soggetti che effettuano i rilievi giornalieri nel periodo 30 novembre – 30 aprile.</p> <p>Saranno concessi contributi ai Comuni interessati, ubicati a quote superiori a 800 metri sul livello del mare, che attivano la Commissione per la prevenzione dei rischi da valanga.</p> <p>Si provvederà alla produzione in amministrazione diretta di piantine forestali, dalla raccolta del seme fino alla vendita o cessione gratuita delle stesse, alla manutenzione ordinaria delle strutture vivaistiche, alla conservazione e moltiplicazione del materiale vivaistico di interesse agrario prodotto dall'ERSA.</p> <p>Allo scopo di attuare la prevenzione e la difesa dal rischio idrogeologico nel territorio montano della regione, saranno programmate risorse per l'esecuzione di interventi di ripristino e stabilizzazione dei dissesti, di pulizia e regolazione dei corsi d'acqua, di ripristino dei danni ai manufatti di presidio e alla viabilità rurale e la realizzazione delle necessarie nuove opere di sistemazione, di difesa e messa in sicurezza. Gli</p>

interventi saranno eseguiti prevalentemente in amministrazione diretta mediante l'utilizzo del personale operaio dipendente, di cui alla L.R. 9/2007, artt. 87 e segg., debitamente formato.

Si provvederà alla manutenzione dei sistemi paesaggistici propri delle aree naturali protette mediante l'impegno di maestranze operaie in esecuzione di lavori in amministrazione diretta per la valorizzazione della biodiversità anche dei siti Natura 2000 e all'esecuzione di interventi di gestione sostenibile dei compendi boschivi di proprietà della Regione e di interventi di manutenzione delle viabilità forestali anche a fini turistici e di fruizione naturalistica.

Saranno finanziati interventi per la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature antincendio e per l'acquisto di beni e servizi funzionali all'attività di prevenzione e di spegnimento degli incendi boschivi.

Sarà rinnovato il contratto per l'assistenza su software di gestione delle risorse hosting-web.

È previsto l'adeguamento degli strumenti regolamentari per la semplificazione delle procedure esecutive; in particolare è prevista:

- la predisposizione del regolamento, di cui all'art. 41 ter, comma 4, lettera c) della L.R. 9/2007, per la concessione di contributi a sostegno delle utilizzazioni boschive in condizioni stagionali che aggravano i costi delle attività di gestione forestale;
- l'emanazione del regolamento di modifica del DPRReg. 73/2016 di concessione dei contributi per la redazione di Piani di gestione forestali e schede forestali ai sensi dell'art. 41 ter, comma 2 della L.R. 9/2007;
- l'emanazione del regolamento di modifica del DPRReg. 166/2014 riguardante la concessione di contributi per interventi di viabilità forestale di cui all'art. 41 ter, comma 4, lettera d), della L.R. 9/2007;
- l'emanazione del regolamento di modifica del regolamento per la concessione di contributi per la vendita del legname in allestimento tondo, ai sensi dell'art. 41 ter della L.R. 9/2007, di cui al DPRReg. 202/2015;

e la concessione dei relativi contributi.

Si provvederà alla realizzazione di nuova viabilità forestale e all'adeguamento funzionale della viabilità esistente in foreste regionali con i contributi PAR FSC 2007-2013 (interventi a titolarità regionale) e alla concessione di contributi per l'attività di realizzazione, ampliamento e/o adeguamento della viabilità forestale secondo quanto stabilito dal Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di viabilità forestale che ha disciplinato le modalità di accesso ai finanziamenti previsti dal PAR FSC 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia, asse 4 "Sviluppo Locale", Obiettivo 4.2 "Diversificazione delle fonti di energia rinnovabile in montagna", Linea di azione 4.2.1 "Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia" (finanziamento con fondi PAR-FSC e fondi regionali aggiuntivi).

Sarà data prosecuzione dell'attività di collaborazione tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la realizzazione dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio (INFC 2015/CONECOFOR).

Ai sensi dell'art. 41 ter della L.R. 9/2007, saranno concessi i finanziamenti previsti per:

- la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa, commi 10 e 14

(DPRReg. 242/2014 in fase di revisione);

- la concessione di premi annuali ai proprietari pubblici e privati di boschi situati in regione, di cui al DPRReg. 74/2015.

Missione: 11 – Soccorso civile

Programma	2017	2018	2019
02 – Interventi a seguito di calamità naturali	2,69	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno sostenute spese per la copertura di oneri riguardanti le rate di ammortamento del mutuo contratto dall'Amministrazione regionale per la prosecuzione degli interventi prioritari per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
05 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le regioni)	0,02	0,02	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	Saranno sostenute spese per l'assistenza tecnica per l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014–2020, per azioni di rafforzamento della capacità amministrativa, di formazione e per azioni di programmazione e divulgazione del programma stesso, come previsto dall'art. 11, comma 1 della L.R. 15/2014.

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	2017	2018	2019
02 – Caccia e pesca	0,01	0,01	0,01

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Risorse agricole, forestali e ittiche	Saranno corrisposti i gettoni di presenza e i rimborsi spese ai componenti esterni degli organi collegiali afferenti la materia faunistico-venatoria connessi alle funzioni trasferite dalle Province alla Regione e di competenza della direzione centrale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 14/2007 e dell'art. 43, comma 1, lettera i) della L.R. 10/2016 e dell'art. 2, comma 103 della L.R. 14/2016.

Missione: 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	2017	2018	2019
01 – Fonti energetiche	0,04	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ambiente ed energia	Saranno sostenute spese per l'acquisto di servizi ai sensi dell'art. 3, comma 93 della L.R. 30/2007.

Obiettivo strategico 4.2: Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza

Finalità

Sostenere il continuo miglioramento dei sistemi di monitoraggio del territorio, volto a garantirne in ogni circostanza l'operatività e l'affidabilità, unitamente all'aggiornamento tecnologico delle reti per acquisire informazioni sempre più complete e aggiornate in tempo reale. Coordinare le scelte programmatiche, territoriali e settoriali con le esigenze di prevenzione e di protezione civile per tutelare l'incolumità della popolazione e lo sviluppo in sicurezza del territorio.

Contesto di riferimento

L'organizzazione permanente e fortemente strutturata di protezione civile esistente da 19 anni nella Regione FVG ha consentito di fronteggiare numerose emergenze, anche su delega dello Stato, con il coordinamento degli interventi effettuato dalla Sala operativa regionale di protezione civile funzionante 24 ore su 24, quale luogo unico di comando, comunicazioni e controllo, ove confluiscono i dati provenienti dalle reti di monitoraggio idrogeologico, sismico e per il controllo degli incendi boschivi. La Regione ha negli anni realizzato migliaia di opere infrastrutturali di rimozione dei pericoli e di messa in sicurezza del territorio, ha sostenuto e fatto crescere il volontariato regionale di protezione civile, articolato su base comunale, ha effettuato interventi di solidarietà al di fuori dei suoi confini, con un investimento di risorse umane e finanziarie sempre crescente.

La Protezione Civile della Regione ha realizzato un articolato sistema di monitoraggio fisico in tempo reale in grado di supportare l'attività di previsione. Tale sistema è formato da un insieme di reti che, utilizzando tecnologie elettroniche, informatiche e di telecomunicazione, consentono il monitoraggio in tempo reale del territorio, la previsione, l'allerta e la gestione delle emergenze di protezione civile.

Nel 2015 la quota di famiglie del FVG che giudica la zona in cui abita a rischio di criminalità è cresciuta dal 25,2% del 2014 al 29,2%. Nel 2013 il valore era pari a 17,2%, mentre in Italia il valore 2014 era pari al 30%, nel 2015 pari al 41,1%.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Protezione civile

Politiche da adottare:

La Protezione civile svolgerà attività di previsione, prevenzione, allerta h24 della Sala operativa e del Centro funzionale di cui alla L.R. 3/2014, nonché di gestione della Centrale unica di risposta NUE 112, pronto intervento in emergenza e ricostruzione ai sensi della L.R. 64/1986. Proseguirà inoltre nello sviluppo del Sistema regionale integrato di protezione civile per il rafforzamento dei livelli di sicurezza e a salvaguardia della pubblica incolumità della popolazione regionale, con particolare attenzione alla componente del mondo del volontariato.

In materia di politiche di sicurezza, in attuazione della L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), sarà adottato il relativo Programma regionale di finanziamento per l'anno 2017 che sarà elaborato tenendo conto anche delle esigenze che dovessero emergere a seguito del riassetto ordinamentale degli enti locali ai sensi della L.R. 26/2014 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) sia in termini di sviluppo di progettualità specifiche per la sicurezza urbana che di supporto all'attività operativa dei Corpi di polizia locale.

Nell'ambito del riassetto delle funzioni provinciali, infatti, si è provveduto ad integrare la L.R. 26/2014 riallocando nell'ambito della Regione le funzioni di vigilanza ambientale e faunistico venatoria, di caccia e di pesca, nonché le

funzioni in materia di protezione civile attualmente attribuite alle Province, al fine di svolgerle più efficacemente in sede unitaria (L.R. 3/2016).

Per l'anno 2017 il Comitato tecnico regionale della Polizia locale ha già individuato nella città di Trieste il Comune nel quale si svolgerà la Giornata della polizia locale, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 9/2009 e del regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg n. 0235 dell'11 ottobre 2011.

La formazione della polizia locale è attuata su programmi predisposti dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale e approvati annualmente dalla Giunta regionale.

Principali risultati attesi

- Ridurre gli effetti e le conseguenze delle situazioni emergenziali che colpiscono il territorio regionale e la popolazione residente.
- Individuare soluzioni strutturali riguardanti la gestione delle ghiaie che si depositano nel lago di Barcis e creare i presupposti per prelievi costanti dei materiali litoidi.
- Potenziare ulteriormente l'operatività e la professionalità dei volontari di protezione civile.
- Ottimizzare i tempi di risposta nelle emergenze, attraverso il miglioramento della gestione logistica dei materiali e delle attrezzature utilizzati nei contesti emergenziali.
- Dare avvio al Polo dell'Emergenza presso il Centro operativo di Palmanova, ove confluiranno la Centrale unica di risposta NUE 112, la Centrale unica del 118, l'Osmer (Arpa) e altre forze preposte ad operare nel settore dell'emergenza.
- Rinnovare le componenti della rete di monitoraggio idrometeorologico verso uno standard aperto a più fornitori.
- Implementare l'uso dei social quali mezzi di comunicazione per una più efficace e capillare diffusione delle notizie nei contesti emergenziali e, più in generale, per la conoscenza delle tematiche di protezione civile, nell'ambito di policy condivise con il Sistema integrato di protezione civile.
- Ridurre la dipendenza del Centro operativo dalle fonti energetiche tradizionali attraverso l'attivazione di fonti rinnovabili.
- Riguardo agli interventi in materia di sicurezza si prevede di valorizzare il ruolo delle forme associative ed in particolare delle Unioni territoriali intercomunali come soggetti che dispongono di Corpi di polizia locale aventi una dimensione organizzativa in grado di fare sintesi delle esigenze del territorio e di programmare le politiche di sicurezza urbana locale, in modo da garantire l'utilizzo delle risorse assegnate.
- La riallocazione delle funzioni provinciali potrà determinare delle economie di scala sul piano dei costi amministrativi dei procedimenti e, dopo la fase di riorganizzazione iniziale, un più efficiente esercizio delle funzioni su tutto il territorio regionale e anche una riduzione dei costi connessi alla frammentazione organizzativa attuale.
- Si svolgerà la Giornata della polizia locale del Friuli Venezia Giulia il 20 gennaio 2017.
- Riguardo l'attività formativa della polizia locale, preso atto dell'alta adesione dei comandi di polizia locale ai corsi, organizzati anche in forma residenziale presso il CeSFAM di Paluzza, si può confermare la diffusa esigenza di formazione, la rispondenza dei programmi alle aspettative e il riconoscimento del valore della gestione unitaria della attività formativa. La crescita professionale, in forma permanente e uniforme di tutto il personale della polizia locale della Regione, è di fondamentale importanza per migliorarne l'efficienza a diretto beneficio dei cittadini

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2017	2018	2019
11 – Altri servizi generali	0,09	0,09	0,09

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	L'attività di formazione della Polizia locale verrà svolta secondo il Programma predisposto dalla Scuola per la Polizia locale del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale

Missione: 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Programma	2017	2018	2019
01 – Polizia locale e amministrativa	0,07	0,07	0,07
02 – Sistema integrato di sicurezza urbana	4,19	5,20	5,20
Totale Missione	4,26	5,27	5,27

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	<p>Gli interventi in materia di politiche di sicurezza, previsti dalla L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale), saranno realizzati in attuazione del Programma regionale di finanziamento in materia che sarà elaborato tenendo conto delle indicazioni provenienti dal territorio e rivolto, per l'anno 2017, a sostenere gli interventi dei Comuni singoli o associati che abbiano un corpo di Polizia locale e delle Unioni territoriali intercomunali per garantire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento e per dare sostegno alle attività della Polizia locale.</p> <p>La Regione sosterrà l'organizzazione, da parte del Comune di Trieste, della Giornata della Polizia locale ai sensi dell'art. 30 della L.R. 9/2009 e del regolamento di attuazione approvato con DPRReg. 0235/2011.</p>

Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2017	2018	2019
01 – Urbanistica e assetto del territorio	0,50	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	È previsto un contributo straordinario al Comune di Tolmezzo per i lavori di recupero e valorizzazione del complesso dell'ex caserma Cantore.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2017	2018	2019
01 – Difesa del suolo	0,53	0,54	0,54
04 – Servizio idrico integrato	1,35	0,89	0,55
Totale Missione	1,88	1,43	1,09

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Protezione civile della regione	Spese derivanti dalla convenzione con l'Istituto di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS.
Infrastrutture e territorio	<p>Prosegue l'erogazione dei contributi concessi ai Comuni classificati disastri, danneggiati o gravemente danneggiati ricompresi nei territori montani e collinari, per l'esecuzione di opere igienico-sanitarie.</p> <p>Si procederà alla costituzione dell'Organismo Tecnico Regionale (O.T.R.) con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, che ne determinerà la composizione, la durata, i compiti e le modalità di funzionamento;</p> <p>L'O.T.R. sarà destinato a svolgere attività di indirizzo e coordinamento degli organismi tecnici costituiti a livello provinciale, in generale per l'approfondimento tecnico-scientifico e di interlocuzione nei rapporti con ordini e collegi professionali.</p>
Risorse agricole, forestali e ittiche	Saranno sostenute spese per l'attuazione della cartografia valanghe.

Missione: 11 – Soccorso civile

Programma	2017	2018	2019
01 – Sistema di protezione civile	9,15	8,85	8,66
02 – Interventi a seguito di calamità naturali	6,79	3,21	3,42
Totale Missione	15,94	12,07	12,09

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Protezione civile della regione	<p>Verranno assicurate le attività di previsione, prevenzione, allerta su 24 ore della Sala operativa e del Centro funzionale, di cui alla L.R. 3/2014, pronto intervento in emergenza e ricostruzione, ai sensi della L.R. 64/1986.</p> <p>Si proseguirà nello sviluppo del primo sistema regionale integrato di protezione civile per il rafforzamento dei livelli di sicurezza e a salvaguardia della pubblica incolumità della popolazione regionale.</p> <p>Si prevede di avviare la Centrale unica di risposta al numero unico europeo di emergenza "NUE 112".</p> <p>Saranno erogati contributi per il sostegno dell'attività del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico – sezione speciale del CAI.</p>
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno sostenute spese per la copertura di oneri riguardanti le rate di ammortamento del mutuo e gli oneri accessori sui contratti dall'Amministrazione regionale per fronteggiare gli interventi di emergenza e prevenzione nelle zone della regione colpite da eventi alluvionali e calamitosi.

Obiettivo strategico 4.3: Lavori pubblici ed edilizia

Finalità

Migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso interventi di riqualificazione degli spazi urbani comuni. Perseguire un sempre più elevato livello di efficientamento energetico nel patrimonio immobiliare pubblico e privato.

Contesto di riferimento

La Giunta regionale del FVG nel mese di luglio 2015 ha approvato il nuovo Prezzario regionale dei Lavori pubblici. La prima edizione del Prezzario era stata adottata nel 2003, seguita dalle edizioni 2006, 2011 e 2013.

Gli alloggi locati dalle ATER regionali al 31.12.2015 erano 26.729, di cui 10.750 gestiti dall'ATER di Trieste, 7.272 dall'ATER di Udine, 4.125 dall'ATER di Gorizia, 3.546 dall'ATER di Pordenone e 1.036 dall'ATER dell'Alto Friuli. Nel 2015 sono stati sottoscritti 787 nuovi contratti di locazione. Gli alloggi sfitti sono 2.727 di cui 322 in attesa di locazione e 2.373 non locabili. Alla stessa data del 31.12.2015 erano in cantiere opere da parte delle ATER per oltre 52 milioni di euro, di cui 11,6 milioni per nuove costruzioni.

Per la riqualificazione dei centri storici la Regione ha stanziato nel 2015 11,5 milioni di euro e 4,3 milioni di euro sono destinati ad interventi per l'efficientamento energetico degli edifici.

Secondo le previsioni dell'Istituto Prometeia nel 2015 il valore aggiunto del settore costruzioni nel FVG è diminuito del 4,6% rispetto all'anno precedente. A partire dal 2016 fino al 2020 l'Istituto prevede invece una ripresa del settore, con una crescita del valore aggiunto poco al di sotto del 2% annuo.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Politiche da adottare:

Con riguardo all'edilizia popolare, auspicando che nell'anno 2017 lo Stato prosegua con il trasferimento delle risorse stanziate (13,2 milioni di euro) ai sensi della L. 80/2014 per l'immediato recupero di alloggi da destinare alle fasce più deboli della popolazione, si continuerà ad erogare le risorse spettanti alle ATER e ai Comuni sulla base delle graduatorie già validate dal Ministero con provvedimento del 12 ottobre 2015. A integrazione del programma di recupero, si ritiene di poter erogare sempre nell'anno 2017 gli stanziamenti regionali programmati per l'edilizia sovvenzionata come per esempio il fondo sociale di cui alla Legge regionale 19 febbraio 2016, n.1.

In osservanza della L.R. 1/2016 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER) con la quale si è operata anche una riorganizzazione delle ATER, si prevede di proseguire anche nel corso del 2017 nella definizione degli strumenti operativi con i quali la Giunta regionale darà attuazione alle linee di indirizzo definite, ai sensi dell'articolo 4 della legge medesima, nel Programma regionale per le politiche abitative.

Oltre quindi alle azioni prioritarie individuate all'articolo 15 (edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata, sostegno alla locazione, contrasto alla morosità incolpevole e garanzie) si darà corso anche all'approvazione dei regolamenti relativi alle altre azioni della Sezione III.

Con l'operatività a regime altresì dei Tavoli territoriali - istituiti dall'articolo 8 della L.R. 1/2016 proprio allo scopo di "riscontrare le necessità abitative emergenti sul territorio regionale, avuto riguardo alle necessità che i diversi territori esprimono in ragione delle loro peculiari caratteristiche socio-demografiche, economiche, urbanistiche" – le proposte che sono e saranno avanzate in tali sedi dagli enti locali e dagli operatori del settore diventano e diventeranno le istanze del territorio oggetto, da parte della Commissione regionale per le politiche socio-abitative, di successiva

attività di sintesi che la Giunta regionale valuta ai fini della definizione del suddetto Programma regionale per le politiche abitative.

Al fine di creare un sistema sempre più efficace per la tutela della pubblica incolumità nell'ambito della realizzazione delle opere strutturali e per la costruzione in zona sismica, nell'anno 2017 si prevede di proseguire, a livello normativo, nell'attività di manutenzione della L.R. 16/2009 recante "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio". La finalità è quella di semplificare per il cittadino le procedure inerenti il deposito dei progetti delle opere strutturali e della costruzione in zona sismica e il conseguimento delle necessarie autorizzazioni.

Si ritiene inoltre che potranno rappresentare politiche strategiche anche per gli anni 2017-2019 gli interventi volti alla riqualificazione delle aree urbane, al fine di promuovere la valorizzazione e razionalizzazione del territorio regionale e di migliorarne le condizioni di vivibilità, nonché per sostenere la crescita nel settore dell'edilizia abitativa e contribuire al rilancio dell'economia produttiva, commerciale e turistica.

Con riguardo alla prevenzione del rischio sismico degli edifici, un obiettivo da perseguire nel 2017 riguarderà la concessione di contributi "a sportello" a favore di soggetti pubblici e privati, per il finanziamento di consulenze tecniche volte alla valutazione della sicurezza strutturale degli edifici costruiti in epoca precedente al 1977, rispetto ai parametri stabiliti dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica.

Nel corso dell'anno 2016 la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha acquisito la gestione e attuazione dell'intervento di manutenzione straordinaria dell'immobile sito al civico n.6 di via Carducci a Trieste, occupandosi della gara d'appalto e della direzione lavori. I lavori sono stati consegnati il 27 luglio 2016 e sono attualmente in fase di realizzazione. Al termine dei lavori l'edificio ospiterà il personale della Direzione centrale infrastrutture e territorio e parte del personale della Direzione centrale ambiente ed energia, attualmente collocato presso gli uffici di via Giulia 75/1 a Trieste.

Al fine di ottemperare alle azioni descritte dal piano di azione regionale per il soddisfacimento della condizionalità ex ante trasversale area 4. appalti pubblici, è proseguita nell'anno 2016 con proiezione anche nell'anno 2017 l'azione volta a garantire omogeneità di interpretazione e applicazione in Regione della relativa disciplina in materia di appalti pubblici, tenuto conto dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016.

In particolare, dopo le direttive vincolanti adottate in data 07.08.2015, tenuto conto dell'entrata in vigore del nuovo Codice, sono state rese ulteriori indicazioni operative agli enti locali che in Regione rivestono il ruolo di stazioni appaltanti per le opere da realizzare finanziate con fondi regionali.

Considerato inoltre che le linee guida dell'ANAC sono state approvate a fine giugno 2016, per poi essere sottoposte anche al vaglio del Consiglio di Stato e delle commissioni parlamentari, nel corso del 2016 risulta in fase di elaborazione un documento di analisi della L.R. 14/2002 finalizzato all'adeguamento della disciplina regionale vigente in materia di lavori pubblici alle nuove disposizioni del codice appalti. Entro la fine dell'anno 2016 si prevede di sottoporre alla Giunta regionale una comunicazione in ordine agli esiti dell'analisi svolta.

Infine, tenuto conto che l'art. 44 bis, comma 1, della L.R. 14/2002 riconosce alla Regione - nell'ambito della propria autonomia statutaria ed in attuazione dei principi di razionalizzazione dell'azione amministrativa nonché nel rispetto dell'autonomia di ciascuna realtà locale - il ruolo di soggetto promotore dell'attività di definizione di stazioni appaltanti adeguate alla realizzazione di lavori pubblici di interesse locale o regionale e che il successivo comma 2 assegna alla stessa Regione un ruolo di coordinamento nell'attivare una rete di stazioni appaltanti diffuse sul territorio e idonee allo svolgimento delle funzioni e attività commisurate al livello di organizzazione e di autonomia raggiunta, demandando alla Direzione centrale competente in materia di lavori pubblici il ruolo di coordinamento interistituzionale per la realizzazione dei lavori pubblici di interesse locale o regionale, si fa presente che è stata approvata dal CAL nel febbraio 2016 apposita Convenzione per l'istituzione della predetta rete ed è stato inviato all'ANAC il testo della convenzione per la condivisione del percorso di attivazione.

Si prevede dunque, tra la fine del 2016 e gli inizi del 2017, di proporre agli Enti locali la sottoscrizione della convenzione per la realizzazione dei lavori pubblici in rete, previa acquisizione della piattaforma telematica di negoziazione.

Principali risultati attesi

- Al fine di poter valutare il rapporto fra la domanda e l'offerta di abitazioni è stato attivato attraverso lo "Sportello Risposta Casa", previsto dall'articolo 7 della L.R. 1/2016, un sistema informatico di acquisizione dati, oggi in ambito sperimentale, che nel 2017 verrà rilasciato in ambiente di servizio. Questo progetto oggi vede già coinvolti gli Enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia ma anche le Ater.
- Il 2017 sarà interessato da una cospicua riduzione del numero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sfitti rilevati nel 2015. Tale previsione trova conforto nel fatto che sino ad ottobre 2016 sono state impiegate il 50% delle risorse ministeriali (circa 13.000.000 euro), di cui alla Legge n. 80/2014, relative al programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e delle Ater. Il 2016 è stato l'anno di partenza di tale iniziativa che vede in programma la sistemazione, solo in ambito Ater, di 500 alloggi.
- Nel corso del triennio 2017-2019 si prospetta un progressivo recupero del patrimonio abitativo pubblico pari ad almeno il 25% rispetto al dato rilevato nell'anno 2015.
- Dal generale recupero degli alloggi e dalla messa a disposizione di patrimoni sia pubblici che privati si prevede una diminuzione progressiva, sempre nel triennio 2017-2019, della domanda di alloggi ERP rispetto al dato rilevato nell'anno 2015.
- Con riguardo all'attività di concessione ed erogazione di finanziamenti a favore degli Enti locali finalizzata alla riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze del territorio regionale, si proseguirà nell'erogazione dei finanziamenti e, nei casi in cui gli Enti locali avranno ottenuto l'accesso al Fondo per la conversione degli incentivi pluriennali di cui alla L.R. 18/2015, art.16 (Fondo volano opere), si provvederà alla trasformazione del contributo in finanziamento a tantum in conto capitale, da erogarsi per stati di avanzamento dei lavori, consentendo agli Enti stessi il rispetto dell'obiettivo di pareggio di bilancio. Con riguardo alle richieste, da parte degli Enti locali, di utilizzo delle annualità future dei contributi pluriennali ai sensi dell'art. 29, comma 5, della L.R. 13/2014, anche nel 2017 continueranno le procedure stabilite con la DGR n. 809 del 13 maggio 2016, al fine di consentire la realizzazione di opere pubbliche in tempi rapidi.
- Relativamente agli interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o sottoutilizzo, di cui alla L.R. 15/2014, art. 9, commi da 26 a 34, a seguito dell'emissione nel 2015 dell'apposito regolamento e bando e dell'approvazione della relativa graduatoria formata da 1561 domande ritenute ammissibili, anche nell'anno 2017 si proseguirà nello scorrimento della graduatoria ai fini della concessione ed erogazione dei contributi.
- In merito all'attività di concessione ed erogazione di finanziamenti per gli interventi di manutenzione straordinaria per la prima casa, finalizzati al risparmio energetico e alla messa a norma di impianti, di cui alla L.R. 17/2008, art 10, commi da 44 a 50, a seguito dell'emissione nel 2015 dell'apposito regolamento e bando e dell'approvazione della relativa graduatoria, anche nell'anno 2017 si proseguirà nello scorrimento della graduatoria stessa ai fini della concessione ed erogazione dei contributi.
- Infine, in relazione agli interventi sulle strutture per lo svolgimento di attività di interesse per la collettività, continuerà anche nel 2017 il finanziamento di opere di culto e di ministero religioso, di cui alla L.R. 20/1983, art. 7/ter, in particolare per interventi urgenti per la tutela della pubblica incolumità e per la salvaguardia e l'adeguamento alle normative di sicurezza dell'immobile, nonché per il superamento delle barriere architettoniche.
- Entro il primo trimestre dell'anno 2017 si prevede il completamento dei lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile sito al civico n. 6 di via Carducci a Trieste.
- Nell'ambito del soddisfacimento della condizionalità ex ante trasversale area 4. appalti pubblici, entro il primo semestre dell'anno 2017, dopo l'acquisizione della piattaforma telematica di negoziazione, si prevede di proporre a tutti gli Enti locali della Regione che rivestono il ruolo di stazioni appaltanti la sottoscrizione della convenzione per la realizzazione dei lavori pubblici in rete.

- Avvio dei lavori volti al contenimento del consumo energetico su beni immobili di proprietà regionale di utilizzo pubblico (Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico e Narodni Dom di San Giovanni).

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2017	2018	2019
04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,01	0,01	0,01
06 – Ufficio tecnico	0,10	0,10	0,10
10 – Risorse umane	0,04	0,02	0,02
Totale Missione	0,15	0,13	0,13

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Saranno sostenute spese per stipendi e altri assegni fissi di carattere continuativo al personale regionale e comandato, nonché a quello assunto mediante contratti regolati dalle norme sull'impiego privato.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	A seguito di analisi e diagnosi energetiche degli immobili di proprietà regionale, saranno attivati interventi volti all'efficientamento energetico di edifici di utilizzo pubblico, come il Collegio del mondo unito dell'Adriatico e il Narodni Dom di Trieste, e sarà verificata la possibilità di sperimentazione di nuove tecnologie nelle sedi istituzionali.
Infrastrutture e territorio	Imposta di bollo dovuta alla Società di gestione del Risparmio a seguito di sottoscrizione quote del fondo Immobiliare chiuso per la realizzazione di alloggi sociali - Housing sociale, art. 9, commi 81 e 82 della L.R. 14/2012.

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2017	2018	2019
01 – Istruzione prescolastica	0,01	0,01	0,01
02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	0,13	0,13	0,13
Totale missione	0,14	0,14	0,14

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Saranno assegnati contributi in conto capitale a Enti locali e a privati che gestiscono scuole materne prioritariamente per interventi strutturali per rendere sicuri gli edifici, in secondo luogo per l'ottenimento del certificato prevenzione incendi. Prosegue l'erogazione del contributo concesso all'Istituto Vendramini di Pordenone per la realizzazione dei lavori di completamento della manutenzione straordinaria e messa a norma. Prosegue l'erogazione di contributi, inizialmente destinati ad altre finalità, per i quali è stata attivata la procedura di conversione a favore di interventi in base a diversa programmazione degli Enti locali.

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2017	2018	2019
01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,02	0,02	0,02
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	19,91	17,65	16,71
Totale Missione	19,93	17,67	16,73

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Si provvederà al finanziamento di nuove opere pubbliche nel settore della valorizzazione dei beni culturali, mediante il diverso, migliore utilizzo di risorse già stanziato in esercizi precedenti e oggetto di contributi già concessi per la realizzazione di interventi e l'esecuzione di lavori destinati a finalità ora non più perseguibili da parte degli Enti locali beneficiari.
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione di contributi pluriennali già concessi in anni precedenti per la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione di istituti di istruzione religiosa, di opere di culto e di ministero religioso, compresi gli uffici e le abitazioni dei ministri dei culti e le relative pertinenze.

Missione: 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	2017	2018	2019
01 – Sport e tempo libero	0,19	0,19	0,19

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Si provvederà al finanziamento di nuove opere pubbliche nel settore dell'impiantistica sportiva, mediante il diverso, migliore utilizzo di risorse già stanziato in esercizi precedenti e oggetto di contributi già concessi per la realizzazione di interventi e l'esecuzione di lavori destinati a finalità ora non più perseguibili da parte degli Enti locali beneficiari.
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione del contributo al Comune di Udine per sistemazioni stradali e per interventi di riqualificazione urbana lungo l'anello di gara del campionato mondiale di corso del 2007.

Missione: 07 – Turismo

Programma	2017	2018	2019
01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,07	0,07	0,07

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione del contributo pluriennale al Comune di Grado per la realizzazione del quinto lotto del progetto di pedonalizzazione del centro storico.

Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2017	2018	2019
01 – Urbanistica e assetto del territorio	27,93	23,90	23,31
02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	103,38	72,21	75,55
Totale Missione	131,31	96,11	98,86

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Sono previsti contributi agli enti di cui al primo comma dell'art. 11 della L.R. 48/74.
Infrastrutture e territorio	<p>Prosegue l'erogazione di contributi a favore dei Comuni per la riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze del territorio regionale per lo sviluppo ambientale, sociale, culturale e turistico nonché per il ripristino di edifici pubblici comunali.</p> <p>Proseguirà la concessione di contributi per sostenere l'acquisizione o il recupero della prima casa in proprietà, per favorire l'accesso al credito sia per l'acquisto in proprietà sia per la locazione della prima casa, l'installazione di ascensori in edifici pubblici e privati e gli interventi di incremento della disponibilità di alloggi di edilizia sovvenzionata e convenzionata nonché per la riparazione strutturale e l'adeguamento antisismico degli edifici destinati a uso civile di abitazione o a uso misto.</p> <p>Si procederà alla sottoscrizione di azioni di Fondi Immobiliari chiusi per la realizzazione di alloggi sociali.</p> <p>Saranno inoltre concessi contributi per la realizzazione di interventi atti a favorire il recupero, la riqualificazione e il riuso del patrimonio immobiliare privato esistente in stato di abbandono o sottoutilizzo – art. 9, commi 26, 27, 32 della L.R. 15/2014.</p> <p>È previsto il rimborso forfettario al Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. e agli altri istituti di credito con esso convenzionali per gli adempimenti e le funzioni affidate dagli articoli 17 e 18 della L.R. 1/2016.</p>

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2017	2018	2019
01 – Difesa del suolo	0,03	0,03	0,03

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Saranno sostenute le spese per la copertura degli oneri per gli adempimenti d'ufficio relativi a violazioni sismiche qualora il soggetto condannato non ottemperi agli ordini o prescrizioni dati con sentenza irrevocabile o con decreto esecutivo dal giudice, ai sensi degli articoli 99 e 102 del DPR 380/2001.

Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	2017	2018	2019
04 – Altre modalità di trasporto	0,05	0,05	0,05
05 – Viabilità e infrastrutture stradali	0,04	0,04	0,04
Totale Missione	0,09	0,09	0,09

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	<p>Prosegue l'erogazione del contributo pluriennale al Comune di San Pietro al Natisone per l'intervento di risistemazione e valorizzazione del collegamento pedonale tra il centro storico, la passerella sul Natisone e delle zone circostanti la passeggiata.</p> <p>Saranno sostenute spese per acquisto di servizi per la motorizzazione.</p>

Missione: 11 – Soccorso civile

Programma	2017	2018	2019
01 – Sistema di protezione civile	0,02	0,02	0,02

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Protezione civile della Regione	<p>Secondo le previsioni dell'art 4, comma 37 della L.R. 20/2015, sono demandate alla Protezione Civile della Regione la realizzazione e la gestione della "Centrale Unica di Risposta al NUE 112" con conseguente attivazione del numero unico europeo di emergenza (NUE) 112 destinato a ricevere tutte le chiamate d'emergenza effettuate nel territorio regionale.</p>

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2017	2018	2019
03 – Interventi per gli anziani	0,11	0,11	0,11
06 – Interventi per il diritto alla casa	20,42	19,91	0,00
Totale Missione	20,53	20,02	0,11

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	<p>Prosegue la gestione del procedimento relativo ai contributi annui costanti al Comune di Tricesimo derivanti dalla conversione di contributi pluriennali ai sensi dell'art. 29 bis della L.R. 13/2014, art. 161, comma 1 della L.R. 2/2002 e art. 4, comma 5, della L.R. 25/2015.</p> <p>Sarà dato sostegno ai locatari di alloggi sul mercato privato e agli assegnatari di alloggi ATER (Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale).</p> <p>Saranno supportate le misure previste dalla L.R. 1/2016 a sostegno delle politiche abitative (art. 11), per interventi di coabitazione sociale (art. 25) e per azioni aventi carattere sperimentale o innovativo finalizzate alla cogestione di servizi e di spazi comuni (art. 26).</p>

Ai sensi dell'art. 6, comma 1 della L.R. 1/2016, saranno impegnate risorse per l'Osservatorio regionale delle politiche abitative.

Obiettivo strategico 4.4: Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale

Finalità

Promuovere anche con interventi legislativi una nuova estetica del territorio regionale, scrigno di bellezze naturali e culturali.

Contesto di riferimento

Dall'indagine Istat sugli aspetti della vita quotidiana emerge che la percentuale di persone di 14 anni o più che ritengono il paesaggio del luogo in cui vivono affetto da evidente degrado si attesta all'11,7% per i cittadini del Friuli Venezia Giulia e al 20,1% per gli italiani nel complesso. Nonostante ciò nella nostra regione è presente una limitata preoccupazione per l'impatto delle costruzioni, nonostante il numero di permessi di costruire nuove abitazioni sia in continuo calo e l'indice di abusivismo edilizio sia tra i più bassi d'Italia (4,1% contro il 17,6% del dato medio Italia). L'erosione dello spazio rurale avviene nella nostra regione più per abbandono dei terreni agricoli che per dispersione urbana.

Secondo il rapporto 2015 "Il consumo di suolo in Italia" dell'ISPRA, si stima che il suolo consumato in FVG nel 2013 fosse compreso tra il 5,8 e il 7,9% della superficie regionale, in aumento rispetto al 5,6-7,7% del 2008. La stima è fornita per intervalli, date le difficoltà nel calcolare le aree antropizzate da fotorelevazioni aeree. Il suolo "consumabile", che si presta a essere impermeabilizzato, è tuttavia limitato alle zone pianeggianti e di bassa collina. Calcolando il consumo di suolo "effettivo", ovvero escludendo le aree a quota maggiore di 600 metri e le aree con pendenza superiore al 10%, risulta consumato il 12,5% della superficie regionale "consumabile".

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Politiche da adottare:

A seguito della assunzione da parte della Direzione centrale infrastrutture e territorio della gestione tecnico amministrativa diretta per l'attuazione dell'intervento di recupero del Castello di Colloredo di Monte Albano, nel corso dell'anno 2017 si prevede di accelerare i lavori relativi al primo lotto, attualmente in corso di svolgimento. Contestualmente, si prevede di avviare, entro l'anno 2017, l'esecuzione dei lavori del secondo lotto, articolato in due sub-stralci funzionali.

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea per il paesaggio, la Regione ha avviato le procedure per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Il PPR verrà elaborato attraverso un percorso graduale e partecipato, organizzato su due livelli: il primo (parte statutaria) riferito all'intero territorio regionale articolato in ambiti di paesaggio e ai beni paesaggistici; il secondo (parte strategica) dedicato agli scenari strategici riguardanti tra l'altro la rete ecologica, la rete dei beni culturali, la rete della mobilità lenta.

Il PPR vedrà convergere nei suoi contenuti anche gli strumenti di pianificazione connessi alle aree naturali tutelate ed in particolare i Piani di conservazione e sviluppo di parchi e riserve naturali regionali e i piani di gestione dei siti Natura 2000 (ZSC e ZPS).

Nel 2017 continuerà l'attività di pianificazione paesaggistica per giungere di concerto con il MiBAC, attraverso l'attività del Comitato tecnico paritetico MiBACT/RAFVG, all'approvazione del piano.

In particolare si prevede l'adozione preliminare del PPR e l'attivazione, in via sperimentale, di progetti di paesaggio attuativi delle strategie del PPR attraverso accordi o contributi con Enti locali. Saranno inoltre sostenute attività di pianificazione da parte degli enti locali volte a sperimentare il recepimento del PPR negli strumenti di governo del territorio di detti enti.

Nel 2017 verrà anche redatto il Regolamento di esecuzione della L.R. 15/2016 sulla tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico che comprende un nuovo assetto nella gestione del catasto regionale delle grotte già istituito ai sensi della L.R. 27/1966.

Infine, in materia di pianificazione territoriale, definita la soglia delle varianti urbanistiche di competenza comunale con l'approvazione della L.R. 21/2015, proseguirà il percorso di aggiornamento e di innovazione legislativa di settore che porterà gradualmente, all'atto del suo compimento entro la primavera del 2018, a una nuova legge di riforma urbanistica ispirata al risparmio di consumo di suolo, caratterizzata da significativi adeguamenti procedurali e da sostanziali ridefinizioni degli strumenti di pianificazione rispetto al sistema regionale attuale.

Il tema della pianificazione sovracomunale, come da programmazione in atto, ha visto concretizzarsi nel primo semestre dell'anno in corso alcuni approfondimenti declinati in ipotesi normativa (schema DDLR) comprensiva sia di elementi di ordine procedurale che di contenuti progettuali pertinenti agli strumenti di pianificazione associata.

Si tratta ora di dare un seguito "pratico" a quanto riportato nell'ipotesi summenzionata, puntando ad elaborare una serie di disposizioni legislative strettamente mirate a favorire la redazione (a far data dal 2017) in via sperimentale e in copianificazione, di primi atti di pianificazione territoriale sovracomunale da parte delle UTI e da applicarsi negli ambiti dei Comuni costituiti in Unione.

L'inserimento nell'annualità 2016 dell'attività di definizione di disposizioni (urgenti) a guida della fase pianificatoria sperimentale, va ricondotto alla specifica istanza rivolta in tal senso ai competenti uffici regionali nel settembre 2016, con la quale si è manifestata la volontà di rideterminare parzialmente la programmazione in corso, sostituendo alla già deliberata stesura di Linee guida di Riforma urbanistica (i cui lavori ritroveranno conseguente ricollocazione fra gli obiettivi 2017-2018) la citata predisposizione legislativa per l'avvio della sperimentazione progettuale.

Per quanto riguarda la stesura di indirizzi metodologici di supporto al coordinamento PPR - PGT (Piano di Governo del Territorio), sono in corso di valutazione alcune proposte di metodo che, seppur non ancora definitivamente risolutive, stanno man mano delineando il percorso amministrativo che guiderà all'obiettivo della completa sinergia tra i due Piani.

A seguito delle Linee guida e degli indirizzi metodologici suindicati si passerà allo svolgimento progressivo delle fasi di elaborazione, di consultazione e di condivisione del nuovo articolato di riforma urbanistica, nonché, sempre in forma partecipativa, all'affinamento, all'integrazione ed al raccordo del PGT di pari passo con gli sviluppi del PPR.

L'operatività politica amministrativa così delineata consentirà di disporre nel 2018 del rinnovato quadro pianificatorio regionale, completo della legge di riforma e dei nuovi strumenti di governo del territorio e di valorizzazione del paesaggio, in sostituzione del PURG in vigore dalla fine degli anni settanta.

Va da ultimo richiamata l'esigenza di inquadrare, come nuova proposta di intervento della programmazione 2017-2019, la redazione di un atto legislativo (o, preliminarmente, di un report tecnico illustrativo) di supporto all'avviata fase progettuale del cosiddetto "Mosaico dei PRGC", fase già seguita dal Servizio pianificazione territoriale e strategica in coordinamento con il SIEG, in applicazione di un contratto di fornitura sottoscritto tra Regione FVG e INSIEL S.p.A. (aprile 2016).

Finalità di quest'ultima legge regionale, a cui presumibilmente dovrebbe accompagnarsi specifico atto regolamentare, risulta essere l'informatizzazione del sistema di costruzione dell'assemblaggio dei piani regolatori comunali quale nuovo strumento di conoscenza degli assetti urbanistici in vigore. Nella stessa legge regionale dovranno trovare disciplina, oltre alla ripartizione dei compiti affidati ai soggetti pubblici cointeressati alla formazione del Mosaico urbanistico, le regole tecniche con cui disporre la trasmissione e il flusso dei dati in modalità telematica.

Per quanto riguarda la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico – culturale, si proseguirà l'azione già avviata negli esercizi precedenti. In tale contesto, in occasione del Centenario si intende proseguire nell'attuazione

della legge regionale sulla valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale (L.R. 11/2013), provvedendo all'emanazione di ulteriori bandi finalizzati alla concessione di contributi sia per la valorizzazione del cosiddetto patrimonio immateriale (studi e ricerche, eventi e manifestazioni), sia del patrimonio di beni mobili e immobili legati ai luoghi o alle vicende della Grande Guerra. In questo ambito, si provvederà pure alla realizzazione di una parte delle iniziative di recupero storico – culturale e di valorizzazione turistica dei siti legati alla Prima guerra mondiale, previste dall'Accordo di programma "Carso 2014", stipulato dalla Regione con la Provincia di Gorizia e destinato a esaurirsi, sotto il profilo giuridico, per effetto del passaggio in capo alla Regione delle funzioni esercitate in materia dalla Provincia stessa. Le risorse che si libereranno a seguito della prevista riduzione dei fondi in origine vincolati all'attuazione di detto Accordo saranno utilizzate per far fronte agli impegni derivanti dall'Accordo da sottoscrivere con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, restauro conservativo e ripristino del decoro dei siti rientranti nel programma "I luoghi della memoria – Regione Friuli Venezia Giulia".

Al contempo, si prevede di sviluppare ulteriormente le azioni avviate sulla base della nuova legge organica in materia di beni culturali (L.R. 23/2015), mediante la concessione di finanziamenti per sostenere la realizzazione di interventi di investimento dedicati alla conservazione e alla valorizzazione delle diverse tipologie dei beni culturali, nonché per la valorizzazione degli archivi storici e degli enti ecclesiastici. Detti finanziamenti saranno assegnati sia sulla base di specifici bandi da individuare nel quadro degli indirizzi dettati dal Documento di politica culturale di cui alla L.R. 16/2014, sia in attuazione di accordi di collaborazione da stipulare con altri enti pubblici, con specifico riferimento al settore dell'archeologia industriale.

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del demanio culturale e che, in quanto tali, sono assoggettati alla disciplina dettata dal D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali". Alcuni di detti beni hanno specifica funzione istituzionale in quanto in essi vengono esercitate funzioni regionali, altri invece possono essere oggetto di valorizzazione mediante operazioni dirette (di vendita, locazione o finanziamenti diretti a favore di altri enti gestori quali ad esempio l'Azienda speciale di Villa Manin) o indirette, che possono quindi essere realizzate – in attuazione del principio di sussidiarietà – anche da parte di Enti locali.

Principali risultati attesi

- Fine del primo lotto di lavori di recupero del Castello di Colloredo di Monte Albano entro il 31.12.2018. Nell'anno 2017 la percentuale di avanzamento lavori può arrivare all'80%. Entro la fine del 2017 interverrà l'affidamento lavori relativo al secondo stralcio funzionale e l'avvio dei lavori si prevede entro il primo semestre del 2018.
- Nel 2017 si prevede l'adozione preliminare del Piano paesaggistico regionale (PPR) e l'attivazione, in via sperimentale, di progetti di paesaggio attuativi delle strategie del PPR attraverso accordi o contributi con enti locali.
- Approvazione del regolamento di esecuzione del Capo IV della L.R. 15/2016 (Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche) sulla tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico, che comprende un nuovo assetto nella gestione del catasto regionale delle grotte già istituito ai sensi della L.R. 27/1966.
- Finanziamento della gestione del Catasto regionale delle grotte sino all'entrata in vigore delle modifiche normative istitutive del nuovo catasto regionale delle grotte.
- Relativamente alla pianificazione territoriale, individuazione di una modalità progettuale condivisa tra i vari soggetti competenti alla pianificazione e alla gestione del "territorio sovracomunale".
- Elaborazione di una nuova legge urbanistica e definizione di un sistema di pianificazione territoriale, rispondente agli obiettivi strategici della Regione e alle esigenze di sostenibilità ambientale e paesaggistica delle azioni trasformative sul territorio.

- Attivazione di un sistema informativo finalizzato a diffondere sul territorio regionale la conoscenza delle previsioni urbanistiche comunali aggiornate alla situazione vigente.
- Creazione di sinergie fra interventi per il recupero e la sistemazione di edifici di pregio e iniziative volte allo sviluppo di nuove modalità di riuso degli immobili stessi, in vista della loro riqualificazione sia come contenitori di tipo museale - espositivo, sia come sedi di incubatori per imprese culturali e creative o di residenze d'artista.
- Valorizzazione del patrimonio di beni culturali immobili presenti nel territorio regionale, con specifico riferimento ai beni dell'architettura fortificata, mediante il finanziamento di iniziative progettuali selezionate sulla base di specifici bandi da emanare ai sensi della L.R. 23/2015.
- Creazione di sinergie fra interventi per il recupero e la sistemazione di edifici di pregio di proprietà regionale e iniziative volte allo sviluppo di nuove modalità di riuso degli immobili stessi.

Risorse disponibili

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2017	2018	2019
01 – Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,06	0,06	0,06
03 - Edilizia scolastica (solo per le regioni)	0,10	0,10	0,10
Totale Missione	0,17	0,17	0,17

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione di contributi, inizialmente destinati ad altre finalità, per i quali è stata attivata la procedura di conversione a favore di interventi su edifici scolastici in base a diversa programmazione degli Enti locali.

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2017	2018	2019
01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	13,64	13,03	14,77
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,11	0,04	0,24
Totale Missione	13,75	13,07	15,01

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	<p>Proseguiranno le azioni intraprese in esercizi precedenti sia in favore della Guardia costiera ausiliaria, per la messa in sicurezza e la manutenzione della gru su pontone denominata "Ursus", sia per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale regionale, con particolare riferimento ai beni immobili e mobili di interesse culturale e all'architettura fortificata.</p> <p>Al contempo, si prevede di sviluppare ulteriormente le azioni avviate sulla base della nuova legge organica in materia di beni culturali (L.R. 23/2015), mediante la concessione di finanziamenti per sostenere la realizzazione di interventi di</p>

	<p>investimento dedicati alla conservazione e alla valorizzazione di alcune fra le diverse tipologie di beni culturali elencate dalla legge medesima. Detti finanziamenti saranno assegnati sia sulla base di specifici bandi da definire nel quadro degli indirizzi dettati dal Documento di politica culturale, di cui alla L.R. 16/2014, sia in attuazione di accordi di collaborazione da stipulare con altri Enti pubblici, con specifico riferimento al settore dell'archeologia industriale. Inoltre, accanto alla gestione dei contributi già assegnati sulla base dei due bandi emessi nell'anno 2016 per la valorizzazione degli archivi storici ed ecclesiastici, si provvederà, come negli esercizi precedenti, a concedere i contributi annui previsti rispettivamente a favore dell'Istituto regionale per le Ville Venete nonché a favore degli Enti pubblici e delle persone giuridiche private aventi come scopo istituzionale la valorizzazione turistico-culturale dei beni del patrimonio archeologico industriale e dell'architettura fortificata, nonché delle dimore e dei giardini storici del Friuli Venezia Giulia.</p> <p>Infine, si darà attuazione a due importanti interventi di investimento già avviati nello scorso esercizio tramite erogazione di contributi pluriennali già concessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'Azienda speciale Villa Manin (cui è subentrato l'ERPAC), per il restauro dell'esedra di levante della Villa stessa; - alla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia, per la realizzazione di lavori di restauro e conservazione di Villa Louise, nella prospettiva del suo riutilizzo anche come sede di incubatori per imprese culturali e creative o di residenze d'artista. Alla fondazione verrà concesso un ulteriore contributo a integrazione di quello concesso con la legge finanziaria 2015. <p>Proseguirà l'azione già avviata alcuni anni fa per la realizzazione della nuova sede museale della Scuola mosaicisti di Spilimbergo.</p>
<p>Infrastrutture e territorio</p>	<p>Saranno sostenute spese per la gestione e il recupero organico del castello di Colloredo di Monte Albano.</p> <p>Prosegue l'erogazione di contributi concessi in anni precedenti a favore di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comuni capoluogo di provincia per il recupero, la ristrutturazione e l'ampliamento di edifici di pregio architettonico e storico destinati ad ospitare spazi a prevalente uso museale; - Comune di Gorizia per l'accesso diretto a borgo castello e per interventi di riqualificazione del colle.

Missione: 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	2017	2018	2019
01 – Sport e tempo libero	0,30	0,30	0,30

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Si provvederà al finanziamento dei lavori per la realizzazione di una nuova sede della Biblioteca civica di Aviano, mediante il diverso, migliore utilizzo di risorse già stanziare in esercizi precedenti e oggetto di contributi già concessi per la realizzazione di interventi e l'esecuzione di lavori destinati a finalità ora non più perseguibili da parte del Comune beneficiario.

Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2017	2018	2019
01 – Urbanistica e assetto del territorio	3,15	2,59	2,23

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione di contributi concessi a Amministrazioni locali in anni precedenti per la conservazione, il recupero, la valorizzazione e il riuso dei beni architettonici fortificati per destinazioni proprie, per finalità culturali e sociali e per la salvaguardia dei centri storici primari.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2017	2018	2019
01 – Difesa del suolo	0,85	0,00	0,00
02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1,01	0,10	0,00
Totale Missione	1,86	0,10	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ambiente ed energia	Per la realizzazione di un intervento di miglioramento dello stato ecologico del fiume Tagliamento saranno trasferite risorse al Comune di Tolmezzo.
Infrastrutture e territorio	<p>In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della convenzione europea per il paesaggio, la Regione ha avviato le procedure per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR). In tale modo si opererà un coordinamento tra diversi strumenti volti alla tutela della componente naturalistica dei beni paesaggistici dando una lettura integrata di una rete unitaria con diversi livelli di tutela e con diverse funzionalità territoriali ed ecologiche.</p> <p>Il PPR è un fondamentale strumento di pianificazione finalizzato alla salvaguardia e gestione del territorio regionale nella sua globalità, con lo scopo di integrare la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, anche come leva significativa per la competitività dell'economia regionale. La Regione ha scelto di elaborare il PPR attraverso un percorso graduale e partecipato, organizzato su due livelli:</p> <p>1°. - parte statutaria - riferito all'intero territorio regionale, articolato in ambiti di paesaggio, e ai beni paesaggistici;</p> <p>2°. - parte strategica - riferito agli scenari strategici riguardanti tra l'altro la rete ecologica, la rete dei beni culturali, la rete della mobilità lenta. Le linee guida riguarderanno le politiche di contenimento del consumo di territorio, le infrastrutture e il turismo.</p> <p>Il PPR vedrà convergere nei suoi contenuti anche gli strumenti di pianificazione connessi alle aree naturali tutelate e in particolare i piani di conservazione e sviluppo di parchi e riserve naturali regionali e i piani di gestione dei siti Natura 2000 (ZSC e ZPS). In tale modo si opererà un coordinamento tra diversi strumenti volti alla tutela della componente naturalistica dei beni paesaggistici dando una lettura integrata di una rete unitaria con diversi livelli di tutela e con diverse funzionalità territoriali ed ecologiche.</p>

Continua l'attività di pianificazione paesaggistica per giungere, di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e attraverso l'attività del comitato tecnico paritetico MiBACT e Regione Friuli Venezia Giulia, all'adozione del PPR.

Sarà avviata un'attività sperimentale di adeguamento degli strumenti urbanistici generali al PPR attraverso il finanziamento dei Comuni e UTI aderenti all'iniziativa.

Saranno sostenuti progetti sperimentali attuativi della parte strategica del PPR.

Missione: 20 – Fondi e accantonamenti

Programma	2017	2018	2019
03 – Altri fondi	0,04	0,04	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Valorizzazione della memoria delle portatrici carniche e del ruolo della donna nelle due guerre.

Obiettivo strategico 4.5: Interventi per l'energia e le risorse idriche

Finalità

Perseguire un utilizzo consapevole e sostenibile dell'energia. Effettuare gli interventi necessari per mantenere il territorio sicuro per gli abitanti della regione sotto il profilo idrico.

Contesto di riferimento

La produzione di energia elettrica del Friuli Venezia Giulia nel 2015 è stata di 8.410 GWh, in diminuzione rispetto al 2014 (-8,3%) anche a causa di un'estate più calda, contrariamente all'estate 2014 eccezionalmente piovosa e favorevole all'idroelettrico. I consumi si sono leggermente ripresi, a 9.747 GWh rispetto ai 9.491 GWh del 2014, ma i prezzi sono molto bassi e ciò spiega il calo della produzione perché è più conveniente importare che produrre. La produzione idroelettrica è diminuita nel 2015, mentre è aumentata la produzione fotovoltaica e quella termoelettrica. Il consumo residenziale aumenta rispetto allo scorso anno del +4,0%, quello dell'industria dell'1,5%, il terziario del +4,4% e l'agricoltura aumenta del +7,6%.

I prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica nel 2015 sono risaliti rispetto al 2014 (+4,7% sul 2014 nella macrozona Nord), ma già nei primi mesi del 2016 si sono registrati forti cali (-32,2% a febbraio rispetto a febbraio 2015) in un quadro di domanda stabile. Contestualmente il prezzo del petrolio ha subito ulteriori cali, raggiungendo progressivamente a gennaio 2016 un minimo di \$26,01, che non si registrava dal 2003. Analogamente l'andamento dei prezzi del gas (da \$12,88 per milione di BTU ad aprile 2013 ai \$4,90 per milione di BTU a febbraio 2016). Nonostante la ripresa, dopo questi picchi di minimo, l'Agenzia Internazionale per l'energia ha rivisto a rialzo la stima sulla crescita della domanda di greggio per il 2016 e per il 2017 mentre la produzione è prevista in calo.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale ambiente ed energia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

La Regione intende dare attuazione al Piano energetico regionale, nel quale sono state sviluppate, in accordo con la Strategia Energetica Nazionale, le seguenti strategie prioritarie:

- efficienza, continuità, sicurezza, autonomia e sviluppo del sistema energetico regionale, compatibili con la struttura ambientale e il contesto socio-economico del territorio;
- modernizzazione e razionalizzazione delle reti di distribuzione dell'energia e incentivazione delle smart grid per ridurre il costo dell'energia con criteri di ecocompatibilità;
- massimo sviluppo dell'utilizzo e produzione delle fonti rinnovabili endogene;
- generazione diffusa di energia da fonte rinnovabile per favorire la crescita economica sostenibile;
- efficientamento energetico e ottimizzazione in tutti i settori (abitazioni, strutture produttive, agricoltura, turismo e trasporti);
- razionalizzazione dell'uso di combustibili fossili e derivanti da rifiuti, volta all'implementazione dell'uso dei combustibili da fonti rinnovabili;
- incremento delle applicazioni tecnologiche e informatiche e disseminazione delle conoscenze in campo energetico e ambientale.

Per l'attuazione del PER, il Tavolo tecnico interdirezionale dell'energia (TTIE), già avviato nel corso del 2016, proseguirà fino a luglio 2017 e potrà essere prorogato di un altro anno. Avrà come obiettivo l'individuazione delle iniziative in corso o previste dalle singole Direzioni in modo da monitorare i risultati anche in funzione degli obiettivi individuati dal PER e anche al fine di indirizzare gli sforzi dell'Amministrazione regionale verso quelle iniziative che assicurano un maggior ritorno in termini di riduzione di utilizzo di combustibili fossili e conseguentemente in termini di emissioni di CO₂ (Generalità di GR 25/03/2016 nr. 509; Decreto Direttore Generale 19/07/2016 nr.1634).

Sempre tra le strategie prioritarie sopra richiamate si segnala l'avvio operativo della predisposizione del Piano Regionale per la Mobilità Elettrica e del progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio (finanziamento MIT nell'ambito del PNIRE 2016).

Si procederà, inoltre, per l'efficientamento energetico nella P.A., alla presentazione alla BEI del progetto ELENA (European Local ENergy Assistance).

Per quanto riguarda il teleriscaldamento, si procederà all'incentivazione del suo utilizzo da parte delle Pubbliche amministrazioni, ma unicamente mediante la valorizzazione di biomassa da filiera corta.

Per le PMI si darà seguito all'incentivazione per la predisposizione di diagnosi energetiche, per il conseguimento della certificazione ISO 90001 e per la realizzazione degli interventi relativi. Al riguardo l'Amministrazione regionale partecipa a due bandi del MISE che prevedono il cofinanziamento degli audit energetici e, con risorse unicamente regionali, prevede incentivi per la realizzazione degli interventi di efficientamento nelle PMI.

In ambito legislativo è in previsione l'approvazione di una nuova legge in materia di energia le cui linee direttrici saranno improntate al raggiungimento degli obiettivi della massima semplificazione dei procedimenti nel rispetto degli ambiti di competenza presidiati dalla normativa statale di settore, dell'informatizzazione dei dati e delle procedure, della riorganizzazione dell'assetto delle competenze (anche alla luce della riforma del sistema delle Autonomie locali), della definizione e dell'avvio della strategia regionale per l'efficienza energetica.

Verranno poste in essere tutte le azioni necessarie per giungere all'approvazione definitiva del Piano di Tutela delle Acque e per completare l'emanazione dei regolamenti attuativi della L.R. 11/2015.

La strategia di progettazione degli interventi su fiumi e torrenti verrà sviluppata secondo un'ottica generale di bacino fluviale ed in relazione alle competenze assegnate a Comuni e Consorzi per classe di corpo idrico ai sensi della L.R. 11/2015. Per il bacino del fiume Tagliamento, le opere di difesa idraulica verranno programmate nei limiti dati dalle risorse economiche disponibili, tramite accordi stipulati o da rinegoziare con lo Stato, al fine di veicolare le risorse per il bacino fluviale.

Principali risultati attesi

- Avviare la fase progettuale di nuovi Piani di Manutenzione dei bacini fluviali di rilievo nazionale.
- Rinegoziare l'Accordo di programma 2003 per la difesa dell'ambiente e la costa al fine di veicolare le risorse disponibili per il bacino del fiume Tagliamento in uno o più interventi di considerevole efficacia idraulica.
- Raggiungere gli obiettivi comunitari e nazionali (definiti dal c.d. DM Burden Sharing) in termini di aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, aumento dell'efficienza energetica, diminuzione delle emissioni climalteranti.
- Consolidare il quadro attuativo definitivo per la pianificazione delle risorse idriche regionali.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2017	2018	2019
05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,02	0,02	0,02
08 – Statistica e sistemi informativi	0,13	0,00	0,00
Totale missione	0,15	0,02	0,02

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ambiente ed energia	Dal 2017 inizierà la predisposizione, in accordo con il SIEG, per tramite di INSIEL, del sistema informativo dell'Energia.
Risorse agricole, forestali e ittiche	È prevista la gestione sostenibile dei compendi forestali di proprietà della Regione mediante interventi di gestione del bosco e di salvaguardia dei suoli e della viabilità di servizio.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2017	2018	2019
01 – Difesa del suolo	0,11	0,12	0,12
02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2,62	2,72	2,82
04 – Servizio idrico integrato	6,78	5,50	5,50
06 – Tutela e valorizzazione risorse idriche	0,04	0,01	0,01
Totale Missione	9,55	8,35	8,45

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno sostenute spese per la copertura di oneri riguardanti le rate di ammortamento del mutuo contratto dall'Amministrazione regionale per interventi di bonifica e ripristino ambientale dei sito inquinato di Trieste e derivanti dai mutui stipulati dal Commissario delegato per la Laguna di Marano e Grado.
Ambiente ed energia	<p>Proseguirà l'erogazione dei finanziamenti pluriennali già disposta a favore delle Consulte d'ambito e agli enti acquedottistici per impianti di depurazione.</p> <p>Per l'attività di convogliamento mediante la rete fognaria e il trattamento presso l'impianto di depurazione della maggiore portata del torrente Corno, sarà concesso un contributo straordinario alla Consulta d'ambito territoriale ottimante "Orientale goriziano".</p> <p>Saranno sostenute spese per la manutenzione di tutte le strumentazioni e le stazioni di rilevamento idrologico di proprietà regionale, in dotazione all'Unità idrografica regionale, nonché per monitoraggi della falda freatica e altri parametri idrologici e saranno utilizzate le risorse disponibili per finalità quali il potenziamento del Servizio idrografico regionale.</p> <p>Proseguirà l'iter amministrativo finalizzato all'approvazione del Piano di Tutela delle Acque.</p>

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
02 – Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori	40,30	40,30	40,30

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ambiente ed energia	Proseguirà l'azione di finanziamento alle famiglie per l'abbattimento dei costi di benzina e gasolio per autotrazione, nonché il finanziamento alle CCIAA per gli adempimenti connessi a tale attività.

Missione: 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	2017	2018	2019
01 – Fonti energetiche	2,22	1,49	1,49

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ambiente ed energia	<p>Saranno destinate risorse per avviare le attività di progettazione, realizzazione e acquisto delle infrastrutture di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica, nonché per le azioni di comunicazione e pubblicità, in conformità alle previsioni del Piano Nazionale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNire), anche al fine garantire il cofinanziamento per pari importo da parte del MIT (Ministero Infrastrutture e Trasporti).</p> <p>Sarà attivato un nuovo canale contributivo a favore di Enti locali al fine di favorire lo sviluppo di piccoli impianti a biomasse (anche cogenerativi) nell'ottica del massimo sfruttamento delle risorse locali e della massimizzazione dei rendimenti di impianto con il recupero del calore di processo e saranno concessi contributi ai Comuni per la predisposizione dei Piani comunali di illuminazione.</p> <p>È prevista la concessione di finanziamenti alle PMI per la realizzazione delle diagnosi energetiche finalizzate alla valutazione del consumo di energia e al risparmio energetico previste dall'art. 3, comma 4 della L.R. 34/2015.</p> <p>Saranno sostenute spese per la collaborazione con il Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste finalizzata ad accertare la possibilità di avviare progetti a valere sui fondi del programma ELENA – European Local Energy Assistance.</p>

Obiettivo strategico 4.6: Politiche per la montagna

Finalità

Contrastare l'isolamento delle aree montane attraverso infrastrutture di trasporto e digitali, anche per prevenire lo spopolamento. Favorire lo sviluppo delle attività economiche perseguendo linee di sviluppo sostenibili a tutela dell'ambiente.

Contesto di riferimento

Secondo la classificazione ufficiale ISTAT i comuni montani della regione sono 58, per una superficie di 3.352 kmq e una popolazione legale di 71.736 abitanti al Censimento 2011. Al 31 dicembre 2015 la popolazione residente nei comuni montani è pari a 64.176, in calo dell'1,3% rispetto l'anno precedente (corrispondente ad una variazione di 876 unità). Oltre la metà dei comuni montani (36 su 58) sono aggregati nelle cd. "aree interne", aree distanti dai centri di agglomerazione e di servizio che si caratterizzano per uno sviluppo instabile ma che, al contempo, sono dotate di risorse che mancano alle aree centrali. In FVG le aree, individuate in regione con DGR 597/2015, sono tre: Alta Carnia, Dolomiti Friulane e Canal del Ferro-Val Canale.

Nelle Aree Interne la perdita di popolazione è stata superiore a quella registrata nel complesso dei comuni montani: -5,8%. Allo spopolamento si accompagna l'invecchiamento della popolazione che rimane sul territorio, con una quota di ultra sessantacinquenni pari a quasi il 30% della popolazione complessiva. I cambiamenti demografici in atto hanno determinato anche una diminuzione della tutela attiva del territorio e un cambiamento nelle modalità di utilizzo del suolo con un conseguente aumento del rischio idrogeologico. In particolare, in un ventennio (1990-2010) sono calati il numero di aziende agricole e la superficie agricola utilizzata; il saldo tra nuove iscrizioni e cancellazioni di imprese ha visto un tasso di crescita imprenditoriale del -1,1%, a fronte di un dato regionale del -0,7% (nel 2014 il valore per le Aree Interne era stato del -2,2%).

I 67 comuni che compongono il cluster turistico della montagna del FVG hanno registrato nel 2015 quasi 260 mila arrivi e 835 mila pernottamenti, che rappresentano rispettivamente l'11,8% ed il 10,6% del totale regionale. Rispetto al 2014 si è avuto un incremento del 7,9% negli arrivi e del 7,6% nei pernottamenti. Il 70% degli arrivi ed il 50% delle presenze riguarda gli esercizi alberghieri. In ambito montano la componente straniera rappresenta il 37,7% del totale a fronte di un dato generale del 50,6%. Una peculiarità del turismo in zona montana è la presenza degli alberghi diffusi: ben 21 delle 22 strutture presenti in regione sono site in aree montane. Nel 2015 hanno accolto oltre 13.700 turisti (in gran parte italiani), con un incremento del 28,5% sul 2014 e del 45% sui pernottamenti.

Nel primo semestre 2016 si sono registrati oltre 256 mila arrivi di turisti nelle località montane per complessivi 836 mila pernottamenti pari ad una variazione tendenziale di 8 punti percentuali negli arrivi e 4 nelle presenze.

Strutture organizzative interessate

Servizio coordinamento politiche per la montagna

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Politiche da adottare

In relazione alla promozione e al sostegno di attività per lo sviluppo montano, l'azione dell'Amministrazione regionale si è svolta attraverso il finanziamento, dapprima, dei Piani di Azione Locale (PAL), che sono stati strumenti programmatori fondamentali delle Comunità montane. In seguito si è provveduto al finanziamento dei Comuni Montani per progetti finalizzati al miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali e al miglioramento

dell'efficienza energetica degli edifici. Le risorse disponibili sul Fondo regionale per lo sviluppo montano continueranno ad essere impiegate per lo sviluppo delle attività economiche e per il miglioramento dei servizi per la collettività nel campo della cultura, del turismo, della mobilità e delle infrastrutture. Inoltre l'Amministrazione regionale sarà impegnata nell'attuazione degli interventi della Strategia Aree Interne finanziati con fondi strutturali e statali. Analoghi interventi saranno attuati in altre aree attraverso finanziamenti regionali al fine del superamento delle condizioni di marginalità di queste zone.

Visti gli obiettivi di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014-2020, in accordo con le priorità strategiche di Europa 2020 in relazione a una crescita "intelligente, sostenibile ed inclusiva" e con l'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra lo Stato e la Commissione Europea, per il 2017 si prevede di supportare interventi di partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dell'attuale programmazione europea, sugli assi prioritari dedicati ai trasporti, alla sostenibilità ambientale e alla promozione del patrimonio turistico e culturale.

Si prevede una mitigazione dell'isolamento attraverso una migliore efficienza e attrattività dei servizi di trasporto pubblico locale a servizio di cittadini e imprese.

A tal fine saranno utilizzate le possibilità offerte dagli esiti della gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale su bacino regionale, in corso di svolgimento, nonché quelle derivanti dai progetti "aree interne" e dalla previsione del recupero all'esercizio della ferrovia Sacile- Gemona.

Si proseguirà inoltre con la realizzazione dei servizi di collegamento transfrontaliero Udine – Villach (Micotra) nonché nella definizione di ulteriori connessioni transfrontaliere anche con l'utilizzo di fondi comunitari.

Relativamente all'agricoltura in area montana, sarà promossa la realizzazione di piani di insediamento produttivo agricolo per permettere l'operatività di nuovi imprenditori ed il recupero di aree. Si garantirà la gestione sostenibile delle foreste di proprietà regionale nell'ottica della multifunzionalità valorizzando la produzione legnosa, la protezione dell'ambiente naturale, la tutela della biodiversità, la fruizione turistico-ricreativa e lo sviluppo delle imprese di utilizzazioni boschive della zona montana.

Continua ad essere svolta l'attività di finanziamento dei Comuni territorialmente competenti per promuovere l'esecuzione di interventi in favore dei terreni incolti e/o abbandonati siti nei territori montani regionali favorendone il graduale recupero e rivalorizzazione.

Le attività che vengono poste in essere con tali finanziamenti ai Comuni consistono nell'eventuale taglio degli alberi, nel decespugliamento, nella trinciatura, nella fresatura, nello sfalcio e in quant'altro necessario o utile a rendere utilizzabile anche a fini agricoli i terreni oggetto degli interventi, nonché nella pulizia dei bordo strada per l'ottenimento di una migliore visibilità finalizzata alla sicurezza stradale.

Principali risultati attesi

- Totale utilizzo delle risorse disponibili sul Fondo regionale per la montagna secondo le priorità individuate al fine del sostegno delle attività e dello sviluppo dell'area montana.
- Totale utilizzo delle risorse stanziato per la progettazione di interventi di miglioramento dei servizi in tema di salute, istruzione e trasporti nelle aree interne selezionate dalla Strategia Nazionale Aree Interne e nelle aree finanziate con fondi regionali.
- Definizione progettuale, per il 2017-2018, degli interventi relativi alla mobilità delle persone in area montana, quale esito del progetto "aree interne" e il relativo avvio del servizio.
- Avvio, tra il 2017 e il 2018 delle attività di miglioramento dei collegamenti in area montana in esito alla gara del TPL e proseguimento anche nel triennio 2017-2019 con la realizzazione del collegamento transfrontaliero Udine- Villach.
- Aumento delle superfici coltivate nelle zone montane.
- Mantenimento della fruibilità delle viabilità forestali anche a fini turistico-ricreativi.

- Recupero e miglioramento della produttività agronomica ed imprenditoriale dei terreni abbandonati.
- Prosecuzione nei trasferimenti ai Comuni per il recupero delle aree montane abbandonate e avvio delle modifiche e integrazioni al regolamento attuativo sulla base di un'analisi dello stato di fatto dell'attuazione degli interventi.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2017	2018	2019
05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,18	0,16	0,15

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Risorse agricole, forestali e ittiche	<p>È prevista la revisione dei piani di gestione forestale alla scadenza dei medesimi, anche con affidamenti di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione regionale e il mantenimento della certificazione della gestione forestale sostenibile PEFC su tutte le proprietà forestali della Regione.</p> <p>Si provvederà alla redazione di progetti di taglio (progetti di riqualificazione forestale ambientale) in attuazione dei piani di gestione forestale anche con affidamenti di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione e all'attuazione dei lotti boschivi con cottimi di lavorazione e successiva vendita a strada del legname in allestimento tondo, sia con affidamento dell'utilizzazione a imprese forestali sia con affidamento della gestione complessiva dei lotti boschivi a imprese che svolgono servizi nel settore forestale.</p> <p>Sarà data definizione e avvio della procedura per l'affidamento, con concessione pluriennale, di proprietà forestali della Regione a imprese iscritte nell'elenco di cui all'art. 25 della L.R. 9/2007.</p>

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2017	2018	2019
03 – Edilizia scolastica (solo per le regioni)	0,06	0,06	0,06

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	<p>Prosegue l'erogazione di contributi, inizialmente destinati ad altre finalità, per i quali è stata attivata la procedura di conversione in base a diversa programmazione degli Enti locali.</p>

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	2017	2018	2019
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,07	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	Sarà disposto un contributo straordinario al Comune di Tolmezzo a sostegno della candidatura al titolo di "Città alpina".

Missione: 07 – Turismo

Programma	2017	2018	2019
01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	1,20	0,10	0,10

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	Prosegue l'azione della Regione, intesa a orientare l'attività degli "Alberghi diffusi" e a migliorare la qualità dell'offerta turistica, mediante il sostegno del ruolo delle Società di gestione. Saranno concessi finanziamenti a sostegno di Società di gestione di "Alberghi diffusi" formalmente costituite ed effettivamente operative in Comuni ubicati nel territorio montano, così come previsto dal Regolamento di esecuzione dell'art. 8, comma 72, della L.R. 2/2006 (legge di stabilità 2006) e successive modifiche, approvato con DPR 0189/2015. Saranno concessi contributi ai proprietari di campeggi siti in zona montana.
Attività produttive, turismo e cooperazione	Proseguirà l'azione di supporto per la ristrutturazione del complesso edilizio della ex latteria di Budoia, da riconvertire a uso turistico.

Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2017	2018	2019
01 – Urbanistica e assetto del territorio	0,16	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione di contributi concessi in anni precedenti agli Enti pubblici proprietari delle strutture ricettive turistiche dei comuni montani a sollievo degli oneri in linea capitale e interessi dei mutui contratti per interventi di miglioramento delle strutture ivi compresa l'acquisizione e la sostituzione delle attrezzature e degli arredi.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2017	2018	2019
07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni	1,00	0,30	0,30

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	Al fine di sostenere la residenza della popolazione nelle aree montane maggiormente disagiate saranno concessi contributi a cooperative e associazioni operanti tramite unità locale in comuni montani.
Risorse agricole, forestali e	È previsto il trasferimento di risorse ai sensi della L.R. 10/2010 e del relativo

ittiche	regolamento di attuazione, in materia di recupero dei terreni montani abbandonati. Sarà data realizzazione ai piani di insediamento produttivo agricolo in comuni montani per permettere l'insediamento di nuovi imprenditori agricoli e il recupero di aree a favore dell'agricoltura.
---------	---

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2017	2018	2019
05 – Interventi per le famiglie	0,01	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	È previsto un finanziamento straordinario al Comune di Vito d'Asio per la concessione di contributi alle famiglie finalizzati al trasporto scolastico.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	0,58	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	Finanziamenti per la concessione di aiuti alle imprese commerciali, ivi compresi i pubblici esercizi e i soggetti che gestiscono l'attività di distribuzione dei carburanti in montagna, finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo.

Missione: 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	2017	2018	2019
1 – Fonti energetiche	0,52	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	Sono previsti contributi alle famiglie utenti dei comuni montani serviti da infrastrutture energetiche di distribuzione di GPL e di aria propanata, da destinare a sollievo degli oneri derivanti all'utenza dalla fornitura del servizio stesso.

Missione: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	2017	2018	2019
01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	1,80	1,50	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	<p>Saranno concessi contributi ai Comuni montani per lavori di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, secondo i criteri e le modalità stabiliti dal DPR. 208/2015.</p> <p>È previsto un programma di interventi di parte capitale per l'attuazione della strategia per le aree interne nel territorio montano della Zona Omogenea del Torre, Natisone e Collio limitatamente ai Comuni ricadenti anche solo parzialmente nella zona di svantaggio socio-economico "C", come classificato dalla DGR 3303/2000. Saranno finanziati, nell'ambito del progetto di Strategia Aree interne per le Valli del Natisone per il miglioramento dei servizi di trasporto, sanità e istruzione.</p>

Missione: 20 – Fondi e accantonamento

Programma	2017	2018	2019
03 – Altri fondi	2,10	4,98	6,48

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Servizio coordinamento politiche per la montagna	<p>Prosegue a favore delle UTI (Unioni Territoriali Intercomunali), subentrate alle Comunità montane, l'attività relativa al limite di impegno ventennale autorizzato dall'art. 10, commi 55 e 56, della L.R. 9/2008, compresa l'attività amministrativa legata ai provvedimenti autorizzativi dell'utilizzo delle economie contributive (L.R. 33/2015, art. 1, commi 18 e 19).</p> <p>Attraverso il Fondo regionale per lo sviluppo dei territori montani saranno finanziate attività e progetti a sostegno delle famiglie, del commercio, del turismo e dei Comuni montani, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aiuti alle famiglie utenti dei Comuni montani serviti da infrastrutture energetiche di distribuzione di GPL e di aria propanata, da destinare a sollievo degli oneri derivanti all'utenza dalla fornitura del servizio stesso; - contributi ai Comuni montani per lavori di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, secondo criteri e modalità stabiliti da Regolamento; - interventi per il miglioramento dei servizi di trasporto, sanità e istruzione, nell'ambito del Programma di interventi di parte corrente per l'attuazione della Strategia per le Aree Interne nel territorio montano della Zona Omogenea del Torre, Natisone e Collio limitatamente ai Comuni ricadenti anche solo parzialmente nella zona di svantaggio socio-economico "C", come classificato dalla DGR 3303/2000; - sostegno ai piccoli ai piccoli esercizi commerciali per il superamento del disagio localizzativo con aiuti graduati in ragione della tipologia di attività esercitate e alla marginalità delle aree di insediamento. <p>La Regione partecipa all'elaborazione e al finanziamento delle iniziative programmate per la candidatura di Tolmezzo a Città Alpina dell'anno 2017.</p> <p>Al fine del sostegno al turismo sostenibile nelle zone montane, la Regione promuoverà l'ammodernamento delle strutture ricettive all'aperto con il finanziamento dei campeggi già esistenti sul territorio montano, secondo criteri e</p>

modalità stabiliti da Regolamento.

Obiettivo strategico 5.1: Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria

Finalità

Perseguire standard sempre più elevati nel campo della promozione della salute e della prevenzione per i cittadini del FVG, contrastando gli stili di vita inadeguati. Incrementare i servizi di assistenza primaria ponendo particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione.

Contesto di riferimento

Secondo i risultati dell'indagine multiscopo condotta dall'Istat, nel 2015 l'83,7% dei residenti del FVG di 14 anni o più considera positivamente (buono o molto buono) il proprio stato di salute. Il dato migliora del 3,3% rispetto alla rilevazione precedente. Coloro che invece dichiarano di godere di un cattivo stato di salute sono stati pari al 15,3% (-1,4%).

Le persone che dichiarano di avere una o due malattie croniche è diminuita dal 61,1% del 2014 al 59,2% del 2015, risultato in linea con quello del Nord-Est e con quello nazionale. La patologia prevalente è la "artrosi e artrite", di cui soffre il 16,8% dei coregionali (+1,1% rispetto al 2014). Significativa, ma in calo del 3,7% in un anno, rimane inoltre l'incidenza dell'ipertensione che interessa il 15% della popolazione. Per quanto riguarda la speranza di vita alla nascita, per i maschi è stimata pari a 79,9 anni (80,1 anni nel 2014) e per le femmine a 85 anni (85,2 nel 2014). Per la prima volta da lungo tempo l'aspettativa di vita dei cittadini (italiani e del FVG) risulta in calo e diminuisce il gap di genere. A 65 anni la speranza di vita è pari a 18,6 anni (-0,2) per i maschi e a 22 per le donne (-0,7).

L'effettiva realizzazione della speranza di vita è subordinata al controllo dei cosiddetti "fattori di rischio", tra cui il fumo, l'abuso di alcol e l'obesità. In FVG fuma circa il 19,5% della popolazione di 14 anni e più (come per il dato Italia), risulta obeso l'11% della popolazione di almeno 18 anni ed è considerato consumatore di alcol più di 1 residente su 5. Un'importanza non minore per la salute è rivestita dall'attività fisica: in regione il 29,8% dei residenti dichiara di non svolgere alcun tipo di sport o di attività fisica (il dato nazionale è superiore di 10 punti percentuali).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Politiche da adottare:

In tema di salute un momento importante, che ha sancito con forza il cambio di passo nelle politiche regionali in materia, è stato nel giugno 2015 l'approvazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018.

L'idea di partenza del nuovo PRP, da cui prendono il via le nuove politiche di promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria, è di passare da un approccio e una metodologia operativa di stretta vigilanza e assistenza ad un approccio e ad una metodologia operativa proattivi ed integrati, realizzati attraverso azioni, attività ed interventi di tipo intersettoriale al fine di promuovere la salute, gli stili di vita sani e una presa in carico dell'utente "su misura".

Cruciali diventano, quindi, sia il ruolo della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del welfare in particolare alla luce delle attuali dinamiche demografiche, sia un approccio di sanità pubblica in tutte le politiche adottate che garantisca equità e contrasto alle disuguaglianze, anche attraverso la messa in campo di progettualità validate scientificamente quali strumenti per valutare l'impatto sulla salute di scelte che non necessariamente riguardano interventi di tipo sanitario.

Data la sfida, è necessario un approccio trasversale in cui creare e potenziare reti e alleanze con un approccio interistituzionale e multisettoriale al fine di integrare tutti i settori della politica in funzione della salute.

In tale ottica i cinque dipartimenti di prevenzione saranno al centro del sistema e andranno ad operare in stretta collaborazione con i distretti, i dipartimenti di salute mentale, i centri per le dipendenze, i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, gli ambiti socio-assistenziali, le strutture intermedie socio-sanitarie e le strutture ospedaliere.

Le linee di attività si concentrano sui seguenti filoni principali:

- promozione di stili di vita sani;
- screening oncologici;
- screening malattie metaboliche;
- profilassi delle malattie infettive (vaccinazioni): incremento dell' offerta vaccinale e campagna di comunicazione;
- medicina di iniziativa (su chiamata attiva dei soggetti con aumentato rischio di malattie);
- tutela ambientale: monitoraggio su suolo ed acque in collaborazione con Direzione centrale Ambiente ed Energia ed ARPA;
- tutela e sicurezza alimentare, con particolare riguardo alle fasce fragili;
- sicurezza nei luoghi di lavoro, applicazione delle recenti normative di settore comunitarie, nazionali e regionali;
- sicurezza nei luoghi di vita (prevenzione degli incidenti domestici);
- salute riproduttiva e tutela della donna nelle varie fasce d'età.

In coerenza con quanto previsto dalla legge regionale di riordino del Servizio Sanitario Regionale (SSR) n. 17/2014, si procederà allo sviluppo dell'assistenza primaria e dell'assistenza distrettuale con la finalità di riorientare la domanda dall'ospedale al territorio, garantendo nel contempo equità di accesso e percorsi di cura omogenei.

Le linee principali su cui si muoverà l'azione della Regione prevedono una riorganizzazione dell'offerta di assistenza sanitaria attraverso le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), le nuove medicine di gruppo integrate e i Centri di Assistenza Primaria (CAP), sedi privilegiate in cui verranno collocate molteplici figure professionali (medici di medicina generale, specialisti, assistenti sociali, infermieri, personale amministrativo) con un accesso allargato (8-12 ore al giorno) con lo scopo di facilitare, in ogni momento della giornata, l'accessibilità ai servizi e trovare una risposta più integrata e meno frammentata alla domanda di salute del cittadino. In tali sedi, si trovano le prime risposte sia di medicina d'urgenza che di medicina d'iniziativa.

Lo sforzo del triennio per la realizzazione di tale approccio multidisciplinare e multiprofessionale è proteso verso la piena operatività della nuova formula organizzativa anche attraverso l'individuazione delle sedi idonee, l'integrazione e la piena accessibilità all'informazione sanitaria (fascicolo sanitario), rispondendo così alle attese della legge regionale di riordino del sistema sanitario regionale 17/2014 per quanto riguarda l'assistenza primaria e in coerenza con i contenuti dell'Accordo integrativo regionale 2016-2018 per la medicina generale.

Nell'ambito di promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria, sono state affrontate con particolare attenzione alcune tematiche specifiche: cure palliative, salute mentale, disturbi del comportamento alimentare, servizi consultoriali.

Per gli aspetti riguardanti la regolamentazione dell'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore sia per l'età adulta che per l'età pediatrica e l'erogazione delle relative prestazioni nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza nel rispetto della dignità e dell'autonomia del malato, senza alcuna discriminazione, nella tutela e promozione della qualità della vita fino al suo termine e con adeguato sostegno sanitario e socio-assistenziale alla persona malata e alla sua famiglia, nel corso del 2016 sono stati definiti il modello organizzativo e i requisiti della rete regionale e delle reti locali delle cure palliative e della terapia del dolore per l'età adulta nonché le modalità di presa in carico dalla rete locale ed i criteri di accesso ai nodi della rete. È stato costituito il coordinamento regionale che ha approvato il progetto formativo per tutti i professionisti sanitari operanti nelle due reti che sarà realizzato nel 2017 con un apposito finanziamento statale ed ha avviato il monitoraggio per la valutazione dello stato di attivazione delle reti in tutti gli enti del SSR.

È stato costituito il gruppo tecnico per la stesura del Piano regionale per la salute mentale per l'età adulta e l'età evolutiva. Nel corso del 2016 il gruppo ha elaborato le linee di indirizzo regionali sui disturbi dello spettro autistico in età evolutiva che troveranno piena attuazione nel prossimo biennio. Per l'età evolutiva verrà, inoltre, individuata la rete dei servizi per la prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi neurologici e neuropsicologici, cui farà seguito l'elaborazione delle linee di indirizzo per l'assistenza socio-sanitaria per l'età adulta.

Anche per l'ambito dei disturbi del comportamento alimentare, nel corso del 2016, è stato istituito un gruppo tecnico per la definizione del percorso diagnostico terapeutico riabilitativo per i soggetti in età evolutiva e adulta affetti da tale problematica, che sarà formalizzato ed implementato nel corso del 2017.

Nel corso del 2016 è stata effettuata una ricognizione sull'assetto organizzativo e sulle attività di tutti i consultori familiari ed elaborato un piano di fattibilità per una revisione della funzione e dell'offerta dei servizi. Nel prossimo biennio è prevista l'individuazione di linee di sviluppo e di valorizzazione dell'offerta consultoriale condivise con i professionisti delle Aziende.

Nel corso del 2017 troverà piena applicazione il programma di odontoiatria sociale che troverà piena applicazione nel 2017; in particolare, nell'ambito delle prestazioni LEA, è previsto il potenziamento della risposta alle urgenze odontostomatologiche con l'attivazione del pronto soccorso odontoiatrico in 5 sedi regionali e delle attività di prevenzione delle patologie odontoiatriche (programmi di prevenzione a favore della popolazione in età evolutiva per il monitoraggio della carie, delle malattie parodontali e delle malocclusioni e ambulatori dedicati per la diagnosi precoce delle neoplasie del cavo orale); nell'ambito delle prestazioni extra LEA, per i soli residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia in possesso di ISEE attestante una condizione di svantaggio economico, sono previste prestazioni ortodontiche a pazienti di età 0-14 anni e trattamento e inserzione di protesi removibili a pazienti di età superiore ai 65 anni. Nel triennio sarà implementata la rete odontoiatrica regionale finalizzata al miglioramento quali-quantitativo delle prestazioni odontoiatriche e della loro appropriatezza, alla garanzia dell'uniformità di accesso e di trattamento in tutto il territorio regionale, all'omogeneizzazione delle procedure cliniche e amministrative.

Nell'ambito della tutela e della sicurezza alimentare, strumento di prevenzione per eccellenza è la valutazione del rischio. In tale ottica si continua ad agire per uniformare e armonizzare i controlli sul territorio. È introdotta la politica della prevenzione "one-health", dove interagiscono tra loro le varie professionalità mediche e veterinarie, dando particolare valenza alle azioni per contrastare le zoonosi (malattie trasmesse dagli animali all'uomo) emergenti e l'antibiotico resistenza. Particolare interesse è posto anche ai temi della tutela e promozione dell'igiene urbana ai fini della prevenzione e del controllo delle potenziali zoonosi anche in relazione agli animali d'affezione. A questo proposito è stato presentato un progetto Interreg tra Regione Autonoma FVG, Carinzia e Veneto, Progetto "Bio-Crime", finalizzato a contrastare il traffico illecito di animali d'affezione per prevenire potenziali gravi zoonosi trasmesse non solo dai cani e gatti, ma anche da uccelli, rettili e anfibi. Si continuerà a mantenere alto anche il controllo delle nascite, al fine di ridurre il randagismo felino e combattere l'abbandono degli animali.

Viene confermato l'investimento di risorse pubbliche in progetti, relazioni, scambio di conoscenze, ricerca di risorse in un contesto internazionale con le finalità di:

- acquisire nuove metodologie per indirizzare verso una strategia unitaria regionale le azioni di miglioramento dei processi e delle procedure in atto nel sistema sanitario e dei servizi sociali del nostro territorio,
- accrescere la capacità di recuperare risorse finanziarie da utilizzare sul territorio per l'implementazione di politiche e di progettualità;
- favorire un lavoro di rete in ambito internazionale fra gli Enti appartenenti al sistema sanitario e dei servizi sociali.

Pertanto, nel corso del 2017, per quanto attiene la collaborazione internazionale nel settore sanitario e socio-sanitario, si provvederà a:

- supportare programmi di cooperazione che vedano coinvolte le strutture sanitarie regionali;
- valorizzare, nel quadro della cooperazione internazionale, la ricerca scientifica in campo biomedico, considerata la presenza in regione di istituzioni prestigiose;

- favorire itinerari di formazione/informazione/interscambio con particolare riferimento ai Paesi in cui i sistemi socio-sanitari sono tuttora molto deboli;
- sviluppare la progettualità sanitaria transfrontaliera e promuovere e implementare le iniziative da attuare nell'ambito dei Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT).

La collaborazione internazionale nel settore sanitario e sociosanitario, sarà indirizzata su tre direttrici principali:

- sviluppo di collaborazioni in Area UE, per migliorare servizi e politiche, sia bilaterali sia multilaterali;
- sviluppo di collaborazioni tra aree geografiche transfrontaliere, come il Land Carinzia, la Repubblica di Slovenia e la Repubblica di Croazia per favorire l'integrazione dei servizi di urgenza-emergenza, lo scambio di informazioni sanitarie, l'accreditamento delle strutture, la collaborazione nelle materie di interesse strategico a favore delle popolazioni contermini, lo scambio di esperienze protese al miglioramento dei servizi sanitari e sociali, utilizzando risorse da acquisire con progetti finanziati dall'Unione Europea o cofinanziati;
- collaborazione istituzionale strategica, nell'area balcanica e in altre aree geografiche extra UE identificate dalla Giunta regionale, finalizzata a sostenere lo sviluppo dei servizi sanitari di questi Paesi, mediante un supporto al management ed alla formazione di personale sia in loco che in Regione.

Principali risultati attesi

- Nell'area dell'assistenza primaria andranno a regime le Aggregazioni Funzionali Territoriali, verranno implementate le nuove medicine di gruppo integrate in coerenza con l'Accordo integrativo regionale per la medicina regionale e la medicina di iniziativa per il diabete. Si prevede inoltre che per ogni Azienda del servizio sanitario regionale saranno in funzione almeno 2 CAP (Centri di Assistenza Primaria).
- Nel corso del 2017 si procederà all'applicazione regionale dell'Accordo Collettivo nazionale 2015 per quanto riguarda la specialistica ambulatoriale.
- Per le cure palliative e la terapia del dolore dell'età adulta entro il 2017 in ogni Azienda sanitaria sarà istituita la rete locale per le cure palliative dell'età adulta e attivato il percorso di presa in carico dei pazienti terminali oncologici e con gravi patologie cronico degenerative, saranno istituiti/potenziati i centri hub e spoke per la terapia del dolore dell'età adulta e attivati i percorsi per la presa in carico dei pazienti con dolore cronico in tutti i setting assistenziali.
- Nell'ambito del programma salute mentale si prevede di individuare la rete dei servizi per la prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi neurologici e neuropsicologici in età evolutiva, di definire il percorso diagnostico assistenziale per i soggetti in età evolutiva e adulta con disturbi del comportamento alimentare ed elaborare il documento di Piano regionale per la salute mentale per l'età adulta e l'età evolutiva.
- Per il programma di odontoiatria sociale entro il 2017 sarà attivato un Pronto Soccorso Odontoiatrico in ciascuna Azienda Sanitaria per il trattamento delle urgenze odontostomatologiche infettive e/o algiche e saranno garantiti percorsi preferenziali per gli utenti con gravi disabilità e portatori di patologia orale. Inoltre, nell'ambito delle prestazioni extra LEA del programma di odontoiatria sociale saranno attivati, garantendo omogeneità di accesso nel territorio regionale, almeno tre ambulatori per l'inserzione di protesi dentarie rimovibili totali a pazienti di età superiore a 65 anni con arcata edentula ed almeno tre ambulatori per il trattamento ortodontico per la fascia di età 0-14 anni.
- Sarà attivato il Comitato di Indirizzo delle attività regionali di collaborazione internazionale per delineare le strategie di intervento in campo sanitario e sociosanitario in ambito internazionale, con le seguenti funzioni:
 - o indirizzo e programmazione delle attività di carattere internazionale nel settore sanitario e sociosanitario nei confronti degli Enti del SSR, del sistema universitario e della ricerca scientifica e tecnologica;
 - o orientamento degli Enti del SSR, del sistema universitario e della ricerca scientifica e tecnologica, attuatori di iniziative di carattere internazionale, in merito alla disseminazione dei risultati delle medesime iniziative;

- valutazione delle modalità di trasferibilità nell'attività del SSR dei risultati e dei prodotti delle iniziative di carattere internazionale attuate dagli enti del SSR, dal sistema universitario e della ricerca scientifica e tecnologica;
- Al Comitato spetteranno, inoltre, compiti di indirizzo e programmazione delle attività finalizzate all'adozione di un progetto obiettivo sulla sanità transfrontaliera per promuovere l'integrazione tra la programmazione sanitaria e la cooperazione territoriale tra Italia, Slovenia, Austria e Croazia, che si coordini con le attività FVG con oggetto la sanità transfrontaliera e i programmi operativi interregionali, e alla predisposizione di un piano pluriennale di integrazione sociosanitaria che individui priorità e tempi per l'integrazione dei sistemi sociosanitari italiani e sloveni attraverso la predisposizione del predetto "Progetto obiettivo sulla sanità transfrontaliera".
- Si prevede, in risposta all'ingresso nella nostra Regione della malattia della "lingua blu degli ovini (Blue Tongue)", l'attivazione di un piano vaccinale regionale su bovini, ovini e caprini che consenta di evitare il blocco delle movimentazioni dei capi. Nell'ambito delle attività del progetto Bio- crime verranno realizzati Corsi di formazione per Pubblici Ufficiali della Regione Friuli Venezia Giulia e Land Carinzia su salute umana e zoonosi correlate a traffico illegale di animali, protezione del mercato e dei consumatori, cybercrimine legato al traffico illegale di animali, verranno sviluppati protocolli congiunti di comunicazione e campagne di informazione rivolte ai cittadini della Regione Friuli Venezia Giulia e Land Carinzia sulle malattie a carattere zoonosico e sulle tematiche del controllo del traffico di animali, verrà creata una di una piattaforma informatica per il coordinamento e l'informazione in tempo reale finalizzata ad informare Pubblici Ufficiali ed i cittadini delle due Regioni in merito al traffico illegale di animali e zoonosi, verranno acquistate di attrezzature per la quarantena in biosicurezza per gli animali confiscati (cani, gatti, uccelli altre specie) da collocarsi nei canili e nei centri di recupero animali della Regione Friuli Venezia Giulia e del Land Carinzia.
- Continuerà l'attività di sorveglianza epidemiologica del virus della rabbia negli animali confiscati con particolare riferimento ai cuccioli di cane e gatto (Laboratori nazionali di riferimento AGES Vienna e IZSVE Padova).
- Saranno avviate campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle vaccinazioni e sull'applicazione del nuovo piano regionale vaccinale, che amplia l'offerta sia nei confronti della popolazione infantile che di quella adulta, oltre che sull'uso appropriato degli antibiotici in ambito ospedaliero, territoriale e veterinario.
- A questo si deve aggiungere l'avvio di progetti CCM finalizzati ad un approccio one-health della prevenzione, sperimentazioni finalizzate al controllo dell'antibiotico resistenza con attività sul campo.

Risorse disponibili

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2017	2018	2019
04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,02	0,02	0,02

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	Sarà concesso un contributo annuo all'Associazione regionale dei club degli alcolisti in trattamento (ARCAT) di Udine a sostegno delle spese relative all'organizzazione e gestione dei corsi di formazione e aggiornamento dei servitori-insegnanti e famiglie nel sistema ecologico sociale.

Missione: 13 – Tutela della salute

Programma	2017	2018	2019
01 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,48	0,48	0,48
05 – Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari	0,08	0,08	0,08
07 – Ulteriori spese in materia sanitaria	1,30	1,29	1,29
Totale Missione	1,85	1,85	1,85

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	<p>Per la prevenzione delle malattie correlabili all'esposizione all'amianto saranno promossi, tramite le Aziende Sanitarie della Regione, progetti di ricerca (articoli 7 e 8 della L.R. 22/2001).</p> <p>Saranno finanziate campagne informative e di sensibilizzazione in materia di endometriosi e concessi contributi alle associazioni che si occupano della problematica sul territorio regionale.</p> <p>Nell'ambito delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, la Regione pone in essere specifici interventi nel settore della sicurezza alimentare, dell'igiene della nutrizione e della sanità pubblica veterinaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la prevenzione delle zoonosi attraverso la disinfestazione, le azioni e gli interventi atti a fronteggiare le malattie emergenti (WND), la rabbia e quelle secondo i parametri comunitari (malattia di Aujeszky dei suini) contestualmente al controllo del benessere animale; - il potenziamento del servizio veterinario regionale per l'attività di coordinamento e controllo in materia di sicurezza alimentare; - il finanziamento di opere per strutture e infrastrutture destinate al ricovero e alla custodia degli animali da compagnia, randagi o abbandonati. <p>In particolare saranno finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Comune di Pocenia per il ricovero e la custodia dei cani randagi (art. 10, comma 50 della L.R. 27/2012); - l'Associazione monfalconese "La cuccia onlus" di Staranzano per attività di cura e sostentamento degli animali ricoverati (art. 9, comma 155 della L.R. 27/2012); - il Centro regionale di recupero di animali esotici e pericolosi (art. 9 comma 4, lettera b) della L.R. 20/2012); - i Comuni della regione per la sterilizzazione degli animali non identificati e delle colonie feline (art. 17 della L.R. 20/2012); - le associazioni iscritte ai sensi dell'art. 6 della L.R. 20/2012 per interventi di sterilizzazione e mantenimento delle colonie feline e per l'attuazione di iniziative di formazione e aggiornamento (art. 19 comma 5 e art. 35, comma 3 della L.R. 20/12); - le Università e gli Istituti scientifici per favorire interventi diretti alla diffusione di metodologie alternative alla sperimentazione animale (art. 2, comma 3 della L.R. 3/2010); - i progetti di terapie e attività assistite con animali – pet therapy. <p>Nella prospettiva di una medicina sempre più umanizzata, verranno promosse campagne di comunicazione destinate a diffondere nell'opinione pubblica la consapevolezza della rilevanza delle cure palliative e della terapia del dolore, anche</p>

in ambito pediatrico, con il coinvolgimento e la collaborazione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, delle farmacie pubbliche e private, nonché delle associazioni senza scopo di lucro impegnate nella tutela dei diritti in ambito sanitario, operanti nella lotta contro il dolore e nell'assistenza nel settore delle cure palliative. Nella prospettiva della riduzione dei ricoveri ospedalieri inappropriati verso le altre forme di assistenza, verranno promossi specifici programmi di sviluppo delle cure palliative presso le aziende per i servizi sanitari.

Sarà concesso un contributo straordinario al Centro di solidarietà giovani "Giovanni Micesio" onlus di Udine, operante nell'ambito della promozione umana, spirituale, sociale ed educativa dei giovani in difficoltà per grave disagio esistenziale e della promozione e gestione della loro formazione professionale, per la gestione delle strutture residenziali per tossicodipendenti e contributi a titolo di concorso nelle spese di funzionamento delle strutture, agli enti ausiliari per la gestione di comunità terapeutiche di accoglienza per tossicodipendenti.

Saranno concesse sovvenzioni alle associazioni dei donatori organi per sostenere e sviluppare la cultura della donazione e supportare la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori nel settore delle terapie e delle attività assistite.

Nell'ambito delle spese di investimento, si prosegue nell'erogazione delle annualità spettanti del contributo pluriennale già concesso al Comune di Aviano per concorrere alla realizzazione di una nuova sede del locale distretto socio-sanitario, destinata a ospitare in modo integrato anche le funzioni distrettuali di competenza della locale Azienda sanitaria.

Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2017	2018	2019
02 – Formazione professionale	0,01	0,01	0,01

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	Saranno sostenute spese per la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori del settore delle terapie e delle attività assistite con animali (L.R. 8/2012).

Obiettivo strategico 5.2: Continuità assistenziale e rete ospedaliera

Finalità

Migliorare la continuità assistenziale, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Promuovere la collaborazione tra il mondo della ricerca e la didattica per incrementare l'eccellenza nelle cure mediche. Coordinare la medicina specialistica.

Contesto di riferimento

Le strutture ospedaliere del FVG hanno messo a disposizione nel 2015 4.226 posti letto per il ricovero ordinario e 568 per il ricovero in dayhospital (3,4 per 1.000 abitanti) e, in linea con la tendenza nazionale, risultano ormai da alcuni anni in leggero calo. Secondo i dati provvisori durante il 2015 si sono avute in regione poco meno di 183 mila pratiche di dimissioni da ricovero ospedaliero, con una diminuzione del 3,3% sul dato 2014. I pazienti accolti sono stati 147.500, il 2,1% in meno rispetto al 2014.

In generale, la riduzione delle dimissioni, dei ricoveri e dei posti letto dipende in parte anche dalla tendenza a trattare determinate patologie in contesti assistenziali diversi, tra cui l'assistenza domiciliare. L'utenza dell'assistenza domiciliare, costituita prevalentemente da soggetti anziani, è in continua crescita; in particolare, nel 2015 gli utenti dell'assistenza riabilitativa sono cresciuti del 3,7% rispetto all'anno precedente a fronte di una sostanziale stabilità dell'assistenza infermieristica.

A fine 2015 operavano in regione 1.046 medici di medicina generale e 141 pediatri in libera scelta, con un numero medio di assistiti pari rispettivamente a 1.177 e a 990 ciascuno.

I cittadini della regione esprimono in generale un giudizio positivo sull'operato dei servizi sanitari. Secondo gli ultimi dati Istat disponibili sono infatti 76 su 100 le persone che si sono dichiarate molto soddisfatte della loro ultima visita specialistica (dato Italia: 73%) mentre sono il 43,7% quelle molto soddisfatte dell'assistenza medica ricevuta all'ospedale.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Politiche da adottare:

La risposta ai bisogni sanitari dei pazienti cronici richiede lo sviluppo di modalità organizzative in rete delle strutture ospedaliere e territoriali in grado di indirizzare correttamente il cittadino, qualunque sia il suo punto di accesso alla rete di servizi, e di fornire la risposta nel setting assistenziale più adeguato. È, quindi, fondamentale considerare modalità organizzative nell'erogazione delle prestazioni che evitino il disagio del cittadino determinato dalla frammentazione delle prestazioni e che garantiscano un più elevato livello di sicurezza. Inoltre un'attenzione particolare verrà prestata alla valorizzazione delle competenze professionali degli operatori.

In coerenza con quanto previsto dalla legge di riordino del SSR n. 17/2014, si procederà allo sviluppo delle strutture intermedie e alla riqualificazione delle residenze sanitarie assistenziali con la finalità di garantire la presa in carico del paziente affetto prevalentemente da malattie croniche, che necessita di assistenza o monitoraggio continui al di fuori dell'ospedale, al fine di assicurare la continuità delle cure qualora non si sia verificato il completo recupero dell'autonomia o non vi siano le condizioni per il trattamento ambulatoriale o domiciliare. Nel corso del 2016 sono stati definiti gli standard qualificanti le RSA riabilitative.

Proseguiranno i tavoli tecnici mirati a definire le linee di indirizzo per i Percorsi Assistenziali attraverso il coinvolgimento di professionisti appartenenti all'assistenza primaria e alla specialistica ambulatoriale, sia territoriale

che ospedaliera e, in una prospettiva più ampia, anche a risorse della comunità. Come già avvenuto per le reti di patologia per ictus, malattie reumatiche, insufficienze d'organo e trapianti (fegato e rene), i percorsi assistenziali rappresentano lo strumento che permette di ottenere equità ed omogeneità nell'erogazione delle prestazioni sanitarie attraverso il confronto costante dei professionisti e la condivisione di informazioni cliniche al fine di migliorare i setting assistenziali delle diverse condizioni di malattia ponendo al centro dell'azione assistenziale la persona e la sua famiglia.

Continueranno le attività di implementazione del modello organizzativo, previsto dalla DGR 2034/2015, con la quale sono state definite organizzazione e regole per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e per la gestione dei tempi d'attesa e che dovrebbe consentire maggiore trasparenza, possibilità di governo dell'intero sistema, omogeneità nei comportamenti da parte delle varie strutture erogatrici e contenimento dei tempi d'attesa, anche con l'introduzione di strumenti informatici accessibili alla popolazione.

Continuerà la riorganizzazione della rete ospedaliera attraverso la definizione e la realizzazione di reti di patologie cliniche specifiche che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post-acuti con l'attività distrettuale allo scopo di assicurare la continuità assistenziale; si provvederà all'adozione di Piani regionali di cui all'art. 37 della citata L.R. 17/2014. Elemento rilevante nella definizione delle reti e dei piani è l'attenzione all'umanizzazione dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria. In tale prospettiva, sono già stati costituiti i tavoli tecnici regionali per la definizione della rete per le malattie neuromuscolari e la sclerosi laterale amiotrofica e per la sclerosi multipla con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato più rappresentative e della Consulta Disabili.

Proseguiranno, infine, altre azioni intraprese a seguito della legge di riforma 17/2014. Verrà data completa attuazione a quanto previsto dalla DGR 2673/2014 in tema di riduzione dei posti letto ospedalieri per acuti e verrà completata la rete dei posti letto di riabilitazione estensiva extra-ospedaliera, anche in attuazione del D.M. 70/2015.

Proseguirà l'applicazione del Piano dell'Emergenza Urgenza e, in particolare, l'avvio ed il consolidamento della centrale unica regionale 118.

In coerenza con la riorganizzazione del sistema, verranno intraprese azioni di riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e di realizzazione di strutture nuove, programmi di rinnovo dei beni e dei sistemi tecnologici esistenti e acquisizione di beni e nuove tecnologie.

Nel corso del 2017 continuerà l'attività di accoglienza e ricovero nelle strutture regionali di cittadini stranieri, provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea e con i quali non sono previsti accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria, affetti da patologie le cui cure non possano essere erogate nel Paese di residenza. I costi di tali interventi saranno sostenuti a valere sulle risorse stanziare a bilancio regionale ai sensi della L.R. 31/2015 per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate e in applicazione del Regolamento che disciplina le modalità e i criteri di autorizzazione dei predetti ricoveri.

Continuerà, inoltre, l'attività di ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa regionale.

Principali risultati attesi

- Si procederà alla riqualificazione delle RSA ed al completamento della rete di posti letto di riabilitazione estensiva extra-ospedaliera. In tutte le Aziende Sanitarie sarà completato, attraverso l'adeguamento agli standard qualificanti adottati con la DGR n. 817/2016, il processo di riqualificazione dei posti letto di RSA pubblici e privati che entreranno a far parte della rete di riabilitazione estensiva extra ospedaliera.
- Per quanto riguarda l'ambito delle malattie croniche neurodegenerative si procederà alla realizzazione della rete regionale per le malattie neuromuscolari e all'attivazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale per la sclerosi multipla.
- Saranno formalizzati i percorsi per le nuove reti di patologie predisposte nel corso del 2016, (emergenze cardiologiche, insufficienza di cuore e scompenso cardiaco, trauma e malattie oncologiche).
- Proseguirà la riorganizzazione dell'attività dei laboratori, già avviata nel corso del 2015 nella provincia di Udine, e che nel biennio 2016-2017 riguarderà anche le Aziende di Pordenone, Gorizia e Trieste. La

riorganizzazione sarà accompagnata dall'adozione del Piano della Medicina di Laboratorio che permetterà di ottimizzare la produzione degli esami e nel contempo di aumentare l'appropriatezza delle richieste, la tempistica della loro evasione e la qualità dei risultati.

- Le principali azioni previste per l'applicazione del Piano dell'Emergenza Urgenza, riguardano l'attivazione della Centrale operativa unica 118 regionale presso la sede della Protezione Civile di Palmanova, la nuova distribuzione delle ambulanze e delle automediche, l'organizzazione dei Punti di primo intervento, la definizione del piano delle piazzole di atterraggio dell'eliambulanza e l'adeguamento al volo notturno di quelle dei presidi ospedalieri hub. È inoltre previsto il completamento dei profili delle competenze del personale infermieristico di centrale operativa 118 e di soccorso.
- Nel 2017 si provvederà alla contribuzione dei progetti di ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, che rispondano alle aspettative in termini di fabbisogno conoscitivo e operativo del Servizio sanitario regionale con risultati previsti rapidamente trasferibili.

Risorse disponibili

Missione: 13 – Tutela della salute

Programma	2017	2018	2019
01 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	44,39	45,00	45,00
05 – Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari	66,30	66,30	66,30
07 – Ulteriori spese in materia sanitaria	1,01	1,16	1,16
Totale Missione	111,69	112,46	112,46

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Continua l'erogazione di contributi pluriennali a favore del CRO di Aviano a fronte delle spese sostenute per la realizzazione di strutture atte a ospitare ricercatori.
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	<p>Nell'ambito del sistema di sostegno pubblico per le persone anziane non autosufficienti, nelle more del recepimento delle disposizioni previste dalla legge di riforma sanitaria (art. 24 della L.R. 17/2014) in tema di Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) viene garantita la concessione dei contributi regionali finalizzati all'abbattimento della retta di accoglienza in strutture residenziali per anziani non autosufficienti convenzionate con le Aziende per l'assistenza sanitaria.</p> <p>Viene altresì garantita la concessione di contributi a soggetti pubblici e privati finalizzati a sostenere la gestione di servizi semiresidenziali e residenziali per persone con gravi disabilità nonché l'attività di informazione e consulenza alle persone con disabilità e alle loro famiglie per favorire l'accesso e la fruizione dei servizi e lo sviluppo di forme di auto-mutuo aiuto.</p> <p>Nell'ambito delle spese di investimento, si prosegue nell'erogazione delle annualità spettanti dei contributi pluriennali già concessi per la realizzazione di servizi semiresidenziali e residenziali per persone anziane, innovativi e sperimentali.</p> <p>L'azione regionale in materia di strutture sanitarie e ospedaliere sarà incentrata al:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento in efficienza e sicurezza di strutture, impianti, attrezzature e dotazioni destinate al perseguimento della salute pubblica; - rinnovo e aggiornamento delle tecnologie, attraverso il finanziamento in conto

capitale del fondo per investimenti di rilievo aziendale destinato alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale (SSR).

Coerentemente con la definizione del nuovo assetto istituzionale (L.R. 17/2014) si interverrà attraverso azioni di riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti o la realizzazione di nuove strutture, e tramite programmi di rinnovo dei beni e dei sistemi tecnologici esistenti e l'acquisizione di beni e nuove tecnologie.

Con l'approvazione del DDL 116/2015 si sono introdotti i nuovi strumenti di programmazione e pianificazione degli investimenti. Nell'esercizio 2016 gli Enti del SSR procederanno alla predisposizione dei piani triennali 2016-2018.

Si prosegue nell'attuazione degli interventi di rilievo regionale strategico per la realizzazione del Nuovo ospedale di Pordenone, del III e IV lotto del Nuovo Ospedale di Udine, la riqualificazione del Comprensorio di Cattinara e la realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo Garofolo a Trieste. Si prevede l'avvio dei tre cantieri entro il 2017. Saranno contestualmente avviati i cantieri per la realizzazione delle strutture per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari nelle tre sedi di Maniago (in provincia di Pordenone), Udine e Duino Aurisina (in provincia di Trieste). Si proseguirà inoltre nell'attuazione dei piani di investimento e di azioni specifiche sul patrimonio edile impiantistico e di beni mobili e tecnologici di tutte le Aziende del Sistema sanitario regionale e tra questi al consolidamento del Sistema PACS regionale (sistema di archiviazione e trasmissione di immagini) e alla realizzazione della Centrale unica del 118. Si proseguirà nella collaborazione con il Ministero della salute nel settore dei Dispositivi Medici.

L'Amministrazione, in continuità con quanto già programmato e attuato nei piani degli investimenti dal 2006 al 2009, garantisce alle Aziende del SSR le risorse necessarie per la copertura finanziaria degli oneri annuali derivanti da acquisizioni mediante leasing finanziario, da acquisti con liquidità di cassa con ristoro delle quote annuali di ammortamento, per noleggi con riscatti finali, nonché per le quote relative ad altri interventi di investimento in attuazione degli atti di programmazione regionale già approvati dopo il 2006 e realizzati mediante strumenti finanziari quali la locazione finanziaria e la finanza di progetto.

Per garantire la prosecuzione e l'implementazione delle attività di ricerca scientifica e applicata su temi sanitari di particolare interesse per la Regione, è previsto un contributo alla Fondazione Italiana Fegato onlus che svolge importanti attività di ricerca scientifica sia a livello clinico sia di base, attività traslazionale e attività strettamente collegate con la programmazione regionale relative a prevenzione, diagnosi e cura in ambito epatologico.

Obiettivo strategico 5.3: Efficienza del sistema sanitario

Finalità

Ottimizzare l'organizzazione del Servizio sanitario regionale attraverso una attenta programmazione economico-finanziaria per incrementarne l'efficienza. Coordinare i rapporti con le strutture sanitarie private. Pianificare l'accesso ai fondi sanitari integrativi e al sistema assicurativo.

Contesto di riferimento

La spesa corrente per il settore sanitario in regione nel 2015 si è attestata a 2,3 miliardi di euro, in calo, per il terzo anno consecutivo dal 2013, dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Nel periodo 2011-2015 la riduzione è stata pari a -0,8%. Il costo sanitario pro-capite è pari a 1.917 euro contro i 1.830 euro registrati in media nazionale. La spesa sanitaria corrente incide per il 6,8% del PIL regionale, la stessa quota che si registra a livello nazionale.

Gli accessi ai pronto soccorso sono diminuiti dello 0,6% rispetto al 2014. Il decremento è dovuto principalmente a codici verdi che rappresentano la metà del totale, in valore assoluto 1.500 in meno. Aumentano invece del 3,5% i codici gialli (71 mila unità).

Tra le persone di 18 anni o più che si sono recate in un'azienda sanitaria prevale un giudizio positivo sulla comodità degli orari, considerati molto o abbastanza comodi dal 73,5% degli intervistati (dati 2015); i tempi di attesa in file sono stati inferiori ai 10 minuti per il 19,3% delle persone, tra i 10 ed i 20 minuti per il 40% e superiori ai 20 minuti per il 40%.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Politiche da adottare:

In tema di efficienza del Sistema sanitario i piani su cui intervenire sono due:

- l'appropriatezza prescrittiva, clinica e organizzativa, con un'attenzione particolare al mantenimento ed incremento dei livelli qualitativi e di sicurezza per il paziente/cittadino;
- l'impiego sempre più attento ed efficace delle risorse disponibili.

L'appropriatezza viene associata in sanità al concetto di cura o intervento sanitario in grado di massimizzare il beneficio e minimizzare il rischio (negativo) al quale va incontro il paziente, ferme restando efficienza ed efficacia della misura. È punto di partenza condiviso che l'appropriatezza delle cure può essere misurata e costituire la base per compiere scelte migliori sia per il singolo sia per la collettività. In tale prospettiva la comunicazione e l'informazione, intese in senso lato, rappresentano un fattore di successo determinante.

Il monitoraggio dei livelli di salute della popolazione rappresenta un aspetto fondamentale nel governo del sistema sanitario su entrambi i piani citati. In coerenza con l'evoluzione del sentire sociale e delle aspettative dei singoli cittadini in rapporto al proprio stato di salute, i sistemi di valutazione si devono sempre più orientare verso una duplice capacità di rappresentazione: per un verso devono accrescere la capacità di visualizzare l'operatività delle varie componenti organizzative del SSR (come funziona il sistema in sé), per l'altro devono sviluppare una rappresentazione, fondamentalmente nuova, legata agli esiti che l'operatività delle componenti organizzative hanno sui cittadini (come funziona il sistema per i cittadini/utenti).

Nell'ottica di perseguire e migliorare l'appropriatezza prescrittiva, clinica e organizzativa si dovrà continuare a promuovere e sostenere iniziative di aggiornamento e di formazione degli operatori nonché di revisione organizzativa nell'erogazione dei servizi. Particolarmente utile potrà essere l'impiego di strumenti informatici specifici a supporto della attività medica, sia a livello della medicina generale distrettuale che in ambiente ospedaliero, ora disponibili.

Per rispondere alla necessità di “informazione sul Sistema”, si strutturerà progressivamente un asset integrato di raccolta, analisi ed elaborazione delle informazioni basato sia sulle fonti prodotte dai sistemi informativi regionali che prodotte dai sistemi di rilevazione sul campo (survey) tanto di livello nazionale che regionale.

Questo asset integrato sarà in grado di svolgere analisi secondo un profilo stratificato conseguente alle specifiche rappresentazioni necessarie (retrospettive, prospettiche, di ipotesi alternative, ecc.).

Lo sviluppo del sistema informativo, che rappresenta invece “informazione per il Sistema”, risulta strategico per poter dare attuazione al riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale (L.R. 17/2014) consentendo anche la diffusione sul territorio di servizi e funzioni finora riservate agli ospedali, puntando sulla medicina d'iniziativa. Lo sviluppo del sistema informativo regionale si articola nell'ambito della sanità digitale che ha come driver l'Agenda Digitale Italiana (ADI) e la cornice delineata dal Patto per la sanità digitale. L'obiettivo è di garantire alle Aziende e al cittadino soluzioni informatiche per l'integrazione socio-sanitaria e la continuità della cura, servizi sanitari e sociali più accessibili unitamente ad una organizzazione più efficiente dal punto di vista amministrativo/clinico, con particolare attenzione alle indicazioni in tema di privacy. In questo contesto la sanità digitale richiede l'adozione di piattaforme e di soluzioni capaci di supportare un nuovo modello di servizio sanitario basato sui pilastri della continuità assistenziale, del care management, della deospedalizzazione e della piena cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nella filiera della salute.

Nell'attuale contesto, che vede il potenziamento dell'assistenza primaria e l'articolazione della rete ospedaliera in hub&spoke, la sanità digitale può svolgere un ruolo chiave nell'evoluzione dei modelli assistenziali e di quelli organizzativi e diventare fattore facilitante e abilitante per la loro realizzazione. La sanità digitale è quindi lo strumento attraverso il quale garantire la continuità di cura e la semplificazione dei rapporti con i cittadini grazie allo sviluppo di una rete di relazioni che consenta di portare i servizi a casa dei cittadini, negli studi dei medici convenzionati, nelle farmacie.

Parallelamente allo sviluppo di servizi innovativi al cittadino risulta fondamentale anche rinforzare l'infrastruttura ICT esistente ed in particolare il sistema di gestione clinico/sanitaria. Ulteriore rilevante obiettivo è pertanto rappresentato dall'adozione di una cartella clinica elettronica integrata, medica e infermieristica, per tutte le attività assistenziali nelle strutture sanitarie. La cartella clinica costituisce elemento di uniformità operativa e strumento di standardizzazione informativa e front end per l'operatore in ambulatorio/reparto e per le figure professionali che prendono in carico la persona con problemi di salute nel proseguo del percorso assistenziale, assicurando la continuità della cura fra Ospedale e Territorio.

Nell'ambito dell'assistenza primaria, a livello distrettuale, verrà implementato il sistema di monitoraggio sulla spesa farmaceutica, sull'utilizzo della medicina specialistica e sul ricorso al ricovero ospedaliero, con l'obiettivo di fornire parametri per un confronto professionale tra i medici di medicina generale sull'appropriatezza e sull'uso efficiente delle risorse.

Nel corso del 2016 è stato aggiornato, rendendolo disponibile per ogni medico di medicina generale, un sistema di monitoraggio della spesa farmaceutica e dei consumi farmaceutici convenzionati erogati tramite le farmacie territoriali, favorendo azioni di benchmarking tra medici, distretti e aziende sanitarie.

Durante il 2017 il sistema di monitoraggio della spesa farmaceutica territoriale sarà ulteriormente implementato introducendo indicatori qualitativi sull'attività prescrittiva in relazione alle ricadute assistenziali.

Al fine di favorire approcci omogenei sarà consolidato il prontuario farmaceutico regionale, portando a sintesi i lavori avviati nel 2016. Sono stati avviati i gruppi di lavoro per l'unificazione dei prontuari regionali, con professionisti delle aziende sanitarie. Sono stati definiti i percorsi per l'individuazione dei centri di riferimento per la prescrizione di determinate categorie di medicinali innovativi con l'obiettivo di favorire dei percorsi prescrittivi in linea con l'organizzazione a rete “hub & spoke”.

Verranno ulteriormente potenziate attività volte a promuovere un uso sicuro e appropriato dei medicinali – farmacovigilanza - sia attraverso iniziative formative che attraverso progettualità specifiche approvate dall'Agenzia Italiana del Farmaco (es. farmaci per l'epatite C). Nel corso del 2016 sono state organizzate iniziative formative sul tema sia a livello regionale che aziendale.

Sono state approvate le nuove direttive sull'utilizzo dei medicinali cannabinoidi a carico del SSR, che troveranno applicazione nel percorso delle cure palliative e della terapia del dolore.

Al fine di potenziare e rafforzare l'attività di ricerca clinica sul territorio regionale, è stato istituito il Comitato etico unico regionale per le sperimentazioni cliniche.

Nell'ambito degli sviluppi informatici si prevede un richiamo alla possibilità di sviluppare maggiori sinergie con le farmacie per una maggiore integrazione delle stesse nel SSR, al fine di facilitare i cittadini nell'accesso ai servizi.

Nel corso del 2016 sarà dato particolare impulso al programma di accreditamento delle strutture sanitarie, a garanzia della qualità del servizio e delle prestazioni ai cittadini, attraverso l'accreditamento definitivo degli ospedali pubblici e delle strutture private per le dipendenze e la riabilitazione funzionale. Si procederà al completamento del processo di verifica e accreditamento delle strutture intermedie pubbliche e private ed in particolare delle RSA, Hospice, SUAP (speciali unità di assistenza protratta), strutture di riabilitazione funzionale per disabili fisici e sensoriali e per minori con disturbi neuropsichici e ospedali di comunità. Si completerà, altresì, il processo di riclassificazione delle case di riposo per l'autorizzazione e l'accreditamento. Inoltre, per ciascuna tipologia di struttura intermedia, oltre ai requisiti di autorizzazione e accreditamento, saranno individuati/validati criteri di accesso e relative tariffe.

In una prospettiva proattiva del controllo si colloca anche l'adeguamento della normativa di programmazione e controllo del SSR alle esigenze conoscitive funzionali al sistema attraverso la modifica dei contenuti e della tempistica dei report utilizzati per le attività di controllo periodico e di programmazione.

Proseguiranno, sul fronte dell'impiego sempre più attento ed efficace delle risorse disponibili, le attività di controllo della spesa e miglior utilizzo delle risorse, anche attraverso lo specifico monitoraggio quadrimestrale sullo stato di applicazione della normativa sulla spending review che consente di apportare eventuali modifiche ed integrazioni alle azioni di riorganizzazione dell'attività degli enti. Verranno potenziate le attività di monitoraggio dei processi amministrativi degli enti del SSR, di verifica delle procedure esistenti soprattutto nell'ottica dell'introduzione nelle aziende di procedure standard in relazione al percorso di certificabilità di bilancio e il conseguente aggiornamento del sistema informativo-amministrativo degli enti del SSR.

Anche per il 2017 si continua il percorso di responsabilizzazione delle Direzioni generali aziendali nella governance dei fattori di costo aziendale attraverso il raffinamento dell'applicazione del criterio di finanziamento per costi standard, che consente di porre obiettivi economici sui livelli essenziali di assistenza e agisce sulle variabili di produzione e consumo, consentendo il recupero e il riallocaimento delle risorse.

Un fronte di intervento per il triennio 2017-2019 è rappresentato dall'adozione di metodologie di acquisto di beni e servizi supportate maggiormente da valutazioni di evidenza e di provata efficacia e di costo-utilità.

Elemento innovativo è rappresentato dalla messa in campo di un processo di individuazione di standard di riferimento in relazione al personale del ruolo sanitario, professionale e amministrativo degli enti del SSR, che supporti le scelte aziendali e, con esse, le scelte di sistema.

In tema di formazione universitaria di area sanitaria, è in corso la procedura di adozione dei nuovi protocolli d'intesa per l'attivazione dei corsi di studio delle professioni sanitarie con le Università della regione. I nuovi protocolli consentiranno di adeguare l'impianto della formazione integrata in essere all'evoluzione dei bisogni professionali degli operatori del settore della salute in regione, nonché di migliorare il monitoraggio dei costi e la programmazione dei fabbisogni formativi nel tempo.

Principali risultati attesi

- Il completamento dei procedimenti di accreditamento delle strutture intermedie consentirà di migliorare l'efficienza del SSR e porterà alla stipula di accordi contrattuali con gli erogatori privati, definiti in coerenza con la programmazione regionale, che determina il fabbisogno e le risorse sulla base di requisiti e valutazioni di comparazione della qualità e dei costi.
- Verrà completata l'analisi organizzativa dei processi aziendali applicati negli enti del SSR.
- Per quanto attiene i sistemi informativi, si procederà su più fronti ed in particolare su:

- Completamento della fornitura di software e sistemi (unica piattaforma tecnologica di riferimento) per i laboratori hub a livello regionale: Udine, Pordenone e Trieste.
 - Prosecuzione dell'attività di adeguamento delle procedure sanitarie ed amministrative (fusione DB clinici e amministrativi) per l'attuazione della riforma sanitaria regionale L.R. 17/2014.
 - Potenziamento dei servizi on line al cittadino accessibili da differenti piattaforme web ed in particolare implementazione di ulteriori funzionalità per l'accesso ai referti medici scaricabili da casa.
 - Rivisitazione delle procedure gestionali ed amministrative al fine dell'adeguamento alla normativa vigente.
 - Potenziamento dell'infrastruttura del servizio di prenotazione on line per facilitare e velocizzare la procedura di prenotazione nell'ottica della riduzione del tempo di accesso e degli spostamenti.
 - Ulteriore sviluppo della piattaforma pagamenti on line secondo le indicazioni da Linee Guida AgID.
 - Disponibilità della fornitura dei sistemi e del software per l'avviamento a regime della nuova centrale radio-telefonica unica regionale del 118 a Palmanova secondo le indicazioni del nuovo Piano dell'emergenza/urgenza.
 - Completamento del progetto di connessione dei medici convenzionati e di attivazione degli add-on software per ottemperare al debito informativo, per la ricetta dematerializzata farmaceutica e per la specialistica ambulatoriale.
 - Definizione del percorso di implementazione della c.d. business continuity al fine di garantire la continuità dei servizi e dei nuovi strumenti gestionali sanitari ai cittadini.
 - Sviluppare i temi chiave della c.d. "Sanità digitale" fornendo alle Aziende e al cittadino soluzioni informatiche per l'integrazione socio-sanitaria e la continuità della cura, servizi sanitari e sociali più accessibili unitamente ad una organizzazione più efficiente dal punto di vista amministrativo/clinico, con particolare attenzione alle indicazioni in tema privacy.
 - Estensione dell'utilizzo della firma digitale quale condizione necessaria a garantire l'accesso ai referti medici ed in generale ai servizi online; la firma digitale è anche condizione propedeutica alla realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) previsto dall'agenda digitale italiana.
- Nel settore della formazione universitaria di area sanitaria, si procederà all'attuazione dei nuovi protocolli d'intesa con le Università della regione per l'attivazione dei corsi di studio delle professioni sanitarie, alla ricognizione dei costi di partecipazione del SSR alla formazione integrata delle professioni sanitarie e allo sviluppo di una banca dati sui professionisti di area sanitaria presenti e attivi sul territorio regionale.

Risorse disponibili

Missione: 13 – Tutela della salute

Programma	2017	2018	2019
01 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2.237,01	2.206,81	2.248,01
07 – Ulteriori spese in materia sanitaria	37,70	37,99	30,84
Totale Missione	2.274,72	2.244,80	2.278,85

Struttura responsabile	Dettaglio attività
<p>Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia</p>	<p>Nell'ottica di un sistema che pone al centro il cittadino/utente, le risorse stanziare per l'anno 2017 per la spesa corrente del SSR saranno destinate al mantenimento e miglioramento dell'efficienza del sistema sia con interventi diretti sulle attività del sistema, sia con interventi indiretti sul sistema nel suo complesso e, in particolare, sull'aspetto organizzativo.</p> <p>La gestione del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2017, sarà caratterizzata dai seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. applicazione della riforma attraverso l'integrazione delle attività ospedaliere e territoriale tramite l'attivazione di percorsi assistenziali; 2. miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi tramite la verifica delle procedure esistenti e l'introduzione nelle aziende di procedure standard in relazione al percorso di certificabilità; 3. informatizzazione delle procedure amministrative conseguenti il percorso di certificabilità; 4. riequilibrio delle risorse fra i tre livelli organizzativi dell'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro dell'assistenza distrettuale e dell'assistenza ospedaliera; 5. completamento delle analisi organizzative degli standard per processo; 6. applicazione dei nuovi atti aziendali. <p>Le attività previste per il prossimo esercizio finanziario si riferiscono allo sviluppo e alla conduzione del sistema informativo della Direzione centrale e degli Enti del SSR da attuarsi anche con la realizzazione di iniziative progettuali specifiche.</p> <p>Particolare importanza rivestono le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attuazione della riforma sanitaria regionale e conseguente adeguamento delle procedure sanitarie e amministrative; - sviluppo di nuovi servizi online al cittadino con particolare riferimento alla prenotazione, all'accesso ai referti, ai pagamenti online accessibili da differenti piattaforme; - rivisitazione delle procedure gestionali e amministrative al fine dell'adeguamento alla normativa vigente; - avvio a regime del sistema di gestione software della centrale unica del sistema 118 regionale a Palmanova secondo le indicazioni del nuovo Piano dell'emergenza/urgenza; - estensione della firma digitale, condizione propedeutica anche per poter avviare il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE); - implementazione della Cartella clinica medico infermieristica e sistemi a supporto della decisione clinica; - integrazione e connessione dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta e attivazione del software per ottemperare al debito informativo, per la ricetta dematerializzata farmaceutica e per la specialistica ambulatoriale integrando anche al SSR; - completamento dei Laboratori di area vasta hub (Udine, Pordenone e Trieste) utilizzando un'unica piattaforma di riferimento; - incremento dello sviluppo di sistemi di dataware house per business intelligence strategico sia per la Direzione centrale salute che per le Aziende sanitarie per poter disporre al meglio del ricco patrimonio di dati sanitari a fini di governo e a

supporto delle decisioni;

- miglioramento del software gestionale in uso per elevarne la qualità, semplificarne l'uso e renderne più economico il mantenimento individuando nuove tecnologie, nuove funzionalità e nuove modalità operative dei principali sistemi gestionali in uso nelle strutture sanitarie;
- sviluppo del sistema chiave della "Sanità digitale" fornendo alle Aziende e al cittadino soluzioni informatiche per l'integrazione socio-sanitaria e la continuità della cura, servizi sanitari e sociali più accessibili unitamente a una organizzazione più efficiente dal punto di vista amministrativo/clinico, con particolare attenzione alle indicazioni in tema di privacy.

Nel 2017 devono essere garantiti i livelli di assistenza previsti cercando, nel contempo, l'appropriatezza e il miglioramento continuo dei risultati e degli esiti delle prestazioni. La programmazione dell'attività delle singole Aziende, sulla base della mission istituzionale assegnata, deve tendere a una riconversione delle stesse, diminuendo il numero delle prestazioni meno richieste o inappropriate e aumentando il numero di quelle appropriate che più necessitano dal punto di vista della domanda. Prioritariamente devono essere mantenute le prestazioni urgenti e indifferibili, nonché quelle che riguardano le attività di prevenzione e assistenza primaria.

La strategia che verrà perseguita nella riorganizzazione dell'offerta prestazionale è quella della concentrazione delle attività per struttura al fine di assicurare casistica adeguata ed esiti attesi secondo standard internazionali. Per assicurare una adeguata qualità assistenziale si dovrà procedere alla concentrazione della casistica, in particolare chirurgica e interventistica invasiva, coerentemente con quanto previsto dal Patto per la salute 2014-2016. In particolare, le leve per l'efficientamento del sistema si concretizzeranno in:

- a. Revisione dei setting assistenziali per le principali malattie croniche e di maggiore criticità.
- b. Promozione della salute e assistenza integrata.
- c. Razionalizzazione dell'offerta e dell'effettiva copertura alla popolazione delle prestazioni di evidente e dimostrata efficacia, con l'obiettivo di eliminare le pratiche obsolete e inutili.
- d. Adozione, nelle scelte di programmazione aziendale, di valutazioni di tecnologia (HTA), sia per le tecnologie che per i processi assistenziali.
- e. Proseguimento della revisione degli attuali modelli organizzativi mediante processi di analisi per ridurre gli sprechi, al fine di un uso efficiente delle risorse.
- f. Introduzione più estesa di strumenti di valutazione degli esiti assistenziali e dell'impatto sulla salute della comunità.
- g. Sostegno ai processi di governance con l'estensione e l'innovazione della tecnologia informatica.

Nella riorganizzazione della rete ospedaliera si dovrà tenere conto dei principi di cui all'art. 6 della L.R. 17/2013 e all'art. 25 della L.R. 17/2014. In particolare, per il 2017 si prevede di fornire indicazioni operative nei settori della chirurgia oncologica e della chirurgia pediatrica.

In merito ai costi per i farmaci, le azioni di contenimento dovranno essere in particolare mirate ad assicurare l'appropriatezza delle prescrizioni favorendo l'impiego delle molecole dal miglior profilo di costo-efficacia ovvero privilegiando l'impiego dei medicinali a brevetto scaduto, dei biosimilari e dei medicinali

acquistati centralmente. Sarà promossa la prescrizione dei medicinali dal miglior profilo costo-efficacia secondo evidenze scientifiche di efficacia anche nell'ambito dei farmaci ad alto costo (oncologici, immunologici, farmaci per l'epatite C, terapie intravitreali, ecc.).

Verranno finanziati progetti di ricerca sanitaria o di interesse sanitario dietro specifico Bando che individuerà le aree di ricerca di interesse e definirà tempi e modalità di presentazione delle istanze contributive. I progetti dovranno rispondere al fabbisogno conoscitivo e operativo del SSR nell'ottica di disporre di risultati rapidamente trasferibili allo stesso in termini di efficienza, efficacia operativa, economicità e qualità delle prestazioni.

Obiettivo strategico 5.4: Promozione del benessere e della coesione sociale

Finalità

Valorizzare le energie presenti nella società civile, dalle relazioni di comunità alle capacità di iniziativa dei soggetti del volontariato fino all'impresa sociale, riconoscendo il ruolo della famiglia come luogo di relazioni affettive, formative, solidali. Garantire l'accessibilità ai servizi locali quali asili nido e scuole materne, servizi sociali e domiciliari. Definire una misura regionale di sostegno al reddito.

Contesto di riferimento

Nel 2015 i cittadini di 14 anni e più del FVG si confermano tra i più soddisfatti in Italia per la loro vita nel complesso: il 50% ha espresso un punteggio tra 8 e 10 (su una scala da 0 a 10). Per quanto riguarda la situazione economica, il 5,9% delle famiglie ha visto un miglioramento rispetto all'anno precedente, ma il 34,6% (era il 38% nel 2014) disponeva di risorse economiche scarse o insufficienti. Secondo le nuove stime Istat, la povertà ha riguardato una quota crescente di famiglie: l'incidenza di povertà relativa familiare è passata, infatti, dal 7,9% del 2014 all'8,7% del 2015 (10,4% in Italia).

Tra la popolazione di 14 anni o più il 14,1% ha dichiarato di aver svolto nell'ultimo anno attività gratuita per associazioni di volontariato, mentre a livello nazionale tale quota era pari al 10,6%. Il volontariato è cresciuto rispetto all'anno precedente dell'8,5% in regione e del 5,0% in Italia. Il 14,1% delle persone di 14 anni e più ha preso parte a riunioni in associazioni culturali o ricreative, l'1,9% ha preso parte a riunioni in associazioni ecologiche. Le persone di 14 anni e più che hanno dichiarato di avere parenti, amici o vicini su cui poter contare costituivano in FVG l'82,5%, a livello nazionale l'81,7%.

Nonostante l'offerta di servizi socio-educativi alla prima infanzia non riesca a coprire pienamente la domanda potenziale, tutti i comuni del FVG offrono un servizio, sotto forma di strutture comunali o di trasferimenti alle famiglie che usufruiscono di strutture private. I bambini iscritti nell'a.s. 2014/15 negli asili nido pubblici o privati in FVG erano 4.771, nei servizi integrativi 1.131 e nei servizi sperimentali 108.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Servizio coordinamento politiche per la montagna

Politiche da adottare:

Per quanto concerne le politiche sociali e l'integrazione socio-sanitaria la riforma degli Enti locali in atto pone l'esigenza di accompagnare, nel 2017, i Servizi Sociali dei Comuni (SSC) dagli attuali Enti Gestori alle nuove UTI (Unioni territoriali intercomunali) e di supportarli nel processo di progressivo ampliamento delle funzioni sociali esercitate a livello intercomunale. Si renderà inoltre necessario adeguare le modalità di finanziamento al nuovo assetto istituzionale.

Per quanto concerne le misure a contrasto della povertà e l'inclusione dei nuclei familiari in condizione di svantaggio, in applicazione della L.R. 15/2016 si promuoverà, tramite un'azione congiunta dei Servizi sociali con i Centri per l'impiego e i Centri di orientamento professionale, l'erogazione di contributi economici, previa stipula di un patto di inclusione che comprende interventi combinati sui versanti sociali e lavorativi, con il fine ultimo del reinserimento e

dell'uscita dal circuito assistenziale. L'Area politiche sociali e integrazione socio-sanitaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia e la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università monitoreranno e valuteranno l'impatto della misura, accompagnando i servizi territoriali nello sviluppo dell'integrazione delle politiche e nell'attivazione di reti territoriali tra pubblico, privato e privato sociale.

Nell'area anziani, nell'ottica di un'effettiva innovazione dei servizi e al fine di avviare l'attuazione delle previsioni legislative, l'Amministrazione regionale ha previsto la realizzazione di diverse misure, in relazione al bisogno cui si rende necessario rispondere e tenendo in considerazione le condizioni degli assistiti.

Da un lato, il sostegno alla permanenza degli anziani a domicilio comporterà lo sviluppo di diverse azioni finalizzate a mantenere le persone anziane nel proprio contesto di appartenenza. In particolare, tra le politiche a sostegno della domiciliarità, sono state adottate le Linee guida per la sperimentazione di soluzioni abitative innovative, denominate "Abitare possibile" e "Domiciliarità innovativa".

Laddove, invece, la permanenza dell'anziano a domicilio non sia possibile, intervengono le misure volte all'accoglienza in strutture di tipo semiresidenziale e residenziale. Rispetto a questa tipologia di azioni verrà implementato il processo di riqualificazione della rete dei servizi residenziali per anziani con l'obiettivo di personalizzare le cure, tramite un nuovo sistema di valutazione del bisogno e una coerente classificazione dello stesso in diversi livelli di intensità e complessità assistenziali, a cui devono corrispondere idonee tipologie di offerta.

Si proseguirà nello svolgimento delle attività inerenti il piano 2016-2018 dell'invecchiamento attivo, in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e andrà definito il programma annuale, a seguito della riclassificazione delle strutture semiresidenziali e residenziali e dell'avvio delle sperimentazioni di soluzioni abitative innovative.

Gli interventi previsti nell'ambito delle politiche per la famiglia mirano a dare risposta alle esigenze dei nuclei familiari con figli. Per l'anno 2017 si prevede di continuare il processo di accreditamento dei servizi per la prima infanzia e di proseguire con le attività di promozione e diffusione di tipologie di servizi innovativi che tengano conto delle esigenze e delle peculiarità del territorio di riferimento.

Attraverso l'emanazione di un nuovo bando, saranno sostenuti progetti promossi dalle associazioni familiari e realizzati in collegamento con la programmazione territoriale dei Piani di zona.

Per sostenere la maternità e l'infanzia, sono in corso di realizzazione il protocollo adozioni e saranno definite le Linee guida per l'ospitalità dei minori stranieri non accompagnati.

Verrà definito il regolamento che fissa gli standard per le diverse tipologie delle strutture residenziali per i minori e si procederà al monitoraggio dell'applicazione delle linee guida per l'affido. Per l'anno 2017 si prevede inoltre l'applicazione di un nuovo regolamento per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento dei servizi e delle strutture per minori allontanati dalla famiglia di origine.

Rispetto alle aree di attività menzionate, l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 24 della L.R. 17/2014 (legge di riforma del sistema sanitario) in relazione ai livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria rende necessaria la ridefinizione dell'impianto istituzionale, organizzativo e professionale indispensabile per garantire l'erogazione di prestazioni in condizioni di equità, accessibilità e appropriatezza clinica. La strategia regionale necessaria per garantire tale obiettivo deve essere basata sulla definizione e classificazione dei fabbisogni e sulla regolamentazione del sistema di offerta, con la definizione delle tariffe socio-sanitarie e della quota a carico del sistema sanitario.

Le aree interessate da tale riorganizzazione riguardano in particolare gli anziani, i soggetti con disabilità e i minori.

Nell'area della disabilità la legge di riforma sanitaria attribuisce alle Aziende sanitarie e in particolare ai distretti la titolarità delle prestazioni in favore delle persone con disabilità, oggi affidate ai Comuni in virtù della L.R. 41/1996.

Nel 2017 si proseguirà alla definizione e realizzazione delle azioni propedeutiche finalizzate all'introduzione dei livelli essenziali di assistenza per le persone con disabilità e a predisporre il regolamento di definizione dei nuovi requisiti minimi autorizzativi dei servizi semiresidenziali e residenziali per disabili.

Per quanto concerne le attività di complessiva programmazione strategica, per superare una certa disomogeneità e differenziazione a livello locale nella tipologia e nelle modalità di realizzazione degli interventi nel settore sociale, nel

corso del 2016 si è avviato il processo di costruzione del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali (Piano sociale regionale 2017-2019). Tale documento ha lo scopo di fornire una visione chiara e condivisa dei problemi da trattare, delle priorità da perseguire, degli obiettivi su cui far convergere le risorse disponibili (pubbliche, private, del privato no profit), tenuto conto dei processi di riorganizzazione introdotti dalla riforma degli enti locali (L.R. 26/2014) e dalla riforma del servizio sanitario regionale (L.R. 17/2014) che coinvolgono il Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. In particolare il percorso vede il coinvolgimento e la partecipazione dei Servizi sociali dei Comuni, degli organismi del Terzo settore, dell'Ordine degli assistenti sociali del FVG e di altri stakeholders presenti sul territorio regionale che collaborano con la Direzione all'elaborazione di Linee guida per il Piano sociale e per il percorso generale di pianificazione.

Nel corso del 2017 si prevede di completare il percorso e di giungere all'approvazione definitiva del Piano, che dovrà essere attuato nelle annualità successive.

Il processo di pianificazione che viene effettuato con lo strumento dei Piani di Zona triennali proseguirà anche nel 2017 sulla base degli obiettivi strategici e delle linee di azione definiti dal Piano sociale.

Per un armonico sviluppo della coesione sociale e della democrazia, obiettivo dell'azione regionale è di valorizzare e sostenere il volontariato e la promozione sociale, garantendo un'ampia partecipazione e rappresentatività dei soggetti che fanno parte del terzo settore. In questa prospettiva la disciplina attuativa della L.R. 23/2012 è stata attivata nel 2014 con la messa a regime dei nuovi registri regionali del volontariato organizzato e della promozione sociale ed è stata consolidata nel 2015 e 2016 con contributi regionali dedicati al settore. Nel 2017 si confermerà l'attività contributiva alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale sulla base degli stanziamenti di bilancio e si porterà avanti la collaborazione con il Centro Servizi Volontariato del FVG, affidato ad un nuovo ente gestore a partire dal 2016, e con gli altri organismi di rappresentanza, in particolare il Comitato regionale del volontariato ed il Comitato di gestione del fondo speciale del volontariato.

Nel valorizzare il servizio civile la Regione intende contribuire all'educazione delle nuove generazioni alla cittadinanza attiva e alla loro crescita personale e formativa. Nel 2015 è stato approvato il nuovo "Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale per il triennio 2015-2017" e fino al 2017 si darà completa attuazione alla programmazione prevista.

Con l'obiettivo prioritario dell'accoglienza solidale e dell'integrazione delle persone migranti presenti sul territorio, la L.R. 31/2015 costituisce il riferimento principale per le politiche nel settore dell'immigrazione per il prossimo triennio. In attuazione della legge saranno predisposti due importanti documenti programmatori: il Piano triennale per l'integrazione delle persone straniere immigrate (art. 6) ed il Programma annuale (art. 7) nel quale verranno definiti gli ambiti di intervento e le azioni che si svilupperanno nel corso del 2017 e fino al 2019.

Inoltre, sarà resa operativa la Consulta regionale per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri quale organo consultivo e propositivo della Regione (art. 9); predisposti interventi a sostegno del diritto d'asilo e attivato il Tavolo istituzionale sulla protezione internazionale per i richiedenti asilo e rifugiati (art. 11); attivati specifici interventi per i minori stranieri non accompagnati (MSNA) al fine della tutela e dell'inserimento sociale nel territorio regionale (art. 14); avviato l'Elenco regionale dei mediatori culturali (art. 20). Nello specifico, saranno finanziati interventi degli enti locali finalizzati all'accoglienza, alla tutela e all'inserimento sociale dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti sul territorio regionale. Sono, inoltre, previsti interventi in favore dei numerosi richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio regionale al fine di favorirne l'accoglienza e l'integrazione sociale.

Ulteriori attività finalizzate all'accoglienza solidale ed ai servizi per l'integrazione delle persone migranti regolarmente soggiornanti sul territorio regionale saranno realizzate avvalendosi dei fondi statali ed europei (FAMI). Saranno realizzati, altresì, percorsi di assistenza e di protezione sociale alle persone vittime di "tratta" nell'ambito dei progetti promossi a livello nazionale.

La L.R. 31/2015 prevede, infine, interventi di tipo settoriale quali l'inserimento abitativo con servizi informativi di orientamento e di gestione dell'ospitalità temporanea, l'istruzione e l'educazione per l'apprendimento della lingua italiana per favorire l'integrazione scolastica, la mediazione linguistica nell'ambito socio-sanitario e assistenziale, i servizi informativi territoriali per favorire l'integrazione degli immigrati e, infine, l'inserimento lavorativo dei migranti.

Si sosterranno progetti innovativi a sostegno del sistema di welfare e dell'economia sociale, nonché la sperimentazione riguardante la modalità di erogazione e di accesso ai servizi per la prima infanzia. Le famiglie in condizioni di svantaggio saranno oggetto di un sostegno specifico per l'accesso ai servizi per la prima infanzia.

Verrà mantenuto l'intervento di solidarietà a favore dei familiari delle vittime degli incidenti sul lavoro.

Nel periodo 2017-2019, nell'ambito della realizzazione delle attività previste dalla "Misura di inclusione attiva e di sostegno al reddito", di cui alla L.R. 15/2015, l'Agenzia Regionale per il lavoro, tramite i centri per l'impiego territoriali, proseguirà a dare il proprio apporto, insieme con i servizi sociali dei Comuni, relativamente alla realizzazione dell'integrazione tra misure sociali e lavoristiche, nell'ottica dell'attivazione e dell'inclusione sociale e occupazionale, tenuto anche conto dell'avviata integrazione con la misura nazionale di contrasto alla povertà – "Sostegno per l'inclusione attiva" – che realizzerà un impianto simile.

Infine, si sosterranno realtà imprenditoriali del territorio espressione di iniziative spontanee di sostegno all'emancipazione delle fasce deboli della popolazione volte a consentire, in particolare, lo sviluppo di progetti per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate in un'ottica di miglioramento della coesione sociale e del benessere delle comunità locali.

Principali risultati attesi

- Monitoraggio e valutazione dell'impatto della misura di inclusione attiva a contrasto della povertà integrata dalla misura sul reddito nazionale (SIA).
- Definizione del fabbisogno di servizi e prestazioni a sostegno della domiciliarità.
- Definizione del programma annuale 2017 dell'invecchiamento attivo, in attuazione del programma triennale.
- Promozione di interventi sperimentali riguardanti servizi per la prima infanzia.
- Prosecuzione del monitoraggio delle nuove modalità di contribuzione per l'abbattimento dei costi per la retta dei servizi per la prima infanzia.
- Definizione del sistema di valutazione della disabilità ai fini della riclassificazione delle strutture residenziali per disabili.
- Predisposizione del regolamento di definizione dei nuovi requisiti minimi autorizzativi dei servizi semiresidenziali e residenziali per persone con disabilità.
- Ricognizione e definizione del fabbisogno di servizi semiresidenziali/residenziali per persone con disabilità.
- Accompagnamento e supporto al processo di riorganizzazione dei Servizi Sociali dei Comuni (SSC) a livello territoriale di Unioni territoriali intercomunali (UTI).
- Monitoraggio e valutazione dell'impatto della misura di inclusione attiva a contrasto della povertà.
- Valutazione dei progetti di servizio civile regionale e solidale.
- Approvazione graduatorie su contributi alle organizzazioni di volontariato e promozione sociale.
- Sottoscrizione nuova convenzione con CSV FVG per le attività di formazione e informazione di cui alla L.R. 23/2012.
- Predisposizione dei documenti di programmazione degli interventi in favore delle persone immigrate e di quelle richiedenti protezione internazionale.
- Assicurare adeguati interventi in favore dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) ai fini del loro inserimento sociale e della partecipazione a percorsi scolastici e formativi.
- Predisposizione di avvisi pubblici/bandi per la partecipazione dei soggetti interessati all'attuazione delle politiche migratorie finalizzate all'integrazione.
- Assicurare la protezione internazionale ai soggetti (donne, minori, uomini) vittime di traffico e sfruttamento attraverso la gestione di percorsi finalizzati all'integrazione sociale.

- Incremento percentuale (nel periodo di svolgimento degli eventi) superiore al 10% del tasso di occupazione delle strutture ricettive alberghiere nelle località interessate.

Risorse disponibili

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2017	2018	2019
01 – Istruzione prescolastica	0,00	0,50	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	È previsto il finanziamento di opere urgenti di manutenzione nelle scuole materne.

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2017	2018	2019
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,99	0,99	0,79

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	<p>Saranno realizzati interventi per la valorizzazione delle specificità culturali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia, salvaguardando il patrimonio linguistico e culturale minoritario della Regione come elemento della specialità della Regione Friuli Venezia Giulia.</p> <p>È previsto il sostegno alle Amministrazioni pubbliche per la realizzazione di interventi finalizzati a rendere effettivo l'uso orale e scritto delle lingue ammesse a tutela ai sensi degli artt. 9 e 15 della legge 482/1999 e dell'art. 8 della legge 38/2001. In tal senso un ruolo particolare verrà assunto dall'ARLeF – Agenzia regionale per la lingua friulana e dall'istituendo Ufficio centrale per la lingua slovena.</p>
Infrastrutture e territorio	Continua l'erogazione di contributi alla Fraternità francescana di Betania di San Quirino per la ristrutturazione della sede.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	La Regione sostiene anche per l'anno 2017 gli interventi previsti nei programmi di attività delle Università della terza età operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia, quali percorsi di formazione permanente, finalizzati all'elevamento delle competenze della popolazione adulta e l'inserimento delle persone adulte/anziane nel contesto sociale e culturale in cui risiedono.

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2017	2018	2019
01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	13,02	12,41	12,41
02 – Interventi per la disabilità	46,30	46,21	46,21
03 – Interventi per gli anziani	4,02	5,97	8,97
04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	40,14	40,00	39,00

05 – Interventi per le famiglie	7,84	7,86	7,86
07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	110,42	109,57	109,18
08 – Cooperazione e associazionismo	1,26	1,24	1,24
10 – Risorse umane	3,90	3,90	3,90
Totale Missione	226,90	227,17	228,77

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	<p>In relazione quanto previsto nella nuova legge in materia di immigrazione saranno predisposti il “Piano triennale per l’integrazione dei cittadini stranieri immigrati” e il “Programma annuale” che è la parte propriamente operativa del Piano.</p> <p>Sarà inoltre dato avvio alla costituzione della “Consulta regionale per l’integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri” che svolge funzioni propositive e consultive per l’Amministrazione regionale.</p> <p>In risposta alla situazione emergenziale dovuta all’afflusso di immigrati sul territorio regionale provenienti da zone teatro di conflitti, sarà assicurata particolare attenzione agli interventi a sostegno del diritto d’asilo, nonché quelli a favore dei minori stranieri non accompagnati.</p> <p>Il fulcro dell’intervento regionale sarà, comunque, rappresentato dal Programma annuale approvato dalla Giunta regionale, con il quale sono definite le azioni di settore, le modalità della loro attuazione, sono individuate le priorità, nonché vengono ripartite le risorse finanziarie disponibili.</p> <p>Gli interventi previsti in legge e riferiti alla parte di competenza, vengono fatti rientrare per omogeneità in specifici “Ambiti di intervento” ritenuti strategici e che riguardano, in particolare, settori quali l’istruzione e la formazione, l’accoglienza e l’inserimento abitativo, l’assistenza socio sanitaria, l’informazione e la comunicazione interculturale, la protezione sociale e, infine, la protezione internazionale.</p> <p>Gli Ambiti saranno poi declinati in “Azioni” che specificano la tipologia dell’intervento e prevedono il coinvolgimento di soggetti pubblici e del terzo settore, al fine di realizzare attività in rete ed evitare, quanto più possibile, approcci di tipo emergenziale.</p> <p>Nel quadro delle azioni programmate sono inoltre compresi specifici progetti che annualmente vengono finanziati con fondi europei e statali. La programmazione 2014-2020 prevede un solo strumento finanziario: il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI). Il nuovo Fondo supporterà azioni mirate a coprire tutti gli aspetti dell’immigrazione, quali l’asilo, l’immigrazione illegale, l’integrazione e il rimpatrio a favore di cittadini extra-comunitari regolari e irregolari stabiliti nel territorio degli Stati europei.</p> <p>Sarà inoltre sostenuta un’iniziativa del Comune di Gradisca d’Isonzo per la realizzazione di interventi di integrazione e inserimento nel tessuto sociale delle persone immigrate presenti sul territorio.</p> <p>Obiettivo dell’azione regionale è di valorizzare e sostenere l’associazionismo, quale espressione di solidarietà umana e di partecipazione agli interessi della comunità, prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, nonché di favorirne l’omogenea e capillare diffusione sul territorio regionale per un armonico sviluppo della coesione sociale e della democrazia.</p> <p>Sarà completata l’attuazione della nuova disciplina in materia di volontariato e di</p>

	<p>promozione sociale con particolare riferimento all'applicazione dei nuovi regolamenti per la concessione dei contributi, sia nell'ambito del volontariato che della promozione sociale e con l'aggiornamento dei nuovi registri regionali informatizzati.</p> <p>L'attività di sostegno al volontariato continuerà, inoltre, a essere svolta in sinergia con il Comitato regionale del volontariato, quale organo con funzioni consultive e di proposta, nonché con il Centro Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia (CSV FVG). Si provvederà, in collaborazione con il citato CSV FVG, all'organizzazione dell'assemblea annuale del volontariato.</p>
Infrastrutture e territorio	<p>Prosegue l'erogazione di contributi concessi in anni precedenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai seminari arcivescovili a riduzione o a copertura degli oneri in linea capitale e interessi dei mutui per il completamento, la ristrutturazione, l'adeguamento e la messa a norma di locali di proprietà da riconvertire in strutture sanitarie e alloggi protetti; - all'associazione sanitaria di volontari "La salute" di Lucinico in comune di Gorizia per la ristrutturazione e la costruzione a nuovo della sede dell'associazione medesima.
Attività produttive, turismo e cooperazione	<p>Per la gestione delle proprie attività saranno concessi contributi alle società cooperative sociali la "Cjaldeire" di San Daniele del Friuli e "Da Amici Viviamo Insieme Dividendo Esperienze" (DAVIDE) di Tolmezzo.</p>
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	<p>La Regione, anche per il 2017, prosegue con il sostegno delle finalità istituzionali degli istituti psico-pedagogici "Villa Santa Maria della pace" di Medea e "Villa Santa Maria dei colli" di Fraelacco, attraverso idonei contributi.</p> <p>È prevista la concessione di contributi economici una tantum a favore di alcune categorie di familiari dei lavoratori e delle lavoratrici, residenti nel Friuli Venezia Giulia, che siano deceduti in conseguenza a infortuni sul lavoro avvenuti sul territorio regionale a partire dal 2007.</p> <p>Per sostenere il progetto "Con scuole e carcerati" sarà concesso un contributo alla cooperativa sociale onlus La Collina.</p> <p>Saranno impiegati fondi per il conferimento della quota annuale dell'Ambient assisted living IVZW, international non – for – profit association di Bruxelles (AALA).</p>
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	<p>Per sostenere la maternità e l'infanzia, la Regione conferma il proprio impegno nel mettere in atto azioni dirette a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere e sostenere i nuclei familiari con figli a carico; - potenziare gli interventi socio-educativi a sostegno del minore e della sua famiglia per consentire la sua permanenza all'interno del nucleo familiare; - sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia; - abbattere i costi per l'utilizzo dei servizi per la prima infanzia tramite l'erogazione degli abbattimenti spettanti alle famiglie ai Servizi Sociali dei Comuni (SSC) che li assegnano direttamente al servizio dove il bambino è inserito, evitando così alle famiglie di anticipare le spese; - promuovere la diffusione di tipologie di servizio innovative e flessibili che tengano conto delle esigenze e delle peculiarità del territorio di riferimento; - promuovere interventi nei confronti delle famiglie a rischio con figli da 0 a 11 anni al fine di prevenire l'allontanamento dei minori dal nucleo familiare di origine con l'obiettivo finale di aumentare la sicurezza dei minori e migliorare la

qualità del loro sviluppo (progetto P.I.P.P.I.);

- potenziare la diffusione di forme di affidamento;
- promuovere gli interventi volti ad accrescere la rete di famiglie disponibili ad accogliere minori in difficoltà e/o in stato di abbandono;
- sostenere gli interventi di contrasto alla violenza sui minori.

A tal fine saranno erogati ai Servizi sociali dei Comuni appositi finanziamenti destinati in particolare a:

- promuovere e diffondere l'affido familiare e le adozioni nazionali e internazionali;
- sostenere le funzioni genitoriali nei casi di mancata corresponsione dell'assegno di mantenimento da parte del genitore obbligato;
- prevenire il fenomeno della pedofilia;
- consolidare la modalità di intervento sperimentata con il progetto PIPPI;
- ampliare i posti di servizi di nido e micro nido a titolarità pubblica. Le risorse saranno ripartite con parametri oggettivi agli Enti gestori degli ambiti territoriali dei SSC che le trasferiranno ai Comuni che avvieranno apposite convenzioni con soggetti privati per l'accesso agevolato ai servizi stessi, al fine di ridurre le liste di attesa e agevolare l'accesso ai posti esistenti.

Nell'ambito dei servizi per le persone con disabilità, nelle more del recepimento delle disposizioni previste dall'art. 24 della L.R. 17/2014 in tema di livelli essenziali di assistenza, viene garantita la concessione di contributi a soggetti pubblici o privati finalizzati a sostenere modalità idonee di trasporto e la gestione di servizi semiresidenziali e residenziali, sviluppare interventi e modelli assistenziali innovativi e sperimentali, favorire le attività di associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini con disabilità.

Attraverso i SSC, sarà garantito il sostegno economico alle famiglie impegnate nell'assistenza a domicilio di persone aventi bisogni assistenziali di elevata intensità ("Fondo gravissimi") e attraverso un ente delegato si continuerà a dar attuazione al "Fondo SLA", con il quale si fornisce un significativo sostegno economico all'attività di cura a domicilio a favore delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA).

Il tema dell'unificazione di questi ultimi due fondi dovrà essere riesaminato e affrontato anche alla luce delle nuove disposizioni dettate in materia di gravissime disabilità dal decreto interministeriale di ripartizione per il 2017 del Fondo nazionale per le non Autosufficienze.

Per il tramite delle Aziende sanitarie viene anche finanziato l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli per il trasporto di persone disabili non deambulanti.

Vengono altresì erogati contributi per lo svolgimento di attività istituzionale di varie associazioni che si occupano di assistenza e reinserimento di persone disabili.

Ai Comuni della Regione continuano a essere erogati fondi al fine della concessione di contributi specifici a soggetti mutilati e invalidi del lavoro e minori audiolesi.

Continua a essere favorito l'inserimento lavorativo e sociale delle persone handicappate anche tramite il rimborso ai datori di lavoro delle spese sostenute per l'adattamento di centralini telefonici ai non vedenti.

Nel limite delle risorse disponibili si prevede di sostenere la domiciliarità delle persone disabili favorendone la mobilità anche attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche. In tale materia, a decorrere dal 2017, entrerà in vigore la nuova disciplina regolamentare predisposta al fine di rendere l'intervento più

facilmente fruibile dall'utenza.

Specifici progetti di vita indipendente vengono cofinanziati dalla Regione integrando le risorse statali all'uopo dedicate nel Fondo nazionale per le non autosufficienze.

Nell'ambito dell'articolato e complesso sistema di servizi e interventi a sostegno della domiciliarità, anche per il 2017, si provvederà a fornire un efficace servizio volto a favorire la permanenza nell'ambiente di appartenenza delle persone a rischio d'isolamento e di istituzionalizzazione socio-sanitaria attraverso il servizio regionale di telesoccorso e telecontrollo con custodia chiavi. Uno specifico intervento contributivo è previsto per il servizio del telefono anziani maltrattati.

Si prevede la prosecuzione di progetti di contrasto a forme di manipolazione e controllo nella vita di relazione e di misure contributive destinate al sostegno dei costi di assistenza psicologica e di tutela legale delle vittime di abusi psicologici e morali.

In attuazione della legge sull'invecchiamento attivo (L.R. 22/2014), nel 2016 è stato approvato il Piano triennale 2016-2018 ed il Piano annuale 2016 mentre è in corso di predisposizione il Piano annuale 2017.

Tramite rimborso diretto agli Enti del Servizio sanitario regionale si continua ad intervenire per consentire al cittadino l'accesso alle prestazioni di assistenza specialistica.

Continua, in attuazione della L.R. 17/2000, il sostegno alle associazioni e agli Enti locali per la realizzazione di progetti contro la violenza, tramite il sostegno alla gestione dei centri antiviolenza e per donne in difficoltà e delle case di accoglienza.

È interesse della Regione contrastare i fenomeni di povertà e disagio sociale per prevenire, superare o ridurre le condizioni di bisogno derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociale e condizione di non autonomia. A tal fine con L.R. 15/2015 è stata introdotta in via sperimentale per tre anni la Misura attiva di sostegno al reddito (MIA) che è divenuta operativa nell'ottobre 2015. Nel 2016 la Misura è stata parzialmente rivista per permettere il suo coordinamento con il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) attivato su tutto il territorio nazionale a partire dal 2 settembre 2016. Pertanto, a partire dalle domande presentate da settembre 2016, la misura regionale (MIA) e quella nazionale (SIA) sono gestite in modo integrato e rappresentano di fatto un primo livello essenziale di prestazione nazionale integrata dall'intervento regionale che amplia sia la platea degli aventi diritto che il quantum del sostegno economico.

È confermato anche per l'anno 2017 il sostegno all'attività del Banco Alimentare in regione e il contributo straordinario per il funzionamento della struttura di accoglienza "Comunità di San Martino al Campo" di Trieste.

Sarà concesso un contributo all'Associazione "I ragazzi della panchina" di Pordenone, per le attività finalizzate al recupero di persone tossicodipendenti.

La Regione conferma il proprio impegno per lo sviluppo della domiciliarità a favore delle persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri. A tal fine, saranno ancor più consolidati, in applicazione della nuova disciplina regolamentare entrata in vigore già nel 2015 e attraverso i Servizi sociali dei Comuni, gli interventi finanziati con le risorse del "Fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine" (FAP).

Sempre attraverso appositi trasferimenti economici ai Servizi Sociali dei Comuni, la Regione prosegue nell'ausilio alle azioni di sensibilizzazione volte a dar impulso

all'istituto dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli.

Attraverso la concessione di contributi destinati a sostenere il funzionamento della Consulta regionale dei disabili si intendono promuovere le politiche regionali di integrazione delle persone disabili nella società e la consultazione in materia di interventi e servizi a favore delle persone disabili.

La Regione, anche per il 2017, finanzia, nell'ambito del Fondo sociale, azioni e interventi diretti a favore di persone con problemi di devianza e di esclusione sociale, anche con problematiche di tipo penale, realizzati dagli Enti gestori del SSC.

L'Amministrazione regionale resta impegnata nel perseguire l'omogeneità del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali in ambito regionale. Per quanto attiene all'attività programmatoria nel settore sociale e sociosanitario, in continuità con gli anni precedenti e con l'obiettivo di approfondire e monitorare costantemente temi rilevanti e attuali delle politiche sociali e sociosanitarie, si aderisce all'iniziativa formativa dell'Istituto per la ricerca sociale di Milano denominata "Welforum. Rete delle politiche sociali delle Regioni e delle Province autonome". Sarà inoltre fornito sostegno finanziario per favorire la programmazione locale del sistema integrato e per la gestione dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari, di competenza dei Comuni.

Nell'ambito delle funzioni regionali relative alla programmazione, coordinamento e indirizzo in materia di interventi e servizi sociali sono finanziate le attività relative alla formazione permanente, aggiornamento e accompagnamento degli operatori del sistema integrato di interventi e servizi sociali, la realizzazione di studi, ricerche e iniziative culturali finalizzate allo sviluppo del sistema anche a livello locale e la formazione degli assistenti sociali e degli educatori.

Per quanto attiene il finanziamento alle Caritas, i fondi saranno ripartiti per il 50 per cento in parti uguali e per il 50 per cento sulla base della popolazione residente in ogni territorio. I fondi saranno erogati a seguito della presentazione degli elaborati previsti dal Piano di lavoro 2016-2017-2018.

Saranno messi a disposizione fondi all'area Welfare che si occuperà di fare le rilevazioni sia per gli asili nido, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, sia per le borse lavoro.

Le politiche adottate dalla Regione per promuovere e supportare i nuclei familiari con figli a carico sono indirizzate a:

- promuovere l'associazionismo familiare anche ai fini di una progettualità specifica in materia e l'avvio sperimentale dei Centri per le famiglie in coordinata con la programmazione territoriale locale;
- finanziare gli interventi di Carta famiglia anche mediante la promozione di convenzioni non onerose che consentono ai possessori di Carta famiglia di usufruire di sconti sugli acquisti negli esercizi convenzionati.

Per incrementare gli acquisti delle famiglie in situazione di difficoltà economica, anche nel 2017 saranno trasferite al Ministero dell'economia e delle finanze le risorse necessarie a effettuare l'integrazione regionale al valore delle somme accreditate dallo Stato sulla Carta Acquisti (Social card).

Missione: 13 – Tutela della salute

Programma	2017	2018	2019
01 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,70	0,70	0,70
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,10	0,00	0,00
07 – Ulteriori spese in materia sanitaria	0,34	0,24	0,06
Totale Missione	1,14	0,94	0,76

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	<p>Nell'ambito del sistema di sostegno pubblico per le persone anziane non autosufficienti, nelle more del recepimento delle disposizioni previste dalla legge di riforma sanitaria (art. 24 della L.R. 17/2014) in tema di Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) viene garantita la concessione dei contributi regionali finalizzati all'abbattimento della retta di accoglienza in strutture residenziali per anziani non autosufficienti, convenzionate con le Aziende per l'assistenza sanitaria.</p> <p>Nel corso dell'esercizio si continuerà nello stretto monitoraggio dei progetti di prevenzione finanziati con le risorse del Centro Controllo Malattie presso il Ministero della salute, al fine della massimizzazione dell'utilizzo delle risorse e della garanzia dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni progettuali; un tanto nella considerazione che il campo della prevenzione assume rilevanza sempre maggiore nelle strategie regionali con riferimento all'andamento demografico e alla correlazione di alti tassi di morbilità all'insufficienza di azioni preventive.</p> <p>Nell'ambito della prevenzione, è previsto un contributo a favore delle associazioni operanti a favore degli esposti all'amianto per le finalità istituzionali, con particolare riferimento alle attività di sensibilizzazione, formazione, informazione e solidarietà agli esposti.</p> <p>Per le finalità generali del progetto, rientrano nel campo della "medicina d'iniziativa" è prevista l'introduzione dello psicologo nell'ambito dei servizi delle cure primarie, detti servizi agiscono come primo punto di consultazione per tutte le tipologie di pazienti che vi afferiscono. Specificatamente si sperimenterà l'efficacia della copresenza dello psicologo e dei medici di medicina generale operanti all'interno dei Centri di Assistenza Primaria (CAP).</p> <p>Saranno sostenuti interventi nelle aree verdi degli ex ospedali psichiatrici provinciali (OPP) o delle aziende sanitarie regionali.</p>

Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2017	2018	2019
03 – Sostegno all'occupazione	1,00	1,00	1,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Sono previste risorse per il Fondo per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'art. 39, comma 2 della L.R. 18/2005.

Missione: 19 – Relazioni internazionali

Programma	2017	2018	2019
01 – Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	0,02	0,02	0,02

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	Al fine di sostenere le azioni di solidarietà volte a migliorare, con l'apporto di strumenti e conoscenze tecnico-scientifiche, la qualità della vita e la salute della popolazione nei paesi del terzo mondo, sarà concesso un contributo all'Associazione Smileagain di Udine.

Obiettivo strategico 5.5: Politiche per la cultura

Finalità

Sostenere le imprese culturali e creative per lo sviluppo sociale ed anche occupazionale del FVG, con particolare attenzione alle attività condotte dai giovani. Valorizzare maggiormente i saperi, la creatività e l'arte, promuovere le nostre eccellenze teatrali, cinematografiche, museali, archeologiche, anche in chiave turistica. Garantire maggiore certezza nei finanziamenti alle attività culturali. Valorizzare maggiormente in un'ottica integrata il patrimonio immobiliare culturale della Regione.

Contesto di riferimento

I cittadini del FVG nel 2015 hanno destinato il 5,2% della spesa media mensile al tempo libero e alla cultura. Nonostante la difficile congiuntura economica, in FVG si spende di più rispetto alla media nazionale, si leggono più libri e più quotidiani, si va di più a teatro, ai concerti, agli spettacoli sportivi, ai musei e alle mostre.

Considerando le principali forme di intrattenimento, nel 2015 è in continua crescita la quota di coloro che hanno visitato musei e mostre (il 37,9% della popolazione di 6 anni e più, 29,9% la media Italia) e hanno assistito ad uno spettacolo cinematografico negli ultimi 12 mesi frequentatori di cinema (il 50,5% contro il 47,5% del 2014 e 49,7% della media Italia 2015).

Secondo i dati SIAE nel 2015 si sono tenute in regione circa 130 mila manifestazioni culturali che hanno registrato quasi 5 milioni di ingressi. Rispetto all'anno precedente il numero di eventi è aumentato del 2,1% ed il numero di spettatori è aumentato del 7,4%. La spesa del pubblico per gli spettacoli è risultata in crescita del 6,3%. La dinamica positiva della partecipazione ai diversi eventi culturali in regione è proseguita anche nei primi sei mesi del 2016, con un incremento tendenziale degli ingressi pari a +16,2% e un aumento della spesa del pubblico pari all'11,6%.

Positivi i dati 2015 sui 14 luoghi della cultura statali presenti nel Friuli Venezia Giulia. Nel corso dell'anno si sono registrati 1.214.548 visitatori che hanno determinato introiti per circa 1,2 milioni di euro (+46,3% rispetto al 2014). Al primo posto tra gli istituti statali del FVG più visitati il Museo Storico del Castello di Miramare che con 254.005 ingressi e 1.059.443 euro di incassi (rispettivamente +0,15% e +48% rispetto al 2014) si conferma tra i primi 30 Istituti museali più visitati d'Italia.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Politiche da adottare:

Nell'ambito delle politiche volte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico – culturale, sarà necessario completare l'attuazione della recente L.R. 23/2015 (Norme regionali in materia di beni culturali), sia per quanto riguarda la riforma da essa introdotta nel settore dei musei, sia per quello che attiene all'aggiornamento e alla razionalizzazione degli interventi nel settore bibliotecario.

A seguito della prevista adozione del regolamento al quale la citata legge demanda la disciplina del "Sistema museale regionale", e dopo la costituzione della Commissione tecnico-scientifica per i musei, che la legge medesima configura come speciale organo di consulenza dell'Amministrazione regionale in questa materia, il processo di rinnovamento impostato proseguirà nel 2017 con la messa a punto degli strumenti giuridici e operativi per l'effettiva costituzione del Sistema. Saranno avviate infatti le procedure volte ad inserire in detto Sistema tutti i musei pubblici (eccettuati quelli statali) e i musei privati presenti nel Friuli Venezia Giulia che risulteranno in possesso di una serie di requisiti funzionali di base, definiti in base ai criteri individuati dalla legge stessa con riferimento al grado di efficienza dei servizi erogati, alla qualificazione professionale del direttore, alla preparazione degli addetti e all'adeguatezza delle attività svolte

anche sul piano educativo e della ricerca scientifica. In questo contesto grande importanza sarà attribuita alla capacità di aggregazione fra più musei e quindi alla formazione di reti museali, che potranno entrare anch'esse nel Sistema, purché costituite in coerenza con il nuovo assetto delle Unioni territoriali intercomunali istituite ai sensi della L.R. 26/2014. La creazione del Sistema regionale consentirà a tutte le istituzioni che ne faranno parte di dotarsi di un logo di riconoscimento comune, e di avvalersi sia delle iniziative e delle campagne promozionali che saranno messe in atto dalla Promoturismo FVG sia delle attività formative che saranno organizzate dall'Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC, al fine della specializzazione e dell'aggiornamento professionale degli operatori.

All'interno del Sistema sarà poi enucleata una cerchia più ristretta di istituzioni, maggiormente qualificate, e riconosciute come "musei e reti museali a rilevanza regionale". Solo tali istituzioni potranno accedere ai nuovi incentivi previsti dalla legge, che saranno disposti lungo due direttrici: da un lato si provvederà all'assegnazione, secondo modalità e i criteri definiti tramite regolamento, di contributi volti al sostegno dei progetti compresi nei programmi di attività; dall'altro lato si provvederà, sulla base di specifici bandi, al finanziamento di investimenti finalizzati alla ristrutturazione, al recupero e alla manutenzione di edifici adibiti a museo, all'ammodernamento degli allestimenti e della dotazione tecnica e all'impiego delle tecnologie digitali.

Anche il settore delle biblioteche sarà profondamente innovato. Si prevede che nel 2017 diventi operativo il nuovo regolamento di attuazione, con il quale saranno ridefiniti sia le caratteristiche e le modalità di costituzione dei Sistemi bibliotecari, con l'obbligo per i Sistemi stessi di adeguarsi alla configurazione delle Unioni territoriali intercomunali sorte ai sensi della L.R. 26/2014, sia i requisiti delle biblioteche centro sistema, sia i requisiti e le modalità per il riconoscimento delle biblioteche di interesse regionale sia, infine, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi. Potranno inoltre essere attuati, sulla base di specifici Accordi di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni, sia interventi nel campo dell'edilizia bibliotecaria sia nuovi progetti di valorizzazione di patrimoni librari antichi, rari e di pregio. Infine, si dovrà provvedere ad affidare a Poste Italiane o, previa gara, a un corriere privato, la gestione del servizio di prestito interbibliotecario, che nella previgente disciplina era affidata alle singole Province.

Proseguiranno invece, secondo criteri e modalità ormai collaudati, l'azione di sostegno dei programmi annuali di attività degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale ai sensi della L.R. 10/2006 e le azioni previste dalla L.R. 11/2013 per la valorizzazione del patrimonio storico – culturale della Prima guerra mondiale. In quest'ultimo ambito, in particolare, da un lato si provvederà al finanziamento di iniziative progettuali selezionate mediante procedura valutativa a bando e, dall'altro, alla realizzazione di specifici interventi di investimento definiti sulla base di Accordi di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia per il recupero, la manutenzione e la migliore fruibilità di siti, percorsi, musei e parchi tematici.

Proseguirà anche l'azione di sostegno delle grandi realtà culturali che rivestono fondamentale importanza per la programmazione e l'attuazione degli interventi regionali in materia. Più specificamente, oltre a continuare ad assicurare il funzionamento e lo sviluppo della Fondazione Aquileia, l'Amministrazione regionale dedicherà particolare attenzione al neo istituito Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC, che si pone oggi come punto di riferimento unitario della Regione per l'esercizio integrato delle funzioni di catalogazione, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale presente nel territorio. Nell'ERPAC confluiscono, a decorrere dal 1° giugno 2016, ai sensi della L.R. 2/2016, l'Azienda speciale Villa Manin e dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia – IPAC. L'ERPAC è stato inoltre individuato dalla legge anche come il soggetto preposto alla gestione ed all'amministrazione dei musei di proprietà della Regione o comunque rientranti nella sua disponibilità, degli archivi storici e delle biblioteche di competenza regionale e, più in generale, degli istituti, luoghi della cultura e beni culturali dei quali la Regione ha acquisito la proprietà o la disponibilità, in particolare in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla L.R. 26/2014.

Accanto ai consistenti canali finanziari riservati alla Fondazione Aquileia ed al sostegno dell'attività istituzionale dell'ERPAC, saranno mantenute attive anche le linee contributive destinate già da diversi anni al sostegno di numerosi altri organismi di rilievo. In particolare, continueranno ad essere erogati alla Cineteca del Friuli sia il finanziamento annuale ordinario per l'attività istituzionale e di servizio pubblico, sia i contributi pluriennali destinati alla costruzione di un archivio-deposito climatizzato e alla realizzazione di un progetto di adeguamento digitale dell'archivio e del

patrimonio audiovisivo e cinematografico della Regione FVG. Continueranno inoltre ad essere assicurati il contributo annuo per l'attività dell'Istituto regionale Ville Venete, nonché il finanziamento annuale all'Istituto regionale per la cultura istriano – fiumano – dalmata di Trieste. Infine, si prevede di intervenire con nuovi, specifici finanziamenti per fronteggiare singole situazioni di particolare necessità e rilievo.

In relazione alle attività culturali, per quanto riguarda il sostegno ai soggetti, di rilievo almeno regionale, gestori e organizzatori di attività teatrali, di manifestazioni e iniziative culturali di spettacolo dal vivo, organizzatori di manifestazioni espositive nel settore delle arti figurative, delle arti visive e della fotografia, e organizzatori di attività culturali e didattiche per la conservazione e valorizzazione della memoria storica, esaurita la fase transitoria fra la previgente normativa in materia di attività culturali e quella delineata dalla legge di riordino (L.R. 16/2014) ed entrati in vigore i regolamenti di disciplina delle procedure contributive su base pluriennale (triennale) – in attuazione della medesima L.R. 16/2014 – si prevede di concedere ed erogare nel 2017 la prima annualità del finanziamento triennale 2017-2019, nonché, per quanto riguarda il sostegno ai soggetti, di rilievo almeno regionale, organizzatori di festival e premi cinematografici e gestori di enti cinematografici e mediateche, la seconda annualità del finanziamento triennale 2016-2018.

Nel triennio si proseguiranno inoltre alcuni filoni di attività considerati prioritari e consolidati già da alcuni anni, quale la promozione della lettura nelle fasce di età 0-18.

Si intende inoltre reingegnerizzare i procedimenti amministrativi relativi alle pratiche contributive in materia di cultura, anche in conseguenza al subentro nelle funzioni provinciali, in collaborazione con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" – Area Welfare di Comunità.

In considerazione dell'alto potenziale economico e produttivo nel settore culturale e creativo nella Regione, si intende concorrere ad alcuni bandi a valere sui Fondi europei. L'obiettivo, in particolare, è di sviluppare progettualità comuni con partner appartenenti ad altri Stati, al fine di scambiare esperienze e costruire politiche comuni, volte alla creazione di un contesto favorevole al potenziamento e alla crescita delle imprese culturali e creative, anche nell'ottica di dare impulso ad accordi istituzionali transnazionali ed alla possibilità di collaborazioni future.

Valorizzare le specificità culturali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia è uno degli obiettivi dell'azione regionale. A tal fine con l'adozione dei necessari provvedimenti normativi si intende migliorare la qualità e l'incisività degli interventi a favore delle comunità di lingua friulana, slovena e tedesca, garantendo il sostegno alle iniziative e alle attività delle espressioni organizzative e di rappresentanza delle comunità minoritarie. È anche prevista l'adozione di appositi bandi per la tutela del resiano e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale nonché per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nel Friuli Venezia Giulia.

Nel quadro di riferimento costituito dalla L.R. 7/2002, la Regione adotta azioni per la valorizzazione ed il coinvolgimento delle Comunità e delle Associazioni rappresentative di corregionali all'estero nell'attività di promozione economica e culturale della regione al di fuori dei confini nazionali. Inoltre promuove attività riservate ai giovani figli di corregionali finalizzate a mantenere i legami delle nuove generazioni con la regione d'origine. A questo deve aggiungersi il finanziamento dell'intensa attività svolta direttamente dalle Associazioni, quali stage, incontri, pubblicazione e invio di riviste o altro materiale. Nel corso del 2017 sarà inoltre emanato l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da parte delle Associazioni dei corregionali all'estero riconosciute a valere sempre sul Fondo per l'immigrazione.

La Regione intende anche svolgere un'attività di sostegno al rimpatrio e al reinserimento dei corregionali che rientrano in regione dopo una permanenza almeno quinquennale all'estero. Essa riguarda, in particolare, il reinserimento abitativo, economico e lavorativo, oltre al sostegno scolastico e linguistico.

Principali risultati attesi

- Sistemazione di percorsi tematici sui luoghi della Prima guerra mondiale e miglioramento della loro fruizione mediante il finanziamento di progetti - selezionati sulla base di specifici bandi da emanare ai sensi della L.R. 11/2013 - finalizzati alla creazione di nuovi itinerari, o all'ampliamento o alla manutenzione di itinerari esistenti, inclusa la realizzazione ovvero la manutenzione delle relative strutture di servizio nonché delle strutture espositive e degli altri beni immobili riferiti alla Prima guerra mondiale che insistono su tali percorsi.

- Piena messa a regime delle attività affidate dalla L.R. 2/2016 all'ERPAC, nonché completamento del suo assetto interno, con la costituzione del Comitato di indirizzo scientifico e della Commissione speciale per i Musei provinciali di Gorizia.
- Adozione del regolamento attuativo della L.R. 23/2015 nel settore museale.
- Costituzione della Commissione tecnico-scientifica per i musei, prevista dalla L.R. 23/2015.
- Miglioramento della qualità dei servizi museali e bibliotecari.
- Miglioramento della efficienza e funzionalità delle strutture museali e bibliotecarie.
- Creazione di reti museali volte a ottenere economie di scala, contenere i costi operativi, aumentare l'efficienza gestionale, migliorare e diversificare l'offerta di servizi, incrementare le capacità di attrazione turistica.
- Adeguamento dell'assetto dei Sistemi bibliotecari esistenti all'assetto delle Unioni territoriali intercomunali, con relativo "allineamento" della configurazione della rete bibliotecaria alla nuova geografia politico – istituzionale del Friuli Venezia Giulia, e conseguenti semplificazioni procedurali e ottimizzazione di risorse.
- Revisione delle biblioteche riconosciute di interesse regionale ai sensi della normativa previgente.
- Potenziamento degli accordi e dei rapporti di collaborazione con gli organi periferici del MIBACT e con altre pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia al fine di ottimizzare l'uso delle risorse economiche e organizzative.
- Intensificazione dei rapporti di collaborazione fra istituzioni museali e bibliotecarie e mondo della scuola, dell'università e della ricerca.
- Creazione di sinergie fra istituzioni culturali ed enti privati, in funzione di obiettivi progettuali condivisi e cofinanziati.
- Maggiore valorizzazione della qualità delle professioni presenti nei settori museale, bibliotecario e archivistico e del ruolo del cd. Terzo settore.
- Potenziamento dei sistemi informativi per l'accesso ai dati relativi al patrimonio storico – culturale del Friuli Venezia Giulia, compreso quello museale e librario, e sviluppo, anche a livello internazionale, di iniziative espositive e di attività di studio, ricerca e divulgazione.
- Ampliamento e diffusione, anche all'estero, delle conoscenze relative al patrimonio storico-culturale del Friuli Venezia Giulia con relativo miglioramento e aumento della sua fruizione, in funzione della crescita e della formazione dei singoli e delle comunità.
- Nel settore delle attività culturali, al fine di consentire una più agevole programmazione da parte dei soggetti beneficiari, entrata in vigore di tutti i regolamenti di disciplina delle procedure contributive su base pluriennale (triennale) – in attuazione della L.R. 16/2014, con previsione di concedere ed erogare conseguentemente già nel 2017 la prima annualità del finanziamento triennale 2017-2019 (nonché, per i soggetti, di rilievo almeno regionale, organizzatori di festival e premi cinematografici e gestori di enti cinematografici e mediateche la seconda annualità del finanziamento triennale 2016-2018).
- Anticipazione delle date di pubblicazione degli avvisi pubblici contenenti i bandi per il finanziamento annuale delle attività culturali, in modo da pubblicare le graduatorie contenenti i progetti finanziati già ad inizio anno 2018, consentendo un'adeguata programmazione da parte dei soggetti finanziati e migliorando così l'efficacia degli interventi di sostegno regionale al mondo culturale regionale.
- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia nella distribuzione delle risorse regionali nel settore culturale.
- Aumento del pubblico dei lettori regionali, in modo particolare nelle fasce di età fino ai 18 anni e nel pubblico a rischio di esclusione sociale.
- Gestione e coordinamento dei progetti di cooperazione attraverso l'adozione di atti di competenza, su indicazione dell'autorità di gestione del programma europeo.

- Attuazione degli impegni assunti in sede di Stati Generali dei corregionali all'estero in tema di rafforzamento del senso di appartenenza e valorizzazione delle identità culturali, comunicazione e informazione, iniziative a favore dei giovani discendenti da famiglie di corregionali all'estero, attività imprenditoriali dei corregionali e nuova emigrazione.
- Sostegno ai progetti delle associazioni dei corregionali all'estero riconosciute al fine di sviluppare i rapporti con i corregionali di Stati esteri e conservare e tutelare presso le nostre comunità le caratteristiche culturali e linguistiche della terra d'origine.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2017	2018	2019
03 – Gestione economica, finanzia, programmazione, provveditorato	0,02	0,02	0,02

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Saranno assicurate risorse per le esigenze operative correnti della Direzione, compresa quella per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, banche dati on line, nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e aggiornamento del personale.
Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia	Saranno assicurate risorse per le esigenze operative correnti della Direzione, ivi compresa quella per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, banche dati on line di tipo giuridico e normativo, nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e aggiornamento del personale.

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2017	2018	2019
01 - Istruzione prescolastica	1,85	0,85	0,85
02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	0,02	0,02	0,02
7 - Diritto allo studio	0,05	0,05	0,05
Totale Missione	1,92	0,92	0,92

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Con riferimento alle scuole materne non statali, è previsto anche per il 2017 il sostegno al funzionamento delle scuole stesse della regione mediante la concessione di contributi a Comuni, Associazioni, Enti e Istituzioni che gestiscono scuole materne non statali. L'Amministrazione regionale assicura la salvaguardia del diritto allo studio della minoranza slovena, attraverso il sostegno a interventi volti a garantire alla minoranza slovena pari diritti e opportunità di istruzione e di accesso alla cultura

nella propria madre lingua. Si prevede una continuità delle misure anche per l'anno 2017.

La Regione sostiene gli interventi finalizzati allo sviluppo di condizioni che rendano effettiva la tutela del diritto allo studio a favore di studenti e famiglie, interventi che vengono realizzati anche attraverso il trasferimento di risorse alle scuole per la concessione di agevolazioni finalizzate all'acquisto dei libri di testo da parte delle famiglie e il sostegno del servizio di fornitura dei libri di testo in comodato da parte delle istituzioni scolastiche.

Sarà data continuità allo sviluppo del plurilinguismo quale strumento per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. Le azioni poste in essere sono volte a sostenere le attività delle scuole per la valorizzazione delle identità linguistiche presenti nelle comunità regionale. Nello specifico, grazie al sostegno finanziario regionale per la copertura dei costi degli insegnanti in lingua friulana, le scuole dell'infanzia e primarie continueranno anche nell'anno scolastico 2017-2018 con l'insegnamento curricolare della lingua friulana.

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2017	2018	2019
01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	10,12	11,49	10,75
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	54,16	46,96	45,55
Totale Missione	64,28	58,45	56,30

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Segretariato generale	Nell'ottica del riconoscimento e della tutela dei diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine sarà garantito il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena. Le attribuzioni del Comitato sono previste dalla legge 38/2001 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia).
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.	È previsto un contributo straordinario all'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE) per lo svolgimento di attività connesse alla realizzazione di eventi.
Cultura, sport e solidarietà	Si prevede di continuare a sostenere l'attività istituzionale dell'Associazione del Museo della Vita Contadina Cjase Cocol di Fagagna, nonché il Museo multimediale SMO, gestito dall'Istituto per la cultura slovena. Proseguirà l'erogazione dei contributi pluriennali disposti in esercizi precedenti sia per la realizzazione di interventi di recupero e conservazione di beni dell'archeologia industriale, sia per far fronte a specifiche esigenze di valorizzazione di singoli beni culturali e luoghi della cultura (quali l'intervento per la valorizzazione museale delle testimonianze del teatro di marionette Vittorio Podrecca a Cividale, il sostegno del piano di investimenti attuati dal Comune di Cividale per l'inserimento nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco, il sostegno delle opere di conservazione, valorizzazione e straordinaria manutenzione del Palazzo arcivescovile di Udine), sia infine per la messa in sicurezza dei percorsi storici della Prima guerra mondiale siti

nel goriziano.

Si prevede di proseguire nell'azione di sostegno del recupero della memoria storica e della ricostruzione di vicende storiche relative alla Prima guerra mondiale, alle sorti dei militari e delle popolazioni nei territori della regione coinvolti nel periodo 1914-1920, attraverso studi e ricerche storiche di base, nonché eventuali iniziative connesse quali attività editoriali, seminari, conferenze e convegni, realizzate da enti pubblici, università, istituti di ricerca e associazioni, anche in collaborazione con istituti scientifici e museali di altri Paesi coinvolti nel Primo conflitto mondiale.

Nell'ambito delle azioni dedicate alla salvaguardia del patrimonio storico culturale della Grande Guerra, si provvederà alla realizzazione di una ulteriore parte delle iniziative di recupero storico-culturale e di valorizzazione turistica dei siti oggetto dell'Accordo di programma "Carso 2014", stipulato dalla Regione con la Provincia di Gorizia nel 2009 e destinato a esaurirsi, sotto il profilo giuridico, per effetto del passaggio in capo alla Regione delle funzioni esercitate in materia dalla Provincia stessa. Inoltre, saranno concessi i contributi previsti dal bando, emanato nell'ottobre 2016, per il finanziamento di progetti di gestione e valorizzazione di percorsi tematici e saranno sostenute, sulla base di specifici e mirati accordi di collaborazione, le iniziative progettuali proposte dagli Enti pubblici interessati alla realizzazione di interventi di investimento per il recupero storico-culturale e la valorizzazione turistica di siti legati alla Prima guerra mondiale, nonché per la manutenzione, il restauro e la valorizzazione di beni mobili legati alle vicende di quel conflitto e destinati all'esposizione museale.

Si prevede di proseguire nell'azione di sostegno alla realizzazione, da parte di Enti pubblici e enti privati senza fini di lucro ivi comprese società cooperative, di eventi e manifestazioni aperti al pubblico, anche transnazionali, aventi carattere espositivo, musicale, teatrale e di spettacolo o divulgativo, attinenti ai fatti della Prima guerra mondiale e finalizzati al rafforzamento di una cultura della pace, della convivenza e alla costruzione di una nuova cittadinanza europea, nonché alla realizzazione di progetti educativi e didattici a favore degli alunni delle scuole, ivi compresa la produzione di materiale di divulgazione, a favore di istituti scolastici, associazioni, enti pubblici, enti di ricerca e soggetti privati.

Altri interventi di investimento riguarderanno il settore museale, nel quale si prevede di sostenere la realizzazione, da parte degli enti gestori dei musei di rilevanza regionale, di progetti finalizzati alla ristrutturazione, al restauro e alla manutenzione di edifici adibiti a museo, al potenziamento e all'ammodernamento degli allestimenti e della dotazione di apparecchiature tecniche nonché all'impiego delle tecnologie digitali.

Verranno assicurati il finanziamento annuo all'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale Regionale – ERPAC, al fine di sostenerne gli oneri di funzionamento e l'attività istituzionale, nonché i conferimenti alla dotazione patrimoniale della Fondazione Aquileia nonché al fondo di dotazione previsto per il finanziamento delle attività statutarie della stessa.

Si prevede di avviare l'azione di sostegno ai soggetti, di rilievo almeno regionale, gestori e organizzatori di attività teatrali con particolare riguardo alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste e ai teatri di rilevante interesse culturale destinatari dei finanziamenti a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo.

Si intende proseguire nell'azione di sostegno triennale dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia (ERT FVG) e avviare l'azione di sostegno agli interventi di manutenzione ordinaria, miglioramento funzionale, messa in sicurezza e adeguamento tecnologico delle sale teatrali e di proseguire l'azione di sostegno alle

istituzioni teatrali che inseriscono nella programmazione delle rispettive stagioni musicali manifestazioni lirico-operistiche prodotte dalla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

Sarà garantito il sostegno a soggetti, di rilievo almeno regionale, organizzatori di festival e premi cinematografici e gestori di enti cinematografici e mediateche e di proseguire l'azione di sostegno ai soggetti gestori e organizzatori di attività teatrali e di manifestazioni, iniziative culturali e spettacolo dal vivo, organizzatori di manifestazioni espositive nel settore delle arti figurative, delle arti visive e della fotografia, e organizzatori di attività di divulgazione della cultura umanistica e scientifica e di attività culturali e didattiche per la conservazione e valorizzazione della memoria storica, nonché organizzatori di festival e premi cinematografici.

In forza del trasferimento alla Regione delle funzioni provinciali in materia di attività culturali, si prevede di proseguire nell'azione di sostegno economico ai progetti culturali pluriennali accordato dalle Province a Enti e Associazioni operanti nei diversi settori delle iniziative culturali.

Si prevede di continuare nell'azione di sostegno all'Università popolare di Trieste, per iniziative culturali a favore della comunità italiana insediata in Slovenia, Croazia, e nei Paesi dell'ex-Jugoslavia, e all'Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, che ha ormai assunto un ruolo rilevante nel panorama culturale regionale, nella sua funzione di promozione della cultura musicale e di crescita professionale e artistica dei musicisti del Friuli Venezia Giulia, con particolare attenzione alla valorizzazione dei musicisti formati nei conservatori regionali.

Sarà dato sostegno ai soggetti operanti nel mondo del teatro amatoriale, delle bande, dei cori, del folclore, all'A.P.S. Accademia musicale "Città di Gorizia", al Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia (CRAF) di Spilimbergo.

Al fine di rendere il territorio regionale più attrattivo e competitivo, nel corso del 2017 verranno implementate le residenze multidisciplinari, onde favorire l'incontro e la relazione tra l'intervento culturale e le attività di creazione e produzione artistica con il territorio di riferimento in tutti i settori delle attività culturali e i distretti culturali, realizzando condizioni dirette al rafforzamento dei soggetti culturali e al miglioramento della fruizione dei beni culturali. In tale ambito si ricorda:

- Ecole des Maitres: si continuerà nella promozione della realizzazione dell'Ecole des Maîtres, master internazionale di perfezionamento per giovani artisti;
- Nuova piattaforma della danza: realizzazione della Nuova Piattaforma della danza - N.I.D., in programma a Gorizia nel 2017;
- Archivio italiano dei giochi: è in programma un intervento a favore del Comune di Udine per la realizzazione dell'Archivio italiano dei giochi presso l'area dell'Ex macello comunale.

Per la promozione della lettura nelle fasce di età 0-18 anni, anche in coordinamento con il protocollo nazionale per la lettura in età 0-6 anni', sarà garantita l'attuazione dell'Accordo multisettoriale e saranno realizzate azioni pilota in varie priorità definite dal tavolo di coordinamento dell'Accordo, come le politiche dell'inclusione e dello sviluppo di progettualità consolidate quali buone pratiche a livello nazionale.

Continuerà la collaborazione con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" – Area Welfare di comunità, per l'analisi di politiche di semplificazione dei procedimenti contributivi, incluso il supporto nell'ambito delle politiche dell'integrazione e dell'attrazione di progetti europei negli ambiti della cultura e dell'integrazione.

La L.R. 7/2002 (Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali

all'estero e rimpatriati) ha istituito con l'art. 5 il "Fondo per i corregionali all'estero e per i rimpatriati" destinato al finanziamento degli interventi previsti dall'art. 3 della medesima legge. In particolare, attraverso il Fondo saranno concessi finanziamenti per:

- il sostegno, il reinserimento abitativo, economico, lavorativo, scolastico e sociale dei corregionali rimpatriati dall'estero e dei loro familiari e discendenti mediante la concessione di sovvenzioni e misure di sostegno;
- la traslazione in regione delle salme dei corregionali deceduti all'estero;
- interventi in favore di coloro che hanno prestato lavoro subordinato all'estero in Paesi privi di convenzione previdenziale internazionale al fine del raggiungimento dei requisiti minimi pensionistici;
- alle Associazioni dei corregionali all'estero, riconosciute ai sensi degli art. 10 della legge, per le attività e iniziative informative, culturali e promozionali, nonché per l'attività istituzionale delle associazioni stesse;
- iniziative di formazione promosse da Università, Istituti scolastici ed Enti di alta formazione rivolte, in particolare, ai giovani corregionali all'estero o discendenti da emigrati;
- interventi diretti della Regione nei Paesi esteri dove sono presenti corregionali, mediante progetti di carattere culturale ed economico finalizzati a sviluppare la conoscenza della realtà regionale, a rinsaldare le relazioni tra i corregionali stessi e la regione, a conservare le diverse identità culturali e linguistiche della terra d'origine, nonché a promuovere lo sviluppo economico e sociale dei rispettivi Paesi;
- la gestione di siti internet dedicati ai corregionali all'estero.

Un finanziamento verrà concesso al Fogolar Furlan e all'Associazione triestini e goriziani di Roma per le loro attività istituzionali.

Saranno attuati interventi di valorizzazione delle specificità culturali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia, salvaguardando il patrimonio linguistico e culturale minoritario come elemento della specialità della Regione, sarà rafforzato il ruolo dell'ARLeF - Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane -, organismo preposto alla tutela e alla valorizzazione della lingua e della cultura friulana ai sensi dell'art. 4 della L.R. 20/2004 e dell'art. 28 della L.R. 29/2007 e sarà garantito il sostegno alle attività del Comitato paritetico istituzionale per i problemi della minoranza linguistica slovena (art. 3 della legge 38/2001).

Sono previsti:

- finanziamenti agli enti riconosciuti per l'attività di conservazione, diffusione e valorizzazione della lingua e della cultura friulana ai sensi dell'art. 24 della L.R. 29/2007;
- interventi di sostegno alle attività e alle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali degli enti e delle organizzazioni della minoranza slovena ai sensi della legge 38/2001 e dell'art. 18 della L.R. 26/2007;
- interventi in favore del "resiano" e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 26/2007;
- finanziamenti per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle minoranze di lingua tedesca ai sensi della L.R. 20/2009;
- interventi per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nel Friuli Venezia Giulia ai sensi della L.R. 5/2010;

- interventi per favorire lo sviluppo sociale, economico e ambientale dell'area di insediamento della minoranza slovena nella Provincia di Udine, preservandone il patrimonio linguistico, storico e culturale.

Nell'ambito delle politiche volte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, uno degli impegni prioritari dell'Amministrazione consisterà nella prosecuzione delle attività finalizzate a dare completa attuazione alla L.R. 23/2015 (Norme regionali in materia di beni culturali), sia per quanto riguarda la riforma da essa introdotta nel settore dei musei, sia per quello che attiene al riassetto delle istituzioni operanti nel settore bibliotecario nonché all'aggiornamento e alla razionalizzazione degli interventi destinati al loro sostegno.

Sul primo versante, questo processo di rinnovamento richiederà, l'adozione del regolamento che la citata legge prevede ai fini dell'istituzione del "Sistema museale regionale", del riconoscimento dei musei e delle reti museali "a rilevanza regionale" e, per questi ultimi, della disciplina dei contributi per il finanziamento delle iniziative progettuali comprese nei rispettivi programmi di attività. In questa prospettiva, allo scopo di poter fissare standard di qualità adeguati all'effettiva attuale situazione del settore e alle sue potenzialità di sviluppo/miglioramento, d'intesa con l'ERPAC nel mese di luglio 2016 è stata avviata una rilevazione generale attraverso la consultazione di tutte le numerosissime istituzioni museali presenti nella regione, anche di livello meramente locale, che ha permesso all'Amministrazione di acquisire dati e informazioni aggiornati riguardo alla dotazione delle strutture e apparecchiature, alle risorse umane impiegate, al tipo di servizi erogati e alle relative modalità. Mentre su questa base procederà l'elaborazione del suddetto regolamento e si metteranno a punto gli ulteriori strumenti attuativi per assicurarne la piena operatività, le istituzioni più rilevanti, riconosciute ormai da anni come musei di interesse regionale, anche nel 2017 saranno individuate direttamente con la legge di stabilità, e verranno finanziate nella misura e secondo le modalità definite dalla legge medesima.

Per quanto concerne il settore delle biblioteche, verrà realizzato un importante, generale processo di riassetto e di "ricostruzione" che comporterà la ricostituzione dei sistemi bibliotecari in armonia con la "geografia" delle Unioni Territoriali Intercomunali sorte ai sensi della L.R. 26/2014, la revisione delle biblioteche di interesse regionale e l'avvio di un nuovo meccanismo di contribuzione per sostenere il funzionamento e lo sviluppo della rete regionale, nonché dei poli SBN – Servizio Bibliotecario Nazionale e dell'Associazione Italiana Biblioteche - Sezione Friuli Venezia Giulia (AIB).

Potranno inoltre essere attuati, sulla base di specifici Accordi di collaborazione con altre pubbliche Amministrazioni, nuovi progetti di valorizzazione di patrimoni librari antichi, rari e di pregio. Infine, si dovrà provvedere ad affidare a Poste Italiane o, previa gara, a un corriere privato, la gestione del servizio di prestito interbibliotecario, che nella previgente disciplina era affidata alle singole Province.

Proseguiranno invece, secondo criteri e modalità ormai collaudati, il finanziamento dei programmi annuali di attività degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale ai sensi della L.R. 10/2006, e di altre linee contributive destinate già da diversi anni al sostegno di organismi di particolare rilievo per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale della regione. In particolare, continueranno a essere erogati alla Cineteca del Friuli sia il contributo annuale ordinario per l'attività istituzionale e di servizio pubblico, sia i contributi pluriennali destinati alla costruzione di un archivio-deposito climatizzato e alla realizzazione di un progetto di adeguamento digitale dell'archivio e del patrimonio audiovisivo e cinematografico della Regione.

	<p>Continuerà a essere assicurato il finanziamento annuale all'Istituto regionale per la cultura istriano – fiumano – dalmata di Trieste, al fine di sostenerne i programmi di attività per la conservazione e la valorizzazione, anche attraverso la gestione di un civico museo tematico, della cultura e delle tradizioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia.</p> <p>Proseguirà l'erogazione dei contributi annui costanti già disposti in esercizi precedenti, ai sensi della previgente legislazione di settore, per il sostegno di molteplici interventi di investimento, quali: la realizzazione di opere di edilizia bibliotecaria e teatrale, il completamento e l'adeguamento funzionale della sede del Museo dell'Istituto regionale per la cultura istriano – fiumano – dalmata di Trieste, l'adeguamento e ampliamento della struttura di pubblica fruizione denominata "Visionario" a Udine.</p> <p>Nell'ambito del programma comunitario Interreg MED 2014-2020, saranno sostenute spese per la realizzazione del progetto CHIMERA (Cultural and Creative Cluster Industries MEditerRanean Area) finalizzato a costruire e consolidare un network transnazionale di industrie culturali e creative per analizzare, definire e testare modelli efficienti di innovazione coinvolgendo imprese, parchi tecnologici e scientifici, poli universitari e centri di ricerca, incubatori, autorità pubbliche del settore culturale e creativo per supportare l'innovazione e l'internazionalizzazione del settore sviluppando competenze e servizi di supporto dedicati.</p>
Infrastrutture e territorio	Continua l'erogazione di contributi al Comune di Talmassons per la progettazione e realizzazione di una sala polifunzionale sita in frazione Flambro.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Per sostenere l'insegnamento dell'arte calligrafica antica e della scrittura amanuense sarà concesso un contributo all'Associazione culturale Scriptorium Foroiulense di Ragogna.

Missione: 13 – Tutela della salute

Programma	2017	2018	2019
07 – Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e famiglia	Sarà finanziato un gruppo tecnico di lavoro per la programmazione degli interventi e dei servizi sociali rivolti ai cittadini stranieri.

Missione: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2017	2018	2019
02 – Formazione professionale	0,36	0,58	0,36

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	La Regione sostiene annualmente con risorse regionali i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) cui accedono i giovani in diritto dovere. La formazione è assicurata e curata da una associazione temporanea di enti di

formazione selezionata in base a un avviso pubblico emanato alla fine del 2014 e valido dall'anno formativo 2015/2016 all'anno formativo 2017/2018. Per la realizzazione e il finanziamento dell'attività sono emanate apposite direttive.

Missione: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	2017	2018	2019
01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,08	0,08	0,08

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	L'Amministrazione regionale sosterrà le spese per l'attività dell'Assemblea di comunità linguistica friulana.

Obiettivo strategico 5.6: Politiche per la scuola e i giovani

Finalità

Assicurare parità di accesso all'istruzione e all'educazione, contrastando l'abbandono e la dispersione scolastica. Promuovere percorsi innovativi di apprendimento per tutto l'arco della vita e favorire l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e del lavoro.

Mettere in sicurezza gli edifici scolastici e migliorarne l'efficienza energetica. Promuovere e sostenere le iniziative che favoriscono la diffusione dell'attività sportiva, occasione di sviluppo di relazioni sociali e forma di contrasto al disagio giovanile. Garantire ai giovani un maggiore ascolto all'interno della società civile e la possibilità di esprimere al meglio le loro capacità e potenzialità.

Contesto di riferimento

Durante l'anno scolastico 2014/15 i bambini iscritti alle scuole dell'infanzia del FVG erano 30.568 e alle scuole statali e non statali del primo ciclo erano 83.269 (-0,8% rispetto all'anno precedente, pari a circa -500 unità). Nella scuola secondaria di secondo grado gli alunni (47.796) sono invece aumentati dell'1,8% rispetto all'anno scolastico precedente. Gli alunni di cittadinanza straniera sono in totale 19.202, circa 200 in più rispetto all'anno precedente e costituiscono l'11,9% del totale. Nelle scuole dell'infanzia la quota di stranieri raggiunge il 14,3%, nelle primarie il 13,2%, nella secondaria di I grado l'11,4% e nelle scuole secondarie di II grado il 9,2%.

Nel 2015 gli "early school leavers", ovvero i giovani in possesso della sola licenza media che non frequentano altri corsi scolastici o attività formative costituivano il 6,9% dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni, una quota in netta contrazione rispetto al dato 2014 pari all'11,1%.

Il tasso di passaggio dalla scuola all'università (diplomati nel 2014 che si sono immatricolati nel 2015 all'università) era pari al 50,5% (49,2% il valore Italia).

Le visite al portale www.giovani.fvg.it nel 2015 sono state 128.291, aumentate del 17,3% rispetto al 2014 e hanno oltrepassato le 10.000 visite medie mensili.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Saranno promossi e sostenuti progetti e interventi per valorizzare la creatività giovanile e il pluralismo di espressione e per accrescere e diffondere la consapevolezza critica, la conoscenza e la competenza culturale dei giovani.

Nell'ambito delle politiche volte a valorizzare il ruolo dello sport nella società e i suoi valori positivi, anche in termini di istruzione, integrazione sociale, cultura e salute, la Regione si pone nel prossimo triennio il macro obiettivo di promuovere la pratica e la qualificazione delle attività sportive sia nella dimensione amatoriale che nella dimensione agonistica, concentrando il sostegno finanziario alle attività sportive qualificate.

Rientra in tale ultima dimensione la valorizzazione delle eccellenze sportive regionali tramite il sostegno allo sviluppo del talento sportivo e quindi il sostegno al percorso di crescita e di specializzazione di quei giovani che possiedono particolare attitudine verso una specifica attività sportiva. In tale contesto essenziale è il ruolo del C.O.N.I.-Comitato

regionale FVG, al quale è concesso l'incentivo regionale che viene utilizzato a favore dei giovani atleti residenti nella nostra regione, prevalentemente mediante l'erogazione di borse di studio.

Si intende dare continuità e ampliamento al progetto "Movimento in 3S", ovvero la promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport, coordinato dal Comitato regionale del CONI, a fronte degli ottimi risultati già conseguiti negli anni precedenti dallo svolgimento del progetto nelle scuole primarie del territorio regionale; il progetto viene svolto in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con le Aziende del sistema sanitario regionale. In prospettiva il progetto verrà esteso anche alle scuole secondarie.

Proseguirà inoltre l'azione di sostegno alla realizzazione delle numerosissime manifestazioni sportive a valenza regionale, nazionale ed internazionale, che si svolgono nel territorio del Friuli Venezia Giulia, azione che verrà implementata dal sostegno alle manifestazioni sportive transfrontaliere e alle manifestazioni sportive precedentemente finanziate dalle Province per effetto del trasferimento alla Regione delle relative funzioni in ambito sportivo e ricreativo.

Si prevede di continuare a sostenere gli eventi sportivi straordinari, significativi nel settore dello sport, la cui programmazione risulti successiva alla scadenza dei termini di presentazione delle domande di contributo per la realizzazione delle manifestazioni sportive.

Si intende assicurare la prosecuzione dell'azione regionale di sostegno alle persone con disabilità per l'accesso alla pratica sportiva, ai percorsi motori e sportivi e ad iniziative e manifestazioni sportive. In particolare, il sostegno finanziario è rivolto sia all'organizzazione delle manifestazioni sportive nel territorio regionale sia all'acquisto di attrezzature specializzate e di equipaggiamenti e all'acquisto di mezzi necessari al trasporto delle persone con disabilità.

Il nuovo regolamento di esecuzione della L.R. n.8/2003 (Testo Unico dello Sport) prevede, tra l'altro, un Coordinamento permanente delle Istituzioni competenti in materia di sport al fine di monitorare l'efficacia delle azioni regionali a sostegno dell'attività.

Nell'ambito delle politiche in materia di istruzione, lo Stato determina i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e le norme generali sull'istruzione, mentre alle Regioni sono demandati le funzioni di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, la programmazione della rete scolastica, la definizione degli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, il calendario scolastico, i contributi alle scuole non statali, le attività di promozione.

La programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa rimane quindi l'attività regionale fondamentale, ispirata ad una prospettiva di medio – lungo termine per assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica ed alla sua offerta formativa. Le politiche regionali in materia di istruzione si fondano su principi di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, anche attraverso il ricorso ai più avanzati metodi didattici che prevedono l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Nell'attuazione delle proprie politiche in materia di istruzione, l'Amministrazione regionale intende mantenere una stretta collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, nonché integrare le proprie misure con quelle attivate a livello nazionale per sviluppare maggiori sinergie possibili.

Gli interventi regionali, oltre a quello di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa sopracitato, riguarderanno il sostegno all'offerta formativa delle scuole, alle lingue e culture minoritarie, al diritto allo studio e a interventi di orientamento anche finalizzati alla riduzione della dispersione scolastica.

Con riferimento alle politiche giovanili, le stesse sono dirette a promuovere la cittadinanza attiva dei giovani al fine di sostenere la loro capacità progettuale e creativa, favorire la loro partecipazione all'elaborazione di politiche condivise a loro destinate e incentivare l'assunzione di responsabilità personali e collettive.

Per dare concreta attuazione alle politiche regionali è necessario mettere in funzionamento il modello organizzativo di partecipazione, attraverso l'avvio, in primis, del Tavolo di coordinamento politico e istituzionale e della Consulta dei giovani di cui alla L.R. 5/2012. Fondamentale è disporre di un futuro documento di programmazione che individui le linee strategiche di indirizzo e le azioni a favore dei giovani, in armonia con le azioni del Piano strategico regionale e

con i principi e i programmi rivolti ai giovani in ambito nazionale ed europeo. Nell'ambito dei nuovi Accordi con lo Stato per la gestione del Fondo politiche giovanili, l'Amministrazione regionale intende proseguire con azioni volte al sostegno della cittadinanza attiva dei giovani. Nel rilevare tuttavia l'importanza di creare nei giovani una cultura volta all'inclusione sociale, è intendimento dell'Amministrazione regionale sostenere anche iniziative volte a educare al rispetto di se stessi e degli altri, al fine di contrastare fenomeni quali il bullismo, nonché a favorire il rispetto tra i sessi, la creazione di rapporti positivi nelle relazioni familiari, scolastiche, sociali, con particolare riferimento a quelli con gli anziani, i disabili e le persone in condizione di svantaggio e a promuovere l'integrazione con il diverso e rimuovere ogni forma di xenofobia e razzismo.

Al fine di promuovere la formazione civica, sociale e professionale dei giovani, sostenendo lo sviluppo di una cultura di cittadinanza attiva e l'inserimento nel mercato del lavoro, la Regione avvia il progetto "AttivaGiovani", che consentirà a coloro che concludono le scuole superiori o studiano all'università di partecipare a stage lavorativi remunerati con 400 euro mensili, sia presso una Pubblica amministrazione che presso un'impresa privata. Il progetto, che verrà inserito nella legge sull'Istituzione del Servizio civile regionale, è diretto a promuovere tirocini per interventi di carattere civile in vari ambiti tra cui i servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale, le attività di valorizzazione del patrimonio storico, artistico, paesaggistico e naturale, la protezione civile, l'educazione alla promozione dei diritti umani, nonché alla convivenza, al senso civico, al rispetto della legalità.

Nell'ambito della programmazione triennale dell'edilizia scolastica, la Regione gestisce i fondi regionali, nazionali e comunitari rispetto al finanziamento di specifiche tipologie di intervento (manutenzione straordinaria, mitigazione del rischio sismico, efficientamento energetico e nuove scuole).

La suddetta programmazione viene aggiornata sulla base delle esigenze rappresentate dagli enti locali anche attraverso il sistema informatico RESYSWEB, anagrafe edilizia scolastica. Con fondi regionali sono sostenuti gli interventi di manutenzione straordinaria indifferibili e urgenti per le scuole di ogni ordine e grado al fine di evitare le chiusure anche parziali degli istituti in seguito ad eventi eccezionali non prevedibili.

Con i piani annuali degli interventi di edilizia scolastica vengono individuati gli interventi da finanziare con fondi derivanti da mutui stipulati dalla Regione, a totale carico dello Stato con provvista Bei.

Fra le tipologie di investimento previste dal Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del Friuli Venezia Giulia, all'asse III – Obiettivo tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", Obiettivo specifico "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili", si prevede anche il finanziamento di progetti di efficientamento energetico delle scuole con beneficiari Enti locali.

Nell'ambito della predetta tipologia di finanziamento si prevede l'emissione di due bandi, uno per finanziare i progetti con valore medio superiore al milione di euro e un secondo bando per finanziare progetti minori con valore medio inferiore al milione di euro, per utilizzare tutte le risorse assegnate.

Nel 2017 gli interventi di edilizia scolastica sugli istituti superiori saranno di competenza dei Comuni territorialmente competenti e quindi si renderà necessario l'aggiornamento della Programmazione triennale.

La programmazione degli interventi sarà totalmente in capo alla Regione e quindi sarà necessario operare una ricognizione sui fondi trasferiti alle Province negli anni precedenti e non ancora utilizzati per verificare l'attualità della programmazione provinciale.

Sarà emanato il secondo bando per il finanziamento di progetti di efficientamento energetico degli edifici scolastici, a valere sulle risorse del Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del Friuli Venezia Giulia, all'asse III – Obiettivo tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", Obiettivo specifico "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" e successivamente anche il terzo per utilizzare tutte le risorse assegnate.

Saranno sostenuti investimenti su strutture di aggregazione dove le comunità locali possono aiutare i giovani a riaccedarsi con gli adulti esprimendo le potenzialità e le capacità dei contesti socio economici nei quali sono contestualizzati.

Principali risultati attesi

- Verificare gli effetti della nuova regolamentazione delle linee contributive contenute nella L.R. 8/2003 (Testo unico in materia di Sport); la nuova regolamentazione consentirà di programmare gli interventi regionali in materia di sport, attraverso l'adozione degli atti di competenza, in modo più efficace nell'ambito di un quadro normativo semplificato e aggiornato alle mutate esigenze degli operatori del settore.
- Adozione degli atti di competenza per l'erogazione dei contributi al CONI Comitato regionale FVG al fine di consentire la prosecuzione delle iniziative e dei progetti in ordine al Movimento 3S (salute- scuole-sport), al talento sportivo dei giovani atleti residenti nel Friuli Venezia Giulia, alla formazione e all'aggiornamento dei dirigenti e operatori sportivi del territorio regionale.
- Sostegno finanziario a favore della pratica sportiva e dell'integrazione delle persone con disabilità, mediante l'adozione di atti di competenza per incentivare in particolare l'organizzazione di manifestazioni sportive e per l'acquisto di attrezzature specializzate, di equipaggiamenti e di mezzi necessari al trasporto delle persone con disabilità.
- La Regione, attraverso le sue politiche dell'istruzione, intende conseguire risultati in termini di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, come sopra specificato. L'attuazione di tali politiche prevede:
 - o una programmazione annuale della rete scolastica e dell'offerta formativa coerente con la programmazione in materia di edilizia scolastica, che sia di respiro pluriennale e in linea con gli obiettivi politici sopra delineati;
 - o una gamma di interventi a sostegno dell'offerta formativa delle scuole, della tutela delle lingue minoritarie, del diritto allo studio;
 - o offerta a tutte le scuole regionali di servizi a supporto della funzione di orientamento educativo per la costruzione di un sistema scolastico di orientamento e per la prevenzione e contrasto ai fenomeni di dispersione scolastica;
 - o attuazione di un Programma regionale sulla Scuola Digitale in linea con gli indirizzi di programmazione nazionali.
- Oltre a garantire la continuità alle azioni a sostegno dei giovani, approvare il Programma triennale in materia di politiche giovanili di cui alla L.R. 5/2012, attivare la Consulta dei Giovani e provvedere al coordinamento della rete degli informagiovani a livello regionale.
- Attivazione dei tirocini "AttivaGiovani" in regione
- Aggiornamento della programmazione triennale dell'edilizia scolastica attraverso il raccordo con gli enti locali, al fine di rendere maggiormente sicuri gli edifici scolastici.
- Piano annuale 2017 degli interventi sugli edifici scolastici per tipologia di intervento;
- Sostegno agli interventi indifferibili e urgenti e agli interventi di mitigazione del rischio sismico per gli edifici scolastici.
- Secondo Bando per l'efficientamento energetico delle scuole, per i progetti di valore medio con la previsione di avviare 25/30 interventi.
- Modifica dell'architettura dello scambio dei flussi informativi dell'anagrafe edilizia scolastica con il Ministero dell'Istruzione e gli Enti locali come da accordo in Conferenza unificata.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2017	2018	2019
03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,11	0,05	0,05
11 – Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00
Totale Missione	0,11	0,05	0,05

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Gli interventi saranno allineati alle esigenze espresse dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie. Saranno disposti rimborsi agli aventi diritto.
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	Si provvederà all'approvvigionamento di beni e servizi di interesse comune a pronto impiego o economali per il corretto e razionale funzionamento degli uffici regionali, come previsto dall'art. 7, comma 29 della L.R. 22/2007.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Versamento agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria.

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2017	2018	2019
01 – Istruzione prescolastica	3,92	3,68	3,68
02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	23,31	16,59	15,12
03 – Edilizia scolastica (solo per le regioni)	0,01	0,01	0,01
04 – Istruzione universitaria	9,83	9,83	9,83
05 – Istruzione tecnica superiore	1,40	0,00	0,00
06 – Servizi ausiliari all'istruzione	1,47	0,83	0,53
07 – Diritto allo studio	6,90	6,43	6,18
Totale Missione	46,83	37,36	35,34

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno sostenute spese per la realizzazione di infrastrutture da destinare al funzionamento del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico quali il miglioramento dal punto di vista antisismico e logistico dell'immobile denominato Ples destinato a residenza per studenti. Si prevede di appaltare i lavori di manutenzione straordinaria delle ex scuderie e del tunnel di collegamento tra foresteria e castello.
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	È previsto il finanziamento di interventi di ristrutturazione, adeguamento e messa a norma del patrimonio edilizio scolastico.

<p>Infrastrutture e territorio</p>	<p>Prosegue l'erogazione di contributi concessi in anni precedenti per la realizzazione di lavori di nuova costruzione, recupero o ampliamento di edifici da destinare a scuole materne e, a favore dei Comuni e della provincia di Trieste, per la realizzazione di lavori di recupero, messa a norma o ampliamento di edifici scolastici.</p> <p>Verranno validati dall'Amministrazione regionale gli interventi in materia di edilizia scolastica finanziati con il mutuo stipulato dalla Regione con Cassa depositi e prestiti</p> <p>Continua il sostegno a favore di interventi indifferibili e urgenti per eventi calamitosi o difficoltà improvvise che possono determinare la chiusura di edifici scolastici; nel 2017 saranno sostenuti gli interventi di adeguamento/miglioramento sismico per garantire la sicurezza degli edifici e l'erogazione del contributo concesso in anni precedenti per il recupero statico e funzionale dell'edificio destinato a sede della scuola media statale Alessandro Manzoni di proprietà dell'Amministrazione comunale di Udine, danneggiato dagli eventi sismici del 1976.</p> <p>Prosegue l'erogazione dei contributi concessi in anni precedenti alla Provincia italiana Sacro Cuore degli Stigmatini per la straordinaria manutenzione del convitto universitario Gaspare Bertoni di Udine e al Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone per la realizzazione di lavori di straordinaria manutenzione e ampliamento della "Casa dello studente Antonio Zanussi di Pordenone.</p> <p>Nel 2017 la Regione, essendo subentrata alle Province nelle funzioni in materia di edilizia scolastica, continuerà a erogare i fondi agli Enti locali al posto delle Province e nel caso in cui l'intervento non risulti ancora iniziato procederà a riprogrammare i relativi fondi.</p> <p>Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 15/2014 è previsto il finanziamento del Fondo regionale per l'edilizia scolastica.</p> <p>Si proseguirà nell'erogazione di contributi inizialmente destinati ad altre finalità e in seguito convertiti a favore di interventi di edilizia scolastica per la riprogrammazione da parte degli Enti beneficiari.</p>
<p>Attività produttive, turismo e cooperazione</p>	<p>Proseguirà l'azione di supporto a sollievo degli oneri derivanti dal mutuo contratto dall'Amministrazione provinciale di Udine per la realizzazione del complesso denominato "Bachmann" in Tarvisio, destinato a convitto e scuola di specializzazione sportiva.</p>
<p>Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università</p>	<p>La Regione intende supportare la qualificazione dell'offerta formativa del <u>sistema scolastico regionale</u> con riferimento alle scuole di ogni ordine e grado, secondo le modalità e negli ambiti tematici individuati nel documento annuale approvato dalla Giunta regionale denominato "Piano degli interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia" per l'anno scolastico di riferimento.</p> <p>Il sostegno della Regione si concretizza in contributi alle istituzioni scolastiche statali e paritarie per l'arricchimento, la qualificazione e la diversificazione dell'offerta formativa, tramite apposito bando (bando "POF"), e alle istituzioni scolastiche anche in collaborazione con soggetti senza scopo di lucro per la promozione di iniziative di particolare interesse e rilevanza regionale, tramite apposito bando (bando "Progetti speciali").</p> <p>Con riferimento alle <u>scuole materne non statali</u> è previsto, anche per il 2017, il sostegno al funzionamento delle scuole stesse mediante la concessione di contributi a Comuni, Associazioni, Enti e Istituzioni che gestiscono scuole materne non statali.</p>

Viene assicurato l'ampliamento dell'offerta formativa nell'ambito della fascia d'età 0-6 anni, attraverso la concessione di contributi alle "Sezioni Primavera" che ospitano bambini dai 2 ai 3 anni. Tale intervento rappresenta una risposta alla forte richiesta delle famiglie di sostegno alla genitorialità e alla sostenibilità sociale.

La Regione valorizza lo sviluppo del plurilinguismo quale strumento per la tutela delle minoranze linguistiche storiche anche attraverso la concessione di contributi per progetti di sviluppo dell'offerta formativa delle minoranze linguistiche slovena e tedesca alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Per quanto riguarda la lingua friulana, saranno concessi contributi per la realizzazione di progetti di sviluppo dell'offerta formativa alle sole scuole secondarie di primo grado.

L'Amministrazione regionale assicura la salvaguardia del diritto allo studio della minoranza slovena, attraverso contributi agli organi collegiali operanti presso le scuole della regione con lingua d'insegnamento slovena, alle organizzazioni sindacali del personale docente e non delle stesse scuole, per le spese sostenute a fronte delle esigenze della minoranza linguistica.

Si prevede una continuità al sostegno finanziario:

- al Comune di San Pietro al Natisone per la copertura delle spese di funzionamento dell'Istituto comprensivo bilingue;
- al Comune di Savogna per le spese di funzionamento della sezione staccata dell'Istituto bilingue, presso la sede della ex scuole dell'infanzia di Savogna;
- per il funzionamento dell'Istituto Bachmann di Tarvisio;
- per il sostegno di iniziative finalizzate a promuovere, presso le istituzioni scolastiche della regione, la dimensione europea dell'istruzione, mediante un finanziamento a favore dell'Educandato Uccellis di Udine, quale istituto tesoriere, previa stipula di una convenzione con la Regione. Nello specifico, nel 2017 si prevede di dare continuità a percorsi di mobilità degli studenti della regione presso altri Paesi, avvalendosi di strumenti e metodologie acquisite nel progetto Kepass, conclusosi nel 2015, che ha visto la Regione Friuli Venezia Giulia capofila di un progetto strategico IPA.

È prevista la continuità al sostegno alle scuole paritarie mediante la concessione di anticipazioni di cassa sui fondi statali trasferiti alle scuole stesse.

Sono previsti finanziamenti al Collegio del mondo unito dell'Adriatico per le spese di funzionamento e per anticipazioni di cassa su contributi statali. Sono previsti, inoltre, finanziamenti per l'erogazione di borse di studio per la frequenza gratuita di studenti presso il collegio e per la frequenza dei corsi biennali presso i Collegi facenti parte dei Collegi del mondo unito. Una delle borse di studio è dedicata al ricercatore regionale Giulio Regeni.

L'Amministrazione regionale sostiene il diritto allo studio universitario secondo le modalità previste dalla L.R. 21/2014 "Norme in materia di diritto allo studio universitario" avvalendosi dell'ente strumentale ARDISS (Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori). Le misure previste sono in continuità con quelle attivate nei precedenti anni e si concretizzano in contributi e finanziamenti a sostegno del diritto allo studio. L'ARDISS provvede a dare attuazione degli interventi, sulla base di apposite linee guide approvate dalla Giunta regionale (aggiornate con DGR 1906/2016), con l'erogazione di:

- borse di studio a tutti gli aventi diritto in quanto capaci e meritevoli e privi di mezzi, l'erogazione di contributi agli aventi diritto per le diverse finalità e nelle forme previste nelle Linee guida e nel Programma triennale;

- servizi abitativi con le proprie strutture o con le strutture convenzionate;
- servizi di ristorazione a tutti gli aventi diritto e la realizzazione e sostegno di altri servizi a supporto del diritto allo studio universitario.

A decorrere dall'anno accademico 2016-2017, l'Amministrazione regionale ha concesso contributi riservati agli studenti iscritti alle Università in possesso di requisiti di reddito e di merito e iscritti al primo anno di corsi di laurea magistrale attivati dalle università con sede legale in Friuli Venezia Giulia per l'abbattimento dei costi della tasse universitarie. Si prevede di estendere tale misura anche nel 2017 per l'anno accademico 2017-2018.

L'Amministrazione regionale intende sostenere la formazione tecnico superiore attraverso apposite misure finanziate dal Fondo sociale Europeo (FSE) e nel rispetto del Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia a valere per gli anni 2017-2019, approvato con DGR 2014/2016.

La misura "Istruzione Tecnica Superiore" (ITS) riguarda i percorsi di educazione terziaria non accademica, post diploma, altamente qualificanti e specializzanti, da attivare nel biennio o triennio che decorre dal 2017, finanziati con fondi FSE 2014/2020, fondi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e cofinanziati dai privati. Il sostegno riguarda sia i percorsi formativi di durata biennale o triennale per l'ITS Mobilità sostenibile e l'ITS tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sia le correlate azioni di orientamento, rafforzamento delle competenze, analisi dei fabbisogni formativi e definizione di un sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli allievi.

Continua, anche nel 2017, il sostegno dell'Amministrazione regionale a alle attività poste in essere dai Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti (CPIA) anche attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, previa approvazione da parte della Giunta regionale di apposite linee guida.

Prosegue il finanziamento del programma nazionale di educazione alla cittadinanza democratica denominato "La mia scuola per la pace" realizzato dal Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani, al quale l'Amministrazione regionale concorre mediante un sostegno finanziario a copertura delle spese.

La Regione, con specifiche misure previste nel programma triennale dell'orientamento permanente approvato con DGR 1907/2016, intende qualificare e potenziare il sistema regionale dei Servizi di orientamento, anche attraverso l'inserimento di operatori con contratto di lavoro somministrato o con contratti a tempo determinato da collocare nelle strutture del servizio dedicato, strutture nelle quali i cittadini possono trovare sostegno nella gestione del proprio processo di orientamento scolastico e professionale, nella ricostruzione dei propri percorsi formativi e lavorativi, anche nell'ottica dell'apprendimento permanente e del riconoscimento di apprendimenti informali e non formali.

Sono previsti interventi nel settore dell'Istruzione e dell'orientamento; in particolare per l'orientativo precoce è prevista una misura a finanziamento regionale da affiancare al "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", dedicata alla realizzazione di interventi di orientamento precoce nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, per la prevenzione primaria dell'abbandono scolastico.

La Regione promuove interventi finalizzati allo sviluppo di condizioni che rendano effettiva la tutela del diritto allo studio a favore di studenti e famiglie che vengono realizzati attraverso il trasferimento di fondi:

- alle famiglie (anziché alle Province), in particolare per:
 - la riduzione delle spese di trasporto scolastico e acquisto dei libri di testo degli studenti della scuola secondaria di secondo grado;
 - il sostegno della frequenza delle scuole non statali;
- alle scuole per agevolazioni per l'acquisto dei libri di testo da parte delle famiglie attraverso il sostegno del servizio di fornitura dei libri di testo in comodato da parte delle istituzioni scolastiche.

Nel filone delle azioni innovative a favore delle scuole, si colloca il Programma regionale per la Scuola digitale, approvato con propria DGR 1325/2016, che prevede la realizzazione di azioni positive per favorire l'inserimento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione all'interno dei contesti didattici e di apprendimento. Nel corso del 2016 è stata avviata una nuova misura che consente di elaborare e realizzare negli istituti scolastici della regione, a partire dall'anno scolastico 2016-2017, un'offerta didattica innovativa da ricomprendere in un Catalogo, che sia in grado di stimolare maggiormente le capacità di comprensione, memorizzazione, astrazione, argomentazione degli studenti grazie all'utilizzo degli strumenti digitali e di una didattica flessibile e diversificata. A tal fine la Regione si avvale di una Rete di scuole con capofila l'ISIS "Manzini" di San Daniele del Friuli.

Al fine di diffondere le relazioni intergenerazionali e la trasmissione del sapere alle nuove generazioni, sarà concesso un contributo straordinario al Centro regionale di teatro d'animazione e di figure di Gorizia (art. 7, comma 27 della L.R. 14/2016).

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2017	2018	2019
01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,29	0,29	0,29
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1,35	1,23	0,94
Totale Missione	1,64	1,52	1,23

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	<p>Si provvederà al finanziamento di nuove opere pubbliche nel settore dei beni culturali mediante il diverso e migliore utilizzo di risorse già stanziare in esercizi precedenti e oggetto di contributi già concessi per la realizzazione di interventi e l'esecuzione di lavori destinati a finalità ora non più perseguibili da parte degli Enti locali beneficiari. Potranno inoltre essere attuati, sulla base di specifici Accordi di collaborazione con altre pubbliche Amministrazioni, nuovi interventi nel campo dell'edilizia bibliotecaria.</p> <p>Al fine di sostenere la realizzazione di progetti finalizzati a promuovere l'autonoma capacità ideativa e organizzativa e la partecipazione di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale, saranno concessi contributi ai giovani di età compresa tra i quattordici e i ventinove anni, agli enti senza fini di lucro e alle aggregazioni giovanili (art. 8, comma 10 della L.R. 18/2011).</p>
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	È previsto un contributo straordinario all'Università della terza età.

Missione: 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	2017	2018	2019
01 – Sport e tempo libero	21,15	15,17	13,53
02 – Giovani	6,97	4,96	4,96
Totale Missione	28,12	20,12	18,49

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	<p>Al fine del raggiungimento degli obiettivi della politica sportiva regionale, miranti principalmente al benessere dei cittadini, alla diffusione dell'attività motoria e sportiva a carattere amatoriale e agonistico su tutto il territorio regionale, anche sostenendo l'attività di promozione della pratica sportiva degli enti e organismi che operano nel settore dello sport, senza fini di lucro, si prosegue l'attività amministrativa mediante le seguenti prioritarie azioni riguardanti la concessione ed erogazione di contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a sostegno dell'organizzazione delle manifestazioni sportive, a carattere regionale, nazionale e internazionale, maggiormente rilevanti, che si svolgono con cadenza annuale nel territorio del Friuli Venezia Giulia; gli attori principali dell'organizzazione delle manifestazioni sportive e il mondo sportivo organizzato ovvero le associazioni sportive senza fini di lucro. Al di fuori dei riparti ordinari che vengono adottati per l'assegnazione di tali contributi, vengono concessi ed erogati i contributi per l'organizzazione di eventi straordinari, a carattere nazionale e internazionale, esclusivamente nel caso in cui la rispettiva programmazione e definizione sia intervenuta successivamente alla data di presentazione delle predette domande di contributo per le manifestazioni a carattere regionale e sovraregionale; - a favore di beneficiari individuati da apposite norme per la realizzazione di eventi sportivi significativi per la Regione Friuli Venezia Giulia: si citano, a esempio, i Campionati Italiani di Sci che si tengono annualmente a Tarvisio e i Giochi Studenteschi, a cadenza annuale, organizzati dal MIUR – Ufficio scolastico regionale, a Lignano Sabbiadoro; - a sostegno della pratica sportiva delle persone con disabilità, dell'organizzazione di manifestazioni e iniziative sportive nel territorio regionale e per l'acquisto di attrezzature specializzate, equipaggiamenti e i mezzi necessari al trasporto delle persone con disabilità; tali interventi finanziari sono rivolti prevalentemente alle associazioni e società sportive, senza fini di lucro, riconosciute da organismi eccellenti nazionali quale, a esempio, il CIP – Comitato italiano Paraolimpico; - a sostegno dell'attività istituzionale degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale, operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia; - al Centro Universitario Sportivo di Trieste e al Centro Universitario Sportivo di Udine per favorire la pratica sportiva degli studenti universitari; - a sostegno dell'attività della Scuola regionale dello Sport, cui è demandato principalmente il ruolo formativo e di aggiornamento professionale delle componenti sportive regionali; - al Comitato regionale del CONI e al Comitato regionale della FIDAL per la valorizzazione delle eccellenze sportive regionali ovvero del talento sportivo regionale, consentendo a quei giovani che possiedono particolare attitudine per una specifica attività sportiva di crescere e migliorare le prestazioni sportive;

	<ul style="list-style-type: none"> - alla Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) pe la gestione delle attività agonistiche giovanili; - per la prosecuzione del meritorio progetto Movimento 3S “Promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport”. Tale progetto, coordinato dal Comitato regionale del CONI, comporta un costante rapporto tra mondo sportivo, mondo sanitario e mondo scolastico. <p>Si prevede di proseguire nell’azione volta a promuovere e sostenere il potenziamento e la qualificazione degli impianti sportivi siti sul territorio regionale, sia assicurando la continuità dell’erogazione dei contributi annui costanti già disposti in esercizi precedenti per la realizzazione di molteplici interventi di investimento, sia provvedendo all’erogazione dei contributi assegnati sulla base del Bando emesso nel settembre 2015 per il finanziamento di lavori di ordinaria manutenzione.</p> <p>Nel triennio di riferimento inoltre, in attuazione della L.R. 8/2003, verranno emanati nuovi bandi finalizzati alla concessione di contributi su investimenti per interventi di straordinaria manutenzione.</p> <p>Nell’ambito del riordino delle funzioni degli Enti locali avviato dalla L.R. 26/2014 e degli interventi volti al superamento delle Province, dal 1 luglio 2016 la Regione Friuli Venezia Giulia è subentrata nei procedimenti contributivi di cui all’art. 7 commi 14 e 20 della L.R. 17/2008, recante Piani Provinciali per l’impiantistica sportiva per gli anni 2009-2010.</p> <p>Saranno disposte risorse per le strutture sportive finalizzate alla pratica dell’atletica leggera, L.R. 14/2016, in particolare sarà disposto il rifacimento di quattro piste di atletica regionali nei comuni di Pordenone, San Vito al Tagliamento, Trieste e Majano.</p> <p>Nell’ambito degli interventi riguardanti gli investimenti regionali destinati a opere pubbliche degli Enti locali e sbloccati tramite il meccanismo finanziario del Fondo Volano, si prevede di continuare con le procedure di conversione dei contributi riguardanti opere di impiantistica sportiva.</p> <p>Si intende continuare a sostenere le Associazioni giovanili e gli Istituti scolastici per la realizzazione di progetti culturali finalizzati a promuovere l’autonoma capacità ideativa e organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale.</p> <p>Il bisogno al quale si intende corrispondere è la domanda culturale, tenendo in considerazione che il mondo delle attività culturali, soprattutto per quanto riguarda i giovani, non è tendenzialmente in grado di autosostenersi economicamente e finanziariamente in assenza di un aiuto pubblico.</p>
<p>Infrastrutture e territorio</p>	<p>È previsto il finanziamento del Fondo Regionale per i Giovani di cui all’art. 38 della L.R. 5/2012.</p> <p>Prosegue l’erogazione del contributo concesso in anni precedenti agli Enti locali, comunità parrocchiali, soggetti pubblici e privati per il recupero, la sistemazione e l’adeguamento dei ricreatori, degli oratori e di centri di aggregazione giovanile nonché per l’acquisto e il recupero di edifici da adibire a tali scopi.</p> <p>Ai sensi dell’art. 6, comma 410 della L.R. 27/2012, proseguono i finanziamenti a favore del Comune di Maniago per l’acquisizione dell’impianto natatorio.</p>
<p>Attività produttive, turismo e cooperazione</p>	<p>Proseguiranno gli interventi a sostegno delle attività sportive dilettantistiche, in grado di rappresentare occasioni di crescita per i settori giovanili locali ma anche, in prospettiva, costituire elementi di sviluppo per il settore turistico in località a</p>

	<p>vocazione turistica.</p>
<p>Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università</p>	<p>L'Amministrazione Regionale intende continuare il sostegno alla creazione di punti locali di informazione e orientamento sull'Europa rivolti ai giovani attraverso l'adesione alle reti nazionali ed europee preposte, mediante il finanziamento a gli Enti locali, Enti pubblici, associazioni giovanili e enti privati senza fine di lucro regionali a titolo di cofinanziamento a sostegno delle spese di adesione all'Associazione nazionale Eurodesk, rete ufficiale del programma europeo Erasmus+ per l'informazione sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni comunitarie in favore dei giovani.</p> <p>Nel 2017 continuano i due Progetti di ricerca attivati mediante la collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di scienze della Vita e in partenariato con l'Ufficio scolastico regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Cyber-Bullying And Social Influence (CyBUS)" che si propone di realizzare un'attività di ricerca per acquisire, all'interno degli ambienti scolastici, dati obiettivi sul fenomeno del cyberbullismo e realizzare un'attività di rilevazione dell'efficacia degli interventi sperimentali attivati su un gruppo target; - "Progetto giovani e pregiudizi. Il contatto esteso come mezzo di riduzione del pregiudizio nei confronti degli stranieri presenti nel territorio del Friuli Venezia Giulia: un'analisi delle associazioni giovanili" che si propone di acquisire, all'interno di un disegno di ricerca, conoscenze obiettive sul fenomeno del pregiudizio nei confronti di gruppi diversi da quello di appartenenza, rilevare l'atteggiamento nei confronti degli stranieri nella popolazione di riferimento, promuovere azioni di prevenzione e contrasto ad atteggiamenti di stereotipi e pregiudizi e ridurre il pregiudizio attraverso strategie innovative quale "L'ipotesi del contatto esteso". <p>Nel 2017, al fine di avere a disposizione un quadro aggiornato sulle condizioni dei giovani nella regione nonché per acquisire nuove e migliori conoscenze relativamente alla condizione giovanile, è prevista l'effettuazione di appositi monitoraggi (art. 31 della L.R. 5/2012).</p> <p>La Regione sottoscrive annualmente Accordi relativi all'Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del DL 223/2006 convertito con modifica dalla legge 248/2006.</p> <p>Nel 2017 troveranno ancora attuazione gli accordi tra pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili" e sottoscritto dalla Regione Friuli Venezia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in data 31 maggio 2016 con riferimento alle risorse da destinare alla Regione per l'anno 2015. Nel 2017, nell'ambito del suddetto accordo, si prevede di realizzare una Conferenza regionale dei giovani con la presentazione delle esperienze e dei progetti realizzati grazie al supporto finanziario della Regione, in un'ottica di valorizzazione delle buone esperienze per contaminazioni positive e progettualità future; - in data 10 novembre 2011 con riferimento alle risorse da destinare alla Regione per l'anno 2010. A seguito di economie e relative restituzioni derivate dai progetti a valere sul fondo 2010, sarà possibile riproporre l'intervento "giovani e creatività" finalizzato alla valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani in

relazione alle professioni legate alle arti visive, alla musica e alla multimedialità.

Nel 2017 si intende sottoscrivere un nuovo accordo sulla ripartizione del “Fondo nazionale per le Politiche Giovanili” con riferimento alle risorse da destinare alla Regione per l’anno 2016, garantendo continuità alle linee di finanziamento attivate sulla base dei precedenti accordi.

La Regione provvede al potenziamento e costante miglioramento dello strumento di informazione e comunicazione, ‘Portale regionale giovani’, previsto dall’art. 29 della L.R. 5/2012.

Nel 2017 si prevede di dare avvio alle attività della Consulta dei giovani e di approvare il documento di programmazione triennale previsto dalla L.R. 5/2012.

Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2017	2018	2019
01 – Urbanistica e assetto del territorio	0,08	0,08	0,08

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l’erogazione di contributi concessi in anni precedenti ad Amministrazioni locali, Enti pubblici e privati senza fini di lucro per l’acquisto e per la realizzazione di interventi aventi rilevanza edilizia, comprensivi dell’acquisto di attrezzature e arredi, degli immobili adibiti a centri di aggregazione giovanili.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

Programma	2017	2018	2019
02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,02	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ambiente ed energia	Contributo all’associazione di promozione sociale ANIMAIMPRESA a sostegno dell’estensione sull’intero territorio regionale del progetto di prevenzione e riduzione dei rifiuti; art. 4, comma 65 della L.R. 27/2014.

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2017	2018	2019
04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	3,21	3,21	3,21
08 – Cooperazione e associazionismo	0,23	0,23	0,23
Totale Missione	3,44	3,44	3,44

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura, sport e solidarietà	Al fine di promuovere il coinvolgimento dei corregionali nell’attività di promozione economica e culturale della Regione all’estero, nonché per conservare e tutelare le identità culturali e linguistiche della terra d’origine, con particolare riferimento ai

	<p>giovani figli di corregionali proseguirà il finanziamento all'Università di Udine e al Consorzio MIB – School of Management di Trieste per la realizzazione di corsi di formazione imprenditoriale. Inoltre, verranno finanziate borse di studio per giovani discendenti di corregionali all'estero presso il Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale.</p> <p>In materia di servizio civile l'azione regionale è attuata, ai sensi della L.R. 11/2007, secondo gli indirizzi di una programmazione triennale approvata con deliberazione di Giunta regionale: è stata definita la nuova programmazione per il periodo 2015-2017 e verranno attuate le indicazioni ivi contenute per il triennio di riferimento, sia per il servizio civile regionale finanziato con fondi statali, sia per il servizio civile solidale, che riguarda i giovani dai 16 ai 17 anni, finanziato con fondi regionali. In entrambi gli ambiti saranno emanati i bandi per la presentazione dei progetti ed il reclutamento dei volontari.</p> <p>È prevista anche la realizzazione del progetto INFOSERVIZIO CIVILE in cui si prevede la realizzazione dell'attività di "informazione" rivolta, in via prioritaria, verso i potenziali volontari di servizio civile, nonché dell'attività di "formazione" degli stessi volontari, degli Operatori Locali di Progetto (OLP) e dei soggetti incaricati della elaborazione di progetti di servizio civile.</p>
<p>Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università</p>	<p>Nel 2017 si prevede di dare attuazione a un nuovo protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto, la Regione Veneto, la Provincia autonoma di Trento, la Provincia Autonoma di Bolzano e l'Istituzione scolastica autonoma incaricata pro tempore dell'erogazione dell'attività formativa a favore dei detenuti presso l'Istituto Penale Minorile di Treviso. Nell'ambito della tutela del diritto allo studio, la Regione finanzia l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto per la realizzazione di percorsi formativi a favore dei detenuti presso l'istituto penale minorile di Treviso, in attuazione del nuovo protocollo di intesa che si prevede di sottoscrivere.</p>

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	2017	2018	2019
02 – Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Risorse agricole, forestali e ittiche	Saranno finanziate l'acquisizione di beni e servizi necessari allo svolgimento di funzioni in materia faunistico venatoria (art. 43, comma 1, lettera k) della L.R. 10/2016).

Missione: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	2017	2018	2019
01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,15	0,15	0,15

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	Come previsto dalla L.R. 10/1988, saranno sostenute spese per interventi di edilizia scolastica.

Missione: 20 – Fondi e accantonamenti

Programma	2017	2018	2019
01 – Altri fondi	1,00	1,00	1,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Per coinvolgere i giovani in un'esperienza di cittadinanza attiva che possa essere occasione di crescita per chi la compie e utile alla comunità di cui fa parte, sarà attivato il Fondo denominato "AttivaGiovani FVG".

Obiettivo strategico 6.1: Trasparenza

Finalità

Incrementare la trasparenza dell'attività della Regione. Potenziare l'accessibilità dall'esterno a documenti e informazioni riguardanti l'Amministrazione. Coinvolgere maggiormente i cittadini attraverso l'implementazione di strumenti di partecipazione diretta.

Contesto di riferimento

Dal 20 aprile 2013 è in vigore il Decreto Legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". A tal fine il Dipartimento della Funzione pubblica ha elaborato il sistema "Bussola della Trasparenza" per accompagnare le amministrazioni nell'adeguamento alla normativa e nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini. La percentuale di aderenza del sito istituzionale della Regione Autonoma FVG ai contenuti minimi, definiti nelle linee guida, è del 100% e sono stati soddisfatti tutti i 68 indicatori della trasparenza correlati; pertanto, la Regione si è classificata al primo posto a pari merito per trasparenza tra le amministrazioni regionali.

La pagina principale della sezione trasparenza del sito www.regione.fvg.it è stata visitata 27.515 volte nei primi 9 mesi del 2016, con una media mensile di 3.057 visite contro una media mensile di 3.913 nel corso dell'intero 2015 (-21,9%). Tra le sezioni con un alto numero di visite spiccano la pagina relativa ai dirigenti (1.543 visite mensili medie, +6,6% sulla media mensile del 2015), ai bandi di gara e contratti (800 visite mensili medie, -5,2% sulla media mensile del 2015) e ai titolari di posizione organizzativa (708 visite mensili medie, +10,9% sulla media mensile del 2015).

Nei primi 9 mesi del 2016 i cittadini hanno inoltrato alla regione, tramite la sezione "contatto on-line", 159 richieste di informazioni, suggerimenti, reclami, petizioni, in diminuzione del 58,6% rispetto alle 384 dello stesso periodo del 2015.

Alla consultazione di definizione dell'Agenda Digitale FVG i cittadini hanno partecipato compilando 2.656 questionari on-line.

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Ufficio stampa e comunicazione

Politiche da adottare:

Le politiche della Giunta in materia di anticorruzione e trasparenza sono delineate nei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC), previsti e disciplinati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190. Il PTPC dell'Amministrazione regionale è soggetto a revisione annuale e definisce la strategia di prevenzione della corruzione, individuando gli interventi organizzativi e formativi finalizzati a ridurre il rischio corruttivo in relazione al contesto esterno ed interno all'Amministrazione. Il PTPC 2016-2018 è stato approvato con delibera di Giunta regionale 29 gennaio 2016, n. 145; le misure programmate nel PTPC integrano gli interventi inseriti nel Piano della prestazione 2016.

La trasparenza è uno degli assi portanti dell'azione di contrasto alla corruzione da condurre nelle Pubbliche Amministrazioni, impostata dalla legge n.190/2012. Con la promozione della trasparenza, la Regione è impegnata a mettere a disposizione una gamma sempre più ampia di informazioni riguardanti la propria attività istituzionale (concetto di openness), ma anche a promuovere la cultura dell'integrità, come sintesi di valori istituzionali e di regole, a porre il proprio operato sotto gli occhi del cittadino e a predisporre strumenti e metodi di controllo e verifica della

correttezza della propria azione. I principi del D. Lgs. 33/2013 fanno riferimento alla trasparenza come accessibilità totale alle informazioni.

La Regione riconosce che la trasparenza, al di là dell'adempire agli obblighi di legge esponendo sul proprio sito una mole crescente di documenti, deve fornire al cittadino tutti gli elementi che rendano conto dell'iter decisionale e ne consentano l'eventuale partecipazione. A tal fine è indispensabile focalizzare l'attenzione sulla completezza, rilevanza e fruibilità dei dati di interesse per la cittadinanza e, quindi, sulla facilità di reperimento e di comprensibilità. Il che implica anche il problema – e l'impegno – non solo di pubblicare, ma di evolvere nella produzione dei provvedimenti amministrativi che si pubblicano, a partire dal linguaggio utilizzato. Porre attenzione alla qualità dei dati in funzione dei criteri sopra citati, comporta infine il problema della loro selezione e del miglioramento delle modalità con cui il sito istituzionale "Amministrazione trasparente" viene implementato.

Si intende avviare e completare entro il 2017 la mappatura dei processi dell'Amministrazione regionale. L'intervento verrà inserito nel PTPC 2017-2019, da approvarsi entro il 31 gennaio 2017. Si tratta di un elemento propedeutico alla redazione del PTPC, come disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione, ed è volto a individuare il contesto interno dell'organizzazione, conoscerlo e analizzarlo al fine di individuare gli specifici rischi di corruzione ai quali l'amministrazione è esposta. La mappatura dei processi o "process mapping" è una tecnica di identificazione e analisi dei processi dell'organizzazione volta ad evidenziarne le criticità di funzionamento ad un grado di approfondimento adeguato all'obiettivo di miglioramento gestionale desiderato. Oltre a porre le basi per una corretta gestione del rischio corruttivo, la mappatura dei processi rappresenta l'occasione per adeguare o migliorare i sistemi di controllo di gestione, con l'obiettivo di disporre di una base di dati in grado di fornire gli elementi conoscitivi necessari per guidare le scelte gestionali, garantire la semplificazione amministrativa e, infine, l'informatizzazione dell'attività.

La formazione è una misura di importanza strategica nel sistema di prevenzione dei fenomeni corruttivi delineato dalla L. 190/2012. L'adeguata ed efficace attuazione degli interventi e degli strumenti di prevenzione della corruzione richiedono la responsabilizzazione di tutti gli attori del sistema, ciascuno secondo il proprio ruolo: diventa condizione imprescindibile il possesso di conoscenze tecniche e di competenze adeguate al ruolo svolto e un'approfondita conoscenza del funzionamento dell'organizzazione. A tal fine è indispensabile associare alla formazione valoriale una formazione più mirata alle diverse categorie di destinatari; sotto il profilo dei contenuti, si dovrà puntare anche ad una formazione specialistica che attenga a tutte le diverse fasi della gestione del rischio corruttivo (analisi del contesto, valutazione e trattamento del rischio) e alle diverse misure organizzative (controlli, semplificazioni amministrative, riorganizzazione, trasparenza).

In seguito all'adozione del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti da parte dell'Amministrazione regionale si è inteso accompagnare la diffusione dello stesso con una serie di attività formative destinate a tutto il personale regionale dirigenziale e non. Si ritiene necessario proseguire con tale attività di formazione anche nei confronti del nuovo personale transitato nei ruoli regionali, sia dirigenziale che non dirigenziale, per effetto dell'applicazione delle disposizioni contenute nella L.R. 26/2014, che ha disposto il trasferimento delle funzioni nell'ambito del riordino del sistema delle autonomie locali. Si ritiene, poi, che l'approvazione del decreto legislativo in materia di licenziamento disciplinare, in esecuzione della delega contenuta nella L. 124/2015, confermi l'importanza delle scelte operate dall'Amministrazione regionale in tale specifico ambito di sensibilizzazione del personale.

Proseguirà il monitoraggio dei costi del personale, nonché l'aggiornamento dei dati relativi al trattamento economico dei dirigenti, di quelli relativi ai premi erogati ai dirigenti, alle Posizioni organizzative e al personale non dirigente nonché l'aggiornamento dei dati relativi al personale assunto con contratto a tempo determinato e in qualità di lavoratore somministrato. Per quanto riguarda il lavoro flessibile, i relativi costi sono costantemente monitorati, anche ai fini del rispetto di quanto previsto, a livello nazionale, dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010.

L'attività dell'Ufficio stampa e comunicazione sarà indirizzata a mantenere in costante aggiornamento il portale istituzionale, a rafforzare la visibilità e l'immagine della Regione (anche mediante l'attività dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache compresa la struttura per le produzioni televisive, nonché mediante l'organizzazione puntuale di occasioni pubbliche di approfondimento) e a favorire la funzione di sportello degli URP, con il contemporaneo sviluppo di un rapporto diretto con la cittadinanza anche mediante i canali "social", al fine di condividere le informazioni e raccogliere le indicazioni degli abitanti del territorio.

Saranno quindi curate l'ideazione, lo sviluppo e la promozione di campagne informative sui mezzi di comunicazione tradizionali, attraverso i canali web e con l'organizzazione di convegni e manifestazioni su tematiche relative alle iniziative istituzionali, le attività e gli eventi della Regione (nel corso del 2016 vengono organizzati 130 eventi da parte della Struttura regionale).

Saranno attivati i canali "social" Facebook, Twitter, Instagram e potenziato Youtube Regione FVG, al fine di rendere immediatamente fruibili le informazioni e di consentire lo sviluppo di flussi bidirezionali con la cittadinanza. L'informazione diretta sarà assicurata anche con consegna di materiale informativo al domicilio dei nuclei familiari, con l'utilizzo di manifesti e la diffusione di opuscoli nelle materie di maggior interesse, quali la riforma del sistema salute, le nuove normative sull'edilizia e sul diritto alla casa, le politiche attive per il lavoro, Rilancimpresa e promozione delle attività produttive, ecc.

Principali risultati attesi

- La mappatura dei processi per gestire il rischio corruttivo, per guidare le scelte gestionali, per garantire la semplificazione amministrativa.
- Attraverso la formazione si vuol portare a conoscenza e consapevolezza tutto il personale regionale dei principi e valori della legalità e dell'integrità. I dirigenti saranno aggiornati sull'evoluzione della normativa in materia di trasparenza, i relativi obblighi e le tecnologie disponibili.
- Attivazione dei social network regionali e loro sviluppo.
- Stipula e gestione dei contratti con Rai Com per il programma "Est-Ovest" e per la diffusione della programmazione della rete RAI 3 Friuli Venezia Giulia a mezzo satellite.
- Contenimento dei costi e maggiore efficacia dei servizi di diffusione di notizie di stampa e di agenzia.
- Gestione efficiente e pubblicazione continuativa dell'informazione sui siti web istituzionali.
- Implementazione delle informazioni disponibili presso gli sportelli URP.
- Realizzazione di campagne informative sull'attività regionale nei settori di maggior rilievo per la cittadinanza.
- Organizzazione efficace ed efficiente degli eventi e delle manifestazioni regionali.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2017	2018	2019
01 – Organi istituzionali	1,85	1,70	1,70
03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,50	0,37	0,37
Totale Missione	2,35	2,07	2,07

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ufficio stampa e comunicazione	Gli interventi regionali devono essere portati a conoscenza della collettività per permetterne la piena efficacia. Le determinazioni normative, gli atti amministrativi, le conseguenti direttive e modalità di applicazione e di fruizione vanno diffusi con linguaggio comprensibile e immagini efficaci, al fine di ottimizzare la conoscenza degli interventi che la Presidenza e gli Assessorati effettueranno nei settori di competenza.

A tal fine saranno diffuse notizie attraverso l'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache, assicurati la costante gestione, il potenziamento e lo sviluppo del sito istituzionale e attivati e sviluppati i canali social della Regione. Saranno attivate campagne di comunicazione, realizzati materiali informativi con linea grafica coerente, prodotti documentari televisivi, acquistati spazi su stampa periodica, sui mezzi radiotelevisivi, sviluppato il rapporto diretto con la cittadinanza attraverso gli Uffici relazioni pubbliche, aperti nelle sedi provinciali e a Tolmezzo.

L'attività svolta mediante la realizzazione di documentari, filmati e trasmissioni televisive necessita l'acquisizione di attrezzature e beni strumentali per il funzionamento della Sede per le produzioni televisive di Trieste.

È prevista l'organizzazione di eventi finalizzati alla promozione a tutti i livelli delle attività della Regione, nonché la collaborazione con altri enti pubblici per la realizzazione di manifestazioni ed eventi sia in regione sia sul territorio nazionale.

Per la valorizzazione del patrimonio culturale con l'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC) saranno svolte attività di supporto per la promozione e la diffusione. Altresì sono supportate tutte le iniziative regionali in materia culturale.

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2017	2018	2019
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,12	0,09	0,09

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ufficio stampa e comunicazione	La normativa prevede l'erogazione di contributi a pubblicazioni periodiche settimanali edite dalle diocesi regionali. Sono altresì previsti contributi a sostegno dei concessionari privati per la radiodiffusione sonora a carattere comunitario.

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
04 – Reti e altri sistemi di pubblica utilità	0,49	0,20	0,20

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ufficio stampa e comunicazione	Attraverso la stipulazione di un contratto con la RAI, è assicurata la diffusione a mezzo satellite delle trasmissioni prodotte dalla sede regionale del Friuli Venezia Giulia nelle zone che non sono raggiunte dal segnale del digitale terrestre.

Missione: 20 – Fondi e accantonamenti

Programma	2017	2018	2019
03 – Altri fondi	0,45	0,45	0,45

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ufficio stampa e comunicazione	Interventi per il sostegno e la valorizzazione del sistema editoriale e informativo Regionale

Obiettivo strategico 6.2: Contenimento dei costi della politica

Finalità

Contenimento dei costi della politica.

Contesto di riferimento

La Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, n. 1 di modifica dell'articolo 13 dello Statuto speciale della Regione ha determinato il numero dei consiglieri regionali in ragione di uno ogni 25.000 abitanti, rispetto ai 20.000 del testo precedente. I consiglieri regionali nell'attuale legislatura sono così diminuiti da 59 a 49.

Inoltre la L.R. 10/2013 ha rimodulato l'indennità di presenza che spetta ai 49 Consiglieri attualmente in carica e afferenti ai 9 gruppi consiliari, fissandola in euro 6.300. Ad ogni consigliere spetta inoltre il rimborso forfetario per le spese di esercizio del mandato nella misura di euro 2.500 mensili ai consiglieri delle circoscrizioni di Trieste e Gorizia, e di euro 3.500 mensili a quelli di Udine, Tolmezzo e Pordenone. Al Presidente della Regione, del Consiglio regionale e ai Consiglieri nominati assessori il rimborso forfetario è pari a 2.450 euro mensili. Per ogni giornata di assenza dalle sedute di Consiglio o di Commissione con presenza obbligatoria, ed indipendentemente dalla causa, viene trattenuto un ventunesimo del rimborso e dell'indennità di presenza.

A fine mandato è prevista una indennità pari ad una mensilità lorda per ogni anno di esercizio fino ad un massimo di dieci anni, e l'Assegno vitalizio ai Consiglieri che abbiano compiuto sessanta anni d'età, determinato in misura percentuale sull'importo lordo dell'indennità parlamentare e variabile in relazione agli anni di contribuzione. Al Presidente della Giunta, al Vicepresidente e agli Assessori è corrisposta un'indennità di carica che va dai 2.646 ai 3.780 euro mensili. Le indennità aggiuntive (6.300 euro) e i rimborsi spese non si sommano agli analoghi emolumenti già percepiti dal consigliere nominato assessore.

Lo stanziamento 2015 per le indennità e i rimborsi spese forfetari spettanti ai consiglieri è pari a 6.270.000 euro, sostanzialmente uguale allo stanziamento definitivo 2014 (6.267.558,84), mentre è ridotto lo stanziamento per il trattamento indennitario spettante agli ex consiglieri (9.223.000,00 nel 2015 contro i 10.248.360,94 del 2014).

In diminuzione anche le spese per viaggi di servizio e missioni delle componenti della Giunta, pari nel 2015 a € 103.807,18 contro gli € 129.815,72 del 2014.

Strutture organizzative interessate

Segretariato generale

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Politiche da adottare:

Gli interventi volti alla riduzione dei costi della politica hanno trovato la loro realizzazione nei trascorsi esercizi, attraverso azioni che hanno inciso sia sulle indennità riferite al Consiglio regionale che su quelle relative alla Giunta regionale.

Le indennità sono così riassumibili:

CONSIGLIO REGIONALE

	Presidente	Vicepresidente Pres. Commissione Pres. Gruppo	Segretario U.P.	Consigliere
Indennità di presenza	euro 6.300	euro 6.300	euro 6.300	euro 6.300
Indennità di carica	euro 3.780			
Indennità di funzione		euro 1.512	euro 1.134	
Rimborso es. mandato (Rem)	euro 2.450			
Rem Circostrizioni TS-GO		euro 2.500	euro 2.500	euro 2.500
Rem Circostrizioni UD-TM-PN		euro 3.500	euro 3.500	euro 3.500

GIUNTA REGIONALE

	Indennità di carica	Indennità di presenza	Indennità aggiuntiva	Rimborso spese di esercizio del mandato
Presidente	euro 3.780	euro 6.300		euro 2.450
Vicepresidente	euro 3.213		euro 6.300	euro 2.450
Assessori	euro 2.646		euro 6.300	euro 2.450

In relazione all'attuazione della riforma di riordino del sistema Regione – Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia approvata con L.R. 26/2014 saranno approvati i provvedimenti attuativi per la definizione delle indennità degli amministratori locali, sulla base dei principi contenuti nella legge regionale n.18/2015.

Principali risultati attesi

- Razionalizzazione dei livelli di spesa. Sarà adottata la delibera della Giunta regionale con la quale saranno definite le indennità degli amministratori locali.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2017	2018	2019
01 – Organi istituzionali	19,60	19,20	18,80
03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
Totale missione	19,60	19,20	18,80

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Segretariato generale	<p>Gli interventi sono finalizzati a garantire la copertura finanziaria del funzionamento in piena autonomia del Consiglio regionale, così come previsto dalla vigente disciplina di legge per tale organo costituzionalmente garantito. Saranno inoltre erogate le indennità e i rimborsi previsti dal legislatore regionale per il Presidente della Regione e gli assessori.</p> <p>Verrà infine finanziato l'assegno vitalizio agli ex assessori regionali o agli aventi diritto in caso di morte.</p>

Ufficio di gabinetto	Le risorse verranno impegnate per esigenze di rappresentanza dell'Amministrazione regionale, del Presidente e degli Assessori nell'esercizio del loro mandato, per il rinnovamento dell'oggettistica di rappresentanza da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza nonché per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale della Presidenza e dell'Ufficio di gabinetto nell'ambito delle tematiche di specifico interesse.
----------------------	---

Obiettivo strategico 6.3: Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse

Finalità

Rendere l'Amministrazione regionale più efficace ed efficiente. Valorizzare il patrimonio immobiliare regionale attraverso la riorganizzazione delle sedi istituzionali ed eventuali procedimenti di alienazione. Pianificare l'adeguamento tecnologico degli uffici tavolari. Incrementare le risorse economiche, soprattutto attraverso il ricorso ai finanziamenti comunitari.

Contesto di riferimento

Nel corso del 2015 il rapporto tra gli importi impegnati dall'Amministrazione regionale sul totale degli stanziamenti è stato pari all'88,37%, in aumento dall'87,79% del 2014. Il dato è al netto di partite di giro, fondi di riserva e capitoli a compensazione automatica di entrata e spesa. Il rapporto impegnato/stanziato per fondi regionali e mutui è pari al 97,24% nel 2015 (95,54% nel 2014), mentre per fondi statali e comunitari a pari al 49,63%, in diminuzione rispetto al 57,10% del 2014 per dinamiche dovute all'andamento della programmazione statale e comunitaria. Il rapporto tra importi pagati e importi impegnati nel 2015 è stato del 79,99% (84,95% nel 2014), mentre il 32,27% dei residui passivi a inizio 2015 è stato pagato o disimpegnato durante l'anno. Il tempo medio di pagamento delle fatture calcolato come media semplice tra data decorrenza del pagamento e data ordinazione della spesa vale 21 giorni (in diminuzione dai 28 giorni del 2014), mentre il tempo medio calcolato come media ponderata sugli importi tra data scadenza pagamento e data ordinazione della spesa vale -19 giorni, quindi 19 giorni prima della scadenza (15 giorni prima della scadenza nel 2014).

Il patrimonio immobiliare disponibile regionale è l'insieme di tutti quei beni immobili non vincolati, destinati ad essere sfruttati economicamente dalla Regione, come se fosse un soggetto privato, e il cui valore inventariale ammonta complessivamente a 119 milioni di euro. Il patrimonio immobiliare indisponibile regionale è invece costituito da beni che, per la loro destinazione ad un servizio pubblico o per disposizioni di legge, non possono essere alienati o comunque tolti all'uso cui sono destinati, e il loro valore inventariale ammonta complessivamente a 612 milioni di euro. Ne fanno parte le sedi istituzionali gestite direttamente dalla Regione per un totale pari a 349 milioni; tra esse figurano anche le sedi ubicate al di fuori dell'ambito territoriale regionale quali Roma e Bruxelles.

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Segretariato generale

Avvocatura della regione

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

Politiche da adottare:

Nel corso del 2017 si procederà all'adeguamento dei piani occupazionali sulla base delle nuove esigenze assunzionali manifestate dalle strutture regionali, anche a supporto dell'incremento di attività legato al trasferimento di funzioni così come previsto dalla L.R. 26/2014, procedendo all'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato del personale mediante scorrimento delle graduatorie vigenti per personale di categoria D e C amministrativo. Inoltre, sulla base delle esigenze manifestate dalle singole Direzioni centrali, si continuerà a garantire il rafforzamento della consistenza del personale da adibire alle attività connesse alla gestione dei fondi europei per la programmazione

2014/2020, mediante l'attivazione di rapporti di lavoro a tempo determinato con il personale risultato idoneo nelle graduatorie in parola; ciò per rispondere anche ai principi fissati dalla normativa nazionale che mira a ridurre quanto più possibile il precariato.

Per quanto riguarda le risorse umane, anche nel corso del 2017 proseguiranno strategie e obiettivi di contenimento della spesa, sulla base dei principi di coordinamento della finanza pubblica imposti dalla normativa nazionale. I processi di riorganizzazione delle attività saranno finalizzati a rafforzare la correlazione tra qualità dei servizi e produttività. Nel 2017 proseguirà l'applicazione generalizzata dell'istituto della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro attraverso il collocamento a riposo al raggiungimento dell'anzianità massima di servizio (pensione anticipata) di tutto il personale dipendente appartenente alle categorie non dirigenziali e dirigenziali in servizio presso l'Amministrazione regionale che abbia maturato o che maturi nel corso degli anni i requisiti contributivi utili per accedere alla pensione anticipata. Ciò consente la realizzazione di maggiori risparmi da destinare al turn over, con conseguente riduzione dell'età media del personale in servizio. Continueranno inoltre ad essere applicate le norme in merito al blocco del turn over e alla riduzione di alcune tipologie di spesa del personale, con particolare riferimento alle spese per missioni e per lavoro straordinario. Nel corso del 2017 proseguirà anche il processo di informazione al personale sul tema della previdenza complementare, dopo la stipula dell'accordo con le organizzazioni sindacali per l'adesione al Fondo di previdenza complementare Perseo, istituito a livello nazionale per il personale del Comparto Regioni-Enti locali e del Comparto sanità, recentemente fusi con il Fondo Sirio (già istituito per il personale dei Ministeri).

Nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo, nel corso del 2017 continueranno le attività di monitoraggio di tutti gli interventi previsti e delle attività di formazione, in particolare per quanto riguarda le materie degli aiuti di Stato, appalti pubblici e prevenzione della corruzione. Nello specifico, si ritiene utile approfondire e tenere costantemente oggetto di aggiornamento e qualificazione professionale le materie che attengono ai programmi comunitari, le attività di gestione e controllo dei fondi SIE e la loro programmazione, la semplificazione amministrativa, la formazione specifica in materia di appalti a seguito dell'istituzione della Centrale unica di committenza. Un'adeguata preparazione del personale coinvolto nella gestione dei programmi comunitari è stata inoltre individuata come una delle azioni necessarie ad assicurare una gestione meno onerosa e più efficiente dei singoli Programmi operativi 2014-2020 nel contesto dell'autovalutazione di soddisfacimento della condizionalità ex ante, tematica "Rafforzamento della capacità istituzionale e Amministrazione pubblica efficiente". Si continuerà, inoltre, con i corsi obbligatori in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro a favore degli Enti del comparto, per garantire la più ampia conoscenza della normativa il cui mancato rispetto comporta severe sanzioni a carico del datore di lavoro. La diffusione capillare di corsi di formazione si rende necessaria per garantire che, anche in occasione di mutamenti di organizzazione interna alle Strutture dell'Amministrazione, non ci sia soluzione di continuità nell'apprendimento delle specifiche conoscenze e competenze.

L'intervento di adeguamento tecnologico che investe gli Uffici tavolari secondo le linee guida delineate dalla Giunta regionale si sta sviluppando sulla base di un Progetto generale predisposto da Insiel Spa contenente l'individuazione delle architetture necessarie e delle conseguenti tecnologie atte a garantire i risultati attesi per soddisfare le esigenze degli utenti interni ed esterni del sistema di pubblicità immobiliare. Tale intervento si sta realizzando attraverso un processo di rinnovamento della dotazione hardware e la rivisitazione di tutte le applicazioni informatiche obsolete, creando una piattaforma informatica in grado di gestire i flussi di dati con forte dematerializzazione documentale e interagendo con i soggetti pubblici e privati coinvolti, introducendo servizi on line per cittadini e professionisti e l'invio della domanda tavolare telematica. Nel corso dell'anno 2017 verrà completato e collaudato l'applicativo di informatizzazione del libro maestro.

Anche per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019 l'Avvocatura prosegue nel percorso di implementazione del sistema di monitoraggio e analisi delle spese di competenza dell'Ufficio, nell'ottica e con le finalità di razionalizzare le risorse assegnate in relazione alle diverse funzioni e attività che è chiamata a svolgere. I settori oggetto di particolare attenzione sono quelli relativi al pagamento delle spese di lite, ai compensi per il conferimento degli incarichi esterni di patrocinio, al rimborso delle spese di assistenza legale nonché a quelle sostenute per tassazione per atti giudiziari e per spese di giustizia.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare di proprietà della Regione, nel 2017 oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria volti a garantire il rispetto delle attuali normative antincendio, impiantistiche e di sicurezza dei circa 120 tra uffici e altri immobili di proprietà regionale (Palazzo del Consiglio regionale di Piazza Oberdan a Trieste, magazzini di via Palladio a Tavagnacco, Ufficio tavolare di Cervignano, edificio Ples di Duino, Palazzo sede della Regione di via Roma a Gorizia) proseguirà l'attività di progettazione relativa al rifacimento dell'immobile Narodni Dom di S. Giovanni a Trieste. Proseguiranno le operazioni di ricollocamento dei beni conseguenti a iniziative di riorganizzazione o dismissione di quelli non più utilizzabili dall'Amministrazione regionale, anche in relazione a un'eventuale nuova utilizzabilità di palazzi ristrutturati. La riorganizzazione dovrà necessariamente adeguarsi al nuovo sistema di articolazione delle funzioni a livello locale così come disciplinato dalla L.R. 26/2014.

Sarà data attuazione al Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro della Regione, nell'ambito del quale sono state predisposte le Procedure e i Moduli di registrazione che costituiscono l'intelaiatura del sistema stesso e che avrà un impatto notevole anche sotto il profilo della gestione del patrimonio immobiliare di proprietà o in uso alla Regione per motivi istituzionali. Saranno finanziate attività relative alla gestione del patrimonio immobiliare della Regione, in particolare quello a uso delle sedi regionali, compatibilmente con le risorse che saranno rese disponibili dal bilancio regionale. Si continuerà a investire per integrare la mappatura del patrimonio immobiliare regionale con riferimento alla protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto, e per le analisi di laboratorio, l'adozione del programma di controllo, la manutenzione e la bonifica (art. 11, comma 4 della L.R. 23/2013).

A seguito del passaggio di competenze in atto dalle Province alla Regione e alle UTI, nel corso del 2017 saranno perfezionati i verbali di consegna di beni immobili con necessaria riorganizzazione delle risorse.

La Regione è assegnataria di risorse che afferiscono ai programmi di cooperazione territoriale europea, in particolare al Programma Interreg V-A Italia Slovenia, per il quale l'Amministrazione regionale svolge il ruolo di autorità di gestione, e per il Programma Interreg V-A Italia Austria, per il quale l'Amministrazione regionale svolge il ruolo di Unità di coordinamento regionale in sinergia con l'Autorità di gestione individuata nella Provincia autonoma di Bolzano.

La fase di implementazione dei predetti Programmi ha preso concretamente avvio a seguito della loro approvazione da parte della Commissione europea nel dicembre 2015. Sono stati pubblicati i primi bandi che hanno messo a disposizione dei beneficiari circa 30 milioni di euro per ciascun Programma. I contratti di finanziamento con i Lead Partner verranno stipulati entro i primi mesi del 2017, alla conclusione delle complesse procedure di valutazione delle proposte progettuali presentate.

Il periodo 2017 – 2019 vedrà quindi il consolidamento delle attività dei predetti Programmi di cooperazione territoriale europea anche con la pubblicazione di ulteriori bandi per l'utilizzo delle risorse a disposizione, sulla base delle decisioni del Comitato di sorveglianza e secondo una tempistica allineata alla necessità di assicurare il raggiungimento dei target di spesa fissati dalla regolamentazione europea.

In particolare, per il Programma Interreg V-A Italia Slovenia si darà corso alle procedure per il finanziamento dei 10 progetti strategici previsti dal Programma, a cui sono destinati complessivamente 27 milioni di euro di fondi FESR, generati con un processo top – down attualmente in fase di costruzione.

Da segnalare che entrambi i Programmi attueranno due strumenti innovativi previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013. Per il Programma Interreg V-A Italia Austria sono infatti in corso di stipula i contratti di finanziamento per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale "Community Led Local Development" (CLLD) che vedono l'attribuzione di più di 3 milioni di euro di fondi FESR alle aree comprese nei comprensori dei GAL Open Leader e Euroleader, in cooperazione con il LAG Region Hermagor. Si prevede che nel 2017 verrà pubblicato un bando per piccoli progetti per detta area CLLD. Per il Programma Interreg V-A Italia Slovenia sono in fase di finalizzazione le procedure per il trasferimento al Gruppo europeo per la cooperazione territoriale (GECT), costituito dai Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba, del finanziamento di 8,5 milioni di euro di fondi FESR destinato all'Investimento territoriale integrato (ITI) che verrà attuato con due azioni pilota denominate "Isonzo-Soča" e "Salute".

L'integrazione dell'assetto organizzativo della Centrale unica di committenza regionale (CUC) nel corso del 2016 consentirà nel 2017 di rafforzare ulteriormente l'attività della CUC quale soggetto aggregatore (articolo 9, comma 3 del decreto legge 66/2014).

La CUC, infatti, oltre a svolgere le gare relative alle categorie merceologiche individuate annualmente con DPCM a beneficio di un ampio spettro di soggetti anche esterni all'Amministrazione regionale (obbligati a farvi ricorso in caso di superamento di determinate soglie), continuerà anche ad effettuare le gare programmate a favore dell'Amministrazione e degli Enti regionali, che rientreranno nella programmazione annuale.

Nel corso del 2017, oltre alle attività principali di committenza, verranno potenziate quelle attività tese a rendere la Centrale unica di committenza centro di riferimento per l'intero sistema regionale degli approvvigionamenti.

A tal fine si intende consolidare la rete di relazioni a supporto delle funzioni proprie o di competenza di altri soggetti come la raccolta dei fabbisogni e la consulenza, anche a favore del sistema delle Autonomie locali ridefinito a seguito della L.R. 26/2014. Verrà potenziata la rete degli operatori connessa alla Centrale unica di committenza a beneficio dell'intero sistema, con particolare riguardo al tessuto socio-economico regionale.

Nel corso del 2017, al fine di rafforzare l'efficienza amministrativa nel campo dell'attività contrattuale relativa agli appalti pubblici, prenderà avvio, utilizzando risorse del POR FSE, un programma specialistico di potenziamento delle competenze dei soggetti del sistema Regione-Autonomie locali.

Una formazione specifica per gli operatori degli enti locali verrà attivata grazie al Protocollo ANCI-Regione che consentirà al personale interessato di acquisire una sempre maggiore specializzazione.

Ulteriore rafforzamento della capacità amministrativa è previsto attraverso i percorsi di formazione organizzati all'interno dell'Amministrazione regionale, i cui contenuti sono costantemente aggiornati e integrati, e attraverso la partecipazione alle attività formative organizzate a livello nazionale in attuazione dei Piani d'azione nazionali e regionali per il soddisfacimento della condizionalità ex ante "Appalti pubblici".

Il meccanismo di rafforzamento prevede, a fronte di una fase di apprendimento/consolidamento, il succedersi di una seconda fase di diffusione/condivisione delle conoscenze.

Per quanto concerne il tema del contenimento della spesa pubblica, oggetto di costante attenzione da parte dell'Amministrazione regionale, nel corso del 2017 proseguirà l'attività di razionalizzazione del sistema di stampa, avviata con il progetto "Printerless" che prevede la considerevole riduzione del numero di stampanti individuali con la sostituzione dei dispositivi di rete condivisi nei corridoi.

La positiva sperimentazione che ha coinvolto la Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme per la sede di piazza Unità di Trieste permetterà di estendere gradualmente tale progetto alle altre Direzioni centrali e a tutte le sedi regionali. Anche per il 2017 ci si attende una riduzione significativa del numero di stampe, una riduzione dell'impatto ambientale ed energetico, nonché un risparmio sullo smaltimento dei toner delle poche stampanti individuali ancora in uso.

Nel corso del 2016 si è proceduto ad un'attenta analisi delle trasferte dei dipendenti regionali tra le sedi di Trieste ed Udine, delle modalità e degli orari di spostamento per verificare la possibilità di attivare un servizio di mobilità collettiva che da una parte sia adeguato alle esigenze di trasporto emerse e dall'altro consenta all'amministrazione un risparmio complessivo delle spese dirette e indirette sostenute per i mezzi alternativi di spostamento (circa 60.000 euro in termini di costi per mezzi e carburante e per la gestione amministrativa delle missioni). Alla luce di questo studio nei prossimi anni si prevede di sperimentare un sistema di mobilità collettiva dei dipendenti regionali sulle tratte maggiormente utilizzate.

In merito alla programmazione e al coordinamento della partecipazione regionale a livello internazionale e comunitario, si opererà per il rafforzamento della cooperazione istituzionale tra la Regione e le Autorità nazionali e regionali estere attraverso diversi strumenti quali il GECT Euregio Senza Confini r.l. ed il Comitato Congiunto Friuli Venezia Giulia – Slovenia. In tale ambito di intervento si darà inoltre concreta implementazione alle Intese e Accordi sottoscritti dalla Regione Friuli Venezia Giulia volti a promuovere una forma di collaborazione stabile e rafforzata tra il sistema economico, sociale e scientifico regionale e quello di altre realtà territoriali.

Al fine di migliorare il posizionamento della Regione sul fronte europeo sarà rafforzato e ampliato il sistema di relazioni con le istituzioni e gli organi dell'Unione europea. A tal fine saranno altresì svolte attività di monitoraggio delle politiche europee, dei temi di maggiore attualità e della pre-legislazione, azioni di lobbying su ambiti di interesse

specifico per l'Amministrazione regionale, veicolazione di opportunità e supporto dei partenariati, formazione e informazione, promozione dell'immagine e del territorio regionale, supporto e domiciliazione a Bruxelles di soggetti regionali.

La Regione è impegnata nella fase di attuazione di due strategie macroregionali: la strategia dell'UE per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e la strategia dell'UE per la Regione Alpina (EUSALP). Per entrambe le strategie la Regione continuerà a partecipare attivamente alla governance e quindi agli incontri ed eventi promossi nell'ambito dei rispettivi Gruppi di lavoro transnazionali e ai tavoli di coordinamento nazionale-interregionale italiani.

Principali risultati attesi

- Proseguirà lo scorrimento delle graduatorie per l'assunzione di personale a tempo indeterminato, sulla base delle esigenze indicate nei piani occupazionali, nonché a tempo determinato per far fronte alle esigenze di carattere flessibile delle singole direzioni, anche e con particolare riferimento alla programmazione comunitaria.
- Proseguirà l'attività formativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro a favore degli Enti del comparto unico. La formazione verrà indirizzata anche a favore del personale acquisito per effetto del trasferimento delle funzioni prima in capo alle province (ex L.R. 26/2014) in materia di ambiente e istruzione.
- Realizzazione di maggiori risparmi da destinare al turn over attraverso l'applicazione dell'istituto della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro attraverso il collocamento a riposo al raggiungimento dell'anzianità massima di servizio (pensione anticipata) del personale dipendente in servizio in possesso dei requisiti contributivi utili.
- Interoperabilità degli uffici tavolari con altri enti, pagamenti e fruizione on line dei servizi, accesso via internet a banche dati.
- Riduzione delle spese di lite per il conferimento degli incarichi e per il rimborso delle spese legali e della tempistica dei relativi pagamenti.
- Si prevede di dar corso alle procedure di gara per la realizzazione dei lavori di via Roma a Gorizia e di Piazza Oberdan a Trieste.
- Nel corso dell'anno verrà avviata la sperimentazione del sistema di mobilità collettiva, nell'ottica del contenimento dei costi e razionalizzazione dell'utilizzo dei mezzi di servizio.
- Dal piano di revisione dei processi di approvvigionamento di servizi e forniture, grazie alla centralizzazione delle attività, ci si attende di massimizzare i vantaggi dati da efficienza amministrativa, economie procedurali, professionalizzazione ed efficacia esecutiva, mentre attraverso l'aggregazione della domanda si mira ad ottenere flessibilità, economie di scala, tutela della concorrenza, eliminazione del rischio corruzione. Le attività non riconducibili direttamente alla funzione di committenza saranno svolte per dare struttura al soggetto di riferimento in materia di appalti di servizi e forniture, individuato come modello di gestione ottimale dell'estrema complessità del sistema.
- Una gestione più efficiente dei beni mobili effettuata esclusivamente in modalità informatica con chiari criteri di ammortamento e rivalutazione per i beni della Categoria IV: quadri, sculture, oggetti d'arte e mobili di pregio. Una più efficace sostituzione dei Vice consegnatari e una più semplice assegnazione di beni mobili ad altri Enti pubblici.
- Acquisire informazioni dettagliate sui consumi effettivi della Regione e sui costi relativi anche al fine di verificare opzioni complessivamente più vantaggiose, anche attraverso il ricorso (ove possibile) ad acquisizione fuori CONSIP.
- Valorizzare, nell'ambito delle progettualità strategiche e dei partenariati anche internazionali, il ruolo e le funzioni del GECT "Euregio Senza Confini r.l.";

- Nell'ambito dell'intesa bilaterale sottoscritta tra Regione FVG e libero Stato della Baviera, realizzazione di specifiche iniziative congiunte in corrispondenza delle azioni di cooperazione rafforzata individuate come prioritarie.
- Definizione di progettualità aventi specifico valore aggiunto macroregionale e risultanti di particolare interesse per l'Amministrazione regionale e degli stakeholders di settore del territorio regionale da elaborare in stretta collaborazione con altri Partners appartenenti alla Regione Alpina e a quella Adriatico-ionica.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2017	2018	2019
01 – Organi istituzionali	0,05	0,05	0,05
03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	255,41	255,28	255,28
04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.741,50	1.846,53	1.790,98
05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,42	0,02	0,02
06 – Ufficio tecnico	10,57	11,65	11,12
11 – Altri servizi generali	0,53	0,53	0,53
12 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,18	0,18	0,09
Totale Missione	2.008,66	2.114,25	2.058,07

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si prevedono spese per l'assunzione di personale a tempo determinato nell'ambito del POR-FSE 2014-2020, sono cofinanziate da Regione, Stato e Unione Europea.
Segretariato generale	Saranno effettuati versamenti agli aventi diritto di somme indebitamente introitate da parte degli agenti contabili degli Uffici tavolari.
Ufficio di gabinetto	In relazione all'esigenza di assicurare il funzionamento dell'Ufficio di Gabinetto e lo svolgimento delle funzioni istituzionali a esso assegnate, le risorse verranno utilizzate per l'acquisto di quotidiani, riviste e pubblicazioni ritenuti necessari.
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Sarà garantita la predisposizione di dossier a carattere tematico e/o geografico in base alle esigenze legate alle relazioni internazionali della Regione. Saranno parimenti portate avanti le attività bilaterali con le Istituzioni europee, le Organizzazioni internazionali e i soggetti rappresentati a Bruxelles di interesse per la Regione.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare di proprietà della Regione, proseguiranno gli interventi di manutenzione necessari per preservare la funzionalità dei beni stessi e le operazioni del loro ricollocamento conseguenti a iniziative di riorganizzazione o dismissione di quelli non più utilizzabili dall'Amministrazione regionale, anche in relazione a un'eventuale nuova utilizzabilità di palazzi ristrutturati. La riorganizzazione dovrà necessariamente adeguarsi al nuovo sistema di articolazione delle funzioni a livello locale così come disciplinato dalla L.R. 26/2014. Nel 2017 si completeranno i trasferimenti di funzioni verso la Regione con connesso

trasferimento di beni mobili e immobili nonché di dipendenti.

Sarà data attuazione al Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro della Regione, nell'ambito del quale sono state predisposte le Procedure e i Moduli di registrazione che costituiscono l'intelaiatura del sistema stesso e che avrà un impatto notevole anche sotto il profilo della gestione del patrimonio immobiliare di proprietà o in uso alla Regione per motivi istituzionali.

Nel corso del 2017 saranno finanziati attività:

- di verifica sismica degli immobili di proprietà regionale secondo l'ordine di priorità relativo alla strategicità e rilevanza delle sedi;
- di gestione del patrimonio immobiliare della Regione, in particolare quello a uso delle sedi regionali, compatibilmente con le risorse che saranno rese disponibili dal bilancio regionale;
- dirette a integrare la mappatura del patrimonio immobiliare regionale con riferimento alla protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto, e per le analisi di laboratorio, l'adozione del programma di controllo, la manutenzione e bonifica (art. 11, comma 4 della L.R. 23/2013).

Si provvederà al pagamento del canone annuale relativo alle locazioni e agli altri utilizzi passivi relativi a contratti stipulati dall'Amministrazione regionale, oltre a quelli già stipulati dalla Provincia di Trieste cui la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è subentrata ai sensi della L.R. 26/2014 e s.m.i. e sarà garantita la custodia e la vigilanza degli immobili di proprietà regionale e di quelli trasferiti in proprietà o in utilizzo dalle Province.

Sono previsti stanziamenti per:

- garantire la copertura degli oneri discendenti dalla Convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF;
- la copertura delle spese di giudizio derivanti dai contenziosi instaurati per l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF;
- la copertura delle spese e degli oneri per l'ottenimento delle fidejussioni necessarie a garantire il rimborso del credito IVA da essa vantato nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, così come previsto dall'art. 38 bis, D.P.R. 633/1972;
- il versamento mensile dell'IRAP dovuta a seguito della corresponsione di stipendi al personale regionale e al pagamento di compensi a collaboratori e lavoratori autonomi occasionali che hanno svolto attività per la Regione;
- il versamento delle sanzioni tributarie discendenti dall'applicazione dell'istituto del ravvedimento operoso, in ottemperanza ad obblighi di legge;
- il pagamento delle imposte e tasse dovute per la proprietà e l'utilizzo degli immobili di proprietà regionale e di quelli derivanti dall'attuazione della L.R. 26/2014;
- la copertura degli oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi erariali;
- la restituzione agli aventi diritto dell'IRAP o dell'addizionale IRPEF o di tributi erariali o regionali per l'erroneo versamento su conto di tesoreria unica.

Saranno sostenute spese per prestazioni tecniche, quali oneri professionali, spese di tesoreria, imposte e tasse, relative alle operazioni di gestione e razionalizzazione che la Regione attua nei confronti delle proprie partecipazioni dirette e indirette. Alcune di tali operazioni sono state previste nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni regionali, adottato con la DGR 540/2015, mentre altre deriveranno dall'attuazione del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.lgs.

	<p>175/2016).</p> <p>Sono inoltre previsti contributi alla finanza pubblica per oneri derivanti da leggi statali per gli accantonamenti di quote riservate all'erario sulle partecipazioni statutarie della Regione.</p> <p>Saranno sostenute spese per il pagamento di somme dovute alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. tramite procedura interbancaria e per il deposito di somme sul conto corrente aperto presso la tesoreria centrale dello Stato per il versamento da parte di soggetti non sottoposti al regime di tesoreria unica.</p> <p>A supporto dello sviluppo economico e sociale del territorio, saranno sostenute spese per accordi in ambito universitario per attività connesse alla più compiuta definizione del perimetro entro il quale la Regione può introdurre regimi fiscali di vantaggio a favore della ricerca.</p>
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	<p>Continuerà l'attività di razionalizzazione e continuo monitoraggio delle spese di funzionamento della Regione assicurando la fornitura dei servizi istituzionali.</p> <p>Le forniture con le voci di spesa soggette alla "spending review" saranno tarate in relazione ai limiti di spesa derivanti dalle norme nazionali.</p>
Cultura, sport e solidarietà	<p>Trasferimento all'ARLEF di risorse per il sostegno del programma annuale per la realizzazione di manifestazioni culturali per la celebrazione della "Fieste de Patrie dal Friul".</p>
Infrastrutture e territorio	<p>Nell'ambito del progetto straordinario per la riorganizzazione delle sedi istituzionali della Regione, saranno sostenute spese necessarie all'acquisto, alla costruzione e alla ristrutturazione di edifici e spazi da destinare a parcheggi per le sedi istituzionali.</p> <p>Saranno disposti versamenti gli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria.</p>
Risorse agricole, forestali e ittiche	<p>È prevista la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di edifici del patrimonio immobiliare della Regione presenti nei compendi silvo-pastorali o utilizzati dal CESFAM. Gli interventi interesseranno prioritariamente l'adeguamento degli impianti alle normative di settore, la dotazione di dispositivi per la produzione di energia rinnovabile e l'ammodernamento delle strutture turistico-ricreative.</p> <p>Si provvederà alla manutenzione straordinaria, all'adeguamento funzionale e alla nuova costruzione di opere di viabilità forestale a servizio del patrimonio silvo-pastorale regionale.</p> <p>Sarà avviata la produzione di materiale divulgativo inerente l'attività didattica e di educazione ambientale operata dal personale del Corpo Forestale Regionale.</p>
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	<p>È prevista l'attività di assistenza tecnica per la realizzazione delle iniziative del POR FSE 2014/2020: acquisizione mediante procedura a evidenza pubblica di servizi di consulenza, di valutazione, di gestione e controllo, di comunicazione.</p>

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2017	2018	2019
04 – Istruzione universitaria	0,20	0,20	0,20

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione del finanziamento concesso in anni precedenti all'ARDISS (Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori), quale partecipazione al cofinanziamento statale per un intervento di manutenzione straordinaria volto all'adeguamento normativo e miglioramento dell'efficienza energetica della casa dello studente di viale Ungheria a Udine.

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturale

Programma	2017	2018	2019
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,17	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si prevedono spese per l'assunzione di personale a tempo determinato nell'ambito del POR-FSE 2014-2020 e del programma Interreg Europe 2014-2020 – progetto CHIMERA. Le spese sono cofinanziate da Regione, Stato e Unione Europea.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2017	2018	2019
02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,16	0,14	0,11
05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,17	0,17	0,17
Totale Missione	0,33	0,31	0,29

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Saranno sostenute spese e oneri accessori sul mutuo contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di Trieste.
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	La Regione provvederà all'approvvigionamento dei beni e delle attrezzature per i servizi istituzionali, in particolar modo del Corpo Forestale. Il Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali continuerà l'attività finalizzata al più adeguato equipaggiamento del Corpo Forestale regionale anche in relazione al personale trasferito alla Regione per i compiti di polizia ambientale in passato svolti dalle Province.

Missione: 10 – Trasporti e mobilità

Programma	2017	2018	2019
02 – Trasporto pubblico locale	0,06	0,00	0,00
05 – Viabilità e infrastrutture stradali	6,03	0,03	0,03
Totale Missione	6,09	0,03	0,03

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Sarà data copertura agli oneri sul mutuo contratto per la sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale in esercizio da oltre 15 anni. È disposto un finanziamento a favore di Autovie Venete.
Infrastrutture e territorio	Spese per i servizi amministrativi della Direzione e per le somme reclamate dai creditori.

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2017	2018	2019
05 – Interventi per le famiglie	0,10	0,10	0,10

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ufficio di gabinetto	Sono previste risorse per il finanziamento del Fondo di solidarietà per i cittadini vittime di atti di terrorismo internazionale (art. 10, comma 52 della L.R. 14/2016).

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
01 – Industria PMI e artigianato	38,50	15,00	0,00
05 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	54,01	48,64	36,31
Totale Missione	92,51	63,64	36,31

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Trattasi di stanziamenti di fondi dell'Unione europea e dello Stato per il Fondo POR FESR 2014 – 2020 di cui alla L.R. 14/2015, istituito per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale per il periodo 2014/2020, di cui il Servizio coordinamento e valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione ha la competenza di Soggetto Pagatore. È inoltre previsto un fondo aggiuntivo, alimentato con risorse regionali, per il finanziamento e l'adeguamento di progetti ammissibili a finanziamento comunitario in materia di sviluppo economico e competitività. Ai sensi dell'art. 10, comma 15 della L.R. 14/2016 sarà finanziato il piano industriale di Banca Mediocredito FVG.
Attività produttive, turismo e cooperazione	Si procederà all'affidamento di un nuovo incarico, ai sensi dell'art. 11, comma 12 della L.R. 20/2015, per consulenze specialistiche relative a problematiche di sviluppo economico e territoriale. Saranno corrisposti i compensi agli esperti individuati per l'analisi dei bilanci di enti pubblici economici sottoposti alla vigilanza della Direzione centrale competente in materia di attività produttive, nonché per consulenze tecniche specialistiche volte a valutare la migliore tutela del credito afferente direttamente o indirettamente la Direzione centrale in fattispecie

complesse, anche nell'ambito di procedure concorsuali e per consulenze specialistiche tecnico-amministrative relative a problematiche di sviluppo territoriale.

Missione: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2017	2018	2019
02 – Formazione professionale	1,22	2,22	2,05

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si prevedono spese per l'assunzione di personale a tempo determinato nell'ambito del POR-FSE 2014-2020. Le spese sono cofinanziate da Regione, Stato ed Unione Europea.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Fondi alimentati con risorse regionali aggiuntive per il finanziamento di progetti ammissibili a finanziamento comunitario in materia di lavoro e formazione (Programma POR FSE).

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	2017	2018	2019
01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	11,55	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	È prevista l'istituzione di un Fondo finalizzato a neutralizzare gli effetti derivanti dalla rinuncia ai rientri di cui all'art. 14, comma 44 della L.R. 11/2009.

Missione: 19 – Relazioni internazionali

Programma	2017	2018	2019
01 – Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	2,58	2,55	2,55
02 – Cooperazione territoriale	0,83	0,56	0,39
Totale Missione	3,42	3,12	2,95

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si prevedono spese per il personale assunto a tempo determinato nell'ambito del Programma INTERREG V-A Italia-Austria e Italia-Slovenia 2014-2020. Le spese sono cofinanziate da Stato ed Unione Europea.
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Verrà implementato quanto previsto dal "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2014-2017" approvato con DGR 1504/2014 ai sensi della L.R. 19/2000 "Interventi per la promozione, a

	<p>livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale".</p> <p>Gli interventi di cooperazione internazionale riguarderanno due diverse tipologie di azione a regia regionale: la promozione di progetti volti a implementare il processo di internazionalizzazione del sistema regionale di particolare interesse per l'Amministrazione regionale e la compartecipazione a programmi/progetti di natura interregionale, nazionale, comunitaria o di organismi internazionali. Gli interventi di cooperazione allo sviluppo a bando continueranno a essere strutturati in due specifiche modalità di intervento: progetti quadro e micro progetti.</p> <p>Saranno disposte risorse per garantire il pagamento delle quote associative dovute a organismi di interesse internazionale e comunitario che svolgano attività di interesse regionale cui la Regione aderisce o per la partecipazione a iniziative promosse dagli organismi stessi (convegni, congressi, iniziative di informazione interregionale).</p> <p>L'Amministrazione intende organizzare o supportare l'organizzazione di iniziative utili alla promozione dell'immagine internazionale della Regione, sia sul territorio regionale che all'estero, al fine di aumentare la conoscenza reciproca dei territori e l'informazione sulle attività sviluppate dalla Regione, nonché fornire l'occasione di approfondire tematiche di rilievo internazionale e comunitario nei predetti settori.</p> <p>La necessità di garantire il funzionamento di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale è disciplinata dal legislatore nazionale e regionale. Assieme all'adesione ad associazioni di varia natura, la strutturazione degli organi collegiali assicura il mantenimento del sistema di relazioni esterne e interne della Regione. Da ciò potrà trarre vantaggio anche il patrimonio di conoscenza interna all'Amministrazione medesima. Saranno pertanto disposte risorse per garantire il funzionamento degli organi collegiali e delle commissioni e comitati operanti in ambito regionale nonché per le quote associative dovute ad associazioni, che svolgano attività di interesse regionale cui la Regione aderisce o per la partecipazione a iniziative promosse dalle associazioni stesse.</p> <p>È previsto l'utilizzo di risorse per i conferimenti annuali derivanti dalla costituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) Euregio Senza Confini, con la Regione del Veneto e il Land Carinzia.</p>
<p>Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie</p>	<p>Trattasi di risorse di assistenza tecnica finalizzate a consentire l'operatività delle strutture amministrative dei sistemi di gestione e controllo istituiti per l'attuazione dei Programmi di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia e Italia-Austria tramite l'acquisto di beni e servizi e di prestazioni professionali. Le predette strutture sono operative dal 2016. Le annualità successive vedranno il consolidamento di dette strutture, anche con la dotazione di personale da assegnare alle funzioni di controllo di primo livello.</p>

Missione: 20 – Fondi e accantonamenti

Programma	2017	2018	2019
01 – Fondo di riserva	32,09	42,77	33,46
02 – Fondo crediti di dubbia esigibilità	4,50	4,05	4,05
03 – Altri fondi	2,96	8,20	8,20
Totale Missione	39,55	55,02	45,71

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	<p>Sono previsti Fondi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per spese obbligatorie e d'ordine e per spese impreviste dimensionati in sede di predisposizione del Bilancio di previsione; - per crediti di dubbia esigibilità istituito con legge di Bilancio secondo i criteri specificati nella Nota integrativa al Bilancio stesso; - regionali per il finanziamento o l'adeguamento di programmi o progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario. <p>Ai sensi dell'art. 1, comma 552 della legge 147/2013, è previsto un accantonamento vincolato finalizzato al ripiano delle perdite di società partecipate.</p> <p>Saranno sostenuti oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti e obbligazioni concesse dalla Regione e per oneri di contenzioso non programmati.</p>

Missione: 50 – Debito pubblico

Programma	2017	2018	2019
01 – Quota ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	20,26	15,25	11,12
02 – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	107,31	90,14	93,23
Totale Missione	127,57	105,39	104,35

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	<p>Sono previste spese per la copertura di oneri riguardanti il ricorso al mercato finanziario (interessi e spese accessorie) e per le rate di ammortamento dei mutui e BOR contratti dall'Amministrazione regionale e per la copertura delle spese relative al rimborso dei titoli obbligazionari, mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine.</p>

Obiettivo strategico 6.4: Riforme istituzionali per le Autonomie locali

Finalità

Ricostruire un modello di regione efficiente attraverso le riforme all'assetto istituzionale del sistema delle Autonomie locali. Rimodellare il sistema dei trasferimenti finanziari della Regione agli Enti locali. Riformare la legge del Comparto unico. Predisporre l'introduzione del nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici (a regime dal 2015), accompagnando gli Enti locali al fine di costruire un sistema consolidato.

Contesto di riferimento

La Regione, che dispone di potestà legislativa primaria in materia di Enti locali, in base alle norme di attuazione dello Statuto, finanzia in via principale gli Enti locali con risorse del proprio bilancio. Spetta allo Stato, invece, solo il finanziamento dei servizi indispensabili per le materie di competenza statale, delegate o attribuite agli Enti locali e nella misura determinata dalla normativa statale.

Nel corso del 2015 è stata approvata la legge di riforma sulla finanza locale (L.R. 18/2015) che norma il nuovo sistema dei trasferimenti regionali a favore degli Enti locali, in particolare con la finalità di valorizzare le Unioni territoriali intercomunali, sostenere le fusioni di Comuni e superare il finanziamento basato sul criterio storico a favore di un meccanismo che valorizza i fabbisogni standard.

I trasferimenti a Comuni, Province, Comunità Montane e Unioni di Comuni rappresenta il 21,7% delle somme erogate nel 2015 dalla Regione per spese a valenza esterna e sono prevalentemente concentrati nella finalità dedicata a Sussidiarietà e devoluzione.

A decorrere dal 1 gennaio 2015, la L.R. 1/2006 relativa alle forme associative dei Comuni è abrogata: nel 2015 sono stati comunque erogati complessivi 340.000 euro di incentivi straordinari per le tre unioni ancora attive (Buja Treppo, Friuli Isontina, Fiumicello Villa Vicentina). In previsione dell'avvio delle UTI, sono stati assegnati 6 milioni di euro di incentivi di start-up, assegnati provvisoriamente al comune con più abitanti in ogni costituenda UTI.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Direzione generale

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Politiche da adottare:

Nel 2017 si consoliderà l'operatività della L.R. 26/2014, che ha avuto avvio con la costituzione delle UTI nel corso del 2016 e con la conseguente riallocazione in capo ad esse delle funzioni comunali indicate dalla suddetta legge regionale e dagli statuti delle Unioni e di talune funzioni delle Comunità montane (soppresse a partire dall'1 luglio 2016) e delle Province (come individuate dall'Allegato C della L.R. 26/2014).

Per quanto riguarda gli aspetti ordinamentali, oltre all'impegnativo accompagnamento della costituzione delle Unioni territoriali intercomunali va implementato il trasferimento delle funzioni provinciali, che può efficacemente ricostruire il sistema integrato Regione–Autonomie locali secondo una logica di razionalizzazione e di efficiente allocazione delle risorse sui due poli della Regione e dei Comuni.

Proseguirà nel 2017 l'attività di consulenza giuridico-amministrativa, prestata a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali costituite in attuazione della L.R. 26/2014, in relazione sia agli aspetti ordinamentali concernenti la composizione e il funzionamento degli organi delle nuove forme associative sia all'esercizio da parte dei

nuovi enti di funzioni comunali, nonché in ordine all'avvenuto trasferimento di funzioni provinciali e delle sopresse Comunità montane.

Si è concluso l'iter di modifica dello statuto regionale volto alla soppressione delle Province con l'entrata in vigore della legge costituzionale 1/2016, che consente il superamento di detti enti con conseguente necessità di condurre a conclusione la strategia di riassetto finale delle loro funzioni. Tale strategia sarà completamente attuata nel biennio 2017-2018, principalmente avviando la predisposizione di un disegno di legge che definisca il suddetto riassetto di funzioni e che contestualmente individui i criteri e le modalità di ripartizione tra gli enti successori delle Province del personale, dei beni e dei rapporti giuridici pendenti.

Per quanto concerne la finanza locale, la L.R. 18/2015 rinvia la definizione di molti aspetti di dettaglio della materia ad atti di natura regolamentare o a successive leggi, nel rispetto dei principi e dei vincoli da essa stabiliti.

In merito alla definizione delle politiche finanziarie per il sostegno e la promozione del territorio, la L.R. 18/2015 disciplina un nuovo strumento annuale, definito "Intesa per lo sviluppo regionale e locale", per il coordinamento e la concertazione delle politiche di sviluppo del sistema integrato Regione-Autonomie locali. L'intesa definisce, con riferimento al suddetto sistema integrato, le potenzialità da sviluppare e le criticità e i deficit da superare, le politiche realizzabili di sviluppo del territorio e le priorità di intervento, la partecipazione di ciascun livello di governo all'attuazione delle politiche concertate.

La programmazione della quantificazione e destinazione delle risorse regionali a favore degli Enti locali e la definizione dei contenuti più ampi dell'Intesa comporterà il coinvolgimento delle varie Direzioni centrali per l'individuazione delle risorse da gestire nell'ambito di tale strumento, nonché la valorizzazione delle Unioni territoriali intercomunali, destinatarie del fondo straordinario unitario per gli investimenti di area vasta. Viene così attribuita all'Intesa conclusa in ambito regionale una funzione essenziale nella programmazione degli investimenti, affidando alla Regione il ruolo di "cabina di regia" nel territorio di competenza. Lo strumento dell'Intesa consentirà di coordinare l'allineamento delle tempistiche degli impegni e degli accertamenti tra Amministrazione regionale ed Enti locali, in coerenza con le regole di armonizzazione e pareggio del bilancio.

La L.R. 18/2015 riforma il sistema dei trasferimenti regionali a favore degli Enti locali, in particolare con la finalità di valorizzare le Unioni territoriali intercomunali, sostenere le fusioni di comuni e superare il finanziamento basato sul criterio storico a favore di un meccanismo che valorizza i fabbisogni standard.

Le politiche di programmazione e gestione della spesa regionale dovranno quindi essere coerenti con le previsioni della suddetta legge regionale e le leggi di stabilità stanzeranno, in via transitoria e a regime, i fondi di parte corrente e di investimento tipizzati dalla legge in argomento.

Particolarmente significativa per l'amministrazione regionale sarà l'attività, svolta in collaborazione con gli enti locali, finalizzata alla determinazione dei fabbisogni standard e della capacità fiscale degli enti. Tale determinazione sarà utilizzata, in una prima fase, per il riparto delle risorse perequative ai Comuni, e, una volta consolidata la loro attività di gestione, anche alle Unioni territoriali intercomunali. Nella fase transitoria si definiranno, sempre con la collaborazione degli Enti locali, i criteri di perequazione per il riparto delle risorse ordinarie. Parallelamente a queste attività il sistema degli Enti locali sarà supportato per l'analisi e la valorizzazione del benessere equo e sostenibile. La Regione attiverà un gruppo di lavoro per l'elaborazione di un modello di rilevazione e analisi del benessere equo e sostenibile a livello di Comuni e di Unioni territoriali intercomunali.

Il finanziamento ai bilanci delle Province sarà assicurato, in via transitoria e fino al loro superamento, sempre secondo i principi definiti dalla L.R. 18/2015 e in attuazione delle previsioni contenute nelle manovre finanziarie annuali, nonché nella legge regionale che definisce le procedure e le regole per il definitivo superamento di detti Enti. Questa attività di finanziamento tiene conto del passaggio delle funzioni da detti Enti alla Regione e ai Comuni/UTI.

Oltre alle assegnazioni connesse ai nuovi fondi introdotti dalla legge di riforma:

- continueranno ad essere erogate agli Enti locali da parte della Regione, per conto dello Stato, le quote di finanziamenti sulla base della normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero. Tali assegnazioni sono solitamente collegate a minori gettiti riscossi da Enti locali per effetto di interventi normativi statali;

- continueranno ad essere disciplinati e attuati, laddove previsto e in coordinamento con la normativa statale, i conguagli e le operazioni relative a eventuali gettiti di tributi locali da assicurare allo Stato.

La L.R. 18/2015 definisce anche nuovi principi e regole in materia di coordinamento della finanza pubblica locale.

Nel rispetto delle previsioni generali e di sistema dell'art. 19 della predetta L.R. 18/2015, la politica regionale adotterà gli atti attuativi di natura programmatica; in particolare sarà definita l'entità del concorso agli obiettivi generali di finanza pubblica per gli Enti locali, e saranno effettuati i monitoraggi necessari per assicurare gli adempimenti nei confronti dello Stato, anche alla luce della disciplina prevista dalla legge 243/2012, come modificata dalla legge 164/2016.

Per quanto attiene la disciplina in materia di revisione economico-finanziaria degli Enti locali sarà attivato l'elenco regionale dei revisori dei conti, con conseguente attività di tenuta e aggiornamento dello stesso e saranno inoltre definiti i compensi da corrispondere all'organo di revisione.

Per garantire l'equilibrio complessivo del sistema finanziario e assicurarne la sana gestione economico-finanziaria saranno definiti, con valenza triennale, gli indici di stabilità finanziaria dei bilanci degli Enti locali, le eventuali condizioni gestionali significative e lo schema di documento di sintesi degli indici di stabilità finanziaria, le misure incentivanti e sanzionatorie in relazione alle condizioni strutturali suddette. Con successiva legge regionale saranno definiti i meccanismi automatici sanzionatori in relazione ai risultati di cui sopra e le procedure connesse al dissesto finanziario degli Enti locali, all'attività dell'organo di liquidazione, all'acquisizione dei mezzi finanziari per il risanamento, alle disposizioni concernenti il bilancio stabilmente riequilibrato, alle condizioni e ai limiti conseguenti al risanamento.

L'azione politica regionale sarà finalizzata;

a) a monitorare tali situazioni;

b) a stanziare risorse adeguate per supportare situazioni finanziarie di particolare criticità, nonché definire i criteri per l'accesso a tale fondo e le modalità di restituzione delle risorse ricevute.

A corollario di tutto quanto sopra riportato e in attuazione delle indicazioni specifiche contenute nella L.R. 18/2015, l'azione regionale assicurerà:

a) la raccolta e il trattamento dei dati e delle informazioni concernenti la finanza pubblica locale;

b) la consulenza finanziaria e contabile agli Enti locali, il supporto alla corretta programmazione e gestione delle risorse pubbliche locali, la promozione di buone pratiche;

c) il monitoraggio dell'approvazione dei documenti contabili fondamentali degli Enti locali, anche al fine di attivare interventi sostitutivi previsti dalla L.R. 18/2015.

Nel luglio del 2015 è entrata in vigore la L.R. 12/2015, che ha rinnovato la composizione e le funzioni del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) prevedendo che esso sia composto da una rappresentanza istituzionale formata da un Comune per ciascuna Unione territoriale intercomunale. A seguito della effettiva costituzione di diritto delle UTI ai sensi della L.R. 3/2016, si prevede di accompagnare il Consiglio medesimo nell'attuazione di tale importante processo di riforma. Si prevede di rendere operativamente il CAL sede unica e permanente della collaborazione istituzionale fra la Regione, gli Enti locali e gli altri soggetti portatori di interessi, affinché il confronto sui temi che riguardano le Autonomie territoriali consenta di giungere alla predisposizione di atti che costituiscano la sintesi dei vari interessi coinvolti e nel contempo vengano razionalizzate le procedure di consultazione, evitando la frammentazione in molteplici sedi dell'attività di confronto e di decisione.

La formalizzazione di un nuovo metodo concertativo delle politiche per lo sviluppo regionale troverà per la prima volta attuazione nell'Intesa per lo sviluppo regionale e locale, atto a firma del Presidente della Regione e del Presidente del CAL, innovativo strumento previsto dall'articolo 7 della L.R. 18/2015, con il quale verranno individuate le criticità del sistema integrato Regione-Autonomie locali, le politiche di sviluppo del territorio e le relative priorità e sarà definita la partecipazione di ciascun livello di governo all'attuazione delle politiche concertate, in base alle rispettive potenzialità finanziarie.

Per quanto riguarda le fusioni di Comuni, nel 2017 verrà concretizzato il Programma delle fusioni 2016 con la presentazione dei DDLR di istituzione dei nuovi Comuni da parte della Giunta regionale e il successivo svolgimento dei referendum consultivi nei Comuni inseriti nel Piano. Oltre ai progetti di fusione contenuti nel Programma 2016, nel corso del 2017 si svolgeranno referendum consultivi per l'istituzione di nuovi Comuni attraverso la fusione di Comuni contigui, la cui iniziativa è stata avviata nel corso del 2016 dagli elettori degli stessi Comuni. L'Amministrazione regionale sosterrà gli oneri per lo svolgimento di queste consultazioni, che la legge pone a suo carico.

La scelta di razionalizzare la gestione del personale a livello di comparto o, quanto meno, a livello territoriale di UTI, consente di renderla più flessibile e, per converso, di focalizzare l'attenzione nell'utilizzo della specialità propria dell'ordinamento regionale, facendo riferimento ad alcune fattispecie che per loro natura non solo possono ma, anzi, devono essere applicate e gestite in maniera autonoma sul territorio regionale, garantendone un uniforme esercizio all'interno del comparto.

Il Programma di governo della Presidente della Regione delinea esplicitamente un nuovo sistema istituzionale regionale fondato su due pilastri fondamentali: la Regione e il Comune, con l'obiettivo di essere più efficienti, meno burocratici e costare meno. La scelta è quella di organizzare gli Enti facendo riferimento al concetto di area vasta, che consentirà la migliore interconnessione dei territori della Regione con conseguente razionalizzazione delle responsabilità e delle funzioni. La riforma dell'ordinamento del lavoro pubblico nel contesto del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia viene considerata ora sempre più necessaria al fine di rendere effettivamente compiuto il percorso del comparto, nonché pienamente operativi i principi del sistema integrato unico, quale sistema fondato su regole condivise e standard minimi essenziali, che tutti gli Enti devono garantire ai propri dipendenti.

Principali risultati attesi

- Ci si attende un ampliamento delle funzioni associate conferite alle UTI e un ampliamento della partecipazione organica dei Comuni.
- Per quanto riguarda la soppressione delle Province, è prevista una semplificazione del quadro istituzionale almeno limitatamente alla tre Province che non disporranno di organi elettivi.
- Nell'ambito della finanza locale sarà data attuazione alla riforma contenuta nella L.R. 18/2015 adottando, in particolare, gli atti deliberativi e regolamentari previsti. Inoltre nel triennio 2017-2019 proseguirà la consueta attività ordinaria di supporto e monitoraggio degli Enti locali in materia di finanza locale e la gestione delle risorse finanziarie regionali e di quelle di volta in volta versate dallo Stato per finalità specifiche a favore dei medesimi Enti locali.
- Per quanto attiene l'analisi del benessere equo e sostenibile delle comunità locali sarà elaborata, nell'ambito di un gruppo di lavoro, una proposta di set di indicatori a supporto dell'analisi dei comuni e delle UTI.
- A seguito della seduta di insediamento del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) nella nuova composizione prevista dalla L.R. 12/2015, formata da un Comune per ciascuna Unione territoriale intercomunale, l'obiettivo sarà quello di rendere operativamente il CAL sede unica e permanente della collaborazione istituzionale fra la Regione, gli Enti locali e gli altri soggetti portatori di interessi, affinché il confronto sui temi che riguardano le Autonomie territoriali consenta di giungere alla predisposizione di atti che costituiscano la sintesi dei vari interessi coinvolti e nel contempo vengano razionalizzate le procedure di consultazione, evitando la frammentazione in molteplici sedi dell'attività di confronto e di decisione.
- Obiettivo prioritario sarà continuare a garantire all'organo il supporto e gli strumenti necessari all'assolvimento del proprio ruolo istituzionale, valorizzandone le potenzialità di partecipazione alla programmazione, elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche regionali.
- La nuova composizione permetterà inoltre di attuare un nuovo metodo concertativo delle politiche per lo sviluppo regionale, in particolare attraverso l'Intesa per lo sviluppo regionale e locale, innovativo strumento previsto dall'articolo 7 della L.R. 18/2015, con il quale verranno individuate le criticità del sistema integrato Regione-Autonomie locali, le politiche di sviluppo del territorio e le relative priorità e sarà definita la

partecipazione di ciascun livello di governo all'attuazione delle politiche concertate, in base alle rispettive potenzialità finanziarie.

- Sarà data attuazione al Programma delle fusioni 2015, mediante lo svolgimento dei referendum consultivi concernenti i due progetti di fusione approvati con il medesimo Programma, e si porterà a compimento il Programma delle fusioni 2016.
- In ambito legislativo si prevede di concludere l'iter di approvazione della nuova disciplina organica in materia di referendum regionali (abrogativo, consultivo e propositivo), costituita da una legge statutaria e da una legge ordinaria sul procedimento referendario.
- Per quanto riguarda l'attività relativa alle consultazioni elettorali, i risultati attesi si concretizzano nel regolare svolgimento delle consultazioni, anche sotto il profilo di un contenzioso post-elettorale contenuto entro limiti fisiologici.
- Nel caso di approvazione del disegno di legge in materia di riforma del sistema integrato del comparto unico sarà necessario adeguare la competente struttura regionale per la definizione dell'ufficio unico, attualmente già costituitosi nella parte riferita alla gestione delle paghe a favore degli Enti locali, che ad oggi vede l'adesione di 3 Province, di 12 Comuni e 4 UTI, con la previsione, sulla base delle richieste di adesione formulate nel frattempo, di altri 100 enti (Comuni ed UTI). L'obiettivo è quello inoltre di rinforzare la struttura ad oggi dedicata, che si è avvalsa del solo personale messo a disposizione dalle Province, con personale proveniente dalle amministrazioni locali.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2017	2018	2019
07 – Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile	0,11	0,63	0,16

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	<p>L'Amministrazione regionale nel corso del 2017 sosterrà gli oneri relativi allo svolgimento delle elezioni per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale di 26 Comuni, tra i quali due con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, e di diversi referendum consultivi per l'istituzione di nuovi Comuni mediante la fusione di Comuni preesistenti (presumibilmente tre).</p> <p>Verrà concluso l'iter di approvazione della nuova disciplina organica in materia di referendum regionali (abrogativo, consultivo e propositivo), formata da una legge statutaria e da una legge ordinaria sul procedimento referendario.</p>

Missione: 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2017	2018	2019
01 – Istruzione prescolastica	2,48	2,48	2,48

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Prosegue l'erogazione dei contributi concessi in anni precedenti a Comuni e loro consorzi, enti, associazioni, istituzioni e cooperative per la realizzazione di lavori di nuova costruzione, recupero o ampliamento di edifici da destinare a scuole materne.

Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2017	2018	2019
01 – Urbanistica e assetto del territorio	0,10	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Contributi a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali per la redazione di strumenti di pianificazione intercomunale di natura sperimentale.

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2017	2018	2019
01 – Difesa del suolo	0,01	0,01	0,01

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Ambiente ed energia	Verranno sostenute le spese per il funzionamento degli organi collegiali esistenti presso la Direzione centrale ambiente ed energia (compensi, gettoni, rimborsi), nonché quelle annuali di adesione alle associazioni ovvero comitati, ai quali la Regione ha ritenuto di aderire.

Missione: 14 – Sviluppo economico

Programma	2017	2018	2019
03 – Ricerca e innovazione	0,04	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Saranno sostenute spese per la realizzazione, in collaborazione con soggetti privati, di interventi di carattere scientifico – culturale caratterizzati da aspetti di interesse per il settore della ricerca.

Missione: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	2017	2018	2019
01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	506,03	505,21	520,48

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Saranno sostenute spese per il piano SIIR – Sistema Informatico Integrato Regionale – come previsto dall'art. 4, comma 2 della L.R. 9/2011.
Segretariato generale	Sarà concesso un contributo al coordinamento regionale della proprietà collettiva in Friuli Venezia Giulia per le attività istituzionale e il funzionamento (art. 8, comma 8 della L.R. 34/2015) e saranno sostenute le spese di trascrizione, iscrizione e annotazione nei registri immobiliari o nei libri fondiari degli accordi transattivi tra Enti pubblici e comunioni familiari montane riconosciute (art. 5, comma 2 della L.R. 3/1996).
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Copertura degli oneri relativi alle rate di ammortamento di mutui contratti dai Comuni e dalle Province con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per la realizzazione di opere pubbliche.
Autonomie locali e coordinamento delle riforme	<p>La L.R. 18/2015 – “La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli Enti locali” - ha riformato il sistema dei trasferimenti regionali di parte corrente e per spese di investimento a favore degli Enti locali, in particolare delle Unioni territoriali intercomunali e dei Comuni, nonché delle Province fino al loro superamento. In particolare, la citata legge regionale ha previsto fondi da assegnare in via transitoria per il progressivo passaggio dal sistema di finanziamento basato sul criterio della spesa storica a quello basato su fabbisogni standard e capacità fiscale. Fino alla determinazione dei fabbisogni standard, continuerà a essere assegnato a favore dei Comuni un fondo ordinario transitorio comunale.</p> <p>Il Fondo ordinario transitorio per le Unioni territoriali intercomunali (UTI) dal 2017 sarà alimentato anche con una quota di risorse stornate dal fondo ordinario transitorio comunale in relazione alla progressiva attivazione della gestione di funzioni comunali da parte delle UTI nonché da una quota di risorse stornate dal fondo ordinario transitorio provinciale in relazione al passaggio di funzioni da detti Enti ai Comuni, per l'esercizio in forma associata tramite Unione.</p> <p>Fino alla definitiva soppressione delle Province, sarà assegnato a detti enti il fondo ordinario transitorio per il finanziamento delle loro funzioni e attività residue, anche in coerenza con le previsioni e con la tempistica definite dalla legge regionale che prevede la soppressione delle Province in Friuli Venezia Giulia.</p> <p>Ulteriori assegnazioni in attuazione della L.R. 18/2015, sono rappresentate da:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Fondo transitorio per l'anno 2017 per le Unioni territoriali intercomunali volto a incentivare la tempestiva attivazione delle funzioni di cui agli articoli 26 e 27 della L.R. 26/2014; b. Fondo per sostenere e promuovere percorsi di fusione tra Comuni; c. Fondo di accompagnamento (quinquennale) per i Comuni risultanti da fusione; d. Fondo per la valorizzazione delle buone pratiche dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali, nonché per supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni; <p>Per il sostegno delle spese di investimento saranno distribuite risorse a valere sul:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Fondo ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali; b. Fondo straordinario unitario per gli investimenti di area vasta a favore delle

Unioni territoriali intercomunali (assegnato nel quadro generale definito dall'Intesa per lo sviluppo).

Saranno assegnate, inoltre, a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali risorse a valere sul Fondo per situazioni particolari, connesso al concorso per gli oneri correnti derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile e non ripetibili.

Oltre alle assegnazioni di cui sopra:

- a. continueranno a essere erogate agli Enti locali per conto dello Stato le risorse spettanti sulla base della normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero. Tali assegnazioni sono di regola collegate a minori gettiti riscossi da Enti locali per effetto di interventi normativi statali;
- b. saranno disposti i conguagli e le operazioni relative a eventuali gettiti di tributi locali da assicurare allo Stato, laddove previsto e in coordinamento con la normativa statale;
- c. saranno gestite le risorse relative agli interventi di area vasta degli Ambiti per lo sviluppo territoriale (ASTER) fino alla realizzazione e rendicontazione degli interventi medesimi;
- d. continueranno, in applicazione della normativa regionale, a essere assegnate ai Comuni le risorse erroneamente versate da parte dei contribuenti relative all'addizionale comunale all'Irpef;
- e. saranno gestite le risorse erogate a titolo di contributo per l'abbattimento degli oneri relativi all'ammortamento di mutui contratti da Enti locali con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.

Le riforme concernenti il sistema delle Autonomie Locali continueranno a essere accompagnate da un accurato percorso formativo in collaborazione con l'Anci regionale.

Si provvederà a garantire al Consiglio delle Autonomie locali il supporto e gli strumenti necessari all'assolvimento del proprio ruolo istituzionale.

Obiettivo strategico 6.5: Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione

Finalità

Realizzare un sistema coerente di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione, per la puntuale definizione degli obiettivi strategici, la loro programmazione e il conseguente monitoraggio. Rivedere i processi di approvvigionamento dell'Amministrazione. Garantire la salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro. Proseguire l'attività valutativa degli effetti delle politiche pubbliche.

Contesto di riferimento

L'assetto organizzativo dell'Amministrazione e degli Enti regionali è disciplinato dal relativo Regolamento approvato con D.P.Reg. 27/08/2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.. Le strutture organizzative di livello direzionale dell'Amministrazione sono: la Direzione generale (opera a supporto dell'attività del Direttore generale svolgendo funzioni di impulso della gestione della Regione), le Direzioni centrali (le strutture fondamentali che assicurano l'unitarietà di indirizzo nella gestione di attività e funzioni attinenti a materie affini o tra loro collegate), le Aree (unità preordinate al coordinamento di attività omogenee individuate nell'ambito delle Direzioni centrali) e i Servizi (unità inserite nelle Direzioni e tra le Strutture della Presidenza, istituite per l'esercizio di attività omogenee e la gestione dei relativi procedimenti amministrativi).

Al 31 dicembre 2015 2.742 persone lavorano per la Regione nel 2015 tra personale assegnato a Giunta, Consiglio ed Enti, 2,24 dipendenti ogni 1.000 abitanti. Il personale a tempo indeterminato è il 95,6% del personale complessivo, i contratti part-time sono 323. L'età media dei dipendenti è pari a 51 anni, in linea con la media Italia.

La spesa per il personale ammonta a 147,4 milioni di euro, -6% dal 2013; la spesa totale per affari istituzionali, economici e fiscali e di funzionamento della Regione rappresenta il 34% della spesa complessiva e risulta in calo del 2,6% rispetto al 2014.

Durante il 2015 sono stati riconosciuti tra i dipendenti dell'ente 41 infortuni sul lavoro contro i 34 del 2014.

Nel 2015 la sezione "statistica" di www.regione.fvg.it ha registrato in media 779 visitatori unici al mese, in aumento del 20,7% rispetto ai 645 del 2014. L'aumento è concentrato soprattutto nella seconda metà dell'anno, in particolare nei mesi di luglio, agosto e novembre con la pubblicazione del Rapporto annuale e di Regione in cifre.

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Avvocatura della regione

Segretariato generale

Ufficio di gabinetto

Ufficio stampa e comunicazione

Politiche da adottare:

Nel 2017 è prevista la pubblicazione del nuovo Piano della prestazione annuale. Contestualmente sarà aggiornato il Piano strategico regionale 2014-2018, integrando gli obiettivi strategici con le nuove azioni strategiche che verranno

individuare. La programmazione riguarderà anche le nuove funzioni trasferite dalle Province alla Regione. Il periodico controllo di gestione permetterà di verificare progressivamente l'andamento della prestazione dell'Ente e il raggiungimento degli obiettivi programmati, nonché di misurare il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Con cadenza semestrale verranno comunicati gli esiti del controllo ai centri decisionali al fine dell'adozione delle necessarie misure correttive. L'analisi delle spese verrà svolta in coordinamento con il nuovo sistema contabile armonizzato. Attraverso il controllo strategico, inoltre, si verificherà ciclicamente l'allineamento dell'azione dell'Amministrazione alla strategia, espressa nel programma di governo della legislatura. Dal 2016 il sistema di programmazione e controllo è integrato con il sistema di valutazione organizzativa e individuale del personale della Regione. Attraverso la Relazione sulla prestazione si darà evidenza a consuntivo dell'attività svolta dalla Regione nel 2016, delle risorse impiegate e delle criticità emerse in relazione a quanto pianificato.

È prevista, inoltre, l'elaborazione della Relazione sullo stato della regione e sull'attuazione del programma di governo e la redazione del Documento di Economia e Finanza Regionale 2018-2020 quale strumento di programmazione economico-finanziaria dell'Ente.

L'attività statistica della Regione verrà rivolta alla rilevazione, elaborazione e comunicazione delle informazioni statistiche territoriali, predisponendo i numeri utili alla programmazione e alla verifica dell'efficacia e dell'impatto delle politiche di settore. Elaborazioni e approfondimenti tematici saranno presentati alla comunità regionale per finalità di conoscenza e trasparenza. Nel 2017 la Regione predisporrà il quarto Rapporto statistico annuale. Le attività previste in tale ambito sono descritte puntualmente nell'allegato Programma Statistico Regionale. L'attività è integrata nel Sistema statistico nazionale (SISTAN).

Saranno svolte le attività di audit di sistema, delle operazioni e dei conti in riferimento ai POR (per i quali il Servizio Audit è stato designato quale Autorità di Audit).

A decorrere dal 2017, in collaborazione con l'Istituto previdenziale e nell'ottica di rafforzare le sinergie tra pubbliche amministrazioni, proseguirà l'analisi degli estratti conto trasmessi dall'INPS al personale iscritto. L'Amministrazione regionale sarà chiamata ad effettuare i controlli e le conseguenti modifiche e integrazioni, che consentiranno l'erogazione puntuale di tutte le prestazioni istituzionali. Nel corso del 2016 e di seguito nel 2017 si procederà, inoltre, all'espletamento di tutte le attività legate al trasferimento in Regione del personale proveniente dalle Province in applicazione della L.R. n.12/2014.

Il soddisfacimento dei bisogni nel campo della logistica interna sarà improntato da una parte alla migliore efficienza in termini di programmazione e risposte e, dall'altra, ad un attento monitoraggio dei costi. In linea con le iniziative realizzate negli esercizi passati rivolte a massimizzare il contenimento della spesa pubblica, la previsione delle spese correnti è stata ulteriormente ridotta rispetto agli esercizi pregressi.

Tra le voci più significative oggetto di tale riduzione vanno annoverate quelle relative all'approvvigionamento degli accessori e arredi, nonché della cancelleria, continuando le azioni per la razionalizzazione del settore e per contenere le spese in maniera strutturale.

Per la gestione della cancelleria proseguirà il progetto Printerless, che mira a razionalizzare l'utilizzo delle stampanti e della relativa carta. Per il prossimo futuro tutte le stampanti in dotazione alla Regione utilizzeranno un'unica tipologia di carta ecologica e riciclata al 100% di alta qualità, perfettamente compatibile con tutte le attrezzature utilizzate.

Tali azioni proseguiranno anche durante l'esercizio 2017, in modo da garantire il servizio a livelli adeguati, ma rispettando nel contempo i tetti di spesa previsti dalle norme statali di settore.

Nel corso del 2016 nell'ambito degli appalti di servizi è stata posta particolare attenzione agli aspetti maggiormente rispettosi dell'ambiente, in linea con le prescrizioni del Green Public Procurement (servizio Posta).

Analogamente attenzione ambientale verrà posta nell'ambito delle gare che verranno bandite nel corso dei prossimi anni, iniziando, nel 2017, con la gara per l'aggiudicazione del servizio di trasloco e facchinaggio.

L'attività di gestione del patrimonio mobiliare nei prossimi anni sarà caratterizzata dalla presa in carico di un consistente numero di beni legati al trasferimento delle funzioni provinciali. Tali beni mobili dovranno essere

ricollocati, ceduti o dismessi in seguito alle iniziative di riorganizzazione. La gestione del patrimonio mobiliare dovrà tenere conto dell'utilizzo di palazzi per cui verranno terminati i lavori di ristrutturazione o di palazzi acquisiti in seguito al superamento delle Province.

Tali attività saranno inoltre finalizzate a razionalizzare e ottimizzare l'uso degli spazi a disposizione dell'Amministrazione, con particolare riferimento ai locali di deposito e a quelli connessi con la gestione logistica.

Per il prossimo esercizio finanziario gli acquisti di beni e servizi saranno volti soprattutto a garantire il necessario supporto alle strutture regionali affinché queste, anche a seguito all'acquisizione delle funzioni provinciali, siano in condizione di assicurare la necessaria continuità nell'erogazione dei servizi ai cittadini.

In merito alle modalità di approvvigionamento, per le modifiche legislative introdotte in questa materia dai decreti cd. di "spending review", si farà ricorso principalmente a Consip attraverso il mercato elettronico o l'adesione alle convenzioni, oppure alla Centrale unica di committenza, istituita con delibera di Giunta n. 1935 del 17/10/2014, una volta raggiunta un'adeguata operatività.

Con riferimento all'attività valutativa degli effetti delle politiche pubbliche messe in campo dall'Amministrazione regionale, sulla base del Piano unitario di valutazione delle politiche regionali per il periodo 2014-2020 (PUV), adottato con DGR n. 2140/2015, nel 2017 il NUVV (Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti) proseguirà con l'affiancamento dei valutatori indipendenti incaricati per la valutazione dei POR regionali e della S3 (Strategia di specializzazione intelligente); attività prestazionale, quest'ultima, il cui affidamento è attualmente in corso. Continuerà anche l'attività del Nucleo riferita ad alcune politiche ambientali (valutazione degli APQ rafforzati-depuratori, Ferriera di Servola, risorse idriche).

Nel 2017 si porterà a termine, inoltre, il sistema MIP (Monitoraggio unitario degli investimenti pubblici) in raccordo con il CIPE-DIPE della Presidenza del Consiglio dei Ministri e in collaborazione con INSIEL. Tale attività potrà prevedere anche eventi di informazione-formazione con riferimento al tema del monitoraggio degli investimenti pubblici.

Un'ulteriore attività, per l'anno 2017, consiste l'elaborazione del contributo regionale al PNR (Programma Nazionale di Riforma) per l'adeguamento del Paese agli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019 l'Avvocatura conferma l'impegno di svolgere l'attività consultiva a sostegno dell'azione amministrativa in termini di efficacia e tempestività. Tale attività andrà valorizzata anche attraverso le già previste misure, nell'ambito della promozione della tecnologia digitale, recate dall'avvio della piattaforma pareri e della banca dati pareri.

L'Avvocatura conferma, poi, l'attività di assistenza e consulenza anche di prevenzione delle controversie meramente potenziali, operando sia su richiesta delle Direzioni centrali per favorire la legalità dell'azione amministrativa sia a prevenzione del contenzioso o a risoluzione in via transattiva di un contenzioso già insorto. Detta politica si salda ovviamente con l'obiettivo strategico della razionalizzazione delle spese (specie quelle di lite).

È confermata l'organizzazione di un corso di formazione per gli Avvocati pubblici.

Si proseguirà, a cura del Segretariato generale, nel coordinamento a supporto della Presidente dei rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato anche mediante la predisposizione di appositi protocolli d'intesa ovvero di collaborazione, nonché accordi di programma. Proprio nella consapevolezza che il metodo pattizio costituisca il principale strumento di attuazione del principio costituzionale di leale collaborazione, la Regione si farà parte attiva per proseguire il confronto con il Governo anche mediante l'apertura di appositi tavoli tematici.

Continuerà inoltre ad essere garantita l'attività di supporto alla Commissione paritetica con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale.

Verrà altresì assicurato, a cura del medesimo ufficio, il coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti a valenza generale in un quadro più ampio di attenzione alla qualità della normazione. Proprio sulla base di tale linea ispiratrice verrà data priorità alla predisposizione di interventi di revisione legislativa volti a semplificare la disciplina delle nomine di competenza regionale in enti e istituti pubblici in armonia con le disposizioni nazionali vigenti in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

Al fine di assicurare il funzionamento della Giunta regionale le risorse disponibili verranno destinate ad esigenze di rappresentanza del Presidente e degli Assessori regionali nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata relativamente a tale tipologia di attività.

Verranno inoltre assicurate l'operatività e la funzionalità dell'Ufficio di Gabinetto e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni assegnate attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

Verrà infine assicurato il mantenimento del sistema di relazioni esterne della Regione attraverso l'adesione ad Associazioni e Fondazioni che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

Principali risultati attesi

- Verrà aggiornato il Piano strategico regionale 2014-2018 e, contestualmente, verrà elaborato il Piano della prestazione 2017.
- Nel corso dell'anno saranno realizzati report di controllo – strategico e di gestione – insieme alla valutazione delle spese sostenute.
- Secondo le norme di legge sarà presentato il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR e la successiva Nota di aggiornamento, verrà elaborata la Relazione sullo stato della Regione e sull'attuazione del programma di governo e sarà approvata la Relazione sulla prestazione 2016, comprendente la valutazione organizzativa e individuale.
- Verrà pubblicato il quarto Rapporto statistico annuale, con approfondimenti sui temi oggetto della programmazione regionale, e verrà realizzato l'annuario statistico dell'infanzia.
- Nel rispetto delle normative di riferimento, le procedure e i costi per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento della Regione saranno oggetto di attento monitoraggio, al fine di evitare sprechi, sovrapposizioni e mancanza di coordinamento tra i diversi centri di spesa.
- Si persegue il risultato del contenimento dei costi dell'Amministrazione, come conseguenza della razionalizzazione delle procedure e dell'ottimizzazione della gestione delle spese. Si attende anche il miglioramento dell'expertise del personale, considerato il livello più elevato di complessità delle gare di maggior importo e il cambio culturale richiesto con l'incentivazione della programmazione delle attività.
- A seguito del subentro nelle funzioni delle Province e dei correlati beni strumentali, sarà svolta una verifica degli strumenti a disposizione rispetto ai fabbisogni da soddisfare e una conseguente razionalizzazione degli stessi; contestualmente sarà anche rivalutata la relativa politica assicurativa.
- Sarà fornito il supporto alle Autorità di gestione dei Programmi operativi regionali 2014-2020 nelle relazioni con il valutatore indipendente incaricato per la redazione del Disegno di valutazione e i conseguenti Rapporti periodici.
- Verrà affidato l'incarico al valutatore indipendente della S3 regionale e verrà avviato il contratto.
- Saranno elaborati, in collaborazione con le Strutture regionali attuatrici, i rapporti di valutazione intermedia degli APQ rafforzati riferiti, in particolare, al Fondo sviluppo e coesione 2007-2013 e 2014-2020.
- Sarà messo a punto il nuovo sistema di scarico massivo e generazione dei CUP regionali (messa a regime dei webservices di colloquio).
- Elaborazione e invio alla Conferenza delle Regioni del contributo regionale annuale al PNR.
- Avvio delle verifiche sismiche nelle sedi regionali e dei lavori di rimozione dell'amianto nelle sedi di via Roma e Gorizia e Pizza Oberdan a Trieste.
- Assicurare il funzionamento della Giunta regionale, l'operatività e la funzionalità dell'Ufficio di Gabinetto e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni assegnate attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari, nonché il mantenimento del sistema di relazioni esterne della Regione attraverso

l'adesione ad Associazioni e Fondazioni che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

Risorse disponibili

Missione: 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2017	2018	2019
01 – Organi istituzionali	0,42	0,43	0,43
02 – Segretariato generale	1,29	1,30	1,31
03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	218,31	217,84	217,19
04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,27	0,28	0,28
05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,37	0,26	0,26
06 – Ufficio tecnico	1,77	1,34	0,19
07 – Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile	0,00	3,80	0,00
08 – Statistica e sistemi informativi	0,12	0,12	0,12
10 – Risorse umane	209,25	208,63	208,60
11 – Altri servizi generali	2,24	1,19	1,73
12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le regioni)	1,37	1,37	1,49
Totale Missione	435,39	436,54	431,59

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Tutte le strutture	Saranno assicurate risorse per le esigenze operative correnti delle Direzioni, ivi compresa quella per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, banche dati on line di tipo giuridico e normativo, nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e aggiornamento professionale del personale. Sarà garantito il funzionamento degli organi collegiali.
Direzione generale	Saranno sostenute spese per la formazione e qualificazione del personale dell'Autorità di Audit e per la fruizione dei servizi di assistenza tecnica in base al POC – Programma Complementare di azione e Coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020. Si prevedono spese per voci accessorie per il personale nell'ambito del Programma per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020. Saranno sostenuti oneri e spese per: <ul style="list-style-type: none"> - la gestione dei processi correlati alle convenzioni Consip di fornitura del servizio per la gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili in uso all'Amministrazione regionale; - le esigenze operative correnti, ivi comprese le minute spese di rappresentanza; - l'acquisizione di servizi e prestazioni a titolo di collaborazione, consulenza, studio, indagini e ricerca, rilevazione ed elaborazione statistica e altre prestazioni, anche professionali, per le esigenze di conoscenza dei fenomeni economici, ambientali e territoriali da utilizzare nei processi di programmazione, pianificazione strategica e controllo di gestione;

- per la verifica della salubrità e della sicurezza degli ambienti di lavoro e la misura di esposizione a rischio professionale, previste dalla normativa vigente (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.). Saranno inoltre attivati corsi di formazione specialistici in materia di sicurezza.

La Regione valuta di fondamentale importanza, ai fini della propria azione amministrativa, la conoscenza della situazione socio-economica del Friuli Venezia Giulia. A tale scopo la funzione statistica prevede le seguenti attività:

- pubblicazione dell'annuario "Regione in cifre" che fornisce agli utenti una sintesi della società regionale in prospettiva storica e in confronto con il Paese in generale e con gli Stati e le regioni confinanti;
- realizzazione delle rilevazioni statistiche presenti nel Programma Statistico Nazionale in qualità di organo intermedio di rilevazione;
- realizzazione di elaborazioni e analisi tematiche in collaborazione con altri soggetti istituzionali su specifiche esigenze (piani di campionamento per controllo degli atti, analisi demografiche, analisi multivariata per lo studio dell'incidentalità stradale, ecc.);
- elaborazione e pubblicazione di approfondimenti tematici mensili proposti al Presidente e agli Assessori della Regione per garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale o fornire analisi di dettaglio per l'assunzione delle decisioni. I lavori vengono pubblicati on-line sul sito regionale nella sezione dedicata alla statistica;
- elaborazione e pubblicazione della quarta edizione del Rapporto statistico annuale, allegato alla Relazione sulla prestazione 2016;
- elaborazione dell'annuario statistico sull'infanzia;
- realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni per documenti finanziari, di programmazione (piano strategico e piano della prestazione), anche europea, e per il rating della Regione da parte di Società di valutazione internazionale;
- acquisizione di banche dati tematiche utili alle analisi congiunturali e su temi specifici.

Sono previste le adesioni a:

- SIS – Società Italiana di Statistica, al fine di consentire al personale dipendente la partecipazione a corsi di formazione professionale usufruendo di agevolazioni sui prezzi di iscrizione, nonché di ricevere pubblicazioni e di partecipare a convegni organizzati dall'istituto;
- CISIS – Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, geografici e Statistici, il cui scopo è quello di promuovere e garantire un efficace coordinamento tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la definizione, lo sviluppo e il coordinamento di iniziative e attività inerenti la Società dell'informazione e della conoscenza e per assicurare il miglior raccordo tra le Regioni, lo Stato e gli Enti locali su tali temi.

Nel corso del 2017 proseguiranno strategie e obiettivi di contenimento della spesa, sulla base dei principi di coordinamento della finanza pubblica, imposti anche dalla normativa nazionale.

Continueranno a essere applicate le norme in merito alla riduzione del turn over e alla riduzione di alcune tipologie di spesa del personale con particolare riferimento alle spese per le missioni e per il lavoro straordinario. Proseguiranno i risparmi derivanti dall'introduzione, operata a decorrere dal 2015, del buono pasto in luogo dell'indennità di mensa, nonché quelli derivanti dall'abrogazione di parte delle

norme disciplinanti i trattamenti integrativi di pensione di cui all'art. 100 della L.R. 18/1996 (trattamenti integrativi di pensione ai dirigenti).

Nel 2017 si continuerà ad applicare l'istituto della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro attraverso il collocamento a riposo al raggiungimento dell'anzianità massima di servizio (pensione anticipata) di tutto il personale dipendente appartenente alle categorie non dirigenziali e dirigenziali in servizio presso l'Amministrazione Regionale che abbia maturato o che maturi nel corso degli anni, i requisiti contributivi utili per accedere alla pensione anticipata. Ciò consentirà la realizzazione di maggiori risparmi da destinare al turn over, con conseguente riduzione dell'età media del personale in servizio.

Quanto alla gestione della spesa, si dovranno sostenere, oltre alle spese obbligatorie per le retribuzioni fisse del personale a tempo determinato e indeterminato, tutte le spese legate al trattamento accessorio, come il compenso per lavoro straordinario, le indennità diverse previste per lo svolgimento di particolari funzioni, come l'indennità spettante per l'incarico di coordinatore delle strutture stabili, tutte le indennità previste dai contratti integrativi, l'indennità di rischio e quella spettante ai dipendenti regionali impiegati nelle operazioni d'estinzione degli incendi boschivi, nonché le indennità previste da norme di legge, quali gli incentivi per l'attività di progettazione, i compensi agli avvocati per le prestazioni di assistenza, rappresentanza e difesa dell'Amministrazione Regionale e le indennità previste per il personale in servizio presso la sede di Bruxelles.

Sarà concesso un contributo annuale a favore del Fondo sociale dei dipendenti, che continuerà a svolgere la propria attività, volta all'erogazione di prestiti, mutui, sussidi assistenziali e borse di studio.

Per quanto attiene i capitoli che riguardano la gestione del personale già cessato dal servizio nel corso del 2015 si provvederà al pagamento all'Inps gestione ex Inpdap degli oneri derivanti dall'applicazione della legge 336/1970, nonché a quelli derivanti dall'adeguamento delle pensioni alle nuove retribuzioni attribuite in virtù dei contratti collettivi riferiti ai periodi contrattuali precedenti il blocco della contrattazione, intervenuto a decorrere dal 2010. A tale proposito si provvederà al pagamento dell'importo in un'unica soluzione, come già fatto nel 2016, con risparmio del maggior onere derivante dalla rateizzazione.

Nel corso del 2017 si dovrà inoltre provvedere alla liquidazione della retribuzione di risultato riferita all'annualità 2015 per il personale non dirigente e per quello di categoria dirigenziale.

Qualora siano concluse, nel corso del 2017, le relative trattative e sottoscritto il Contratto Collettivo Regionale di Lavoro, si darà corso al pagamento dei benefici derivanti dall'applicazione del contratto collettivo 2016/2018.

Proseguirà, infine, il processo di informazione al personale sul tema della previdenza complementare, obiettivo già avviato negli anni precedenti dopo la stipula dell'accordo con le organizzazioni sindacali per l'adesione al Fondo di previdenza complementare Perseo, istituito a livello nazionale per il personale del Comparto Regioni-Enti locali e del Comparto sanità, recentemente fusi con il Fondo Sirio (già istituito per il personale dei Ministeri).

A inizio anno 2017 si proseguirà con l'esecuzione del piano occupazionale del 2016 per le parti non concluse nell'anno di riferimento in particolare per l'inserimento in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato del personale reclutato a seguito dei concorsi pubblici per la copertura di posti di categoria D e C amministrativo avviati e conclusi nel corso del 2015. Inoltre, sulla base delle

	<p>esigenze manifestate dalla singole Direzioni centrali, si provvederà al rafforzamento della consistenza del personale da adibire alle attività connesse alla gestione dei fondi europei per la programmazione 2014/2020 mediante l'attivazione di rapporti di lavoro a tempo determinato con il personale risultato idoneo nelle graduatorie in parola.</p> <p>Si provvederà a garantire l'assistenza e il supporto alle attività dell'Organismo Indipendente di Valutazione con le correlate attività di carattere finanziario riferite alla liquidazione delle relative competenze.</p> <p>Continuerà l'attività ordinaria di gestione del personale regionale con particolare riferimento alle mobilità interne ed esterne, ai comandi e ai distacchi da e verso l'Amministrazione Regionale, all'attività di monitoraggio e aggiornamento dei piani occupazionali sulla base delle esigenze programmate, nonché al rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di attività extra orario di lavoro, la gestione dei procedimenti disciplinari e l'assistenza alla delegazione trattante regionale nell'attività di contrattazione decentrata. Si continuerà, inoltre, a seguire l'attività connessa alle modifiche organizzative dell'Ente. Verranno seguite le procedure relative agli incarichi dirigenziali, di posizione organizzativa e di coordinatore di struttura stabile.</p> <p>Verrà garantito il supporto alla Delegazione trattante pubblica di comparto per le attività connesse alla riapertura dei tavoli negoziali anche con riferimento alle attività di liquidazione dei compensi ai componenti della stessa.</p> <p>Si prevedono spese fisse e accessorie per il personale assunto a tempo determinato nell'ambito del POR-FSE 2014-2020. Le spese sono cofinanziate da Regione, Stato e Unione Europea.</p>
<p>Segretariato generale</p>	<p>La necessità di garantire il funzionamento di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale è disciplinata dal legislatore nazionale e regionale. Assieme all'adesione ad associazioni di varia natura, la strutturazione degli organi collegiali assicura il mantenimento del sistema di relazioni esterne e interne della Regione. Da ciò ne potrà trarre vantaggio anche il patrimonio di conoscenza interna all'Amministrazione medesima.</p> <p>Come previsto dalla L.R. 47/1991, sarà sostenuta la quota associativa al Centro interregionale di studi e documentazioni.</p> <p>Per garantire il buon funzionamento degli Uffici al fine di migliorare l'incisività delle politiche pubbliche attraverso il perseguimento di adeguati standard di efficacia ed efficienza dell'azione regionale, saranno sostenute le spese dirette necessarie al funzionamento del Segretariato generale, adeguando le dotazioni sia in termini di documentazione necessaria all'aggiornamento del personale ivi operante che di attrezzature e di hardware allo stesso destinate.</p> <p>Sarà inoltre ampliata la dotazione di testi e pubblicazioni della Biblioteca della Giunta regionale.</p> <p>Saranno erogate le indennità di carica e di missione, fissate per legge, al Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici e al Commissario aggiunto, nominati ai sensi dell'art. 1 della legge 1078/1930.</p>
<p>Ufficio di gabinetto</p>	<p>Per garantire il funzionamento dell'Ufficio di Gabinetto e delle sue sedi di rappresentanza e per consentire lo svolgimento delle funzioni assegnate all'Ufficio medesimo, le risorse programmate saranno impiegate per l'acquisto dei beni e dei servizi necessari, ivi compresi i servizi di traduzione e interpretariato per le esigenze della Giunta regionale.</p>

	<p>Saranno utilizzate risorse per aderire ad Associazioni e Fondazioni che svolgono attività di interesse per la Regione.</p>
<p>Avvocatura della regione</p>	<p>L'Avvocatura provvederà a sostenere le spese necessarie alla gestione dei processi di competenza, alla tutela dei dipendenti, degli amministratori e dei dirigenti regionali.</p> <p>Si intendono inoltre realizzare collaborazioni con docenti esterni per l'organizzazione di corsi di formazione professionale degli avvocati pubblici con l'obiettivo di una formazione al massimo livello, tenuto conto dell'importanza e della delicatezza del ruolo svolto dagli avvocati del comparto unico nella realizzazione del servizio giustizia e della necessità di un conseguente e costante aggiornamento.</p> <p>Si provvederà, inoltre, all'acquisto degli strumenti necessari per far fronte a specifiche esigenze dell'ufficio quali abbonamenti a riviste giuridiche specializzate, abbonamenti per il rinnovo del gestionale per avvocati, corsi di formazione specialistica per avvocati e personale dell'Avvocatura.</p>
<p>Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche</p>	<p>Saranno sostenute spese per il funzionamento dell'Ufficio di collegamento della Regione con le istituzioni europee di Bruxelles.</p>
<p>Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie</p>	<p>Sono previsti stanziamenti da destinare alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dell'istituto del ravvedimento operoso cui consegue il pagamento degli interessi moratori ai sensi dell'art. 13, comma 2, D.Lgs. 472/1997 (spesa obbligatoria).</p> <p>Saranno assicurati, sulla base di una previa ricognizione delle esigenze e programmazione delle attività, i servizi e le forniture necessari a garantire le esigenze operative correnti dei servizi della Direzione centrale nonché assicurati i servizi di interpretariato e traduzione per le Direzioni centrali.</p> <p>In attuazione al Piano Unitario di Valutazione per il periodo 2014-2020 (PUV), adottato con DGR 2140/2015, è in corso la gara per l'individuazione del valutatore indipendente che produrrà, con il coordinamento del NUVV (NUcleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici) regionale, i Rapporti di valutazione riferiti alla S3 - Strategia di specializzazione intelligente regionale. Per le altre attività descritte dal PUV il NUVV potrà avvalersi anche di altre collaborazioni e consulenze esterne.</p> <p>Nella prospettiva di rafforzare la conoscenza e razionalizzare le informazioni, anche in un'ottica di trasparenza, continuerà nel 2017 l'attività di perfezionamento e avvio del sistema MIP (Monitoraggio unitario degli Investimenti Pubblici) in raccordo con il CIPE-DIPE della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed in collaborazione con INSIEL. Tale attività potrà prevedere anche eventi di informazione-formazione con riferimento al tema del monitoraggio investimenti pubblici.</p> <p>In un'ottica di razionalizzazione del procedimento di impiego delle risorse, i fondi previsti per collaborazioni, studi, indagini e altre speciali prestazioni di particolare interesse per la Regione verranno convogliati nella disponibilità di un unico servizio della Direzione che avrà la titolarità della gestione delle attività connesse.</p> <p>Saranno inoltre sostenute spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la convenzione con Poste Italiane S.p.A. per la gestione di un conto corrente postale e per gli oneri fiscali relativi alla gestione del conto corrente bancario di tesoreria regionale; - il servizio di tesoreria per imposte e tasse ed eventuali altre spese; - la regolazione contabile di somme già riscosse a fronte di versamenti da parte dell'INPDAP in relazione ad indennità di buonuscita;

	<ul style="list-style-type: none"> - il rimborso delle spese esecutive sostenute da Equitalia per conto della Regione; - il versamento di somme agli aventi diritto in base a titoli non altrove classificabili; - somme reclamate dai creditori che sono state oggetto di cancellazione di parte corrente e capitale; - la gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all' art. 49 dello Statuto regionale; - la regolarizzazione contabile dell'IVA a debito derivante dall'attività commerciale; - i versamenti all'INAIL e all'INPS degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione regionale; - per far fronte alla rivalutazione del TFR maturato alle scadenze previste dalla legge. <p>Saranno sostenuti gli oneri inerenti l'operabilità e l'avvio del Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le Autonomie locali di cui all'art. 28, comma 8 della L.R. 13/2014.</p> <p>Si procederà nell'ordinaria gestione relativa ai beni regionali appartenenti a complessi condominiali in proprietà o in locazione e alla predisposizione degli atti necessarie al trasferimento delle risorse per l'attuazione, in delegazione amministrativa, del recupero di beni immobili di proprietà regionale concessi in uso a società strumentali.</p>
<p>Autonomie locali e coordinamento delle riforme</p>	<p>Il funzionamento della Regione verrà assicurato attraverso un'attenta analisi dei fabbisogni degli Organi Istituzionali e delle Direzioni e un loro soddisfacimento in maniera efficace e razionale.</p> <p>I servizi con le voci di spesa soggette alla "spending review" saranno tarati in relazione ai budget assegnati ai sensi dell'art. 12 della L.R. 20/2015.</p> <p>Sempre nell'ottica della razionalizzazione delle spese per trasporti, potranno essere avviate sperimentazioni per gestire in modalità aggregata gli spostamenti dei dipendenti nel territorio regionale e per il pagamento delle contribuzioni dovute all'Autorità nazionale anticorruzione.</p> <p>L'introduzione di sistemi di smaterializzazione della corrispondenza ha prodotto un calo del volume di atti che necessitano un recapito materiale con la conseguente riduzione delle spese dovute ad affrancature. Relativamente alla trasmissione degli atti ai sensi dell'art. 20 della L.R. 15/2010, si prevede un incremento a causa delle maggiori competenze conseguenti al trasferimento in capo all'Amministrazione regionale di competenze dalle Province.</p> <p>In un'ottica di razionalizzazione delle funzioni in materia di appalti pubblici, per le procedure di gara svolte dall'Amministrazione regionale si provvederà a sostenere le spese obbligatorie dirette a ottemperare alle disposizioni in materia di pubblicità legale.</p> <p>Verrà completato l'adeguamento del parco vetture, in funzione dell'alto chilometraggio raggiunto da alcuni mezzi di proprietà, al fine di salvaguardare la funzionalità e la sicurezza dei fruitori e abbattere i costi di esercizio. In tale ottica si dovrà tener conto degli obiettivi di riduzione previsti dall'Accordo sottoscritto tra Governo, Regioni ed Enti locali del 17 dicembre 2015 il cui computo dovrà necessariamente tenere conto del parco macchine acquisito dalle Amministrazioni provinciali. Contestualmente verrà ridefinita la situazione assicurativa dell'Ente valutando le soluzioni più adeguate sotto l'aspetto gestionale.</p> <p>A seguito del subentro nelle funzioni delle Province verranno completate le attività</p>

	<p>conseguenti all'acquisizione di alcuni immobili quali la presa in carico di contratti di utenza, pulizia e assicurativi nonché all'iscrizione nell'inventario dei beni mobili regionali delle relative dotazioni strumentali.</p> <p>La Regione continuerà a provvedere alle coperture assicurative obbligatorie relative al personale per cui si rimanda anche alla definizione del nuovo profilo di rischio come emergerà a seguito dell'analisi di imminente avvio a seguito dell'acquisizione anche delle nuove funzioni da parte delle Province.</p>
Cultura, sport e solidarietà	<p>La necessità di garantire il funzionamento di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale è disciplinata dal legislatore nazionale e regionale.</p> <p>Assieme all'adesione ad associazioni di varia natura, la strutturazione degli organi collegiali assicura il mantenimento del sistema di relazioni esterne e interne della Regione. Da ciò potrà trarre vantaggio anche il patrimonio di conoscenza interna all'Amministrazione medesima.</p>
Ambiente ed energia	<p>Si provvederà all'acquisto di carburante per garantire le attività di polizia idraulica, vigilanza e servizio di piena.</p>
Infrastrutture e territorio	<p>Si sosterranno spese per compensi ai rappresentanti regionali e loro supplenti del Comitato misto paritetico in ambito militare - COMIPAR.</p>
Attività produttive, turismo e cooperazione	<p>Saranno corrisposti i compensi agli esperti esterni per la predisposizione e attuazione del programma di marketing territoriale individuati ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. 3/2015 (RilancimpresaFVG).</p>
Risorse agricole, forestali e ittiche	<p>Verranno effettuati i pagamenti relativi alle tasse di circolazione, ai rifornimenti di carburante nonché alla manutenzione ordinaria e straordinaria e ai collaudi periodici programmati dei mezzi di servizio in carico alla Direzione centrale risorse agricole forestali e ittiche.</p>
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	<p>L'Amministrazione regionale versa una quota annuale per l'adesione all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo per aver garantito il necessario supporto operativo, tecnico e giuridico nelle materie di competenza.</p> <p>La Regione si avvale, inoltre, del supporto dell'Associazione Tecnostruttura che ha elaborato un progetto di assistenza tecnica finalizzato al coordinamento interpretativo tra Commissione europea, Ministero del lavoro e regioni delle norme da applicare.</p> <p>L'assistenza tecnica per la realizzazione del POR-FSE 2014-2020 è assicurata da un'associazione temporanea d'impresе che si è aggiudicato il relativo appalto a seguito di una procedura di gara europea conclusa alla fine del 2015.</p>
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	<p>Saranno assicurate risorse per le esigenze operative correnti della Direzione.</p>

Missione: 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	2017	2018	2019
02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5,12	4,72	3,82

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Cultura sport e solidarietà	<p>Nel prossimo triennio programmatico si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proseguire nell'azione di sostegno del recupero della memoria storica e della ricostruzione di vicende storiche relative alla Prima guerra mondiale, alle sorti dei militari e delle popolazioni nei territori della regione coinvolti nel periodo 1914-1920, attraverso la realizzazione di progetti educativi e didattici a favore degli alunni delle scuole, ivi compresa la produzione di materiale di divulgazione, a favore di istituti scolastici, associazioni, enti pubblici, enti di ricerca e soggetti privati; - di avviare l'azione di sostegno ai soggetti, di rilievo almeno regionale, gestori ed organizzatori di attività teatrali (con particolare riguardo alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste ed ai teatri di rilevante interesse culturale destinatari dei finanziamenti a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo) e di manifestazioni e iniziative culturali di spettacolo dal vivo, organizzatori di manifestazioni espositive nel settore delle arti figurative, delle arti visive e della fotografia, e organizzatori di attività di divulgazione della cultura umanistica e scientifica e di attività culturali e didattiche per la conservazione e valorizzazione della memoria storica, mediante procedure contributive su base pluriennale (triennale); - di proseguire l'azione di sostegno di soggetti, di rilievo almeno regionale, organizzatori di festival e premi cinematografici e gestori di enti cinematografici e mediateche, mediante la concessione della seconda annualità del finanziamento triennale 2016-2018. <p>Al fine di acquisire nuove e migliori conoscenze e migliorare l'azione di governo e amministrativa, sono previsti alcuni incarichi affidati con le procedure previste dalla vigente normativa, per il supporto altamente specializzato alle Strutture.</p>

Missione: 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	2017	2018	2019
01 – Urbanistica e assetto del territorio	0,18	0,18	0,11

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	<p>Prosegue l'erogazione dei contributi concessi in anni precedenti a favore dei centri storici di Grado, di Sauris e di Erto e Casso, nonché per la tutela del nucleo di interesse ambientale e architettonico del Comune di Moruzzo e del borgo di Poffabro in Comune di Frisanco.</p> <p>Saranno sostenute spese per la commissione competente alla determinazione dell'indennità definitiva delle espropriazioni per pubblica utilità.</p>

Missione: 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2017	2018	2019
01 – Difesa del suolo	0,29	0,19	0,19
02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,11	0,01	0,00

05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,04	0,03	0,02
Totale Missione	0,45	0,23	0,21

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Saranno sostenute spese per attività relative al terzo inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio.
Ambiente ed energia	Saranno sostenute le spese per il funzionamento degli organi collegiali esistenti presso la Direzione centrale (compensi, gettoni, rimborsi), nonché quelle annuali di adesione alle Associazioni e ai Comitati, ai quali la Regione ha ritenuto di aderire.
Infrastrutture e territorio	Saranno sostenute le spese per: <ul style="list-style-type: none"> - la copertura degli oneri connessi al funzionamento degli organismi tecnici – zone sismiche; - la gestione di beni del patrimonio regionale affidati in gestione al servizio competente in materia di tutela del paesaggio e biodiversità; - il funzionamento del comitato tecnico-scientifico per le aree protette previsto dall'art. 8 della L.R. 42/1996; - per l'adesione all'associazione ALPARC- rete delle aree protette alpine.
Risorse agricole, forestali e ittiche	Saranno sostenute spese per l'attività di sorveglianza sanitaria obbligatoriamente prevista dal D.Lgs.81/2008 per le maestranze assunte con contratto di diritto privato e per indennizzi ai legittimi proprietari catastali delle somme introitate a titolo di deposito amministrativo.

Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	2017	2018	2019
05 – Viabilità e infrastrutture stradali	1,55	1,12	0,65

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Infrastrutture e territorio	Saranno sostenute spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese, i compensi, gli assegni ai relatori e per lo studio di particolari problemi regionali, al personale estraneo alla regione, nonché spese per l'adesione ad associazioni che svolgano un'attività che possa interessare la regione e per la partecipazione agli oneri per convegni, congressi e iniziative particolari promossi da istituzioni, fondazioni, enti e associazioni ovvero da una o più regioni o comitati organizzatori dalle stesse costituiti, ai quali aderisce la Regione. Si provvederà inoltre all'acquisto di automezzi.

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2017	2018	2019
01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido	0,72	0,72	0,72

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Si sosterranno le spese necessarie per provvedere mensilmente all'integrazione delle rette degli asili nido aziendali, in misura pari alla differenza tra la retta versata dalle famiglie dei dipendenti, calcolata secondo i parametri ISEE del nucleo familiare cui appartiene il dipendente regionale, e il corrispettivo mensile per posto bambino.

Missione: 13 – Tutela della salute

Programma	2017	2018	2019
07 – Ulteriori spese in materia sanitaria	0,54	0,44	0,44

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia	<p>Si provvederà alla copertura dei costi dei gettoni di presenza e/o dei rimborsi spese dei componenti degli organi collegiali, delle commissioni e dei comitati operanti in seno alla Direzione, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comitato regionale di coordinamento in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; - Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico; - Commissione regionale sull'amianto; - Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva; - Commissione regionale per l'educazione continua in medicina; - Commissione regionale aspiranti all'idoneità per l'impiego gas tossici; - Collegio arbitrale di cui all'art. 30 dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 20 luglio 2009; - Comitato di coordinamento pedagogico; - Consulta regionale della famiglia; - Organi previsti dalla DGR 2036/2015 per la governance del sistema formativo regionale. <p>Viene inoltre destinata una quota delle risorse stanziata a copertura degli ulteriori oneri derivanti da eventuali costituzioni in corso d'anno di nuovi organi, commissioni o comitati, o di maggiori oneri rispetto allo storico in relazione agli organi già esistenti.</p> <p>Sono previste spese per la manutenzione ordinaria del Piano SIIR – Sanità.</p>

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2017	2018	2019
01 – Industria PMI e artigianato	0,13	0,07	0,07
03 – Ricerca e innovazione	0,07	0,00	0,00
05 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	0,08	0,08	0,08
Totale Missione	0,27	0,15	0,15

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Attività produttive, turismo e cooperazione	<p>Si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corrispondere i gettoni di presenza e i rimborsi spese ai componenti esterni degli organi collegiali afferenti alla direzione centrale con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione di fini istituzionali di cui all'art. 26 della L.R. 7/2000; - corrisposte le quote di adesione ad associazioni di interesse della direzione cui la regione aderisce e sostenuti gli oneri per convegni, congressi e iniziative particolari di interesse della direzione; - attivare studi, indagini e collaborazioni e altre speciali prestazioni di particolare interesse della direzione e sostenuti i relativi oneri; - affidare incarichi a esperti per il supporto al coordinamento dell'attuazione del Piano di sviluppo industriale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 23/2013 e i compensi agli esperti del Comitato tecnico di valutazione tecnica dei progetti di cui all'art. 15 della L.R. 26/2005; saranno attivati nuovi incarichi.

Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2017	2018	2019
01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,04	0,04	0,04
02 – Formazione professionale	0,61	0,59	0,26
Totale Missione	0,65	0,63	0,30

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	<p>Si prevedono spese per il personale assunto a tempo determinato nell'ambito del:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzamento dei servizi per l'impiego, POR-FSE 2014-2020, cofinanziate da Regione, Stato ed Unione Europea; - programma POR-FSE – SICONTE 2014-2020; - programma operativo per gli affari marittimi e la pesca – programmazione 2014-2020. <p>Nel corso dei primi mesi del 2017 è prevista l'adozione di specifica normativa regionale di riforma del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale in un'ottica di costituzione di un sistema integrato del pubblico impiego. In questo contesto, anche in considerazione della riforma del sistema delle Autonomie Locali attuata con la L.R. 26/2014 e della costituzione delle Unioni Territoriali Intercomunali, si ritiene di fondamentale importanza individuare un percorso di razionalizzazione e riorganizzazione dell'attività riferita alla gestione del rapporto di lavoro anche mediante la costituzione di uffici unici, peraltro già previsti dalla L.R. 11/2011 che prevede la possibilità di costituire uffici unici a livello regionale per la gestione coordinata di determinate funzioni e attività.</p> <p>Proseguirà l'attività di formazione, da estendere anche al personale del comparto, in particolare per quanto riguarda le materie degli aiuti di Stato, appalti pubblici e prevenzione della corruzione. Si ritiene utile approfondire e tenere costantemente oggetto di aggiornamento e qualificazione professionale le materie che attengono</p>

	<p>specificatamente ai programmi comunitari, le attività di gestione e controllo dei fondi SIE – fondi Strutturali e di Investimento Europei - e la loro programmazione, la semplificazione amministrativa, la formazione specifica in materia di appalti. È inoltre necessario procedere all'attivazione di corsi obbligatori in materia di sicurezza del lavoro a favore degli enti del comparto.</p> <p>Si intende garantire anche la promozione di specifiche attività formative a favore delle risorse umane da inserire nelle Strutture Regionali Attuatrici, come pure eventi in forma di laboratorio o workshop, mirate ad approfondire temi specifici di rilevanza per l'attuazione del POR nelle varie fasi del ciclo del programma.</p> <p>Un intervento formativo più ampio che riguardi il personale del comparto si ritiene utile per garantire l'avvio di una fase di accrescimento delle competenze e di sostegno al cambiamento della cultura amministrativa, soprattutto in vista di una serie di iniziative volte a realizzare un processo di semplificazione normativa.</p> <p>L'attività formativa in merito al nuovo Codice di comportamento da parte dell'Amministrazione regionale sarà estesa non solo ai dipendenti che transitano presso l'Amministrazione per effetto del trasferimento di funzioni ma anche al personale del comparto nell'ambito della programmazione formativa a questi dedicata.</p> <p>Continua l'attività di consulenza nei confronti degli enti del comparto in materia di rapporto di lavoro nonché le attività in materia di coordinamento di gestione e monitoraggio delle attività legate alle varie rilevazioni di dati anche in materia di relazioni sindacali.</p>
<p>Relazioni internazionali e infrastrutture strategiche</p>	<p>Saranno sostenute spese per l'assegnazione di borse di studio a studenti o laureandi iscritti alle Università degli studi di Trieste e Udine per lo svolgimento di tirocini presso l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles.</p>
<p>Lavoro formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università</p>	<p>L'Amministrazione regionale eroga i gettoni di presenza e i rimborsi spese ai componenti degli organi collegiali in ragione dell'apporto di tipo consulenziale, propositivo, programmatico e decisionale fornito da parte dei medesimi.</p> <p>In attuazione della disciplina di settore, saranno svolte attività di monitoraggio, studio e promozione sulla cultura del benessere lavorativo.</p> <p>Nel corso del 2016 si è svolta la gara a procedura aperta sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di progettazione e gestione di processi formativi per la formazione del personale dipendente della Regione Friuli Venezia Giulia e del restante personale del Comparto unico del pubblico impiego della regione nell'ambito del POR FSE 2014-2020. La gara è stata aggiudicata al costituendo RTI composto dalle società Ernst & Young Business School S.R.L., Ernst & Young Financial Business Advisors S.P.A. E Formindustria – Consorzio di formazione per l'industria del Friuli Venezia Giulia. Nel 2017 si prevede l'avvio delle attività formative.</p>

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	2017	2018	2019
01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,09	0,06	0,06
02 – Caccia e pesca	0,11	0,15	0,05
Totale Missione	0,20	0,21	0,11

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Sono previste spese per il personale a tempo determinato assunto nell'ambito del Programma operativo per gli affari marittime e la pesca – programmazione 2014-2020 e per l'attuazione del progetto HELPSOIL nell'ambito del programma Life+ natura e biodiversità.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Si provvederà a finanziare il Programma operativo degli affari marittimi e la pesca – FEAMP – programmazione 2014 – 2020.
Risorse agricole, forestali e ittiche	<p>Con le risorse statali assegnate ai sensi del DL 143/1997 (Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale) saranno attivati studi, indagini, collaborazioni e altre speciali prestazioni di particolare interesse per la Regione in ambito agricolo forestale.</p> <p>Saranno corrisposti i gettoni di presenza e i rimborsi spese ai componenti esterni degli organi collegiali afferenti alla Direzione centrale con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione di fini istituzionali di cui all'art. 26 della L.R. 7/2000. Saranno corrisposte le quote di adesione ad associazioni di interesse della Direzione, cui la Regione aderisce.</p> <p>Saranno disposti gli acquisti di attrezzature d'ufficio, mobili e arredi, macchine d'ufficio, hardware e altri acquisti in conto capitale per le esigenze della direzione secondo quanto previsto dall'art. 8, commi 52 e seguenti della L.R. 4/2001.</p>

Missione: 17 – Energia e diversificazione fondi energetiche

Programma	2017	2018	2019
01 – Fonti energetiche	0,01	0,00	0,00

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Sono previsti interventi in materia di personale impiegato nell'ambito del Programma Horizon 2020 – Programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione - Progetto SIMPLA - Sustainable Integrated Multi-sector PLAnning -.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Sono previsti interventi nell'ambito del Programma Horizon 2020 – Programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione - Progetto SIMPLA - Sustainable Integrated Multi-sector PLAnning -.

Missione: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	2017	2018	2019
01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,79	0,79	0,79

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	Copertura degli oneri sostenuti dagli Enti locali per la concessione ai dipendenti dell'aspettativa sindacale retribuita e del fondo mobilità dirigenti.

Missione: 19 – Relazioni internazionali

Programma	2017	2018	2019
01 – Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	0,03	0,03	0,03
02 – Cooperazione territoriale (solo per le regioni)	0,06	0,01	0,01
Totale Missione	0,09	0,04	0,04

Struttura responsabile	Dettaglio attività
Direzione generale	L'adesione al progetto di assistenza tecnica per le Autorità di audit regionali gestito da Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo, prevede: 1) affiancamento negli adempimenti comuni delle Autorità di audit; 2) diffusione di documenti e risultati.
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Al fine di migliorare il posizionamento della Regione sul fronte europeo, sarà rafforzato e ampliato il sistema di relazioni con le istituzioni e gli organi dell'Unione europea. Attraverso la partecipazione a opportuni tavoli e network, sarà altresì consolidata la collaborazione della Regione con le organizzazioni rappresentative di interessi regionali a livello europeo e mondiale e con le Autonomie regionali dell'Unione europea e di altri Paesi. A tal fine saranno svolte attività di monitoraggio delle politiche europee, dei temi di maggiore attualità e della pre-legislazione, azioni di lobbying su ambiti di interesse specifico per l'Amministrazione regionale, veicolazione di opportunità e supporto dei partenariati, formazione e informazione, promozione dell'immagine e del territorio regionale, supporto e domiciliazione a Bruxelles di soggetti regionali. Il rafforzamento delle relazioni tra la Regione e le Istituzioni europee, attraverso le specifiche azioni che saranno messe in campo, comporterà una migliore conoscenza dei processi decisionali europei e una maggior consapevolezza e proattività nell'utilizzo degli strumenti e delle opportunità da cogliere. Ci si attende una partecipazione più qualificata alle iniziative anche legislative di provenienza europea, una più mirata informazione sugli ambiti di maggiore interesse, una più agevole attuazione delle politiche e norme europee a livello regionale.
Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Sono previsti fondi per il supporto e l'assistenza tecnica alla Struttura dei controlli di primo livello dei fondi strutturali nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Sloveni 2007 – 2013.

3. Enti, Agenzie e Società partecipate

Premessa di metodo

Per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali la Regione si avvale di enti e organismi strumentali e società partecipate.

Per le finalità del controllo di gestione è importante comprendere, per ciascun soggetto, la missione, la misura del contributo o partecipazione regionale, gli indirizzi, gli obiettivi prefissati e le attività svolte, le spese e i costi rilevati, l'impatto conseguito. Mentre l'Amministrazione regionale mantiene funzioni di controllo, verifica e indirizzo, vengono evidenziati gli obiettivi e le direttive programmatiche dell'azione amministrativa attuata attraverso un contributo esterno all'azione diretta della Regione.

Come previsto dalle norme sull'armonizzazione dei bilanci (D.Lgs 118/2011, All. 4/1, 5.3), in questa sezione sono riportati nello specifico gli indirizzi agli enti e organismi strumentali e alle società controllate e partecipate (di cui all'elenco presente nella Nota integrativa al bilancio di previsione 2017-2019), nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economica finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

I dati finanziari sono quelli più recenti disponibili nella sezione Amministrazione trasparente del sito della Regione, integrati, in alcuni casi, con i bilanci più recenti.

Nella tabella seguente sono elencati gli enti strumentali suddivisi per ambito di intervento. Nelle pagine successive sono presentate in sintesi le società partecipate e il relativo Piano di razionalizzazione adottato a marzo 2015. Seguono le schede relative ai singoli enti e società.

ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI PER AMBITI DI INTERVENTO.

COMPETITIVITÀ, LAVORO E SVILUPPO DELL'ECONOMIA REGIONALE	AMBIENTE, TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ	SALUTE, CULTURA, ISTRUZIONE E BENESSERE DEI CITTADINI
<p>Consorzio Innova FVG Informest – Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale ERSA - Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale ETP - Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia PromoTurismoFVG</p>	<p>ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane</p>	<p>ARDISS - Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori ARLeF – Agenzia regionale per la lingua friulana 5 ATER – Aziende territoriali per l'edilizia residenziale Alto Friuli, Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine ERPAC - Ente regionale per il patrimonio culturale</p>

Gli enti del Servizio sanitario regionale non rientrano in questo documento in quanto il processo di programmazione e controllo di gestione in questo ambito è disciplinato dalla L.R. 49/1996 che definisce gli strumenti e i tempi della pianificazione e dell'indirizzo politico regionale. L'attività di programmazione del Servizio sanitario regionale inizia quindi con l'adozione delle linee annuali per la gestione che contengono gli obiettivi annuali, le modalità di valutazione del loro raggiungimento, le risorse disponibili e i criteri di finanziamento delle Aziende sanitarie. Sulla base di quanto indicato nelle linee di gestione, i direttori generali degli enti definiscono i programmi e i bilanci preventivi. Successivamente, con la delibera di programmazione annuale del Servizio sanitario regionale, la Giunta regionale approva il bilancio consolidato di previsione e il programma consolidato, in cui confluiscono i programmi e i bilanci preventivi di tutti gli enti del SSR. Con una delibera della Giunta regionale viene inoltre ripartito il finanziamento destinato agli investimenti degli enti del Servizio sanitario regionale sulla base dei documenti predisposti dai direttori generali degli enti Programma preliminare degli investimenti: programma triennale degli investimenti, elenco annuale degli investimenti e loro aggiornamenti annuali (previsti dalla L.R. 26/2015).

SOCIETÀ PARTECIPATE

Nella tabella seguente sono riportate le società a partecipazione diretta (di primo livello), con la relativa quota di partecipazione regionale, e le società a controllo indiretto, con l'indicazione della quota detenuta dalla controllante. Non vengono riportate le società in fase di liquidazione e le società per le quali è prevista la dismissione della partecipazione dal Piano di razionalizzazione 2015. Seguono le schede di dettaglio.

Società partecipate "in house providing"

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

100%

INSIEL S.P.A.

100%SOCIETÀ FERROVIE
UDINE-CIVIDALE S. A R.L.**100%****Altre società partecipate**AEROPORTO FRIULI
VENEZIA GIULIA S.P.A.**100%**ELETTRA –
SINCROTRONE
TRIESTE S.C.P.A.**37,63%**BANCA
MEDIOCREDITO DEL
FRIULI VENEZIA
GIULIA S.P.A.**54,99%**FINANZIARIA
REGIONALE FRIULI
VENEZIA GIULIA –
FRIULIA S.P.A.**73%**POLO TECNOLOGICO DI
PORDENONE S.C.P.A.**51,75%****Partecipazioni indirette**A.F.V.G. SECURITY
S.R.L.
(100%)AUTOVIE VENETE
(74,57%)SOCIETÀ ALPE ADRIA
S.p.A.
(33,33%)INTERPORTO
CERVIGNANO DEL
FRIULI S.p.A
(81,63%)FRIULIA VENETO
SVILUPPO S.G.R. S.p.A.
(49,00%)FINEST S.p.A.
(73,23%)BIC INCUBATORI FVG
S.p.A.
(100%)

Altre partecipazioni indirette:

-- G.I.T. Grado impianti turistici s.p.a. tramite l'ente PromoTurismoFVG

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

Nell'ottica di ricondurre ad un'unica struttura la supervisione delle società a partecipazione regionale, coerentemente con l'orientamento di semplificazione e di contenimento dei costi delle società a partecipazione pubblica da parte del legislatore nazionale, la Regione ha istituito nel 2014 il Servizio partecipazioni regionali, con la finalità di valutare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni e dei servizi delle singole società partecipate, sia sotto il profilo strategico che sotto quello organizzativo gestionale.

A seguire, in applicazione dell'art. 1 (commi 611-614) della L. 190/2014, la Giunta Regionale, con delibera n. 540 del 27 marzo 2015, ha adottato il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, che prevede la riduzione, entro il 31 dicembre 2015, delle partecipazioni direttamente o indirettamente possedute, mediante processi di liquidazione, cessione, fusione o internalizzazione. Il processo di riduzione deve essere condotto sulla base di una serie di criteri fissati dal legislatore, tra cui quello del contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, e attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. Il Piano è corredato da un'apposita relazione tecnico-finanziaria, che illustra nel dettaglio le economie di spesa stimate per il triennio 2015-2017, pari a 2,8 milioni di euro, derivanti dalle misure di riassetto delle società partecipate (es. dismissioni di quote societarie, riorganizzazione degli organi amministrativi e delle strutture aziendali).

Ulteriori puntuali disposizioni finalizzate alla riduzione e semplificazione delle partecipazioni e al relativo contenimento della spesa sono contenute nella delibera n. 2468 dell'11 dicembre 2015, con cui la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi di razionalizzazione delle partecipazioni regionali indirette tramite enti. In essa si fa particolare riferimento, per ciascuna società controllata, alle misure da attuare per la riduzione e alle singole società partecipate da dismettere obbligatoriamente nel rispetto dei criteri già fissati dal Piano, tra cui l'eliminazione delle micropartecipazioni e delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da altri enti regionali.

In data 25 marzo 2016 è stata approvata dalla Giunta Regionale la relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione, in cui si fornisce una visione di insieme delle azioni realizzate e delle misure adottate nel corso del 2015.

In particolare, la progressiva attuazione del Piano nel 2015 ha prodotto una notevole riduzione sia delle partecipate dirette (messa in liquidazione delle società Gestione Immobili S.p.A. e Agemont S.p.A., conclusione delle procedure liquidatorie per le società Finanziaria MC S.p.a. e Ares S.r.l. con cancellazione dal registro delle imprese, dismissione delle partecipazioni in Banca Popolare Etica S.p.A. e Società cooperativa legno servizi, recesso dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo) che delle partecipate indirette (dismissione delle partecipazioni detenute tramite PromoTurismoFVG ed EZIT, scioglimento e messa in liquidazione della società Midtravel s.r.l. e SoGePar s.r.l.).

Sotto il profilo del contenimento della spesa, in generale vi è stata una riduzione complessiva sia del numero degli amministratori (dodici unità in meno), che dei relativi compensi.

È da sottolineare che il limite regionale del compenso agli amministratori è stato aggiornato dalla DGR n. 334 del 27 febbraio 2015 in funzione di un indice di complessità gestionale basato su parametri rappresentativi delle grandezze economiche ed organizzative dell'impresa ed è inferiore al tetto imposto dalla normativa nazionale, che prevedeva a decorrere dall'1.1.2015 (D.L. 95/2012, così come modificato dal D.L. 90/2014 art. 16) una riduzione annuale del 20% dei compensi degli amministratori delle società a totale partecipazione pubblica rispetto al costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Per rendere più incisivo ed esteso il controllo sulle partecipate in data 4 aprile 2016 è stato sottoscritto con l'Università degli Studi di Udine un accordo operativo di collaborazione che prevede un'analisi più ampia sull'efficacia e l'efficienza del sistema delle partecipazioni regionali condotto con la metodologia scientifica dell'analisi delle politiche pubbliche.

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica". Il decreto, che costituisce attuazione delle deleghe conferite al Governo in materia di società a partecipazione pubblica dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. "Riforma Madia"), ha ad oggetto

la costituzione di società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di amministrazioni pubbliche.

Tra i molti adempimenti previsti, si evidenzia che le società a controllo pubblico, entro il 31 dicembre 2016, dovranno adeguare gli statuti alle norme del Testo unico ed entro il 23 marzo 2017 dovranno effettuare una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze; nel contempo le regioni dovranno formare e gestire l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti, agevolando processi di mobilità in ambito regionale; decorsi ulteriori sei mesi dalla scadenza del termine del 23 marzo 2017, gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati dovranno essere trasmessi all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non potranno procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo a tali elenchi, a pena di nullità dei contratti di lavoro stipulati. Inoltre, le società a controllo pubblico dovranno stabilire, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; tali provvedimenti dovranno essere pubblicati sui siti istituzionali delle società.

Il Testo Unico prevede, altresì, che le amministrazioni pubbliche socie dovranno stabilire, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto delle disposizioni in tema di esuberi di personale, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.

Nelle more dell'espletamento dei necessari approfondimenti finalizzati all'attuazione delle nuove disposizioni normative e all'adozione di opportuni indirizzi, attagliati alle specificità delle società partecipate regionali, la Giunta regionale, con delibera n. 2020 del 28 ottobre 2016, ha ritenuto di formulare nel breve periodo, nei confronti delle società a controllo diretto e indiretto della Regione, degli indirizzi di prima applicazione orientati ad assicurare l'adempimento degli obblighi sanciti dall'art. 19, commi 2 e 3, e dall'art. 25, nonché a definire misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa, ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. 175/2016. Si segnala, in particolare che la Giunta regionale ha stabilito che:

- nelle more della ricognizione del personale in servizio da parte delle società a controllo pubblico, al fine di individuare eventuali eccedenze e della predisposizione degli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti da parte della Regione, ai sensi dell'art. 25, d.lgs. 175/2016, la società potrà far fronte al fabbisogno di personale esclusivamente con contratti flessibili, ivi compresi quelli a tempo determinato, purché ne ricorrano le condizioni;
- la società dovrà assicurare il rispetto del principio di contenimento della spesa di personale attraverso l'adozione ai sensi dell'art. 19, comma 6, d.lgs. 175/2016, di opportune misure di contenimento degli oneri contrattuali e/o delle assunzioni di personale, informando tempestivamente la Direzione centrale competente per materia e il Servizio partecipazioni regionali della Direzione Centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
- i provvedimenti e i contratti di cui all'art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. 175/2016 dovranno esser pubblicati sul sito istituzionale della società, su quello dell'ente regionale tramite il quale la società è controllata e, a cura della Direzione centrale competente per materia, sul sito istituzionale della Regione.

Si rileva, da ultimo, che il Testo Unico, nel codificare l'obbligo per le pubbliche amministrazioni, di effettuare annualmente l'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dirette e indirette, adottando, ove ne ricorrano le condizioni, un piano di riassetto, prescrive altresì una razionalizzazione straordinaria, da effettuarsi entro il 23 marzo 2017, che costituirà aggiornamento del Piano di razionalizzazione adottato nel 2015.

Enti strumentali

Nelle schede seguenti sono indicate, per gli Enti strumentali, la missione, la Direzione centrale o il Servizio della Presidenza di riferimento nell'ambito dell'Amministrazione regionale, le risorse trasferite, il risultato finanziario dell'ultimo esercizio, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi definiti dalla Direzione centrale o il Servizio della Presidenza di riferimento per l'anno 2017 con proiezione per il triennio 2017-2019.

Indice enti strumentali:

Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	285
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA.....	288
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA	290
PromoTurismoFVG.....	292
Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC	296
ARLEF - Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLEF - Agenzie Regionâl pe lenghe furlane).....	301
Consorzio Innova FVG	302
Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - ETP	304
Le aziende territoriali per l'edilizia residenziale – ATER del Friuli Venezia Giulia	305
<i>ATER Alto Friuli</i>	305
<i>ATER Gorizia</i>	306
<i>ATER Pordenone</i>	308
<i>ATER Trieste</i>	309
<i>ATER Udine</i>	309
I parchi naturali regionali	312
<i>Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie</i>	312
<i>Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane</i>	313
Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest.....	316



🏠 Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

L'Agenzia realizza interventi per il diritto allo studio universitario

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 9.015.094,26	€ 7.157.858,65
🏠 Risultato esercizio	€ 9.921.976,09	€ 7.329.741,16

✓ **Risultati** Per l'anno 2016 l'ARDISS ha dato attuazione alle linee guida sulle finalità, sugli interventi e sui servizi in materia di diritto allo studio universitario per il triennio 2015/2017 (DGR n.1154/2015) e relativo Programma triennale degli interventi (DGR n.1218/2015).

Nel corso dell'anno solare vengono erogati benefici afferenti a due distinti anni accademici e nello specifico, per l'anno 2017, agli anni accademici 2016/2017 e 2017/2018.

Per quanto attiene alle borse di studio, l'erogazione delle borse di studio 2015/2016 non è ancora conclusa in quanto gli studenti iscritti al primo anno hanno la possibilità di maturare i relativi requisiti di merito fino al 30 novembre. Ciò premesso la Regione ha stanziato a favore dell'ARDISS somme sufficienti per la copertura dell'intera graduatoria di borse di studio per l'a.a. 2015/2016. A favore degli studenti disabili, è stata garantita la concessione di borse di studio di importo maggiorato a fronte di requisiti di merito ridotti e di limiti ISEE maggiori.

Per l'a.a. 2015/2016 l'agevolazione per il trasporto sotto forma di agevolazioni per l'acquisto degli abbonamenti di trasporto pubblico ferroviario e su gomma è stata garantita a tutti i richiedenti in possesso dei relativi requisiti. L'agevolazione per il trasporto ferroviario è stata strutturata come un rimborso delle spese sostenute alla fine dell'anno accademico. Per l'a.a. 2016/2017, già dal mese di settembre, gli studenti in possesso dei requisiti potranno acquistare l'abbonamento di trasporto pubblico su gomma a tariffa agevolata.

Nel 2016 sono stati erogati contributi straordinari per il superamento di sopravvenuti disagi economici, anche a favore di studenti disabili.

Il servizio abitativo è stato garantito, prioritariamente, agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, sia tramite la gestione in forma diretta delle strutture ricettive, sia attraverso forme di gestione indiretta, mediante la stipula di convenzioni con soggetti che gestiscono strutture convittuali. Per l'a.a. 2015/2016 tutti i richiedenti il posto alloggio, in possesso dei relativi requisiti di reddito e merito, hanno ottenuto l'assegnazione del posto alloggio ed è stata altresì garantita la riserva di n. 32 posti a favore degli studenti "incoming" (mobilità in ingresso) partecipanti a programmi di mobilità internazionale. È stato attivato, inoltre, un servizio di assistenza per l'accesso al mercato delle locazioni. Inoltre, sono state messe a disposizione degli studenti con disabilità 33 stanze attrezzate sul territorio regionale.

Sono state soddisfatte tutte le richieste di contributo per l'abbattimento dei costi di contratti di locazione regolarmente sottoscritti (art. 26, comma 1, lettera a, L.R. 21/2014).

Nel corso dell'anno 2016 l'ARDISS ha garantito il servizio di ristorazione a tariffa agevolata sul territorio regionale. L'Agenzia dispone, a tal fine, di vari punti di ristoro in proprietà o in convenzione nelle seguenti località: Gemona del Friuli, Gorizia, Pordenone, Portogruaro, Trieste ed Udine. A seguito dello spostamento della sede del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche dell'Università di Trieste dagli edifici di Piazzale Europa al centro storico di Trieste, l'ARDISS ha ampliato i punti di ristoro presenti in tale zona.

La domanda di contributi di mobilità internazionale per l'a.a. 2015/2016 è stata completamente soddisfatta in quanto tutti gli studenti in possesso dei requisiti hanno potuto beneficiare del contributo. Si procederà all'erogazione entro la fine dell'anno 2016, a seguito della rendicontazione di quanto erogato dalle Università.

Per quel che riguarda l'erogazione di servizi culturali, turistici e sportivi sono state stipulate apposite convenzioni con il CUS di Trieste e con l'Università al fine di provvedere ad un'erogazione unificata Ateneo-ARDISS dei relativi contributi

(L.R. 21/2014, art.26, comma 1, lettera f). Presso la Sede di Udine inoltre è stata affidata in concessione ad un'associazione sportiva la gestione della palestra della Casa dello Studente di Viale Ungheria, che ha come principali utenti gli studenti universitari regolarmente iscritti.

Per quel che attiene al servizio di assistenza sanitaria regionale l'ARDISS mette a disposizione, sul proprio sito istituzionale, le relative informazioni. Inoltre è stata stipulata apposita convenzione con le Aziende sanitarie per offrire, ove necessario, il medico di base per gli studenti "fuori sede".

Con riferimento agli interventi edilizi, nel corso dell'a.a. 2015/2016 l'ARDISS ha aggiudicato, in via definitiva, la gara per la fornitura e l'installazione degli arredi della nuova Casa dello studente di via Gaspare Gozzi al fine di poter assegnare i relativi alloggi dal 1° settembre 2016.

Per quanto riguarda i lavori riconducibili all'operatività della Sede di Udine, si evidenzia quanto segue:

- a) Manutenzione straordinaria Casa dello Studente di Pordenone: avviata la progettazione per rifacimento impianti e messa in sicurezza. La conclusione dei lavori è prevista per dicembre 2016 e il costo presunto è di euro 300.000;
- b) Bonifica amianto Casa dello Studente di viale Ungheria a Udine: si tratta dei lavori di rimozione e bonifica degli isolamenti in amianto del piano seminterrato, per i quali è stata svolta un'indagine di mercato, per un avvio dei lavori previsto nel settembre 2016 e un costo presunto di euro 160.000;
- c) Manutenzione straordinaria della Casa dello Studente di viale Ungheria: si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria (tip. A – art. 3, D.M. 26/2011) volto all'adeguamento normativo e al miglioramento dell'efficienza energetica. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo (decreto n. 65/GEN del 2.02.2016), ha garantito il proprio cofinanziamento. L'avvio della procedura di gara dei lavori è prevista per ottobre 2016;
- d) Mensa dei Rizzi: si tratta di un intervento di climatizzazione e insonorizzazione della mensa del polo universitario dei Rizzi in Comune di Udine. L'avvio della procedura di gara è prevista per il mese di dicembre 2016.

▲ **Indirizzi** I risultati attesi nel prossimo triennio sono in sintesi:

- con riferimento agli standard minimi dei servizi si prevede il mantenimento dell'attuale dimensione dell'offerta abitativa gestita direttamente dall'ARDISS e pertanto l'eventuale incremento della domanda sarà sopperito dalle strutture convenzionate;
- con riferimento al servizio di ristorazione per quanto riguarda la sede di Gorizia si prevede la creazione di una mensa presso la sede Universitaria di Via Alviano, da selezionare mediante apposita gara;
- con riferimento alle borse di studio si prevede la copertura di tutti gli idonei;
- con riferimento alle tariffe dei servizi si prevede il solo adeguamento periodico;
- si prevede una riserva di una quota di borse di studio e di alloggi da destinare a favore di studenti cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea meritevoli e privi di mezzi e una riserva di almeno 30 posti alloggio a favore degli studenti "incoming" nell'ambito dei progetti di mobilità internazionale promossi da Università, Istituti superiori di grado universitario, Istituzioni di alta formazione artistica e musicale con sede legale in Friuli Venezia Giulia e Istituti tecnici superiori;
- con riferimento alla tassa regionale per il diritto allo studio universitario, si prevede il mantenimento del medesimo importo e l'eventuale adeguamento annuale al tasso di inflazione.

Per quanto attiene agli interventi di edilizia nel triennio 2016/2018, nel 2017 si prevede l'ultimazione dell'edificio E2 nel comprensorio dell'Università degli Studi di Trieste. L'edificio sarà destinato a sale studio per gli studenti. Seguirà la gara per la fornitura degli arredi.

È previsto il rifacimento dell'impianto di rilevazione incendi dell'edificio E3 a Trieste. È stata recentemente pubblicata la manifestazione di interesse per l'esecuzione dei lavori.

Sarà avviata la fornitura degli arredi della Casa dello studente di via Gozzi a Trieste.

Si prevede che i lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento normativo e il miglioramento dell'efficienza energetica della Casa dello studente di Viale Ungheria a Udine verranno realizzati a partire dal 2017.

Gli indirizzi specifici per l'ARDISS sono contenuti nelle Linee guida di cui all'articolo 8 della L.R. 21/2014. Essi rientrano pertanto nelle competenze della Giunta regionale la quale approva, su proposta della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori di cui all'articolo 6 della succitata norma e sentita la Commissione consiliare competente, le linee guida per l'attuazione, da parte dell'ARDISS, delle finalità, degli interventi e dei servizi in materia di diritto allo studio universitario. Gli atti di indirizzo riguardano tutti gli interventi in materia di diritto allo studio universitario, nel rispetto della ripartizione di competenze tra Stato e Regione ai sensi del Titolo V della Costituzione.

Per il prossimo triennio di programmazione la Regione per il tramite dell'ARDISS avrà come obiettivo quello di mantenere la qualità del servizio richiesto dall'utenza universitaria, in particolare per quel che concerne i benefici e i servizi principali quali borse di studio, contributi di mobilità internazionale, posti alloggio, contributi per l'abbattimento dei costi dei contratti di locazione regolarmente sottoscritti e servizio di ristorazione. Tali obiettivi sono specificamente indicati nelle vigenti Linee guida che saranno aggiornate indicativamente con cadenza annuale per tutto l'arco del triennio.



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE - ARPA

🏠 Direzione centrale ambiente ed energia

L'ARPA è un ente pubblico dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile che opera all'interno del sistema di protezione ambientale e di prevenzione igienico sanitaria, costituito dai diversi livelli istituzionali operanti in regione.

L'Agenzia è preposta alla vigilanza e al controllo ambientale.

In particolare svolge attività tecnico-scientifiche di supporto alle funzioni amministrative, di pianificazione e programmazione in materia di prevenzione ambientale e igienico sanitaria per la Regione, le Province, i Comuni, le Aziende per i servizi sanitari e altre istituzioni pubbliche operanti sul territorio regionale ed effettua rilievi ambientali e sanitari.

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 22.600.000,00	€ 21.865.000,00
🏠 Risultato esercizio	€ 1.188.640,00	€ 1.547.988,00

✓ **Risultati** Il bilancio di esercizio 2015 di ARPA è stato adottato con delibera del Direttore generale di ARPA n. 57 del 29 aprile 2016 ed è in corso l'istruttoria di competenza della Direzione centrale ambiente ed energia, preordinata all'esercizio delle funzioni di controllo preventivo da parte della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 6/1998.

Le principali attività svolte nel corso del 2015 sono:

- Prestazioni generali
 - Interventi in pronta reperibilità 30
 - Pareri AIA 89
 - Partecipazione a conferenze di servizio AIA 42
 - Visite ispettive AIA Industriali 50
 - Visite ispettive AIA Zootecniche 35
 - Pareri AUA 530
 - Supporto VAS 97
 - Supporto VIA 103
 - Pareri per attività rumorose temporanee 217
 - Pareri su impatto acustico 152
 - Pareri su altri impianti non rientranti in AIA e AUA 200
 - N° di Dichiarazioni su terre e rocce da scavo 545
 - Pareri per Autorizzazioni Uniche Energia 25
 - Pareri per distributori di carburanti 30
 - Pareri procedure di bonifica 15
 - Partecipazione a conferenze di servizio bonifiche 35
- Radiazioni ionizzanti: 2.722 campioni e 20.820 parametri analizzati
- Prestazioni del laboratorio unico regionale: 28.640 campioni e 464.769 parametri analizzati

▲ **Indirizzi** Il processo di programmazione di ARPA 2017-2019 di cui all'art. 11 della L.R. 6/1998, prevede la presentazione, entro il 15 agosto di ogni anno, della proposta progettuale elaborata dal Direttore generale di ARPA che trova sintesi nell'esame da parte del Comitato di Indirizzo e Verifica dell'ARPA al quale partecipano tutti i rappresentanti della "governance" ambientale della Regione.

Sulla base delle indicazioni del Comitato di Indirizzo e Verifica, viene negoziato il finanziamento regionale da assegnare ad ARPA per le spese di funzionamento e per la realizzazione dell'attività, in modo da conciliare i vincoli della manovra finanziaria regionale con l'esigenza di assicurare l'operatività dell'Agenzia e di garantire il mantenimento sul territorio dello standard quali-quantitativo delle attività di protezione e di controllo ambientale e di prevenzione igienico sanitaria.

Il coordinamento regionale delle azioni strategiche dei diversi ambiti coinvolti assicura la convergenza verso obiettivi comuni di sostenibilità ambientale e orienta l'azione di controllo, vigilanza e supporto tecnico di ARPA.

Le linee di indirizzo per la programmazione annuale di ARPA, che verranno approvate dalla Giunta regionale entro il 15 dicembre, contengono le indicazioni di valenza generale che guidano lo svolgimento delle attività istituzionali, secondo i criteri di efficacia e di efficienza e delle politiche di investimento; inoltre, definiscono gli impegni di interesse prioritario della "governance" ambientale regionale e stabiliscono le modalità con cui ARPA concorre agli obiettivi di finanza pubblica regionali per l'esercizio 2017, riguardando:

- il quadro finanziario di riferimento per l'elaborazione dei documenti di programmazione dell'Agenzia per il 2017, nell'ambito delle assegnazioni delle risorse finanziarie regionali di cui alla legge di stabilità 2017;
- il quadro dei vincoli normativi in tema di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, anche con riferimento alla gestione delle risorse umane e strumentali, nonché alle politiche del personale.

Le indicazioni generali e operative di orientamento della programmazione delle attività di ARPA si estrinsecheranno nelle priorità dettate per le singole aree tematiche del sistema regionale di protezione ambientale. L'esplicitazione quantitativa dei risultati attesi dalla programmazione regionale sarà indicata nel Programma annuale 2017 e triennale 2017-2019 e relativi bilanci economici di previsione che saranno adottati dal Direttore generale di ARPA, in conformità alle linee di indirizzo dettate dalla Giunta regionale, entro il 31 dicembre 2016 e che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 7 della L.R. 6/1998, saranno soggetti al controllo preventivo da parte della Giunta regionale.



AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA

🏠 Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

L'Agenzia opera nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura e svolge attività di sperimentazione, ricerca, assistenza tecnico-scientifica, formazione, divulgazione, promozione dei marchi di qualità e certificazione della qualità.

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 6.480.000,00	€ 4.329.692,53
🏠 Risultato esercizio	€ 3.917.173,09	€ 2.973.260,46

✓ **Risultati** Per le competenze in materia di promozione dei prodotti agroalimentari, l'Agenzia ha condotto la partecipazione alle diverse manifestazioni di settore e curato, in particolare, la presenza collettiva dei produttori vitivinicoli regionali ai più importanti eventi nazionali e internazionali. Nel settore viticolo, ritenuto strategico per diffondere la conoscenza del territorio regionale e dei suoi prodotti, non hanno trovato ancora riscontro i contatti con il Ministero per dare completezza al "Progetto valorizzazione del vino Friulano" che ha come obiettivo l'affermazione del vino già conosciuto come Tocai friulano, dopo la forzata rinuncia a tale nome, contribuendo così a promuovere anche il resto della produzione vinicola regionale. Di conseguenza la spesa è tuttora bloccata.

Nel corso del 2016 l'Agenzia ha proseguito anche l'attività di conoscenza e valorizzazione del marchio di qualità AQUA, garantito dalla Regione, con la proposta di ulteriori disciplinari da presentare per l'approvazione alla Commissione europea. I riconoscimenti di qualità, tra cui anche AQUA, trovano adeguato incentivo nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

In materia fitosanitaria l'ERSA ha confermato il proprio ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione e il movimento di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, in applicazione delle convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce e grazie ai laboratori dell'Agenzia che eseguono analisi chimico-agrarie, fitopatologiche e biotecnologiche.

Sempre in ambito fitosanitario ERSA ha dato attuazione agli indirizzi della Giunta regionale di cui alle delibere 214/2015 e 1028/2015, relativi all'attuazione della nuova normativa comunitaria in materia di utilizzo di prodotti fitosanitari (direttiva 2009/128/CE), procedendo all'implementazione del nuovo sistema di formazione e rilascio delle abilitazioni per utilizzatori professionali, distributori e consulenti.

Sono proseguite nel 2016 tutte le attività di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica alle aziende agricole.

L'ERSA prosegue, inoltre, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di agriturismo, esercitando la vigilanza sull'attività e la tenuta della banca dati delle aziende agrituristiche regionali e delle fattorie didattiche o sociali. Continuano infine ad essere svolti gli adempimenti nel settore dell'agricoltura biologica allo scopo di assicurare la vigilanza, la tenuta dell'elenco degli operatori e la promozione dei prodotti biologici.

▲ **Indirizzi** Saranno definiti altri nuovi disciplinari per la certificazione di qualità AQUA e saranno realizzate azioni di marketing specificamente dedicate alla valorizzazione del marchio di qualità.

L'attività di promozione del settore agroalimentare proseguirà con la partecipazione a fiere nazionali e internazionali specialistiche di settore, la creazione di eventi dedicati al settore agroalimentare regionale, la pubblicità e la diffusione della conoscenza di tutte le eccellenze e peculiarità del territorio, in particolare di quello montano. Nei prossimi anni saranno monitorati gli effetti delle azioni effettuate, per dare solidità agli strumenti di promozione utilizzati, riducendo eventuali sprechi.

Nel campo della lotta fitopatologica guidata e integrata, si deve alimentare il sistema regionale, in un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni agricole, con l'adozione tempestiva di tutti gli atti di indirizzo.

L'ERSA deve inoltre sostenere il suo ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione e il movimento di organismi nocivi, confermando l'efficienza ed efficacia della propria azione che ha già reso più

competitive le importazioni nel porto di Trieste e facilitato l'export, in particolare del prodotto di cui è leader la regione, cioè le barbatelle.

Si vogliono confermare e rafforzare le attività di ricerca, sperimentazione e assistenza: le ricadute positive di tali attività a beneficio dell'agricoltura regionale saranno riscontrate presso i soggetti interessati e beneficiari, per avvalorare così il ruolo concreto dell'Agenzia.

Particolare attenzione sarà ancora dedicata alla prevenzione, controllo e bonifica delle micotossine presenti nel mais di produzione regionale, partecipando anche a progetti condivisi con tutti gli altri soggetti interessati dalla filiera. Continueranno le prove su coltivazioni alternative al mais, all'agricoltura biologica e alla conservazione della biodiversità in agricoltura in collaborazione con altri Enti o Istituti di ricerca e in particolare con l'Università di Udine.

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Dal primo gennaio 2016 l'Agenzia Promotur e l'Agenzia Turismo FVG sono confluite in PromoturismoFVG.

Promoturismo FVG svolge attività di programmazione e promozione del sistema turistico regionale.

L'ente realizza e gestisce gli impianti e le piste di sci regionali ai fini della promozione in chiave turistica e sportiva della pratica dello sci nella regione Friuli Venezia Giulia. Gli interventi sono attuati nei territori compresi nei seguenti poli sciistici: Forni di Sopra-Sauris; Piancavallo (Aviano); Zoncolan (Ravascletto - Sutrio); Sella Nevea (Chiusaforte); Tarvisio.

		2014	2015
 Risorse trasferite	Agenzia turismo FVG	€ 20.247.882,19	€ 21.134.556,13
	Agenzia Promotur	€ 17.384.675,00	€ 15.296.000,00
Risultato esercizio	Agenzia turismo FVG	€ 254.129,39	€ 2.943.439,39
	Agenzia Promotur	€ -1.189.464,00	€ -1.059.416,00

Risultati

- AGENZIA TURISMO FVG

Coerentemente con il Piano Strategico della Regione, l'obiettivo principale di TurismoFVG è di "posizionare il Friuli Venezia Giulia come destinazione slow in grado di offrire turismi tematici ad alto valore aggiunto e differenziale per il turista." Ciò si traduce in azioni atte a favorire il movimento turistico e promuovere la destinazione stimolando la reingegnerizzazione dei prodotti in chiave esperienziale.

Nel 2015 è iniziata l'opera di rinnovamento degli Infopoint turistici regionali, con nuovi arredi e dotazioni tecnologiche funzionali a supportare la strategia del piano di prodotti turistici. Si è partiti dal Punto di Informazione e Accoglienza di Pordenone e si prevede di concludere l'attività entro la metà del 2017. Sempre nel 2015 è stata lanciata la produzione di una linea di merchandising attualmente venduta negli Infopoint e che si prevede di distribuire anche tramite il canale dell'e-commerce.

TurismoFVG è stata presente a EXPO, organizzando e gestendo l'accoglienza, fra le altre attività, di 8 delegazioni internazionali, di cui tre cinesi.

Sono stati avviati progetti tesi a sviluppare nuovi prodotti turistici in campo enogastronomico e in campo culturale. Per il prodotto mare, l'obiettivo è quello di qualificare l'attuale offerta balneare per aumentare il valore aggiunto per turista. Nel 2015 è stato riattivato il CDP (Club Di Prodotto) Mare Family, nell'ambito del quale si segnala la produzione del Family Carnet che comprende 56 esperienze dedicate alla famiglia con 2.300 "esperienze" vendute nel 2015.

- AGENZIA PROMOTUR

o ANDAMENTO DELLA STAGIONE TURISTICA

Le scarse precipitazioni nevose e in genere le condizioni meteorologiche dell'anno 2015 (sia nei primi mesi dell'anno che negli ultimi) hanno influito sui risultati di Promotur. L'aver avviato la stagione con estremo ritardo a causa delle mancate precipitazioni nevose e condizioni meteorologiche che non hanno consentito l'innevamento artificiale ha comportato la perdita quasi totale dell'affluenza del periodo Natalizio. L'apertura delle stazioni è stata opportunamente valutata limitando in alcune giornate l'offerta del demanio sciabile.

La chiusura del collegamento transfrontaliero Sella Nevea – Bovec, a causa della mancata gestione della stazione confinante a seguito del fallimento delle società slovene, continua ad incidere sugli afflussi della stazione e anche per

il 2015 ha sicuramente rappresentato una criticità. Rimane a Promotur la possibilità di rilanciare la stazione sciistica di Sella Nevea una volta che la Slovenia riavvierà la gestione della stazione.

Non giova nemmeno il permanere della crisi economica che limita la propensione alla spesa da parte delle famiglie per le uscite sulla neve in giornata e per l'acquisto di una vacanza in montagna. La risposta di Promotur al problema è stata pronta e puntuale e il sistema tariffario applicato si è collocato in buon equilibrio rispetto alle esigenze di economia di entrambe le parti.

Positivo l'andamento delle vendite degli abbonamenti stagionali (8.959, + 65%) anche se i ricavi hanno subito una flessione del 14% in relazione alle gratuità riservate ai bambini fino a 10 anni.

La flessione dei praticanti lo sci da discesa è tendenziale a livello nazionale e nella nostra Regione è in atto già dal 2009/10, anche a causa della modesta qualità dei servizi alberghieri e dalla carenza di servizi di località che non soddisfano le aspettative della clientela tradizionale.

L'andamento in Regione trova analoghi indicatori anche a livello nazionale e il comparto turistico invernale registra cali consistenti soprattutto nelle settimane bianche sostituite in minima parte da vacanze brevi nei week-end.

Va segnalato che il mercato domestico di prossimità rimane in flessione nonostante l'approccio di marketing proattivo dell'Agenzia e la capillare diffusione dei prodotti tariffari a tempo (scia@ore) e nonostante le proposte promozionali per le famiglie e i gruppi di acquisto organizzati. La stagione 2014/15 ha comunque segnato lievi miglioramenti: 312.341 skipass (+5%) per un totale di 445.967 giornate di sci (+9%). Il lieve miglioramento è da riscontrare principalmente nelle condizioni meteo che seppure insoddisfacenti sono state comunque migliori rispetto a quelle dell'anno precedente. L'aumento in numero di arrivi e presenze ha il suo riflesso ovviamente sui ricavi i quali hanno registrato un aumento pari al 20% circa rispetto lo scorso anno. Buoni i risultati in generale che dimostrano la capacità dell'ente di recuperare quote di mercato dell'est con il coinvolgimento di operatori esteri.

Permane ancora la chiusura del collegamento transfrontaliero "Sella Nevea-Bovec" che riduce significativamente l'appetibilità del polo turistico invernale di Sella Nevea. È da ritenersi che l'andamento di Sella Nevea riceverà ulteriore impulso quando riprenderà la gestione, anche parziale, del compendio sloveno.

Per quanto riguarda la stagione estiva Promotur ha cercato di mantenere lo stesso livello di servizio degli anni precedenti assicurando le aperture nei periodi di maggior affluenza di turisti nei vari compendi montani. Il servizio erogato dall'Agenzia nel periodo estivo, fatta eccezione per la Telecabina del Lussari, risponde più che altro ad esigenze della località e di promozione delle varie comunità limitrofe agli impianti di risalita. Per lo più si tratta di "turista fuori porta" e domenicale. Discorso a parte vale per la Telecabina del Lussari, unico impianto di risalita che consente un margine di gestione positivo nel periodo estivo. Dalle analisi benefici/costi in estrema sintesi il costo del servizio erogato nelle varie stazioni viene coperto solo in parte dagli incassi. Una chiusura totale tuttavia delle stazioni e/o di alcune di esse nel periodo estivo non porterebbe, in termini economici, ad alcun beneficio considerati i costi fissi che comunque verrebbero sostenuti e che non è possibile azzerare. L'apertura di un solo impianto estivo per località va pertanto visto nella sua più ampia dimensione di "servizio" che l'ente offre alla località quale promozione e incentivazione per la frequentazione della montagna estiva.

○ QUALITÀ DEL SERVIZIO

Quanto alla qualità del servizio percepita del cliente delle stazioni sciistiche gestite da PromoTurismoFVG, è stata effettuata da una società specializzata una indagine sulla qualità percepita riferita alla stagione invernale 2015/16, che ha fornito interessanti spunti valutativi per l'ente e che servirà a meglio modulare gli interventi futuri, focalizzandoli sui punti maggiormente critici evidenziati.

Il grado di fidelizzazione appare buono, con il 56% degli intervistati che dichiara di frequentare il polo sciistico dal 2010 o prima e il 15% per il quale invece è la prima esperienza: quindi indicando una dinamicità apprezzabile al potenziamento del parco clienti dei poli, soprattutto se letta insieme alla propensione favorevole dichiarata al ritorno che sfiora l' 87% degli interessati.

È generalmente migliorata la valutazione sul personale addetto ai servizi di pista e delle casse, la valutazione sulla qualità delle piste e della loro sistemazione pur rimanendo buona cala lievemente.

La disponibilità di punti di ristoro sulle piste è valutata soddisfacente e, insieme alla brillante valutazione della tenuta e della qualità delle piste, rappresenta la migliore espressione della soddisfazione del “prodotto” sciistico affidato alla gestione di PromoTurismoFVG.

I suggerimenti per il miglioramento del servizio nei poli concernono ancora aspetti esterni e di contorno delle località, nonché aspetti tecnici sostanzialmente al di fuori delle competenze dell’Agenzia.

○ RICAVI E SITUAZIONI DI CRITICITÀ

Nel complesso con il settore Impianti sono stati realizzati ricavi caratteristici pari a euro 8.873 mila, segnando un incremento del 15% rispetto al consuntivo del 2014.

La variazione dei ricavi è dovuta per lo più al maggior numero di giornate utili di apertura, nonostante la mancanza di precipitazioni nevose. Ricordiamo infatti che nel 2014 molte giornate hanno sofferto condizioni di stress meteo (presenza insistente di nebbia, pioggia, neve e vento forte) che hanno talvolta comportato la riduzione delle tariffe e comunque una minore presenza da parte della clientela pendolare.

La cura posta alla qualità delle piste e all’offerta dei servizi di impianto, hanno arginato tali effetti. Le capacità tecniche ed operative di ciascun polo hanno garantito una gestione ponderata dell’innnevamento artificiale, andando ad integrare e a colmare lo scarso innevamento naturale delle piste la cui gestione è resa sempre più complessa dall’andamento climatico, dalle normative sulla sicurezza e non da ultimo dalle aspettative di una clientela sempre più esigente.

○ COSTI DIRETTI

Passando agli indicatori di costo si rileva che i costi diretti, nel loro complesso, non hanno subito sostanziali aumenti.

Segnaliamo l’incidenza dei costi energetici (sostenuti per il funzionamento degli impianti di produzione di neve e degli impianti di risalita) e dei costi dei carburanti necessari alla preparazione giornaliera delle piste. Le fonti energetiche rappresentano ad oggi il 25,5% dei costi diretti variabili del servizio (euro 9.945 mila).

In particolare il costo dell’energia elettrica dipende anche dal maggiore o minore impegno degli impianti di innevamento e si conferma come la voce di spesa esterna di maggior rilevanza nella determinazione del risultato, il costo dei consumi diretti di materiali e servizi utilizzati nella gestione nel 2015 è inferiore a quello dello scorso anno. Tale riduzione si riscontra soprattutto alla voce “direzione esercizio impianti e consulenze tecniche”, in considerazione del fatto che tale attività è stata internalizzata utilizzando personale dipendente. Registrano un calo anche i servizi di terzi per gestione dovuto anch’esso alla maggiore internalizzazione di alcuni servizi diretti di gestione, quali battitura piste e direzione sportiva.

Il costo della manodopera per la gestione caratteristica rimane pressoché invariato rispetto all’esercizio precedente, fatte salve le maggiori lavorazioni (+6,6%) che si sono rese necessarie per le maggiori giornate di apertura degli impianti, e l’inserimento, nel processo produttivo, di nuovi impianti quali ad esempio la nuova slittovia a Tarvisio.

Il risultato operativo dell’ente (EBITDA), prima degli interessi, tasse, ammortamenti, eventi straordinari e contributo di funzionamento è negativo per euro 3.067 mila, con un miglioramento di euro 1.637 rispetto al valore parimenti negativo di euro 4.704 mila dell’esercizio precedente, dovuto essenzialmente alla variazione positiva dei ricavi e al calo di costi. Una parte significativa della variazione in meno dei costi è da imputare per euro 489 mila, ai danni neve subiti nei primi mesi del 2014.

Per completare la rassegna dei dati gestionali si segnala che l’andamento operativo quest’anno beneficia di proventi finanziari per euro 159 mila rispetto ai 501 mila dello scorso anno.

○ INVESTIMENTI

Nell’anno 2015 sono stati effettuati investimenti per euro 2.932.104 a valere sul fondo L.R. 2/2006 “Piano Strategico 2006/2010”. Gli interventi sono stati diversi ed hanno riguardato per lo più impianti di innevamento e piste. A gennaio 2015 è entrata in funzione la nuova slittovia a Tarvisio.

▲ **Indirizzi** È prevista la razionalizzazione e il progressivo adeguamento della complessa struttura risultante a conclusione della procedura di fusione di Agenzia Turismo FVG e Agenzia Promotur, con maggiore evidenza delle reciproche sinergie attivate. Si punta a realizzare un migliore rapporto con il territorio e il contestuale incremento dell'offerta turistica in correlazione al contenimento dei costi operativi, anche in funzione degli eventuali ulteriori investimenti infrastrutturali da attuare.

Per quanto riguarda i risultati attesi, si prevede un incremento dei flussi turistici nazionali sul territorio regionale (presenze e arrivi turistici) in linea con le altre regioni italiane competitor e, considerando l'attuale difficile situazione dei mercati internazionali, si prevedono flussi internazionali stabili o solo in leggero calo rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto alle azioni promozionali attuate da PromoTurismoFVG nei mercati esteri ritenuti maggiormente importanti. Per quanto riguarda gli investimenti si segnalano le seguenti nuove opere:

- a Forni di Sopra, a seguito della ridefinizione del Piano ex Oda lo sviluppo riguarderà opere su piste per la realizzazione della "Nuova Pista Cimacuta 3" (previsti euro 628 mila), un nuovo sistema di collegamento in Zona Davost (previsione di investimento di euro 70 mila) e un ulteriore sviluppo all'area Fantasy Park sempre in zona Davost (euro 460 mila). In zona Varmost è programmata una modifica funzionale della pista Varmost 1 (previsione di spesa per euro 1.382 mila) e impianto di innevamento pista di sci nordico per euro 600 mila);
- a Tarvisio sono stati previsti interventi per la realizzazione del nuovo Bacino per l'innnevamento "Priesnig" e impianti tecnologici connessi (impegno previsto pari a euro 854 mila) che potranno essere concretizzati a partire dal 2016 essendosi concluse positivamente le relative procedure autorizzative.

 Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

L'Ente accorpa, dal 1 giugno 2016, l'Istituto per il Patrimonio Culturale (IPAC) e l'Azienda speciale Villa Manin e, a partire dal 1° luglio 2016, gestisce altri istituti o luoghi della cultura o beni culturali di cui la Regione è proprietaria o ha la disponibilità, in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla legge regionale 26/2014, in seno ai quali la realtà più rilevante è costituita dai Musei Provinciali di Gorizia.

Svolge attività di conservazione, restauro, gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale.

Per l'IPAC i dati finanziari relativi al 2014 non sono disponibili in quanto l'Istituto è divenuto pienamente operativo dal 1° febbraio 2015.

		2014	2015
	Risorse trasferite		
	Villa Manin	€ 1.650.000,00	€ 1.868.000,00
	IPAC		€ 604.696,86
	Risultato esercizio		
	Villa Manin	€ 337.441,71	€ 450.636,00
	IPAC		€ 181.690,18

 **Risultati**

- VILLA MANIN

Nell'attività di gestione del Compendio della Villa sono stati realizzati interventi urgenti e inderogabili, attività di manutenzione di impianti tecnologici e di messa in sicurezza del patrimonio arboreo del parco. Si sono proseguiti i lavori di adeguamento antincendio.

Per quanto concerne la valorizzazione del compendio, l'attività dell'esercizio 2016, non ancora concluso, è stata caratterizzata da iniziative di alto livello culturale e di forte richiamo non solo per il pubblico regionale ma anche per quello proveniente dalle aree contermini. Grazie alle mostre allestite è stata valorizzata Villa Manin rafforzandone, attraverso la promozione sui media, la conoscenza a livello nazionale e internazionale.

Gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti delle mostre che hanno sinora registrato 69.674 visitatori (+23% rispetto all'intero 2015) sono stati alla fine dell'estate di 532.911 euro (+5%, a causa di una diminuzione dei prezzi rispetto all'intero 2015). A queste cifre si aggiungono gli incassi del Bookshop con ricavi di 144.815 euro (+10% rispetto all'intero 2015).

In particolare il corpo centrale della Villa ha ospitato cinque grandi mostre.

Sempre nel mese di aprile è stata inaugurata, in occasione del quarantennale del terremoto in Friuli, la mostra "Memorie. Arte, immagini e parole del terremoto in Friuli" che si è conclusa il 3 luglio con 10.003 visitatori. Il 15 luglio sono state inaugurate le mostre fotografiche "Hollywood Icons" ed "Ersatz Lights di Olivo Barbieri" che si sono concluse il 9 ottobre con 4.945 visitatori. Infine il 28 ottobre si è inaugurata la mostra "Sconfini. Lorenzo Mattotti a Villa Manin".

L'Ala postica di ponente, la Barchessa e l'essedra di levante hanno ospitato le mostre di seguito elencate, a ingresso libero: dopo la conclusione della mostra fotografica "900 & dintorni" iniziata nel novembre 2015, le mostre fotografiche "Nostalgia. Viaggio fra i cristiani d'oriente" di Linda Dorigo, "Somewhere" di Luisa Menazzi Moretti, "Calle" di Mauro Croce, "Friuli Venezia Giulia. Viaggio nella terra dell'oro" di Luigi Vitale e le mostre collettive "La fine del nuovo", "Waiting for rave" e "Specchi d'acqua di frontiera".

Inoltre, nel parco si sono svolte due edizioni della manifestazione "Nel giardino del doge Manin", mostra floreale di piante e arredi per il verde con conferenze legate a tematiche del giardino. Ad arricchire il parco c'è ora un'importante presenza artistica con le opere di Altan che creano un itinerario di conoscenza e fruizione del parco attraverso il racconto di alcune favole.

Per “Villa Manin estate 2016 – Musica, teatro, cinema e fotografia” nel cortile d’onore e nel parco dal 23 giugno al 7 agosto sono stati ospitati i concerti dell’Orchestra Filarmonica Gioachino Rossini di Pesaro diretta dal maestro Donato Renzetti, del Quartetto d’archi del teatro alla Scala di Milano, di Esperanza Spalding, di Suzanne Vega, di Tuck & Patty dell’orchestra del teatro La Fenice di Venezia e dei cameristi dell’Accademia di Santa Cecilia. L’iniziativa si è conclusa con la manifestazione “Folklore in Villa”.

È proseguita l’attività del progetto internazionale “Dialoghi. Residenze delle arti performative a Villa Manin”. Gli ospiti sono stati i Dewey Dell, il Collettivo W, Raouan Mriziga, Matija Ferlin, Giovanna Rovedo, Alessandro Sciarroni, Arkadi Zaides, Constanza Macras, Pierre Berthet e Renato Rinaldi che alla fine della residenza hanno realizzato uno spettacolo nel laboratorio di Villa Manin. Sono in corso le residenze di Alessandro Marinuzzi e del Collettivo Internoenki. Nel corso dell’anno a Villa Manin si è svolto il secondo incontro nazionale tra titolari di residenze artistiche con la presenza del Mibact e delle Regioni italiane. Inoltre le residenze ed il laboratorio della Villa hanno ospitato l’Ecole de Maîtres.

All’attività di residenza per le arti performative, con la ristrutturazione del primo piano lato nord dell’esedra di ponente, si è associata quella per le arti visive con la presenza dell’artista Tomas Saraceno e di due gruppi di studenti dei Politecnici di Milano e di Berlino a Rave East Village Residency.

- IPAC

Nel corso dell’anno sono state avviate varie attività, alcune delle quali si concluderanno nel 2017.

Sono stati integrati i contenuti del Sistema Informativo regionale del Patrimonio Culturale – SIRPAC all’interno del Piano Paesaggistico Regionale, in particolare per il quadro conoscitivo (sistemi insediativi e infrastrutturali delle schede d’ambito) e gli aspetti iconografici, consegnando 17 relazioni documentali. Inoltre, l’IPAC ha preso parte al Comitato tecnico per l’elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale, con delega permanente.

È stato avviato il processo, d’intesa con la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio e l’ICCD, di realizzazione di un’interfaccia operativa per l’interoperabilità tra SIRPAC e SiGeCWeb. Si è avviata l’acquisizione definitiva da parte della Regione del sistema SIRPAC e quindi l’integrazione del SIRPAC nel SIIR, Sistema Informativo integrato regionale e in WebEagle GIS regionale. È naturalmente proseguita l’attività di implementazione, aggiornamento e revisione del sistema con nuovi records, secondo criteri dettati da esigenze di razionalizzazione e ottimizzazione dello stesso, e di georeferenziazione dei beni; si è condotta la sperimentazione del rilascio dei dati in modalità di tipo aperto (open data), e quindi un primo inserimento di datasets del patrimonio culturale nell’infrastruttura Open data regionale.

Ai sensi della L.R. 23/2015, l’IPAC ha varato il primo percorso formativo sulla comunicazione digitale del patrimonio culturale, “#culturavivafvg. Raccontare i beni comuni attraverso la rete”, che ha visto lo svolgimento di 3 moduli e una giornata dedicata alle esperienze di successo: #coltinellarete, per 14 giornate complessive di formazione in 3 edizioni, e la partecipazione di 167 operatori afferenti a 88 istituzioni (musei, ecomusei, biblioteche, fototeche, mediateche, cineteca).

Per quanto concerne la progettazione in ambito europeo, nel corso del 2016 su bando del programma Italia-Slovenia, l’IPAC ha candidato, in qualità di lead partner, il progetto COMMUSE – Musei di comunità (Programma Italia-Slovenia), che vede coinvolta la rete ecomuseale regionale; ha inoltre aderito al progetto NANO4CULT – Nuove tecnologie per il recupero e la conservazione dei beni culturali e, come partner associato a InArcHe - Strategie ottimizzate per conservare e valorizzare l’archeologia industriale transfrontaliera.

L’IPAC ha svolto attività didattica integrativa e laboratoriale per l’Università di Udine, così come tutoraggio e formazione personalizzata di stagisti e tirocinanti (in convenzione con le Università di Trieste, UniRoma 3, Politecnico di Torino, Bologna e con il MiBACT – Progetto 500 giovani per la cultura)

Si sono stipulate convenzioni quadro con i due atenei regionali e accordi su progetti mirati di implementazione e valorizzazione del SIRPaC, per l’erogazione di due assegni di ricerca, rispettivamente con il Dipartimento di Studi Umanistici e con il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell’Università di Trieste. È stato stipulato, con le stesse finalità, un protocollo d’intesa con l’Istituto Regionale Ville Venete.

Con il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Udine si è realizzato un protocollo d'intesa per lo svolgimento di didattica laboratoriale, in parte erogata direttamente dall'IPAC (Archeologia dei paesaggi e Metodologi di catalogazione); analogo procedimento si è avviato con la Scuola Interateneo di Specializzazione per i beni archeologici – SISBA.

▲ Indirizzi

- Servizio promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio

Nel corpo gentilizio del compendio di Villa Manin si procederà al rifacimento dei serramenti, dell'illuminazione esterna, degli impianti anti intrusione, assieme al restauro degli intonaci delle due facciate e ai trattamenti anti umidità.

Oltre ai già finanziati lavori di riqualificazione della cosiddetta Piazza Tonda, posta al centro delle Esedre nell'area sud del compendio e a quelli di restauro all'interno dell'Esedra di levante che verrà adibita a spazi espositivi, i principali interventi da realizzare nei prossimi anni per ristabilire il decoro della Villa sono i seguenti: manutenzione e restauro di un congruo numero delle circa 250 statue presenti in Villa e di altri materiali lapidei situati nel Parco, all'interno e sui tetti degli edifici del compendio; recupero e riqualificazione delle arancere, delle torri e dell'ala postica di levante prospicienti il parco; rifacimento delle murature e manutenzione delle peschiere; rifacimento della viabilità e della segnaletica, progettazione e risistemazione di itinerari storici e botanici, messa a dimora di nuove piante, predisposizione di aree attrezzate all'interno del Parco. Inoltre si rende necessaria una riqualificazione degli impianti di riscaldamento e raffrescamento che sono causa di ingenti spese energetiche e di manutenzione.

Per quanto concerne le attività di valorizzazione, oltre alle consuete attività espositive con le loro iniziative collaterali e alla programmazione musicale, teatrale e cinematografica estiva, si proseguirà nei locali dell'Esedra di ponente e nei laboratori dell'ex Accademia un programma internazionale di residenze culturali che interesserà artisti e uomini di cultura.

- Servizio catalogazione, formazione e ricerca

Nel corso del 2017 è prevista la sperimentazione e l'applicazione, sulla base di accordi attuativi con l'Istituto centrale per il Catalogo e la Documentazione attualmente in corso di perfezionamento, del canale di interoperabilità efficiente, semplificato e innovativo tra il Sistema informativo regionale del patrimonio culturale e SiGeCWeb, attraverso l'attivazione di web service per lo scambio automatizzato di blocchi di dati.

Nel corso del 2017 è prevista l'acquisizione del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia, di cui la Regione non è attualmente titolare, la migrazione dei dati e della piattaforma su server regionali, la trasmissione delle competenze a INSIEL e l'integrazione con il sistema SIIR e GIS regionale. Sono previsti sviluppi della nuova configurazione del Sistema all'interno del nuovo portale, attraverso la revisione della banca dati e del WebGIS e l'acquisizione di ulteriori funzionalità. Proseguirà la sperimentazione del rilascio di dati di tipo aperto (open data). Tra gli obiettivi del SIRPaC rientrano anche lo sviluppo, con l'ausilio di sistemi GIS desktop, di analisi territoriali in grado di elaborare strumenti utili alla pianificazione e gestione del paesaggio e l'uso privilegiato del sistema ai fini della riqualificazione culturale dell'offerta turistica regionale, auspicabilmente in sinergia con PromoTurismo FVG e altre istituzioni culturali per una progettazione congiunta.

Ai sensi della L.R. 23/2015 e sulla scorta degli eccellenti risultati del primo percorso formativo 2016 #culturavivafvg, nel 2017 e per tutto il triennio saranno organizzati corsi di formazione specialistica e di aggiornamento professionale diversificati per i vari settori: si prevedono un corso sul tema del museo come luogo della mediazione culturale/interculturalità e dell'accessibilità ampliata (personale operante nei musei di interesse regionale), un corso di antropologia visuale e catalogazione dei beni immateriali (operatori ecomuseali) un corso organizzato con il supporto altamente qualificato dell'AIB per gli operatori dei sistemi bibliotecari e delle biblioteche di interesse regionale. I corsi sono comunque rivolti anche ai volontari impegnati a supporto del personale medesimo, al fine di migliorare l'offerta dei servizi.

Sarà inoltre assicurata nel triennio l'attività istruttoria relativa alle domande di riconoscimento e di contributo ai fini della predisposizione del Programma annuale di istituzione e finanziamento degli ecomusei.

Il 2017 vedrà la prosecuzione del progetto di catalogazione partecipata con i sei Ecomusei riconosciuti di interesse regionale "Mestieri: saperi e luoghi", avviato nel 2016, che comprende attività catalografiche, formative, promozionali, disseminative, nonché la predisposizione e la candidatura, nell'ambito della programmazione europea, di progetti congiunti secondo indirizzi definiti attorno a cui aggregare partnership qualificate, sulla base di sinergie in atto o pregresse.

Si intende inoltre attuare interventi pluriennali di ricerca e scavo archeologico in collaborazione con altri Enti di ricerca e didattica, per la sperimentazione di un percorso virtuoso, dallo scavo alla fruizione, e di buone pratiche capaci di saldare la ricerca, il recupero e il restauro alla valorizzazione e gestione del territorio.

Nel triennio sono inoltre previsti progetti espositivi in collaborazione con altri enti e istituzioni culturali, collegati a progetti svolti o in corso (Parchi e giardini storici, Rete delle fototeche, ecc.), di respiro mediterraneo e internazionale, itineranti. Una mostra potrebbe essere dedicata al tema delle rotte marittime dell'Adriatico o del Mediterraneo, alla luce dei frequenti rapporti documentati dall'archeologia subacquea e dei numerosi giacimenti sommersi venuti alla luce negli ultimi anni. Si intende inoltre avviare un progetto di valorizzazione di tracce archeologiche che hanno fortemente condizionato il modello di insediativo e di uso del territorio, quali la viabilità e la centuriazione di età romana.

Continuerà nel 2017 e negli anni successivi il progetto Rete delle fototeche, avviato nel 2016 in sinergia con il CRAF, per lo studio e la valorizzazione degli archivi fotografici di Enti pubblici e privati sul territorio regionale, il riconoscimento fattivo (sulla base delle attività della rete) delle fototeche regionali, la creazione di un modello di relazione degli archivi fotografici confrontabile a livello nazionale, l'individuazione di ulteriori canali di finanziamento per le attività di valorizzazione.

Proseguirà altresì la consulenza e collaborazione alle attività dell'Associazione beni Italiani Patrimonio UNESCO, e l'esercizio di tutela di beni e raccolte librerie presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia non appartenenti allo Stato (ai sensi della specifica normativa statale DPR 902/1975).

Infine, con riferimento agli interventi di promozione della formazione in materia di conservazione e restauro dei beni culturali si prevede l'avvio sistematico nell'a.a. 2017-2018 del Corso quinquennale a ciclo unico della Scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali, oggi inserita nell'elenco delle istituzioni accreditate alla formazione di restauratori di beni culturali, per il quale è prevista una complessa serie di adempimenti amministrativi e organizzativi che comprenderanno anche il trasferimento della sede a Gorizia e quindi il riallestimento di aule e laboratori.

Sono inoltre previste altre attività di alta formazione in sinergia con le Università regionali, sulla base di appositi protocolli, per l'erogazione diretta e indiretta di didattica integrativa e laboratoriale. In particolare è in corso di perfezionamento una convenzione specifica con il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Udine e sono previste ulteriori convenzioni con altri dipartimenti e Scuole di Specializzazione dei due atenei regionali.

Proseguirà il progetto di educazione al patrimonio riguardante temi e contesti territoriali e museali di interesse archeologico, I leoni del tempo, articolato in una serie di prodotti editoriali rivolti alla fasce infantili e giovanili (libri illustrati e app/swipe stories). È inoltre previsto un progetto di formazione dedicato all'istituto dell'alternanza scuola lavoro, CrosstheBorder, che mira a impegnare gli studenti delle scuole superiori in attività di narrazione e comunicazione del patrimonio culturale attraverso linguaggi e mezzi a loro familiari (social media, piattaforme virtuali), facendoli lavorare nei musei della regione.

- Servizio musei ed archivi storici

Per quanto concerne Palazzo Attems Petzenstein, sede della Pinacoteca e dotato di sale destinate a mostre temporanee, si indica, in particolare, oltre alle consuete attività espositive con le loro iniziative collaterali, la seguente programmazione.

A partire dall'estate 2017, fino alla fine dell'anno, sarebbe opportuna una mostra monografica dedicata a Maria Teresa d'Asburgo, in occasione del tricentenario dalla nascita. Idealmente la mostra si dovrebbe svolgere in due sedi: Palazzo Attems Petzenstein a Gorizia e il Magazzino delle Idee a Trieste. L'iniziativa si presta ad essere accompagnata da numerosi e diversificati eventi collaterali: conferenze, concerti, letture sceniche, degustazioni.

Al fine di meglio ricostruire la genesi delle raccolte museali ed integrare gli inventari con informazioni ulteriormente dettagliate, si procederà al riordino dell'archivio amministrativo, con condizionamento dei materiali in contenitori idonei. Allo stesso modo andranno condizionati con cartelle e veline antiacido i disegni e le stampe e dotati di contenitori idonei i beni conservati nelle casseforti.

Si procederà al completamento del restauro delle decorazioni floreali affiorate in una delle sale del primo piano e di procedere alla manutenzione di un primo nucleo di dipinti della Pinacoteca.

Ai fini di migliorare la fruizione della sala conferenze di Palazzo Attems Petzenstein sarebbe opportuno attrezzarla con un nuovo impianto microfonico, un videoproiettore e la strumentazione necessaria alla registrazione degli eventi.

Nuova attenzione andrà dedicata al giardino "all'italiana" di Palazzo Attems Petzenstein, con la rimessa in forma di tutte le siepi, l'integrazione delle aiuole profilate di bosso, la trasformazione dell'aiuola centrale in aiuola fiorita. Andrà assicurata la manutenzione ordinaria delle piante, con le potature e i trattamenti fitosanitari periodici, lo sfalcio dell'erba, la manutenzione ordinaria dei vialetti in ghiaia. Si segnala come opportuna la realizzazione di un impianto di irrigazione.

In un'ottica di programmazione triennale va previsto il riallestimento del Lapidario, attualmente smembrato e depositato nel fabbricato attiguo a Palazzo Attems Petzenstein.

Per quanto concerne il Museo della Grande Guerra si prevede di ultimare il riallestimento avviato mediante Accordo di Collaborazione tra Provincia di Gorizia e Regione Friuli Venezia Giulia, con interventi di adeguamento delle strutture espositive, dell'illuminazione e della ventilazione, nonché aggiornamento tecnologico e dei contenuti. Per completare il percorso museale sarebbe opportuno trasferire nel giardino attiguo, appartenente al complesso museale e visibile dall'interno, alcuni cippi della Grande Guerra attualmente depositati nel Lapidario di Palazzo Attems Petzenstein. Detto giardino andrebbe anche recintato secondo le normative vigenti e regolarmente mantenuto.

Per quanto concerne il Museo della Moda e delle Arti Applicate, nel 2017 si renderà necessario procedere alla rotazione periodica dei materiali, con trattamento anossico e idoneo immagazzinamento dei materiali già esposti. Sotto il profilo espositivo, proseguirà fino ad aprile la mostra dedicata alla sericoltura, realizzata in collaborazione con l'Ersa e inaugurata a fine 2016 in ottemperanza alla programmazione Provinciale.

In tutto il complesso di Borgo Castello si rende necessario intervenire sulle barriere architettoniche che ostacolano la visita al Museo della Grande Guerra e al Museo della Moda e delle Arti Applicate e rivedere la parte impiantistica, soprattutto per quanto concerne l'adeguamento alla vigente normativa di prevenzione incendi. In particolare va realizzato un collegamento tra le Case Dornberg-Tasso e Formentini al 1° piano.

Al fine di dare adeguata sistemazione alle collezioni recentemente riordinate, si rende necessario riorganizzare i depositi, migliorandone le attrezzature con l'acquisto di cassettiere e ampliando l'area climatizzata, attualmente circoscritta ad una sala. La sala conferenze andrebbe attrezzata con un videoproiettore fisso ed un impianto per la registrazione degli eventi. In un'ottica di programmazione 2017-2019 si propone la climatizzazione dell'intero complesso di Borgo Castello.

Nel 2017 e 2018, centenario rispettivamente della battaglia di Caporetto e della fine del primo conflitto mondiale, andranno programmate mostre temporanee che sviluppino i contenuti già presenti nel percorso espositivo permanente.

Per l'Archivio Storico, Fototeca e Biblioteca Provinciale proseguirà il programma di riordino, condizionamento con idoneo materiale antiacido e digitalizzazione dei materiali conservati. Si proseguirà nell'attività di restauro di settori di patrimonio, privilegiando per il 2017 le raccolte archivistiche e librerie di epoca teresiana. Per quanto concerne invece la Fototeca, priorità sarà attribuita ai materiali inerenti la Grande Guerra. La Biblioteca continuerà nell'attività di inserimento dei volumi in SBN.

Si provvederà ad assegnare ad Archivio Storico e Biblioteca Provinciale ulteriori depositi, ubicati al piano terra o al primo piano, in modo da scongiurare rischi di allagamento e garantire la conservazione ottimale del settore museale più prezioso, con documenti che risalgono fino al Medio Evo.



ARLEF - AGENZIA REGIONALE PER LA LINGUA FRIULANA (ARLEF - AGENZIE REGIONÂL PE LENGHE FURLANE)

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

L'agenzia è preposta alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per il friulano e alla verifica dell'attuazione degli interventi della legge di tutela della lingua friulana (L.R. 29/2007).

	2014	2015
Risorse trasferite	€ 725.000,00	€ 930.000,00
Risultato esercizio	€ 95.794,46	€ 372.134,61

✓ **Risultati** L'Agenzia ha registrato un incremento dei fondi a disposizione per lo svolgimento della sua attività istituzionale per la salvaguardia e la valorizzazione della lingua friulana in ambito regionale.

Con i fondi destinati all'attuazione degli articoli 9 e 15 della legge 482/1999, l'Agenzia ha svolto attività di sportello linguistico sostenendo e promuovendo l'uso della lingua friulana nelle Pubbliche amministrazioni locali.

In particolare nel corso del 2015 sono stati approvati 2 bandi di finanziamento per iniziative nel campo dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica, sono stati finanziati 9 soggetti e sono stati organizzati direttamente dall'ente 28 eventi culturali.

▲ **Indirizzi** Con il Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2015-19, adottato con DGR 1039/2015, sono state definite le future sfide per rendere il friulano una lingua parlata e scritta in ogni situazione della vita pubblica e privata. Il Piano prevede per ogni tipologia di soggetti specifiche aree di intervento, definendo tempi e grado di attuazione delle attività.

In particolare nel corso del triennio 2016-2018 l'Agenzia intende proseguire l'intensa attività di divulgazione e promozione della lingua friulana fra le nuove generazioni, in particolare attraverso una idonea attività di sensibilizzazione dei neogenitori e dei genitori in generale. Tale scelta è dettata dal fatto che, come più volte rimarcato dall'UNESCO, per garantire un'efficace politica linguistica diventa imprescindibile intervenire sulle fasce di età fra cui va perdendosi la lingua a causa della scarsa o mancata trasmissione intergenerazionale.

Saranno altresì realizzate attività volte a promuovere la lingua friulana fra i bambini, gli adolescenti, i giovani e la cittadinanza in generale, attraverso apposite forme di sensibilizzazione attraverso l'ausilio di Internet e degli altri strumenti multimediali. Dette iniziative consentiranno nel contempo di promuovere con più efficacia la grafia ufficiale della lingua friulana.

Nel corso del triennio 2016-2018 l'Agenzia continuerà a sostenere le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati particolarmente qualificati, finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica. Ciò sia attraverso la pubblicazione di nuovi bandi di contributo, sia attraverso il rifinanziamento – per quanto possibile a seconda delle disponibilità di bilancio – dei soggetti già individuati attraverso i precedenti bandi triennali. A tale attività contributiva, va sommata quella prevista dalla L.R. 6/2015, in attuazione del Programma per la realizzazione di manifestazioni culturali per la celebrazione della Festa della Patria del Friuli.

Infine, considerato che l'ARLeF è l'organismo competente alla promozione della conoscenza e dell'uso della grafia ufficiale della lingua friulana, e visti i positivi risultati conseguiti con riferimento alla diffusione della versione a stampa e su CD-Rom del Grant Dizionario Bilengâl Talian Furlan, nonché alla sua messa on line integrale sul nuovo sito dell'ARLeF, nel corso del triennio 2016-2018 si realizzerà un ulteriore potenziamento degli strumenti informatici che consentono l'uso corretto e la diffusione della lingua friulana. Un tanto sarà realizzato attraverso opportune forme di integrazione con le nuove tecnologie, da mettere a disposizione sul sito internet istituzionale dell'ARLeF.



CONSORZIO INNOVA FVG

🏠 Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Il Consorzio, partecipato al 100% dalla Regione, gestisce il Centro di innovazione tecnologica di Amaro, quale parco scientifico e tecnologico regionale. In particolare il consorzio opera come organismo di ricerca specificamente devoluto allo sviluppo del territorio montano e:

- favorisce il trasferimento alle imprese delle conoscenze tecniche e scientifiche sviluppate all'interno del centro di innovazione tecnologica e di altri centri di ricerca collegati;
- promuove la cultura dell'innovazione all'interno del sistema imprenditoriale, territoriale e scolastico;
- favorisce e organizza l'accesso alle opportunità di pubblico finanziamento dirette a sostenere la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica quali strumenti di sviluppo economico.

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 255.000,00	€ 112.000,00
🏠 Risultato esercizio	€ - 47.919,00	€ -469.175,00

✓ **Risultati** Le attività svolte dal Consorzio Innova nel corso dell'anno 2015 e dei primi mesi del 2016 si sono concentrate su una serie di progetti di innovazione e sulla cura dell'opera di ristrutturazione della sede di Amaro, gestendo contestualmente i rapporti di insediamento con le società attualmente presenti. Nel corso dell'anno si è sviluppata la collaborazione con i Parchi scientifici e tecnologici regionali: in data 30/11/2015 il Consorzio Innova FVG ha partecipato alla prima riunione del neo costituito gruppo di lavoro per la progettualità comunitaria che vede partecipare i referenti dei 4 Parchi Scientifici e Tecnologici Regionali. L'occasione è stata di confronto e coordinamento fra le varie iniziative a valere su bandi comunitari.

Con riferimento alle attività afferenti l'ufficio progetti e trasferimento tecnologico, Innova FVG ha concorso alla partecipazione, in qualità di partner, ai bandi di seguito riportati: FSE 2014-2020 Asse 1 Occupazione – Imprenderò 5.0 per il progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa e lavoro autonomo. In data 24 marzo 2016 il Consorzio Innova FVG ha aderito al progetto regionale volto alla creazione del Polo Tecnico professionale "Economia della Montagna" che mette a sistema diversi soggetti quali istituti tecnico e/o professionali, soggetti che si occupano di formazione professionale, imprese e/o soggetti gestori di un distretto tecnologico o cluster regionale rappresentativo delle imprese riconducibili all'area di riferimento. Lo scopo è quello di promuovere uno sviluppo integrato dell'economia montana, sia soddisfacendo il fabbisogno della popolazione residente (in termini di competenze utili all'inserimento lavorativo), sia rafforzando la competitività delle imprese locali, in una logica di filiera e rete anche con realtà interregionali e internazionali.

Nell'ambito del Programma Interreg Italia-Austria, il Consorzio Innova FVG è impegnato nelle seguenti attività: Progetto "Smart Wood" in qualità di Lead Partner la cui finalità è quella di aumentare la propensione all'innovazione delle imprese transfrontaliere del settore legno per quanto riguarda i prodotti outdoor, Progetto "ICAP – Innovation by combined applications of plasma technologies" e Progetto "IAPI - Italian Austrian Procurement for Innovation", in qualità di Project Partner, che si pone l'obiettivo di potenziare il mercato dell'innovazione dell'Area Programma promuovendo l'utilizzo degli strumenti del PCP (Public Commercial Procurement) e PPI (Public Procurement of Innovation), preparando le imprese dell'area transfrontaliera a competere efficacemente e incoraggiando la pubblica amministrazione ad utilizzare queste tipologie di procurement.

Inoltre per il Programma PISUS Maniago in data 05/01/2016 il Consorzio Innova FVG ha ricevuto da parte del Comune di Maniago comunicazione di aggiudicazione definitiva relativamente all'attivazione di un Centro Servizi a supporto delle imprese locali funzionale anche al costituendo incubatore di impresa di Maniago. Il contratto di servizi ha durata biennale e l'iniziativa rientra nell'ambito del Programma Pisu – Intervento B3 – Acceleratore d'impresa e incubatore di start up e spin off. Per il Progetto Filiera Foresta-Legno FVG è proseguito il lavoro del gruppo delle

imprese della filiera sul piano della comunicazione e della conoscenza, e, tra le altre, si è preso parte alla manifestazione Telethon 2015.

Infine in merito agli interventi di riqualificazione del C.I.T di Amaro è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di ampliamento, completamento e sviluppo operativo ivi compresi gli acquisti di aree e le forniture di arredi e attrezzature presso il Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro. Sull'interesse all'utilizzo della sede di Amaro sono pervenute alcune richieste per usufruire di spazi coworking e di uffici per periodi brevi e saltuari, usufruendo di buona parte dei servizi e spazi utili.

▲ **Indirizzi** Gli indirizzi di programmazione del prossimo triennio riguardano lo svolgimento di un'attività di valorizzazione dell'innovazione in settori caratterizzanti l'area montana e un'integrazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali:

- con riferimento alla dimensione territoriale, si prevede un'operatività del futuro Consorzio nelle filiere produttive legate all'economia montana, quali quella agro-alimentare, energie rinnovabili, legno ma anche legate alle aree di attività delle maggiori realtà industriali operanti nel territorio montano. Ciò con il duplice obiettivo di mantenere in loco le realtà già operanti che rappresentano dei cardini dell'economia e dell'occupazione delle aree montane e di favorire l'insediamento di nuove realtà che potranno essere sia nuove imprese innovative che realtà già esistenti e affermate da attrarre in loco. Si prevede una collaborazione con il Polo Tecnico Professionale dell'economia della montagna;
- le azioni sinergiche tra i Parchi scientifici e tecnologici si potranno sviluppare in diverse aree con azioni sul territorio regionale, a livello nazionale e internazionale, per ambiti settoriali e per tipologia di servizi, a favore delle imprese o di altri soggetti. Le sinergie con gli altri Parchi si tradurranno in particolare con la realizzazione del progetto congiunto Open Innovation System, già avviato nel 2015;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi al fine di assicurare una gestione sostenibile del Consorzio.



ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ETP

 Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

L'Ente è preposto alla tutela della pesca e all'incremento del patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia.

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 620.000,00	€ 789.500,00
Risultato esercizio	€ 502.353,13	€ 664.874,53

 **Risultati** L'Ente tutela pesca svolge un'azione articolata e complessa, mirata alla salvaguardia dell'ambiente acquatico naturale, in particolare con azioni di ripopolamento dei corsi d'acqua, per migliorare l'ambiente stesso e rendere sostenibile l'azione di pesca nelle acque interne. Per realizzare questa azione sono attivi diversi allevamenti ittici di proprietà dell'Ente, condotti dal personale dipendente regionale, che opera attraverso maestranze operaie assunte allo scopo.

Sulla base dell'articolo 11, comma 16 della L.R. 3 luglio 2000, n. 13, come modificato dall'articolo 18 della L.R. 17 del 15 agosto 2006, l'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire all'Ente i fondi necessari per le spese relative a detto personale operaio con contratto di diritto privato per l'esecuzione in economia di tutte le attività di gestione degli impianti.

L'attività svolta dal personale operaio presso gli impianti ittici è riconducibile alle seguenti principali attività:

- spremitura del pesce, fecondazione delle uova, gestione avanotterie;
- alimentazione delle specie ittiche allevate;
- manutenzione degli impianti e delle attrezzature;
- trattamenti sanitari in caso di malattie delle specie allevate;
- trasferimento del materiale ittico destinato ai ripopolamenti.

Altre attività strategiche eseguite dall'Ente riguardano il rilascio di pareri per gli interventi in alveo, il recupero di fauna ittica in condizioni di sofferenza, la formazione delle persone che intendono acquisire la licenza di pesca, la gestione della vigilanza ittica volontaria.

 **Indirizzi** L'Ente intende proseguire nell'attività istituzionale, perseguendo l'obiettivo del contenimento della spesa e sviluppando in particolare le seguenti attività più qualificanti:

- Avvio delle attività per la formazione del Piano di gestione ittica, considerato come strumento di riferimento per tutta l'azione futura di intervento a favore dell'ambiente acquatico nei corsi d'acqua naturali;
- Manutenzione evolutiva impianti;
- Mantenimento e sviluppo delle popolazioni ittiche nell'ambiente naturale, con l'obiettivo di aumentare l'immissione di taglie medie e piccole, con monitoraggi di riscontro;
- Effettuazione di analisi genetiche e marchiature, introducendo nuovi esemplari selvatici, per migliorare il pesce allevato e conservare la rusticità della specie marmorata e temolo;
- Sperimentazione di nuovi vaccini, in collaborazione con l'Università e il CNR;
- Aumento della consistenza della popolazione anguilla, in collaborazione con il Servizio regionale competente, come da progetto condiviso;
- Miglioramento dell'azione dei volontari, guardie e operatori ittici, contenendo la tendenza alla defezione e attirando le nuove generazioni di pescatori e appassionati.



LE AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE – ATER DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

🏠 Direzione centrale infrastrutture e territorio

Le aziende realizzano gli obiettivi definiti dalla programmazione regionale nei settori dell'abitazione e dei servizi residenziali e sociali, anche mediante autonome iniziative imprenditoriali ritenute utili al perseguimento dei propri fini istituzionali, e forniscono assistenza tecnica nelle stesse materie e in quella dell'assetto territoriale agli Enti locali, ad enti pubblici e a soggetti privati.

ATER ALTO FRIULI

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 2.280.650,60	€ 1.042.224,56
🏠 Risultato esercizio	€ 2.713,00	€ 4.250,00

✓ **Risultati** Nel 2015 è stata data sostanziale attuazione del Piano di Convergenza, previsto dalla L.R. 20/2013 e approvato dalla Giunta Regionale, con conseguente omogeneità di trattamento degli utenti in essere e potenziali e del personale facente parte delle cinque Aziende. Sono state inoltre formulate delle proposte per disegnare in modo organico il nuovo panorama delle politiche socio-abitative della Regione.

L'Azienda ha operato nel territorio dell'Alto Friuli nell'ambito della gestione, costruzione, recupero e mantenimento del patrimonio immobiliare di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).

L'attività è regolata da quanto disposto dalle Leggi e Regolamenti regionali in materia, con particolare riguardo alla L.R. 24/99, alla L.R. 6/2003, al D.P.Reg. 119/2004, nonché da ultimo, alla L.R. 20/2013 e alla L.R. 15/2014.

Nel 2015 sono stati indetti 10 bandi comprensoriali di edilizia sovvenzionata per l'assegnazione di alloggi di risulta aggiornando le graduatorie di ben 34 Comuni del comprensorio ed 1 bando di edilizia convenzionata per l'assegnazione di 6 nuovi alloggi.

Le domande pervenute complessivamente sono state 201 sulla base del nuovo bando tipo che ha tenuto conto della normativa regionale che ha introdotto l'ISE/ISEE.

Nel corso dell'esercizio è continuata, congiuntamente alle altre ATER regionali, l'attività di convergenza in materia di funzioni e attività amministrative: in particolare nel corso del 2015, il consueto censimento biennale dei redditi è avvenuto, anziché sulla base dei redditi IRPEF dichiarati dal nucleo familiare (Situazione economica complessiva), tramite la raccolta, così come previsto dalla L.R. 15/2014, dei dati dell'ISEE, allo scopo di valutare sia per le aziende territoriali che per l'utenza, attraverso delle simulazioni, gli effetti del passaggio dal primo parametro al secondo.

In ogni caso la L.R. 29/2015 ha disposto la proroga per il 2016 dei canoni applicati nel corso del 2015, mentre, per i bandi di concorso pubblicati a partire dal 2015, è già stato introdotto l'accesso attraverso la valutazione dei limiti ISE-ISEE di cui alla L.R. 15/2014.

È stato evidenziato un aumento delle domande di revisione del canone di locazione ed un consistente aumento della morosità determinata dal mancato pagamento del canone di locazione oltre che dal mancato rimborso delle spese di riscaldamento e/o condominiale a carico degli utenti.

Per mantenere fede al proprio ruolo sociale l'Azienda ha mantenuto i parametri già stabiliti nel biennio precedente per l'accoglimento delle richieste di riduzione del canone ma ciò, inevitabilmente, comporta una riduzione delle entrate da canoni di locazione.

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale dell'Azienda, vale a dire la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Gli investimenti prevalenti sono quelli riguardanti l'attività sul patrimonio immobiliare (euro 1.593.172).

Continua il significativo, costante e prioritario impegno per le manutenzioni ordinarie con le risorse del fondo sociale, previsto dalla L.R. 6/2003, e degli accantonamenti ai fondi manutenzione.

Interventi principali nel 2015:

- Costruzione di 6 alloggi in Comune di Amaro. Spesa sostenuta nell'anno 2015: € 207.576,55
- Social-housing in Comune di Venzone. Spesa sostenuta nell'anno 2015: € 139.691,49
- Progetto preliminare relativo all'intervento di manutenzione straordinaria di 11 alloggi a Moggio Udinese dell'importo complessivo di €. 1.250.000,00
- Interventi di manutenzione straordinaria su 258 alloggi
- 494 interventi di manutenzione ordinaria sui fabbricati di Edilizia Sovvenzionata

Nell'esercizio chiuso al 31/12/2015 il patrimonio abitativo di ERP gestito in locazione ammontava a 1.129 alloggi tutti di proprietà dell'Azienda. Di tali alloggi 68 (erano 55 lo scorso anno) risultavano non locati perché in attesa di assegnazione e/o di manutenzione e/o ristrutturazione o posti in vendita o senza richiedenti in graduatoria; di questi 10 a Cave del Predil. Vi sono inoltre 47 unità immobiliari cedute con rateizzazione e 4 unità immobiliari diverse (2 garage, 2 sedi aziendali). Riguardo alla gestione dei servizi reversibili l'Ater gestisce 948 alloggi di proprietà e n. 96 alloggi di terzi per circa n. 146 fabbricati. Gli alloggi sono aumentati di 4 unità immobiliari (6 nuovi alloggi ed 1 riacquistato, mentre ne sono stati ceduti 3). Le vendite sono state effettuate ai sensi della L.R. 6/2003 e s.m.i.. Per Cave del Predil si ricorda la normativa speciale ex L.R. 44/1993.

Nel 2015 sono stati indetti complessivamente 10 bandi di concorso di edilizia sovvenzionata per aggiornamento graduatorie e assegnazione alloggi di risulta ed un Avviso per assegnazione alloggi di edilizia convenzionata.

L'Avviso di edilizia convenzionata è relativo all'assegnazione di 6 alloggi di nuova costruzione in Comune di Amaro. A seguito di detto Avviso sono pervenute 11 domande. I bandi di concorso di edilizia sovvenzionata sono comprensoriali e riguardano complessivamente 34 Comuni di nostra competenza territoriale ripartiti in Comprensori.

In seguito all'introduzione dei parametri ISE/ISEE anche per gli aspiranti inquilini (L.R. 15/2014) e alla difficoltà di quest'ultimi a reperire, in tempi utili, la relativa attestazione, anche a causa delle novità introdotte da leggi nazionali in materia, i suddetti bandi sono rimasti eccezionalmente aperti quattro mesi e si sono chiusi pertanto il 16 dicembre 2015.

Le domande pervenute complessivamente sono state 201 e sono state redatte su apposito nuovo bando tipo che ha tenuto conto della normativa regionale che ha introdotto l'ISE/ISEE.

Nel corso dell'anno sono stati assegnati e consegnati agli aventi diritto 36 alloggi di cui 6 nuova costruzione e nelle graduatorie in attesa di assegnazione ci sono 230 richiedenti (di cui 21 che hanno rifiutato la proposta di assegnazione). Gli alloggi assegnati di edilizia sovvenzionata sono pari a 30 di cui 24 in fascia a) e 6 in fascia b).

Nel 2015 sono stati stipulati 45 contratti di locazione di cui 5 cambi alloggio (compresi gli scambi consensuali) e 2 subentri.

ATER GORIZIA

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 10.933.295,79	€ 9.930.377,02
Risultato esercizio	€ 5.991,00	€ 1.265,00

✓ **Risultati** Gli investimenti in alloggi di proprietà effettuati nel corso del 2015 evidenziano un incremento complessivo di 4,8 milioni di euro rispetto all'incremento di 6,9 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'anno sono stati portati a conclusione i lavori manutenzione straordinaria di 68 alloggi.

Al 31.12.2015 risultano in corso di esecuzione i seguenti interventi incrementativi del patrimonio immobiliare:

Nuova costruzione di 76 alloggi

Manutenzione straordinaria di 1 stabile e di 30 alloggi

Il 2015 ha visto la messa a disposizione di 135 alloggi, di cui 76 a seguito di manutenzione ordinaria e 59 a seguito di manutenzione straordinaria, garantendo così un buon numero di abitazioni disponibili all'assegnazione e quindi maggiori introiti all'Azienda derivanti dai canoni.

È stata conclusa la trattativa con Fincantieri SpA per il completamento dell'acquisizione degli alloggi siti a Monfalcone in via Valentinis; il prezzo di acquisto dei 32 alloggi ancora di proprietà della Società è stato fissato in € 130.000 e il contratto di compravendita verrà stipulato presumibilmente entro il primo semestre del 2016.

Nel corso del 2015 l'Azienda ha acquistato all'asta un alloggio nell'ambito del complesso delle Case Spaini di Monfalcone ed è in trattativa per l'acquisto di altri 5 alloggi al fine di razionalizzare la gestione degli stabili in cui gli stessi risultano inseriti; si presume che i contratti di acquisto potranno venir stipulati entro il 2016.

Di concerto con le altre ATER (fatta eccezione di ATER Udine), è stato dato corso all'avviamento della nuova versione dell'applicativo di contabilità generale che è stato adottato a decorrere dal 01.01.2016.

Nel corso del 2015 è stato completato il censimento dei redditi dell'utenza che ha visto l'introduzione dell'ISE/ISEE quale parametro per la determinazione dei canoni di locazione a partire dal biennio 2016-2017; l'introduzione di questo indicatore ha comportato qualche criticità in ragione dei maggiori tempi richiesti dai CAF per il rilascio del nuovo ISEE.

I ricavi per canoni, che ammontano a complessivi € 5.608.206,94, sono così suddivisi:

1. Edilizia Pubblica Sovvenzionata
 - Alloggi di proprietà ATER € 4.804.473,65
 - Alloggi di proprietà dei Comuni € 393.781,39
2. Edilizia Pubblica Convenzionata
 - Alloggi di proprietà ATER € 202.521,98
3. Altre tipologie
 - Alloggi di proprietà ATER € 42.456,34
4. Unità immobiliari ad uso diverso
 - U.I.D. di proprietà ATER € 164.967,38
5. Aree
 - Aree di proprietà ATER € 6,20

Nel corso del 2015 sono state alienate alcune proprietà (6 alloggi e alcuni box e cantine) per una plusvalenza complessiva pari a euro 247.503,50.

Nel corso del 2015 sono stati aperti circa 1.800 ordini di lavoro a seguito di segnalazione di guasti; a fronte di queste richieste sono stati eseguiti interventi per € 1.073.477 a cui si aggiungono stimati € 740.000 relativi alla quota di competenza dell'ATER per lavori eseguiti su condomini, che allo stato attuale sono allocati nello Stato Patrimoniale in attesa della loro ripartizione, nonché ai lavori di manutenzione eseguiti nel corso del 2015 il cui iter tecnico amministrativo non ha trovato completamento entro l'esercizio.

Oltre agli interventi manutentivi sopra evidenziati sono stati concessi contributi all'utenza per € 106.270 principalmente per la sostituzione dei generatori di calore autonomi.

Gli alloggi gestiti dall'ATER alla data del 31.12.2015 sono in totale 4.611 così suddivisi:

- alloggi in proprietà destinati all'edilizia sovvenzionata n. 4.076

- alloggi in proprietà destinati all'edilizia convenzionata n.64
- alloggi di proprietà dei Comuni destinati all'edilizia sovvenzionata n.430
- alloggi di proprietà dei Comuni fuori ambito sovvenzionata n.9
- alloggi di proprietà di Fincantieri n.32

Oltre a questi l'Azienda gestisce ulteriori 1.237 alloggi ai fini della ripartizione delle spese reversibili per servizi e per manutenzioni.

Le nuove assegnazioni, pari a 124, derivano da 118 alloggi risultanti da interventi di riatto e da 6 nuovi alloggi relativi all'intervento di via Rabatta a Gorizia.

ATER PORDENONE

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 2.068.558,51	€ 2.071.521,81
Risultato esercizio	€ 14.027,00	€ 24.125,00

✓ **Risultati** Il 2015 si è confermato un anno di attenta analisi e studio che ha permesso la sostanziale attuazione del Piano di Convergenza, previsto dalla L.R. 20/2013 e approvato dalla Giunta Regionale, con conseguente omogeneità di trattamento sia degli utenti in essere che potenziali, sia del personale facente parte delle cinque Aziende. Non sono mancate inoltre proposte per disegnare in modo organico il nuovo panorama delle politiche socio-abitative della Regione.

In assenza di finanziamenti regionali finalizzati agli investimenti sono stati completati lavori di realizzazione di nuovi alloggi già da tempo programmati.

Le risorse inerenti al "Fondo sociale" di euro 1.737.516, in linea con l'anno precedente, hanno dato la possibilità di espletare il riatto degli alloggi sfitti (ben 164 alloggi riattati nel corso dell'anno) e alcuni interventi di manutenzione non procrastinabili.

Il bilancio 2015 approvato registra un sostanziale pareggio, considerato che l'utile di esercizio ammonta ad euro 24.125 e verrà destinato a Fondo riserva straordinaria per finanziamento lavori manutentivi e costruttivi.

Gli interventi programmati ed eseguiti per il 2015 dal Servizio Manutenzioni Straordinarie Edili sono stati 7. Non è stato eseguito un intervento programmato in via del Mercato a Pordenone a causa di problematiche amministrative legate all'interesse culturale dell'edificio. Alle opere programmate ne sono state aggiunte altre 7, avviate nel 2015 e completate nel 2016.

Per il programma di recupero alloggi e immobili, la progettazione è stata avviata alla fine dell'anno 2015 per un importo complessivo di euro 268.854. Sono stati eseguiti inoltre 4 interventi di adeguamento o sostituzione delle centrali termiche.

Il 2015 ha visto confermati i canoni previsti per il piano finanziario 2014/2015 registrando un incremento nel gettito. Rispetto alla previsione, nel corso dell'anno le situazioni reddituali degli utenti si sono consolidate, pertanto sono pervenute minori richieste di riduzione del canone.

L'Azienda è stata impegnata nelle operazioni del censimento anagrafico-reddituale degli utenti che ha visto, per la prima volta, l'introduzione degli indicatori ISE/ISEE per la determinazione del canone di locazione a partire dal biennio 2016/2017. Con la L.R. 29/2015 la decorrenza dei canoni sugli indicatori ISE/ISEE è stata posticipata al 01/01/2017 pertanto, oltre a mantenere aperto il censimento, per il 2016 sono stati riconfermati i canoni del 2015.

È stato avviato un lavoro di revisione del regolamento del bando, che, in un'ottica di convergenza è avvenuto a livello delle cinque ATER regionali. Sono stati pubblicati due bandi di concorso comunali e sono state raccolte in totale 480 domande.

Nelle more della legge di riforma delle politiche abitative e di riordino delle ATER, approvata poi nel mese di gennaio del corrente anno, nessun Piano di Vendita era in vigore nel 2015 e quindi nessun alloggio è stato venduto.

ATER TRIESTE

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 15.276.474,00	€ 14.145.114,76
Risultato esercizio	€ 191,00	€ 779,00

✓ **Risultati** Nel corso dell'anno 2015, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 20/2013, è proseguita unitamente alle altre Ater Regionali, l'attività per la definizione del Piano di Convergenza ai fini del contenimento delle spese e del miglioramento dell'efficacia operativa, da attuarsi mediante la progressiva unificazione dei servizi generali e delle procedure adottate dalle Ater.

Nel corso del 2015, da parte dell'Amministrazione Regionale, con Decreto n. 1261 dd. 04/05/2015, è stato concesso ed erogato il Fondo Sociale ex art. 16 della L.R. 24/1999 per l'importo di € 5.444.000,29.

Tenuto conto delle normative di cui sopra e del Regolamento del Fondo Sociale approvato dall'Ater di Trieste con delibera n. 9, P.V. n. 605, dd. 28/11/2000, per l'anno 2015 tale finanziamento è stato destinato interamente a Manutenzione Ordinaria Stabili di Edilizia Sovvenzionata, rappresentando quindi contributo in conto Esercizio per € 5.444.000,29.

Ai sensi del D.L. 47/2014, convertito in Legge n.80/2015, con decreto regionale n. 4529 dd. 22/12/2015 è stato concesso e quindi erogato il contributo di € 787.742,86 destinato a lavori di Manutenzione Ordinaria su alloggi di Edilizia Sovvenzionata.

Il Piano Finanziario 2014-2015 per l'utilizzo delle entrate da canoni di Edilizia Sovvenzionata e quelle del Fondo Sociale Regionale di cui all'art. 16 della L.R. 24/1999, è stato aggiornato con delibera dell'Amministratore Unico n. 95 dd. 30/10/2015. Tale documento contiene anche la programmazione del medesimo biennio sulla L.R. 47/91.

Nel corso del 2015 sono inoltre proseguiti 29 interventi di varia natura sul patrimonio immobiliare e sono stati installati 28 ascensori.

Oltre agli interventi di manutenzione straordinaria di recupero di alloggi singoli e di rifacimento di impianti tecnologici per complessivi € 1.378.998,90, sono stati ultimati e patrimonializzati i seguenti interventi di Recupero Edilizio e di Manutenzione Straordinaria:

- intervento di nuova costruzione di 48 alloggi;
- intervento di manutenzione straordinaria per la realizzazione di impianti di ventilazione in 7 stabili.

Nel corso del 2015 sono infine stati costituiti e/o attivati oltre 20 Condomini.

ATER UDINE

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 3.745.598,70	€ 6.242.839,00
Risultato esercizio	€ 23.550,00	€ 25.032,00

✓ **Risultati** Nel corso dell'esercizio 2015 è continuata, congiuntamente alle altre ATER regionali, l'attività di convergenza in materia di funzioni e attività amministrative: in particolare il consueto censimento biennale dei redditi è avvenuto, anziché sulla base dei redditi IRPEF dichiarati dal nucleo familiare (Situazione economica complessiva), tramite la raccolta, così come previsto dalla L.R. 15/2014, dei dati dell'ISEE, allo scopo di valutare sia per le aziende territoriali che per l'utenza, attraverso delle simulazioni, gli effetti del passaggio dal primo parametro al secondo. In ogni caso la L.R. 29/2015 ha disposto la proroga per il 2016 dei canoni applicati nel corso del 2015, mentre, per i bandi di concorso pubblicati a partire dal 2015, è già stato introdotto l'accesso attraverso la valutazione dei limiti ISE-ISEE di cui alla L.R. 15/2014.

Gli investimenti completati nel corso del 2015 riguardano manutenzioni straordinarie e recuperi (euro 2.826.834) e riacquisto alloggi e altri incrementi (euro 1.483.764).

I dati, nel confermare il calo progressivo dei finanziamenti destinati a nuovi interventi, evidenziano il proseguire dell'attività di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare con interventi di risanamento impiantistico ed energetico di 6 fabbricati.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, la Regione ha disposto la ripartizione, in capo alle ATER e ai comuni, dei circa 13 milioni di fondi statali stanziati dalla legge 80/2014, destinati al recupero degli alloggi non locabili per necessità di manutenzione ordinaria (per interventi fino a 15 mila euro) e straordinaria (per interventi fino a 50 mila euro).

Nel corso del 2016 è previsto l'avvio di interventi che interesseranno 182 alloggi per un importo previsto di 4.404.000 euro.

Nel 2015 si è proceduto alla pubblicazione di quattro bandi, dei quali due comprensoriali, anche in previsione dell'avvio delle UTI. Sono state ricevute oltre 500 nuove domande di alloggi di edilizia sovvenzionata da parte di aspiranti assegnatari, ripartite sui nuovi bandi pubblicati o sui bandi ancora validi limitatamente alle categorie delle persone con più di 65 anni d'età e degli individui che hanno ricevuto provvedimento di sfratto, che possono presentare domande anche quando il bando è chiuso.

Le proposte di assegnazione di alloggi effettuate nell'esercizio ammontano a 454 e hanno portato alla stipula di 268 nuovi contratti di locazione così ripartiti: 236 di edilizia sovvenzionata, 10 di edilizia convenzionata, 9 a canone calmierato (L. 431/98). Vi sono stati 60 cambi di alloggio, segnale di una crescente necessità derivante dall'invecchiamento della popolazione con necessità di alloggi a piani inferiori o dotati di ascensore. Le rinunce permangono sempre numerose e rappresentano, con diverse motivazioni, oltre il 20% delle assegnazioni. Le assegnazioni riguardano essenzialmente la disponibilità di alloggi derivanti dal ciclo di riatto e manutenzione, sia di tipo ordinario (237 alloggi) che straordinario (31 alloggi), realizzata nell'anno.

Nel corso del 2015 sono pervenute 326 domande di rideterminazione del canone di locazione per riduzione del reddito: a 235 di esse è stata applicata, verificati i requisiti, la riduzione nel 2015, mentre per 32 richieste è stato dato corso alla riduzione nel 2016; quest'anno il trend si profila sostanzialmente identico.

▲ INDIRIZZI ALLE ATER DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Le ATER concorrono a realizzare gli obiettivi definiti nel Programma regionale delle politiche abitative previsto dalla L.R. 1/2016 e, in particolare, come previsto dall'art. 38 della L.R. 1/2016, provvedono a:

- a) realizzare gli interventi di edilizia socio-abitativa assistiti da agevolazioni pubbliche o finanziati con mezzi propri;
- b) realizzare interventi edilizi, servizi residenziali, sociali, opere di urbanizzazione e infrastrutture urbanistiche per conto di Enti locali, enti pubblici e privati nel settore dell'edilizia residenziale universitaria;
- c) realizzare per conto degli Enti locali, enti pubblici e privati, progetti urbanistici, piani particolareggiati e di recupero;
- d) gestire il patrimonio di loro proprietà e quello di proprietà dello Stato e degli Enti locali, nonché il patrimonio di enti pubblici e di privati o affidato alla loro gestione, realizzando periodicamente opere di recupero, compresa la riqualificazione e la manutenzione degli spazi di uso comune, degli spazi verdi e di pubblico accesso;
- e) fornire agli Enti locali assistenza tecnica e amministrativa retribuita per lo svolgimento dell'attività e per la gestione dei servizi di loro competenza, assumendone anche la diretta realizzazione e gestione sulla base di specifici accordi;
- f) fornire assistenza tecnica e amministrativa retribuita a enti pubblici e a soggetti privati nel settore dell'edilizia;
- g) intervenire mediante l'utilizzazione di risorse proprie, non vincolate ad altri scopi istituzionali, con fini calmieratori, sul mercato edilizio realizzando unità immobiliari allo scopo di locarle o venderle;
- h) formulare proposte sulle localizzazioni degli interventi di edilizia residenziale pubblica in sede di Commissione regionale per le politiche socio-abitative per il tramite dei Tavoli per le politiche abitative di cui all'articolo 8;
- i) partecipare con soggetti privati a iniziative nel settore del recupero edilizio e urbano;
- j) promuovere, nell'ambito dei Tavoli di cui all'articolo 8, progetti per la realizzazione di interventi condivisi al fine di perseguire la qualità sociale dell'abitare negli edifici a prevalente proprietà Ater;

k) concedere in comodato gratuito, mediante bandi pubblici o mediante delega ai Comuni, i locali non locati e non adibiti o adibibili a uso abitazione o parcheggio, alle associazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale iscritte nell'apposito registro regionale; i costi di ordinaria e straordinaria manutenzione, le spese di gestione, quelle accessorie e gli oneri relativi al comodato sono per intero a carico del comodatario;

l) svolgere ogni altra funzione loro attribuita da leggi statali o regionali.



I PARCHI NATURALI REGIONALI

🏠 Direzione centrale infrastrutture e territorio

Il parco naturale regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 42, è un sistema territoriale che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, è organizzato in modo unitario con le seguenti finalità:

- 1) conservare, tutelare, restaurare, ripristinare e migliorare l'ambiente naturale e le sue risorse;
- 2) perseguire uno sviluppo sociale, economico e culturale promuovendo la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti, attraverso attività produttive compatibili con le finalità di cui al punto 1), anche sperimentali, nonché la riconversione e la valorizzazione delle attività tradizionali esistenti, proponendo modelli di sviluppo alternativo in aree marginali;
- 3) promuovere l'incremento della cultura naturalistica mediante lo sviluppo di attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca scientifica anche interdisciplinare.

ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

L'Ente gestisce il Parco naturale delle Prealpi Giulie e la Riserva naturale regionale della Val Alba (art. 4 L.R. 17/2008).

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 948.000,00	€ 988.000,00
🏠 Risultato esercizio	€ 17.241,43	€ 161.622,50

✓ **Risultati** Il bilancio consuntivo 2015 è stato adottato con delibera dell'Ente 17/2016 e approvato con DGR n.985/2016. La relazione illustrativa del Presidente del Parco (allegato A al verbale di Consiglio direttivo), riporta nel dettaglio le attività gestionali dell'Ente. In particolare si evidenzia l'approvazione del Piano di Conservazione e Sviluppo (D.P.Reg. n.62/2015) previsto dalla L.R. 42/96, che individua le regole da seguire nella gestione dell'area protetta definendo le azioni e gli interventi, con le relative priorità, per un orizzonte temporale di dieci anni.

▲ **Indirizzi** Per quanto riguarda gli indirizzi per il triennio 2016 – 2018, il documento di riferimento è l'approvazione del "Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016" approvato con delibera di Giunta regionale 65/2016. In particolare si richiama il piano delle attività dell'Ente allegato alla delibera di Consiglio direttivo n. 41 del 21/12/2015.

Il Bilancio di previsione 2016-2018 è elaborato in base alla legge regionale 29 dicembre 2015 n. 34 "Legge di stabilità 2016" che prevede una disponibilità complessiva per l'Ente Parco Naturale Prealpi Giulie di euro 900.000 per l'annualità 2016.

Le disponibilità di bilancio sono dedicate principalmente alla parte corrente, vista la necessità di garantire l'attività gestionale di base e contribuire alla continuità dei servizi in corso; durante il 2016 si punterà quindi a mantenere e rafforzare le iniziative avviate, consolidando l'azione informativa presso i Centri Visite e l'attività di manutenzione del territorio in cui la gestione della sentieristica riveste tradizionalmente un ruolo centrale.

Vengono anche individuati importi, seppur non ingenti, per il completamento o la realizzazione di piccoli investimenti che però assumono rilevanza per il territorio come pure la concessione di contributi per sfalci ed edilizia. Non vengono trascurate iniziative nei settori delle attività naturalistiche, della promozione e dell'educazione ambientale che afferiscono alle finalità proprie dei Parchi. Ulteriori risorse vengono destinate per varie iniziative collegate ad enfatizzare la vocazione internazionale del Parco naturale delle Prealpi Giulie e il suo forte e consolidato legame con il Parco Nazionale sloveno del Triglav.

Per l'esercizio 2016, tenendo conto delle finalità generali dell'Ente così come definite dalla L.R. 42/96 e della necessità di tutelare e valorizzare le risorse dell'area anche per esaltarne le funzioni di volano dello sviluppo sostenibile dell'intero comprensorio, gli obiettivi dell'attività amministrativa e finanziaria saranno rivolti a:

- Gestione personale, uffici e funzionamento interno, riconducibili in particolare alle seguenti tematiche:
 - o adeguamento delle procedure ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti dall'agenda digitale, alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati previsti dal D.Lgs. 33/2013 e all'attuazione e monitoraggio del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
 - o gestione e manutenzione delle strutture gestite dall'Ente.
- Attività di promozione, rappresentanza, informazione e divulgazione riconducibili in particolare alle seguenti tematiche:
 - o promozione di programmi di escursioni guidate con finalità didattico/educative per la conoscenza del territorio protetto; coordinamento di gruppi di escursionisti organizzati in visita al Parco; relativa gestione delle Foresterie di Resia e Lusevera;
 - o promozione di prodotti e servizi del territorio;
 - o paniere del Parco.
- Attività di gestione, fruizione turistico-naturalistica, manutenzione territorio, ricerca, studio riconducibili in particolare alle seguenti tematiche:
 - o prosecuzione e/o attivazione delle azioni previste dal Piano di Conservazione e Sviluppo;
 - o attività relative alla gestione e fruizione della Riserva naturale della Val Alba in stretta collaborazione con le altre entità istituzionali e private coinvolte;
 - o attuazione dei progetti di gestione naturalistica previsti dal PCS;
 - o marchio del Parco;
 - o istituzione della Riserva di biosfera MAB Unesco;
 - o Piano Paesaggistico del Parco;
 - o prosecuzione e rafforzamento delle attività di cooperazione con il parco nazionale del Triglav nell'ambito dell'Ecoregione transfrontaliera Alpi Giulie.

ENTE PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI FRIULANE

L'Ente gestisce il Parco naturale delle Dolomiti Friulane e la Riserva naturale regionale della Forra del Cellina (art. 9 L.R. 13/1998).

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 1.169.000,00	€ 1.275.000,00
Risultato esercizio	€ 63.953,13	€ 113.737,37

✓ **Risultati** Il bilancio consuntivo 2015 è stato adottato dall'Ente con delibera 17/2016 ed è stato approvato dalla Giunta regionale con la DGR n.987/2016 del 01.06.2016. La relazione del Presidente (allegato 1 a) alla delibera del Consiglio direttivo) descrive i risultati gestionali raggiunti. In particolare si evidenzia l'approvazione del Piano di Conservazione e Sviluppo (D.P.Reg. n.70/2015) previsto dalla L.R. 42/96, che individua le regole da seguire nella gestione dell'area protetta definendo le azioni e gli interventi, con le relative priorità, per un orizzonte temporale di dieci anni.

▲ **Indirizzi** Per quanto riguarda gli indirizzi per il triennio 2016 – 2018, il documento di riferimento è l'approvazione del “Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016” (DGR n.66/2016). In particolare si richiama il programma delle attività dell'Ente 2016-2018, allegato alla delibera di Consiglio direttivo n. 52/2015, che si sintetizza di seguito.

La disponibilità complessiva destinata per il 2016 all'Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane è di € 1.100.000.

Le disponibilità di bilancio sono dedicate principalmente alla parte corrente, vista la necessità di garantire l'attività gestionale di base e contribuire alla continuità dei servizi in corso; durante il triennio 2016-2018 si punterà quindi a mantenere e rafforzare le iniziative avviate, consolidando l'azione informativa presso i Centri Visite e il maggior impegno nelle attività di manutenzione del territorio.

Relativamente agli investimenti è previsto un importo destinato alla realizzazione della segnaletica di confinazione del territorio del Parco, così come rivisto dal Piano di Conservazione e Sviluppo recentemente approvato.

Tra gli obiettivi dell'azione amministrativa si evidenzia il collegamento con il piano della performance e con gli obiettivi attribuiti al responsabile della trasparenza (Direttore Ente Parco) che prevedono in particolare: la necessità di adoperarsi per la pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” dei dati previsti dal D.Lgs. n.33/2013 e l'impegno per la definizione e monitoraggio del programma per la trasparenza e l'integrità.

I settori nei quali sono suddivisi i programmi da attuare per il triennio 2016-2018, in continuità con gli anni precedenti, sono i seguenti:

- Gestione personale, uffici e funzionamento interno, riconducibili in particolare alle seguenti tematiche:
 - seguire le direttive inserite nel “Piano della prestazione per il triennio 2015-2017” e procedere al suo aggiornamento;
 - adeguamento delle procedure ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti dall'agenda digitale, alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati previsti dal D.Lgs. 33/2013 e all'attuazione e monitoraggio del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
 - provvedere alla gestione e alla divulgazione del Piano di Conservazione e Sviluppo;
 - provvedere alla realizzazione del Piano Paesaggistico del Parco secondo le direttive che saranno indicate dagli Uffici Regionali;
- Attività di promozione, informazione, divulgazione ed educazione ambientale, riconducibili alle seguenti tematiche:
 - gestione servizi informativi, di educazione ambientale e di promozione del territorio:
 - organizzazione di un programma di visite guidate sul coronamento della Diga del Vajont anche attraverso la collaborazione con le ProLoco di Erto e Casso, Vajont e Longarone e con l'Associazione delle Guide del Parco;
 - organizzazione della gestione vigilata dell'accesso alla vecchia SS251 all'interno del territorio della Riserva Naturale Forra del Cellina;
 - programmi di iniziative promozionali per far conoscere all'esterno la realtà del Parco attraverso:
 - consolidamento della collaborazione con l'Agenzia Regionale che si occupa del Turismo in Regione;
 - gestione e aggiornamento del sito web e dei social collegati;
 - partecipazione e patrocinio ad iniziative di promozione e valorizzazione del territorio;
 - realizzazione di iniziative di promozione di programmi di visite guidate e per la visibilità dei Centri Visite (PlayParco);

- realizzazione del progetto “GustaParco 2015/2016” in seguito al finanziamento ricevuto dal Servizio regionale del Turismo;
- realizzazione di attività e iniziative in linea con il progetto SARA di immagine coordinata prodotto dalla Regione;
- divulgazione del regolamento di utilizzo del Marchio del Parco e verifica della compatibilità con lo stesso delle concessioni già attribuite;
- Fruizione turistico/naturalistica, opere strutturali e sul territorio, ricerca, studio, riconducibili alle seguenti tematiche:
 - coinvolgimento di unità operative tramite appalti di servizi, incarichi professionali, eventuali collaborazioni coordinate a progetto e l'utilizzo di cooperative di servizi per garantire l'apertura e il mantenimento di recapiti informativi presso la Diga del Vajont e presso il recinto faunistico di Pian Pinedo a Cimolais;
 - gestione degli immobili di cui all'art.74 della L.R. n.42/1996 attraverso la gestione e attuazione dei contratti di comodato per le strutture di cui all'art.74 della L.R. n.42/1996;
 - definire il calendario di apertura dei Centri Visite;
 - provvedere alle spese vive per la gestione della struttura della sede istituzionale dell'Ente e dell'edificio ex Mugolio;
 - provvedere al sostegno delle spese di gestione dei Centri Visite e delle Foresterie di Andreis e dell'ex Mugolio di Cimolais (spese telefoniche, di riscaldamento, di illuminazione, di pulizia dei locali);
 - garantire l'operatività delle Foresterie di Andreis ex Mugolio di Cimolais;
 - garantire l'operatività del “Centro di recupero per l'avifauna in difficoltà” presso l'Area Avifaunistica di Andreis;
 - garantire il mantenimento della certificazione ambientale EMAS attraverso gli audit e i controlli annuali previsti dall'Ente certificatore;
 - dare divulgazione alla Dichiarazione Ambientale e attuazione, secondo le disponibilità finanziarie, ai programmi inseriti e alle attività inserite nella stessa;
 - dare attuazione alle indicazioni e ai programmi inseriti nei Piani di Gestione dei SIC “Dolomiti Friulane”, “Forra del Torrente Cellina” e “Val Colvera di Jouf” utilizzando le risorse messe a disposizione dal Piano di Sviluppo Rurale e dalla Regione;
 - coordinamento dei programmi di monitoraggio della fauna già avviati;
 - organizzare attività di gestione faunistica attraverso:
 - azioni di monitoraggio della rogna sarcoptica a carico del camoscio e dello stambecco e monitoraggio delle nidificazioni dell'aquila reale;
 - avvio di alcuni progetti faunistici specifici di monitoraggio tra quelli previsti dal piano pluriennale.



CENTRO DI SERVIZI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE - INFORMEST

↑ Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche (coordinamento attività propria dell'associazione)
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Informest è un'associazione senza fini di lucro, costituita con la legge 9 gennaio 1991, n. 19, tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e altri Enti pubblici, con lo scopo di sviluppare la cooperazione economica tra l'Italia, e in particolare l'area nord-orientale, i Paesi dell'Europa centrale e balcanica e i Paesi dell'ex Unione Sovietica. La Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, con successive leggi regionali di recepimento (rispettivamente L.R. 34/1991 e L.R. 38/91) hanno costituito il "Centro di servizi di documentazione per la cooperazione economica internazionale" come associazione tra Enti.

In data 22 ottobre 2014 è stata stipulata una convenzione quadro, successivamente integrata nel corso del 2015, tra la Regione e Informest al fine di rafforzare la collaborazione tra i due soggetti con particolare riferimento all'attuazione degli obiettivi strategici connessi alla Strategia Europa 2020, alla valorizzazione del ruolo e delle funzioni del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) "Euroregio Senza Confini" e allo sviluppo di partenariati transnazionali.

Compagine sociale La compagine associativa attuale, dopo il recesso dell'Agenzia ICE (MISE), di Unioncamere Nazionale, della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, è costituita dalla Regione Friuli Venezia Giulia per una quota associativa pari a circa il 77%, dalla Regione Veneto pari a circa il 23% e da associati rappresentativi del territorio regionale (CCIAA Gorizia, Comune di Gorizia, Unioncamere regionale, Azienda Sanitaria n. 2 Bassa Friulana - Isontina) pari allo 0,26%.

Partecipazioni di secondo livello In data 28 luglio 2016 la quota di partecipazione detenuta nell'unica partecipata Informest Consulting S.r.l. è stata totalmente ceduta.

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 722.251,47	€ 266.954,00
Risultato esercizio	€ 0	€ 0

Il bilancio dell'associazione chiude annualmente a pareggio stante il particolare meccanismo di funzionamento che prevede che parte dei costi vengano a gravare sul fondo di dotazione. Nel 2015 l'utilizzo del fondo di dotazione a copertura dei costi istituzionali e di funzionamento dell'esercizio ammonta a € 907.095,40, nel 2014 è stato di € 1.092.886,10.

✓ Risultati Nel corso dell'anno 2015 la nuova governance di Informest ha elaborato il Piano di riorganizzazione, redatto in conformità alle indicazioni contenute nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, approvato dalla Giunta Regionale con DGR n.540/2015.

Il Piano di riorganizzazione ha previsto, in particolare, un processo di revisione del modello organizzativo dell'associazione, finalizzato alla contrazione dei costi di gestione. Ha inoltre previsto, in ossequio ai recenti indirizzi nazionali in materia di partecipazioni pubbliche, misure di razionalizzazione dirette all'unica propria controllata totalitaria "Informest Consulting S.r.l.". Informest Consulting è stata costituita nel 2010 a seguito dello scorporo del ramo d'azienda relativo ai servizi commerciali da parte della stessa Informest; essa svolge il ruolo di consulente erogatore di servizi di assistenza e consulenza alle imprese con la finalità di favorirne il processo di internazionalizzazione.

La Giunta regionale, con delibera di generalità n. 1273 del 26/06/2015, ha espresso parere favorevole alle azioni di riorganizzazione contenute nel sopra citato Piano finalizzate al contenimento dei costi di funzionamento, riservandosi di valutare le ulteriori proposte ivi contenute, quali l'incorporazione di Informest Consulting S.r.l. da parte di Finest S.p.A., quest'ultima partecipata indiretta per il tramite di Friulia S.p.A., alla luce della disamina complessiva degli altri Piani di razionalizzazione delle società e degli enti direttamente partecipati, previo confronto con le direzioni interessate.

Con generalità adottata nella seduta del 10 giugno 2016 la Giunta regionale ha espresso parere favorevole alla cessione di Informest Consulting S.r.l. attraverso una procedura ad evidenza pubblica, riservandosi di riprendere il dialogo con Finest Sp.A., qualora tale procedura si concludesse con esito negativo; in data 28 luglio 2016 l'intera quota di partecipazione è stata ceduta.

▲ **Indirizzi** Nel triennio oggetto di programmazione verrà sviluppato il percorso di razionalizzazione e riorganizzazione intrapreso dalla nuova governance di Informest, rafforzando l'attività di supporto svolta a favore della Regione e degli enti territoriali.

In particolare, in attuazione della citata Convenzione, l'Associazione ha il compito:

- di supportare le Direzioni centrali nell'attuazione degli obiettivi strategici connessi alla Strategia Europa 2020;
- di garantire l'attuazione delle Linee d'azione, riprogrammate nel Piano di Azione e Coesione (fondi strutturali 2007-2013), caratterizzate da rilevanti profili d'aderenza con gli ambiti tematici della nuova Strategia Europa 2020;
- di supportare le Autorità di Gestione dei fondi strutturali e il partenariato territoriale nell'intento di perseguire la composizione integrata degli obiettivi.

Tali ultimi sono riconducibili ai tre pilastri strategici corrispondenti alle priorità delle politiche europee per i prossimi anni ovvero la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Informest, pertanto, dovrà:

- collaborare per l'attuazione delle linee strategiche e d'azione individuate e attivare partenariati con gli attori chiave del territorio nel campo della ricerca, innovazione, cultura, competitività, tutela del territorio e inclusione sociale;
- provvedere alla costituzione di uno sportello, anche in modalità digitale, prioritariamente finalizzato a garantire attività di informazione, consulenza e assistenza agli enti territoriali locali;
- valorizzare, nell'ambito delle progettualità strategiche e dei partenariati anche internazionali, il ruolo e le funzioni del GECT "Euregio Senza Confini a r.l.", in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 43, L.R. n. 26/2012;
- curare anche direttamente lo scambio di informazioni e la condivisione di opportunità con le Agenzie tecniche della Regione e con il sistema camerale del Friuli Venezia Giulia, allo specifico fine di dare esecutività a progetti mirati all'internazionalizzazione del sistema regionale.

In relazione al raggiungimento degli obiettivi sopra evidenziati Informest dovrà:

- collaborare, in particolare, con le Direzioni Centrali competenti allo sviluppo e gestione di attività e progetti inerenti i fondi a gestione diretta, alla cooperazione territoriale e alla ricerca di sinergie funzionali con i fondi strutturali assegnati alla Regione (FESR, FSE, FEASR), anche in qualità di organismo intermedio dei Fondi strutturali;
- attivare, laddove necessario e in maniera funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Regione, partenariati strategici a livello regionale, nazionale e internazionale finalizzati alla realizzazione di iniziative ad alto impatto sullo sviluppo del territorio regionale;
- promuovere l'inclusione della Regione in relazioni di partenariato istituzionali, nell'ambito della missione di legge n. 19/91, art. 1 (paesi dell'Europa Centrale e Balcanica e paesi dell'ex Unione Sovietica);
- facilitare l'interazione della Regione e di soggetti pertinenti al sistema regionale Friuli Venezia Giulia con la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), con l'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI), con la quale Informest ha siglato specifico Protocollo d'intesa il 13 maggio 2011;
- assicurare la diffusione delle informazioni sulle attività, svolte a favore e in collaborazione con la Regione, e sui risultati ottenuti per la moltiplicazione e la capitalizzazione del loro impatto sul territorio regionale.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Società partecipate

Nelle schede seguenti sono indicate, per le Società partecipate, la missione, la Direzione centrale o il Servizio della presidenza di riferimento nell'ambito dell'Amministrazione regionale, le risorse trasferite, il risultato finanziario dell'ultimo esercizio, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi definiti dalla Direzione centrale o dal Servizio della presidenza di riferimento per l'anno 2017 con proiezione per il triennio 2017-2019.

Indice società partecipate:

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.	320
Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL	323
Società Ferrovie Udine-Cividale S. a r.l.	329
Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.....	331
<i>A.F.V.G. Security S.R.L.</i>	332
Elettra – Sincrotrone Trieste S.c.p.A.....	333
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.....	334
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – FRIULIA S.p.A.....	336
<i>Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)</i>	339
<i>Società Alpe Adria S.p.A.</i>	343
<i>Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.</i>	344
<i>Friulia Veneto Sviluppo S.g.r. S.p.A.</i>	345
<i>FINEST S.p.A.</i>	347
BIC Incubatori FVG S.p.A.....	350
Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.A.....	351
G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A.....	353


FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

🏠 Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società svolge attività di progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e vigilanza di opere di viabilità.

Partecipazione regionale 100%

	2014	2015
👤 Risorse trasferite	€ 26.194.971	€ 20.637.749
👤 Risultato esercizio	€ 10.550	€ 333.957

✓ **Risultati** Il valore complessivo assoluto della produzione è pari a € 23.573.774 e viene suddiviso in ragione del finanziamento/investimento in contributi in conto impianti, corrispettivi di servizio, piano delle rotatorie ("2X20") e delegazioni amministrative. La produzione è stata superiore del 78% rispetto a quella realizzata nel precedente esercizio che era stato caratterizzato da una fase aziendale descritta come di "riorganizzazione e potenziamento".

Per quanto attiene alla Divisione nuove opere, l'esito positivo dell'istituzione di tale divisione nell'organigramma ha comportato la seguente produzione in termini di progettazione interna:

- progettazione sviluppata internamente: 7 progetti;
- verifica progetti sviluppata internamente: 9 progetti;
- coordinamento della sicurezza: 2 incarichi interni.

Sono viceversa state affidate esternamente 5 progettazioni e 2 coordinamenti della sicurezza oltre a 1 prestazione specialistica.

Analizzando le produzioni complessive, in relazione al tipo di fonte di finanziamento, si evidenzia che la quota preponderante è quella relativa alle opere in delegazione amministrativa (7,8 mln di €), cui seguono i servizi di manutenzione in conto corrispettivi (6,2 mln di €), gli interventi di potenziamento in conto impianti (4,4 mln di €) e gli interventi di riqualificazione inclusi nel "piano rotatori 2x20" (4,8 mln di €).

Nell'ambito della medesima produzione, quasi 9 milioni di euro sono riferibili alla gestione commissariale per l'emergenza dell'autostrada A4 e del raccordo Villesse-Gorizia.

Tra i risultati raggiunti nel medesimo esercizio, vengono richiamate 9 progettazioni portate ad approvazione per un importo di lavori pari a euro 27.064.180; per 3 di questi progetti vi è stato l'affidamento dei lavori, mentre per 4 progetti sono stati pubblicati i relativi bandi già nell'esercizio 2015 mentre per gli ultimi 2 progetti i bandi saranno pubblicati nel 2016.

Con riferimento al valore della produzione alcuni dati devono essere evidenziati legandoli alle singole fonti di finanziamento.

- Produzione legata ai contributi in conto impianti (€ 4.385.555).

La produzione degli interventi finanziati da contributi in conto impianti deve essere riferita all'annualità in cui è stato approvato il programma societario che ne prevedeva la realizzazione.

Emerge come il tempo necessario quanto meno per l'inizio dei lavori e quindi per conseguente inizio del pagamento dei lavori svolti oscilla tra i 2 e i 5 anni, ferma restando naturalmente ogni altra valutazione in merito alla tipologia specifica degli investimenti e all'entità dei lavori in corso di realizzazione.

- Produzione legata ai corrispettivi di servizio (€ 6.529.057)

La produzione legata ai corrispettivi di servizio comprende sia i servizi/lavori di manutenzione ordinaria (MO) svolti nel corso dell'anno sia le produzioni di interventi di manutenzione straordinaria (MS) per ripristini funzionali, anche programmati in anni precedenti.

Con riferimento a tali elementi nella relazione è possibile evidenziare quanto segue:

- gli interventi di manutenzione straordinaria per ripristini funzionali di norma terminano in un anno non avendo complessità progettuali;
 - le attività di manutenzione comprendono: le manutenzioni ordinarie degli impianti elettrici, il servizio delle opere a verde, l'ordinaria manutenzione e il servizio di pronto intervento, i lavori di segnaletica stradale e il servizio di sgombero neve e trattamenti antighiaccio;
 - per le manutenzioni ordinarie il costo medio totale di tali attività è minimale per garantire un medio livello di sicurezza stradale della rete di competenza societaria è di euro/Km/anno 6.050;
- Produzione legata agli investimenti 20X20 (€ 4.836.235)

Il programma di tali interventi, partito nel 2010, prevede la riqualificazione di 3 aste viarie: la SS13, la SR/SS 14 e la SR 56 essenzialmente con la sostituzione di intersezioni a raso con la realizzazione di un sistema di rotatorio.

Dalla relazione emerge che su un investimento totale di € 23.108.953 la produzione totale al 31.12.2015 è pari a 15.353.453.

- Produzione legata alle delegazioni amministrative (€ 7.822.928)

Si evidenzia che gli investimenti legati alla produzione oggetto di analisi oscillano, come data di attivazione, tra i 2 e 6 anni precedenti (tra il 2009 e il 2013).

▲ **Indirizzi** Di seguito si riportano in sintesi le direttive fornite con DGR n.696/2014 e l'evidenza delle attività che devono essere ancora completate.

- **REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ**

FVG strade ha adottato come richiesto un regolamento contabile denominato "Amministrazione e finanza" che evidenzia le modalità di redazione del bilancio, della gestione patrimoniale, dell'attività contrattuale e del sistema in economia e che identifichi con chiara evidenza l'allocazione delle risorse regionali e la loro destinazione. In seguito all'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) dovranno essere rivisti il regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi e il regolamento per l'acquisizione di lavori in economia.

- **MODELLO ORGANIZZATIVO**

La Società ha approvato il nuovo Modello organizzativo e gestionale aggiornato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, integrato con il Sistema di Gestione della Qualità, e nuovo Codice di comportamento secondo i principi della normativa in materia di Trasparenza e Anticorruzione e quelli sulla Responsabilità Amministrativa degli enti e delle società ai sensi del D.Lgs. 231/01.

- **ORGANIGRAMMA**

Non è stato ancora presentato formalmente, anche se è pubblicato sul sito aziendale, un organigramma con la struttura della società e le responsabilità dei dirigenti per l'approvazione da parte della Regione.

- **CRONOPROGRAMMA DELLE OPERE**

La Società dovrà presentare per ciascuna delle opere da realizzare un cronoprogramma con le tempistiche previste per la realizzazione (progettazione, aggiudicazione esecuzione collaudo), la progressione della spesa e le modalità di affidamento dei lavori e di eventuali servizi a professionisti esterni.

- **CARTA DEI SERVIZI**

La carta dei servizi non è stata ancora aggiornata (contenuti previsti: livelli di efficacia e di qualità della manutenzione delle strade, raccolta e analisi dei dati inerenti il monitoraggio degli incidenti e dei flussi di traffico, modalità di gestione delle interruzioni).

- CERTIFICAZIONI

È in corso il processo, particolarmente articolato, di certificazione ambientale e certificazione di sicurezza e salute dei lavoratori.

- STRUMENTO INFORMATICO

La Società ha previsto, d'intesa con INSIEL, un aggiornamento del sistema informatico per la condivisione della documentazione in arrivo e in partenza con la Direzione centrale infrastrutture e territorio.

- STRUTTURA RETRIBUTIVA DEI DIRIGENTI

Non è stata ancora effettuata la verifica richiesta in relazione alla struttura retributiva dei dirigenti della società.

- STATO DELL'ARTE DELLA RETE STRADALE

È in corso l'aggiornamento della "mappatura dello stato delle pavimentazioni stradali" al fine di consentire alla Regione di individuare gli interventi prioritari e lo stanziamento delle risorse finanziarie

- COSTI DEL PERSONALE

Nel conto economico del bilancio è contenuta la distinta analitica delle componenti di costo del personale (Salari e stipendi, Oneri sociali, Trattamento di fine rapporto, Trattamento di quiescenza e simili, Altri costi).



INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - INSIEL



Direzione generale (coordinamento)

Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia (Sistema Informativo Socio-Sanitario Regionale)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (infrastrutture per telecomunicazioni)

Direzione centrale ambiente ed energia (catasto energetico ambientale degli edifici)

Insiel offre soluzioni informatiche per il governo e la gestione della Pubblica Amministrazione, della sanità e dei servizi pubblici locali.

La Società cura in particolare lo svolgimento delle attività relative allo sviluppo e alla gestione delle infrastrutture di telecomunicazione e del Sistema informativo integrato regionale.

Partecipazione regionale 100%



	2014	2015
Risorse trasferite	€ 104.430.852	€ 100.499.140
Risultato esercizio	€ 1.720.999	€ 1.627.803



Risultati Lo strumento di definizione delle strategie per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione della Regione è rappresentato dal Programma Triennale 2016 – 2018, approvato con Delibera di Giunta n.2293/2015 del 19 novembre 2015, che delinea lo sviluppo del Sistema Informativo Integrato Regionale con l'evidenza dei temi che, nel triennio di valenza del Piano, sono soggetti ad azioni di modifica e innovazione.

Di seguito, seguendo la strutturazione del Programma Triennale vengono riportate le attività più significative realizzate o in corso di realizzazione.

- ADI Strategie per l'Agenda Digitale e l'innovazione
- o ADI01 Agenda Digitale regionale

Contesto: Declinazione dell'Agenda Digitale in ambito regionale, per promuovere e incentivare la diffusione dell'ICT e sostenere un processo ampio di innovazione e di crescita della competitività del territorio, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e Italiana.

Attività: Nell'ambito della programmazione comunitaria 2014 – 2020 Insiel ha collaborato con le strutture regionali alla elaborazione e finalizzazione del documento dell'Agenda Digitale Regionale (AD fvg), un "quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale" coerente con gli indirizzi nazionali ed europei, approvato dalla Giunta regionale con Delibera n. 2590 del 22 dicembre 2015. Nel processo di definizione dell'Agenda le relazioni con il partenariato sono state approfondite attraverso una Consultazione pubblica on-line, lanciata a novembre 2015, tesa a verificare il livello di maturità digitale di cittadini e imprese della regione, che ha riscosso oltre 2.500 adesioni. I risultati sono stati elaborati e recepiti nel documento.

Fra dicembre 2015 e aprile 2016 sono stati definiti i requisiti ed è stato realizzato il Portale dell'Agenda Digitale Regionale, una piattaforma per la partecipazione dei portatori di interessi, che include sezione informativa, repository documentale, area Blog, news ed eventi. Il Portale è stato pubblicato il 29 aprile 2016 in occasione dell'Internet Day.

- AMM Amministrazione
- o AMM01 Contabilità

Contesto: Adeguamento funzionale di tutti i sistemi e di tutte le procedure di contabilità necessarie all'armonizzazione dei bilanci.

Attività: È stato realizzato il progetto relativo agli aggiornamenti delle procedure informatiche di "Contabilità regionale – Gestione della spesa". È stato inoltre portato a termine, a fine 2015, il progetto di dematerializzazione degli atti di spesa.

- AMM03 Economato ed approvvigionamenti

Contesto: Gestione degli approvvigionamenti e delle centrali uniche di committenza.

Attività: È in corso di realizzazione il progetto che prevede il processo di acquisizione del sistema per l'e-Procurement a favore di tutte le Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale (Ente Regione, Amministrazioni Regionali, Sanità ed Enti Locali).

- AMM07 Elezioni

Contesto: La regione da anni si è dotata di un proprio sistema informativo per la gestione degli eventi elettorali. La sua manutenzione ed evoluzione sono gli obiettivi di questa azione.

Attività: È in corso di attuazione la realizzazione del nuovo sistema per l'automazione delle consultazioni elettorali e dell'anagrafe degli amministratori locali. Oltre all'adeguamento funzionale e normativo il nuovo sistema comporterà una semplificazione operativa.

- AMM11 Centro servizio Tributi

Contesto: Sistemi per la gestione dei tributi locali.

Attività: Nell'ambito dell'informatizzazione con nuove tecnologie, è stato realizzato il progetto la cui finalità è consentire al cittadino la consultazione della propria posizione contributiva relativa a IMU/TASI e TARI nell'area "servizi on-line ai cittadini" sul portale istituzionale della Regione.

- AMM12 Supporto ANPR

Contesto: L'obiettivo è di passare dalla gestione dell'anagrafe dei singoli comuni ad un'unica gestione centralizzata dell'anagrafe a livello nazionale ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente).

Attività: È stato avviato il progetto che si prefigge l'armonizzazione delle basi dati, necessaria allo spostamento del dato anagrafico a livello centrale e lo sviluppo dell'integrazione di Ascot Web Demografico con ANPR mediante servizi applicativi.

- AMM14 Fatturazione elettronica

Contesto: Adozione del progetto nazionale per la "fatturazione elettronica" sul territorio regionale. Il progetto della fatturazione elettronica è di fondamentale importanza per la Regione Friuli Venezia Giulia che ha stabilito di proporsi come HUB per i servizi connessi con la fattura elettronica per tutti gli enti del territorio.

Attività: La piattaforma regionale per la ricezione e la trasmissione delle fatture elettroniche è entrata a regime nel 2015 consentendo a circa 250 enti nell'ambito Regione, Enti Locali e Sanità di ricevere e trasmettere fatture elettroniche. Sono stata realizzate le evoluzioni che consentono l'integrazione con i gestionali di contabilità e il sistema di conservazione sostitutiva dei documenti digitali.

- AMM16 Informatizzazione dei servizi per le Unioni Territoriali Intercomunali

Contesto: Supporto al processo di devoluzione degli Enti locali e alla costituzione delle Unioni Territoriali Intercomunali.

Attività: Nel mese di aprile sono stati attivati i servizi informatici di base prioritari (Albo Pretorio, Amministrazione Trasparente, AD Web, PEC, Protocollo, Iter Atti, Sito web, collegamenti di rete) per tutte le UTI che ne hanno fatto richiesta.

- CIT Servizi al cittadino, imprese e territorio

- CIT01 Portali

Contesto: Attività di sviluppo ed evoluzione della comunicazione e della pubblicazione mediante siti web.

Attività: Tra marzo e aprile 2016 vi è stata una rivisitazione del Portale dei Servizi al cittadino, abilitando l'accesso ai servizi online – oltre che con il sistema regionale "Login FVG" - anche con SPID ovvero il Servizio Pubblico di Identità

Digitale, al quale la Regione ha aderito con Convenzione sottoscritta a marzo 2016. Nel corso del 2015 il portale della regione www.regione.fvg.it è stato rivisitato per essere fruibile anche sui sistemi mobile.

- CIT02 Servizi on line a cittadini ed imprese

Contesto: Gestione, implementazione ed evoluzione dei servizi autenticati rivolti a cittadini e imprese

Attività: Al fine di integrare il sistema dei pagamenti con il nodo nazionale dei Pagamenti-SPC, è stato completato il progetto del sistema integrato dei pagamenti on line che persegue l'obiettivo di cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per facilitare le relazioni con i cittadini e le imprese.

- IFL Istruzione, Formazione, Lavoro

- IFL01 Istruzione

Contesto: Gestione delle attività regionali legate al mondo della scuola e alle iniziative volte a promuovere lo sviluppo della Scuola Digitale e di nuovi modelli didattici.

Attività: È in corso di attuazione il Programma Regionale Scuola Digitale, progetto che prevede l'elaborazione del Piano operativo strutturale Scuola Digitale previsto dal Protocollo d'Intesa Scuola Digitale FVG di cui alla DGR n. 1692/2015 siglato da tutte le parti coinvolte il 07/12/2015.

- IIS Integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi

- IIS04 SPID

Contesto: Attuazione del sistema nazionale SPID Servizio Pubblico di Identità Digitale nel contesto regionale.

Attività: Sono stati adeguati a SPID tutti i servizi web Regionali e forniti agli enti locali che prevedono l'autenticazione.

- SDG Sistemi di governo

- SDG04 Trasparenza

Contesto: Assicurare a tutte le strutture della P.A. regionale un adeguato supporto informatico e informativo volto agli adempimenti richiesti dal D. Lgs. 33/2013, in particolare, alla realizzazione della sezione "Amministrazione trasparente".

Attività: È in corso di realizzazione il progetto Front-end enti controllati. Esso consiste nello sviluppo di un front end per la pubblicazione delle informazioni rilevanti sulle società partecipate nella sezione amministrazione trasparente del sito internet della Regione.

- SIN Sviluppo infrastrutture

- SIN02 Sicurezza stradale

Contesto: Realizzazione del "Sistema informativo stradale" regionale. Sistema integrato per la gestione del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale. Integrazione con i dati sanitari.

Attività: È in fase di realizzazione un'attività di ottimizzazione della banca dati che costituisce il MITRIS, nella quale confluiscono tutti i dati inerenti gli incidenti stradali rilevati dalle Forze dell'Ordine e dalle Polizie municipali.

Nell'ambito di una collaborazione strategica che ha visto coinvolto tutto il comparto che fa capo alla società in house FVG Strade per l'integrazione del loro sistema informativo con i settori della Direzione Centrale competente è in corso di realizzazione il progetto "Catasto strade". È prevista la realizzazione di una banca dati regionale in grado di recepire i Catasti Strade dei diversi Enti proprietari.

- SIN03 Lavori pubblici e vigilanza attività urbanistico-edilizia

Contesto: Lavori pubblici e necessità abitative.

Attività: La finalità del progetto "Sportello Risposta Casa" è la realizzazione di un sistema che consenta la raccolta del fabbisogno abitativo, la raccolta dell'offerta, l'analisi delle informazioni raccolte finalizzate alla programmazione e misurazione degli strumenti introdotti. Il progetto iniziato nei primi mesi del 2016 costituisce la funzione

(territorialmente articolata in corrispondenza delle singole UTI) di raccordo tra la domanda e l'offerta abitativa per ambito territoriale di competenza, capace di fornire servizi di orientamento e accompagnamento dei richiedenti alloggio verso gli strumenti e i soggetti più idonei a riscontrare la necessità abitativa rilevata. Il contesto normativo di riferimento è dato dalla Legge Regionale 19 febbraio 2016, n.1 di Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER

- SIN05 Edilizia agevolata (ATER)

Contesto: Sistemi informativi per le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale.

Attività: Alla fine del 2015 è iniziato il progetto che prevede la sostituzione del sistema di gestione dei dati ATER. La sostituzione è originata da motivazioni sia di tipo tecnologico (disomogeneità e obsolescenza delle piattaforme), di integrazione e interoperabilità sia di completezza funzionale soprattutto sul fronte delle funzionalità legate alla natura di amministratore di immobili (gestioni manutenzioni e condomini) e delle funzionalità specifiche dell' Edilizia Residenziale Pubblica (evoluzione della normativa per bandi di assegnazione, iter di assegnazione).

- SPA Semplificazione dei procedimenti amministrativi

- SPA01 Semplificazione amministrativa

Contesto: Diffusione dell'infrastruttura trasversale di gestione dei procedimenti amministrativi.

Attività: È in corso di realizzazione il progetto GGP2 per la sostituzione del sistema di gestione per le pratiche contributive GGP e dei sistemi di monitoraggio dei fondi europei, con l'obiettivo di avere a disposizione un unico software generalizzato. Il progetto riveste una rilevanza strategica con particolare riferimento alle condizionalità imposte dalla programmazione comunitaria 2014-2020 e agli obiettivi già fissati per il Piano delle prestazioni.

- SPA02 SUAP

Contesto: Il SUAP "Sportello unico per le attività produttive" fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte nel procedimento. Il portale SUAP FVG al momento è un front end telematico che permette la compilazione e l'invio delle domande da parte dell'utenza ai SUAP competenti.

Attività: È in fase di completamento il back office ad uso degli operatori SUAP per gli adempimenti di competenza dello sportello. Si è invece conclusa nei primi mesi del 2016 l' integrazione del Portale "SUAP in Rete" con il Protocollo Informatico degli Sportelli convenzionati con il sistema regionale in modo da effettuare la registrazione automatica della Domanda Unica, completata dal richiedente, nel sistema di protocollazione relativo allo sportello SUAP

- TEA Territorio e Ambiente

- TEA03 Sistema informativo tavolare

Contesto: Revisione generale per l'evoluzione dell'intero sistema informativo tavolare.

Attività: Si è completata l'informatizzazione del Libro Maestro, i pagamenti on-line e la domanda telematica.

- TEA07 Cartografia - Data Base Topografico digitale regionale

Contesto: Azioni finalizzate alla formazione della nuova cartografia ad alta risoluzione/multispettrale e del DBT regionale, da intendersi quale indispensabile evoluzione dell'esistente sistema cartotopografico numerico esistente.

Attività: È stato avviato il progetto della realizzazione di un nuovo sistema cartografico definendo un primo lotto nell'area giuliana. Esso vuole essere il primo passo di un progetto di valenza regionale da attuarsi nei prossimi anni che intende rispondere su scala regionale alle necessità informative territoriali.

- TEA08 Pianificazione territoriale/urbanistica. Gestione/mosaicatura PR

Contesto: Realizzazione di un sistema di gestione in condivisione/compartecipazione tra Comuni/UTI/Regione per la gestione degli strumenti urbanistici comunali vigenti (PRGC, e, in prospettiva di standardizzazione, di "piani struttura" a scala comunale/UTI).

Attività: È in fase di realizzazione il progetto denominato “Mosaico PRGC” che prevede il popolamento iniziale della base dati strutturata con tutti i Piani Regolatori Generali Comunali, partendo dai dati attualmente disponibili e relativi alle ultime versioni o all’ultima variante del PRGC vigente in ogni Comune, la “mosaicatura” dei Piani stessi a livello di tutto il territorio regionale e, successivamente, la gestione delle varianti.

▲ **Indirizzi** La Regione è dotata di un documento programmatico triennale denominato “Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell’e-government e delle infrastrutture telematiche” previsto e disciplinato dalla legge regionale 20 luglio 2011, n. 9 (Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia).

Il Programma triennale è a scorrimento annuale e definisce le strategie della Regione, individua le aree e gli obiettivi, raccordandoli ai programmi comunitari e statali. Il Programma triennale definisce gli interventi da realizzare, i relativi obiettivi e le scadenze, le iniziative necessarie per il conseguimento degli obiettivi, i costi di progettazione, realizzazione e gestione, i benefici attesi.

Il Programma triennale è predisposto dalla Direzione centrale competente in materia di ICT ed e-government ed è approvato dalla Giunta regionale entro il 30 novembre di ogni anno precedente il triennio di riferimento.

Il Programma triennale 2016-2018 è stato approvato con delibera di Giunta regionale 19 novembre 2015, n. 2293; in esso sono individuati tutti gli interventi in ambito ICT programmati per il triennio 2016-2018.

Attualmente è in fase di predisposizione la bozza del Programma triennale 2017-2019 che, come sopra detto, verrà approvata entro novembre 2016.

Con riferimento specifico all’anno 2017 la Regione intende portare avanti i seguenti interventi, non previsti nella programmazione in corso, che verranno inseriti nella programmazione 2017-2019:

- Integrazione del sistema informativo della Motorizzazione nel sistema informativo regionale;
- Implementazioni dell’IOT in contesti regionali quali progetti pilota;
- Rivisitazione e adeguamento siti Pa Locale alle linee guida dell’Agid;
- Nuovo sistema di gestione e monitoraggio ed ottimizzazione del trasporto pubblico locale, correlato alla nuova gara europea al mutato “modello” di gestione unificata (unico gestore concessorio decennale regionale).

La società Insiel è individuata dalla L.R. 3/2011 quale soggetto incaricato sia della realizzazione che della gestione e manutenzione delle infrastrutture per telecomunicazioni che costituiscono la Rete Pubblica Regionale e, da questo punto di vista, tutte le attività precedentemente indicate all’Obiettivo strategico 3.4 Promozione della tecnologia digitale per il 2017 vengono realizzate o gestite da INSIEL.

Per quanto riguarda l’ambito socio-sanitario, il Programma triennale comprende un allegato in cui sono definiti gli indirizzi per Insiel relativamente alle specificità della sanità. In estrema sintesi è previsto lo sviluppo del sistema informativo finalizzato all’attuazione del riordino dell’assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale (L.R.17/2014) ed allo sviluppo della sanità digitale ad iniziare dalle indicazioni dell’Agenda Digitale Italiana. In tale contesto, che vede il potenziamento delle cure primarie e l’articolazione della rete ospedaliera in “hub & spoke”, la sanità digitale svolge un ruolo chiave nell’evoluzione dei modelli assistenziali, di quelli organizzativi e come fattore abilitante per la loro realizzazione. La sanità digitale richiede pertanto l’adozione di piattaforme e di soluzioni capaci di supportare un nuovo modello di servizio sanitario basato sui pilastri della continuità assistenziale, del “care management”, della de-ospedalizzazione e della piena cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nella filiera della salute.

I principali ambiti di intervento in campo sanitario individuati dal documento programmatico triennale sono:

- Attuazione della riforma sanitaria regionale e revisione delle soluzioni sanitarie ed amministrative
- Sviluppo servizi infrastrutturali
- Assistenza primaria
- Assistenza ospedaliera

- Sociale e sociosanitario
- Sanità digitale
- Cartella clinica integrata, medico infermieristica
- Governo del sistema
- Efficientamento Sistema Sanitario Regionale
- Servizi sanitari on line
- Fascicolo e Dossier Sanitario Elettronico
- Anagrafe Unica
- Ricetta dematerializzata farmaceutica e specialistica
- Veterinaria e igiene degli alimenti
- Sistemi clinici
- PACS
- Interventi regionali e Adeguamento al Nuovo Sistema Sanitario (NSIS)
- ECM e Formazione continua
- Firma digitale dei referti.

🏠 Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società svolge il servizio ferroviario sulla linea Udine-Cividale e gestisce gli immobili connessi. Effettua inoltre il trasporto ferroviario di passeggeri e merci anche con l'uso di materiale rotabile di proprietà di terzi.

Partecipazione regionale 100%

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 5.618.243,43	€ 5.553.066,92
🏠 Risultato esercizio	€ 92.964,00	€ 282.392,00

✓ **Risultati** Negli ultimi anni la Società Ferrovie Udine Cividale ha ampliato in termini significativi le proprie attività nell'ambito di quanto statutariamente previsto. Tra le attività di maggior rilievo attuate dal 2010 ad oggi vi sono l'avvio nel 2012 dei servizi ferroviari di collegamento transfrontaliero tra Udine e Villaco, l'acquisizione dei beni mobili e immobili della linea ferroviaria Udine Cividale ai sensi del D.Lgs. 111/2004 e l'acquisizione, con finanziamento regionale, di materiale rotabile destinato al trasporto merci.

In occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2015 sono stati forniti indirizzi alla Società sui seguenti temi:

- separazione contabile e dei bilanci relativamente alle attività di servizio pubblico, alle altre attività e alla gestione della rete infrastrutturale, che fornisca la trasparente rappresentazione delle attività di servizio pubblico e dei corrispettivi ad essi correlate, dando attuazione a quanto previsto dal D.Lgs. n. 112/2015;
- definizione della necessaria analisi a supporto di eventuali modifiche della natura giuridica della Società Ferrovie Udine Cividale o della definizione una diversa articolazione societaria volta ad individuare la più opportuna configurazione societaria atta a perseguire gli obiettivi di sviluppo nel settore cargo;
- indicazioni sulla riclassificazione dei bilanci;
- adozione di un regolamento contabile che nel rispetto della normativa civilistica sulle modalità di gestione del bilancio e di quella patrimoniale definisca le modalità di gestione dell'attività contrattuale e di quella in economia;
- provvedere improrogabilmente alla messa a gara, entro il 2016, dei lavori di realizzazione sulla linea Udine-Cividale del sistema di sicurezza SCMT (Sistema di Controllo Marcia Treno);
- operare per un ulteriore miglioramento dell'attrattività e dei correlati risultati economici dei servizi MICOTRA sviluppati sulla relazione Udine-Villaco;
- elaborare una valutazione su possibili sinergie con altre Società interamente possedute dalla Regione anche in termini di promozione dei servizi e di collaborazione societaria volte al contenimento dei costi di gestione;
- collaborazione con i competenti uffici regionali al fine di pervenire ad un'analisi della struttura organizzativa della Società ferrovie Udine Cividale finalizzata alla valutazione della sostenibilità dei costi di struttura.

Per quanto riguarda il trasporto passeggeri, nel 2015 si è registrato un trend positivo rispetto al medesimo periodo del 2014 sia per quanto attiene il trasporto passeggeri sulla tratta Udine-Cividale (+1,5%) sia per quanto attiene il Servizio Micotra (+15,1%), con un incremento del trasporto delle biciclette che ha raggiunto il + 66,6% (tratta italiana).

All'inizio del 2016 è stato approvato il Piano annuale del fabbisogno di risorse umane annualità 2015-2016.

Nel corso del 2016 sono stati emanati alcuni provvedimenti statali di significativo impatto per quanto riguarda la società FUC, sia per quanto attiene gli aspetti correlati alla tematica delle Società a Partecipazione pubblica, sia per quanto attiene al tema dell'interconnessione dell'infrastruttura ferroviaria.

Si tratta in particolare del D.Lgs. 175/2016, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", che dispone nuovi adempimenti e relative tempistiche e del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 5 agosto 2016,

con il quale la linea ferroviaria Udine-Cividale è stata inserita tra le linee alle quali si applica il D.Lgs. 112/2015 con i relativi obblighi in materia di sicurezza, separazione contabile e patrimoniale. Ciò comporta in particolare la necessità di una valutazione sulle attività di trasporto merci, sulle modalità e previsioni di reclutamento del personale, sul passaggio delle competenze in materia di sicurezza dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti all'Agenzia Nazionale per la sicurezza delle ferrovie, con ricadute significative sulle attività di programmazione e gestione del traffico ferroviario.

Relativamente a tale contesto si è rilevata la necessità di una maggiore azione della Società in merito alle attività manutentive e di gestione della linea ferroviaria correlata alla definizione delle misure mitigative da trasmettere all'ANSF e in relazione all'avvio dei lavori per la realizzazione del sistema di sicurezza SCMT sulla linea.

Sono proseguite infine nel corso del 2016, sulla base di quanto definito dalla legge di stabilità 2016, le attività volte alla strutturazione di un nuovo contratto di servizio in sostituzione dell'attuale disciplinare.

▲ **Indirizzi** Risulta prioritaria la definizione ed attuazione di quanto correlato all'entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016 e del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 5 agosto 2016 e la realizzazione del sistema di controllo marcia treno nel triennio 2017/2019 nell'ambito del nuovo contesto derivante dall'applicazione del D.Lgs. 112/2015.

Per quanto riguarda il primo provvedimento l'attività si svilupperà a partire dall'individuazione delle attività strategiche di interesse regionale da attuare valutando la migliore configurazione societaria per la loro realizzazione e sarà finalizzata ad assicurare la piena rispondenza della FUC alla previsione del D.Lgs. 175/2016.

Per quanto attiene il secondo provvedimento la Società dovrà con tempestività provvedere all'attuazione di tutte le misure necessarie ad assicurare la continuità del servizio ferroviario sulla linea Udine Cividale dando pronto e puntuale riscontro a quanto previsto dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie.

Risulta inoltre necessario attuare una ricognizione del patrimonio infrastrutturale compreso quello attribuito in uso dalla Regione, individuando quello eventualmente non necessario allo sviluppo della missione aziendale con l'implementazione del piano manutentivo.

In termini di attrattività dei servizi e relativa integrazione va incrementata l'attività di marketing e promozione, individuate e perseguite le possibili evoluzioni del servizio transfrontaliero anche sul lato sloveno e ulteriormente ampliate le politiche di integrazione tariffaria e modale e la collaborazione con gli altri gestori del trasporto pubblico locale ferroviario e automobilistico operanti in regione.

In termini quantitativi si ritiene necessario perseguire, nel triennio di programmazione, un incremento annuale dei passeggeri e di biciclette trasportate secondo gli obiettivi che saranno definiti nel Piano industriale.

Si dovranno inoltre valutare possibili sinergie con altre società partecipate dalla regione anche in termini di promozione dei servizi e di collaborazione societaria volta al contenimento dei costi di gestione.



AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società gestisce lo scalo aeroportuale del Friuli Venezia Giulia e si pone come obiettivo fondamentale l'offerta di servizi capaci di soddisfare le esigenze di mobilità aerea delle persone e delle aziende garantendo allo stesso tempo standard di alta qualità e sicurezza. A questo scopo, la Società opera per mettere a disposizione servizi qualitativamente elevati per le compagnie aeree e i passeggeri attraverso lo sviluppo dello scalo in termini di infrastrutture, rinnovo dei mezzi e delle attrezzature e con accordi per la copertura di nuove destinazioni che amplino la gamma delle offerte in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza.

A ciò si aggiunge lo sviluppo delle attività e servizi "non aviation" legati alla realizzazione di un polo intermodale che intersechi i diversi sistemi di trasporto (aereo-ferrovia-strada).

Partecipazione regionale 100%

Partecipazioni di secondo livello

100% A.F.V.G. SECURITY S.R.L.

100% MIDTRAVEL S.R.L. A SOCIO UNICO (in liquidazione dal 15 febbraio 2016)

100% SOGEPAR SOCIETA' GESTIONE PARCHEGGI REGIONALI S.R.L. (in liquidazione dall'11 aprile 2016)

	2014	2015
Risorse trasferite	€ 2.702.490,65	€ 3.000.000,00
Risultato esercizio	€ -1.252.046,00	€ -1.271.686,00

✓ **Risultati** Nel corso del 2015 si è provveduto a rinnovare la governance della Società di gestione nell'ottica prioritaria di riprendere il trend di crescita dei passeggeri. Dopo un quadriennio di costante incremento è stato infatti registrato un calo nel 2013 e soprattutto nel 2014.

Nel corso del 2015 si è registrato un lieve incremento dei passeggeri (742.000).

Nei primi mesi del 2016 a seguito dell'approvazione ad parte di ENAC del Piano quadriennale 2016-2019 sono stati attivati i primi interventi infrastrutturali che interesseranno in una prima fase il completo rifacimento dell'area partenze e in una seconda fase l'adeguamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture di volo: gli interventi di prima fase sono già stati avviati.

Complessivamente il piano degli investimenti approvato da ENAC prevede, incluso l'investimento del primo lotto del Polo Intermodale, un volume di risorse pari a quasi 39 milioni di euro per il periodo 2016-2019.

In parallelo agli interventi infrastrutturali la Società sta svolgendo una pressante azione di marketing per attrarre nuovi voli, in particolare nel settore delle compagnie lowcost. Attualmente si registra l'acquisizione del quinto volo giornaliero operato da Alitalia su Roma e la prossima attivazione di nuove destinazioni quali ad esempio Istanbul.

Per quanto concerne l'iter realizzativo e progettuale del Polo Intermodale si rimanda all'illustrazione contenuta nell'Obiettivo strategico 3.2.: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture.

▲ **Indirizzi** Per quanto concerne i nuovi indirizzi di programmazione alla Società, i medesimi sono esplicitati in maniera puntuale nell'ambito della proposta del nuovo Piano industriale 2016-2020 che è stato di recente presentato alle competenti commissioni consiliari.

Le principali strategie ed obiettivi, condivisi col socio unico Regione, si possono così riassumere:

- raggiungere un target di passeggeri a fine Business Plan pari o superiore ad 1 milione;
- aumentare gli investimenti per realizzare una moderna infrastruttura di trasporto aereo integrata con le altre modalità di trasporto della Regione;

- definire un sistema per equilibrare la quota di fatturato derivante dalle attività non aviation in relazione agli aeroporti comparabili;
- efficientare i costi operativi per incrementare la marginalità allineandosi ai valori economici riscontrabili dai relativi aeroporti confrontabili;
- partecipare alla copertura degli investimenti, allo scopo di sviluppare il Piano degli Investimenti, mediante un minimo apporto di capitale da parte dell'unico azionista, anche tramite utilizzo di quota parte degli incrementi dei diritti aeroportuali resi possibili a seguito dell'approvazione di Enac del piano quadriennale degli investimenti;
- incrementare il PIL del territorio regionale anche attraverso la previsione di un contributo regionale per il sostegno dello sviluppo turistico che servirà ad Aeroporto FVG per attirare nuovo traffico incoming;
- procedere ad una riorganizzazione aziendale per recuperare l'efficienza della struttura, focalizzandola sugli obiettivi aziendali e allineando l'utilizzo delle risorse disponibili alla curva di presentazione dei voli (accordo di II livello con le OO.SS).



A.F.V.G. SECURITY S.R.L.

La società svolge, nell'ambito dell'aeroporto, le funzioni di controllo di bagagli, passeggeri e merci, e, dal 2016, il controllo dei varchi doganali e la vigilanza perimetrale dello scalo.

	2014	2015
☺ Risorse trasferite	€ 0	€ 0
▲ Risultato esercizio	€ 18.172,00	€ 37.649

▲ **Indirizzi** Nel dare atto dell'oramai avviata liquidazione di Midtravel e di Sogepar e della riduzione degli amministratori di A.F.V.G. security s.r.l., si ritiene che la nuova governance societaria abbia adempiuto il mandato ricevuto e che ora si renda necessario proseguire nel migliorare l'efficienza dell'attività dell'unica società di scopo tuttora rimasta operativa.



Elettra Sincrotrone Trieste

ELETTRA – SINCROTRONE TRIESTE S.C.P.A.

↑ Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

ELETTRA è un laboratorio nazionale di ricerca il cui compito è di fornire un servizio scientifico ai gruppi di ricerca italiani e internazionali, sulla base dello sviluppo e dell'utilizzo della luce prodotta da sorgenti di luce di sincrotrone e dei FEL (Free Electron Lasers). La luce è prodotta principalmente da un anello di accumulazione di terza generazione, ottimizzato nello spettro che va dai VUV ai raggi X molli, che opera tra i 2.0 e i 2.4 GeV e fornisce energia a più di 20 sorgenti di luce con energie comprese tra pochi eV e decine di keV (lunghezze d'onda dall'infrarosso ai raggi X).

Compagine sociale

CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	53,70%
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	37,63%
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – C.N.R.	4,85%
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	3,82%

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 3.517.136,30	€ 2.669.477
Risultato esercizio	€ 1.072.775,00	€ 1.408.317

✓ **Risultati** Il bilancio della Società, che è partecipata ma non controllata dalla Regione, viene annualmente approvato con delibera di Giunta. L'esercizio 2015 si è chiuso, come i precedenti, con un utile, pari ad Euro 1.408.317,00, che è il più elevato degli ultimi anni.

▲ **Indirizzi** In occasione del rinnovo dell'organo amministrativo della Società, la Regione ha avviato con il socio di maggioranza, Consorzio per l'Area di ricerca, valutazioni di natura prospettica sulla mission della medesima affinché ne fosse ulteriormente incrementata la capacità di contribuire allo sviluppo della ricerca di base e applicata, al trasferimento tecnologico e della conoscenza e alla crescita del sistema industriale del territorio, attraverso l'erogazione di servizi di eccellenza (delibera di generalità di Giunta regionale n. 1211 del 26.06.2014). Gli indirizzi strategici conseguenti possono individuarsi nei seguenti:

- aumentare l'impatto della ricerca scientifica sulla società civile e assumere un ruolo di leadership e di supporto per la comunità scientifica italiana ed europea;
- mantenimento del ruolo di istituzione scientifica di riferimento a livello nazionale e internazionale per la ricerca e la formazione nella Scienza della Materia e nei campi ad essa collegati, attraverso l'interazione con un sempre più vasto insieme di comunità scientifiche;
- ampliamento del ruolo di promotore dell'uso delle infrastrutture e competenze in contesti o modalità nuovi e innovativi;
- trasferimento della tecnologia e della conoscenza e della formazione tecnico-scientifica di alto livello, con ricadute sul sistema economico territoriale;
- trasferimento tecnologico, anche in collaborazione con il Consorzio per l'Area di ricerca, con rilevanza applicativa e valore per l'industria;
- formare e aiutare i ricercatori e i tecnici che intendono perseguire applicazioni pratiche della conoscenza sviluppata presso Elettra;
- identificare nuovi partner industriali;
- determinare e implementare modalità per ridurre l'impatto ambientale;
- supportare la nascita di imprese spin-off e l'attrazione di nuove imprese extraregionali.

- 🏠 Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (coordinamento attività propria della società)
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. è stata costituita con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nel territorio del Friuli Venezia Giulia, attraverso il supporto finanziario e creditizio alle piccole e medie imprese e la raccolta del risparmio.

La Società ha per oggetto l'attività bancaria con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine, in Italia e all'estero, anche senza vincoli di destinazione, e nei confronti di qualsiasi soggetto; la Società può, altresì, assumere, nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa vigente, partecipazioni in enti e società italiani ed esteri, anche per la successiva rivendita sul mercato (ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Legge 10 ottobre 1990, n. 287, e dell'art. 3, paragrafo 5, lettera a), del Regolamento C.E.E. n. 4064/89). Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. può inoltre svolgere attività di mandataria per conto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e detenere in appositi conti speciali le somme, dalla stessa assegnate, necessarie per l'attuazione del mandato.

Compagine sociale

Regione FVG	54,99%
Fondazione CRT	30,50%
BCC Sviluppo territorio FVG	4,39%
Banca Popolare Friuladria Spa	2,95%
Banca Popolare di Cividale Spa	2,27%
Confindustria UD	1,42%
Unicredit	1,14%
Cassa di Risparmio del FVG Spa - CARIFVG Spa	0,99%
Unione Industriali PN	0,74%
Assicurazioni Generali	0,26%
Banco di Brescia	0,11%
Veneto Banca Soc.Coop.p.a	0,10%
Banca Intermobiliare	0,09%
Ascom servizi srl - C.A.F.	0,05%
INAIL	0,01%

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 65.950.791	€83.089.004
🏠 Risultato esercizio	€ - 28.513.482	€ - 39.001.383

✓ **Risultati** L'Istituto sta perseguendo, d'intesa con i soci e l'Autorità di vigilanza, gli obiettivi previsti dal percorso di risanamento mirato a consentire alla Banca di conseguire uno stabile profilo reddituale e patrimoniale, coerente con i livelli prescritti dagli organismi di vigilanza, attraverso:

- la pulizia dell'attivo dai crediti più rischiosi, mediante cartolarizzazione delle sofferenze e correlato aumento di capitale;
- perfezionamento di una partnership industriale e finanziaria.

▲ **Indirizzi** Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio verso Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. sono:

- fornire supporto all'economia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia anche in qualità di cinghia di trasmissione delle politiche economiche regionali (finanziamenti agevolati e gestione di fondi di rotazione e di agevolazione);
- rafforzare le attività di erogazione creditizia orientata alle PMI del Friuli Venezia Giulia anche mediante: l'ampliamento dell'offerta di prodotti di credito agevolato e di export finance; l'offerta di servizi finanziari agli enti locali e ai soggetti del "Sistema Regione"; l'offerta di servizi di consulenza finanziaria alle imprese; l'offerta di prodotti creditizi a copertura del fabbisogno di capitale circolante per la tradizionale clientela della Banca; l'offerta di factoring su crediti nei confronti delle imprese fornitrici, in particolare delle pubbliche amministrazioni;
- pulire l'attivo dai crediti più rischiosi, mediante cartolarizzazione delle sofferenze e correlato aumento di capitale, razionalizzare e qualificare l'assetto organizzativo e processuale, anche in funzione di una partnership industriale e finanziaria destinata a sottrarre la Banca dalla condizione di stand alone.



FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – FRIULIA S.P.A.

-  Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (coordinamento attività propria della società)
 Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Friulia è la società finanziaria di investimento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Dal 2005, uniformandosi alle linee di indirizzo stabilite dalla Regione nella sua qualità di socio di maggioranza, Friulia ha acquisito il controllo delle altre società partecipate direttamente dalla Regione creando un unico gruppo (Friulia Holding) con il molteplice obiettivo di valorizzare e razionalizzare l'intero portafoglio, di specializzare le aziende, di fare sistema rafforzando la presenza e l'attività sul territorio.

Fanno parte del gruppo società che operano in vari settori (finanziario, trasporti, turismo, servizi di supporto all'internazionalizzazione, servizi bancari, ecc.) e che hanno in comune l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico del territorio regionale.

Compagine sociale

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	77,10%
CASSA DI RISPARMIO DEL FVG – CARIFVG S.P.A.	1,55%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	1,30%
UNICREDIT S.P.A.	1,24%
BCC SVILUPPO TERRITORIO FVG S.R.L.	1,13%
ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.	1,09%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	0,67%
BANCA POPOLARE DI VICENZA SOC.COOP.P.A.	0,66%
BANCA DI CIVIDALE S.P.A.	0,65%
ALLIANZ S.P.A.	0,47%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	0,39%
S.E.A.F. S.P.A. – SOCIETÀ PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,56%
VENETO BANCA HOLDING SOC.COOP.P.A.	0,48%
SINLOC S.P.A.	0,38%
FINRECO SOC.COOP.A R.L.	0,01%
FRIULIA S.P.A.	12,31%

Partecipazioni di secondo livello

74,57%	SOCIETÀ PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)
33,33%	SOCIETÀ ALPE ADRIA S.p.A.
81,63%	INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.p.A.
49,00%	FRIULIA VENETO SVILUPPO S.G.R. S.p.A.
73,23%	FINEST S.p.A.
100,00%	BIC INCUBATORI FVG S.p.A.

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 12.749.998,50	€ 0
Risultato esercizio	€ -35.321.723,00	€ 1.662.407,00

Risultati Friulia ha registrato nell'esercizio concluso al 30 giugno 2015 un'incoraggiante inversione di tendenza rispetto alla significativa perdita riportata in entrambi i bilanci chiusi nel biennio precedente. L'utile conseguito ammonta infatti a circa € 1,7 milioni, risultato profondamente diverso da quello negativo, pari a oltre € 35 milioni, dell'esercizio 2012/2013 e 2013/2014. Gli obiettivi definiti nel Piano Industriale di Friulia S.p.A. e del Gruppo per il triennio 2015-2018, su cui il Consiglio di Amministrazione ha concentrato la propria attenzione, stanno iniziando a

manifestare il loro effetto propulsivo sull'attività e sui risultati della Finanziaria Regionale e delle partecipate strategiche.

Seppur in un contesto macro-economico globale e nazionale ancora caratterizzato da profondi segnali di incertezza, la Holding Regionale ha mantenuto e ampliato le proprie modalità di intervento confermando l'importante ruolo di supporto agli operatori economici e alle PMI del territorio. Con riferimento all'attività caratteristica della Finanziaria Regionale, relativa agli investimenti nel capitale e finanziamenti alle imprese del territorio, la Società si è dedicata con determinazione alla promozione dell'attività di investimento anche attraverso le opportunità offerte dai nuovi strumenti di intervento definiti nel Piano Industriale sopra richiamato finalizzati, in particolare, al rafforzamento della capitalizzazione delle imprese.

In tale contesto, merita menzionare sia lo strumento di intervento specifico - a valere su un patrimonio segregato - destinato a finanziare i progetti di rilancio di imprese con una solida posizione competitiva ma indebolite dall'effetto combinato di recessione e stretta creditizia sia lo strumento del "Money & Coaching" finalizzato a supportare la crescita di piccole imprese con grande potenziale che, oltre al capitale, necessitano di supporto manageriale, consulenza e formazione.

Anche al fine di garantire adeguato supporto nello sviluppo e nella promozione dei nuovi strumenti di intervento, la Società ha completato la struttura organizzativa confermando il ruolo centrale nell'organizzazione della figura del Direttore Generale a cui è affidato il compito di sovrintendere al funzionamento complessivo della Società. Alla nomina del Direttore Generale ha fatto seguito il perfezionamento della revisione organizzativa (intervenedo sulla struttura, principalmente, allo scopo di aumentare il presidio e migliorare la gestione dei rischi di impresa) e l'aggiornamento delle procedure aziendali finalizzato ad ottimizzare i principali processi anche prevedendo l'istituzione di comitati intermedi di valutazione.

Gli obiettivi di efficientamento e valorizzazione delle partecipazioni detenute dalla Finanziaria Regionale nell'ambito dell'attività di Holding hanno trovato ulteriore conferma nel piano di razionalizzazione delle partecipate strategiche predisposto dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2015 su invito della Regione a seguito delle previsioni di cui al comma 611 dell'art. 1 della L. 190/2014. Più in dettaglio, nell'intenzione di razionalizzare le partecipate regionali direttamente detenute, l'Amministrazione regionale ha previsto la messa in liquidazione di Finanziaria MC S.p.A., procedura avviata nel mese di luglio 2015 e conclusasi a maggio 2016, con l'obiettivo di semplificare l'articolazione societaria finalizzata alla detenzione della maggioranza del capitale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. Pertanto, al fine di ricondurre l'intero pacchetto azionario della Banca Partecipata sotto l'egida di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Amministrazione regionale è stata autorizzata con L.R. 20/2015 ad acquisire l'intero pacchetto azionario di Finanziaria MC S.p.A. detenuto da Friulia S.p.A. al valore di patrimonio netto al 31 dicembre 2014 della società veicolo, cedendo alla Finanziaria Regionale azioni ordinarie di Friulia S.p.A. stessa, al valore a queste attribuibile sulla base del patrimonio netto dell'ultimo bilancio consolidato. I risultati delle attività sopra esposte hanno consentito alla Società di chiudere l'esercizio con un risultato positivo.

▲ **Indirizzi** Valorizzare il ruolo di Friulia S.p.A., in quanto veicolatore finanziario privilegiato delle strategie politiche dell'ente Regione a sostegno dello sviluppo economico e della coesione sociale. In tale veste Friulia dovrà potenziare il proprio ruolo di Agenzia di sviluppo, perseguendo lo scopo di coordinare le diverse responsabilità presenti sul territorio volte al sostegno delle imprese regionali, per aumentare l'efficienza e l'efficacia delle iniziative, in logica di sistema, onde marginalizzare il rischio di duplicazioni o sovrapposizioni di competenze (delibera di generalità di Giunta regionale n. 2345 del 06.12.2013). Nel triennio oggetto di programmazione Friulia dovrà focalizzare la propria attività, in particolare su:

- sostegno alla ristrutturazione e ammodernamento competitivo delle imprese operanti nei settori di tradizionale specializzazione industriale della Regione legati al comparto manifatturiero;
- sostegno a start up innovative, nelle fasi di sviluppo di prodotto e di processo, capaci di creare nuovi e più competitivi settori di specializzazione produttiva, anche in sinergia con le università, gli incubatori e i parchi scientifici presenti sul territorio;

- sostegno allo sviluppo delle aree più svantaggiate della Regione, attraverso il potenziamento di servizi di scouting di idee imprenditoriali.

Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio sono pertanto i seguenti:

- migliorare le capacità di focalizzazione e specializzazione degli interventi, in un'ottica di razionalizzazione/selettività nell'allocazione delle risorse finanziarie e di ottimizzazione della qualità dei servizi erogati, anche mediante una più incisiva presenza sul campo e affiancamento all'imprenditoria;
- contribuire alla crescita dimensionale e alla competitività delle imprese regionali con spiccate propensioni verso l'innovazione e l'internazionalizzazione (export ed espansione della base imprenditoriale che opera stabilmente sui mercati internazionali), anche in coordinamento e sinergia con Finest;
- supportare le imprese, in collaborazione con Banca Mediocredito F.V.G. S.p.A., informandole sulle opportunità di agevolazioni per l'accesso al credito, mediante consulenza e assistenza finalizzate a individuare le strategie di credito più idonee alle caratteristiche delle imprese medesime, nella prospettiva della complementarità degli interventi finanziari;
- contribuire a sostenere la promozione di iniziative mirate ad attrarre investimenti sul territorio regionale anche in funzione dello sviluppo infrastrutturale (stradale, aeroportuale e portuale) del territorio medesimo;
- in attuazione della L.R. 3/2015 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali), operare in sinergia, oltre che con Finest, con Informest, gli enti del sistema regionale, le Unioni territoriali intercomunali, i parchi scientifici e tecnologici, il sistema camerale, gli incubatori d'impresa e gli altri organismi di sviluppo economico locale, contribuendo a realizzare l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio per favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione;
- dare piena attuazione all'art. 86, L.R. 21/2013, utilizzando le risorse conferite con l'ultimo aumento di capitale per promuovere e coordinare iniziative di sviluppo territoriale attraverso l'attuazione di programmi di investimento per interventi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese e del tessuto economico del territorio;
- perseguire l'ottimizzazione della gestione integrata dei sistemi infrastrutturali, con particolare riferimento a Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.), Società Alpe Adria S.p.A. e Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.;
- consolidare i processi di semplificazione e razionalizzazione gestionale già avviati, in un'ottica di ulteriore contenimento dei costi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale, e di mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà il numero e il valore complessivo delle operazioni poste in essere a favore delle imprese regionali, nonché la ricaduta sul territorio in termini occupazionali.

**AUTOVIE VENETE****SOCIETÀ PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)**

↑ Direzione centrale infrastrutture e territorio

Autovie Venete è concessionaria delle autostrade A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano, A57 tangenziale di Mestre (con competenza fino al Terraglio) e della A34 Villesse Gorizia.

Impegnata nello sviluppo delle infrastrutture nel Nordest italiano, Autovie Venete si occupa anche della realizzazione di infrastrutture nelle Repubbliche dell'Europa centro-orientale cooperando attivamente con quei Paesi. La collocazione geopolitica del Nordest italiano ha infatti determinato una situazione favorevole per lo sviluppo dei collegamenti con l'estero, in particolare verso la Slovenia attraverso i valichi di Ferneti a Trieste e S. Andrea a Gorizia.

L'oggetto sociale principale della Società è costituito dall'esercizio, in forma imprenditoriale, delle attività di progettazione, costruzione, esercizio e adeguamento in Italia e all'estero di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, infrastrutture di sosta e intermodali e delle relative adduzioni. In tali attività debbono considerarsi comprese anche quella di gestione del servizio autostradale e di manutenzione dei tratti autostradali.

La Società, inoltre, realizza e promuove servizi anche in quanto connessi o comunque pertinenti la progettazione, costruzione e gestione di autostrade, di infrastrutture di trasporto, di sosta e intermodali e relative adduzioni, partecipa in società o enti diretti al conseguimento di fini analoghi. In particolare può porre in essere ogni attività inerente l'utilizzazione economica delle pertinenze autostradali, quali, a titolo esemplificativo, la gestione della rete di telecomunicazione, l'attività pubblicitaria e la costruzione e la gestione di parcheggi a favore dell'utenza.

La Società può svolgere attività d'impresa diverse da quella principale e da quelle analoghe o strumentali o ausiliarie al servizio autostradale, attraverso l'assunzione diretta od indiretta di partecipazioni in altre società o enti.

In relazione alle finalità previste dalla vigente normativa, la Società può esercitare attività di mandataria per conto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e detenere somme altrui necessarie all'esercizio del mandato.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 35 bis (Norma transitoria in materia di partecipazioni societarie) della L.R. 12 dicembre 2014 n. 26 – avente ad oggetto "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" – così come modificata dalla L.R. n. 3 di data 11 marzo 2016, il quale prevede che la Regione subentra nella titolarità dei diritti relativi alle partecipazioni delle Province nella Società per Azioni Autovie Venete (SAAV), nel termine previsto dall'articolo 32, comma 3, ossia dall'1 luglio 2016, è stato completato l'iter di trasferimento alla Regione dei pacchetti azionari detenuti dalle Province di Trieste e Gorizia mentre non è stato ancora possibile perfezionare il trasferimento delle quote intestate alla Provincia di Udine, che non si è resa disponibile a consentire tale operazione.

Compagine sociale

FRIULIA S.P.A.	74,57%
REGIONE VENETO	4,83%
INFRASTRUTTURE CIS S.P.A.	4,29%
CARIFVG S.P.A.	2,34%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	1,97%
UNICREDIT S.P.A.	1,87%
FINANZIARIA BCC SVILUPPO TERR. FVG S.R.L.	1,70%
GENERALI ITALIA S.P.A.	1,64%
BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.P.A.	1,00%
BANCA POPOLARE DI CIVIDALE S.C.P.A.	0,98%
SOCIETA' DELLE AUTOSTRADATE SERENISSIMA S.P.A.	0,93%
EQUITER S.P.A.	0,76%
ALLIANZ S.P.A.	0,72%
PROVINCIA DI UDINE	0,51%
A4 HOLDING S.P.A.	0,42%

REGIONE F.V.G.	0,39%
COMUNE DI VENEZIA	0,28%
PROVINCIA DI VENEZIA	0,27%
COMUNE DI UDINE	0,14%
ALTRI AZIONISTI CON QUOTE MINORITARIE	0,35%
AUTOVIE VENETE	0,04%

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 28.134.627	€ 5.971.151
Risultato esercizio	€ 21.125.248	€ 35.748.010

✓ **Risultati** Nel corso dell'esercizio S.p.A. Autovie Venete si è concentrata sulle molteplici e intense attività inerenti il reperimento delle risorse finanziarie a servizio della realizzazione del piano degli investimenti.

L'aggiornamento del piano economico finanziario di cui alla Convenzione di Concessione è apparso elemento imprescindibile a tal fine. Merita ricordare lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4. I Presidenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto, con nota del 27 novembre 2014, hanno rappresentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la necessità di prorogare lo stato di emergenza. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015 lo stato di emergenza, scaduto a fine 2014, è stato prorogato sino al 31 dicembre 2016. Pertanto, nel corso dell'esercizio la partecipata ha proseguito, di concerto con il Commissario Delegato e la sua struttura, con Friulia S.p.A. e con l'ente concedente, a valutare e a porre in essere tutte le azioni necessarie, utili ed opportune per dare attuazione all'impegnativo compito di realizzazione del piano di adeguamento della tratta autostradale assentita.

Nel quadro del raggiungimento di obiettivi di interesse generale e dell'istituzione di servizi di interesse generale coinvolgenti alcune infrastrutture autostradali, tra cui quella di S.p.A. Autovie Venete, le Istituzioni italiane hanno avviato le procedure presso l'Unione Europea riguardanti in particolare la notifica alla Commissione UE ex art. 108, paragrafo 3, TFUE.

L'obiettivo perseguito dalle Istituzioni italiane è quello di compensare, attraverso la messa a disposizione di alcune infrastrutture autostradali per un determinato periodo di tempo, gli oneri di servizio pubblico da imporre alle concessionarie autostradali interessate dall'iniziativa. Pertanto, già a partire dai mesi di luglio e agosto 2014, le società autostradali coinvolte sono state chiamate a supportare le Istituzioni, per quanto necessario, sotto molteplici profili coinvolgenti tra l'altro complessi aspetti legali oltre che economico-finanziari.

Nel merito, S.p.A. Autovie Venete non ha mancato di evidenziare la necessità della revisione del vigente rapporto concessorio, avente scadenza il 31.03.2017, per poter garantire continuità ed efficacia ai lavori previsti per la realizzazione della terza corsia lungo l'A4, nella tratta tra Quarto d'Altino (VE) a Villesse (GO). La procedura in parola, che le Istituzioni italiane hanno avviato presso la commissione UE ex art. 108, paragrafo 3, TFUE e che riguarda tre iniziative aventi ad oggetto l'imposizione di obblighi di servizio pubblico in capo alle concessionarie autostradali del Gruppo SIAS, Autovie Venete e Autobrennero, comporterebbe per Autovie Venete la realizzazione di investimenti complessivi per Euro 1,5 miliardi, incrementi tariffari in linea con l'inflazione - inferiori a quelli attualmente previsti - e l'integrazione di tratte TEN-T in un'ottica di rete secondo la politica europea sui trasporti. Tali obblighi verrebbero quindi compensati facendo ricorso all'art. 43 comma 1 lett. e) della Direttiva 23/2014/UE attraverso un congruo riconoscimento della durata delle concessioni, necessario ad assicurare l'effettuazione e la remunerazione degli ingenti investimenti programmati. Tuttavia, nel corso di svolgimento dell'istruttoria e con particolare riguardo al caso S.p.A. Autovie Venete, sono emerse le difficoltà dell'utilizzo dello strumento di cui all'art. 43, comma 1, lett. e) ai fini di riuscire ad ottenere una congrua estensione della durata della concessione atta a garantire la sostenibilità dell'ingente piano degli investimenti programmati. Per contro, nell'ambito della medesima istruttoria, le peculiarità che contraddistinguono la compagine societaria della partecipata hanno fatto emergere le opportunità offerte dall'art. 17 della sopra citata Direttiva, che disciplina la procedura c.d. "in house" e che, in astratto, consentirebbe all'ente concedente di procedere all'affidamento della nuova concessione ad un soggetto sottoposto al "controllo pubblico" senza dover ricorrere ad una procedura ad evidenza pubblica.

In data 14 gennaio 2016 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, con l'obiettivo di individuare ed adottare le «misure da attuarsi con strumenti normativi e amministrativi necessarie per l'affidamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti della concessione autostradale attualmente assentita in favore di S.p.A. Autovie Venete ad una società interamente partecipata dalle amministrazioni pubbliche territoriali e locali aderenti al presente accordo» fino al 31 dicembre 2038. Il protocollo prevede che l'affidataria della concessione sarà tenuta, tra l'altro, al contenimento degli aumenti tariffari «in linea con il tasso d'inflazione e comunque risultanti dal piano economico finanziario trasmesso da S.p.A. Autovie Venete al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 22 aprile» 2015. Gli altri soci pubblici di Autovie possono aderire al Protocollo.

Sulla base di tali presupposti sono stati avviati e sono in fase di continuo sviluppo e definizione gli accordi tra l'ente concedente, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e gli altri Enti interessati, finalizzati al perseguimento del citato obiettivo.

Per quanto concerne l'aggiornamento del Piano Economico e Finanziario da sottoporre agli enti finanziatori, comprensivo di nuovi cronoprogrammi per la realizzazione delle opere nonché dei contenuti del Decreto n. 477 del 31 dicembre 2013 con il quale, oltre alle determinazioni tariffarie, era stato fissato il 30 giugno 2014 il termine per la trasmissione al CIPE dell'aggiornamento del Piano Economico e Finanziario, il 24 giugno 2014 la Società ha presentato all'ente concedente il Piano, avviando formalmente il relativo iter di approvazione.

In particolare, l'ipotesi presentata contemplava una riduzione dei livelli tariffari rispetto ai valori convenzionalmente pattuiti e, in accordo con il Commissario Delegato, una redistribuzione degli investimenti su un arco temporale maggiore soddisfacendo in ogni caso all'esigenza di ottenere il completamento di opere aventi autonoma valenza funzionale (terza corsia nel tratto Palmanova Portogruaro) entro l'ipotizzata estensione del periodo concessorio al 2025. A tale proposta di aggiornamento del Piano, tuttavia, a fronte delle mutate indicazioni dell'ente concedente che si sono nel frattempo succedute, quali ad esempio la necessità di prevedere nell'aggiornamento del Piano degli incrementi tariffari che non si discostassero significativamente dal tasso di inflazione programmato, ne sono seguite delle ulteriori, presentate dalla Società dapprima nel mese di dicembre 2014, successivamente nel mese di aprile 2015. In quest'ultima proposta la partecipata ha tenuto conto dei limitati adeguamenti tariffari all'1,5% annuo per tutto lo sviluppo del Piano (2015-2038), di una redistribuzione degli investimenti su un arco temporale maggiore individuando comunque le opere cantierabili entro il 2017 e quelle avviabili in un momento successivo, ed una simulazione di due scenari di traffico sviluppati in coerenza con l'integrale realizzazione degli investimenti previsti nel Piano (scenario con concessione in scadenza nel 2038) e con la realizzazione dei soli investimenti avviabili entro il 2017 (scenario con concessione in scadenza nel 2025).

La Società ha evidenziato all'ente concedente, nella presentazione della proposta di aggiornamento del Piano, come gli investimenti avviabili entro il 2017 generino significativi fabbisogni finanziari che trovano completamento oltre l'attuale scadenza della concessione e che, ciò nonostante, la possibilità di realizzazione delle opere pare favorita dall'avanzato iter tecnico amministrativo delle stesse. Il completamento di tutte le opere è stato sviluppato nel nuovo Piano attraverso la redistribuzione degli investimenti coerentemente con lo stato di avanzamento attualmente raggiunto e l'esigenza di ottenere il completamento delle opere aventi autonoma valenza funzionale entro il mese di giugno 2020. Nello specifico, superata l'originaria suddivisione in lotti della terza corsia lungo la A4 tra Quarto D'Altino e Villesse che presupponeva la quasi simultanea esecuzione dei lavori lungo tutto l'asse autostradale è stato prioritariamente ipotizzato il completamento della terza corsia nell'asse autostradale A4 sotteso tra lo svincolo di Portogruaro (diramazione A28) e lo svincolo di Palmanova (diramazione A23) entro l'esercizio 2019/2020.

Nel corso dell'esercizio appena concluso sono proseguite le attività propedeutiche al reperimento delle risorse finanziarie ponendo particolare attenzione ai rapporti con Cassa Depositi e Prestiti. In particolare, con Delibera del Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti dello scorso 27 maggio 2015 - anche in considerazione del fatto che il progetto della III corsia lungo la A4 era fra i primi che l'Italia avrebbe candidato a beneficiare della garanzia dell'European Plan for Strategic Investments (Piano Juncker) - è stato concesso a S.p.A. Autovie Venete un ulteriore finanziamento per Euro 150 milioni. La Società si è pertanto concentrata sul perfezionamento dell'estensione del contratto di finanziamento esistente al 31 dicembre 2020 e sul perfezionamento dell'ulteriore e nuovo contratto con pari scadenza.

Le caratteristiche dei citati contratti e le relative scadenze finali consentiranno di garantire la copertura quantomeno a quelle opere immediatamente cantierabili quali il III Lotto della terza corsia (Alvisopoli Gonars) e il I stralcio del IV Lotto (Gonars-Nodo di Palmanova).

Relativamente all'esecuzione delle principali opere del piano degli investimenti della Società, nel corso dell'esercizio 2014-2015 i più importanti interventi sono legati ai lavori commissariati di allargamento della A4 con la realizzazione della terza corsia da Quarto d'Altino a San Donà di Piave (1° Lotto), con l'ultimazione dei relativi lavori avvenuta il 19 marzo 2015.

Oltre che sul piano degli investimenti allegato alla Convenzione di Concessione con l'ente concedente, si ricorda che la partecipata è impegnata nella realizzazione di opere di collegamento tra la rete autostradale e la viabilità ordinaria, affidate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tramite l'emanazione di appositi decreti di delegazione intersoggettiva, ai sensi della Legge Regionale 14/02 e s.m.i.. Per quanto concerne queste opere si segnala che il 27 luglio 2015 il secondo lotto della variante della S.S. 352 è stato anticipatamente consegnato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e conseguentemente aperto al traffico.

Unitamente ai lavori principali sul primo lotto della A4 e delle opere in delegazione amministrativa intersoggettiva, sono stati realizzati sistemi di videomonitoraggio del traffico e pannelli a messaggio variabile, dotati di dispositivi e applicativi software di ultima generazione.

Con riferimento alla struttura organizzativa, il personale in forza alla Società al 30 giugno 2015 ammonta a 655 unità, di cui 7 dirigenti, 23 quadri, 563 impiegati, 62 operai; ad eccezione di due unità, tutte le risorse sono assunte con contratto a tempo indeterminato. Al fine di supportare la struttura aziendale nelle attività inerenti il reperimento delle risorse finanziarie, la Società si è avvalsa dell'istituto del distacco fruendo delle prestazioni di alcuni dipendenti della capogruppo Friulia S.p.A..

Nell'ambito della gestione economica, la Società ha conseguito nell'esercizio 2014/15 un utile pari a Euro 35,7 milioni contro Euro 21,1 milioni dell'esercizio precedente. Il valore della produzione registrato nel corso del 2014/2015 ha subito, rispetto all'esercizio precedente, una crescita del 4,78 per cento (passando da Euro 206,9 milioni a Euro 216,8 milioni) dovuta all'incremento tariffario (+7,17 per cento dal 1° gennaio 2014 e +1,50 per cento dal 1° gennaio 2015) e ad un aumento del traffico veicolare (+2,0 per cento). I costi della produzione sono risultati pari a 163,5 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 170,6 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

▲ **Indirizzi** Nel triennio oggetto di programmazione proseguirà l'azione di valorizzazione della partecipazione regionale considerata la strategicità di Autovie Venete in riferimento agli obiettivi di infrastrutturazione e di sviluppo del territorio, con particolare riguardo all'azione di potenziamento dell'asse autostradale nella direttrice est-ovest attraverso l'attuazione per lotti della terza corsia.

Gli indirizzi strategici della Regione nei confronti di Autovie Venete sono pertanto i seguenti:

- intraprendere tutte le azioni necessarie per ottenere la nuova concessione, o la proroga di quella esistente, essenziale per portare a termine la propria missione;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione della terza corsia.



SOCIETÀ ALPE ADRIA S.P.A.

🏠 Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società svolge la propria attività in Italia e all'estero per conto terzi e ha lo scopo di promuovere lo sviluppo dei traffici multimodali e i relativi servizi che riguardano il trasporto delle merci interessanti il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ottica di incentivare prevalentemente i traffici da e per l'Europa Centrale e l'Europa dell'Est facenti capo ai porti della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tale attività si esplica attraverso lo studio, la formulazione di progetti, l'organizzazione e la gestione coordinata di tutti i servizi relativi ai traffici interessanti i porti al fine di rendere maggiormente competitivo il vettore ferroviario rispetto al vettore stradale.

Compagine sociale

FRIULIA SPA	33,33%
AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE	33,33%
TRENITALIA SPA	33,33%

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 0	€ 0
🏠 Risultato esercizio	€ 19.897	€ 23.532

✓ **Risultati** Nel corso del 2015, la Società ha gestito direttamente 2.961 treni in arrivo/partenza dal porto di Trieste e sono stati trasportati via treno 212.255 Teus e ha registrato un fatturato complessivo di 30 milioni di euro.

▲ **Indirizzi** Nel triennio di programmazione Alpe Adria dovrà proseguire nella partnership con l'Autorità portuale e Trenitalia S.p.A. per gestire i servizi di trasporto intermodale e continuare nella forte espansione dell'utilizzo della modalità ferroviaria per le merci imbarcate/sbarcate nel porto di Trieste.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

In relazione alla Legge 4 agosto 1990 n. 240 "Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto di merci ed in favore dell'intermodalità" e alla normativa regionale di cui alle Leggi numero 22/1987, 25/1990 e 1/1991, la società ha per oggetto:

1. La progettazione, realizzazione e gestione dell'Interporto di Cervignano del Friuli, costituito da un insieme di opere, infrastrutture e impianti che consentono, secondo il criterio dell'integrazione fra i vari modi di trasporto, la ricezione, la custodia, la manipolazione e lo smistamento delle merci, nonché le attività di spedizione nazionale e internazionale, ai sensi degli articoli 1737 e seguenti del codice civile.
2. La gestione degli impianti e dei servizi di interesse generale dell'Interporto potrà essere attuata direttamente dalla società o affidata dalla società stessa a terzi.
3. La Società provvede alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e alla progettazione o costruzione delle infrastrutture e impianti necessari all'attività di interscambio merci; dà in locazione o aliena aree e/o fabbricati di sua proprietà, assicurandosi, attraverso apposite clausole contrattuali, l'utilizzazione diretta da parte del contraente.
4. La società provvede inoltre alla costruzione di ogni immobile e impianto accessorio o complementare ai precedenti, ivi compresi quelli per i servizi direzionali, amministrativi, tecnici e di assistenza.
5. È compresa nell'oggetto sociale la realizzazione di infrastrutture complementari di interesse dell'Interporto, per la utilizzazione di aree contermini agli impianti e servizi di cui al presente articolo e di ogni altra area di cui la società acquisti la proprietà, per destinarla ad esercizio di attività produttive o commerciali connesse agli impianti e alle funzioni dell'interporto.
6. La Società direttamente e indirettamente, al fine di valorizzare la multimodalità, la mobilità e logistica regionale e il trasporto in genere, studia, progetta, promuove, finanzia, organizza, coordina, realizza, gestisce operazioni e interventi, mobiliari e immobiliari, beni e servizi, a favore dei soggetti istituzionali, Enti e consorzi, società pubbliche e private.

Compagine sociale

FRIULIA S.P.A.	81,63 %
RACCORDI FERROVIARI SRL	12,24 %
COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI	4,08 %
TERMINAL INTERMODALE DI TRIESTE – FERNETTI S.P.A.	2,05 %

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 1.799.845	€ 1.025.000
Risultato esercizio	€ 727.559	€ 85.635

✓ **Risultati** Si dà atto che la società nel corso del 2015 ha consolidato la propria situazione di bilancio e, nella costante ricerca di partner strategici per l'attivazione di nuovi servizi intermodali, si è concentrata nella principale attività aziendale, giungendo ad un buon livello di riempimento dei magazzini in gestione.

▲ **Indirizzi** Si conferma la missione aziendale che consiste nella gestione dell'Interporto di Cervignano. Nel corso del 2016 sono stati avviati numerosi e proficui contatti con la nuova governance dell'Autorità portuale di Trieste e con i principali terminalisti. Si reputa che a breve potrebbero essere avviati i primi servizi che, con origine e destinazione nel porto di Trieste, trovino a Cervignano una tappa di consolidamento e formazione dei carichi prima dell'inoltro a destino nei Paesi del Centro ed Est Europa.

- ↑ Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (coordinamento attività propria della società)
- Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. (già Friulia SGR S.p.A.) è la società dedicata alla gestione del risparmio del Gruppo Friulia. Friulia Veneto Sviluppo SGR S.p.A., costituita da Friulia S.p.A. per atto unilaterale in data 26 luglio 2006, è stata oggetto di un'operazione straordinaria perfezionata il 17 giugno 2014 volta a consentire l'ingresso nel capitale della partecipata di Veneto Sviluppo S.p.A., finanziaria regionale della contermine Regione Veneto, ovvero di un *partner* coerente da un punto di vista sia istituzionale che territoriale.

L'obiettivo che ha guidato l'operazione è stato quello di rafforzare il ruolo del Gruppo nell'ambito della patrimonializzazione d'impresa, mediante la costituzione di un attore transregionale dotato di un solido partenariato istituzionale e di adeguate professionalità e competenze in grado, tra l'altro, di consentire processi di raccolta di risorse finanziarie, non solo locali, da destinare allo sviluppo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. L'operazione, infatti, intende condurre verso un aumento della massa critica di competenze e fondi dedicati agli interventi a beneficio delle piccole e medie imprese e verso una contestuale attrazione anche di capitali del settore privato, così da disporre di un veicolo ancor più credibile verso il mercato, complementare a Friulia, per canalizzare risorse pubbliche e private nell'economia regionale. Pertanto, dal 17 giugno 2014, è partecipata nella misura del 51% da Veneto Sviluppo S.p.A. e del 49% da Friulia S.p.A.

I patti parasociali sottoscritti tra le finanziarie regionali per regolare i propri diritti ed obblighi nell'operazione prevedono meccanismi volti a condividere pariteticamente il governo e il controllo della Partecipata, consentendo alla Capogruppo di consolidare l'interessenza mediante il metodo del patrimonio netto.

La nuova SGR continuerà a gestire il preesistente fondo AlAdInn e gestirà il nuovo Fondo Sviluppo PMI.

La Società ha per oggetto:

- prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento, l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti e la gestione del patrimonio di Organismi di investimento collettivo del risparmio, di propria o altrui istituzione, anche in regime di delega, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti o altri beni mobili o immobili;
- prestazione del servizio di collocamento anche mediante attività di offerta fuori sede di quote o azioni di Organismi di investimento collettivo del risparmio di propria istituzione o per i quali la Società svolge la gestione;
- prestazione di servizi di consulenza in materia di investimenti in favore dei soci;
- prestazione di servizi accessori e di tutte le attività connesse e strumentali consentite dalla normativa vigente;
- ogni altra attività che possa essere consentita dall'ordinamento dell'Unione Europea o dall'ordinamento italiano alle Società di Gestione del Risparmio.

La Società può assumere partecipazioni nelle forme e con i limiti stabiliti dai vigenti provvedimenti normativi o dagli organi di Vigilanza e di controllo.

Compagine sociale

VENETO SVILUPPO S.P.A.	51,00 %
FRIULIA S.P.A.	49,00 %

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 0	€ 0
Risultato esercizio	€ - 306.599	€ - 191.595

✓ **Risultati** L'esercizio chiuso al 30 giugno 2015 è stato il primo esercizio completo seguito all'ingresso della finanziaria regionale del Veneto, Veneto Sviluppo S.p.A., nella compagine azionaria di Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A., o più brevemente FVS SGR, avvenuto il 17 giugno 2014 con l'acquisto del 51 per cento del capitale sociale della società e la conseguente ridefinizione dell'organo amministrativo.

Per perseguire la nuova missione - che prevede di veicolare risorse finanziarie pubbliche e private nella capitalizzazione delle PMI delle regioni FVG e Veneto - FVS SGR ha aperto in data 16 ottobre 2015 un'unità locale a Venezia - Marghera e ha rafforzato l'organico con l'assunzione di 5 nuove risorse: il Direttore Generale, il Responsabile Investimenti del Fondo Sviluppo PMI, il Responsabile dell'Attività di Advisory, un Investment Manager e un Analyst.

A fronte del riassetto azionario precedentemente illustrato, nel corso dell'esercizio 2014/2015 sono state avviate due nuove linee di business:

- l'attività di advisory al socio Veneto Sviluppo S.p.A. a supporto dell'attività di scouting ed origination del Fondo di Venture Capital da esso gestito (costituito dalla Regione Veneto in base al programma POR 2007-2013, Parte FESR, Asse 1, Linea di intervento 1.2 Ingegneria Finanziaria, Azione 1.2.2);
- la gestione del Fondo di Investimento Alternativo chiuso mobiliare riservato ad Investitori Professionali denominato "Fondo Sviluppo PMI". Tale fondo è stato istituito in data 04.04.2015 a seguito delle sottoscrizioni raccolte nel secondo semestre dell'esercizio appena concluso: la prima, del 19.02.2015, da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., di Friulia S.p.A. e del Fondo Pensione Solidarietà Veneto; la seconda, del 30.03.2015, con la sottoscrizione da parte di sei Confindustrie provinciali della regione Veneto. A valle di tali sottoscrizioni, il Fondo dispone di impegni di versamento per complessivi € 48.550.000. L'operatività del Fondo Sviluppo PMI, in questa prima fase, si è limitata all'individuazione delle opportunità di investimento e alla raccolta di ulteriori sottoscrizioni.

Inoltre in merito al Fondo di Investimento Alternativo chiuso mobiliare gestito da FVS SGR S.p.A. denominato "Fondo AIAdInn Ventures" si segnala che l'Assemblea dei Partecipanti, in data 26.06.2015, ha approvato sia la modifica delle politiche di investimento del Fondo limitandole esclusivamente ad interventi aggiuntivi sulle società già partecipate, qualora propedeutici all'avvio delle procedure di vendita, sia la limitazione dei richiami ai sottoscrittori - conclusi con l'ultimo richiamo del maggio 2014 - liberando i sottoscrittori da impegni di ulteriori versamenti.

Nel corso dell'esercizio la partecipata ha intrattenuto con Friulia S.p.A. rapporti riconducibili principalmente a servizi di outsourcing amministrativo, di Information Technology, di segreteria generale e di Risk Management nonché servizi per la messa a disposizione degli spazi d'ufficio.

▲ **Indirizzi** L'attuale scenario economico rende necessario rafforzare i processi di sostegno alle imprese regionali con l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio.

Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio verso Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. sono:

- promuovere la crescita e lo sviluppo delle imprese del territorio regionale assicurando la massima veicolazione possibile delle risorse disponibili a favore di imprese aventi sede in regione;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Gli obiettivi che la Regione si aspetta vengano raggiunti con questo progetto sono pertanto:

- aumento del numero di interventi diretti nelle imprese della regione;
- valorizzazione dell'impatto dei propri interventi sulla posizione competitiva delle imprese partecipate;
- raccordo dell'intervento pubblico con iniziative private;
- miglioramento dell'immagine presso il sistema imprenditoriale regionale e nazionale in termini di impatto dei propri interventi e di posizionamento competitivo delle imprese.

Principale indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà il numero di operazioni poste in essere a favore delle imprese regionali.

 Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

Finest S.p.A., società finanziaria per le imprese del Nord-Est, si propone di creare le condizioni per la nascita e lo sviluppo di iniziative di collaborazione commerciale e industriale, nel quadro di una politica di cooperazione economica e finanziaria e coerentemente con gli indirizzi generali di politica commerciale estera stabiliti a livello nazionale in Austria, nei paesi dell'Europa centrale e orientale, compresi i Paesi già appartenenti all'Unione Sovietica, nei Balcani e nei Paesi del Mediterraneo.

Si propone quale interlocutore privilegiato per imprese aventi stabile e prevalente organizzazione nella regione Friuli Venezia Giulia, nella regione Veneto, nella regione Trentino-Alto Adige, o imprese, aventi stabile organizzazione in uno stato dell'Unione Europea, controllate da imprese residenti nelle menzionate regioni.

La Società è stata istituita nel 1991 con legge nazionale che ne determinava le finalità e la dotava di un capitale di rischio allocato per singola regione e destinato allo sviluppo economico delle imprese di quei territori (legge n. 19/1991, finalizzata ad agevolare lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio); successivamente la Regione, con delibera di Giunta n. 1838/2005, ha autorizzato l'impiego temporaneo delle risorse destinate all'effettuazione di interventi a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia per operazioni a beneficio di imprese radicate nel territorio regionale del Veneto e del Trentino-Alto Adige, essendosi esaurita la disponibilità a queste destinate.

Compagine sociale

FRIULIA SPA	73,23%
REGIONE VENETO	12,68%
SOCIETA' REGIONALE VENETO SVILUPPO	7,75%
SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO – SIMEST SPA	3,92%
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1,18%
BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA	0,43%
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	0,52%
CASSA CENTRALE – CREDITO COOPERATIVO DEL NORD-EST	0,12%
BANCA DI TRENTO E BOLZANO SPA	0,12%
BANCA SELLA NORDEST BOVIO CALDERAI SPA	0,05%

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 0	€ 0
Risultato esercizio	€ 1.112.259	€ 1.121.283

✓ **Risultati** Finest S.p.A. si occupa di interventi in partecipazione nelle imprese che attivano un processo di sviluppo del proprio business, l'operatività si estende a 44 Paesi fra Europa Centro Orientale, CIS e Mediterraneo.

Insieme ad altri Enti e Istituzioni attivi nell'internazionalizzazione delle aziende del Nord Est e con rapporti diretti con il mondo imprenditoriale locale, sostiene diverse iniziative di sistema attraverso una condivisione di idee e obiettivi con il fine di realizzare progetti in grado di fornire risposte e opportunità concrete.

Durante l'esercizio chiuso al 30 giugno 2015 la Società ha operato conformemente alle linee guida contenute nel piano triennale 2012-2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Controllata e condiviso con la Capogruppo e riconfermate nel piano industriale 2014-2017. I punti essenziali del piano prevedono un aumento dei ricavi tradizionali, anche grazie all'avvio di investimenti in nuovi mercati esteri, come stabilito dall'art. 5 co. 9bis del D.L. 145/2013 convertito con modificazioni dalla L.n. 9/2014, e la riduzione dei costi operativi di struttura.

Nell'esercizio in analisi Finest S.p.A. ha incrementato sensibilmente il numero di erogazioni (19 interventi pari a 11,5 milioni di euro), ha mantenuto l'attenzione nelle operazioni di recupero di posizioni in contenzioso originate in esercizi precedenti, ha rafforzato il monitoraggio del portafoglio in bonis, perseguendo lo sviluppo commerciale per la promozione di servizi di consulenza che hanno manifestato una concreta attenzione delle aziende del territorio.

Nel corso dell'esercizio sociale 2014-2015, il Consiglio di Amministrazione della Controllata ha approvato 16 interventi per un importo complessivo di € 14,7 milioni.

Come già anticipato, l'esercizio appena concluso ha registrato erogazioni pari a € 11,5 milioni, evidenziando un incremento di circa il 25,6 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi qualitativa dell'erogato conferma la prevalenza della componente "Partecipazioni", scelta principalmente legata al ruolo di Finest che prima di tutto è socio e solo in un secondo momento ed eventualmente è anche finanziatore della partecipata. Questa particolarità permette alle imprese di cogliere tutti i vantaggi rappresentati da un intervento in capitale:

- miglioramento degli indicatori finanziari delle imprese partecipate, mediante apporti di capitale che permettono il ricorso al credito fornito dalle banche locali ai Paesi di destinazione;
- ottenimento di condizioni economiche migliori rispetto ad operazioni a mercato grazie all'utilizzo di fondi di venture capital in dotazione a Finest e Simest.

Alla data del 30 giugno 2015, il portafoglio operazioni di Finest S.p.A. risulta composto da 77 posizioni, delle quali 48 in bonis. L'attività di supporto alle imprese del territorio si è altresì concretizzata con la concessione di rientri dilazionati a fronte di partecipazioni cedute al fine di agevolare il regolare pagamento. I crediti rinvenienti dall'attività di core business concessi a fronte di tali dilazioni accolgono altresì le operazioni ristrutturate e le operazioni in contenzioso o in procedura concorsuale, per 17 posizioni complessivamente.

La ripartizione del portafoglio Finest S.p.A. (Partecipazioni e Finanziamenti) consuntivato al 30 giugno 2015, analizzato secondo la tipologia di azienda partner proponente, sottolinea la netta predominanza della presenza di aziende di grandi dimensioni che hanno deciso di investire sui mercati esteri. Anche la piccola impresa dimostra interesse verso progetti d'internazionalizzazione ed evidenzia maggior esigenza nel richiedere l'intervento di Finest S.p.A..

Con riferimento ai settori merceologici di intervento, lo scenario cambia sensibilmente rispetto agli esercizi precedenti. L'analisi infatti evidenzia:

- nuovi investimenti nel settore tessile, delle calzature, della plastica, e dell'agricoltura con particolare riferimento al settore ittico, non rilevati nei tre esercizi precedenti;
- sensibile incremento dei settori meccanico/elettromeccanico;
- decremento dei settori tradizionali del metallurgico e del legno/mobile.

Le erogazioni degli ultimi quattro esercizi evidenziano un'operatività di Finest S.p.A. concentrata su una decina di Paesi target. La Bosnia registra un deciso incremento grazie ad una specifica operazione, mentre la Croazia conferma il suo appeal già manifestatosi nel corso di precedenti esercizi. L'imprenditoria locale ha richiesto interventi nella Repubblica Ceca e Slovacchia che primeggiano sulla Romania. Perdono appeal anche i mercati tradizionali dell'area balcanica come Serbia e Albania.

Si evidenzia che l'86,55% dell'erogato nell'esercizio 2014/2015, pari a circa € 10,0 milioni, ha interessato imprese localizzate nella regione Veneto, mentre il 13,45%, pari a € 1,5 milioni, è stato accordato alle imprese localizzate nella regione Friuli Venezia Giulia.

Si conferma anche per questo esercizio il maggior orientamento delle imprese venete nel costituire o detenere una partecipata in un Paese estero, dovuto sia al maggior numero di aziende presenti nel Veneto, sia per le caratteristiche organizzative e le dimensioni, fattori ideali al fine di presidiare i mercati internazionali attraverso una controllata estera.

Dal 1993 ad oggi il supporto finanziario accordato da Finest S.p.A. alle imprese venete rappresenta circa il 46 per cento del totale erogato mentre le erogazioni complessive alle imprese residenti in Friuli Venezia Giulia e in Trentino-Alto Adige rappresentano rispettivamente circa il 41 per cento e il 13 per cento.

Si rammenta che Finest S.p.A. è stata istituita nel 1991 con Legge nazionale che ne determinava le finalità e che nel contempo la dotava di un capitale di rischio allocato per singola regione d'investimento e destinato allo sviluppo economico delle imprese di quei territori. Successivamente con delibera n. 1838 del 22 luglio 2005 la Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia ha autorizzato l'impiego temporaneo delle risorse destinate all'effettuazione di interventi a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia per operazioni a beneficio di imprese radicate nel territorio regionale del Veneto e del Trentino-Alto Adige essendosi esaurita la disponibilità a queste destinate.

Inoltre si ricorda che nel corso dell'esercizio si sono rafforzate le sinergie con la Capogruppo Friulia S.p.A. con l'intento di incrementare la collaborazione, in un'ottica di miglioramento dei processi e di efficienza/efficacia organizzativa ed economica, pur nella salvaguardia delle rispettive competenze. La Controllata ha intrattenuto con Friulia S.p.A. rapporti riconducibili principalmente a servizi di gestione accentrata della tesoreria e fornitura di servizi di Information Technology.

▲ **Indirizzi** L'attuale scenario economico rende necessario rafforzare i processi di sostegno alle imprese regionali con l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio.

In tale ottica, il legislatore regionale ha approvato la L.R. 3/2015, nota come RilancimpresaFVG, con la quale è stato avviato un percorso di riforma delle politiche industriali, finalizzato a favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione.

Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio verso Finest S.p.A. sono:

- contribuire all'attuazione delle politiche a sostegno dell'attrattività del territorio e dell'imprenditoria regionale, assicurando la massima veicolazione possibile delle risorse disponibili a favore di imprese aventi sede in regione;
- in attuazione della L.R. 3/2015, operare in sinergia con Friulia, Informest, gli enti del sistema regionale, le Unioni territoriali intercomunali, i parchi scientifici e tecnologici, il sistema camerale, gli incubatori d'impresa e gli altri organismi di sviluppo economico locale, contribuendo a realizzare l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio per favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Principale indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà il numero di operazioni poste in essere a favore delle imprese regionali.



🏠 Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

La società ha per oggetto l'individuazione e la valorizzazione di idee imprenditoriali innovative e la promozione dell'insediamento nell'incubatore di start up ad elevato potenziale di crescita.

Compagine sociale FRIULIA SPA 100,00%

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 90.000	€ 45.000
🏠 Risultato esercizio	€ -312.367	€ - 173.765

✓ **Risultati** Al 30 giugno 2015, sulla base dei dati a preconsuntivo, il fatturato di BIC è stato di oltre 800.000 euro e il valore della produzione di 670.000 euro. Sono stati erogati i servizi di logistica (locali attrezzati per sviluppare l'attività imprenditoriale e laboratori di ricerca), di consulenza gestionale alle imprese, di internazionalizzazione con ricerca di panel internazionali, di incontri B2B, di organizzazione, partenariati di ricerca e sviluppo, di networking a supporto dell'imprenditorialità.

Rispetto alla superficie totale coperta (circa 7.500,00 mq.), gli spazi occupati a reddito sono circa il 90%.

Nel corso del 2015 sono stati creati 50 nuovi posti di lavoro con le imprese incubate. Attualmente sono 31 le società incubate che occupano oltre 280 persone, un terzo delle quali sono costituite da imprenditori provenienti da fuori regione, mentre le restanti sono start up innovative o spin off universitari.

BIC è in costante relazione con il mondo accademico, con le associazioni di categoria, con i consorzi industriali, il sistema finanziario, i parchi scientifici tecnologici, il sistema camerale e i cluster regionali.

▲ **Indirizzi** In Regione, oltre a BIC, sono stati riconosciuti come incubatori certificati Innovation Factory (società in-house del Consorzio per l'Area di ricerca di Trieste), Techno Seed (ramo di attività del Consorzio Friuli Innovazione) e Polo Tecnologico di Pordenone.

La funzione degli incubatori è principalmente quella di promuovere e accompagnare lo sviluppo delle start-up, anche innovative, attraverso servizi di affiancamento e formazione, assistenza tecnica, organizzativa, commerciale e finanziaria nelle fasi di pre-seed e seed.

Pur constatando che i modelli operativi e organizzativi degli incubatori certificati della regione sono molto diversi, fino ad arrivare alla partecipazione al capitale di rischio delle neo costituite imprese, il modello di riferimento è tuttavia più vicino a quello "pubblico", che è volto a favorire la nascita di imprese capaci di stare sul mercato sebbene con un tasso di innovazione diversificato, rispetto a quello "privato" di "venture capitalist" o di "business angel" volti a investire elevato capitale di rischio su pochi progetti ad altissimo potenziale di sviluppo e innovazione.

La Regione prevede nei nuovi documenti di programmazione dei fondi europei (FESR e FSE) misure di sostegno allo sviluppo di start up e di nuove imprese e pertanto le attività degli incubatori divengono un punto di snodo per favorire l'accesso a tali opportunità per potenziali nuove imprese. L'indirizzo è pertanto quello di operare in collaborazione con gli altri incubatori regionali per favorire la creazione di sinergie con ricadute positive sul territorio.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale, in quanto i bilanci della partecipata evidenziano una strutturale difficoltà a raggiungere gli indispensabili equilibri economico patrimoniali.

Tale criticità si somma alla necessaria verifica delle ricadute che un corpo normativo quale il recente Testo unico in materia di società partecipate pubbliche (D.Lgs. 175/2016) è destinato a produrre anche sulla realtà in discorso.



POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C.P.A.



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

L'obiettivo primario che persegue il Polo Tecnologico di Pordenone è di valorizzare la cultura dell'innovazione attraverso:

- servizi di assistenza e supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica, sostenendo la competitività delle imprese della Provincia di Pordenone e iniziative di aggregazione delle competenze;
- azioni di monitoraggio di settori produttivi con elevati potenziali di crescita, in particolare nell'area delle nuove tecnologie;
- il raccordo delle imprese con il sistema della ricerca regionale.

Il Polo Tecnologico di Pordenone si configura come un importante fulcro per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle competenze grazie all'opportunità di aggregazione che viene offerta alle aziende e centri di ricerca che sviluppano programmi e laboratori tecnologicamente avanzati e servizi ad alto valore aggiunto.

Compagine sociale

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	51,75%
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI PORDENONE	4,78%
CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	1,20%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE – SOCIETA' COOPERATIVA	5,47%
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE	14,43%
UNIONE DEGLI ARTIGIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PROVINCIA DI PORDENONE	0,72%
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PORDENONE	21,65%

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 737.7729	€ 580.725
Risultato esercizio	€ 2.253	€ -394.234

✓ **Risultati** Il Polo Tecnologico di Pordenone nel 2015 ha proseguito nel suo percorso di consolidamento delle attività di trasferimento tecnologico alle aziende innovative. Il numero di insediati fisici alla fine del 2015 ha raggiunto 70 aziende (e più di 50 di secondo livello).

Nell'ultimo trimestre inoltre è stato avviato il progetto Polo Young, incubatore di imprese creative culturali presso Villa Cattaneo a Villanova di Pordenone, presa dal Polo in gestione a seguito di accordo sottoscritto con il Comune di Pordenone, partner di progetto, come deliberato dal CDA. La Villa è stata occupata dalle start up e ad oggi sono presenti presso la struttura 13 realtà del settore creativo culturale.

La graduatoria di finanziamento dei bandi L.R. 3/2015 "Rilancimpresa" sulla filiera dell'elettrodomestico ha visto finanziati 6 progetti di imprese che il Polo aveva accompagnato nella presentazione. Al Polo, a partire dal 2016, le attività di collaborazione con tali imprese porterà un margine di circa 20 mila euro.

▲ **Indirizzi** Il Polo tecnologico di Pordenone continuerà a svolgere la funzione istituzionale di "Parco scientifico" per offrire una logistica condivisa tra imprese ed Enti di ricerca abbinata a servizi per l'innovazione degli insediati e a svolgere la funzione di "Centro di innovazione" con la valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico alle imprese. L'obiettivo è creare opportunità di business in collaborazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali, precipuamente nell'ambito del progetto Open Innovation System FVG.

Andrà quindi rafforzato, secondo l'indirizzo dettato dalla Regione sin dal 2009, il coordinamento delle attività con quelle sviluppate dagli altri Parchi Scientifici e tecnologici regionali attraverso la valorizzazione delle proprie aree di leadership e di supporto.

Quale “incubatore certificato” continuerà a promuovere e accompagnare lo sviluppo delle start-up, anche innovative, attraverso servizi di affiancamento e formazione, assistenza tecnica, organizzativa, commerciale e finanziaria nelle fasi di pre-seed e seed secondo un modello volto a favorire la nascita di imprese capaci di stare sul mercato con un tasso di innovazione diversificato e in collegamento con i “business angel” e i “venture capitalist” per gli investimenti a maggiore tasso di rischio e innovazione. Opererà in raccordo con gli altri incubatori certificati regionali e in un contesto più ampio che è quello del sistema regionale delle start up, in connessione con i Parchi scientifici e tecnologici, con le università e con gli Enti di ricerca regionali.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi al fine di assicurare una gestione sostenibile del Consorzio e la ricerca di opportunità di finanziamento coerenti con le linee di sviluppo del Polo, soprattutto nei progetti di cooperazione territoriale europea nelle aree alpine (EUSALP) e adriatico-ionica (EUSAIR), o verso finanziamenti europei per lo sviluppo di strumenti innovativi, quali gli appalti pre-commerciali e gli appalti innovativi per il rafforzamento della domanda pubblica di innovazione.



G.I.T. GRADO IMPIANTI TURISTICI S.P.A.

↑ Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

La società ha per oggetto la gestione e la promozione di attività economiche connesse al turismo, la gestione di beni e di servizi di interesse pubblico, la costruzione e la gestione di strutture balneari, curative, sportive, ludiche e congressuali.

Compagine sociale

PROMOTURISMO FVG (Ente regionale – vedi paragrafo dedicato)	86,21%
COMUNE DI GRADO	10,62%
CAMERA DI COMMERCIO DI GORIZIA	2,55%
ITUR DI GRADO	0,62%

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 0	€ 0
Risultato esercizio	€ - 288.587,00	€ 24.084,00

✓ **Risultati** Nel 2015 è risultato positivo l'andamento degli incassi del settore spiaggia (2.990.002 euro, +10,3%). Ottimo anche il risultato del parco acquatico (219.225 euro, +75,3%) a favore del quale è stata attivata una capillare azione di marketing presso gli alberghi. Meno positivi i risultati dei settori termali e sanitari (834.025 euro, -18,7%) e della piscina (539.215 euro, -22,3%), anche a causa della vetustà delle strutture (tutte le risorse di investimento sono destinate alla costruzione delle Nuove Terme) e i lunghi lavori di adeguamento della piscina. Per quanto riguarda gli altri settori di attività si evidenzia il buon risultato delle aree di ristoro (1.187.129 euro, +22,2%) che ha consentito di coprire le perdite di altri settori (terme in particolare).

▲ **Indirizzi** Nei prossimi esercizi la previsione di bilanci positivi consente di pianificare una serie di investimenti di ammodernamento nei servizi balneari (bagni, docce, ecc.) e in alcuni immobili abbandonati (recupero della Palazzina dei Medici da destinare a luogo di intrattenimento e musica per i giovani turisti). Per quanto riguarda le Nuove Terme è prevista la pubblicazione del bando per la progettazione esecutiva.

Attività delegate

La sezione riporta, a norma della L.R. 21/2007, art. 7 c. 2 lett. c), gli obiettivi per il triennio programmatico 2017-2019 che l'Amministrazione regionale mira a raggiungere attraverso la delega di funzioni ad Enti attuatori. Si riportano gli indirizzi rispetto ai quali, già nella fase della presente programmazione, è possibile riscontrare una precisa necessità di avvalersi di tale strumento.

In questa sezione verranno dunque elencate le singole attività che saranno oggetto di delegazione, i soggetti cui verrà conferita la delega (dove già individuati), le ragioni che conducono a preferire tale strumento operativo e, se già disponibili, le direttive impartite al soggetto delegato.

Indice attività delegate:

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.	355
Enti locali regionali	356
Enti locali e loro consorzi, consorzi di bonifica, enti e consorzi per lo sviluppo industriale.....	356
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura – Unioncamere FVG	357
Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane	359
Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA).....	360
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana-isontina"	361

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Le opere affidate dalla Regione alla Società in delegazione amministrativa intersoggettiva, alla data del 31.12.2015, risultano le seguenti:

- progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione della SR252 "Napoleonica" (rotatorie);
- esecuzione dei lavori della circonvallazione di Fiume Veneto e dell'interconnessione con l'asse Azzano X – Pasiano;
- esecuzione dei lavori della viabilità dell'Area del mobile e dell'asse Pasiano-Azzano X;
- sistemazione SP19, SS14 e SR305 nei comuni di Monfalcone e Ronchi, collegamento via dei Canneti e via dell'Agraria a Monfalcone;
- riqualificazione dalla SR177 alla SR464: Variante sud di Dignano e Bretella di Barbeano in comune di Spilimbergo;
- riqualificazione della SR305 (variante di Mariano);
- lavori per la regolarizzazione del tracciato della SS52 "Carnica" tra le prog. km 33+700 e 33+500 in località Ampezzo;
- collegamento ZI Aussa – Corno con la SS14;
- riqualificazione SS13 e collegamento con la A23 (tangenziale sud di Udine – secondo lotto);
- realizzazione del cavalcavia in Comune di Zoppola e strada di collegamento a via Risera;
- adeguamento e sistemazione dello svincolo fra la SS13 "Pontebbana" al km 99 e la SR463 "del Tagliamento";
- progettazione e realizzazione dei lavori di ampliamento della sede stradale della SR353 dal km 17+630 al km 17+680 nel centro abitato di Castions di Strada;
- lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR464 e la SP62 "di Coseano" al Km 30+900;
- progettazione e realizzazione dei lavori per il miglioramento della sicurezza e fluidità del traffico dell'intersezione tra la SR463 al Km 15+300 e la SP5 in località San Daniele del Friuli mediante la realizzazione di una rotatoria;
- progettazione e realizzazione dei lavori di allargamento del piano viabile e realizzazione di una rotatoria al km 30+060 in comune di Flaibano;
- progettazione e realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza della SR251 nel tratto alla confluenza del torrente Varma nel torrente Cellina e della viabilità locale di collegamento alla SR251 in comune di Barcis (Pn).

Le modalità di realizzazione da parte della Società delle opere delegate dalla Regione, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 14/2002, risultano disciplinate da apposito schema di accordo di delegazione approvato con decreto dirigenziale regionale. Pertanto, al di fuori di quanto previsto dal predetto articolato, non vengono resi particolari indirizzi regionali alla Società e quindi non si possono in tal senso riscontrare risultati raggiunti, né tantomeno rendere, per gli stessi motivi, nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi.

In tale contesto la Regione può chiedere periodicamente alla Società degli aggiornamenti in ordine allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle diverse opere delegate. Si segnala a tale proposito che all'inizio dell'anno 2015 è stata prodotta, dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, una ricognizione dello stato dell'arte al 31.12.2014.

Per quanto riguarda i risultati e gli indirizzi dell'attività delegata si rimanda al paragrafo su Friuli Venezia Giulia Strade Spa nella sezione dedicata alle Società partecipate.

ENTI LOCALI REGIONALI

🏠 Direzione centrale ambiente ed energia, **Servizio geologico**

Sono delegate, ai sensi della L.R. 14/2002, art. 51, le attività per la realizzazione delle opere di prevenzione a salvaguardia della pubblica incolumità e alcuni monitoraggi di dissesti franosi presenti sul territorio regionale e interessanti centri abitati.

✓ **Risultati** Gli Enti delegatari hanno attivato le procedure per l'individuazione degli operatori economici coinvolti nelle fasi di progettazione e realizzazione delle opere sopra specificate.

Per quanto riguarda i monitoraggi, sono in fase di prosecuzione i lavori già avviati negli esercizi precedenti e sono in via di definizione quelli avviati nel corso dell'ultimo esercizio finanziario.

▲ **Indirizzi** Saranno individuati, tra le situazioni di dissesto già note, gli interventi da attuarsi secondo un ordine di priorità volto alla sistemazione di situazioni interessanti centri abitati.

I risultati attesi riguardano la messa in sicurezza del territorio regionale, in particolare quello interessante i centri abitati.

🏠 Direzione centrale ambiente ed energia, **Servizio difesa del suolo**

Sono delegate, ai sensi della L.R. 14/2002, art. 51, le attività per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei, delle sponde, degli argini e delle opere idrauliche.

✓ **Risultati** Gli Enti delegatari hanno attivato le procedure per l'individuazione degli operatori economici coinvolti nelle fasi di progettazione e realizzazione delle opere sopra specificate.

Sono in fase di prosecuzione i lavori già delegati negli esercizi precedenti e sono in via di definizione quelli avviati nel corso dell'ultimo esercizio finanziario.

▲ **Indirizzi** Saranno individuati, tra le criticità idrauliche già note, gli interventi da attuarsi secondo un ordine di priorità volto alla sistemazione di aree con rischio idraulico, interessanti centri abitati.

I risultati attesi riguardano la riduzione del rischio idraulico del territorio regionale, in particolare quello interessante i centri abitati, le attività economiche e le infrastrutture.

ENTI LOCALI E LORO CONSORZI, CONSORZI DI BONIFICA, ENTI E CONSORZI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

🏠 Direzione centrale ambiente ed energia, **Servizio gestione rifiuti e siti inquinati**

Attuazione dell'Accordo di programma dd. 16-17 luglio 2014 tra Regione e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica "Area Ovest" dello stabilimento Caffaro localizzato nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado e Marano".

Il delegatario è stato individuato dalla Giunta Regionale con DGR n.2638/2014.

✓ **Risultati** La delegazione amministrativa è stata affidata al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana con il decreto prot. 1241/AMB dd. 24/6/2015. L'affidamento ha dato avvio alla fase di progettazione dell'intervento.

Con decreto n. 35 di data 18 gennaio 2016 si è preso atto che il Consorzio di bonifica Pianura friulana, con decorrenza 1 ottobre 2015, è subentrato al cessato Consorzio di bonifica Bassa Friulana nella delegazione amministrativa (L.R. 28/2002; DPREg. 0204/Pres./2014).

▲ **Indirizzi** Portare a compimento gli interventi previsti dalla delegazione amministrativa nel rispetto del cronoprogramma.

🏠 Direzione centrale ambiente ed energia, **Servizio gestione rifiuti e siti inquinati**

In data 25 maggio 2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'Ente per la Zona Industriale di Trieste hanno stipulato un Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste, funzionali agli obiettivi di sviluppo sostenibile del tessuto produttivo che insiste sul medesimo e di infrastrutturazione dell'area portuale di Trieste. Nelle aree definite dall'accordo "piccoli operatori", che comprende le aree appartenenti ad EZIT, a soggetti pubblici o ad operatori economici sulle quali insistono PMI o destinate all'insediamento di PMI e le aree connesse, ai sensi dell'art. 10 comma 5 dell'accordo e in applicazione del disposto di cui all'art. 6 della L.R. 15/2004, la Regione interveniva attraverso il proprio delegatario EZIT, ponendo in essere le attività necessarie ad assicurare il completamento della caratterizzazione, ivi inclusa l'analisi di rischio ove necessaria. A seguito della delibera giunta n. 2272 di data 13 novembre 2015, con la quale sono stati disposti lo scioglimento e la messa in liquidazione di EZIT, si è proceduto a revocare la delegazione amministrativa.

✓ **Risultati** Al seguito della nuova normativa in ordine alle modalità di caratterizzazione dei materiali di riporto EZIT ha predisposto l'aggiornamento del Piano della caratterizzazione, in linea con il protocollo predisposto da Arpa, adottato con delibera n. 2044 dd. 16 ottobre 2015 e ritenuto approvabile dalla conferenza di servizi istruttoria del 25/11/2015; la conferenza di servizi decisoria del 28/04/2016 ha approvato le determinazioni della conferenza di servizi istruttoria del 25/11/2015.

▲ **Indirizzi** Essendo l'EZIT in liquidazione non vi sono nuovi indirizzi per il triennio.

CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA – UNIONCAMERE FVG

🏠 Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Le modalità di attuazione delle funzioni contributive delegate ai sensi delle leggi regionali 4/2005 (intersettoriale), 11/2011 (imprenditoria femminile), 5/2012 (imprenditoria giovanile), 4/2013 (sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese e progetti di aggregazione in rete), 21/2013 (autoveicoli ecologici) e 4/2014 (biciclette elettriche), 3/2015 (Rilancimpresa) e del POR FESR 2014-2020 sono state stabilite nel rispetto delle menzionate leggi regionali, con apposite convenzioni stipulate tra la Regione e Unioncamere FVG, recanti i criteri per l'utilizzo delle risorse, il regime delle ispezioni e dei controlli spettanti a Unioncamere FVG sui beneficiari, il monitoraggio e il sistema di controllo gestionale della Regione su Unioncamere FVG.

I procedimenti contributivi sono disciplinati dagli appositi regolamenti di attuazione delle leggi regionali di settore a cui il soggetto gestore deve fare riferimento nonché dai bandi emanati a valere sulle attività 1.1, 2.3.a.1, e 2.3.a.2 del POR FESR.

Per l'attività di gestione degli incentivi Unioncamere FVG riceve il rimborso delle spese.

Unioncamere FVG ha delegato le funzioni amministrative concernenti la concessione dei suddetti incentivi alle Camere di Commercio della Regione in forza di esplicita previsione di legge.

✓ **Risultati** Si riportano i risultati raggiunti in termini di domande finanziate e risorse concesse a tutto il 31 dicembre 2015, in riferimento al pertinente periodo di presentazione delle domande indicato per ciascun canale contributivo per il quale siano intervenute concessioni nel corso del 2015. I dati sono suddivisi per canali contributivi delegati.

L.R. 4/2005 (settore turismo, L.R. 2/2002, art. 156)

Domande finanziate: 74

Risorse concesse: circa 7,5 mln € (su domande presentate dal 17.11.2014 al 17.12.2014, finanziate mediante risorse di bilancio 2014 e preesistenti residui messi a disposizione dei soggetti delegati con legge di assestamento del bilancio 2015)

L.R. 11/2011 (imprenditoria femminile)

Domande finanziate: 51 (domande presentate dal 15.07.2015 al 30.09.2015)

Risorse concesse: 0,8 mln €

Le istruttorie al 31.12.2015 erano ancora in corso (a disposizione ci sono 1,8 meuro)

L.R. 5/2012 (imprenditoria giovanile)

Domande finanziate: 0

Risorse concesse: 0,00 €

Le istruttorie al 31.12.2015 erano ancora in corso (a disposizione ci sono 1,8 meuro)

L.R. 4/2013 (sviluppo competitivo PMI)

Domande finanziate: 141 (domande presentate dal 22.09.2014 al 31.12.2014)

Risorse concesse: 7,0 mln € (risorse PAR FSC stanziare in due trance a valere sul bilancio 2014 per 3,45 mln € e sul bilancio 2015 per 3,6 mln €)

L.R. 4/2013 (progetti di aggregazione in rete)

Domande finanziate: 13 (domande presentate dal 30.03.2015 al 29.04.2015)

Risorse concesse: 1,0 mln €

L.R. 21/2013 (autoveicoli ecologici)

Domande finanziate: 2.706 (domande presentate a partire dal 03.06.2014. La presentazione delle domande si è conclusa il 31.01.2016)

Risorse concesse: 2,69 mln €

L.R. 4/2014 (biciclette elettriche)

Domande finanziate: 1.239 (domande presentate a partire dal 29.09.2014. La presentazione delle domande è ancora aperta.

Risorse concesse: 0,24 mln €

▲ **Indirizzi** Con riferimento alle funzioni contributive delegate ai sensi delle leggi regionali 4/2005, 11/2011, 5/2012, 4/2013, 21/2013 e 4/2014, 3/2015 e al POR FESR 2014-2020, nel corso del triennio il Servizio per l'accesso al credito delle imprese, in base allo stato di attuazione dei vari canali contributivi, predisporrà le direttive annuali ad Unioncamere FVG, ove previste dalle specifiche leggi di settore, opererà il trasferimento delle risorse di bilancio ad

Unioncamere FVG ed effettuerà il monitoraggio e il controllo sulle attività delegate ed opererà, con le competenze della struttura regionale attuatrice, nell'ambito delle procedure previste dal POR FESR.

In caso di dubbi interpretativi, il Servizio per l'accesso al credito delle imprese predisporrà, su quesito formale di Unioncamere FVG e delle Camere di Commercio, il relativo parere in materia contributiva.

I regolamenti regionali di attuazione delle disposizioni della L.R. 3/2015 di cui agli articoli 20 e 26 verranno emanati nel corso dell'anno 2017, posto che nel 2016 le relative misure saranno attuate a valere sul POR FESR (attività 1.1 e attività 2.3) in attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 3/2015.

Le modalità d'attuazione delle predette funzioni contributive saranno stabilite con apposita convenzione da stipularsi tra la Regione e Unioncamere FVG.

Unioncamere FVG ha facoltà di operare anche mediante ricorso alle procedure di cui all'articolo 1, comma 1, della L.R. 5/2013, n. 5, delegando l'attività da svolgere a soggetti terzi.

Per l'attività di gestione degli incentivi Unioncamere FVG riceve il rimborso delle spese nel limite massimo definito nella pertinente convenzione e, comunque, nel limite delle spese effettivamente sostenute.

CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE ARTIGIANE

 Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Con l'articolo 72 bis della L.R. 12/2002, e successive integrazioni, sono state delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA) le seguenti funzioni amministrative:

1) l'attuazione del Programma annuale di settore di cui all'articolo 21, comma 3 della L.R. 12/2002; con il regolamento emanato con D.P.Reg. n.33/2012 sono stati definiti, i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi previsti nel Programma medesimo; con la DGR 684/2015 è stato approvato il Programma annuale di settore per il 2015.

2) la concessione di:

- a) incentivi alle imprese di nuova costituzione;
- b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura;
- c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti;
- d) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro;
- e) incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche;
- f) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere;
- g) incentivi per l'acquisizione da parte delle imprese artigiane della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici;
- h) incentivi per la diffusione e promozione del commercio elettronico;
- i) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni;
- l) incentivi a favore della successione nell'impresa.

3) adempimenti amministrativi relativi allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore.

Risultati

1) Per la delega relativa al Programma annuale di settore, nel corso del 2015 sono stati realizzati i seguenti progetti approvati con DGR n.684/2015 per una spesa complessiva sostenuta dal CATA pari a € 281.962:

- Progetto VOLO 2015 – Animazione economica;
- Progetto VOLO 2015 – Orientamento e assistenza per il rafforzamento competitivo;
- Progetto VOLO 2015 – Incubatore d'impresa;

Botteghe scuola di artigianato in FVG.

L'analisi dei risultati raggiunti è in corso di definizione non essendosi conclusa l'istruttoria.

2) Per la delega relativa alla concessione di incentivi, secondo i dati di monitoraggio al 31/12/2015, nel corso del 2015 sono state finanziate 475 imprese per un importo complessivo di euro 2.623.007,94 (impegni di spesa) ed effettuati 410 pagamenti per un importo di € 1.882.259,85.

Tempo medio per l'adozione dei decreti di impegno: 47 giorni (su tempo medio atteso di 90 giorni)

Tempo medio per l'adozione dei decreti di liquidazione: 46 giorni effettivi (su tempo medio atteso di 90 giorni)

3) Per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, nel corso del 2015 sono stati emanati il regolamento attuativo (D.P.Reg. n. 126/2015), le direttive al CATA (DGR n.2011/2015) e il decreto relativo alla determinazione dei diritti di segreteria (decreto n.4397/2015).

▲ Indirizzi

1) Per la delega relativa all'attuazione del Programma annuale di settore, gli indirizzi sono definiti annualmente dalla Giunta regionale in sede di Bilancio finanziario di gestione; per ciascun progetto, inoltre, i risultati attesi saranno esplicitati dal CATA all'atto della presentazione della domanda di finanziamento mentre i risultati ottenuti saranno indicati in sede di rendicontazione.

2) Per la delega relativa agli incentivi alle imprese artigiane le direttive sono annuali; nel 2016 sono state emanate direttive con DGR 111/2016 e con DGR 645/2016. Nell'ambito del Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività del CATA saranno annualmente individuati specifici indicatori di rendimento (tempo medio di risposta per la concessione e tempo medio di risposta per l'erogazione del contributo); lo scostamento tra tempo medio di risposta atteso e quello effettivo costituirà un indicatore di rendimento oggetto di valutazione.

3) Per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, la Giunta regionale ha emanato apposite direttive con DGR 16 ottobre 2015, n. 2011.

I risultati attesi si baseranno sulla verifica del corretto adempimento di tutti i compiti e obblighi previsti nelle direttive medesime.

CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (CAA)

🏠 Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

L'articolo 3, comma 36, della legge regionale 22/2010 ha previsto che la Regione deleghi ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) le funzioni del soppresso Ente Utenti Motori Agricoli, già trasferite alle Regioni con il decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979 n. 839.

Con la legge regionale 1/2003, articolo 8, comma 22, è stato disposto inoltre, che la Regione deleghi ai medesimi CAA i procedimenti amministrativi in materia di gestione del potenziale vitivinicolo aziendale.

✓ **Risultati** Attraverso l'esercizio della delega i Centri autorizzati di assistenza agricola hanno svolto le funzioni in materia di potenziale vitivinicolo e di gasolio agevolato, in rapporto diretto con l'utenza, mentre gli uffici regionali hanno provveduto ad emanare gli atti conclusivi del procedimento amministrativo e ad effettuare i controlli in azienda.

La Regione, in attuazione del regolamento (UE) 1308/2013, ha previsto una diversa regolamentazione della normativa in materia di potenziale vitivinicolo, apportando modifiche alla legge regionale n. 20/2007 e adottando il nuovo regolamento regionale (D.P.Reg. n.23/2016).

Analogamente per la materia del gasolio agevolato, è stato emanato il decreto del Presidente della Regione 19 maggio 2016, n. 103, recante le modalità attuative per la gestione informatizzata dell'agevolazione fiscale per gli olii minerali impiegati nei lavori agricoli ed è stata approvata la delibera della Giunta regionale n. 667 del 22 aprile 2016 (Approvazione delle tabelle relative ai consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa).

Sono quindi state stipulate nuove convenzioni con i Centri autorizzati di assistenza agricola all'insegna della semplificazione dei procedimenti, a fronte dei quali vengono riconosciuti ai medesimi Centri dei rimborsi spesa per le attività a questi delegate.

▲ **Indirizzi** Nel 2017 si prevede vengano aggiornate le convenzioni esecutive in materia di gasolio agevolato e in materia di potenziale vitivinicolo, finalizzate a disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate ai Centri autorizzati di assistenza agricola. Si prevede di attuare i controlli che la Regione deve svolgere, ai sensi del Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali di data 27 marzo 2008, relativamente all'accertamento dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento delle nuove sedi operative dei CAA in Friuli Venezia Giulia e relativamente al mantenimento dei medesimi requisiti delle sedi già abilitate.

AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 2 "BASSA FRIULANA-ISONTINA"

🏠 Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

Con il Piano Operativo 2010-2013 "Le dimensioni internazionali della politica della salute della Regione FVG", di cui alla DGR n.2354/2010, è stata attribuita all'ASS 5 "Bassa Friulana" la responsabilità di allestire una struttura tecnica per il supporto alla Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali nella applicazione degli indirizzi operativi descritti nel Piano. Si evidenzia che l'ASS5 "Bassa Friulana" è stata denominata ASS2 "Bassa Friulana-Isontina" a seguito della riforma sanitaria (L.R. 17/2014).

Tale indicazione ha portato alla costituzione di un'équipe progettuale che opera nell'ambito dell'Area Welfare dell'ASS 2 in stretto raccordo con le strutture della Direzione coinvolte.

Inoltre, con l'art. 23 bis della L.R. 11/2006 e con l'art. 27 bis della L.R. 20/2005 è stato disposto che, per consentire una compiuta attuazione delle norme previste nelle due leggi, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" per il supporto delle attività di programmazione, progettazione e gestione degli interventi di competenza regionale.

Presso l'ASS2 è costituita l'"Area di ricerca, innovazione, sperimentazione e welfare" con il compito di svolgere, in particolare, funzioni in materia di predisposizione di proposte e interventi progettuali aventi rilevanza nel campo dell'integrazione socio-sanitaria e del welfare. La Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia si avvale delle specifiche competenze tecniche di tale struttura per la realizzazione operativa di una serie di attività. In particolare le attività delegate riguardano:

- Programma SLA

Le attività delegate sono costituite dall'attuazione delle Azioni 2 e 3 del programma SLA, approvato con DGR n. 2376/2011. Le Azioni si esplicano nel riconoscimento e nell'erogazione di contributi economici destinati in via esclusiva ai malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e ai loro familiari, perché possano sostenere nel tempo gli impegnativi percorsi di cura a domicilio, caratterizzati da altissimo assorbimento assistenziale, rapidamente crescente. Le predette Azioni sono attivate nel rispetto della disciplina adottata con apposito Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2012, n. 201.

L'interesse pubblico delle azioni delegate è garantire, tramite l'individuazione di un unico soggetto gestore, una compiuta omogeneità, nei tempi e nei modi, delle procedure di selezione dei beneficiari e di quelle di erogazione dei benefici, anche in ragione del carattere rapidamente ingravescente della patologia considerata, che richiede risposte uniformi e immediate, garantibili più facilmente con una gestione unica delle procedure e delle relative risorse economiche, a valere sull'intero territorio regionale.

- Sostegno all'Associazionismo familiare

Con DGR 1672 dd. 9.9.2016 sono state delegate all'Area Welfare di Comunità le funzioni amministrative relative agli interventi per la valorizzazione delle risorse di solidarietà e le iniziative delle famiglie mediante il sostegno regionale ai progetti promossi e gestiti dalle associazioni familiari, di cui all'art. 18 della L.R. 11/2006.

✓ **Risultati** Sostegno all'Associazionismo familiare: nel 2015 l'Area Welfare ha approvato l'elenco definitivo dei progetti finanziabili, a valere sul bando emanato nell'agosto 2014, per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti delle associazioni familiari e ha gestito le conseguenti attività amministrative.

Nel 2015 è giunto a conclusione il progetto ReDEs, Rete regionale Disabilità Estreme, rispetto al quale ci si era avvalsi, quale soggetto attuatore, dell'ASS2 e, nello specifico, dell'Area Welfare di Comunità. La relazione conclusiva, redatta anche sulla scorta delle risultanze dell'attività svolta direttamente dall'Area Welfare, è stata puntualmente trasmessa al competente Ministero.

▲ **Indirizzi** Sostegno all'Associazionismo familiare: nel prossimo triennio di programmazione proseguirà l'attività delegata per sostenere i progetti delle associazioni familiari anche con l'eventuale predisposizione di un ulteriore bando.

Nell'ambito della gestione del fondo SLA si intende garantire, tramite l'individuazione di un unico soggetto gestore, una compiuta omogeneità, nei tempi e nei modi, delle procedure di selezione dei beneficiari e di quelle di erogazione dei benefici.

Allegati

- ✓ Programma Statistico Regionale 2017
- ✓ Programmazione 2017-2019 della Centrale unica di committenza regionale per l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali, ai sensi dell'articolo 48 della legge regionale 26/2014

Programma Statistico Regionale 2017

Il Programma Statistico Regionale del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2017 è predisposto dall'Ufficio statistico della Regione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 14/2012 e costituisce parte integrante del Documento di economia e finanza regionale 2017-2019. Il Programma Statistico Regionale ha durata annuale e determina le attività di rilevazione ed elaborazione e gli studi progettuali d'interesse regionale per l'anno 2017.

Il Programma Statistico Regionale si raccorda al Programma Statistico Nazionale di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 322/1989, anche in ordine alle metodologie, agli standard e alle nomenclature. Esso documenta il patrimonio statistico informativo regionale, disponibile e in fase di costruzione, utile al monitoraggio dello stato e dell'evoluzione dei fenomeni demografici, sociali, culturali, economici del territorio regionale.

L'Ufficio statistico della Regione partecipa al coordinamento del CISIS – Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici, organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in materia di sistemi informatici, geografici e statistici, anche attraverso la partecipazione e il coordinamento di gruppi di lavoro costituiti per favorire il confronto tecnico fra le diverse esperienze regionali. L'Ufficio statistico è, inoltre, Ente aderente alla Società Italiana di Statistica.

Stato di attuazione del PSR 2016

L'Ufficio statistico regionale garantisce le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo – strategico e di gestione – della Regione. Il controllo strategico viene corredato dall'aggiornamento periodico di una serie di indicatori di impatto. L'Ufficio realizza correntemente le elaborazioni statistiche per i documenti finanziari regionali (come il DEFR), per la programmazione europea e per l'assegnazione del rating annuale alla Regione. Sono state redatte la terza edizione del Rapporto statistico annuale del Friuli Venezia Giulia, parte integrante del ciclo della pianificazione strategica, e l'edizione 2016 dell'Annuario statistico "Regione in cifre".

Attraverso il periodico aggiornamento di un set di indicatori statistici suddivisi per settori tematici, l'Ufficio fornisce all'Amministrazione e ai cittadini (anche attraverso il portale dedicato agli Open data) un quadro complessivo continuamente aggiornato dello "stato di salute" della regione. Il report periodico "Crisi economica in FVG – sintesi statistica mensile" è stato oggetto di revisione e nel mese di aprile è stata pubblicata la prima edizione della nuova serie "Congiuntura FVG".

L'Ufficio di statistica ha fornito il supporto metodologico nell'ambito delle attività previste dall'Osservatorio regionale della cultura (L.R. 16/2014, art.7) e realizza specifiche analisi per il monitoraggio delle politiche di immigrazione come previsto all'art. 8 della L.R. 9 dicembre 2015, n. 31. Prosegue la collaborazione con la SIAE per la ricezione dei bollettini statistici dello spettacolo.

Continua, inoltre, la collaborazione al progetto "Innovation Intelligence FVG", nato nel 2015 e promosso da Area Science Park, il quale prevede come primo passo la realizzazione di una demo che, a beneficio degli stakeholder regionali, verifichi su un campione di imprese del FVG una nuova metodologia di raccolta, elaborazione e analisi statistica di numerose informazioni disponibili e utili sulla "propensione all'innovazione" del tessuto economico regionale. Il progetto prevede la raccolta di informazioni utili a fotografare la situazione attuale delle imprese regionali e a monitorarne l'andamento nel tempo.

L'Ufficio di statistica regionale svolge il ruolo di ente intermedio di rilevazione per conto dell'Istat per diverse indagini comprese nel Programma Statistico Nazionale, coordinando la raccolta dati sul territorio al fine di gestire, monitorare e favorire lo svolgimento delle indagini e di migliorare la qualità dei risultati.

In ambito demografico si sono già svolte le rilevazioni sulla popolazione residente al 31/12/2015 per sesso, anno di nascita e stato civile (Posas) e sulla popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita (Strasa). In ambito sociale sono state avviate l'indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari e l'indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati.

Nel corso della prima parte del 2016 si è svolta la rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese relativa all'anno 2014, che ha coinvolto 527 imprese del FVG con un tasso di risposta del 77%. Si svolgono correntemente le rilevazioni sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti negli stessi. Nel settore dell'agricoltura ha preso avvio l'indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole, che si concluderà nel 2017, si sono svolte la rilevazione sull'Agriturismo con riferimento all'anno 2015 e la rilevazione campionaria di controllo del registro delle aziende agricole. Sono, inoltre, in corso di svolgimento l'indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi (rilevazioni trimestrali) e la stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (rilevazione mensile).

Nella prima metà dell'anno è stata completata anche l'annuale rilevazione sugli incidenti stradali, basata sui dati raccolti dal Centro Regionale Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CRMSS) e, in ambito culturale, è stata svolta l'indagine sui musei e le istituzioni similari.

È stata svolta la rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle Pubbliche Amministrazioni relativa al 2015, che ha interessato 225 Enti in FVG, e la rilevazione di controllo della copertura del registro delle istituzioni pubbliche e aggiornamento delle unità locali (che costituisce la prima tappa del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche). Come soggetto rispondente, inoltre, la Regione ha partecipato alla rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche, relativa all'anno 2014, e alla rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni, riguardante gli acquisti effettuati nel 2015.

Rilevazioni statistiche

Le rilevazioni che verranno svolte dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale della Regione nell'anno 2017, di cui alcune già in corso di realizzazione, saranno le seguenti:

Area popolazione e società

- Popolazione residente per sesso anno di nascita e stato civile (Posas)
- Popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita (Strasa)
- Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
- Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

Area economia

- Ricerca e sviluppo nelle imprese
- Innovazione nelle imprese
- Capacità degli esercizi ricettivi
- Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi
- Agriturismo
- Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole
- Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi
- Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso.

Area territorio e infrastrutture

- CTT-INC – Incidenti stradali
- Indagine sui trasporti per condotta
- Indagine sui trasporti via fune
- Indagine sul trasporto pubblico locale

Area Pubblica amministrazione

- Censimento permanente delle istituzioni pubbliche
- Bilanci consuntivi di Regioni e Province Autonome
- Rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni
- Rilevazione delle spese delle Regioni per i trasporti
- Ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche
- Rilevazione sulle previsioni di spesa per R&S delle Regioni e Province autonome (GBAORD)

Elaborazioni

- L'Ufficio di statistica regionale garantirà l'utilizzo delle banche dati e le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione dell'Amministrazione. In particolare, l'aggiornamento costante di dati legati al contesto di riferimento degli obiettivi strategici della Regione, congiuntamente all'utilizzo di fonti amministrative interne, sarà uno strumento di informazione e conoscenza sia per le fasi di pianificazione sia per il successivo periodico controllo strategico e di gestione. Inoltre,

per ciascuna delle priorità strategiche regionali sarà periodicamente aggiornata, corredata da una sintetica analisi, una serie di indicatori statistici di impatto, per dar conto dei possibili effetti delle politiche pubbliche sulla società e sul territorio regionale.

- Verranno pubblicati l'edizione 2017 dell'Annuario statistico regionale "Regione in cifre" e la quarta edizione del Rapporto statistico annuale del Friuli Venezia Giulia, rapporto di approfondimento e di sintesi sui temi vari (economia, lavoro, famiglie, infrastrutture, trasporti, ecc.). Quest'ultimo costituisce parte integrante del ciclo della pianificazione strategica, rappresentando la principale fonte conoscitiva sullo stato della regione e sulla sua più recente evoluzione, strumento indispensabile per l'analisi dei singoli settori di intervento della Regione e per la conseguente definizione delle priorità d'azione.
- Verrà predisposto l'annuario statistico sull'infanzia in Friuli Venezia Giulia.
- Secondo le usuali attività annuali, sarà garantita la realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni tecniche per i documenti finanziari regionali (DEFER, legge finanziaria, legge di variazione di bilancio), di programmazione europea e per l'assegnazione del rating annuale alla Regione da parte di Società di valutazione internazionale.
- L'Ufficio di statistica continuerà a garantire l'elaborazione mensile di un set di 127 famiglie di indicatori statistici suddivisi per settori tematici e strutturati in un database Business Object, che fornisce un quadro complessivo continuamente aggiornato del Friuli Venezia Giulia. I dati saranno messi a disposizione della collettività anche sotto forma di Open data.
- È prevista l'elaborazione e pubblicazione di approfondimenti tematici periodici al fine di garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale, supportare la programmazione tecnica, fornire specifiche analisi di dettaglio per settore tematico alla comunità regionale. I lavori verranno pubblicati online sul sito della Regione nella sezione dedicata alla funzione statistica www.regione.fvg.it/statistica.
- Verranno realizzate le analisi per il monitoraggio delle politiche di immigrazione come previsto all'art. 8 della L.R. 9 dicembre 2015, n. 31 Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate.
- Infine, l'Ufficio statistico della Regione si occuperà della sistematizzazione e dell'aggiornamento delle banche dati statistiche disponibili e si doterà di nuove banche dati e rapporti statistici in base alle eventuali necessità emergenti.

Progetti

- In merito agli studi progettuali, proseguirà la partecipazione al progetto di applicazione del "Codice Italiano delle statistiche ufficiali" sul territorio regionale, in collaborazione con ISTAT, con finalità di diffusione della cultura comune della qualità, a sostegno della quale sono indicati principi e parametri di valutazione degli assetti istituzionali, dei processi e dei prodotti della statistica.
- L'Ufficio di statistica garantirà il supporto metodologico necessario alla Direzione centrale competente in materia di cultura nell'ambito delle attività previste dall'Osservatorio regionale della cultura (L.R. 16/2014, art.7).
- L'Ufficio di statistica continuerà a fornire il supporto tecnico necessario per il progetto "Innovation Intelligence FVG" di Area Science Park. Il progetto nasce dall'esigenza di conoscere i comportamenti delle imprese regionali con "propensione all'innovazione" secondo parametri che tengano conto della cosiddetta "Smart Specialization Strategy (S3)" regionale e di recuperare – per i cluster di imprese sui quali la Regione FVG intende programmare interventi mirati a sostegno dell'innovazione – il maggior numero di informazioni utili a fotografare la situazione attuale e a monitorarne l'andamento nel tempo. L'obiettivo finale è quello di offrire supporto informativo alle politiche territoriali in materia di innovazione e di migliorare i processi decisionali delle istituzioni pubbliche a beneficio della realtà imprenditoriale del territorio.

Direzione centrale
autonomie locali e coordinamento delle riforme
Servizio centrale unica di committenza

**Programmazione 2017-2019 della Centrale
unica di committenza regionale per
l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali,
ai sensi dell'articolo 48 della
legge regionale 26/2014**

I.	Introduzione	370
A.	<i>Finalità dell'attività della Centrale unica di committenza</i>	370
B.	<i>Il mutato quadro giuridico di riferimento</i>	371
1.	Legge di stabilità 2016 (legge 208/2015)	371
2.	Nuovo codice contratti.....	371
3.	Acquisizione funzioni Province	373
II.	Attività di programmazione delle acquisizioni di beni e servizi	374
III.	Attività di committenza centralizzata per servizi e forniture	374
A.	<i>Rendiconto Programmazione 2016-2018 (Relazione politico programmatica 2016-2018)</i>	374
B.	<i>Rendiconto Programmazione 2016-2017 del Soggetto aggregatore</i>	375
C.	<i>Attività programmatica 2017-2019</i>	378
1.	Fabbisogni dell'Amministrazione regionale	378
2.	Fabbisogni degli Enti Locali.....	379
3.	Attività da svolgere in qualità di Soggetto aggregatore	380
D.	<i>Risorse umane</i>	380
IV.	Programmazione 2017-2018 per l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali, ai sensi dell'articolo 48 della legge regionale 26/2014	381
V.	Programmazione per gli Enti locali	381
VI.	Piano di rafforzamento amministrativo	382
A.	<i>Stato di avanzamento</i>	382
1.	Attività formativa delegata ad ANCI per operatori connessi alla Centrale unica di committenza-soggetto aggregatore regionale.....	382
2.	Centralizzazione degli acquisti di beni e servizi a favore dell'Amministrazione regionale e delle autonomie locali (eccetto Enti del Servizio sanitario).....	382
3.	Collaborazione con l'Amministrazione nazionale responsabile alla predisposizione delle linee guida in materia di appalti pubblici "sottosoglia".....	382
VII.	Condizionalità ex-ante	383
A.	<i>Criticità riscontrate in materia di appalti pubblici</i>	383
B.	<i>Stato di avanzamento</i>	383
	Criterio1, Azione 1: Partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal gruppo (entro 31/12/2016).....	383
	Criterio 2, Azione 2: Applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale (entro 31/12/2016).....	384
	Criterio 2, Azione 2: Partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale (entro 30/06/2015).....	384
	Criterio 3, Azione 2: Creazione con il forum informatico del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle Autorità di gestione creato dal DPS in materia di appalti pubblici (entro 31/12/2015).....	384
	Criterio 3, Azione 1: Predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle Autorità di gestione, alle Autorità di Audit, agli Organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione e attuazione dei fondi SIE (entro 31/12/2015).....	384
	Criterio 4, Azione 1: Partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal Dipartimento politiche europee (DPE) e dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), in partenariato con la CE e	

disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi e i principali beneficiari (entro 31/12/2015)	385
Criterio 4, Azione 2: Individuazione/costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricate dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione e attuazione della normativa in materia di appalti pubblici (entro 30/06/2015).....	385

VIII. E-procurement **386**

I. Introduzione

A. Finalità dell'attività della Centrale unica di committenza

L'azione della Centrale unica di committenza regionale è volta ad aggregare e standardizzare le domande d'interesse generale, monitorare i consumi di beni e servizi, assicurare la trasparenza del mercato degli appalti pubblici di servizi e forniture, stimolare l'ordinato sviluppo delle capacità concorrenziali, adeguare gli standard di qualità agli effettivi fabbisogni e semplificare i processi di acquisto, perseguendo altresì il miglioramento dell'efficienza delle attività delle pubbliche amministrazioni e il potenziamento delle loro capacità operative, nonché l'economicità di gestione (art. 43 della legge regionale n. 26/2014).

È possibile enucleare, all'interno dell'articolata enunciazione di legge delle molte finalità che la Centrale unica di committenza deve perseguire attraverso la sua azione, tre filoni principali:

- *“assicurare la trasparenza del mercato degli appalti pubblici di servizi e forniture, stimolare l'ordinato sviluppo delle capacità concorrenziali”*: il perseguimento di queste finalità consente di assicurare il rispetto di alcuni essenziali principi di derivazione comunitaria, e di garantire, pertanto, in prospettiva, una regia qualificata per una coerente e uniforme applicazione della normativa comunitaria negli appalti di servizi e forniture in tutto il territorio regionale, a supporto anche del delicato settore nel quale opera chi utilizza Fondi strutturali;
- *“aggregare e standardizzare le domande di interesse generale, monitorare i consumi di beni e servizi,... adeguare gli standard di qualità agli effettivi fabbisogni ... perseguendo l'economicità di gestione”*: il perseguimento di queste finalità si colloca perfettamente nel filone delle azioni di *spending review*, che i provvedimenti normativi statali succedutisi negli ultimi anni hanno imposto a tutte le Amministrazioni pubbliche. Al di là dell'ovvio rispetto delle norme statali, la politica di contenimento della spesa della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in particolare nei costi di gestione e di funzionamento, costituisce impegno programmatico di rilevanza strategica, che il Piano delle Prestazioni ha assunto come obiettivo aziendale, e che richiede il mantenimento di un'attenzione particolare in tutte le fasi dell'attività amministrativa dell'Ente. L'istituzione della Centrale unica di committenza è essa stessa, per definizione, una misura di *spending review*, per conseguire, nel medio periodo, risultati concreti in termini di risparmio effettivo sulle spese per l'approvvigionamento di beni e servizi, in virtù dell'aggregazione della domanda e della razionalizzazione dei fabbisogni;
- *“semplificare i processi di acquisto, perseguendo altresì il miglioramento dell'efficienza delle attività delle pubbliche amministrazioni e il potenziamento delle loro capacità operative”*: il perseguimento di queste finalità si colloca infine nel filone del miglioramento dell'azione amministrativa, ben rappresentato nel Piano di rafforzamento amministrativo (PRA). In particolare, e da un altro punto di vista, il filone di cui trattasi è più propriamente attinente all'assetto organizzativo dell'Ente. Infatti, se da un lato l'aggregazione della domanda costituisce una delle soluzioni proposte dal legislatore nazionale per ottenere risparmi nella gestione del procurement pubblico, essendo diffusamente associata al risparmio diretto dei costi per l'acquisizione del bene o la fornitura del servizio, dall'altro gli studi di settore indicano che il risparmio si consegue indirettamente anche grazie all'economia procedimentale. La scelta organizzativa fatta dalla Regione, di istituire un Servizio dove concentrare le competenze, sposa questo concetto perché, a fronte di un'alta complessità della disciplina degli appalti, si propone di offrire una struttura altamente specializzata da dimensionare, in termini di numero e di composizione, proporzionalmente allo svolgimento di un ampio *range* di funzioni, sia legate direttamente alla fase di gestione delle gare che agli altri numerosi compiti collaterali, nonché da formare in maniera fortemente mirata.

È escluso dall'ambito di attività il settore dei lavori pubblici.

La Centrale unica di committenza regionale è uno dei 21 **soggetti aggregatori regionali** previsti dalla normativa di *spending review* (articolo 9, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66). La fornitura di beni e servizi viene fatta in **avvalimento** di Insiel per il **settore informatico** e di Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (EGAS) per il **settore sanitario**.

La Centrale, nell'esercizio dell'attività di centralizzazione della committenza, opera aggiudicando appalti pubblici o stipulando contratti quadro per l'acquisizione di servizi e forniture destinati all'Amministrazione regionale, agli Enti regionali ed agli Enti locali della Regione. Svolge altresì funzioni di **consulenza e supporto nelle procedure di aggiudicazione di appalti** svolte autonomamente dai soggetti sopra indicati.

Ai sensi della disciplina regionale in materia di centralizzazione della committenza, l'Amministrazione regionale, gli Enti regionali e gli Enti locali della Regione sono obbligati ad aderire ai contratti quadro stipulati dalla Centrale unica di committenza-soggetto aggregatore regionale.

Per beni e servizi non ricompresi nei sopra indicati contratti quadro la Centrale provvede all'aggiudicazione di appalti su delega da parte dei soggetti richiedenti, che avviene in base alla programmazione, fatta salva la facoltà di avviare procedimenti per l'acquisizione di beni e servizi non previsti in caso di urgenza risultante da eventi imprevisi o imprevedibili.

La Regione adotta un programma annuale e una previsione triennale delle attività di centralizzazione della committenza, sulla base dei fabbisogni raccolti dalla Centrale unica di committenza regionale, che viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione, di norma, entro il 31 gennaio di ogni anno. L'attività preliminare di raccolta dei fabbisogni avviene a diversi livelli e con diverse metodologie per dare piena attuazione alle disposizioni regionali e nazionali di riferimento.

B. Il mutato quadro giuridico di riferimento

1. Legge di stabilità 2016 (legge 208/2015)

La legge di stabilità 2016 ha aggiunto importanti novità all'attività dei soggetti aggregatori. In particolare, per la materia in argomento, ha innovato significativamente in tema di modalità di acquisizione di beni e servizi nel settore ICT e Sanitario.

Il comma 512, infatti, prescrive: " Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. [...]” Nell'ambito delle attività programmate da Consip o dai soggetti aggregatori, il comma 516 prevede una possibile deroga agli obblighi introdotti "esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti effettuati ai sensi del presente comma sono comunicati all'Autorità nazionale anti-corruzione e all'Agid.” La mancata osservanza di queste disposizioni rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale.

In ambito sanitario il comma 548 prescrive: "Al fine di garantire la effettiva realizzazione degli interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e servizi, gli Enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario, come individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali regionali di committenza di riferimento, ovvero della Consip SpA”.

Il comma 549 prosegue: "Qualora le centrali di committenza individuate sulla base del comma 548 non siano disponibili ovvero operative, gli Enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario di cui al comma 548, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali di committenza iscritte nell'elenco dei soggetti aggregatori, di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. In tale ipotesi, spetta alla centrale regionale di committenza di riferimento l'individuazione, ai fini dell'approvvigionamento, di altra centrale di committenza. La violazione degli adempimenti previsti dal presente comma costituisce illecito disciplinare ed è causa di responsabilità per danno erariale”.

2. Nuovo codice contratti

L'approvazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, aventi per oggetto disposizioni in materia di contratti di concessione, appalti pubblici e procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, è stata l'occasione per attuare in ambito nazionale un riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici. In questa direzione si è mosso il legislatore statale che a gennaio di quest'anno ha delegato⁶ il Governo a recepire le Direttive e a riordinare la materia, attraverso l' "adozione di un unico testo normativo [...] recante le disposizioni legislative in materia di procedure di affidamento di gestione e di esecuzione degli appalti pubblici e dei contratti di concessione disciplinate dalle tre direttive [...] garantendo in ogni caso l'effettivo coordinamento e l'ordinata transizione tra la previgente e la nuova disciplina [...] al fine di evitare incertezze interpretative ed applicative [...]”.

Il legislatore delegato ha esercitato la delega approvando il decreto legislativo 18/04/2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.”

Il D.Lgs 50/2016, chiamato in breve Codice dei contratti pubblici, oltre ad aver recepito le prescrizioni della legge delega ha introdotto nuovi istituti di derivazione europea, fra i quali particolare interesse hanno le procedure di scelta del contraente, che sono state implementate e innovate, l'E-Procurement obbligatorio per tutte le stazioni appaltanti a partire da aprile 2018, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la cui applicazione è stata puntualmente declinata affinché le

⁶ Legge 28/1/2016, n. 11.

stazioni appaltanti tengano conto del miglior rapporto qualità/prezzo o, in caso di appalti aggiudicati sulla base dell'elemento prezzo o costo, seguano un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita. Ancora, si rinviene nel Codice dei contratti pubblici una disciplina attenta alle opportunità di partecipazione delle PMI nonché di valorizzazione dei criteri ambientali e sociali nella progettazione e nella conseguente esecuzione dell'appalto.

Sul fronte del recepimento delle prescrizioni della legge delega va sottolineato che il Codice dei contratti richiama un insieme di disposizioni che, pur se non contenute nell'articolato normativo, costituiscono la disciplina di riferimento dei contratti pubblici. Il Codice, quindi, continua a dover essere coordinato con le vigenti disposizioni in materia di *spending review*, di trasparenza e pubblicità, di agenda digitale, di tracciabilità dei flussi finanziari e, in maniera trasversale, con le disposizioni aventi per oggetto l'anticorruzione e la legalità.

Sempre legate al recepimento dei criteri contenuti nella legge delega troviamo le disposizioni volte alla riduzione delle stazioni e alla razionalizzazione delle loro attività. Il tema merita un breve approfondimento in quanto si tratta in realtà della prosecuzione di una politica che ormai da qualche anno spinge verso formule organizzative volte a migliorare l'efficienza delle acquisizioni, entro le quali va collocata anche l'istituzione della Centrale unica di committenza – soggetto aggregatore regionale.

Questa spinta ha riguardato da un lato l'aggregazione della domanda, che ha come principale finalità il conseguimento di economie di scala non raggiungibili attraverso la frammentazione degli affidamenti, e come output gli strumenti di acquisto quali le convezioni quadro e gli accordi quadro. Dall'altro lato le scelte del legislatore nazionale hanno riguardato l'aggregazione delle funzioni di stazione appaltante per ottenere maggior professionalizzazione, qualità e, più in generale, efficienza (strumenti di questa razionalizzazione sono le gare su delega, plurima o singola). In questo senso sono da inquadrare le disposizioni che in un primo momento⁷ hanno limitato la capacità dei Comuni non capoluogo di provincia a svolgere in autonomia le procedure di acquisto e che poi hanno portato all'istituzione del sistema dei soggetti aggregatori⁸ e all'inserimento nel nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs 50/2016) degli articoli 37 e 38, rispettivamente su "aggregazioni e centralizzazione delle committenze" e "qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza".

In questo contesto particolare rilevanza hanno le disposizioni che ridefiniscono la capacità dei Comuni non capoluogo di provincia di esercitare in forma autonoma le funzioni proprie di stazione appaltante.

Infatti, secondo quanto previsto dall'articolo 37 del Codice degli appalti, i Comuni non capoluogo di provincia, sopra determinate soglie⁹, se non possono ricorrere a strumenti di acquisto (il ricorso al quale prescinde dalla qualificazione) o strumenti di negoziazione (utilizzabili solo se hanno ottenuto la qualificazione), sono obbligati a procedere secondo una delle seguenti modalità:

- a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori **qualificati**;
- b) mediante unioni di comuni costituite e **qualificate** come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
- c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Sempre l'articolo 37, al comma 5 dispone che con DPCM sono individuati gli ambiti territoriali di riferimento e stabiliti i criteri e le modalità per la costituzione delle centrali di committenza in forma di aggregazione di comuni non capoluogo di provincia. Mentre l'articolo 38 prevede che, sempre con DPCM, vengano definiti i requisiti tecnico organizzativi per ottenere la qualificazione, in applicazione dei criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione, tra cui, per le centrali di committenza, il carattere di stabilità delle attività e il relativo ambito territoriale.

Come appare evidente, questo disegno impatta fortemente sui rapporti Regione-Autonomie locali in quanto il **ciclo programmazione-progettazione-affidamento-esecuzione**, se non incardinato all'interno di un sistema chiaro e uniforme fatto di livelli territoriali di riferimento stabili, dati da **Comune-UTI-CUC/Soggetto aggregatore regionale**, sarebbe esposto a frequenti impedimenti che rischierebbero di far fallire gli obiettivi di politica nazionale in materia di appalti.

Da ultimo, va fatto un accenno anche alla novità in materia di programmazione delle acquisizioni di beni e servizi che diventa obbligatoria (al pari dei lavori) per acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40.000,00 euro. Quest'attività va quindi ad aggiungersi e va necessariamente coordinata con il ciclo della programmazione della Centrale unica di committenza – Soggetto aggregatore regionale, così come definito nella legge regionale 26/2006. Considerata la centralità di questa previsione nel presente atto programmatico, il tema verrà sviluppato in una sezione dedicata.

⁷ Si tratta dell'articolo 33 dell'abrogato Codice dei contratti pubblici (D.Lgs 163/2006).

⁸ Articolo 9 del decreto legge 66/2014.

⁹ Per beni e servizi la soglia è di 40.000 euro mentre per i lavori è di 150.000 euro.

3. Acquisizione funzioni Province

Il riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia, nel prevedere un graduale passaggio di funzioni dalle Province all'Amministrazione regionale, sta avendo un importante impatto anche in materia di contratti pubblici. Infatti, in questo periodo di transizione, se da un lato l'Amministrazione ha dovuto mettere in atto un piano di subentro nei contratti attivi in essere, dall'altro la stessa è chiamata ad operare una delicata e, talvolta, difficile raccolta fabbisogni legata alle nuove funzioni. Certamente una volta superata la fase legata al piano di confluenza per razionalizzare i vari contratti in essere, si renderanno necessari degli aggiustamenti di programmazione.

II. Attività di programmazione delle acquisizioni di beni e servizi

La legge regionale 26/2014 disciplinante il riordino del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia all'articolo 48 prevede che le Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale e gli Enti regionali trasmettano il Piano dei propri fabbisogni alla Centrale unica di committenza regionale, entro il 30 settembre dell'esercizio precedente a quello di programmazione.

La Centrale di committenza, sulla base delle risultanze dei dati raccolti e avuto riguardo alle concrete capacità operative e al dimensionamento dell'organico del Servizio, propone le attività da inserire nella Relazione politico-programmatica regionale, che confluiranno poi nel **Programma annuale con previsione triennale** degli appalti pubblici da aggiudicare e dei contratti quadro da stipulare negli esercizi successivi, da approvare entro il 31 gennaio di ogni anno.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs 50/2016) e tenuto conto di quanto già previsto nell'articolo 1, comma 505 della legge di stabilità 2016 (legge 208/2015), questa attività di raccolta fabbisogni va integrata con l'attività di programmazione delle acquisizioni delle stazioni appaltanti così come delineata dall'articolo 21 del Codice stesso.

In particolare, l'articolo 21 in argomento prevede che venga adottato un **programma biennale, con aggiornamento annuale**, degli acquisti di beni e servizi (comma 1) di **importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro** (comma 6). Tale disposizione va coordinata con la citata disposizione della legge di stabilità. Quest'ultima prevede che le amministrazioni pubbliche approvino entro il mese di ottobre di ciascun anno, il **programma biennale e i suoi aggiornamenti annuali** degli acquisti di beni e di servizi di **importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro** (ora, come detto, la soglia è fissata a 40.000 euro). Tale programma, predisposto sulla base dei fabbisogni di beni e servizi complessivi dell'Amministrazione regionale, è previsto contenga: l'indicazione delle prestazioni oggetto dell'acquisizione, la quantità, ove disponibile, il numero di riferimento della nomenclatura (i.e. *Common Procurement Vocabulary – CPV*), le tempistiche. L'aggiornamento annuale deve indicare anche le risorse finanziarie relative a ciascun fabbisogno quantitativo degli acquisti per l'anno di riferimento. I dati di programmazione devono poi essere così trasmessi al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori perché li possa utilizzare ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esse attribuiti. A sua volta l'articolo 1, comma 505 della legge di stabilità 2016 va coordinato con quanto previsto dall'articolo 21, comma 6 del Codice dei contratti, nella parte in cui stabilisce che le amministrazioni pubbliche comunicano al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori, entro il mese di ottobre, **l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro** che prevedono di inserire nella programmazione biennale.

Il complesso quadro che ne emerge, con riferimento alle previste scadenze, può essere sintetizzato come segue:



III. Attività di committenza centralizzata per servizi e forniture

A. Rendiconto Programmazione 2016-2018 (Relazione politico programmatica 2016-2018)

La programmazione 2016-2018 della Centrale unica di committenza regionale per l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali, nel documento allegato alla Relazione politico programmatica regionale 2016-2018, ha individuato le gare da svolgere nel triennio di riferimento. Di seguito si elencano le gare con l'evidenza dello stato dell'iter procedurale:

DENOMINAZIONE GARA	ITER DELLA PROCEDURA
POSTA	COMPLETATA
TESORERIA	COMPLETATA

MANUTENZIONE E RIPARAZIONE AUTOMEZZI	COMPLETATA
RISTORAZIONE	COMPLETATA
ASILI NIDO	COMPLETATA
LIBRI	COMPLETATA
VALUTAZIONE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020	COMPLETATA
FACCHINAGGIO	BANDITA
INTERINALI	BANDITA
QUOTIDIANI	OGGETTO DI RIPROGRAMMAZIONE
RIVISTE E PERIODICI	OGGETTO DI RIPROGRAMMAZIONE
BANCHE DATI ON LINE	OGGETTO DI STRALCIO
ASSICURAZIONI RISCHI AUTOMEZZI	ATTIVITA' ISTRUTTORIA CONCLUSA E ATTI DI GARA GIA' PREDISPOSTI, DA COMPLETARE A SEGUITO DELLA PRESTAZIONE DEI SERVIZI PROFESSIONALI IN CAMPO ASSICURATIVO AFFIDATI DAL SERVIZIO LOGISTICA* <u>BANDO PREVISTO DICEMBRE 2016</u>
COMUNICAZIONE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020	PREDISPOSIZIONE DEGLI ATTI DI GARA
ASSICURAZIONE PROGETTISTI	ATTIVITA' ISTRUTTORIA CONCLUSA, ATTI DI GARA DA PREDISPORRE A SEGUITO DELLA PRESTAZIONE DEI SERVIZI PROFESSIONALI IN CAMPO ASSICURATIVO AFFIDATI DAL SERVIZIO LOGISTICA ANCHE IN RELAZIONE ALLE NUOVE DISPOSIZIONI DEL CODICE DEI CONTRATTI*

(*) Servizio finalizzato alla ridefinizione complessiva del profilo di rischio dell'Amministrazione regionale a seguito di acquisizione nuove funzioni e mezzi da parte delle Province ed entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici.

In merito alle procedure di gara aventi ad oggetto l'acquisizione di "quotidiani, riviste e periodici e banche dati on line" va evidenziato che le stesse, non essendo state individuate come prioritarie tra quelle previste in programmazione, sono state istruite solo a seguito dell'arrivo di nuovo personale nel Servizio. Allo stato attuale è stata individuata la strategia per l'affidamento di un servizio che permetta, in maniera diffusa, la consultazione dei quotidiani nella versione digitale. Le banche dati online sono state mappate in maniera centralizzata ed è emerso che della gestione corrente in capo al Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali restano esclusi solo fabbisogni di limitate Direzioni, per cui è opportuno, con le limitate integrazioni richieste, mantenere la gestione attuale. In merito alle riviste e periodici, considerata la disomogeneità della tipologia delle pubblicazioni, la presenza di editori diversi, la diversità dei supporti richiesti (on line e cartacei), è necessario proseguire l'attività istruttoria finalizzata alla progettazione della gara, compatibilmente con le priorità che verranno assegnate alle gare di nuova programmazione.

B. Rendiconto Programmazione 2016-2017 del Soggetto aggregatore

La legge regionale 26/2014 ha qualificato la Centrale unica di committenza regionale quale soggetto aggregatore ai sensi dell'articolo 9, comma 1 del decreto legge 66/2014, per le acquisizioni di beni e servizi.

Sul piano nazionale, il comma 3 dell'articolo 9 del decreto legge 66/2014 stabilisce un obbligo di ricorso ai soggetti aggregatori, individuandone ambito oggettivo e soggettivo.

Ambito soggettivo:

- amministrazioni statali centrali e periferiche (con esclusione di scuole e università), loro consorzi e associazioni;
- regioni, enti regionali, loro consorzi o associazioni;
- enti del servizio sanitario nazionale
- enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, loro consorzi o associazioni.

Ambito oggettivo:

È previsto che con DPCM, da adottare entro il 31 dicembre di ogni anno, vengano individuate specifiche categorie merceologiche per le quali è prevista una competenza primaria in capo ai soggetti aggregatori. In data 9 febbraio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DPCM 24 dicembre 2015 recante "Individuazione delle categorie merceologiche ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, unitamente all'elenco concernente gli oneri informativi".

Il DPCM ha individuato 19 categorie merceologiche (14 destinate al Servizio sanitario nazionale e 5 di spesa comune) e le relative soglie di obbligatorietà (da intendersi come importo massimo annuo, a base d'asta, negoziabile autonomamente per ciascuna categoria merceologica), specificando che le iniziative destinate alla spesa comune possono essere rese disponibili alternativamente sia in forma aggregata sia in forma singola.

#	CATEGORIE DI BENI E SERVIZI	SOGLIE (€) (*)/(**)
1	Farmaci	40.000
2	Vaccini	40.000
3	Stent	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
4	Ausili per incontinenza (ospedalieri e territoriali)	40.000
5	Protesi d'anca	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
6	Medicazioni generali	40.000
7	Defibrillatori	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
8	Pace-maker	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
9	Aghi e siringhe	40.000
10	Servizi integrati per la gestione delle apparecchiature elettromedicali	40.000
11	Servizi di pulizia per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale	40.000
12	Servizi di ristorazione per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale	40.000
13	Servizi di lavanderia per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale	40.000
14	Servizi di smaltimento rifiuti sanitari	40.000
15	Vigilanza armata	40.000
16	Facility management immobili	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
17	Pulizia immobili	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
18	Guardiana	40.000
19	Manutenzione immobili ed impianti	Soglie di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali

(*) Le soglie indicate al presente articolo sono da intendersi come importo massimo annuo, a base d'asta.

(**) La soglia di rilevanza comunitaria è di € 209.000, per le amministrazioni aggiudicatrici sub-centrali

A seguito dell'adozione del sopra citato DPCM la Centrale unica di committenza – soggetto aggregatore regionale è stata chiamata a programmare le iniziative da svolgere nel primo biennio di programmazione 2016-2017. Come specificato nella parte introduttiva, la spesa rivolta al SSR viene effettuata dalla Centrale avvalendosi di EGAS.

Di seguito si riporta nella tabella seguente lo stato delle iniziative:

Merceologia da DPCM	Nome iniziativa	Regione	Sanita'	EELL	Stato Iniziativa	Data (stimata attivazione)	Valore Iniziativa (milioni €)
Vaccini	Vaccini campagna di vaccinazione 2016/2017	-	si	-	Attiva	10/2016	0,839

Stent	Gara a procedura aperta per la stipula di una convenzione per l'affidamento della fornitura di stent coronarici e palloni di angioplastica coronarica	-	si	-	Bandita	12/2016	3
Farmaci	Farmaci	-	si	-	Bandita	12/2016	69
Defibrillatori	Gara a procedura aperta per la stipula di una convenzione per l'affidamento della fornitura di defibrillatori impiantabili	-	si	-	Bandita	12/2016	30
Servizi di Lavanderia per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	Servizi di Lavanderia per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	-	si	-	In programmazione	12/2017	
Servizi di Ristorazione per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	Servizi di Ristorazione per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	-	si	-	In programmazione	12/2017	
Manutenzione immobili e impianti	Servizio manutenzione impianti gas medicali*	no	si	no	In programmazione	3/2017	
Guardiania	Procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento di due convenzioni per i servizi integrati di vigilanza armata, portierato e altri servizi per le amministrazioni della Regione Friuli Venezia Giulia**	si	no	si	Bandita	12/2016	7
Vigilanza Armata	Procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento di due convenzioni per i servizi integrati di vigilanza armata, portierato e altri servizi per le amministrazioni della Regione Friuli Venezia Giulia**	si	no	si	Bandita	12/2016	18

(*) Tale iniziativa dovrà essere eliminata a seguito del chiarimento fornito dal Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori che la manutenzione degli impianti di gas medicali non rientra nella categoria merceologica "Manutenzione immobili e impianti".

** Gara guardiania e vigilanza armata svolte in maniera aggregata.

C. Attività programmatica 2017-2019

1. Fabbisogni dell'Amministrazione regionale

In attuazione del combinato disposto dell'articolo 21 del D.Lgs 50/2016 e dell'articolo 48 della legge regionale 26/2014, la Centrale unica di committenza-soggetto aggregatore regionale ha raccolto il Piano dei fabbisogni 2017-2019 dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali.

Dal punto di vista metodologico si è operato attraverso l'analisi tanto dei dati contabili che di quelli ricavabili dai dati ANAC, questi ultimi peraltro limitati a quelli superiori a 40.000 euro in quanto non risultano acquisibili i dati comunicati attraverso SmartCig.

I dati, opportunamente elaborati ed aggregati, sono stati trasmessi alle singole Direzioni unitamente ad un modulo di acquisizione dati dei fabbisogni futuri.

La Centrale unica di committenza-soggetto aggregatore regionale ha provveduto quindi ad esaminare ed elaborare i dati trasmessi dalle singole Direzioni in un'ottica di aggregazione dei fabbisogni comuni. Tale aggregazione, effettuata per categorie merceologiche omogenee sulla base dei codici CPV, ha permesso di ottenere un quadro complessivo dei fabbisogni riferiti al triennio oggetto d'indagine.

L'elaborazione finale rappresenta quelle categorie merceologiche d'importo superiore a 40.000 euro, che costituiscono la base per la programmazione di cui all'articolo 21 del D.Lgs 50/2016, dalla quale sono state estrapolate le categorie merceologiche d'importo superiore a 1 milione di euro, oggetto di comunicazione al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

La programmazione 2017-2019 dovrà essere quindi formulata tenuto conto:

- di quelle già incluse nella programmazione triennale precedente e previste per il corrente anno;

- di quelle che, a seguito dell'analisi dei fabbisogni pervenuti, si prestano per soddisfare in maniera trasversale le esigenze dell'AR/ER o che hanno un grado di complessità tale da dover essere gestite dalla Centrale unica di committenza-soggetto aggregatore regionale;
- in un'ottica di programmazione integrata delle iniziative ed al fine di evitare inutili sovrapposizioni, di quelle già coperte dalla programmazione di CONSIP.

2. Fabbisogni degli Enti Locali

La raccolta fabbisogni degli Enti locali, svolta per il tramite delle Unioni territoriali intercomunali, ha avuto avvio a partire da giugno di quest'anno. Grazie alla collaborazione messa in atto tra la Centrale unica di committenza-soggetto aggregatore regionale e le UTI, e grazie al ruolo di facilitatore svolto da Compa-FVG, è stato presentato al Tavolo delle UTI un modello di raccolta fabbisogni adatto alla gestione della complessità del quadro di riferimento.

A seguito degli incontri che si sono succeduti fino al mese di settembre, è stata messa in atto la metodologia individuata. Per la stima del fabbisogno potenziale in ambito regionale, riferito alle categorie merceologiche previste dal DPCM e a quelle di possibile ulteriore interesse per la realtà regionale, si è proceduto con una serie d'incontri dapprima con i comuni capoluogo delle nascenti UTI ed in seguito con le singole UTI.

Dal punto di vista metodologico si è operato dapprima attraverso l'analisi dei dati ricavabili dai dati ANAC. Tuttavia, l'analisi dei dati così raccolti ha portato alla luce dei limiti:

- è stato possibile analizzare esclusivamente i dati riferiti agli appalti superiori a 40.000 euro
- i dati analizzati non erano sempre completi della categoria merceologica e della durata del contratto tali da poter essere oggetto di analisi e aggregazione omogenea.

Posto che il fabbisogno potenziale non poteva prescindere dall'analisi degli appalti inferiori a 40.000 euro e da informazioni complete, è stato necessario il coinvolgimento degli Enti Locali, tramite le UTI, perché provvedessero ad integrare i dati in modo da renderli fruibili per le finalità individuate. L'esperienza maturata è stata utile per individuare i punti di debolezza del sistema dei flussi informativi (ad esempio: l'integrazione dell'applicativo di rilascio degli SmartCig con il campo di richiamo dei CPV e con la previsione di durata del contratto).

Anche l'attività stessa di raccolta fabbisogni ha evidenziato dei limiti. Si è dovuto scontare, com'era prevedibile, l'avvio dell'operatività delle UTI a partire dal 1° luglio. Come diretta conseguenza di ciò, i dati ottenuti non esprimono il fabbisogno dell'intero territorio regionale in quanto non tutte le UTI hanno trasmesso il proprio fabbisogno, così come, in alcuni casi, non tutti i Comuni all'interno dell'UTI di riferimento hanno collaborato per il buon fine dell'attività.

L'attività conclusiva ha previsto l'aggregazione dei singoli fabbisogni pervenuti per il tramite delle UTI, effettuata per categorie merceologiche selezionate nel corso dei primi incontri e raggruppate in maniera omogenea sulla base dei codici CPV. Il risultato è un quadro complessivo dei fabbisogni riferiti al triennio oggetto d'indagine, che in un'ottica di programmazione integrata potrà essere rappresentato dalla Centrale unica di committenza- soggetto aggregatore regionale al Tavolo tecnico e, in ogni caso, sarà oggetto delle successive determinazioni della Regione (art. 47 della L.R. 26/2016).

CATEGORIA MERCEOLOGICA	IMPORTO TOTALE PER SINGOLA CATEGORIA MERCEOLOGICA
ICT	€ 7.337.196,05
<i>Macchine per ufficio ed elaboratori elettronici, attrezzature e forniture, esclusi i mobili e i pacchetti software</i>	€ 409.000,00
<i>Pacchetti software di comunicazione e multimedia</i>	€ 8.100,00
<i>Pacchetti software e sistemi di informazione</i>	€ 4.808,00
<i>Pacchetti software e sistemi informatici vari</i>	€ 75.972,70
<i>Pacchetti software operativi e base dati</i>	€ 224.027,10
<i>Pacchetti software per creazione di documenti, disegno, trattamento delle immagini, pianificazione e produttività</i>	€ 65.736,00
<i>Pacchetti software per reti, Internet e intranet</i>	€ 124.000,00
<i>Pacchetti software per transazioni commerciali e personali</i>	€ 37.600,00
<i>Programmazione di software e servizi di consulenza</i>	€ 271.473,21
<i>Servizi di audit e collaudo informatico</i>	€ 6.000,00
<i>Servizi di back-up informatico e di conversione informatica di cataloghi</i>	€ 94.500,00
<i>Servizi di consulenza e assistenza informatica</i>	€ 2.428.336,20
<i>Servizi di consulenza per attrezzature informatiche</i>	€ 2.499,00

Servizi di Internet	€ 50.500,00
Servizi informatici	€ 2.896.933,84
Servizi informatici: consulenza, sviluppo di software, Internet e supporto	€ 9.000,00
Servizi per rete informatica	€ 499.960,00
Sistemi e server di informazione	€ 127.000,00
Utilities per pacchetti software	€ 1.750,00
PULIZIA IMMOBILI	€ 12.298.027,71
Servizi di pulizia e disinfestazione	€ 12.298.027,71
MANUTENZIONE IMMOBILI E IMPIANTI	€ 19.588.715,96
Lavori di completamento degli edifici	€ 1.561.849,34
Servizi di riparazione e manutenzione	€ 13.537.450,00
Servizi di riparazione e manutenzione di attrezzature mediche e di precisione (relativamente alle attrezzature antincendio)	€ 1.116.187,01
Servizi di riparazione e manutenzione di impianti di edifici	€ 3.373.229,61
SERVIZI DI TRASLOCO E DI FACCHINAGGIO	€ 499.300,00
Servizi di trasloco	€ 499.300,00
SERVIZI CIMITERIALI	€ 5.771.418,41
Servizi funerari e servizi affini	€ 5.771.418,41
Totale complessivo	€ 45.494.658,13

3. Attività da svolgere in qualità di Soggetto aggregatore

Per quanto riguarda le nuove iniziative da svolgere in qualità di soggetto aggregatore è necessario attendere il DPCM sulle categorie merceologiche rimesse ai soggetti aggregatori che deve essere adottato entro il 31/12. Tale DPCM verrà emanato a seguito dei lavori del Tavolo tecnico che analizzeranno le iniziative di valore superiore a 1 milione di euro trasmesse dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 21 del codice dei contratti pubblici e dell'articolo 1, comma 505 della legge 208/2015.

A ciò va aggiunto che il testo della legge di stabilità introduce **il principio di obbligatorietà di ricorso a Consip e/o agli altri soggetti aggregatori** per l'approvvigionamento di beni e servizi in materia informatica nelle pubbliche amministrazioni da parte di tutte le amministrazioni e le società pubbliche inserite nel conto economico consolidato della PA (co. 512-517 della L. 208/2015).

I soggetti aggregatori saranno quindi chiamati a garantire (a partire dal 9/8/2016 anche nei confronti degli Enti locali) per soglie determinate, l'esecuzione delle gare aventi ad oggetto le categorie merceologiche individuate a livello nazionale, senza distinzione tra spesa comune e spesa sanitaria.

D. Risorse umane

L'organico, nel corso del 2016, è stato potenziato nel corso della metà dell'anno con 4 unità di Categoria D e 3 unità di categoria C attraverso procedure di mobilità.

Allo stato, il personale dedicato alle tre principali aree di intervento in cui si è ritenuto di articolare il Servizio (gestione delle procedure di gara, programmazione delle attività a seguito della raccolta dei fabbisogni, attività di consulenza) è di 16 persone, oltre al personale di supporto.

Il potenziamento dell'organico ha consentito di rafforzare esclusivamente la struttura dedicata alle procedure di gara, particolarmente impegnata nell'attività programmata nell'annualità in corso, mentre non è stato ancora possibile fare altrettanto con le altre aree di intervento che mantengono una certa sofferenza.

Il dimensionamento dell'organico della Centrale unica di committenza-soggetto aggregatore regionale dovrà pertanto tenersi conto, ai sensi dell'articolo 48 comma 2 della L.R. 26/2014, per l'individuazione delle iniziative da inserire nella programmazione della stessa.

IV. Programmazione 2017-2018 per l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali, ai sensi dell'articolo 48 della legge regionale 26/2014

La programmazione che segue tiene conto della riprogrammazione delle gare previste nella programmazione 2016-2018 oltre alla previsione di quelle nuove derivanti dall'analisi dei fabbisogni pervenuti.

DENOMINAZIONE GARA	DATA STIMATA ATTIVAZIONE
ASSICURAZIONI*	da definirsi con la programmazione annuale di cui all'art. 47 della legge regionale 26/2014, anche in relazione all'emanando DPCM di individuazione delle categorie merceologiche, ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66
QUOTIDIANI	
PERIODICI E RIVISTE	
MANUTENZIONE IMMOBILI E IMPIANTI**	

(*)Dai servizi assicurativi sono escluse quelli stipulati dal Servizio istruzione politiche giovanili in quanto finalizzate alla copertura assicurativa di soggetti non rientranti nel personale regionale.

(**) Categoria merceologica inserita nella programmazione a favore degli Enti locali ed estesa a favore dell'Amministrazione regionale nella misura in cui dovessero diventare attuali fabbisogni non coperti dall'attuale contratto stipulato in adesione alla convenzione Consip denominata FM3.

Le gare su delega verranno svolte subordinatamente all'espletamento delle gare aggregate a favore del sistema regionale e compatibilmente al personale assegnato.

V. Programmazione per gli Enti locali

Nel corso del 2016 per alcune categorie merceologiche previste nella programmazione 2016-2018 a favore dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, la Centrale unica di committenza, in fase di pianificazione della gara, ha previsto un'estensione dei beneficiari dei contratti quadro a favore degli Enti locali. Ciò è stato possibile grazie al monitoraggio dei dati ANAC e alla immediata collaborazione avviata nell'ambito dell'attività di raccolta fabbisogni, dove sono emersi interessi attuali per le programmate gare di **facchinaggio** e **lavoro interinale**. Una volta stipulati i relativi contratti quadro, anche gli Enti locali potranno avvalersi dei contratti derivati, con evidente economia di sistema.

La programmazione che segue deriva dall'analisi dei fabbisogni pervenuti e, ai fini dell'adozione del programma di cui all'articolo 47 della L.R. 26/2014, andrà coordinata con quanto derivante in ambito nazionale dal ruolo di soggetto aggregatore del Servizio centrale unica di committenza.

DENOMINAZIONE GARA	DATA STIMATA ATTIVAZIONE
MANUTENZIONE IMMOBILI E IMPIANTI	da definirsi con la programmazione annuale di cui all'art. 47 della legge regionale 26/2014, anche in relazione all'emanando DPCM di individuazione delle categorie merceologiche, ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66
SERVIZI CIMITERIALI	

Va segnalato, infine, che nel corso dell'attività di coordinamento dell'attività di raccolta fabbisogni la Centrale unica di committenza-soggetto aggregatore regionale ha registrato un rilevante volume in termini economici di fabbisogni in materia di **ristorazione**. Dalla prima macro analisi della categoria merceologica effettuata con le UTI è tuttavia emersa una elevata complessità di detto servizio, che deve tenere conto, solo per citarne alcuni, delle diversità strutturali dei soggetti gestori, dei disomogenei soggetti destinatari finali del servizio, dei diversi modelli di appalto utilizzati nel territorio. Tuttavia, va rilevato che i Comuni non hanno indicato tale servizio tra quelli cui dare priorità ma, essendo una categoria alto spendente, la Centrale unica di committenza-soggetto aggregatore regionale darà comunque avvio ad un'analisi preliminare per verificare la fattibilità di un intervento di carattere centralizzato.

VI. Piano di rafforzamento amministrativo

A. Stato di avanzamento

1. Attività formativa delegata ad ANCI per operatori connessi alla Centrale unica di committenza-soggetto aggregatore regionale.

Il Piano formativo 2016, approvato dalla Cabina di Regia lo scorso aprile 2016, nel delineare un percorso ad hoc per la programmazione e la raccolta dei fabbisogni della Centrale Unica di Committenza regionale, al fine di costituire una rete di operatori altamente specializzati, ha previsto cinque obiettivi da raggiungere, specificatamente rivolti agli operatori connessi alla Centrale unica di committenza-Soggetto aggregatore regionale ed a loro volta declinati in più interventi. Di questi tre sono già stati raggiunti. Per gli altri obiettivi ancora da raggiungere verrà elaborato un programma di interventi formativi durante il secondo semestre del 2016.

2. Centralizzazione degli acquisti di beni e servizi a favore dell'Amministrazione regionale e delle autonomie locali (eccetto Enti del Servizio sanitario).

Nel corso del 2015 sono state programmate e poi svolte dal Servizio centrale unica di committenza gare a favore delle strutture dell'Amministrazione regionale. Nel 2016, sulla base della programmazione approvata a regime nel corso del 2015, si sta svolgendo attività di centralizzazione della committenza a favore di tutti i soggetti di cui all'articolo 43 della L.R. 26/2014, inclusi quindi gli Enti locali.

3. Collaborazione con l'Amministrazione nazionale responsabile alla predisposizione delle linee guida in materia di appalti pubblici "sottosoglia".

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici D.lgs 50/2016, avvenuta il 19/04/2016, l'ANAC ha posto in consultazione, in data 28/04/2016, le linee guida "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici".

La Regione FVG si è resa immediatamente disponibile a fornire il proprio contributo propositivo attraverso ITACA, braccio tecnico operativo della Conferenza Stato/Regioni e Province autonome. Sono stati costituiti in data 04/05/2016 diversi gruppi di lavoro per coprire tutti gli argomenti trattati dalle linee guida uscite in consultazione, tra le quali quelle del cd. Sottosoglia (si allega la nota con la composizione dei gruppi di lavoro). L'attività si è conclusa nel termine previsto del 16/05/2016 con l'invio ad ANAC delle osservazioni/proposte formulate da tutti i GdL. Al fine di rafforzare l'efficienza amministrativa nel campo dell'attività contrattuale relativa agli appalti pubblici, era stato proposto un programma di potenziamento delle competenze dei soggetti del sistema Regione-autonomie locali da attuare per mezzo di diversi strumenti finanziari di provenienza comunitaria, nazionale o regionale già previsti allo scopo.

VII. Condizionalità ex-ante

A. Criticità riscontrate in materia di appalti pubblici

Per quanto riguarda la materia degli **appalti pubblici**, le principali problematiche riscontrate nell'applicazione della pregressa normativa in materia di appalti pubblici (D.lgs 163/2006) ruotano attorno alla complessità intrinseca della materia e del suo articolato quadro normativo di riferimento, che è stato molto spesso modificato in maniera non organica. Infatti, come noto, importanti modifiche non solo sono state introdotte attraverso la modifica del D.lgs. 163/2006 ma sono anche contenute all'interno di numerosi provvedimenti normativi (leggi finanziarie, decreti legge "omnibus", provvedimenti di *spending review*, ecc.). A questo va aggiunto che la normativa nazionale, allo scopo di offrire soluzioni a problematiche specifiche del contesto italiano, ha introdotto principi e disciplina di dettaglio ulteriori rispetto a quanto sufficiente a recepire le direttive comunitarie. Cosa che è avvenuta anche a livello locale per quanto attiene alla parte di competenza legislativa.

È evidente che questo articolato tessuto normativo ha creato i presupposti per una diffusa incertezza interpretativa e, di conseguenza, operativa.

A detta complessità non sempre è corrisposta un'articolazione organizzativa in grado di garantire la necessaria alta professionalizzazione, fatta di formazione, esperienza e continui aggiornamenti.

Tale realtà ha aumentato notevolmente il margine di errore nell'attività delle stazioni appaltanti, soprattutto per quelle di piccole dimensioni, dove le acquisizioni di lavori, servizi e forniture sono solo parte, talvolta pure saltuaria, delle attività di competenza.

La mancanza di specializzazione e di costante aggiornamento, presupposti necessari anche per svolgere procedure e dare esecuzione ad appalti pubblici di valore sotto la soglia comunitaria, sono la principale causa delle irregolarità sull'uso dei fondi comunitari riscontrate in questo settore.

Andando nello specifico, uno degli aspetti più problematici è stato senza alcun dubbio l'approvvigionamento di lavori, servizi e forniture sotto la soglia comunitaria ed in particolare l'utilizzazione delle procedure in economia, per i quali non sempre sono stati rispettati i principi europei cardine del sistema degli appalti quali la pubblicità preventiva e la tutela della concorrenza (procedure fatte senza una reale apertura al confronto competitivo).

Relativamente alle regole che disciplinano la fase della programmazione non sono stati rilevati grossi problemi, e ciò è da imputare al fatto che in questa fase la programmazione, per i servizi e le forniture, non sussisteva alcun obbligo.

I problemi legati all'esecuzione del contratto risiedono principalmente nella carenza di professionalità in grado di dedicarsi specificatamente al controllo di appalti particolarmente articolati e complessi. Di conseguenza è risultata spesso difficile l'applicazione di penali, la gestione dei subappalti e dei subaffidamenti e la risoluzione contrattuale.

In riferimento alle problematiche riscontrate nella prima applicazione della nuova normativa (D.lgs n. 50/2016) si ritiene che l'aspetto più rilevante sia legato alle modalità con le quali la normativa è entrata in vigore. La totale assenza della *vacatio legis* ha senza alcun dubbio causato un forte rallentamento dell'esperimento di nuove procedure (da considerare unitamente all'aumento di gare bandite o comunque avviate nella vigenza del precedente codice), sia per la necessità di un iniziale approccio alle nuove norme ma anche per la temporanea mancanza di linee guida cui il nuovo codice rinvia.

B. Stato di avanzamento

CRITERIO₁, AZIONE 1: PARTECIPAZIONE AI LAVORI DEL GRUPPO DI LAVORO SULLA RIFORMA DEL SISTEMA DEGLI APPALTI PUBBLICI ATTRAVERSO LA CONFERENZA DELLE REGIONI E ATTUAZIONE A LIVELLO REGIONALE, PER QUANTO DI COMPETENZA, DELLA STRATEGIA NAZIONALE ELABORATA DAL GRUPPO (ENTRO 31/12/2016)

Nel luglio 2015 si è insediata presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la Commissione di Studio per il recepimento delle direttive europee in materia di appalti e concessioni.

La Conferenza Stato Regioni ha designato i due rappresentanti regionali chiamati a far parte di detta Commissione, di cui uno della Regione FVG (dott. Padrini direttore del *Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione*), che hanno partecipato ai lavori per il recepimento delle direttive, giovandosi del supporto del gruppo di lavoro contratti pubblici costituito presso ITACA.

L'Amministrazione regionale ha quindi partecipato in maniera attiva ai tavoli nazionali che hanno portato alla stesura del nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016 del 19/04/2016 in attuazione alle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE).

Inoltre la Regione FVG continua a dare il proprio contributo all'attuazione della riforma degli appalti pubblici attraverso il costante coinvolgimento nelle attività promosse da ITACA che coordina i contributi delle Regioni e Province Autonome. In questo senso, in particolare c'è da segnalare il lavoro svolto per la messa a regime dell'aggregazione e centralizzazione delle committenze attraverso i Soggetti aggregatori nonché l'invio ad ANAC di osservazioni e proposte utili per la redazione definitiva delle linee guida vincolanti e alle altre istituzioni centrali di contributi per l'adozione concertata dei provvedimenti attuativi previsti dal nuovo codice dei contratti pubblici.

CRITERIO 2, AZIONE 2: APPLICAZIONE, A LIVELLO REGIONALE, DEGLI STRUMENTI DI E-PROCUREMENT INDIVIDUATI A LIVELLO CENTRALE (ENTRO 31/12/2016)

La Regione ha promosso l'acquisto a cura di INSIEL (società ICT in house della Regione FVG) di una piattaforma integrata di E-procurement, unica per tutto il sistema regionale (AR/ER, EELL, EGAS e mondo sanità, INSIEL). Si tratta di un'azione finalizzata a dare attuazione alle scelte del legislatore europeo in materia di informatizzazione delle procedure di appalto (Direttiva 2014/24/UE), nei tempi dallo stesso dettati.

Al momento si è conclusa la fase di pubblicazione del bando (dal 3/8 al 26/09). La commissione di gara è in fase di insediamento ed è previsto che la fase di valutazione delle offerte avvenga a partire dal mese di ottobre. .

CRITERIO 2, AZIONE 2: PARTECIPAZIONE, ATTRAVERSO PROPRI CONTRIBUTI, ALLA PREDISPOSIZIONE DI LINEE GUIDA IN MATERIA DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTI PUBBLICI C.D. SOTTOSOGLIA E APPLICAZIONE DELLE STESSE A LIVELLO REGIONALE (ENTRO 30/06/2015)

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 50/2016 "nuovo Codice dei contratti pubblici", avvenuta il 19/04/2016, l'ANAC ha posto in consultazione, in data 28/04/2016, le linee guida "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici".

La Regione FVG si è resa immediatamente disponibile a fornire il proprio contributo propositivo attraverso ITACA, braccio tecnico operativo della Conferenza Stato/Regioni e Province autonome.

Sono stati costituiti in data 04/05/2016 diversi gruppi di lavoro per coprire tutti gli argomenti trattati dalle linee guida uscite in consultazione, tra le quali quelle del cd. sottosoglia.

L'attività si è conclusa nel termine previsto del 16/05/2016 con l'invio ad ANAC delle osservazioni/proposte formulate da tutti i gruppi di lavoro.

Inoltre, a livello regionale, è stato costituito un gruppo di lavoro interdirezionale di coordinamento¹⁰ degli appalti di servizi e fornitura¹¹. Le attività del gruppo consistono nella predisposizione della modulistica di atti e di documenti da utilizzare nelle varie procedure di gara d'appalto, da rendere fruibili attraverso una piattaforma *Sharepoint* dedicata agli appalti pubblici e utilizzabili da parte di tutti gli uffici regionali grazie alla funzionalità "produzione documentale" del software gestionale UPP e nella predisposizione di check-list per procedure di gara d'appalto.

La conclusione dei lavori del gruppo è peraltro condizionata dal fatto che le Linee Guida ANAC – previste dal nuovo codice dei contratti come *soft regulation* – non sono state ancora emanate nella versione definitiva e non è possibile prendere in considerazione quelle adottate in via preliminare e sottoposte a consultazione, poiché sono state preannunciate alcune modifiche anche di significativa portata.

CRITERIO 3, AZIONE 2: CREAZIONE CON IL FORUM INFORMATICO DEL SITO REGIONALE, DELL'APPOSITO COLLEGAMENTO CON IL FORUM INFORMATICO INTERATTIVO DELLE AUTORITÀ DI GESTIONE CREATO DAL DPS IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (ENTRO 31/12/2015)

È stato predisposto, all'interno della rete Intranet regionale – Sezione applicativi - il collegamento con la piattaforma MOSAICO, creata dal DPS, dedicata allo scambio di informazioni, esperienze e prassi tra le Autorità di gestione in materia di appalti pubblici e aiuti di stato. Per le finalità della piattaforma è stato chiesto dal DPS anche alla nostra Amministrazione un contributo per evidenziare le principali criticità in materia di appalti pubblici (vedi sezione A).

CRITERIO 3, AZIONE 1: PREDISPOSIZIONE DI AZIONI DI FORMAZIONE IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI DESTINATE AI FUNZIONARI REGIONALI, ALLE AUTORITÀ DI GESTIONE, ALLE AUTORITÀ DI AUDIT, AGLI ORGANISMI INTERMEDI E AGLI ENTI BENEFICIARI COINVOLTI NELLA GESTIONE E ATTUAZIONE DEI FONDI SIE (ENTRO 31/12/2015)

La Regione ha dedicato particolare attenzione all'organizzazione di attività formative sugli appalti pubblici di livello base e avanzato. In particolare, durante l'anno 2014 sono state organizzate 80 ore di corsi a cui hanno partecipato complessivamente 279 dipendenti regionali.

Durante l'anno 2015 sono state svolte 80 ore di corso in materia di appalti pubblici che hanno visto la partecipazione di 209 dipendenti regionali.

¹⁰ Con decreto n. 1719/DGEN del 24/11/2015

¹¹ Come previsto dalle linee guida trasmesse con nota 10120 del 22/04/2015.

Durante l'anno in corso finora sono state svolte 8 ore di corsi sulla materia a cui hanno partecipato 44 persone e ulteriore attività formativa è già stata programmata e verrà svolta entro fine anno.

È prevista, inoltre, ulteriore attività formativa all'interno del protocollo tra la Regione e ANCI col fine di formare la rete di operatori connessi alla Centrale Unica di Committenza regionale che si occupa dell'acquisto di servizi e forniture.

Si segnalano inoltre il convegno "Programmare e costruire al tempo del pareggio di bilancio"¹² e il convegno "La riforma dei contratti pubblici - Il nuovo Codice e la disciplina attuativa". Quest'ultimo è stato promosso dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e da ITACA, in collaborazione con gli Osservatori regionali dei contratti pubblici, ed organizzato in diverse sedi sul territorio nazionale. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha realizzato questo convegno a Udine il 30/06/2016, con un'ampia partecipazione di pubblico (circa un migliaio tra personale regionale e non), sia in loco che in collegamento streaming dalle sedi di Trieste, Gorizia e Pordenone.

CRITERIO 4, AZIONE 1: PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI FORMATIVI E SEMINARI ORGANIZZATI DAL DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE (DPE) E DAL DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA (DPS), IN PARTENARIATO CON LA CE E DISSEMINAZIONE DI INFORMAZIONI E RISULTATI ANCHE PRESSO GLI ORGANISMI INTERMEDI E I PRINCIPALI BENEFICIARI (ENTRO 31/12/2015)

La Commissione europea con nota dd. 11/11/2015¹³ ha accolto la richiesta formulata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale di posticipare al 31/12/2016 le scadenze previste per l'attuazione di alcune azioni del Piano d'azione nazionale "Appalti pubblici" al fine di attendere il recepimento a livello nazionale delle nuove direttive comunitarie in materia di appalti pubblici e concessioni.

Alla luce di un tanto, la scadenza dell'azione regionale è da ritenersi posticipata al 31/12/2016.

A livello statale è stato elaborato il calendario formativo in collaborazione con la Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA) che verrà a breve trasmesso alle amministrazioni per consentire la partecipazione ai corsi alla luce del nuovo codice degli appalti pubblici.

CRITERIO 4, AZIONE 2: INDIVIDUAZIONE/COSTITUZIONE PRESSO LA PROPRIA ADG E ADA DI STRUTTURE CON COMPETENZE SPECIFICHE INCARICATE DELL'INDIZIONE DI GARE DI APPALTI PUBBLICI E/O COMUNQUE, RESPONSABILI DEL RISPETTO DELLA RELATIVA NORMATIVA E PARTECIPAZIONE ALLA RETE NAZIONALE DELLE STRUTTURE/RISORSE DEDICATE ALLA VERIFICA DELLA CORRETTA INTERPRETAZIONE E ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (ENTRO 30/06/2015)

La soluzione organizzativa individuata dalla Regione FVG, sulla base degli esiti di apposito studio di fattibilità, è stata l'istituzione della Centrale Unica di Committenza regionale¹⁴. Questa struttura, formata da 16 unità specializzate e 8 unità di supporto, consente di assicurare le specifiche e qualificate competenze in materia di appalti pubblici di servizi e forniture richieste dell'azione in argomento.

Per quanto riguarda l'area lavori pubblici, la struttura di riferimento dove sono concentrate le competenze specialistiche è il *Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione* in cui operano 24 dipendenti regionali, nell'ambito della *Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia*.

Le Autorità di gestione dei programmi operativi regionali riceveranno quindi supporto specialistico in materia di appalti pubblici dal *Servizio centrale unica di committenza* e dal *Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione*.

Per quanto riguarda l'Autorità di audit dei programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020, si segnala la recente istituzione, all'interno del *Servizio audit*, della *Struttura stabile per il coordinamento degli audit sulle operazioni*, che opera a supporto dell'Autorità di Audit nello svolgimento degli audit sulle operazioni e nell'analisi qualitativa degli errori rilevati e cura gli adempimenti assegnati al servizio sulla tematica degli appalti pubblici e i rapporti con i referenti regionali e nazionali in materia. Alla struttura sono assegnate tre unità di personale, una delle quali svolge funzioni di coordinamento.

¹² 18 maggio 2016, 8 ore

¹³ (rif.: ares (2015) 5009284-11/11/2015)

¹⁴ con DGR n.1935 del 17/10/2014.

VIII. E-procurement

L'avvio delle attività del Servizio centrale unica di committenza è stato necessariamente affiancato dalla predisposizione di un software appositamente sviluppato per gestire in maniera uniforme le procedure di acquisizione di beni e servizi, capace di integrarsi con gli applicativi già in uso presso l'Amministrazione regionale.

La delibera di Giunta regionale n. 555 del 27 marzo 2015, nel programmare le prime attività della Centrale unica di committenza, ha dedicato una particolare considerazione allo strumento in questione, denominato UPP – Utility for Public Procurement, e al suo utilizzo da parte delle Stazioni appaltanti che gestiscono processi di acquisizione di beni e servizi, rendendolo obbligatorio a partire dal 2016.

Si tratta di un rilevante progetto che costituisce parte qualificante della estensione degli strumenti informatici nelle strutture dell'A.R e garantisce un alto grado di automazione – e quindi di sicurezza, correttezza e uniformità – alle complesse procedure che caratterizzano il settore.

Il riordino della disciplina in materia di trasparenza, avvenuto nel corso della fase di realizzazione del *software*, è stato motivo di rivalutazione del progetto iniziale. In un'ottica di economicità, l'Amministrazione ha individuato il *software* UPP quale strumento da implementare per soddisfare anche le sopravvenute esigenze legate agli obblighi di trasparenza, includendovi in una prospettiva di sistema la pubblicità legale.

Grazie a tale integrazione, tra gli obiettivi dell'applicativo in argomento, senza distinzione tra lavori, servizi forniture, vi è quello di accentrare le funzioni legate agli obblighi di pubblicità legale e trasparenza da assolvere tramite pubblicazione sul sito istituzionale.

In coerenza con il processo di informatizzazione descritto era stata programmata l'acquisizione di una **piattaforma integrata di E-procurement**, unica per tutto il sistema regionale.

La gara per l'acquisizione della piattaforma, bandita da Insiel, è tutt'ora in corso.

Sulla base delle specifiche tecniche dettate dal capitolato di gara la piattaforma sarà resa disponibile dapprima alla Centrale unica di committenza-soggetto aggregatore regionale e successivamente a tutta l'Amministrazione Regionale ed agli Enti Locali.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione